LA STAMPA

ANNO 124. N. 79 · MERCOLEDI' 4 APRILE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335, FAX 655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA DM 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 880.000 [illegible]; RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 680.000 (792.000); [illegible] LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. [illegible]

Ma Ciampi è più ottimista: l'apparato produttivo è solido

Carli: un supergoverno per risanare il deficit

ROMA. Guido Carli sogna «una svolta destinata a restare nella storia»: una cura energica per risanare i conti dello Stato, ben più seria e strutturale di quanto si sia riusciti a fare finora. La si potrebbe realizzare con «la concorde partecipazione di tutte le forze sociali e politiche», formula che potrebbe far pensare a un super-governo sorretto da un consenso più ampio dell'attuale.

Si tratta di un nuovo patto sociale? Di una maggioranza più estesa? Di un accordo che escluda il risanamento del bilancio dalla conflittualità politica? L'esito deludente della sua legge finanziaria '90, che a suo tempo aveva definito «la più incisiva politicamente possibile», spinge Carli a guardare al di là; e certo la possibile accelerazione dell'unione monetaria europea, da lui discussa l'altro giorno con i colleghi Cee nel castello di Ashford in Irlanda, richiederà all'Italia impegni più rigorosi per il deficit.

L'attuale governo provvederà quanto prima politicamente possibile - ossia dopo le elezioni amministrative del 6 maggio - alla manovra economica correttiva per il '90. Lo rivela il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino: «entro la prima quindicina di maggio» si decideranno interventi per 10.000 miliardi, tra rinvii di spese, tagli, espedienti di Tesoreria e aumenti di tasse e di tariffe (la sorte del prezzo della benzina non è ancora chiara).

Un importante obiettivo intermedio del risanamento, spiega Cirino Pomicino, potrebbe essere così conseguito «verso la metà del 1992»: l'azzeramento del deficit al netto degli interessi sul debito. Ma molto probabilmente non è questa la «svolta storica» che Carli desidera; mentre sulla sua scia il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, dichiara che «le correzioni congiunturali finora apprestate non si dimostrano più sufficienti», occorre «indicare modi e mezzi per uno stabile riequilibrio».

Accennare, come il ministro del Tesoro ha fatto, a una «partecipazione» di «tutte» le forze politiche inevitabilmente riecheggia le ipotesi di un governo dc-psi-pci che alcuni politici, soprattutto andreottiani, hanno proposto. Carli sfugge le questioni più direttamente politiche e si limita a richiamare l'esempio di Quintino Sella, il ministro del Tesoro di 120 anni fa: colui che, «con ineguagliabile tenacia» riuscì a conseguire, nel 1876, «addirittura il pareggio del bilancio» anche grazie ad ampie privatizzazioni di beni dello Stato. Sella risparmiò perfino sui carabinieri di scorta, rifiutandoli («A me non è riuscito» confessa Carli).

Meno pessimista, il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi. Parlando ieri agli industriali stranieri, li ha invitati a investire in Italia: la lira è forte e l'apparato produttivo solido.

Stefano Lepri

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

ENIMONT

Andreotti contro Gardini

Ormai sull'Enimont è scontro frontale. Il governo si è schierato senza mezzi termini contro Gardini. Il presidente del Consiglio Andreotti ha accusato l'azionista privato della joint venture di aver violato i patti costitutivi, appoggiando così la decisione dell'Eni di portare il caso-Enimont in tribunale con l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato. «Anche i privati devono rispettare i contratti», ha detto Andreotti precisando che l'esecutivo ha già dato mandato all'Avvocatura dello Stato di «ricorrere contro le deliberazioni dell'assemblea», cioè l'elezione dei due consiglieri privati, Gianni Varasi e Juan Marc Vernes. I toni usati dal presidente del Consiglio sembrano ormai lasciare pochi spazi ad aperture del governo alle richieste di Gardini di poter gestire e governare l'Enimont. Sempre ieri l'Eni, in relazione all'arbitrato avviato dalla Montedison, ha nominato il suo legale.

Rinaldo Gianola A PAGINA 15

DUE MORTI SUL PULLMAN DEGLI STUDENTI

I ragazzi schiacciati da un Tir impazzito

Ancora morte in un pullman di studenti. E' successo ieri sull'autostrada Roma-Napoli, la stessa dove venerdì scorso avevano perso la vita un ragazzo e il preside di una scuola di Urbania. Ieri il pullman che trasportava trentacinque alunni e cinque professori di una media di Napoli è stato speronato da un Tir. Le vittime sono due studenti di tredici anni. Altri sedici ragazzi sono rimasti leggermente feriti. L'autista del Tir ha tentato un sorpasso, ma ha perso il controllo del mezzo che ha invaso la carreggiata opposta.

F. Grignetti e F. Milone A PAGINA 8

LA SVOLTA EUROPEISTA DI KOHL

METTI IL CANCELLIERE NEL MOTORE DELLA CEE

Si delinea un curioso «effetto Germania» sul processo d'integrazione europea. Curioso, perché tutti temevano una Germania distratta dai problemi della riunificazione nazionale, meno interessata alle scadenze comunitarie, e invece abbiamo una Germania che non solo ribadisce i vecchi impegni europei, ma ne propone di nuovi. E' un dato che va sottolineato: se opportunamente sfruttato, può consentire alla Comunità un balzo in avanti, in un momento decisivo per l'architettura, come ora si dice, dell'Europa del Duemila.

Che cosa ha proposto la Germania? Una conferenza sull'unità politica dei Paesi comunitari, che si aggiunga a quella, già in programma, sull'unificazione economica e monetaria. Lo ha detto Kohl alla televisione francese e l'idea è stata subito fatta propria da Mitterrand. Entrambi potrebbero avanzare formalmente la proposta al vertice straordinario di Dublino del 28 aprile. Ricordiamo che la conferenza intergovernativa, cioè di tutti i governi della Cee, dovrà modificare i trattati di Roma, che istituirono il Mercato Comune, per rendere possibile la creazione di una banca centrale e di una moneta unica europea. Ora si tratterebbe di fare lo stesso, in una sede analoga ma distinta, per l'unificazione politica.

E Kohl si è spinto anche più in là. Gli hanno chiesto: nella prospettiva di una dissoluzione o di un profondo cambiamento degli attuali blocchi militari, non si potrebbe cominciare a pensare a un sistema di difesa puramente europeo? Ha risposto: «Perché no?». E ha ricordato che, quando si pose il problema della Comunità europea di difesa (Ced), nell'ormai lontano 1954, fu la Francia ad affossarla, non la Germania. «Immaginate che la Ced avesse marciato, noi saremmo oggi molto più avanti in Europa, molto, molto più avanti».

Come spiegare il ritorno di fiamma europeista del Cancelliere? Con la schiacciante vittoria del cartello democristiano nelle elezioni della Germania dell'Est. Una volta ottenuto questo successo, anche personale, e che comunque dava via libera a una prospettiva ravvicinata di riunificazione tedesca, Kohl si è sentito rassicurato e ha cambiato tono. Da una parte si è fatto più prudente sui tempi (che erano parsi, nella sua ottica, convulsi) della riunificazione stessa. Dall'altra, ha ripreso a interessarsi, con più vigore che in passato, al processo europeo.

Certo, come osserva «Le Monde», può esserci della tattica. Kohl mantiene ancora delle riserve sulle scadenze temporali della conferenza economica e monetaria, perché in Germania si stanno ancora studiando e discutendo le implicazioni dell'unificazione economica e monetaria tedesca. E allora può essere tentato di «diluire l'oggetto concreto del dibattito» rilanciando «le tesi federaliste massimaliste». Più generalmente, egli potrebbe avere lo scopo di rassicurare i vicini europei sulle sue intenzioni ultime (sapendo che esse comunque sono difficili da realizzare) nel momento in cui si accinge a fare entrare in scena il colosso pantedesco.

Ma ciò non toglie che egli, di fatto, propone per i prossimi anni uno «scenario» europeo assolutamente attraente. Per il 1993, quando comincia il vero mercato unico europeo, potremmo avere non solo un processo di unificazione economica e monetaria in pieno svolgimento, ma anche un primo abbozzo degli Stati Uniti d'Europa. In un simile contesto, la riunificazione tedesca, che intanto dovrebbe essersi realizzata, acquisterebbe tutto un altro significato. Non solo essa non si sarebbe fatta a detrimento dell'Europa, dell'unificazione europea, ma ne sarebbe diventata un fattore propulsivo.

Si tratta di prendere in parola il cancelliere Kohl, come Mitterrand ha già cominciato a fare. Ne saranno capaci tutti gli

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La polizia non basta, per La Malfa è la prova che la nuova legge non funziona

«L'esercito contro i clandestini»

Proposta di Martelli per controllare le frontiere

ROMA. Esercito alle frontiere e lungo le coste, per «difendere» il Paese dall'esercito di clandestini che ogni giorno entrano illegalmente in Italia. La proposta - che riguarda solo gli immigrati abusivi - è stata avanzata dal vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, nel corso di una intervista al TG1. Martelli, con una successiva nota, ha precisato di essere stato sollecitato in questo senso dalle forze dell'ordine, che non ce la fanno a sostenere l'onda dell'immigrazione clandestina.

«Nessuna legge - ha spiegato Martelli - è in grado di frenare il fenomeno della clandestinità. Un Paese come il nostro, che ha migliaia di chilometri di coste, non può essere controllato alle frontiere se non si ricorre all'impiego delle forze armate. La polizia da sola non può bastare».

L'intervista di Martelli ha immediatamente innescato l'ennesima polemica con i repubblicani, schierati fin dall'inizio contro la legge, coordinata dal vicepresidente del Consiglio e recentemente approvata in Parlamento, per regolare i flussi di immigrazione. «Dopo aver fatto il guaio - attacca il segretario del pri, Giorgio La Malfa - di una legge che ha attirato i clandestini, si scopre oggi che le forze di polizia non bastano a sorvegliare le frontiere. Dunque aveva ragione chi, come noi, chiedeva di non procedere con tanta fretta e superficialità. Ora si sprecano i pentimenti e le folgorazioni sulla via di Damasco».

Malgrado ciò, «La Voce repubblicana» dichiara di condividere «l'ipotesi di impiegare le forze armate lungo le frontiere». «Ma per essere credibile - aggiunge - l'Italia dovrebbe chiudere ai nuovi ingressi, come noi chiediamo; dare prova concreta della propria decisione di entrare nel novero dei Paesi che non intendono illudere milioni di immigrati». «Cambiare rotta si può e si deve - prosegue la nota - e del resto l'incoerenza fa bene se è accompagnata dal ravvedimento. Basti pensare che il vicepresidente del Consiglio spinge il suo pentimento fino a lanciare proposte di sorveglianza che rievocano accenti militareschi».

La replica di Martelli non s'è fatta attendere e, in serata, Palazzo Chigi ha diffuso una precisazione che, confermando l'ipotesi di adoperare contro gli immigrati clandestini le forze armate a sostegno di quelle di polizia, reagiva alle accuse del pri. «Il dovere di controlli rigorosi alle frontiere per arginare la pressione dei clandestini - sottolinea Martelli - fa parte della stessa legge che limita l'immigrazione legale in Italia a chi dispone di un lavoro e di un alloggio, della legge che integra a parità di diritti e di doveri gli immigrati che si regolarizzano». Poi, rivolto a La Malfa: «Che qualcuno se ne accorga in ritardo, mostra solo la superficialità e la strumentalità degli attacchi mossi contro una legge giusta e severa, ingiustamente definita lassiva e permissiva».

Secondo la nota di Palazzo Chigi, è stata la stessa polizia a sollecitare il coinvolgimento delle forze armate nel controllo delle frontiere. «E' del tutto coerente con il loro ufficio e corrisponde a precise richieste delle stesse forze dell'ordine - sottolinea il vicepresidente del Consiglio -, di fronte a compiti e difficoltà notevolmente accresciuti, che l'esercito possa collaborare con le forze dell'ordine nel controllo delle frontiere». Durante l'intervista al TG1, Martelli ha anche commentato positivamente i risultati dell'applicazione della legge sulla immigrazione. Il vicepresidente del Consiglio ha reso noto che, fino ad oggi, sono stati regolarizzati 140 mila cittadini extracomunitari, mentre circa 15 mila sono stati respinti alla frontiera.

Francesco La Licata

L'annuncio dopo il responso dei 54 esperti mondiali sul restauro del Giudizio Universale

Cappella Sistina, sotto i mutandoni niente

Le parti nascoste raschiate nel '500 dal censore di Michelangelo

CITTA' DEL VATICANO. La grande decisione è stata presa: i «nudi» della Cappella Sistina, pudicamente coperti da Daniele da Volterra, non torneranno più come Michelangelo li aveva dipinti, in costume adamitico. L'annuncio, atteso e anticipato sottovoce dai responsabili già una decina di giorni fa, è stato proclamato ieri ufficialmente da Carlo Pietrangeli, direttore dei Musei Vaticani, al termine di un convegno di 54 esperti chiamati a dare il loro parere sull'opera di restauro, e soprattutto su ciò che sarà necessario fare (un impianto di climatizzazione di avanguardia) per proteggere la Sistina dal suo peggior nemico, l'inquinamento atmosferico.

I «braghettoni», come vengono chiamati a Roma popolarmente (le «velature» del linguaggio dotto), non saranno rimossi perché sotto non c'è più l'originale michelangiolesco. Daniele da Volterra, vestendo a metà del Cinquecento, dopo il Concilio di Trento e per ordine dei Papi, le pudende di alcuni personaggi, non si limitò a coprire la pittura del Maestro: come ha spiegato Fabrizio Mancinelli, responsabile del restauro, «rimosse l'intonaco michelangiolesco, e ridipinse le figure, cambiando la posizione di San Biagio e vestendo la figura di Santa Caterina». Questa circostanza era nota da tempo, esistevano testimonianze scritte; ma gli esami compiuti durante il restauro hanno confermato la procedura seguita da Daniele da Volterra.

Nei giorni scorsi 54 esperti di tutto il mondo hanno discusso a porte chiuse in Vaticano sui lavori compiuti, e sul restauro del Giudizio Universale, appena avviato: dovrebbe essere terminato nel '93. Perché un convegno proprio adesso? La mole dei dati raccolti in nove anni di lavoro, secondo il direttore dei Musei Vaticani, è tale che non è più «procrastinabile» la necessità di renderli noti (saranno raccolti in due volumi). «Essi sono così importanti da modificare molte delle idee che si avevano finora sulla pittura di questo grandissimo fra i maestri».

L'équipe di restauro sta godendo un momento di quasi trionfo, tanto che il direttore dei Musei ha potuto dire: «Dobbiamo essere grati anche a quelli che hanno avanzato delle critiche sul restauro». Il Papa ha espresso la sua approvazione ai lavori, e la professoressa Kathleen Brandt dell'Università di New York ha detto che grazie alla pulitura siamo in grado di capire, più che in qualsiasi altro dei secoli intercorsi quello che videro Giulio II e la sua corte». La patina (nerofumo, fiele di bue, cera d'api, paraffina, caseina, chiara d'uovo, destrina, gomma arabica e gomma di ciliegio) applicata da fatti casuali (le candele) e dalla mano dell'uomo, per ridare brillantezza ai dipinti oscurati, «avevano contribuito alla misteriosa tenebrosità» associata alla Sistina.

Ora è il momento del «Giudizio». Tre fasi: studio preliminare («Ci aspetta un lungo periodo di esame» ha detto Mancinelli), pulitura e riparazione dei danni. Per l'azzurro, dominante nel «Giudizio», Michelangelo fece uso di lapislazzuli, un minerale costosissimo che fornisce un blu molto brillante. «L'affresco è un buon affresco - ha detto il restauratore capo dei Musei Vaticani, Gianluigi Colalucci -. E' un affresco forte come quello della Volta, forse anche di più. E' in buono stato, salvo che nella parte bassa, graffiata in certe zone. I colori sono limpidi».

Marco Tosatti

OGGI

IL MONDO DEI TELEFONI SOTTO ACCUSA

■ Le compagnie telefoniche fanno pagare ogni anno agli utenti di tutto il mondo oltre 10 miliardi di dollari in più del dovuto. Un'indagine del «Financial Times» rivela che esiste un accordo tra le grandi società di telecomunicazioni per tenere artificialmente alti i prezzi delle chiamate internazionali. E in Italia? Il «Rapporto qualità» della Sip ammette che 4 telefonate su cento non vanno a segno per colpa dell'azienda, ma vengono pagate dall'utente.

SERVIZI A PAGINA 13

UN DECRETO PER «IMPORTARE» INFERMIERI

■ L'Italia «importerà» infermieri, soprattutto argentini. La proposta di Donat-Cattin avrà un seguito: i ministeri del Lavoro e della Sanità stanno preparando un decreto. Gli infermieri stranieri potranno lavorare per due anni sia negli ospedali sia nelle cliniche private.

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 3

MORTO POMILIO SCRISSE «IL QUINTO EVANGELIO»

■ Mario Pomilio è morto ieri a Napoli. Aveva 69 anni. Scrittore con una forte sensibilità sociale e religiosa, ha indagato nelle sue opere il mistero del male nella storia. «Il quinto evangelio» e «Il Natale del 1833» sono i suoi romanzi più famosi.

Lorenzo Mondo A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

PAREGGIANO FUORI SAMP E FIORENTINA OGGI MILAN E JUVE

■ Calcio europeo: due buoni pareggi per le squadre italiane impegnate ieri, Sampdoria 2-2 in Coppa Coppe a Monaco, Fiorentina 1-1 in Coppa Uefa a Brema. Stasera semifinali in casa per Milan (Campioni, contro il Bayern Monaco) e Juventus (Uefa, contro il Colonia).

I SERVIZI ALLO SPORT

tuttoscienze

DALLA PRIMA PAGINA

METTI IL CANCELLIERE NEL MOTORE DELLA CEE

altri partner? L'incognita principale riguarda, è chiaro, l'Inghilterra di Margaret Thatcher. Ma quali alternative ha la «Lady di ferro», gravata fra l'altro da tanti problemi interni? Da lei sono venuti molti dubbi e apprensioni circa la fretta con cui Kohl sembrava marciare verso la riunificazione tedesca. Ma ora che il Cancelliere dice di voler sincronizzare i tempi della nuova Germania con quelli della nuova Europa, qual è il margine, concettuale e politico, del suo dissenso? In ultima analisi, sappiamo che l'Inghilterra finisce per mettersi al passo degli altri, se gli altri procedono decisi e compatti.

La stretta dell'integrazione europea è tanto più necessaria di fronte alle gravi incertezze della situazione sovietica, che vede Gorbaciov alle prese con un cumulo inestricabile di questioni. E ciò, mentre anche l'Est europeo, affrancatosi dal comunismo, rischia di sprofondare nel mare dei contrasti etnici e nazionali, che si aggiungono alle difficoltà economiche. Per l'Europa occidentale, non si tratta di tirarsi da parte, ma di ribadire, rafforzandosi, la sua natura di nucleo duro, di esempio e di riferimento, per qualunque cosa, nel bene e nel male, potrà accadere domani.

Aldo Rizzo

Legge in discussione alla Camera, attacca l'opposizione, polemiche nella maggioranza

Droga, valanga di emendamenti

Sono 725, forse slitta l'approvazione

ROMA. In un clima avvelenato e confuso si è conclusa alla Camera la discussione generale sul testo antidroga e si è passati - in serata - all'esame dei singoli articoli. Gli emendamenti, soltanto per i primo articolo, sono 72. Complessivamente finora ne sono stati presentati 725: 400 di parlamentari dp, 80 pci, 40 dc (Rivera ne ha firmati 14), 250 dei federalisti europei (che riguardano i primi tre articoli della legge).

Non si sa quando si concluderà l'annunciato tour de force per arrivare al voto finale. Ufficialmente il testo dovrebbe essere licenziato entro venerdì, e ieri mattina l'on. Goria parlava di questa scadenza. Ma già nel pomeriggio il ministro Jervolino era scettica sulla possibilità di rispettare questo termine.

Non si è rivelato consistente quell'ottimismo che appena lunedì il presidente dei deputati dc Scotti aveva manifestato, confermando l'accordo di maggioranza per riscrivere la parte relativa alla punibilità del tossicodipendente non spacciatore, e sostenendo che i dissidenti dc e lo stesso pci sarebbero stati indotti a «rivedere le loro posizioni».

Rivera ha dichiarato: «Questa legge non andrebbe fatta». Per il capogruppo pci in commissione affari sociali, Benevelli, «anche con le modifiche ipotizzate, la nuova legge non è applicabile e produrrà confusione, smarrimento, un disastro nel funzionamento della pubblica amministrazione, dei servizi, della magistratura, del sistema penitenziario». Luigi Cancrini, responsabile per la droga del governo ombra pci, ha clamorosamente denunciato la lobby dei produttori di superalcolici e il comportamento dei senatori al momento del voto a Palazzo Madama; ha definito questa, al 90 per cento, «una buona legge» che fallisce però quando fa diventare reato un comportamento che riguarda milioni di persone e per cui sarebbero penalizzati i soggetti socialmente meno difesi.

Appassionato il coro delle critiche che si sono levate dal mondo cattolico. Il cardinale Silvio Oddi, venuto a Montecitorio per seguire il dibattito, e seduto nella tribuna dei vip, ha dichiarato: «Sarei molto guardingo nel punire una persona che è già di per sé condannata: un drogato non va punito, deve essere piuttosto curato, bisogna avere nei suoi confronti grande pietà. Bisogna distinguere i produttori dai distributori, dai trafficanti ed infine dai poveri consumatori che meritano compassione e devono essere aiutati ad uscire dal tunnel della droga». Ha precisato che il suo pensiero «è anche quello della Chiesa».

Ha spiegato: «Un padre non può punire il proprio figlio. Deve piuttosto cercare di correggerlo».

In mattinata a un seminario promosso dal cartello «Educare e non punire» - cui hanno preso parte Goria, don Ciotti, magistrati come Caselli e il giudice di Cassazione Garavelli, e esponenti di numerose organizzazioni cattoliche - è stato sottolineato il confuso rapporto fra tossicodipendente e istituzioni che gli emendamenti della maggioranza propongono, le questioni giuridiche «ibride» che si verrebbero a creare. E hanno annunciato l'istituzione di un Osservatorio Permanente che controllerà se la legge verrà applicata.

Risentiti anche i toni di autorevoli esponenti psi. Il capogruppo alla Camera, Capria, scrive sull'«Avanti!» che «un buon clima non può comportare stravolgimenti o scippi dell'ultima ora nè inutili e strumentali rivendicazioni di paternità». Per la relatrice Rossella Artioli la maggioranza si è accordata senza toccare i principi fondamentali della legge, «quindi - ha sottolineato - nessuna riscrittura e nessun inquinamento del testo». A chi si riferisce? le è stato chiesto. «A chi ha orecchie per intendere».

Liliana Madeo

GORIA

«Non c'è bisogno di nuove sceneggiate»

ROMA. «Un pasticcio»: così Giovanni Goria ha definito la soluzione prospettata dalla maggioranza sulla punibilità del tossicodipendente. Una proposta che sta per essere riportata «nero su bianco» con emendamenti al testo di legge Vassalli-Jervolino e che lo stesso Goria ha anticipato per grandi linee: in pratica il tossicodipendente che incappa nella giustizia, nelle prime due occasioni non sarà soggetto a sanzioni ma verrà indirizzato dal prefetto ad un istituto socio-pedagogico, dove bisognerà convincerlo a sottoporsi ad un programma di recupero. Soltanto alla terza occasione, scatterebbero quell'insieme di sanzioni «non detentive» che verrebbero promosse dal pretore.

Sui tempi di approvazione del testo di legge sulla droga, Goria è dell'idea che il ruolino di marcia messo a punto dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio (e che prevede il voto finale entro la nottata di giovedì) «verrà rispettato: tutti ormai conosciamo le rispettive posizioni, speriamo non si debba assistere a nuove sceneggiate». Quindi ha sostenuto che «c'è ancora tempo per cambiare» ed ha nuovamente illustrato il suo pacchetto di proposte di modifica: dalla ridefinizione del concetto di tossicodipendente, al sistema sanzionatorio, alla questione carceraria, alla tesi della terapia obbligata per il drogato: «Se il testo dovesse accogliere le correzioni che ho proposto, il mio giudizio muterebbe; credo però che nella migliore delle ipotesi il problema si sposterà sulla gestione della legge». [Agi]

Rosa Russo Jervolino

DALL'ITALIA

Sull'ora di religione il pri replica alla Cei

ROMA. Il pri replica al Consiglio permanente della Conferenza episcopale. La Cei aveva criticato la sentenza del Tar del Lazio sulla facoltatività dell'ora di religione. Un articolo su *La Voce Repubblicana* risponde: «Dissentiamo rigorosamente ed invitiamo la Cei a non persistere nella richiesta di un'interpretazione delle intese che sarebbe anticostituzionale». [Agi]

«Contro il Concordato bloccare il prete»

ROMA. «E' in contrasto con lo spirito del Concordato tra Italia e Santa Sede l'episodio avvenuto a San Gimignano del rifiuto di ingresso a un sacerdote da parte del preside di una scuola elementare per il rito della benedizione pasquale». Lo scrive su *Prospettive nel mondo* il professor Alberto Virgilio, procuratore generale onorario della Corte suprema di Cassazione. «Se i principii del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano come viene detto nell'accordo stipulato fra Italia e Santa Sede, non si può impedire ad un ministro della stessa religione cattolica di adempiere ad una delle sue funzioni tradizionali». [Adn-kronos]

Alfa Lancia Pomigliano rinvii a giudizio

NAPOLI. Rinvii a giudizio per sequestro di persona e violenza privata di un funzionario dell'Alfa Lancia di Pomigliano d'Arco e di tre addetti al servizio di sorveglianza dello stabilimento automobilistico. Lo ha chiesto il sostituto procuratore della Repubblica Oberdan Forlenza. L'inchiesta, condotta dal giudice istruttore Nicola Quatrano, riguarda le dimissioni di un operaio, Antonio Esposito, di 45 anni. L'operaio nel 1987 sarebbe stato costretto con minacce a firmare le proprie dimissioni dopo essere stato trovato in possesso di alcuni orologi che, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, era solito vendere ai colleghi di lavoro. [Ansa]

Il «Club 13 marzo» nuova forza di sinistra

AOSTA. Si è costituito ad Aosta il «Club 13 marzo» che, come in altre regioni e città d'Italia, intende avviare «un processo per la costituzione di una nuova e diversa forza politica della sinistra italiana». La presentazione ufficiale è prevista per domani durante un dibattito pubblico sul tema: «Serve alla società italiana una nuova e diversa organizzazione della sinistra?». [Ansa]

Referendum di giugno quattro le schede

ROMA. Quattro le schede per i referendum. Se infatti il Parlamento non varerà presto nuove leggi su caccia, pesticidi e estensione dello statuto dei lavoratori alle piccole imprese, 46 milioni 885 mila 955 cittadini (24 milioni 355 mila 101 donne e 22 milioni 530 mila 854 uomini), dovranno recarsi alle urne, il 3 e 4 giugno, per votare i referendum in materia. [Adn-kronos]

A Torino esplodono il caso Novelli e la polemica sulla scelta del numero uno, a Milano sotto accusa il nome della lista

Due pci in guerra per i candidati

Quasi un nuovo congresso nella scelta dei nomi

ROMA. In vista delle elezioni del 6 maggio il pci sta vivendo quasi un nuovo congresso. La prima «spia» si è accesa una settimana fa a Torino: dalle «primarie» di partito l'ex sindaco Diego Novelli (del fronte del «no») è stato indicato a furor di popolo come il migliore dei capilista possibili alle prossime comunali. Ma il plebiscito non è piaciuto in federazione e neanche a Roma. Risultato: la consultazione degli iscritti alla fine potrebbe risultare vanificata, a Novelli essere preferito il professor Migone e a quel punto il sindaco delle giunte «rosse» potrebbe addirittura decidere di rimanere fuori lista.

La seconda «spia» si è illuminata venerdì notte in via Volturno a Milano: 66 membri del comitato federale su un totale di 196 (quindi al di sotto del numero legale) hanno votato la proposta di presentare alle elezioni di maggio una lista chiamata «pci per la costituente», una denominazione che ha fatto insorgere il «fronte del no», che l'ha definita «una forzatura». Risultato: per evitare una spaccatura verticale a poche settimane dal voto, è probabile che il vertice del pci milanese decida di rivedere la precedente decisione. Due episodi che confermano come tra «sì» e «no» dopo il congresso sia ancora vivo il focolaio di tensione tra i due fronti. Alle elezioni del 6 maggio Achille Occhetto giocherà una partita doppia: una «fuori casa», contro gli altri partiti o una «in casa», per consolidare il potere interno nei confronti dei suoi oppositori. Il pci si presenta alle elezioni amministrative di maggio con una dote imponente: 21.211 consiglieri comunali, 254 regionali, 6853 assessori comunali, 1447 sindaci, 3 presidenti di Regione, eletti tutti quando il pci non era ancora diviso in «correnti» o «tendenze», secondo la definizione di Occhetto. Di qui l'importanza delle prossime elezioni che ridisegneranno completamente la mappa del potere locale comunista dei prossimi cinque anni.

Il «primo tempo» della partita si gioca proprio in questi giorni per la formazione delle liste: nelle federazioni di tutta Italia del pci è in corso un braccio di ferro tra i due «fronti», oltreché per l'utilizzazione dei locali, soprattutto per stabilire i candidati e a quali di essi offrire la quasi certezza dell'elezione. Il grande insediamento del pci (1 milione e mezzo di iscritti), infatti, ha tradizionalmente consentito di far eleggere i candidati «bloccati» dalle sezioni e votati secondo collaudati meccanismi dagli iscritti. Ma stavolta, con tre «correnti», andrà a finire che ogni «tendenza» farà per conto proprio? E i locali delle federazioni saranno disponibili per tutti?

«Non esistono assolutamente problemi di questo tipo - ribattono i collaboratori di Occhetto -. Le federazioni gestiranno in modo unitario le elezioni e, da qui all'11 aprile, ci sarà uno sforzo per arrivare a liste il più possibile rappresentative e aperte. Nessun problema per gli spazi». Gli oppositori del segretario non giocano allo «sfascio», ma tengono a ribadire l'attualità dei deliberati del congresso. «Intendiamo operare in modo limpido nel partito - sostiene uno dei leader del «no», Giuseppe Chiarante - anche utilizzando le sue strutture, come prevede lo statuto». Lo scontro vero, dunque, si giocherà sulle «teste di lista» e sui candidati da «bloccare». «In tutte le federazioni - dice Piero Salvagni, coordinatore organizzativo del «no» - stiamo lavorando per trovare soluzioni concordate, per far vincere insieme tutto il partito, ma non sempre troviamo analoga apertura nella "tendenza" di maggioranza. Il caso-Torino è esemplare: che senso ha fare delle primarie se poi non contano?». Nei prossimi 7 giorni il «no», che teme emarginazioni, giocherà all'attacco anche perché alle elezioni Occhetto non può permettersi il lusso di un pci diviso.

Fabio Martini

Diego Novelli, vincitore delle «primarie» a Torino, potrebbe anche ritirare la propria candidatura

PANNELLA

«Sono sempre disponibile»

ROMA. Alla stretta finale per la compilazione delle liste Pannella e i comunisti si sono incontrati per chiarire i rapporti tra radicali e pci alle prossime amministrative. Due ore di colloquio in una saletta dei gruppi parlamentari per fare una «ricognizione generale» prendendo ancora qualche ora di tempo prima delle decisioni definitive. Per il pci hanno preso parte al colloquio Petruccioli, Angius e Pellicani. I comunisti, ha riferito Pannella, avrebbero espresso un giudizio «positivo» sulla lista comune che si sta realizzando a L'Aquila, ma sarebbero anche «preoccupati» per la contemporanea presenza di Pannella nelle liste antiproibizioniste alla Provincia e alla Regione Abruzzo. «Io però gli ho ricordato che appena un mese fa hanno detto solennemente "no" alla mia proposta di preparare liste comuni anche per Provincia e Regione. Io resto ancora disponibile, certo ora i tempi sono molto stretti». [AdnKronos]

Il direttore Curzi replica ai vertici della Rai

Samarcanda si difende «La diretta non si tocca»

ROMA. Non si è ancora spenta la polemica su *Uragano*, la trasmissione di Raidue che ha dato del «politicante» al segretario repubblicano La Malfa, e già si profila un caso *Samarcanda*. «E' un programma a rischio», ha detto il vicedirettore generale della Rai, Emmanuele Milano, invitando la direzione del Tg3 a sospendere la diretta durante le quattro settimane della campagna elettorale.

Milano, però, non ci sta a parlare di un nuovo «caso»: «Quella che sta nascendo intorno a *Samarcanda* - dice - è una polemica pretestuosa. Nell'imminenza della competizione elettorale, la Rai è stata richiamata dalla commissione parlamentare di vigilanza a ispirare tutte le trasmissioni alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza, evitando ogni possibile sconfinamento nella propaganda».

Samarcanda - spiega Milano - «è una trasmissione che per le sue modalità di realizzazione si presenta ad alto rischio».

Il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, non sembra comunque intenzionato ad accettare una *Samarcanda* in differita: «Ho risposto al vicedirettore Milano che il programma è già stato trasmesso in diretta durante altre campagne elettorali senza mai dare luogo a lamentele. Del resto tutte le trasmissioni del Tg3, pur avendo fatto della diretta una scelta editoriale qualificante, non sono mai incorse nelle censure della Commissione di vigilanza».

La lettera di Milano ha provocato la reazione del sindacato giornalisti. «La via amministrativa al giornalismo - si legge in un comunicato congiunto Fnsi ed Usigrai - ha scritto ieri un altro capitolo. Il suggerimento di preregistrare la trasmissione appare intempestivo e inaccettabile». [Ansa-Agi]

Il segretario dc ha già incontrato Rognoni

Milano, per il capolista scende in campo Forlani

ROMA. L'11 aprile scadono i termini per la presentazione delle liste, e i partiti devono ancora definire le candidature per le amministrative di maggio. I nodi da sciogliere riguardano soprattutto le grandi città.

Il segretario della dc, Arnaldo Forlani è alle prese con il problema del capolista a Milano, dove lo scudocrociato è in una situazione di stallo, dal momento che l'on. Ombretta Fumagalli Carulli chiede di essere capolista e rifiuta di entrare in una testa di lista (in ordine alfabetico Borruso, Fumagalli, Morazzoni e Zola).

Del problema, Forlani ha parlato ieri pomeriggio a Montecitorio con uno dei leaders della sinistra dc lombarda, Virginio Rognoni, il quale ha poi spiegato ai giornalisti che, almeno al momento, non ha ricevuto l'offerta di capeggiare la lista dc a Milano. «Certo - ha aggiunto - non posso escludere che anche il mio nome venga fuori, dal momento che ho già fatto il capolista nel capoluogo lombardo altre volte». Comunque, è probabile, a questo punto, che la direzione nazionale del partito avochi a sé ogni decisione in proposito. Ma anche per fare ciò a Piazza del Gesù servono indicazioni chiare da Milano.

Problemi nel capoluogo lombardo ne ha anche il pci, che ha inviato lì in tutta fretta il responsabile organizzativo del partito, Piero Fassino. Nessun nodo, invece, al «pettine» dei repubblicani, la cui lista sarà guidata da Antonio Del Pennino e dei liberali, il cui numero uno sarà Egidio Sterpa.

Nessun problema a Milano, per il psi, che come è ovvio, candiderà come capolista il sindaco Paolo Pillitteri. Nel capoluogo lombardo, inoltre, farà il suo «battesimo» elettorale il figlio del segretario socialista, Bobo Craxi. [AdnKronos]

Interviene l'Alta Corte

Dirigenti statali Stessa anzianità pensione diversa

ROMA. Davanti alla Corte Costituzionale in udienza pubblica è stata discussa ieri la disparità di trattamento pensionistico esistente tra i dirigenti civili e militari dello Stato a seconda che abbiano lasciato il servizio prima o dopo il primo gennaio 1979; una disparità che a danno dei dirigenti pensionati prima del '79 raggiunge punte del 123 per cento.

Principale accusato è l'art. 3 della legge n.468/87 il quale, pur ripristinando l'allineamento proporzionale, a parità di grado e qualifica, del trattamento pensionistico dei dirigenti statali con le retribuzioni dei loro colleghi rimasti in servizio, ha escluso da questo beneficio i pensionati ante 1979.

La questione è stata sollevata con due ordinanze di analogo contenuto dalla Corte dei conti. La sentenza della Corte non si avrà prima di qualche settimana. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1688 del 14/12/1989
La tiratura di La Stampa di martedì 3 aprile 1990 è stata di 514.186 copie

Il governatore di Bankitalia offre a finanzieri e industriali internazionali un quadro insolitamente roseo

Ciampi: la febbre del debito può guarire

Cirino Pomicino (Bilancio) annuncia misure-tampone
Tagli alle spese per 10 mila miliardi e più tasse

ROMA. Non abbiate paura a investire in Italia, dice il governatore Carlo Azeglio Ciampi a finanzieri e industriali stranieri fatti convenire a Roma da *Business International*: l'apparato produttivo è solido, la lira è forte, «l'inflazione sta flettendo»; e si sbilancia fino ad affermare, con inusuale ottimismo, che il riequilibrio della finanza pubblica è «un obiettivo realistico e conseguibile senza grossi traumi».

Mentre il ministro del Tesoro Guido Carli si domanda se una più incisiva e rapida riduzione del deficit potrebbe essere ottenuta allargando il consenso politico, Ciampi interviene a chiarire che le misure da prendere non sarebbero particolarmente dolorose, grazie anche alla «robustezza dell'economia reale». Facile concluderne che solo un eccesso di conflittualità politica le impedisce.

Intanto, il governo promette per la metà di maggio le misure-tampone necessarie a confermare l'obiettivo di contenimento del deficit per il 1990 (133-135.000 miliardi). Lo ha annunciato allo stesso convegno il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, parlando poco dopo il governatore della Banca d'Italia: diecimila miliardi soprattutto in rinvii e tagli di spese, e poi in inasprimenti fiscali e tariffari (cominciati già ieri con 17 lire in più sul gasolio da riscaldamento).

Cirino Pomicino ha anche potuto confermare le valutazioni di Ciampi con qualche cifra appena uscita dai suoi uffici: a consuntivo del 1989 il prodotto lordo italiano è cresciuto del 3,2 per cento, e l'occupazione dipendente dello 0,5 per cento; per la prima volta dopo anni le esportazioni, almeno in volume, sono cresciute più delle importazioni. Il governo ritiene di poter ottenere una crescita economica elevata, tra il 3,3 e il 3,5 per cento, anche in quest'anno e nel prossimo.

Ma il vero segnale buono è un altro. La Banca d'Italia, per tradizione e ruolo pochissimo incline all'ottimismo, spiega che l'ingresso nella banda stretta del sistema monetario europeo sta producendo buoni risultati, forse imprevisti. «La ripristinata fiducia nella lira - dice Ciampi - sta favorendo la convergenza dei nostri tassi di interesse verso i livelli internazionali».

Finora la forza della lira è stata causata da tassi di interesse più alti degli altri Paesi, richiesti dalla necessità di finanziare sul mercato un debito pubblico di ammontare spropositato. Negli ultimi tempi questa necessità, secondo Ciampi, si è fatta meno pressante, con effetti benefici sull'economia: «Un grado di restrizione monetaria inferiore a quello che l'andamento dell'inflazione interna e lo squilibrio della finanza pubblica altrimenti imporrebbero».

La fiducia degli investitori esteri nell'Italia, almeno a livello finanziario (non industriale, come testimonia l'indagine della stessa *Business International*), è dimostrata dall'ingente afflusso di capitali riscontrato negli ultimi due anni. La progressiva liberalizzazione valutaria non solo non ha causato danni, ma - continua il governatore Ciampi - ha dissolto un «velo grigio» che occultava all'estero un mercato attraente.

Sul piano industriale, l'economia italiana acquista in prospettive, aggiunge Ciampi, per la «grande occasione» offerta a tutta l'Europa dell'Ovest dai rivolgimenti nell'Europa dell'Est. Sono dissolti i luoghi comuni di poco tempo fa sull'«europessimismo» o sull'«eurosclerosi». Né la Banca d'Italia sembra troppo temere riflessi inflazionistici dell'unificazione tedesca (specie dopo che la Bundesbank sembra riuscita a imporre una conversione 2:1 per il marco della Germania orientale) o pressioni al rialzo sui tassi di interesse. **[s. l.]**

Guido Carli, ministro del Tesoro: un governo con maggiore consenso potrebbe forse avviare una manovra più incisiva contro il deficit pubblico

Il governo conferma

«Il capitale straniero ha paura di investire al Sud»

ROMA. Il governo ammette: esiste effettivamente il rischio Mezzogiorno denunciato dalle multinazionali. Il capitale straniero evita le regioni meridionali temendo di imbattersi nel drammatico binomio mafia e tangenti. «E' proprio uno dei punti su cui abbiamo incentrato l'attenzione nella recente conferenza su partecipazioni statali e Mezzogiorno» avverte Carlo Fracanzani, ministro democristiano delle Partecipazioni Statali.

Adesso si tenta di correre ai ripari nella speranza di riuscire a riattivare gli investimenti esteri che, d'altra parte, risultano molto modesti già in tutta Italia. «Siamo impegnati ad agevolare l'afflusso di capitali stranieri per iniziative produttive nel Mezzogiorno» spiega Fracanzani.

La latitanza delle multinazionali è emersa da un'indagine della società di servizi Business International, presentata lunedì alla stampa e discussa in una tavola rotonda (che si conclude oggi) con la partecipazione a turno del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, di alcuni ministri, del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e di manager fra cui l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Da una ricerca condotta fra 43 imprese a capitale straniero presenti in Italia risulta che le iniziative al Sud sono scoraggiate, nell'ordine, dall'inadeguatezza delle infrastrutture, dai condizionamenti provenienti da organizzazioni illegali e dai condizionamenti politici.

L'analisi che emerge dal rapporto di Business International coincide con quella del presidente della Confindustria Sergio Pininfarina e con le indicazione emerse dal convegno di Parma dell'organizzazione degli imprenditori, svoltosi venerdì e sabato scorsi. Da tempo, Pininfarina mette l'accento sul problema della lotta alla criminalità organizzata e al miglioramento del sistema giudiziario; non è solo un impegno civile che deve essere affrontato dal governo, ma anche uno strumento importante quanto gli incentivi finanziari per attrarre nuove attività.

In effetti, dal rapporto delle multinazionali emerge che mafia e tangenti preoccupano le multinazionali molto più della concessione degli incentivi. Fra l'altro, le aziende fanno osservare di non avere troppi problemi per la dimensione degli aiuti, mentre si lamentano per la lentezza delle procedure con le quali vengono assegnati. Intervenendo alla tavola rotonda di Business International, ieri il ministro per gli interventi nel Mezzogiorno, il dc Riccardo Misasi, ha abbozzato alcune proposte per superare la macchinosità delle agevolazioni. Misasi ha suggerito la «defiscalizzazione degli utili d'impresa a favore delle aziende che attuano investimenti al Sud»: quindi, niente tasse per chi si impegna direttamente nelle regioni meridionali.

Il ministro del Mezzogiorno ha precisato di aver «lanciato una proposta del tutto personale e in modo problematico; si tratta di vedere se si può studiare, naturalmente in cambio degli incentivi attuali, una forma più rapida di incentivazione e forse più efficace».

Per contrastare la paura del binomio mafia-tangenti, Fracanzani ipotizza anche altre iniziative. Giudica, per esempio, opportuno che si stringano alleanze fra le imprese pubbliche e le multinazionali: «Stiamo realizzando joint-ventures con gruppi di altri Stati anche ai fini di coinvolgere tali gruppi in iniziative protettive nel Mezzogiorno» afferma il responsabile delle Partecipazioni Statali.

«Inoltre - aggiunge - abbiamo dato la direttiva all'Iri per una banca d'affari per il Sud anche ai fini di assunzione di partecipazione al capitale di rischio (soprattutto di imprese operanti in settori avanzati), di concessione di finanziamento e prestiti partecipativi, di prestazione di consulenza manageriale e tecnica, di ponte e garanzia per gli investimenti di capitale estero». I condizionamenti della malavita e della politica pesano, ma le imprese a capitale straniero ricordano che il Sud ha anche un grave problema di strutture di supporto alla produzione.

«Abbiamo previsto - replica Fracanzani - un potenziamento delle infrastrutture e dei servizi sia tradizionali che innovativi delle partecipazioni statali nell'area meridionale». La forte carenza di infrastrutture nel Mezzogiorno è stata al centro anche del convegno di Parma della Confindustria che si dice preoccupata per il livello assolutamente insoddisfacente dei servizi nel Mezzogiorno.

La Confindustria punta a concretizzare la collaborazione con le forze politiche e i sindacati per la modernizzazione del paese: l'obiettivo è di ottenere una pubblica amministrazione più efficiente per far rispettare le regole sia in campo economico che per la convivenza civile. Secondo la Confindustria, il Sud ha bisogno soprattutto di istituzioni più efficienti. **[r. ipp.]**

Lo stanno preparando i ministri di Lavoro e Sanità, sì dei sindacati, perplesso il ministro Gaspari

Decreto per l'importazione di infermieri

Ne mancano 70 mila, arriveranno dai Paesi extracomunitari

ROMA. Gli infermieri che mancano in Italia potranno presto essere «importati» dai Paesi extracomunitari, prima di tutto dall'Argentina, dove vivono milioni di nostri connazionali. I contratti dureranno due anni, saranno rinnovabili e seguiranno le norme del diritto privato. Gli infermieri di importazione potranno lavorare sia negli ospedali, sia nelle Usl, sia in case di cura convenzionate.

Un decreto in questo senso, che renda operativo quanto è previsto dalla legge Martelli sull'immigrazione, è in preparazione presso gli uffici tecnici del ministero del Lavoro e della Sanità.

La proposta lanciata sabato scorso a Torino da Donat-Cattin, durante il convegno sul lavoro negli Anni 90, non era dunque una *boutade*. Il ministro del Lavoro ha già mandato telegrammi a tutte le Regioni, invitandole a comunicare al ministero il fabbisogno di infermieri sul proprio territorio.

Il provvedimento non avrà però vita facile. I ministri della Sanità e della Funzione Pubblica, occupati in questi giorni nella delicata trattativa per il nuovo contratto del personale ospedaliero, non sembrano entusiasti. De Lorenzo prende le distanze: «Per ora è un progetto allo studio - fa sapere attraverso il suo ufficio stampa -. Mi pronuncerò quando il decreto sarà pronto».

Turbato anche Remo Gaspari. «Donat-Cattin è un amico di grande valore: io sono meno immaginoso e penso che sia bene risolvere i problemi in Italia. Se non vado errato, abbiamo 2 milioni e mezzo di disoccupati per i quali dobbiamo fare il massimo sforzo per trovare un'occupazione degna».

Più possibilisti appaiono i sindacati. Moreno Gori, segretario generale dei lavoratori ospedalieri della Cisl e a palazzo Vidoni per trattare il nuovo contratto della categoria: Dice. «All'ipotesi di importare infermieri non siamo pregiudizialmente contrari. Non siamo per l'*apartheid*: ma - aggiunge - bisognerà valutare se, alla luce dei risultati che contiamo di ottenere da questa trattativa, la domanda di lavoro in questo settore continuerà a mantenersi bassa».

Che la carenza di infermieri sia ormai un fatto cronico non lo si può negare. Nel Paese, secondo il sindacato, mancano 70 mila infermieri e l'Italia, nell'Occidente industrializzato, non fa eccezione. New York ha scoperto solo qualche mese fa attraverso un massicio sciopero della categoria che su 30 mila operatori non medici della città, 4 mila erano donne filippine.

Mal pagato, poco qualificato professionalmente e ancor meno riconosciuto socialmente, quello dell'infermiere è spesso un lavoro ingrato. Anche se la sua assistenza quotidiana per il malato è forse ancora più importante e delicata di quella del medico.

E' di ieri la notizia della precettazione di infermieri decisa dal prefetto di Parma dove i 1150 camici bianchi dell'Ospedale Maggiore avevano scioperato in massa. La carenza di infermieri è più grave nel Centro-Nord e raggiunge le vette più alte nelle opulente province di Modena, Reggio Emilia e Parma, dove non c'è disoccupazione. Le nuove condizioni professionali e retributive che il sindacato sta contrattando dovrebbero contribuire a nuovi reclutamenti.

La possibilità di assumere infermieri dai Paesi extracomunitari è tuttavia prevista dalla stessa legge Martelli, che all'articolo 9 ipotizza che cittadini stranieri possano essere utilizzati in questa veste nell'ambito del servizio sanitario nazionale e invita i ministeri competenti a «fissare i contingenti necessari, Regione per Regione, stabilire i criteri di valutazione dei titoli di studio e della professionalità, le modalità retributive e assistenziali».

Il decreto in preparazione definirà questi criteri e stabilirà anche i titoli di cui devono essere in possesso gli stranieri che intendano trasferirsi in Italia, nonché le modalità per verificare le attitudini e la capacità professionale. La verifica dei titoli si baserà sulle norme che il ministero della Sanità da anni adotta per i diplomi acquisiti all'estero da cittadini italiani.

La scelta di privilegiare la «via argentina» si collega anche al recente viaggio di Andreotti a Buenos Aires. In quell'occasione il presidente del Consiglio aveva firmato quattro protocolli d'accordo per una maggiore cooperazione fra i due Paesi. Uno di questi prevede l'integrazione del sistema ospedaliero italiano con quello argentino, con trasferimento di esperienze e tecnologia. In Argentina vivono milioni di cittadini di origine italiana che, o conoscono la nostra lingua, o hanno in ogni caso maggior attitudine ad apprenderla. Molti di loro, emigrati quando l'Italia era povera, vorrebbero oggi rientrare in quella che è ormai considerata la quinta potenza economica mondiale.

Maria Grazia Bruzzone

Consiglio dei ministri

Aumento (17 lire) per il gasolio da riscaldamento

ROMA. Da oggi aumenta di 17 lire al litro il prezzo del gasolio per riscaldamento, mentre rimane invariato (916 lire), quello del gasolio per autotrazione. Sono queste le conseguenze del decreto ministeriale di fiscalizzazione integrale - ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori - della diminuzione del prezzo del gasolio, approvato ieri sera a Palazzo Madama dal Consiglio dei ministri. «La decisione - ha detto Cristofori al termine della riunione - è stata presa a seguito delle ultime variazioni del prezzo medio europeo dei prodotti petroliferi registrate dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). La manovra - ha aggiunto Cristofori - consentirà un maggiore introito per l'erario, in un anno, di 432 miliardi di lire: introito che, in riferimento ai rimanenti mesi di quest'anno, scende a 318 miliardi». **[Ansa]**

Un arsenale sull'auto

Due br arrestati dai carabinieri vicino a Como

COMO. Due brigatisti rossi, la cui identità non è stata ancora resa nota, sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri di Como a Rovello Porro, pare in una normale operazione di controllo. Sull'autovettura dei due c'erano numerose armi, per lo più pistole e mitragliette: è l'arsenale dell'eversione emergente? Gli accertamenti sono ancora in corso, e oggi, in una conferenza stampa, il comandante del gruppo carabinieri di Como e il magistrato inquirente Romano Dolce dovrebbero dare tutti i particolari sulla clamorosa operazione. L'arresto pone molti interrogativi: cosa facevano i due br nel Comasco? Perché avevano in auto tante armi, e da dove provenivano queste ultime? Forse dalla Svizzera: qui, presentando una carta d'identità, si possono facilmente acquistare nelle armerie pistole, mitragliette, fucili mitragliatori. **[m. m.]**

Trento, sigle naziste contro gli immigrati

Un incendio razzista

Attentato a un centro sociale

TRENTO. Un incendio «firmato», un attentato di stampo razzista. Il portoncino di un centro d'accoglienza per barboni, tossicodipendenti, immigrati è stato cosparso di benzina e poi dato alle fiamme. L'incendio, sviluppatosi lunedì notte, ha provocato soltanto danni ma nessun ferito. Sui muri del centro, però, la polizia ha trovato la scritta «Riss», una rivendicazione con una sigla sconosciuta che, si è ipotizzato, potrebbe voler dire «Repubblica Italiana Senza Stranieri».

L'attentato razzista avrebbe però sbagliato obiettivo: il centro accoglie solo in minima parte immigrati e viene frequentato soprattutto da gente povera del posto.

Ieri mattina un altro episodio. Ad un'associazione dedita all'assistenza degli immigrati dal Terzo Mondo, è stata recapitata una lettera anonima con insulti, volgarità, minacce siglata «Hitler». Inoltre, sabato scorso mentre si stava svolgendo una manifestazione antirazzista a cui partecipavano circa 1500 persone, qualcuno, rimasto anonimo, ha distribuito un volantino firmato «Ordine ariano».

Episodi che si sono verificati dopo che, il 19 marzo, la sezione cittadina del partito autonomista trentino-tirolese aveva diffuso un lungo volantino in cui rivendicava il diritto di allontanare neri e immigrati in genere, in nome della difesa della terra e dei soldi tanto faticosamente guadagnati dai padri. Un'iniziativa che gli stessi vertici del partito avevano rinnegato. E il segretario provinciale del partito autonomista si è affrettato a spedire un telegramma di solidarietà a don Dante Clauser, il prete che gestisce il centro d'accoglienza preso di mira dai piromani. **[l. m.]**

Dissensi tra i partiti, un vertice per concordare misure restrittive

Parigi vuol chiudere ai neri

Linea dura, troppi gli arrivi dal terzo mondo

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Tutti insieme per discutere di razzismo (ufficialmente), di come chiudere le frontiere agli immigrati (ufficiosamente). Tre ore di riunione, ieri pomeriggio all'Hotel Matignon — il Palazzo Chigi francese — dei dirigenti di tutti i partiti francesi, Fronte Nazionale escluso. Era una «prima» nella politica francese la tavola rotonda dei 24 onorevoli della sinistra e della destra attorno al premier socialista Rocard per cercare di giungere ad un consenso sul più delicato problema degli Anni Novanta: l'immigrazione extra-europea. Ma le due visioni discordi sulla risoluzione del «dossier» si sono riproposte, e Rocard ha dovuto prenderne atto, rinviando tutti ad un nuovo appuntamento, il 16 maggio. Se quel giorno la destra e la sinistra francesi si metteranno d'accordo, il 22 maggio all'Assemblea Nazionale potrà iniziare la discussione delle prime misure contro l'immigrazione clandestina e per l'integrazione di coloro che in Francia ormai ci sono già.

La destra moderata non si è lasciata sfuggire l'occasione di fare un processo al potere socialista per una presunta mollezza nel frenare il fenomeno immigratorio. Rocard ha dovuto tranquillizzare opposizione e opinione pubblica sostenendo che il governo farà il possibile per arginare l'immigrazione.

Per la sinistra il fenomeno immigrazione va inquadrato in un movimento più generale della società che include la necessità di integrare chi non è nato sul suolo francese, rispettando il dettato della Dichiarazione dei diritti dell'Uomo del 1789 e della Costituzione del 1958. Per la destra, il fenomeno è invece ormai così grave da imporre una deroga a quei principi di «terra d'accoglienza», iniziando - ad esempio - dalla limitazione drastica dell'assistenza sociale agli immigrati extra-Cee. Per ora è questa seconda impostazione, più rigida, ad aver fatto breccia nell'opinione pubblica. E quindi Rocard ieri ha corretto il tiro. La Francia - ha detto - non può assumersi il peso «di tutta la miseria del mondo». Il primo ministro ha ricordato che in due anni, tra l'87 e l'89, le espulsioni di clandestini sono passate da cinquemila a diecimila. Lentamente anche la sinistra francese si allinea alle posizioni della destra. E l'esempio più significativo lo si è avuto all'uscita dall'Hotel Matignon: i comunisti hanno trovato piuttosto buone le proposte dell'ex presidente Giscard che ha chiesto di rispedire a casa loro gli immigrati «non regolari».

Paolo Poletti

Incontro a Mòsca tra il vicepremier baltico e il più stretto collaboratore di Gorbaciov

Lituania-Cremlino: rotto il ghiaccio

Più dure del previsto le norme per la secessione dall'Urss
Oggi nazionalisti e filorussi scendono in piazza a Vilnius

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel confronto tra Mosca e Vilnius è arrivato il momento del dialogo. Non è ancora un negoziato, ma è un primo contatto ad alto livello. Alexandr Yakovlev, il più stretto collaboratore di Michail Gorbaciov nel Consiglio presidenziale, ha ricevuto ieri sera il vice premier del governo indipendentista lituano, Romualdas Ozolas, e altri due rappresentanti della Repubblica baltica. L'incontro è durato più di 4 ore e, per il momento, nessuno si è voluto sbilanciare sui risultati. Egidius Bickaukas, nominato proprio ieri capo della delegazione permanente della Lituania a Mosca, ha detto che si è trattato di «una conversazione» e che adesso l'importante è continuare su questa strada.

L'apertura di un canale di discussione diretta non è stata impresa facile per la pattuglia di dirigenti lituani arrivati ieri a Mosca. Bickauskas ha raccontato che, prima dell'incontro con Yakovlev, erano falliti sia un tentativo di contattare Gorbaciov che di parlare con il primo ministro Ryzhkov. Anche una conversazione telefonica con il ministro della Difesa, Dmitri Yazov, non aveva dato risultati. E tutto questo mentre il capo del Cremlino riceveva il laeder dei giovani comunisti lituani rimasti fedeli alle posizioni del pcus. Un incontro, questo, che la tv ha ampiamente illustrato rivelando che il «Komsomol» ha chiesto a Gorbaciov di inviare un suo proconsole.

E' l'altalena dei segnali d'apertura e di scontro che continua. Ma con un primo, concreto spiraglio di compromesso dopo tante giornate di massima tensione. L'avvio del dialogo ha spinto il Parlamento di Vilnius a prendere ancora tempo per la risposta a Gorbaciov che sabato scorso aveva chiesto l'annullamento della dichiarazione d'indipendenza. I deputati, ieri, hanno discusso i problemi economici legati al recupero della sovranità e hanno rinviato a oggi il voto su una risoluzione politica che dovrebbe essere poi letta durante una manifestazione in sostegno dell'indipendenza convocata per il pomeriggio. Anche gli anti-indipendentisti hanno indetto una manifestazione e il presidente del Consiglio supremo, Landsbergis, ha messo in guardia contro le provocazioni.

I timori del governo di Vilnius sono stati alimentati anche dall'improvvisa chiusura da parte delle guardie di frontiera dell'unico varco stradale del confine con la Polonia, a Ogrodniki. E' una decisione che ha suscitato perplessità anche a Varsavia. Ma non è l'unica mossa di rottura giocata ieri sul terreno. La tipografia in cui si stampano tutti i giornali lituani ha ricevuto l'ordine di bloccare le pubblicazioni degli indipendentisti.

E' la prova che lo scontro resta acuto, che il dialogo appena accennato non sarà facile. Ieri il Soviet supremo dell'Urss ne ha anche fissato le condizioni. Ha approvato la nuova legge sulla secessione delle Repubbliche dall'Urss: il documento chiave che, secondo Mosca, dovrebbe regolare anche la soluzione della crisi lituana. Gorbaciov chiede proprio questo ai ribelli di Vilnius: sottomettersi all'iter costituzionale per recuperare la loro sovranità. Le norme approvate sono rigide. Un referendum con maggioranza dei due terzi, un periodo transitorio di 5 anni, un eventuale referendum-bis di conferma della prima decisione, il visto definitivo del Congresso dei deputati.

Nel caso di Repubbliche che comprendano al loro interno regioni autonome (come il Nagorny Karabach in Azerbaigian, per esempio) sono previsti referendum separati per le minoranze. E' un mezzo per garantire i diritti del mosaico di etnie che compongono l'Urss, ma è anche un oggettivo limite alle aspirazioni d'indipendenza di Repubbliche che si potrebbero ritrovare con un territorio a «pelle di leopardo» interrotto da regioni rimaste legate all'Unione. E' la contraddizione più traumatica del problema nazionale dell'Urss: ascoltare le spinte all'indipendenza, ma non far crollare l'impero. E' anche una delle scommesse più difficili per Gorbaciov che, proprio ieri, ha ricevuto l'ennesimo affronto. Il Parlamento estone ha scelto come premier il leader del Fronte popolare Savisaar che prende il posto del comunista Toome.

Enrico Singer

ARKADI MASLENNIKOV

Un portavoce per Gorbaciov

MOSCA. Il presidente sovietico Michail Gorbaciov, così come il presidente degli Stati Uniti George Bush, ha ora un portavoce personale. Si tratta del cinquantottenne Arkadi Maslennikov, nominato l'altro ieri segretario per la stampa del presidente Gorbaciov.

Maslennikov si è presentato ieri ai giornalisti in una sala del Soviet supremo dell'Urss. Nato a Kostroma, un capoluogo regionale situato 370 chilometri a Nord-Est di Mosca, Maslennikov si laureò presso la facoltà di Economia dell'università di Mosca nel 1954, e lavorò all'istituto di Economia Internazionale dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

Passò poi al giornalismo, come corrispondente della «Pravda», prima in India (1965-1971), poi in Pakistan (1973-1977), infine a Londra (1980-1987), dove conobbe per la prima volta Gorbaciov, nel corso della visita che questi compì in Gran Bretagna come «numero due» del partito comunista. Dopo essere tornato alla redazione centrale della «Pravda», Maslennikov nell'agosto scorso venne nominato capo dell'ufficio stampa del soviet supremo dell'Unione Sovietica.

Maslennikov ha escluso ogni competitività con Ghennadi Gherasimov, il noto portavoce del ministero degli Esteri sovietico: «Con Ghennadi siamo grandi amici», ha detto.

Oltre Maslennikov, un altro giornalista è salito ieri alla ribalta delle cronache sovietiche: il Consiglio dell'unione (una delle due camere del parlamento sovietico), ha designato alla sua presidenza il direttore delle Izvestia Ivan Laptev. Il neo-eletto succede a Evgeni Primakov, che aveva rassegnato le dimissioni dopo la nomina a componente del Consiglio presidenziale. [Ansa]

Un soldato russo salta dall'autocarro davanti alla procura di Vilnius: i militari occuperanno l'edificio

«Epidemia di diserzioni»

«I separatisti minano l'Armata Rossa»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Negli ultimi cinque anni l'esplosione dei nazionalismi in Unione Sovietica ha moltiplicato per otto la renitenza alla leva causando serio allarme nell'Armata Rossa, come ha ammesso ieri il capo di stato maggiore, generale Michail Moiseyev. Il generale ha detto che 6647 giovani hanno rifiutato la chiamata alle armi nel 1989, contro appena 837 nel 1985. Di ciò egli ha incolpato le campagne anti-militariste in varie Repubbliche dell'Unione, in particolare quelle del Baltico e quelle transcaucasiche di Georgia, Armenia e Azerbaigian.

Le dichiarazioni di Moiseyev coincidono con la chiamata alle armi primaverile e con la già diffusa preoccupazione dei militari che tale chiamata vada incontro a un rifiuto di massa nella Lituania ribelle e nelle altre Repubbliche orientate all'indipendenza.

L'altro giorno il Parlamento lituano ha di nuovo rivolto a Gorbaciov un appello ad avviare trattative, in risposta alle dimostrazioni di forza militare da parte di Mosca, che durano da giorni nelle strade di Vilnius, la capitale della Repubblica (mentre Gorbaciov ha avvertito che se l'ordine di recedere dalla dichiarazione di indipendenza cadesse nel vuoto, ci sarebbero «pesanti conseguenze»). Fonti ufficiali lituane informano che i tre deputati inviati ieri a Mosca per cercare di avviare il dialogo coi leader sovietici «intendono includere il tema del servizio militare in ogni ipotizzabile agenda».

Il generale Moiseyev ha dato voce alle paure dei militari riguardo alla coscrizione con un'intervista che ha rilasciato alla Pravda, l'organo ufficiale del partito. «La frequenza dei tentativi di rifiutare il servizio di leva sta provocando seria preoccupazione nell'esercito - ha detto -. Le statistiche sono davvero allarmanti». Per il netto aumento della renitenza egli ha stigmatizzato i rinascenti sentimenti nazionalisti e le campagne anti-militariste in varie Repubbliche. In particolare, un gruppo chiamato «Ginevra '49» - il nome deriva da una clausola della Convenzione di Ginevra del 1949, che afferma il diritto di non essere arruolati in un esercito di occupazione - ha propagandato l'opposizione alla coscrizione nelle Repubbliche baltiche e in quelle caucasiche.

Il generale Moiseyev ha criticato i dirigenti di queste Repubbliche per non aver stretto i freni nei confronti della renitenza alla leva. Ha detto che l'anno scorso su 259 disertori negli Stati Baltici solo due sono stati condannati; nel Caucaso, solo uno su 1146.

In Unione Sovietica i coscritti dell'esercito hanno una ferma di due anni, quelli della marina di tre. La pena per il rifiuto può arrivare fino a sette anni di carcere.

L'altro giorno il deputato lituano Algimantas Cekuolis ha negato che le autorità della Repubblica incoraggino apertamente i giovani a respingere la chiamata e ha detto che questa «incontrerebbe comunque una forte resistenza». Un giornalista di Radio Vilnius ha detto semplicemente che «allo stato delle cose, proprio nessuno può aver voglia di arruolarsi nell'esercito».

Mark Nicholson

Shevardnadze (nervoso) in America

«Siate comprensivi, è in gioco il futuro del Paese»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

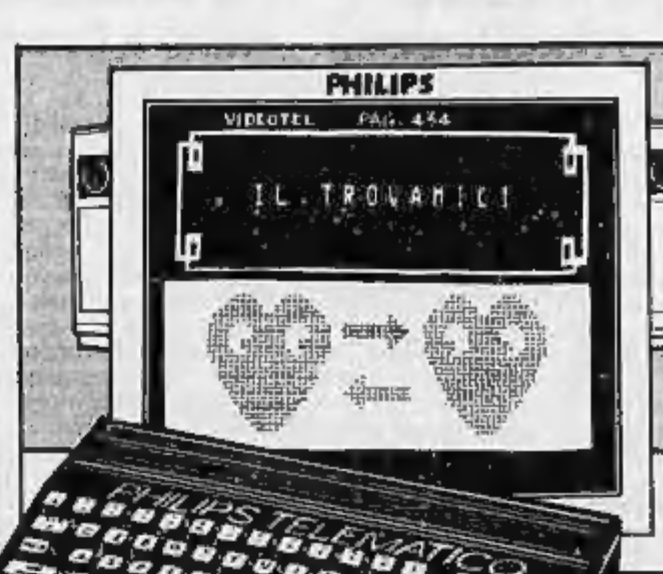
«La nostra arma preferita nella soluzione dei problemi, interni ed esteri, è il dialogo, il dialogo onesto. E' quello che ci aspettiamo con la Lituania». Così ieri il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, latore di un messaggio di Gorbaciov per Bush, ha rassicurato gli Usa sul braccio di ferro tra Vilnius e Mosca. Al suo arrivo per tre giorni di colloqui con il Presidente e il segretario di Stato Baker, Shevardnadze ha chiesto comprensione per la condotta dell'Urss sul problema lituano. «Potrei rispondere che è una nostra questione interna, ma capisco la vostra preoccupazione per la Lituania» ha dichiarato. «Anche voi comunque dovete rendervi conto che è una questione molto importante per il futuro del nostro Paese». Shevardnadze, che ha preceduto di poche ore il ministro degli Esteri tedesco Gensher, anch'egli in visita a Washington, ha concluso di essere sicuro che in estate ci sarà un vertice Bush-Gorbaciov.

Il contenuto del messaggio di Gorbaciov, in risposta a quello inviatogli da Bush la settimana scorsa, è protetto dal massimo riserbo. La Casa Bianca ha ieri dichiarato di volere la certezza che l'Urss non attuerà una repressione in Lituania, ma negozierà una soluzione pacifica della crisi. In assenza di Bush, impegnato nelle prime battaglie della campagna elettorale parlamentare, il capo di gabinetto Sununu ha indicato che l'impiego della forza a Vilnius da parte dei sovietici costringerebbe gli Usa a rinviare il vertice. Al Dipartimento di Stato, il portavoce signora Tutwiler ha tuttavia espresso la speranza che le sollecitazioni del Presidente a trattare «abbiano influito positivamente sugli eventi lituani». Il portavoce ha ricordato che Bush ha sempre appoggiato il progetto di un referendum.

All'arrivo a Washington, dove lo ha accolto il sottosegretario di Stato Eagleburger, Shevardnadze non è apparso disteso come al solito, ma ha ammonito che «tutte le Repubbliche dell'Urss devono rispettare la Costituzione e che il Cremlino agisce in base a essa». Il plenipotenziario della Lituania in Occidente, l'ambasciatore Lozoraitis, si è mostrato però ottimista, dicendo che Vilnius «è disposta a negoziare con Mosca su tutto, tranne il principio dell'indipendenza», e chiedendo di incontrare il ministro degli Esteri sovietico oggi o domani. Lozoraitis ha criticato i Paesi europei occidentali per la «freddezza» dimostrata nei confronti della Lituania, e ha definito «stupefacente e insultante» il paragone fatto dal ministro degli Esteri italiano De Michelis tra la stessa Lituania e l'Alto Adige. La minoranza tedesca in Italia, ha osservato, è ricorsa anche alla violenza, i lituani sono stati e sono pacifisti.

Salvo imprevisti, Bush riceverà Shevardnadze venerdì. Come accennato, il presidente vedrà invece Genscher oggi: il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, che domani si recherà in Canada, potrebbe tornare da lui venerdì. Dalle indiscrezioni della Casa Bianca, si tratta di organizzare la prima riunione ministeriale due più quattro, ossia tra le due Germanie e le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, Usa, Urss, Inghilterra e Francia; e di discutere i tempi e i modi della unione monetaria tra Bonn e Berlino Est e delle altre misure che porteranno all'unificazione. Bush si è impegnato con gli alleati europei a consultarsi in anticipo alla Nato, a Bruxelles, cosa che potrebbe avvenire a cavallo delle feste di Pasqua. Viene dato per improbabile un incontro Baker-Shevardnadze-Genscher.

La signora Tutwiler ha affermato che nella loro serie di incontri Baker e Shevardnadze affronteranno tutti i problemi del disarmo. In un articolo apertamente critico del governo, il «Washington Post» ha ieri scritto che i tagli delle armi strategiche si preannunciano però molto più modesti del previsto. Anziché la loro riduzione del 30 o persino del 50 per cento, ha asserito il giornale, si avrà un rimescolamento dei vari settori tale da lasciare il numero complessivo delle testate nucleari quasi al livello attuale. Il portavoce del dipartimento di Stato lo ha smentito. «L'arsenale offensivo - ha detto - verrà tagliato del 50 per cento per l'Urss e del 35 per cento per gli Usa. Saranno rafforzate solo le armi atomiche difensive».

Ennio Caretto

Franz J. Link, dell'Istituto per l'economia di Colonia, boccia le tesi della Bundesbank

«Un marco alla pari, meglio per tutti»

«Un salario svalutato non favorisce la produttività»
«La moneta forte attira gli investimenti occidentali»

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

La «raccomandazione» della Bundesbank al governo federale perché un marco occidentale sia cambiato a due marchi orientali accende la polemica più aspra, forse, sulla via dell'unità tedesca. Perché solleva interrogativi roventi, soprattutto in un anno segnato di elezioni, all'Est e all'Ovest. Un cambio alla pari, si dice, sarebbe opportuno da un punto di vista politico, ma disastroso da un punto di vista economico. La tesi dell'autorevole «Istituto per l'economia» di Colonia è un'altra. «Un cambio di uno a due non è opportuno e nemmeno necessario», riassume Franz Josef Link, responsabile delle ricerche di economia politica. «Anche da un punto di vista economico ci sono buoni argomenti in favore di un cambio alla pari. Nella Germania Federale negli Anni 50 e 60 c'era una moneta svalutata e questo ci ha permesso di costruire il nostro miracolo economico grazie anche all'espansione delle esportazioni. Ma il discorso è ben diverso per la Ddr: una moneta svalutata avrebbe senso per un'economia autonoma che si vuol muovere sul mercato internazionale. Inoltre, con un cambio di uno a due il salario medio per un lavoratore dell'industria della Ddr sarebbe fra i 4 e i 5 marchi l'ora, mentre nella Repubblica Federale il salario di riferimento è di 18 marchi, oltre il doppio. Non credo che un salario del genere potrebbe trattenere forze produttive nella Ddr, e non potrebbe neanche favorire una più alta produttività.

Ma un argomento a favore di un tasso di uno a due è la scarsa competitività dell'industria nella Ddr.

Chi sostiene questa tesi spiega che con un cambio alla pari i salari diventano troppo alti, in base alla produttività del lavoro nella Ddr, e quell'economia perde di competitività, col rischio di una disoccupazione di massa. Ma il vero problema non è la produttività attuale; decisiva è la produttività potenziale, quella che si può raggiungere il giorno in cui nella Ddr arriverà l'economia di mercato. E stime attendibili lasciano prevedere una forte crescita della produttività in molti settori, grazie alla semplice importazione di tecnologie occidentali. D'altra parte ci sono settori che avranno comunque bassissimi indici di produttività, alla Trabant la produttività crollerà, perché quelle auto non si potranno più vendere a nessun prezzo. Ma la Trabant, e altre aziende come questa, non diventeranno competitive nemmeno con un cambio di uno a dieci.

Sono infondati dunque i timori della Bundesbank?

Le sue preoccupazioni per la stabilità del marco e le spinte inflazionistiche sono legittime, certo: con un rapporto di parità aumenta la quantità di marchi in circolazione. Ma il tasso di inflazione sale soltanto se non succede nient'altro, a parte la crescita della circolazione monetaria. Creando invece uno spazio monetario e economico comune non sale soltanto la quantità di denaro: aumenta anche la produzione.

E lo spettro di milioni di disoccupati?

Non si possono dare cifre sicure, ma è senz'altro legittima una stima compresa fra mezzo milione e un milione di disoccupati, in seguito all'unione monetaria. Ma l'introduzione del marco occidentale e di una economia di mercato annullerebbe i rischi di chi opera con una valuta fasulla. Gli investitori occidentali potrebbero investire tranquillamente, dunque, con salde garanzie per la consistenza dei salari e la redditività del lavoro: la produzione migliora con un salario "pesante", che ha un valore effettivo. E poi, proprio questo processo di razionalizzazione economica favorirebbe l'espansione di un settore rimasto finora sottosviluppato, quello dei servizi, che nella Repubblica Federale rappresenta oltre il 50 per cento del prodotto interno lordo, mentre nella Ddr soltanto il 25. Anche così si assorbirebbero disoccupati.

Un cambio alla pari non sarebbe a rischio nemmeno per la Ddr, dunque?

I rischi non sono legati a un cambio alla pari, ma a un cambio di uno a due. Un cambio alla pari significa che le aziende devono diventare competitive alla svelta per sopravvivere, ed è una ipotesi realistica. Ma se le aziende della Ddr aumentano la produttività, gran parte degli investimenti oggi necessari per adeguare le infrastrutture, per migliorare le pensioni e così via potranno essere sostenuti con la crescita economica. Se non ci sarà questo colpo di frusta che spinga la Ddr a produrre, i miglioramenti del settore sociale dovranno essere finanziati dallo Stato, invece.

Un cambio alla pari deve essere generalizzato, o ci devono essere eccezioni, per esempio per i debiti delle imprese?

Senza eccezioni. Ma le aziende della Ddr sono indebitate per circa 260 miliardi di marchi orientali. Se si traducessero questi debiti a un tasso di uno a uno e li si trasformasse in oneri delle imprese, allora le imprese non avrebbero nessuna possibilità di crescita economica. Ma bisogna domandarsi perché le aziende hanno accumulato tanti debiti. Molte non si sono indebitate per scarsa efficienza, ma perché lo Stato le ha costrette: indipendentemente dai loro profitti, dovevano pagargli forti contributi, e in alcuni casi sono stati usati i fondi di ammortamento. Lo Stato deve assumersi dunque le sue responsabilità. Sono questi i veri costi dell'unificazione tedesca, calcolati fra i cinquanta e i cento miliardi di marchi occidentali: quarant'anni di diseconomia dello Stato.

In qualche modo bisognerà pagarli.

Gran parte dei costi li si può sopportare con la crescita economica, il resto è un problema che richiede una decisione politica. Certo, potrebbe essere necessario aumentare le tasse, ma si potrebbe anche risparmiare in altri settori, come quello della Difesa. In ogni caso bisognerà distribuire questi costi fra Repubblica Federale e Ddr, ma anche fra Ddr e la Cee, attraverso finanziamenti comunitari alla Germania Est.

Fra le due economie e i due Paesi ci sono grandi differenze tecniche, tecnologiche e amministrative. Come potrà, l'Est, adeguarsi in fretta agli standardi occidentali?

Per quanto riguarda l'adeguamento tecnologico, non ci sono grossi problemi perché si potranno importare le tecnologie dall'Occidente. In altri settori bisognerà invece rallentare i tempi di adeguamento, e penso soprattutto a quello giuridico-amminitrativo. La Repubblica Federale è un Paese altamente industrializzato, con una selva di leggi e di regolamenti, e non è immaginabile che la Ddr riesca ad adattarsi a tutto in fretta.

Fra le due Germanie ci sono vistose distorsioni degli standard di vita: un frigorifero, per esempio, costa all'Est l'equivalente di 215 ore di lavoro, all'Ovest l'equivalente di trenta. Quando sarà colmato lo svantaggio?

Si tratta di superare l'arretratezza del sistema produttivo della Ddr. Partendo dal presupposto che lo standard di benessere nella Ddr è oggi quasi il 50 per cento di quello occidentale, prevediamo che entro cinque anni sarà fra il 50 e il 75 per cento, e entro dieci anni fra l'85 e il 90. E discrepanze del dieci o venti per cento sono frequenti, anche fra i nostri Laender.

Emanuele Novazio

La sede della Commerzbank a Francoforte: un santuario dell'alta finanza tedesco-occidentale

A Berlino Est la Spd tratta con i conservatori

«Non si poteva lasciare il Paese in balìa dei diktat di Bonn»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella Ddr si va verso la «Grande coalizione», i socialdemocratici dell'Est hanno accettato di aprire «formali trattative» con i conservatori dell'Alleanza per la Germania, sponsorizzata al Cancelliere Kohl, e con i liberali, per costituire il governo che dovrà trattare le condizioni dell'unificazione. Le ultime incertezze dell'Spd sono cadute, le pregiudiziali sulla presenza nel governo dell'Unione Sociale tedesca, la Dsu legata ai conservatori bavaresi, si sono sfumate. All'interno dell'Spd sono prevalse le forze favorevoli a un partecipazione al potere, e a poche ore appena da un giudizio contrario del comitato direttivo del partito.

Ieri pomeriggio, dopo la riunione comune della direzione allargata del partito, il vice presidente dell'Spd orientale, Markus Meckel, il pastore protestante che svolge le funzioni di presidente dopo le dimissioni a sorpresa di Ibrahim Boehme, ha dato l'annuncio: «Non si poteva lasciare la Ddr in balìa dei diktat di Bonn o di Monaco, ma non entreremo gratis nella coalizione». In realtà, il partito ha legato la partecipazione al governo a una formula abbastanza vaga per consentire ampi margini di manovra, condizionandola soltanto alla «parte delle proposte contenute nel programma elettorale della Spd che saranno tenute in considerazione».

Determinanti per il sì socialdemocratico, secondo il capogruppo in Parlamento, il teologo protestante Richard Schroeder, sono state le dichiarazioni del premier designato, il democristiano Lothar de Maizière, in favore di un tasso di cambio alla pari fra marco occidentale e orientale. In realtà, nella Spd sono prevalse le forze pragmatiche: restare fuori dal governo che tratterà con il Cancelliere Kohl l'unificazione delle due Germanie significherebbe lasciare al Cancelliere tutti i meriti dell'unità, restare ai margini. Ma non è stata una decisione facile, come sembrava confermare Meckel, secondo il quale «alla testa del partito si sono espresse posizioni molto differenziate sulla strategia da seguire, in seguito alla situazione molto difficile provocata dalle elezioni del 18 marzo».

La decisione socialdemocratica risolleva gli umori di de Maziere: soltanto la presenza della Spd nella grande coalizione potrà garantire al governo la maggioranza dei due terzi necessaria per le maggiori riforme di struttura del Paese impegnato nella via ell'unificazione, e per modificare la Costituzione. Ieri, all'interno dell'Alleanza c'era ottimismo: il governo potrebbe nascere entro Pasqua, si garantiva.

Sulla formazione del nuovo governo tedesco-orientale non sembra aver influito la misteriosa vicenda Boehme: un semplice ritardo. L'ex presidente della Spd orientale è sparito, dopo le accuse di aver collaborato con la Stasi, l'annuncio di dimissioni poi rientrate e, infine, le dimissioni a sorpresa. Nessuno sa dove si trovi, neppure i principali dirigenti del partito, come confermava ieri Meckel, che ha di nuovo smentito le voci di un tentativo di suicidio. Meckel ha parlato di una caduta in seguito a un collasso, e non ha escluso che Boehme, dopo essere uscito domenica dall'ospedale, sia stato costretto a un secondo ricovero. Il silenzio potrebbe essere giustificato anche da altri motivi di tensione: l'ex presidente socialdemocratico era stato minacciato di morte, e per questo costretto a cambiare di continuo abitazione.

[e. n.]

LA NUOVA BULGARIA

Il riformista Mladenov eletto presidente

SOFIA. Il presidente del consiglio di Stato bulgaro, Petar Mladenov, è stato eletto dal Parlamento primo Presidente della Repubblica. L'assemblea legislativa si è espressa all'unanimità per l'esponente comunista riformista, che in autunno prese il posto del brezneviano Todor Zhivkov alla guida del partito e dello Stato. Mladenov, 53 anni, resterà in carica fino a quando il nuovo Parlamento, che sarà eletto il 10 e 17 giugno prossimi, non avrà stilato una nuova Costituzione.

L'elezione del nuovo presidente era stata concordata venerdì scorso durante le trattative fra i comunisti e i gruppi dell'opposizione, e rappresenta un ulteriore passo sulla via della transizione alla democrazia con la completa liquidazione del vecchio regime. Fra le novità di ieri, infatti, c'è anche il cambio di nome del partito comunista. Durante un raduno nella piazza centrale di Sofia, dopo una riunione del Consiglio supremo del partito, è stato annunciato che quest'ultimo d'ora in poi sarà partito socialista bulgaro (sebbene nel Paese esista già un raggruppamento politico con tale nome).

Il Parlamento ha anche adottato una serie di emendamenti costituzionali tesi a regolare le elezioni democratiche di giugno. Viene introdotto il pluralismo e vengono eliminati tutti i riferimenti al socialismo e al comunismo. [Agi-Ansa]

DAL MONDO

WASHINGTON
Bloccata l'esecuzione in California

Respingendo il ricorso delle autorità giudiziarie californiane, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha bloccato l'esecuzione della condanna a morte di Robert Harris, che assassinò due ragazzini. La sentenza afferma la necessità di appurare l'eventuale infermità mentale del condannato. Se la condanna a morte venisse eseguita, sarebbe la prima in California da 23 anni. [Agi]

BELGRADO
Trenta nuovi «avvelenati» nel Kosovo

La misteriosa intossicazione di massa che qualche settimana fa aveva colpito quasi 3 mila scolari di ceppo albanese del Kosovo è tornata a manifestarsi. Una trentina di ragazzi di Podujevo, 30 chilometri a Nord di Pristina, sono stati ricoverati per irritazioni alla pelle e ai polmoni. Gli albanesi avevano accusato i serbi di aver avvelenato i bambini con un gas, ma i serbi avevano replicato sostenendo che il tutto era stata inscenato a bella posta per riaccendere lo scontro etnico. Ieri il governo della provincia ha annunciato l'intenzione di dimettersi, a causa delle critiche che riceve per non saper controllare l'ordine pubblico. Intanto il governo della Croazia, la seconda delle Repubbliche jugoslave, ha deciso di ritirare la sua unità di polizia dal Kosovo, seguendo l'esempio della Slovenia. [Ansa-Agi]

NEW YORK
Tornano a viaggiare gli autobus di Buffalo

Da ieri mattina i 400 mila abitanti della città e i turisti che si recano alle vicine cascate del Niagara hanno di nuovo a disposizione gli autobus e la metropolitana che avevano smesso di circolare domenica quando, di fronte all'impossibilità di coprire il pesante deficit d'esercizio, il comune aveva deciso la chiusura. In soccorso dei circa 115 mila utenti giornalieri rimasti appiedati sono intervenute le autorità dello Stato di New York in cui Buffalo è situata. Il problema del deficit è stato almeno temporaneamente risolto con un contributo di dieci milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire). [Ansa]

BOGOTA'
Assassinati in un agguato sei poliziotti

Sei poliziotti sono stati uccisi in Colombia a Bello, presso Medellín, in un agguato non si sa se teso da guerriglieri o da killer dei narcotrafficanti (il cartello di Medellín ha promesso una taglia di cinque milioni di lire a chiunque uccida un poliziotto e più di cento milioni a chi uccide un uomo delle squadre speciali antidroga). Nella capitale è stato rapito da uomini armati il senatore liberale Federico Strada Velez, che aspirava alla presidenza della Camera alta del Parlamento di Bogotà. La polizia attribuisce il rapimento ai baroni della coca. [Ansa-Agi]

WASHINGTON
Lotta all'Aids, morente il ragazzo-simbolo

E' gravissimo Ryan White, il giovane emofiliaco che contrasse l'Aids a 13 anni a causa di una trasfusione di sangue e che divenne protagonista di una battaglia contro la discriminazione per le vittime di questa malattia. Ora, diciottenne, è stato ricoverato d'urgenza per un'emorragia interna ed è in stato precomatoso all'ospedale di Riley nell'Indiana. L'ultima apparizione pubblica di White risale alla settimana scorsa, quando partecipò a un ricevimento a favore dei giovani ammalati di Aids a fianco dell'ex presidente Reagan e della moglie Nancy a Los Angeles. Ha perorato la sua causa al Congresso a Washington e ha raccolto il sostegno dei grandi del rock, come Michael Jackson ed Elton John. Sulla sua vicenda la tv ha girato un film, «The Ryan White story», che ha commosso l'America. [Agi]

PECHINO
Jiang Zemin è il numero uno della Cina

Il Congresso nazionale del popolo cinese ha nominato ieri Jiang Zemin presidente della commissione militare centrale con 2682 voti favorevoli, dieci contrari e 26 astensioni. Il leader del pc, che assunse la guida del partito nel giugno scorso dopo la destituzione di Zhao Ziyang, succede a Deng Xiao Ping, che aveva abbandonato questo suo ultimo incarico ufficiale qualche mese fa. La commissione militare centrale è uno degli organi più importanti dello Stato cinese, soprattutto dopo la repressione del movimento democratico di piazza Tienanmen. [Agi]

GIORDANIA

Aspertato in blocco

Sparito mosaico arabo dell'VIII secolo

AMMAN. Un grande mosaico, unico nel suo genere, è stato asportato da mani esperte in un antico castello sulle montagne nel deserto di Amman, la capitale della Giordania: rappresentava «l'albero della vita» e ricopriva il pavimento di una sala del castello di Hallabat, costruito nell'VIII secolo dagli Ommayadi, dinastia di califfi che avevano la loro capitale a Damasco.

«E' il primo caso di furto di un'antichità così preziosa nella storia del nostro Paese - ha dichiarato il ministro del Turismo giordano Abdul Karim Kabariti -. E' avvenuto domenica. Il grande mosaico (cinque metri per sei) è stato prelevato per intero». Tutto indica che si sia trattato del lavoro di professionisti che non hanno lasciato traccia, nemmeno l'orma dei pneumatici sulla strada nel deserto. I ladri devono essere stati almeno in quattro. [Agi]

GRAN BRETAGNA

Le contromisure varate dal governo conservatore per rimediare al crollo dei consensi

Maggie fa i primi sconti sulla «poll tax»

Riduzioni in venti Comuni ed esenzioni per i meno abbienti

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo Thatcher, assediato dalle proteste per la nuova tassa comunale, ha annunciato ieri di aver ordinato la riduzione della controversa imposta a 20 Comuni, quasi tutti guidati dall'opposizione laborista, perché avevano deciso aumenti «largamente ingiustificati». La decisione è stata annunciata ieri pomeriggio ai Comuni dal ministro dell'Ambiente Chris Patten e riguarderà circa 4 milioni di contribuenti.

Non si tratta di una marcia indietro del governo conservatore, perché fin dall'inizio la signora Thatcher aveva sostenuto che l'introduzione della «poll tax» mirava a contenere le spese degli enti locali, specie di quei «Comuni rossi» dall'amministrazione troppo lassista. Ma è trasparente, ormai, il tentativo del governo di riprendere il controllo della situazione, di disinnescare la tensione della «rivolta dei contribuenti», culminata negli incidenti di Londra. E il metodo prescelto è quello delle esenzioni a pioggia per le categorie meno abbienti o per i contribuenti più tartassati, preservando comunque il principio della nuova tassa.

Insomma, la Thatcher non vuole perdere la faccia. Ma ha dovuto cambiare tattica, davanti alle proteste di piazza e alle critiche dei compagni di partito, allarmati dall'avanzata dei laboristi, largamente favoriti nelle elezioni locali di maggio, e in testa ai sondaggi per le prossime politiche. Insidiata all'interno dello stesso partito conservatore dagli aspiranti alla successione (gli ex ministri Heseltine e Tebbit), la Thatcher è consapevole di attraversare la crisi peggiore da quando, nel '79, è arrivata a Downing Street. Ieri, la signora-premier è stata anche accusata di risparmiare, grazie alla «poll tax», 3 milioni di imposta locale per la sua casa di campagna. Perciò, ora, la Thatcher cerca di adattarsi alle circostanze, sperando in un miglioramento dell'economia che rilanci le quotazioni del suo governo.

Ieri, comunque, la Thatcher ha tirato di nuovo fuori le unghie ai Comuni, ingaggiando uno scontro verbale con il leader laborista Kinnock che l'aveva accusata di strumentalizzare a vantaggio del governo la riprovazione pubblica per i furiosi scontri di sabato. «Quando si parla di estremisti, la differenza fra di noi è questa: io li combatto, lei ne ha bisogno», ha tuonato Kinnock. Sprezzante, la signora-premier lo ha rimbeccato: «Sono sciocchezze». E lo ha sfidato a condannare pubblicamente quella trentina di parlamentari laboristi che hanno dichiarato che non pagheranno la nuova tassa. Kinnock non ha ribattuto.

E' un sintomo della vulnerabilità del leader laborista, insidiato dalla corrente di sinistra del partito che, cavalcando il malcontento popolare per la «poll tax», sta rialzando la testa per annullare la svolta moderata impressa da Kinnock.

Ieri si è avuta anche un'altra dimostrazione di questa debolezza. Le Trade Unions, la confederazione sindacale fiancheggiatrice dei laboristi, avevano organizzato una dimostrazione nel centro di Londra contro la «poll tax», convocando solo 2500 delegati. Ne sono arrivati poco più della metà. E quando il leader sindacale, Norman Willis, ha condannato le violenze di sabato, è stato fischiato dai sindacalisti che reclamano un'ondata di scioperi contro la tassa.

Paolo Patruno

Dopo le minacce irachene, lanciata una «spia»: potrebbe prevenire attacchi chimici

Satellite israeliano contro Saddam

Il vettore può montare testate nucleari
Corteo a Baghdad contro Gerusalemme

Dopo le minacce irachene di utilizzare armi chimiche, Israele progetta di fornire maschere anti-gas a tutta la popolazione

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

A meno di 24 ore dalle minacce del presidente iracheno Saddam Hussein di distruggere con una nuova arma chimica metà dello Stato ebraico qualora osasse interferire nei suoi piani di potenziamento, Israele ha raccolto la sfida lanciando in orbita il satellite sperimentale «Ofek 2». I comunicati ufficiali israeliani hanno taciuto sul tipo di razzo usato per il lancio; si ritiene tuttavia che anche in questo caso, come già nel 1988 in occasione del lancio del primo satellite israeliano «Ofek 1», si sia trattato di uno «Shavit» (Cometa). E' un missile, ha scritto la stampa internazionale, che con lievi modifiche può montare testate nucleari.

A Gerusalemme, nel frattempo, il vuoto di potere sembra volgere al termine: voci insistenti sostenevano ieri che il primo ministro incaricato, il laborista Shimon Peres, fosse riuscito a rompere l'impasse con il Likud, il partito di Yitzhak Shamir, ottenendo l'appoggio di due ministri della sua fazione liberale.

Il presidente dell'agenzia spaziale israeliana, Yuval Neeman, ha smentito che «Ofek 2», che pesa 160 chilogrammi, sia un satellite spia. «Entro due-tre mesi - ha notato - l'erosione spaziale lo distruggerà. Non ha a bordo né apparecchi fotografici elettroottici né altri bagagli che non siano immediatamente collegati al suo funzionamento». Secondo lo scienziato, che è anche leader di un piccolo partito di estrema destra, solo nel 1992 Israele lancerà un satellite dotato di apparecchiature per la ricerca scientifica.

A Gerusalemme le minacce di Saddam Hussein sono state comunque prese molto sul serio, anche a causa della crescente cooperazione militare fra Baghdad e Amman che ha incluso, nei mesi scorsi, voli di ricognizione iracheni sulla valle del Giordano. Ieri a Baghdad, oltretutto, numerosi manifestanti sono scesi in piazza per appoggiare Saddam Hussein. I principali analisti militari israeliani sono convinti che l'intenzione di attuarle esista davvero, ma che per il momento la loro realizzazione debba attendere. Ritengono infatti che siano ancora imprecisi e inaffidabili i missili che l'Iraq potrebbe impiegare per lanciare il nuovo gas «binario» su Tel Aviv. Aggiungono che la leadership politica di Gerusalemme ha elaborato una nuova versione della cosiddetta «dottrina Begin». Essa è tuttora impegnata a impedire che l'Iraq diventi nei prossimi anni una potenza nucleare ma non ritiene necessario, per raggiungere questo obiettivo, fare sempre uso dell'aviazione, così come avvenne nel 1981 con il bombardamento del reattore nucleare di Baghdad. Secondo questa nuova versione occorre oggi prediligere vie occulte, come pressioni diplomatiche sui Paesi occidentali che cooperano ai progetti di ricerca iracheni o magari ricorrere a sabotaggi.

Ieri l'ex ministro della Difesa Yitzhak Rabin ha affermato che Israele ha la capacità di reagire a un attacco a sorpresa non convenzionale iracheno e di infliggere a quel Paese «danni molto più dolorosi». In effetti nessuno è in grado di prevedere come le retrovie israeliane reagirebbero in occasione di un attacco chimico. In magazzini dislocati in tutto il Paese sono conservate milioni di valigette contenenti ciascuna una maschera antigas, una tenda plastica protettiva e due dosi di «atropina», una sostanza in grado di ritardare di alcune ore gli effetti del gas. Ma in caso di attacco improvviso la loro distribuzione potrebbe essere problematica.

Per prevenire sorprese, Israele ha dunque bisogno di informazioni «in tempo reale», cioè di venire a conoscenza dell'approssimarsi di attacchi mentre questi entrano nella fase di attuazione. Da qui lo sviluppo dei satelliti e di missili anti-missile, in questo campo Israele ha realizzato notevoli successi con il progetto «Hetz» (Freccia), il cui prototipo dovrebbe essere sperimentato in agosto. **[f. a.]**

«Andreotti rilanci i colloqui di pace»

I greco-ciprioti «L'Onu ha fallito ma la Cee può farcela»

NICOSIA
DAL NOSTRO IVIATO

L'Italia premerà sulla Turchia per riattivare le trattative sulla questione cipriota nella speranza di aprire una breccia nel «muro» di filo spinato che divide l'isola da 16 anni. E' quanto ha promesso ieri Giulio Andreotti al presidente cipriota George Vassiliou, ricordando che l'Italia potrà svolgere un ruolo particolarmente utile quando assumerà la presidenza di turno della Cee il 1° luglio.

«Sarò lieto — ha detto il presidente del Consiglio — se la Comunità deciderà di affiancare i suoi buoni uffici a quelli del segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar». All'inizio di marzo era stato proprio de Cuellar ad incaricare Andreotti di sondare la situazione cipriota. Il piano Onu prevede la creazione di un unico Stato diviso in due regioni confederate, quella greco-cipriota e quella turco-cipriota.

Ma Raouf Denktash, il leader turco-cipriota, insiste ora sull'autodeterminazione della sua regione. Di conseguenza, le trattative, alle quali de Cuellar lavorava da diversi anni, non sono mai neanche partite.

L'isola, indipendente dal 1960, è divisa in due dal 1974, quando i colonnelli greci fecero un colpo di Stato per impossessarsene e la Turchia reagì occupando militarmente il 40 per cento del territorio. Sedici anni dopo, le due parti sono ancora separate dal filo spinato e da una Forza di pace dell'Onu. Il governo greco-cipriota, cioè quello riconosciuto dall'Italia e gli altri Paesi occidentali, appare ormai sfiduciato sulle prospettive della mediazione Onu e ripone invece molte speranze nel ruolo dell'Italia ed eventualmente della Cee. Secondo il ministro degli Esteri George Iacovo: «Bisogna premere direttamente su Ankara. Andreotti è uno statista europeo molto riconosciuto e il suo interessamento promette bene».

Ma Andreotti è parso piuttosto restio ad impegnarsi in prima persona, privilegiando invece una linea unitaria della Comunità. Ha comunque escluso, per il momento, la possibilità di dialogare direttamente con Denktash, il leader turco-cipriota. «Non abbiamo rapporti — ha spiegato il presidente del Consiglio — da quando la popolazione turca si è costituita a Cipro in una Repubblica autonoma che l'Italia non ha riconosciuto».

Andreotti appare invece disposto a sollevare direttamente la questione con Ankara, che controlla il regime di Denktash. E i greco-ciprioti hanno subito avanzato una richiesta: che il ministro degli Esteri, De Michelis si rechi in Turchia per capire se esiste effettivamente uno spazio per trattare.

Andrea di Robilant

GRAN BRETAGNA

La polizia attacca ma non riconquista la prigione in rivolta

Manchester, blitz fallito

Sette poliziotti feriti nel tentativo, resistono ancora 40 irriducibili
Morto in ospedale un detenuto. I disordini contagiano altri penitenziari

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'altra giornata di tensione e di violenza nel carcere di Strangeways, a Manchester, dove da domenica è in atto una rivolta di detenuti. Ieri sette poliziotti sono stati feriti dai reclusi ammutinati mentre tentavano di riconquistare il controllo completo del vecchio penitenziario. Bersagliati dal lancio di tegole, vetri e altri proiettili, la polizia si è dovuta limitare a riprendere il controllo di un braccio del carcere, mentre una quarantina di irriducibili restano ancora asserragliati in quattro ali della prigione. Ma la giornata è stata funestata dalla morte, in ospedale, di uno dei reclusi, colpito nei primi scontri e sgomberato lunedì.

La polizia continua ad agire con molta prudenza, aiutata da un gruppo di psicologi che conducono le trattative, per non innescare reazioni incontrollabili nei detenuti in rivolta ed evitare spargimento di sangue. Per costringere le forze dell'ordine a bloccare la loro avanzata, ieri un gruppo di ammutinati è salito sul tetto dell'edificio minacciando di gettare giù un altro recluso tenuto in ostaggio e legato.

I poliziotti hanno riferito di non aver trovato alcun cadavere nei locali sgomberati dai rivoltosi, contrariamente alle informazioni che erano state lasciate filtrare da fonti ufficiose. Il ministro degli Interni David Waddington aveva parlato ai Comuni di «un'orgia di orrore» consumatasi all'interno del carcere, dove secondo le testimonianze di alcuni reclusi che non avevano preso parte alla rivolta vi sarebbero stati una ventina di morti, per scontri fra gli stessi detenuti in preda alle droghe trovate nell'ambulatorio del carcere.

Il direttore di un giornale di Manchester è penetrato a suo rischio e pericolo all'interno della prigione, su sollecitazione degli stessi rivoltosi, per raccogliere le loro richieste. E anche lui ha detto di non aver visto alcun cadavere.

Questo non significa naturalmente che non ci siano state vittime, nascoste in qualche locale ancora sotto il controllo degli ammutinati. Ma dopo ormai tre giorni di assedio, l'impressione prevalente è che la polizia cercherà di evitare un attacco in forze, sempre che la situazione all'interno non degeneri. Per ogni evenienza, è affluito attorno al carcere anche un gruppo di Sas, le famose «teste di cuoio» specializzate in azioni di commandos.

Come le autorità temevano, la notizia della rivolta a Strangeways ha contagiato anche altre carceri. Ci sono state dimostrazioni e proteste in numerose prigioni, ma l'episodio più grave è avvenuto a Evesham, presso Birmingham, dove una trentina di detenuti si sono barricati per 13 ore in un'ala del penitenziario prima di arrendersi. L'ondata di malcontento è originata dal cronico sovraffollamento e dalle pessime condizioni di vita nei penitenziari, denunciate dallo stesso sindacato dei secondini. **[p. pat.]**

BRASILE

Trasferiti alcuni reclusi in sovrannumero dal carcere di Santo Andre

Sospesa la lotteria della morte

Dopo un'altra esecuzione, tregua di un mese

SAN PAOLO. Si chiama «lotteria della morte», ma la selezione non è affidata al caso. I reclusi si riuniscono e si accordano su un nome: il prescelto dovrà morire, entro poche ore. In genere, viene steso per terra e, mentre un «boia» gli salta sul petto per stordirlo, un altro lo strangola.

Un rito che ormai si ripete nelle prigioni brasiliane dall'85, quando in due mesi 17 carcerati furono uccisi in una prigione nei pressi di Belo Horizonte: scopo degli assassini era di attirare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sull'intollerabile sovraffollamento delle prigioni.

L'ultima vittima è stato un giovane ventisettenne, Marcelo Di Pietro. L'hanno strangolato giovedì scorso in un carcere vicino al centro industriale di Santo Andre. Lui e altri 46 carcerati erano rinchiusi in una cella costruita per accogliere sei persone.

I carcerati hanno poi preparato una «lista della morte» con una decina di nomi, minacciando di continuare le esecuzioni, finché le autorità non avessero adottato delle misure drastiche contro il sovraffollamento e le sue tragiche conseguenze: cibo pessimo, mancanza di assistenza medica, violenze da parte dei secondini. La prigione di Santo Andre, che era stata costruita per accogliere 96 prigionieri, ne ospitava 368. Poi, sabato scorso, dopo il trasferimento di 40 persone, gli altri reclusi hanno deciso di sospendere le esecuzioni per un mese: è il tempo che concedono alle autorità per continuare gli sgomberi. Altrimenti, riprenderanno la «lotteria».

I prescelti sono spesso degli stupratori. «Tra le vittime di questi violentatori ci potrebbe essere nostra figlia, nostra moglie o nostra sorella», osserva un recluso. E anche Di Pietro era uno stupratore. Sapeva di dover morire: «Un bacio da un uomo a cui non rimangono che poche ore da vivere», ha scritto alla sua fidanzata.

La morte di questo ragazzo ha improvvisamente risvegliato l'attenzione per i problemi carcerari del Brasile, dopo il clamore suscitato dallo scandalo dell'89: 18 reclusi furono schiacciati a morte, quando 51 persone vennero rinchiuse in una cella d'isolamento che misurava 2,75 metri per 1,25.

Ora, l'aggravarsi della crisi economica e il dilagare della droga hanno fatto salire il tasso della criminalità a livelli vertiginosi, riempiendo le prigioni a dismisura. L'anno scorso, un rapporto dell'organizzazione per i diritti umani «Americas Watch» ha rivelato che in Brasile 87 mila carcerati sono ospitati in prigioni previste per appena 41 mila. **[e. st.]**

Il gruppo De Benedetti ha rinviato a una prossima assemblea l'aumento di capitale

Mondadori, si va ai supplementari

Berlusconi: ora serve un accordo che sia per tutti positivo
Ieri Fininvest ha subito bocciato le modifiche Cir allo statuto

MILANO. Doveva essere una battaglia campale. E' stato un torneo di fioretto. A sorpresa, la Cir ha modificato i termini del suo mega-aumento di capitale, facendolo slittare ad una assemblea da convocarsi. Sono invece passate le modifiche allo statuto, anche queste secondo una nuova formulazione che, pur imponendo il Consiglio proporzionale, ha ridotto le maggioranze necessarie per certe decisioni importanti. Puntualmente, nella successiva assemblea speciale, Fininvest ha bocciato le modifiche.

Alla fine, entrambe le parti si sono dette soddisfatte. Ha dichiarato Silvio Berlusconi «C'è stato un radicale mutamento di rotta della Cir, che mi ha fatto piacere. L'operazione sul capitale era improponibile, le critiche che avevamo sollevato sono servite, ma ci sono voluti sei mesi» Ha fatto eco Corrado Passera (Cir) «Siamo stati accusati di volere un'operazione sul capitale tutta a nostro favore. Sono state avanzate osservazioni costruttive, ne abbiamo tenuto conto. Ma l'assemblea ha dimostrato che Cir è l'azionista di maggioranza. Chiederemo una assemblea per la revoca dell'attuale Consiglio Mondadori, per eleggerne uno nuovo secondo le proposte suggerite dal giudice Papi». Dopo le prime dure bordate lanciate contro la gestione Fininvest da Vittorio Ripa di Meana e Piero Schlesinger, le assemblee si sono dilatate per ben sette ore (compreso buffet) su toni concilianti. Anche il nuovo aumento di capitale proposto da Cir, se mai si farà, è studiato in modo da pareggiare il peso dei due grandi azionisti: Cir e Fininvest-Formenton dovrebbero poter contare, più o meno, sul 45% del capitale ordinario, con Mediobanca al 4%. L'aumento è tutto in titoli ordinari: 5 nuove azioni ogni 4 possedute di tutte le categorie al prezzo di 4000 lire l'una, e porterà nelle casse Mondadori 400 miliardi.

Cosa ha fatto cambiare parere alla Cir? Il convincimento che la prima proposta non era sostenibile, o la volontà di non mostrarsi prevaricatrice? Chi lo sa! Vero è che nell'ultima settimana Carlo De Benedetti, che sembrava fuori gioco, ha guadagnato posizioni. Ora i due nemici si trovano suppergiù allo stesso livello e sotto una spada di Damocle: l'arbitrato sul contratto Cir-Formenton. Se esso darà ragione a De Benedetti, Fininvest potrebbe perdere l'intera partita; se la ragione è dei Formenton, Cir rischia il «k.o.»

I tempi sembrano perfetti per la trattativa. Anche per due importanti ragioni: le indicazioni che vengono sia dal mondo politico (Berlusconi ha riconosciuto che si sono formate lobby che hanno voluto che «in Mondadori le cose andassero diversamente»), sia dalla magistratura. Ieri, respingendo il ricorso dei Formenton sulla modifica delle istruzioni al custode Polverini, il giudice Scuffi ha auspicato che le parti in lite possano negoziare «un'autentica intesa per il bene, prioritario, della casa editrice».

«E' necessario trovare un accordo positivo per Mondadori, per Cir e per noi. Questo è il nostro spirito, la sede c'è. Andremo col cuore aperto» ha ripetuto ieri Berlusconi. «Inizieremo la trattativa quando sapremo che sono stati accettati alcuni requisiti», ha puntualizzato Passera.

Il punto è ora di vedere se il Tribunale convaliderà le modifiche statutarie o riterrà valido l'annullamento della «speciale». «La delibera dell'assemblea speciale è perfettamente valida» ha detto Luca Formenton «La Cir ha ritirato l'incredibile proposta originaria di aumento di capitale. Si dimostra la fondatezza delle critiche che le famiglie Formenton-Mondadori e Fininvest avevano sollevato». Per la Cir, l'avv. Giovanni Panzarini ha invece sostenuto: «E' una delibera che ha un oggetto impossibile e illecito, e pertanto è nulla».

Valeria Sacchi

BERLUSCONI

«Repubblica è cedibile»

MILANO. «Ritengo che la vicenda Mondadori abbia influito sulla votazione della legge in Senato. Si sono create delle lobby contro di noi. La *Repubblica* non è più irrinunciabile, così come *Il Giornale*, perché sono intervenuti fatti nuovi come il voto in Parlamento». Lo ha detto ieri Silvio Berlusconi alla fine della assemblea Mondadori, ed ha aggiunto: «Non posso dare un giudizio positivo di queste norme, ma devo prenderne atto. Ne siamo affranti. Non abbiamo mai fatto uso scorretto dei mezzi di informazione, mentre altri hanno avuto comportamenti di segno opposto, e pensiamo di avere svolto in questo Paese un ruolo importante nel far crescere il tasso di democrazia, nel valorizzare attraverso la pubblicità certe imprese. Abbiamo migliorato la stessa Rai e finanziato la produzione di programmi. Abbiamo investito all'estero 1300 miliardi fino ad ora improduttivi, ma che vanno a vantaggio dell'immagine del Paese». Berlusconi ha poi smentito di aver ricevuto un'offerta del gruppo Ferruzzi per *Il Giornale*. [v. s.]

Assemblea Mondadori. Berlusconi (in piedi) con Formenton e Dotti

Con la nuova legge 12 concorsi

Giro d'Italia e mondiali via libera di Formica a due nuove lotterie

ROMA. E' ufficiale. Via libera, per la prima volta, alla lotteria abbinata al giro ciclistico d'Italia, che partirà il 18 maggio prossimo, e alla lotteria internazionale collegata allo svolgimento dei prossimi campionati del mondo di calcio. Lo ha deciso il ministro delle Finanze, Formica, con un decreto che ha avuto ieri il primo benestare da parte della commissione Finanze della Camera e che diverrà esecutivo dopo il nulla-osta del Senato (ma si tratterà di una semplice formalità).

Il provvedimento è stato emesso da Formica in applicazione della nuova legge di riforma delle lotterie approvata in via definitiva dal Parlamento venti giorni fa. In Italia ci sarà così una lotteria al mese.

In concomitanza con quella del Giro d'Italia ci sarà forse un referendum per scegliere il «campionissimo» italiano di tutti i tempi. Per i mondiali di calcio i biglietti potranno essere venduti non solo in Italia, ma anche all'estero e su di essi - ed è una novità - sarà possibile fare pubblicità per lo Stato che costituirà un ulteriore introito per lo Stato. Anche quest'anno ci sarà, poi, la tradizionale lotteria del gran premio di trotto di Agnano.

La nuova legge, che entrerà in vigore il 12 aprile, contiene molte novità. Innanzitutto per le lotterie organizzate dai Comuni, un terzo degli utili sarà devoluto ai Comuni stessi e il gettito derivante dall'acquisto dei biglietti sarà destinato a finalità educative, nonché al recupero del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Per le «riffe» paesane e le tombole di beneficenza, per le quali basterà solo l'autorizzazione del sindaco, diverrà obbligatoria la devoluzione allo Stato del 10% dell'incasso. Ci saranno, poi, lotterie con vincite istantanee, collegate, cioè, con l'acquisto della cartolina attraverso un numero stampato sotto uno strato speciale da rimuovere con una matita. I biglietti saranno venduti da tabaccai e ricevitorie del lotto.

Alle sei lotterie già esistenti su scala nazionale (Capodanno, Agnano, Monza, Merano, Viareggio e Venezia) potranno aggiungersene altre sei scelte dal ministro delle Finanze tra le 61 in lista d'attesa.

I deputati Borgoglio e Di Donato (psi) e Patria e Corsi (dc) hanno, ad esempio, chiesto l'istituzione della lotteria del Palio di Asti da tenersi nella terza domenica di settembre di ogni anno in concomitanza con la storica rievocazione. Patria e Di Donato hanno, poi, proposto la lotteria di Acqui Terme (Alessandria) abbinata al «Premio Acqui». L'onorevole Caveri ha, invece, «sponsorizzato» l'istituzione della lotteria della Valle d'Aosta da abbinarsi alla «Bataille des reines», la battaglia delle mucche valligiane che si tiene ad ottobre. [p. l. f.]

Al processo per l'omicidio di Calabresi parla il legale di parte civile: Marino dice il vero, gli altri no

«Ecco perché Adriano Sofri è colpevole»

Tre ore di dure accuse: «Il suo castello difensivo è crollato»

MILANO. Tre ore filate, neppure un minuto di pausa. Tre ore per dire che Leonardo Marino, «tra rimorso e paura», ha detto il vero, che Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri meritano la condanna, che l'assassinio del commissario Luigi Calabresi è stato deciso dall'Esecutivo nazionale di Lotta Continua, che «tutte le argomentazioni difensive si sono dimostrate infondate». Luigi Ligotti, avvocato di parte civile, ha parlato per conto di Paolo Calabresi, figlio del commissario ucciso; e alla fine, Gemma Capra, la vedova, l'ha abbracciato. «Lei è stato superbo». Quasi un pubblico ministero, un accusatore implacabile l'avv. Ligotti. Arringa senza fronzoli, essenziale, quanto convincente, lo stabilirà la Corte d'assise. Tra articoli pubblicati su Lotta Continua, documenti politici, versioni degli imputati e testimonianze ascoltate in aula, Ligotti si è mosso per ricostruire «cos'era Lotta Continua nella primavera del '72», poco prima e poco dopo il delitto Calabresi che è del 17 maggio: «Possiamo sicuramente affermare che il vertice di Lc in quel periodo lavorò per l'abbattimento dello Stato».

In quel periodo, dopo la morte a Pisa dell'anarchico Franco Serantini - sostiene Ligotti - l'Esecutivo nazionale di Lc decise di «alzare il livello dello scontro». Esisteva, allora, «una forte polemica con gli altri gruppi, una reale concorrenza sul piano dell'illegalità e della necessità di realizzare violenza con avanguardie armate». Così l'uccisione di Calabresi «non fu un atto di giustizia proletaria, ma un'azione armata di propaganda per ottenere la direzione politica e militare nella prospettiva della lotta armata e della resa dei conti».

E questo, dice Ligotti, è stato l'errore del vertice di Lc. Tanto che «quattro mesi dopo la linea cambia, Lc torna dalle vacanze e a settembre si rende conto che le masse operaie sono rimaste ferme dov'erano». Il 6 settembre, come risulta dal quotidiano Lc, si scioglie l'Esecutivo nazionale (gli imputati ne hanno negato l'esistenza anche se agli atti ne abbiamo le prove): «Il fallimento della pretestuosa previsione porta a riconoscere 'l'errore', «ma per non spostare sul terreno della politica un fatto criminoso, un assassinio è un assassinio, non un errore'».

Dalla lunga premessa, dalla ricostruzione politica, alle responsabilità dirette. «Il racconto di Marino, ricco e particolareggiato, in aula non ha trovato sostanziali smentite». Smentite che, al contrario, sarebbero giunte per l'alibi di Bompressi, indicato come l'assassino. «In istruttoria non aveva l'alibi, in aula ne ha ricordato uno e avrebbe fatto bene a non ricordarlo: è tutta una menzogna. In questo modo si è passati dalla mancanza dell'alibi al crollo dell'alibi, dalla menzogna supposta alla menzogna accertata».

Bompressi, in aula, non fa una piega. Ligotti va sul pesante: «Ha detto di essersi ricordato che nella tarda mattinata era andato in sede per discutere, telefonare alla redazione di Lc a Roma, organizzare la distribuzione dei volantini. I testi indicati da Bompressi, che noi riteniamo falsi, hanno anche offeso l'intelligenza: le menzogne vanno raccontate bene. E comunque nessuno dei testi ha visto Bompressi in sede, Bompressi non ha partecipato a discussioni in sede e neppure alla distribuzione di volantini. L'hanno visto, dicono, solo al bar».

Poche parole per Pietrostefani, «il responsabile della sede di Milano che ci ha raccontato di non aver mai scritto un documento, di non averne mai letti e comunque di aver rimosso tutto dalla memoria». E non molte per Sofri: «Mi rendo conto che non dev'esser stato facile, per Sofri, inserire nel suo interrogatorio parole di autocritica per le posizioni di allora. Non è nostra intenzione processare le idee, però constatiamo, senza commento, come nessuna parola di condanna per l'assassinio di Calabresi sia arrivata da Sofri, dagli altri imputati o dai loro loquaci testi». Per Ligotti «tutte le argomentazioni di Sofri si sono dimostrate infondate». Non è vero che la domenica le sedi di Lc erano chiuse, e quindi Marino non potrebbe aver ricevuto la telefonata per il delitto. Non è vero che il giorno dell'incontro Sofri-Marino a Pisa piovesse a dirotto. Il finale è ad effetto. Lc, dieci giorni dopo l'omicidio, pubblicò un brano del libro «Senza tregua la guerra dei Gap», il racconto dell'esecuzione di un colonnello della «Muti»: «Pensateci - dice Ligotti alla Corte - in questo brano c'è il narcisismo di Sofri».

Quando Ligotti conclude in aula si fa silenzio. Sofri e Bompressi escono veloci, Paolo Calabresi stringe la mano all'avvocato. E l'avvocato cerca con lo sguardo Sofri e gli altri: «Non speravamo che ammettessero, ma avevamo sottovalutato lo spessore dell'impudenza. Non si può cambiare la storia - aveva detto a Sofri - e voi volete cambiare la storia, la vostra storia. Voglio manifestare il mio apprezzamento per il lavoro difficile e aggredito di tutti i magistrati di questo processo. Ma la giustizia è sempre più forte delle infamie».

Giovanni Cerruti

NOTIZIE dalle AZIENDE

Helvetia Immobiliare
Immobili d'impresa

Helvetia Immobiliare: un'azienda sinonimo di servizio accurato, qualificato ed efficiente. Per la soluzione di qualsiasi necessità immobiliare nel settore delle imprese: vendite o acquisti o locazioni. Nata da poco più di tre anni, Helvetia Immobiliare opera a tutto servizio appunto nel settore dell'immobile d'impresa. Una specializzazione che richiede un livello d'impegno particolarmente elevato e che Helvetia garantisce grazie a professionisti e strutture per il cliente impresa altamente qualificate: un'assistenza a tutto campo (legale, tecnico, fiscale, di promozione pubblicitaria etc.) che incontra crescenti richieste da parte del panorama imprenditoriale torinese. Helvetia Immobiliare, grazie alla sua dimensione contenuta, è in grado di muoversi con agilità e rapidità nel mercato e soprattutto di privilegiare un rapporto personalizzato con la clientela. La notevole tempestività d'azione a cui l'azienda dedica rilevanti investimenti nei mezzi di comunicazione permette un livello costante di aggiornamento sulle novità, le esigenze improvvise, le opportunità da non perdere. Un servizio a misura d'impresa per risparmiare tempo e risorse e raggiungere agevolmente il risultato perseguito. Anche in senso economico. Di rilievo è infatti l'attenzione dedicata alla corretta valutazione di un immobile, a reciproco favore di acquirente e proprietario, con un occhio di riguardo alle giuste dimensioni del mercato. Un'ulteriore conferma dell'accurato servizio offerto da Helvetia al cliente impresa.

Compagnie Riunite di Assicurazione
Polizze Vita Riunite:
GESTIRIV ha reso il 13,23%

E' stato del 13,23% il rendimento '89 del fondo GESTIRIV, gestione separata delle attività a copertura delle riserve matematiche delle polizze vita rivalutabili.
Questo il dato reso noto da Compagnie Riunite, società italiana del Gruppo internazionale AXA-MIDI.
Gli importi accantonati al 31-12-1989 ammontano a L. 79,5 miliardi, con un incremento superiore al 40% rispetto il 1988.

I fratelli sospetti di mafia: Vassalli avvia l'azione disciplinare sui giudici

Al Csm le accuse di Di Maggio

Gli atti giunti da Agrigento le smentirebbero

ROMA. L'azione disciplinare è già stata avviata: i giudici del Tribunale di Palma di Montechiaro che non applicarono le misure preventive contro i fratelli Ribisi (finiti poi ammazzati o latitanti) sono ufficialmente sotto inchiesta. Il ministro della Giustizia, Vassalli, ha pubblicamente dato ragione al giudice Di Maggio, l'ex collaboratore di Sica che denunciò il caso in un'intervista televisiva.

Al «tribunale dei giudici», però, non tutti sono convinti delle valutazioni del Guardasigilli. Ai responsabili degli uffici giudiziari di Palermo il comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura ha chiesto una relazione sulla vicenda dei fratelli Ribisi, e quelle carte non confermerebbero il giudizio espresso da Vassalli. I giudici del Tribunale di Agrigento, insomma, potrebbero non aver sbagliato a rifiutare per tre volte consecutive i provvedimenti sollecitati dal pubblico ministero.

La storia dei fratelli Ribisi è uno dei capitoli del «caso Sica», aperto da Di Maggio al *Maurizio Costanzo show*. Dal luglio al novembre dell'88 il Tribunale di Agrigento ha negato l'applicazione delle misure preventive contro gli esponenti di una sospetta famiglia mafiosa di Palma di Montechiaro. La loro «pericolosità sociale» fu sancita solo dopo che tre fratelli erano stati uccisi e due si erano resi irreperibili, per sfuggire alla legge dello Stato e alla lupara.

Perché quei ripetuti rifiuti nonostante le segnalazioni dei carabinieri e le richieste del pm? «Si omette ogni valutazione, trattandosi di provvedimenti di carattere giurisdizionale», è scritto in una delle relazioni arrivate a palazzo dei Marescialli, sulla base delle quali il comitato antimafia del Csm ha aperto ieri la sua «istruttoria». In allegato ci sono tutti i documenti del caso, dal rapporto dei carabinieri che segnalavano i Ribisi come boss mafiosi, alle richieste del pm, alle decisioni del Tribunale.

Le valutazioni adesso dovrà farle il Csm, che per ulteriori chiarimenti ha convocato a Roma gli estensori delle relazioni, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, Vincenzo Pajno, e il presidente di quella corte, Carmelo Conti. A loro chiederanno delucidazioni sulle procedure che si adottano quando si tratta di applicare o meno le misure di prevenzione, come il soggiorno obbligato o la libertà controllata. Ma su questa vicenda, per il Csm, la cautela è d'obbligo, proprio perché nel frattempo il procuratore generale presso la Cassazione ha avviato l'azione disciplinare che ha trasformato in «imputati» i giudici di Agrigento. [gio. bia.]

La Cassazione respinge un ricorso dell'Inps

Dopo la prima visita il malato può uscire

ROMA. Il lavoratore in malattia che abbia già subito una visita di controllo domiciliare non è tenuto a rispettare le «fasce orarie di reperibilità» per consentire un ulteriore accertamento delle sue condizioni. Ciò non toglie, però, che un ente assicuratore possa controllare l'andamento della malattia.

Il principio è stato affermato dalla sezione Lavoro della Cassazione, presieduta da Antonio Chiavelli. La sentenza ha respinto un ricorso presentato dall'Inps, che non intendeva corrispondere a una lavoratrice l'indennità di malattia relativa a un periodo in cui la stessa, dopo la prima visita fiscale, non si era più fatta trovare in casa.

Già le sentenze di primo e di secondo grado avevano dato ragione alla donna, Anna Gambadoro, dipendente da una ditta privata di Catania. Davanti ai giudici, la Gambadoro aveva sostenuto di essersi allontanata dal domicilio dopo che un altro medico della Usl le aveva prescritto un periodo di convalescenza. L'Inps aveva fatto ricorso alla Cassazione, ribadendo il proprio diritto a sospendere l'indennità.

La Suprema Corte ha osservato che l'obbligo del rispetto delle fasce orarie di tipo «eccezionale» non implica l'imposizione di un «riposo orario quotidiano». Questo, infatti, potrebbe non essere compatibile con le forme di terapia che comportano l'allontanamento dalla residenza abituale o con l'adozione di criteri di cura che prevedono spostamenti in luoghi diversi.

Un ente assicuratore ha però il diritto di controllare l'andamento della malattia del dipendente - a casa o in ambulatorio e anche fuori del regime delle fasce di reperibilità - «previo adeguato e tempestivo preavviso». [Agi]

Trasporti nel caos: fermi aerei e traghetti, venerdì a Roma si bloccano autobus e métro

Treni verso una nuova paralisi

Schimberni-sindacati, è quasi rottura

ROMA. E' quasi rottura tra Schimberni e i sindacati sul rinnovo del contratto dei 220 mila ferrovieri. Il vertice svoltosi ieri tra l'amministratore straordinario delle Ferrovie e le rappresentanze dei lavoratori non soltanto non ha sgombrato il terreno dai molti ostacoli che si erano accumulati nelle ultime settimane (compreso quello dei Cobas), ma ne ha aggiunti altri difficilmente sormontabili.

Venerdì ci sarà un'ulteriore verifica: se le posizioni resteranno invariate, si arriverà certamente a uno scontro durissimo e all'inevitabile proclamazione di massicce agitazioni.

Tutto ciò mentre l'intero settore dei trasporti è squassato da forti tensioni: i piloti civili dell'Ati continuano ad attuare il loro programma di scioperi a singhiozzo, un piano che potrebbe anche inasprirsi se fallirà il tentativo di trovare un'intesa sui miglioramenti economici.

Dalle 11,30 di ieri alle 14,30 di oggi resteranno bloccati i traghetti sullo stretto di Messina e verranno cancellati numerosi treni a lunga percorrenza tra la Sicilia e il continente. Venerdì si fermeranno a Roma autobus, tram e metropolitana, ma ben presto l'offensiva degli autoferrotranvieri per l'applicazione degli aumenti concordati investirà altre dieci fra le maggiori città italiane.

Ci sono, al momento, ben poche speranze di evitare la nuova paralisi dell'autotrasporto, programmata per 15 giorni consecutivi a partire dal 14 maggio.

Ieri Schimberni ha sorpreso tutti, ribaltando ancora una volta le carte. In un incontro di due ore, convocato nel suo studio di amministratore delegato dell'Editrice Curcio, ha fatto marcia indietro sulla piattaforme contrattuale presentata dai sindacati e da lui giudicata «percorribile» in precedenti colloqui.

Ieri è stata considerata troppo onerosa, priva di flessibilità, preclusiva di gratifiche destinate ad incentivare la produttività del personale, troppo esigente nella parte relativa all'informazione sui processi di ristrutturazione. Nel sottofondo, la tendenza a far saltare il contratto collettivo e a privilegiare la conclusione di accordi di qualifica o di mestiere, in particolare per quelle categorie dell'«operativo» che reclamano consistenti riconoscimenti collegati alla professionalità. Sul piano del risanamento aziendale, la preoccupazione maggiore è parsa quella di realizzare al più presto notevoli tagli di posti di lavoro.

Per quanto riguarda i Cobas, Schimberni si è detto favorevole a trattative separate, contrastando nettamente la linea sostenuta dalle federazioni trasporti della Cgil e della Uil.

Al termine del vertice, il segretario generale della Cisl Marini e il segretrario confederale della Cgil Pizzinato non hanno fatto dichiarazioni, rinviando tutto alla resa dei conti di venerdì.

Il leader della Uil Benvenuto si è limitato ad osservare: «Siamo di fronte ad una netta opposizione di Schimberni alle richieste unitarie. E' certo che non ci lasceremo invischiare in incontri tecnici». Qualche chiarimento è stato dato dal segretario generale della Uil-trasporti Aiazzi. «L'amministratore straordinario delle Ferrovie - ha precisato - non ha intenzione di fare il contratto con noi, e tanto meno con i Cobas. Non soltanto non pensa neppure a dare un milione e mezzo di aumento mensile ai Cobas, ma critica la nostra piattaforma, perché troppo pesante per l'azienda e piena di rigidità. Ciò che gli sta veramente a cuore è tagliare 30 mila posti di lavoro entro il più breve tempo possibile».

«Se Schimberni dovesse confermare venerdì le posizioni di ieri ci troveremmo - aggiunge Aiazzi - in assoluta rotta di collisione». Però, secondo la Uil Trasporti, non sarebbe male se nel frattempo maturasse fra i sindacati la consapevolezza dell'utilità di avere venerdì al tavolo pure i Cobas, in modo che essi stessi «possano verificare quanto sono stati ingannati e strumentalizzati dall'Ente, senza consentire che questo continui a giocare, come ha fatto fino ad oggi, su più tavoli».

L'acc[illegible] è diretto soprattutto alla [illegible]razione Trasporti della Cisl, [illegible]he persiste nel suo rifiuto a riconoscere ai comitati di base un ruolo contrattuale, ritenendo così di tutelare l'unità dell'intera categoria dei ferrovieri.

Infine, i sindacati hanno stigmatizzato una dichiarazione del direttore delle relazioni esterne Gregoretti a favore dei Cobas e di critica ai sindacati, che - ha detto Gregoretti - «Schimberni ha cacciato dalla cogestione e che non hanno nemmeno più il consenso dei lavoratori». Schimberni, però, ha precisato di non essere al corrente della sortita del suo portavoce: «Non ho letto i giornali, non ne so nulla».

Gian Carlo Fossi

DIRITTO DI SCIOPERO

Martelli: la legge è cotta a puntino

ROMA. La questione legata agli scioperi e al possibile varo di una legge, peraltro prevista negli accordi di governo, «è cotta a puntino, si tratta solo di mangiarla». Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, a Milano per un convegno. Secondo Martelli, una legge sull'argomento «può dare sicuramente un contributo a governare questo fenomeno che ha tante facce».

La Camera, però, esprime preoccupazione sui tempi dell'approvazione: «Prima del 6 maggio ci sono soltanto undici giorni di lavori parlamentari - dicono i rappresentanti di dc, pci e psi - e non si possono neanche ipotizzare programmi per il dopo-elezioni». In commissione Lavoro, i tre partiti avevano raggiunto un accordo per l'approvazione in sede legislativa del disegno di legge per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici. Ma contro questa soluzione si sono schierati dp, Verdi e msi.

Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, ha ribadito l'urgenza del provvedimento. «Tutte le forze politiche - ha detto - devono fare uno sforzo in tempi rapidissimi, perché il Paese non può più sopportare questa situazione che paralizza la mobilità dei cittadini, soprattutto di quelli che non dispongono di mezzi alternativi, danneggiando anche il tessuto economico e imprenditoriale». Per questi motivi Sterpa auspica un confronto immediato: «Chi ci sta ci sta - conclude - gli altri assumano le proprie responsabilità di fronte al Paese».

Preoccupazione è stata espressa anche dal dc Gaetano Mancini, presidente della commissione Lavoro. Mancini ha criticato i gruppi che si sono opposti all'esame in sede legislativa. «Si poteva arrivare ad un'approvazione a larghissima maggioranza in due sole sedute della commissione - ha detto -. E ora, invece, il lavoro, si trova impantanato in aula. Ancora una volta dobbiamo ringraziare i meccanismi parlamentari». [Ansa]

Mario Schimberni

Metalmeccanici

Mortillaro «Trattativa difficile»

ROMA. La trattativa per il contratto dei metalmeccanici partirà oggi pomeriggio nella sede della Federmeccanica, con una riunione ristretta tra le segreterie di Fiom, Fim e Uilm e i vertici dell'Associazione industriale di categoria. L'invito ai segretari generali Airoldi, Italia e Lotito è stato inviato dal consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro, con una lettera che riassume le prime considerazioni degli industriali sulle richieste sindacali. Sindacati e imprenditori oggi si vedono in forma ristretta: giovedì 12 aprile inizierà la trattativa vera e propria, a delegazioni complete.

La lettera degli imprenditori critica la piattaforma sindacale e parla di «proposte contraddittorie di merito e di metodo». Se venissero accolte le richieste salariali dei sindacati - dice - alla fine della vigenza contrattuale '89-'93, con un costo della vita aumentato del 22,7 per cento, nel settore metalmeccanico il costo del lavoro orario risulterebbe aumentato del 43,5 per cento e le retribuzioni del 36,9 per cento. La lettera sottolinea anche «la delicatezza» di una trattativa che «tocca direttamente o indirettamente quasi 2 milioni di lavoratori e almeno 30 mila unità produttive», cioè una realtà complessivamente «titolare di un corrispettivo del costo del lavoro pari a 70 mila miliardi di lire, cioè circa il 6% del prodotto interno lordo». La Federmeccanica dunque ritiene innanzitutto che vada rispettato l'accordo siglato da Confindustria e Cgil, Cisl, Uil il 25 gennaio scorso e che prevede «un decisivo contributo - sottolinea - alla riduzione della pressione inflattiva» e «l'obiettivo chiave di rafforzare la competitività». [Ansa]

Nel week-end

Si fermano le guardie mediche

ROMA. Scioperano, dalle 14 di sabato prossimo alle 8 di lunedì, i medici del servizio di guardia medica: lo ha confermato ieri la Cumi-Amfup (Confederazione unitaria dei medici italiani-Associazione medici funzione pubblica a tempo pieno). Protestano «contro la mancata convocazione alle trattative per il rinnovo del contratto della convenzione, per la mancata risposta alla richiesta di un moderno servizio di emergenza» e per «l'insensibilità della parte pubblica a predisporre un organico piano nazionale sull'emergenza sanitaria». La firma per il contratto della sanità, intanto, è stata rinviata a giovedì. Lo ha detto il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, aggiungendo che «il governo ha escluso il procedimento di una pre-firma sull'accordo». Ora l'esecutivo incontrerà i medici e subito dopo il comparto per esaminare con i confederali e gli autonomi l'ipotesi di accordo. Nell'incontro di oggi si parlerà di ordinamento della professione medica, libera professione, indennità di rischio, incentivazione alla produttività e reperibilità. Gli aumenti economici proposti sono circa del 32 per cento. Gaspari ha aggiunto che un altro nodo importante è quello dell'indennità di rischio per gli anestesisti e i rianimatori. Se questa non venisse confermata, i medici hanno già annunciato azioni di lotta. Dal canto suo il ministro della Sanità De Lorenzo ha precisato che nell'ipotesi di accordo non ci sono esautorie né smembramenti della professione primariale. Il primario continuerà ad avere il diritto di avocare a sé ogni caso che possa riguardare il malato e continuerà ad avere la direzione del reparto». [Ansa]

Stato civile di Torino

31 MARZO 1990

MORTI — **Bruzzone** Gio Batta, di anni 94, nato a Savona, pens., abitante in corso Traiano 65; **Corvo** Pietruccio, a. 78, S. Dugliano Nuovo, pens., via Villa della Regina 19; **Borrelli** Bianca ved. Ferrara, a. 89, Napoli, pens., corso Rosselli 91 bis/7; **Francou** Maria ved. Anzola, a. 82, Bardonecchia, pens., corso G. Cesare 14; **Bissolino** Michele, a. 89, Torino, pens., via Germanasca 25; **Crosta** Maria Adele, a. 87, Porzone, pens., via Palmieri 23; **Fassone** Alberto, a. 70, Torino, pens., via Galdano 8; **Rosselli** Maria Giuseppa, a. 81, Giugliano, pens., corso Orbassano 300; **Rotolo** Anna ved. Fontana, a. 74, Corleone, pens., via M. Aurelio 5.

Deceduti in ospedale: **Squillari** Carlo, a. 67, Castelnuovo Calcea, pens., Molinette; **Scarano** Gabriele, a. 73, Cerignola, pens., Martini; **Chiolerio** Francesco, a. 71, Valprato Soana, pens., Molinette; **Vinceroni** Maria Angela, a. 78, Paese, relig., Cottolengo; **Chiesotti** Maria ved. Perugini, a. 78, Torino, pens., Martini; **Canova** Marilena in Micheli, a. 42, Torino, imp., G. Bosco; **Stregapede** Savino, a. 67, Corato, pens., Mauriziano; **Giovenetti** Pietro, a. 75, Torino, pens., C.R.F. strada S. Vito 460; **Tamietto** Francesco, a. 58, Vallenora, orafo, Molinette; **Ancillotti** Enrico, a. 30, Torino, Martini; **Rosaco** Antonio, a. 77, Reggio Calabria, pens., Mauriziano; **Bercich** Vittoria ved. Mengazzol, a. 85, Villanova di Parenzo, pens., Martini; **Noterrico** Salvatore, a. 84, Villarosa, pens., corso Svizzera 164; **Gioffredi** Giovanna, a. 83, Carovigno, pens., Martini; **Zuccheri** Letizia ved. Scorza, a. 65, Cislo Maggiore, pens., Molinette; **Gentile** Maria in Bellantuono, a. 58, Castagna Cariopoli, cas., G. Bosco; **Vieche** Onorata ved. Rolando, a. 77, Torino, pens., Martini; **Rossetto** Angela Giuseppina, a. 54, Torino, cas., Martini; **Chiappello** Giovanna ved. Busato, a. 83, Chieri, pens., Mauriziano.

Morti 28

La famiglia **Molino** e **Manfredi** partecipano al dolore del geom. Mattone per la scomparsa del padre

Eldo Mattone

— **Rivalta**, 4 aprile 1990.

Il **Personale della Oma SpA** e della **Ola Services Srl** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Eldo Mattone

— **Rivalta**, 4 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Alberto Sacco

Lo annunciano: moglie, figlie, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia S. Ermenegildo.

— **Torino**, 2 aprile 1990.

E' mancata

Carlotta Balocco ved. Mainardi

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Domenico**, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali 5 aprile ore 8,15 parrocchia Crocetta.

— **Torino**, 2 aprile 1990.

Fiore e **Luigi Oddone** si uniscono al dolore di Domenico per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Domenico **Adamo Mary Aldo Nuccia Enzo Delia**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT. RAG.

Vincenzo Barreca

di anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Ribò**, il nipote e figlio adottivo ing. **Benito Scriva Barreca** con i figli **Silvio** e **Manuela**, i nipoti **Barreca**, **Scriva**, **Gerace** e relative famiglie. I funerali avranno luogo in La Loggia giovedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione strada Nizza 7 per la parrocchia San Giacomo. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Albenga.

— **La Loggia**, 3 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Oggero

pensionato Banco di Roma

anni 80

L'annunciano la moglie **Teresina Valetti**, i figli **Bartolomeo** e **Pierino**, la nuora **Marisa**, i nipoti **Teresina**, **Franco**, **Cristiano**, **Sarah** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 4 aprile alle ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Barbania**, 3 aprile 1990.

E' mancato

Carlo Tordella

di anni 82

Lo annunciano la moglie **Nina**, i figli **Valentino** con **Laura**, **Barbara** e **Giammarco**; **Carla** con **Luigi**, **Giovanni**, **Carlo**, **Francesca** e **Anna**; fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, ore 16,30, chiesa parrocchiale, Montafia d'Asti.

— **Montafia**, 4 aprile 1990.

Sono affettuosamente vicini a Laura, Carla e Valentino la cognata **Lucia**, **Celestina** e **Fiorenza**, **Pino** e **Rosanna**, **Pierluigi** e **Vittorina**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Berthelemy

anni 63

L'annunciano: le figlie **Grazia** e **Silvana**, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 15,30 parrocchia S. Maria (Grugliasco).

— **Orbassano**, 3 aprile 1990.

La consuocera **Anita Serafino** partecipa al dolore della famiglia Berthelemy.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Costelli Bardessono

Lo annunciano con tanto dolore il marito **Mario**, il figlio **Franco** con **Matilde**, **Elisa** e **Marco**, la figlia **Chiara** con **Gian**, **Carlotta**, **Matteo** e parenti tutti. Funerali oggi 4 aprile ore 10 presso la parrocchia S. Teresina. Indi la salma proseguirà per Castagnole Monferrato dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 2 aprile 1990.

Partecipano al dolore: il fratello **Beppe** con **Vera**, i cugini **Spella Vagliotti Fassiano**, il nipote **Renato Canavese** e famiglia, i consuoceri **Alessandro** e **Mattea Serafino**, la famiglia **Gianetti**, **Renato** e **Fulvia Bechis**.

Partecipano al dolore del dott. Franco Bardessono e famiglia i colleghi ed il personale paramedico della **Clinica delle malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Torino**:

Ernesto e Rosanna Pozzi
Carlo e Patrizia Albera
Giuseppina CucinIello
Virginia De Rose
Emiliano e Luisa Gatti
Paolo e Rita Ghio
Felice e Mariagemma Gozzelino
Alberto e Gianna Morasso
Giorgio e Roberta Scagliotti.

Fausto e **Rosella Lupano** partecipano affettuosamente al dolore di Franco e Maria Matilde per la perdita della **MAMMA**.

La **Comunità Salesiana Torino Monterosa** annuncia il ritorno al Padre del sacerdote

Angelo Martano

anni 85

I confratelli ringraziano Dio di aver concesso loro questa figura esemplare di sacerdote e lo pregano perché lo accolga tra i Beati. Rosario mercoledì in via Paisiello 37 alle ore 20,30. Funerali giovedì 5 aprile alle ore 8,15.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Magnani ved. Socco

Ne danno il triste annuncio **Guido**, **Elisabetta** e **Massimiliano**. Funerali oggi ore 17 nella chiesa parrocchiale di Campiglia Cervo (Vc).

— **Torino**, 4 aprile 1990.

Il Signore mi ha detto: la mia grazia ti basta.
Serenamente si è addormentato nel Signore

Vittorio Luigi Quaglia

ex panettiere

Nella certezza della Resurrezione lo annunciano la moglie **Silvana**, mamma **Ester**, le figlie **Ermanna Patrizia Laura**, i generi **Donato** e **Francesco**, i nipoti **Paolo Viviana**. I funerali avranno luogo domani ore 9, via Santena ospedale Molinette. Autobus a disposizione per funerali. Si ringrazia il personale del professor Pileri.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

PAPA' sarai sempre con me. **Patrizia**.

Maria Gabriella Garis e **Piermario Furlan** si stringono a Giorgio, Patrizia e Francesca per la scomparsa del

prof. Alberto Bisacco

— **Torino**, 3 aprile 1990.

La **Giuria**, il **Comitato Promotore** e la **Segreteria del Premio Grinzane Cavour** partecipano commossi alla scomparsa di

Mario Pomilio

Giurato del Premio

e ne ricordano le qualità di scrittore e di fraterno amico.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Gli **Amici** e i **Colleghi** partecipano al dolore di Nanni per la scomparsa del padre

Giuseppe Pollarolo

Wanda Alberico
Giulia, Sandro Ballestrero
Giuseppe Barucchi
Alessandro Bottino
Michele Casalis
Leonardo Castellani
Michele Cerlana Mayneri
Guido Ciocchetti
Riccardo D'Auria
Vittoria de Alfaro
Arturo De Paca
Marialuisa Frau
Pietro Frè
Sergio Fubini
Maurizio Gasperini
Giuliano Gavazzi
Alberto Giovannini
Ferdinando Gliozzi
Ezio Maina
Alfredo Molinari
Jeanette Nelson
Enrica, Giampiero Passarino
Giorgio Ponzano
Cristiana, Enrico Predazzi
Rosanna, Tullio Regge
Cesare Rossetti
Stefano Sciuto
Luigi Sertorio
Volodia Wataghin
Adriana, Beppe, Paola, Silvana.

— **Torino**, 4 aprile 1990.

Paolo Paracchi partecipa vivamente al dolore dell'ing. Piero Sartorelli per l'immatura scomparsa della madre signora

Irma Sartorelli

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Rossella ed **Antonio** si stringono con affetto a Paola ed Alberto nel ricordo di

Lalla Negro

— **Asti**, 4 aprile 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pippione ved. Sterpone

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Lorenzo** con **Amalia**, **Gino** con **Liliana**, gli adorati nipoti **Marcello**, **Alessandra** e la piccola **Federica**, la sorella **Maria**, i nipoti con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 16 nella Parrocchia di S. Bartolomeo.

— **Castagnole Lanze**, 3 aprile 1990.

Eugenia Negro e figli con rispettive famiglie partecipano al dolore di Gino.

Wanda, **Gilberto** sono affettuosamente vicini a Gino.

La **Rari Nantes Torino** partecipa con profondo cordoglio alla morte dell'amico

prof. Vittorio Wyss

direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino

— **Torino**, 4 aprile 1990.

I **Comitati Regionale e Provinciale** della **Fihp Federazione Italiana Hockey Pattinaggio** partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Vittorio Wyss

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Manuela e **Roberto Secco** ricordano commossi il

prof. Vittorio Wyss

che [illegible] i suoi pazienti soprattutto con se stesso.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Docenti** e i **non Docenti dell'Università di Torino**, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del chiar.mo

prof. Vittorio Wyss

Professore associato per la disciplina di «Medicina dello Sport» nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

— **Torino**, 2 aprile 1990.

L'**Associazione Medico Sportiva «Piemonte Est»** partecipa al lutto della famiglia ricordando con stima il Presidente del Comitato Regionale, l'amico, l'illustre studioso

prof. Vittorio Wyss

— **Novara**, 2 aprile 1990.

E' serenamente mancata

Michelina Raimondo ved. Ughetto

anni 81

L'annunciano la nipote **Margherita**, il genero **Nino** e parenti tutti. Funerali giovedì 5 c.m. nella parrocchia S. Pietro in Vincoli di Villar Perosa alle ore 15 partendo dall'osp. civile G. Agnelli di Pinerolo alle ore 14,30. S. Rosario parr. S. Aniceto mercoledì 4 c.m. alle ore 20. Per volontà dell'estinta non fiori ma offerte per la lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Pinerolo**, 3 aprile 1990.

E' mancato

Virginio Baldi

anziano Westinghouse

Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la figlia **Marisa** con **Bruno**, nipoti **Mauro** e **Sandra**, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 10 parrocchia San Francesco di Sales.

— **Torino**, 2 aprile 1990.

Le famiglie **Bosca** e **Gulla** partecipano.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Lacerenza

Ne danno il triste annuncio: figlio, nuora, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 11,45 Parrocchia Basei. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 2 aprile 1990.

E' mancata

Giacinta Turolla nata Canavera

L'annunciano il marito **Vincenzo**, parenti tutti. Funerali in Leinì giovedì 5 corrente ore 14,45 via Matteotti 50. Veglia di preghiera parrocchia Leinì ore 20,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Minella

Lo annunciano la figlia, genero, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corrente mese ore 10 Parrocchia Madonna delle Rose. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Garzegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Zio **Oreno**, zia **Giuliana**, **Piero**, **Walter**, **Luca**, **Dende** piangono con immenso dolore il caro

Stefano Griva

— **Torino**, 4 aprile 1990.

Mariana, **Fabrizio Ritià** e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di **STEFANO**.

La famiglia **Casalegno** addolorata partecipa.

Partecipano al dolore: **Gianfranco Alloria**; **Andrea**, **Livio**, **Manuela**, **Mara Berta**.

Costernati partecipiamo al dolore per la immatura scomparsa del caro **STEFANO**: **Ivo Sara Fosta Erio Clegnan**.

I tuoi amici
Alessandro Lo Verso
Alessandro Vaudano
Andrea Fabris
Anna Peyron
Carlo Fioretta
Chiara De Angeli
Chiara Gallino
Cristina Barbero
Cristina Mazzoleni
Daniela Mirla
Daniele Franceschini
Eugenio Rangoni
Francesco Grattagliano
Floreana D'Alù
Giuseppe Tarditi
Lorenzo Imperato
Marco Inga
Mario Fassio
Mario Giaccone
Mirella Di Meo
Monica Guerra
Paola Dalmasso
Paolo Giani
Pietro Gentile
Simona Ferrero
Serenella Piano
Stefania Tomaselli
Stefano Cantino
Umberto Cocuzza.

Paola e **Monica Lattanzio** ricordano con affetto **STEFANO**.

I **Colleghi del Servizio di Medicina Legale INAIL** si uniscono al dolore del prof. Griva

Generoso Avolio
Maria Cacciatore
Maurizio Carnesale
Alessandro Castratoro
Carla Corei
Pietro Gentile
Giacomo Grignola
Giovanni La Malfa
Pasquale Malavenda
Marco Minelli
Aldo Rapicavoli
Paola Ricchiardi
Nicola Rucci.

STEFANO la tua [illegible] mi mancherà. **Monica**.

Adolfo Marcello Tardy sono affettuosamente vicini all'amico Vittorio.

Mauro Oletelleví partecipa al dolore della famiglia del prof. Griva.

Il nostro affetto è con te, rimarrai sempre nel nostro cuore:

Marina Gho
Alessandra Alesale
Walter Dalmasso
Alessandra e Francesco Dalpiaz.

Avv. **Trincheri** partecipa al dolore del prof. Griva.

Fulvio Rossi e **Collaboratori della Foto Ottica Torinese** partecipano commossi al dolore della fam. Griva.

Laura e **Giacinto Voena** partecipano al dolore della famiglia Griva.

Siamo vicini ad Alberto e alla sua famiglia nel loro immenso dolore per la scomparsa di

Stefano Griva

Barbara, **Davide**, **Donatella**, **Francesca**, **Gianni**, **Luca**, **Laura**, **Marilinda**, **Marco**, **Riccardo**, **Stefano**, **Walter**.

— **Torino**, 3 aprile 1990.

Rodrigo Notarbartolo di Villarosa affettuosamente partecipa al grande dolore di Vittorio e famiglia.

Si associano al dolore dei familiari
Nadia e Augusto Olivero
Loretta e Luciano Liuzzi.

Piangono la morte del carissimo **STEFANO**
Mario e Danila
Walter, Giuseppina e figli
Alessandro e Antonella
Claudio, Liliana e Guido.

E' mancato

Nino Vangelista

Lo annunciano la moglie **Vanda Geretti**, la figlia **Lidia** col marito **Giampiero**, **Vilma**, l'adorato nipotino **Alessandro**, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali in forma civile mercoledì 4 alle ore 15,30 partendo da viale 24 Maggio 53 Collegno.

— **Collegno**, 3 aprile 1990.

L'**Anpi di Collegno** annuncia con dolore la scomparsa del Vice Presidente

Nino Vangelista

I funerali in forma civile avranno luogo in Collegno partendo da Viale XXIV Maggio mercoledì 4 alle ore 15,30.

— **Collegno**, 3 aprile 1990.

Il **Sindaco**, il **Segretario Generale**, l'**Amministrazione Comunale** ed i **Dipendenti del Comune di Collegno** partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Nino Vangelista

Vice Presidente A.N.P.I. Collegno

— **Collegno**, 4 aprile 1990.

I **Colleghi del Servizio Sistemi Comau** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Ghiglione

— **Torino**, 4 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Mascoro

di anni 60

Lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, i figli **Aldo** e **Maurizio**, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti. Funerali presso chiesa parrocchiale Murisengo, mercoledì 4 aprile ore 18 partendo dall'ospedale Molinette di Torino, ore 13,30.

— **Murisengo**, 3 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Picco

L'annunciano la moglie **Adriana**, il figlio **Giorgio** con **Anna** e **Andrea**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corrente ore 15 dall'abitazione via Circonvallazione 122. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Caselle**, 3 aprile 1990.

La famiglia **Bozzola** partecipa affettuosamente.

Piangono con Giorgio l'improvvisa scomparsa del suo caro **PAPA'** gli amici:
Elio Calegari
Gigi Chiappero
Luigi Cristaudi
Alessandro Forne
Franco Genti
Claudio Machetta
Silvio Machetta
Gianni Marchetti
Pinchi Rapelli
Tonino Rapelli
Dario Teppa.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
PROFESSOR

Domenico Besso-Marcheis

profondamente commossa ringrazia don Luigi Matello, arciprete della parrocchia di San Giacomo, dell'amicizia che sempre ebbe per lui, il sindaco comm. Domenico Rostagno e l'assessore rag. Giuseppe Ponchia che gli furono vicini in spirito di collaborazione, gli assessori e i consiglieri del Comune di Rivarolo, l'amico Fausto Poletto, il segretario e i direttivo della Democrazia Cristiana, l'associazione combattenti e reduci e tutte le associazioni combattentistiche, l'amministrazione comunale di Bosconero. Un particolare ringraziamento rivolge al preside prof. Mario Cuffia, al vicepreside prof. Giuseppe Delaurenti al presidente del consiglio di istituto, dott. Renato Autino, a tutti gli insegnanti, al personale, agli alunni della «sua» scuola. Ringrazia ancora i presidi e la comunità scolastiche di Forno e Valperga, il direttore e il personale della scuola Don Bosco, gli ex allievi della scuola Don Bosco, i presidi, i presidenti dei consiglio di istituto, gli insegnanti e il personale dell'ITIS Lagrange e del liceo Aldo Moro di Rivarolo, i presidi e direttori didattici della provincia di Torino. Ringrazia infine l'amico carissimo prof. Cesare Monzeno, gli insegnanti e il personale della scuola elementare, il prof. Gianni Solari e tutti gli amici che condividono il suo grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 25 aprile alle ore 9 nella parrocchia di San Giacomo.

— **Rivarolo**, 4 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1982 — 1990
Piero Ruffinengo

1985 — 1990
Leonetto Ruffinengo

Continuate a vivere con me... mamma moglie.

1989 — 1990
Giuseppe Intini

Moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1988 — 1990
Dante Rosmo

Ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto.

1989 — 1990
comm. Apollo Mussa

La moglie, i figli, le nuore e i nipotini, lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

1980 — 1990
Pier Franco Mentellino

Con noi ogni giorno, Marco e mamma.

1985 — 1990
Carlo Mottura

tassista

Sei sempre nei nostri cuori.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giacomo Rossignotti

I figli ed i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— **Sestri Levante**, 4 aprile 1990.

Un'altra gita si trasforma in tragedia sull'Autosole: morti due studenti napoletani di tredici anni

«I nostri amici uccisi dal Tir impazzito»

Il camion in sorpasso ha scavalcato la carreggiata
I ragazzi feriti: ci è venuto addosso come una bomba

CEPRANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un'altra gita scolastica che si trasforma in dramma, ancora morti in un pullman di studenti. E' successo ieri mattina sull'autostrada A2 Roma-Napoli, la stessa dove venerdì scorso avevano trovato la morte uno studente e il preside di una scuola di Urbania.

Ieri il pullman che trasportava trentacinque alunni e cinque professori di una scuola media di Secondigliano, quartiere alla periferia di Napoli, in gita a Roma, è stato speronato da un Tir impazzito. Anche questa volta le vittime sono due: Maria Di Girolamo e Antonio Borruso, tredici anni. Frequentavano la terza media dell'istituto «Gaetano Errico» (sezioni A, C e H).

Altri sedici ragazzi sono rimasti leggermente feriti. Sono tornati in serata a Napoli, accolti dai parenti e dai compagni che per tutto il giorno li avevano attesi davanti alla scuola.

Il conducente del Tir, Alberto Savignano, 22 anni, di Terni, è ricoverato nell'ospedale di Ceprano per una frattura ad una spalla. Pallido, dolorante, ha raccontato la sua versione dell'incidente avvenuto al chilometro 653, fra i caselli di Pontecorvo e Ceprano. Ha tentato un sorpasso, ma ha perso il controllo del mezzo che, diretto verso Sud, ha invaso la carreggiata opposta schiantandosi contro il torpedone.

«Non è stata colpa mia - ha aggiunto -: ho visto un'auto e un camion fermi sulla corsia a destra. Ho frenato, ma è stato tutto inutile».

La polizia conferma il racconto dell'autotrasportatore: il conducente dell'altro Tir era stato costretto a fermarsi per un guasto al motore, e l'auto era di un amico che lo aveva raggiunto da Ceprano per aiutarlo. Il manto stradale reso viscido dalla pioggia e dissestato dai lavori per la costruzione della terza corsia hanno reso impossibile la frenata. Il Tir di Alberto Savignano ha sfondato il guard-rail di sinistra, invadendo la corsia Nord sulla quale viaggiava il torpedone, che la scuola «Errico» aveva noleggiato dalla società «Red Bus» di Napoli. Alla guida c'era Domenico Rinaldi, uno degli autisti più esperti della ditta.

«Il bilancio delle vittime avrebbe potuto essere molto più grave - spiega un ispettore della polstrada -. Il conducente del pullman ha sterzato a destra appena ha visto il Tir venirgli addosso. Così è riuscito ad evitare lo scontro frontale».

L'impatto fra i due automezzi è stato comunque violentissimo. L'autocarro ha speronato il bus sulla parte posteriore, frantumando i vetri dei finestrini e squarciando la lamiera. Per Maria Di Girolamo e Antonio Borruso non c'è stato nulla da fare. Occupavano i sedili all'altezza della ruota posteriore sinistra, proprio quella investita dal camion.

Ecco il racconto di Vincenzo, studente della terza C, uno dei partecipanti alla gita scolastica: «Dopo l'urto mi sono guardato attorno, confuso. Maria era ancora sul sedile: perdeva sangue, e gli occhi erano chiusi. Mi sono avvicinato, l'ho presa tra le braccia. Allora ho capito che era morta. Antonio era steso sul pavimento, in una posa innaturale. Morto, anche lui». Leggermente feriti, sotto shoc, gli studenti e i loro accompagnatori sono stati portati all'ospedale di Ceprano. Sono stati dimessi nel pomeriggio, tranne Francesco Russo, che i medici vogliono tenere sotto controllo per altre ventiquattr'ore.

La notizia dell'incidente sull'Autostrada del Sole si è diffusa in un baleno a Secondigliano. La scuola «Errico» è stata trasformata in una sorta di centrale operativa, assediata da parenti e amici dei ragazzi che, nel frattempo, dopo essere stati dimessi dall'ospedale, erano stati alloggiati in un albergo di Ceprano. Mancavano solo i genitori delle vittime. «Sono partiti con un furgone della polizia, vogliono abbracciare i loro morti», diceva tra le lacrime Nicolina Di Muccio, insegnante di francese. Antonio Borruso era un suo alunno: «Era uno dei migliori - mormorava -, lo ricorderò sempre come un bambino intelligente, esuberante, pieno di vita». Nell'aula deserta della terza A un ragazzo piangeva in silenzio, seduto ad un banco: Salvatore Petito, il migliore amico di Antonio. Stringeva tra le mani una foto di gruppo: una scolaresca davanti all'ingresso degli scavi archeologici di Pompei. «Questo era Antonio - ripeteva indicando un alunno sorridente -. Giocavamo insieme a pallone. Era un buon terzino». Anche Salvatore avrebbe voluto partecipare alla gita, ma la madre glielo aveva impedito. «Era preoccupata, diceva che dopo l'incidente della settimana scorsa agli studenti di Urbania non c'era da fidarsi di quella maledetta autostrada».

Alle 16,30, un pullman si è fermato davanti alla scuola di Secondigliano. Dalle portiere spalancate sono scesi i ragazzi della terza media, reduci da Ceprano. Molti di loro avevano le braccia e il volto fasciati. Uno di essi aveva lo sguardo fisso nel vuoto. Si chiama Silvio Zarrella. Non dimenticherà mai i pochi attimi in cui si è compiuta la sciagura: «Ero seduto accanto all'autista, quando ho visto il Tir che avanzava contro di noi. Sembrava si muovesse al rallentatore. L'ultima cosa che ricordo è stato un gran botto, come se il bus fosse stato colpito da una bomba».

Fulvio Milone

Ecco il Tir che si è scontrato con il pullman dei ragazzi in gita. L'autista: «Non è stata colpa mia»

A Trieste

Furgone contro bus di allievi

TRIESTE. Un'insegnante, tre studenti di Cabiate (Como) e un autista friulano sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Trieste e nel quale sono stati coinvolti un furgone e un'autocorriera, con a bordo quaranta studenti della scuola media della località lombarda, in gita scolastica nel Friuli. Le ferite più gravi sono state riportate dalla professoressa Maria Teresa Blefari Sainato, di 42 anni, ricoverata in stato di coma all'ospedale di Cattinara per trauma cranico e fratture multiple; i tre ragazzi, di età compresa tra i 14 e i 15 anni, sono Samuele Calzolari, Antonello Fazio e Cosimo Iozzia. L'incidente è avvenuto a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il furgone, condotto da Siro Donato, di 43 anni, di Udine (che nell'incidente ha riportato ferite giudicate guaribili in 60 giorni) ha urtato l'autocorriera con a bordo la scolaresca. Per estrarre l'insegnante dall'autocorriera è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. [Ansa]

Lunghi viaggi con due autisti

Ma la disposizione del ministero è spesso violata

ROMA. Ancora due ragazzini morti su un'autostrada. Ma anche tredici studenti feriti due giorni fa, sempre sull'Autosole per un tamponamento tra pullman. E venerdì scorso l'incidente mortale che ha coinvolto studenti di Pesaro. Cosa succede sulle strade italiane? Perché tanti incidenti con giovanissime vittime? «E' cominciata la stagione delle gite scolastiche - spiega il direttore della Polstrada, Nicola Di Giamantonio -, tutte concentrate nel mese di aprile, e il bollettino degli incidenti stradali ne riporta tristemente i riflessi».

Il direttore della Polstrada cerca però di smussare l'allarme. «Quella di ieri è stata una tragica fatalità. Certo è impressionante questa serie di incidenti, ma non credo a un'emergenza».

Gli agenti della stradale, tra i loro molti compiti, sono chiamati anche a vigilare sulla sicurezza degli studenti in gita. E cercano di controllare quando è possibile le gomme dei pullman scolastici. «Cerchiamo anche di seguirli, gli autobus carichi di studenti, ma sono migliaia in questo periodo», dicono gli agenti delle autopattuglie.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, l'incidente di ieri è stato causato dal salto di carreggiata di un camion che ha sbandato e ha saltato il «guard-rail» centrale. Non ci sarebbe quindi nessuna responsabilità dell'autista o del mezzo. Ma i dubbi e le paure dei genitori aumentano. Sono sicure queste gite che le scuole in massa organizzano prima della fine dell'anno scolastico? Si controllano adeguatamente i mezzi noleggiati?

I padri e le madri del Coordinamento genitori democratici, subito dopo l'incidente di venerdì, hanno protestato per l'inadeguatezza dei controlli e delle norme. Hanno ricordato, i genitori, che in più casi le gite sono state annullate all'ultimo secondo, «quando abbiamo visto lo stato precario dei mezzi su cui stavano per salire i nostri ragazzi».

Troppo spesso, poi, nasce il problema del doppio autista. Secondo una disposizione del ministero della Pubblica Istruzione, sono necessari due autisti professionisti quando il viaggio superi le nove ore. In ogni caso per l'autista è obbligatoria una pausa di 45 minuti ogni quattro ore e mezzo di lavoro.

Ma chi rispetta questa norma? Il viaggio degli studenti pesaresi, finito tragicamente venerdì scorso, ad esempio, prevedeva un solo autista per un tour massacrante di 48 ore sempre in strada tra Caserta, Pompei, Sorrento, Capri e Napoli.

La tradizione delle gite scolastiche è diventata una sorta di corsa all'oro per le società che noleggiano pullman. Migliaia di studenti non aspettano altro che visitare le città d'arte, le rovine archeologiche, i parchi naturali. E il mese di aprile è il momento in cui si concentrano tutte le richieste.

Le grandi agenzie di viaggio lasciano intendere più o meno velatamente che la super-domanda di questo mese offre spazio a molti abusivi. Troppo spesso, poi, i pochi autisti vengono sfruttati per non perdere il momento d'oro.

Per i cosiddetti «viaggi d'istruzione», infatti, ci sono ricchi fondi in ogni scuola. E si calcola che ogni anno il 70 per cento degli studenti italiani partecipino a queste gite. Secondo la Fiavet, la Federazione degli agenti di viaggio, le gite scolastiche sono un business da 1500 miliardi, di cui almeno 150 vanno alle ditte che noleggiano autobus e autisti.

Il ministero della Pubblica Istruzione, in materia, non ha molti poteri e rimanda alle scuole, ai presidi e ai consigli di istituto. A partire dal 1974, quando era ministro della Pubblica Istruzione Franco Maria Malfatti, l'organizzazione delle gite scolastiche è di esclusiva competenza dei singoli consigli di istituto. E' la scuola che decide le sue mete (a meno che non siano extraeuropee), che sceglie quale mezzo di trasporto è il più adatto e a quale società affidarsi.

Ma ci si rifugia anche nelle circolari, che effettivamente, se rispettate alla lettera, non lascerebbero spazio alla minima speculazione: scegliere ditte di autotrasporti che offrano «ogni garanzia di serietà», farsi rilasciare certificazioni dai noleggiatori, verificare il funzionamento del cronotachigrafo e imporre il secondo autista quando il viaggio è troppo lungo.

Francesco Grignetti

Como, necrologio firmato da ex finanziere

«Addio Tremezzino contrabbandiere leale»

COMO. «Un uomo leale. Perdente non recriminava. Porta con te le luci del tuo lago, le corse con noi alle calcagne». Il necrologio, apparso sulle pagine del quotidiano locale, ricorda un contrabbandiere morto nei giorni scorsi in miseria. Firmato da Renato Brunetti, «ex alfista della guardia di finanza ed ex finanziere» è in ricordo di Francesco Andreani, detto «il Tremezzino» noto contrabbandiere comasco, per anni imprendibile «primula rossa», una sorta di Alain Prost del contrabbando motorizzato.

Dietro il necrologio si coglie uno spaccato sul «contrabbando romantico», quando portare le sigarette dal canton Ticino significava sopravvivenza.

Sono ancora in molti coloro che si ricordano le gimkane spericolate, sul filo dei [illegible] all'ora, fra l'auto di Francesco Andreani e le Alfa della guardia di finanza. Sulle auto delle «fiamme gialle» la foto del «Tremezzino», contrabbandiere numero uno, ricercatissimo quanto imprendibile, personaggio leale che, tramontato il periodo del «contrabbando romantico», non ha mai voluto mischiare il suo passato di «spallone» di sigarette con i nuovi traffici illeciti, quello della droga, delle armi, dei profughi.

«Avrebbe anche potuto uccidermi per salvare un carico di sigarette - ricorda l'ex finanziere -. Infatti, una volta, ci siamo trovati faccia a faccia. Io giovane finanziere, solo, ed un gruppo di contrabbandieri guidati da Francesco, che in quell'occasione disse: "Vai vai che non ti succede niente"».

Proprio al «contrabbando romantico» sono dedicate sale del museo di Gandria, sul lago di Lugano.

Marco Marelli

Genova, la madre rischia 12 anni di carcere

I periti: messo vivo il neonato nel freezer

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il neonato, nascosto nel freezer, la notte dell'8 gennaio di quest'anno, dalla madre nubile e disperata, che aveva partorito in casa ed era rimasta poi subito vittima d'una violenta emorragia, era quasi certamente vivo quando vide la luce.

«E' possibile ipotizzare che la morte sia compatibile con l'esposizione al freddo», così ha scritto nella perizia d'ufficio il medico legale Gianelli Castiglione.

S'è fatta più pesante la posizione della madre, Laura Allara, di 32 anni. Se si riterrà che il piccolo era nato morto (si attendono in merito delle controperizie) potrà essere accusata soltanto di occultamento di cadavere; nel caso invece, adesso più probabile, in cui si aggiunga il convincimento d'una morte sopravvenuta per congelamento, il reato sarebbe assai più grave: infanticidio, per il quale si prevede una pena che va dai 4 ai 12 anni.

Laura Allara ha inviato ai giudici un memoriale. La donna racconta di essersi legata sentimentalmente con un uomo sposato, Giovanni Travagli. Dalla relazione, sono nati due figli: Gaia, nell'agosto del [illegible] e Gabriele nel luglio del 1988. Dopo la nascita del secondo figlio, l'uomo lasciò la moglie e andò a vivere con Laura, ma la convivenza durò pochi mesi. Laura, rimasta sola, era incinta per la terza volta. Cercò di non farsene accorgere, né dalla madre, né dai due bambini; la notte dell'8 gennaio, presa dalle doglie, partorì nella stanza da bagno e fu subito colta da una violenta emorragia. «Mi ricordo - ha scritto nel memoriale - solo tantissimo sangue e un esserino morto, senza un vagito». [p. l.]

Così gli zingarelli venivano comprati in Jugoslavia e portati in Italia per rubare

«L'odissea dei bambini schiavi»

Se non lavoravano venivano picchiati e costretti al digiuno
La storia nella prima sentenza di Cassazione per schiavismo

ROMA. Bambini nomadi comprati e venduti in Jugoslavia per venire a rubare in Italia. Bambini nomadi sfruttati da adulti, costretti al furto quotidiano e, per i ribelli, botte, niente cibo, sevizie. Bambini nomadi ridotti in schiavitù. Non è uno spaccato di una realtà d'altri tempi e romanzata. E' cronaca della metà Anni Ottanta, e non riguarda Paesi lontani, coinvolge l'Italia come si può leggere in una sentenza di Cassazione.

Per la prima volta nella sua storia, la Corte suprema ha affrontato una questione e un reato che si ritenevano appartenere ai «secoli bui»: riduzione in schiavitù. Un articolo, il 600 del codice penale, che gli stessi magistrati hanno sempre relegato fra quelli da dimenticare, poco applicato perché apparentemente anacronistico.

Che così non sia, lo confermano le 32 cartelle dattiloscritte della sentenza emessa dalla quinta sezione penale della Cassazione presieduta dal dottor Giovanni Moffa. Più che per la condanna ai due imputati di nazionalità slava (conferma di 7 anni e mezzo di carcere a ciascuno, così come aveva stabilito la corte d'Assise d'appello di Milano), la sentenza merita d'essere letta e meditata per il fascio di luce che proietta su una realtà imprevista e imprevedibile ai nostri giorni.

Per rendersene conto, occorre una ricostruzione dei fatti, così come fa con efficacia il giudice Francesco Ferri, estensore della sentenza. Il punto di partenza della «storia» è la Macedonia, nel Sud della Jugoslavia. Sono centinaia i bambini venduti dai genitori, direttamente o tramite intermediari, a nomadi slavi. Scopo, portarli in Italia a «lavorare» come ladruncoli. Tra i genitori e i «commercianti di minorenni» viene siglato un patto; stretto con la formula solenne del giuramento musulmano «sul pane».

Un vero e proprio contratto in base al quale il minore viene ceduto in cambio di un compenso spesso costituito da una partecipazione agli utili ricavati dalla attività del ragazzino. E' efficiente l'organizzazione che si mette in moto. Primo scoglio: entrare clandestinamente in Italia. Non è un grosso problema, gli sfruttatori conoscono le vie meno controllate della frontiera, qualche ora di cammino lungo zone impervie ed ecco la pronta accoglienza in un campo di nomadi.

Qui i minori vengono affidati ad una coppia e catechizzati. Devono a tutti i costi «lavorare», cioè compiere furti, dovunque, sempre. E tornare ogni giorno con merce o contanti per parecchi milioni. Guai se la «produttività» è scarsa. Scrive il giudice Ferri: «Se il bottino non era ritenuto sufficiente, venivano maltrattati e in certi casi sottoposti a vere e proprie sevizie: percosse efferate, digiuni forzati, sigarette spente sulla testa».

Precise anche le norme di comportamento in caso di «imprevisti» (bambini fermati dalla polizia): la prima volta devono dare il nome vero e dopo il rilascio ecco un avvocato, sempre lo stesso, pronto a intervenire per riconsegnare il minore ai «padroni». La sentenza cita anche il nome del legale, Giampaolo Ferigo, di Milano, ora imputato in un processo a parte.

C'è anche un vero e proprio mercato dei bambini (i giudici l'hanno localizzato a Caserta). Il prezzo varia a seconda dell'abilità del ragazzino: più è bravo a rubare, più vale. Legge del mercato. Un minore con alta produttività può essere ceduto dal suo «padrone» a un altro per decine di milioni. Questi ha l'unico compito di accompagnare il minore al mattino sul luogo del «lavoro» e riprenderlo la sera. Per intascare il bottino. Scrive il dottor Ferri: «Molti nomadi si sono in tal modo arricchiti e hanno acquistato case e ville in Jugoslavia».

L'inchiesta conclusasi con la definitiva sentenza della Cassazione è partita da Milano, grazie alle indagini di polizia e dei giudici milanesi che sono riusciti a comporre le tessere del mosaico dalle dichiarazioni di ragazzini slavi sorpresi a rubare. A giudizio, in corte d'Assise e poi in appello, sono finiti decine di «mercanti di bambini», quasi tutti condannati in primo e secondo grado per «riduzione in schiavitù» di minori. Soltanto due sono ricorsi in Cassazione: Izet Elmaz e Mamutovski Seara. Chiedevano l'annullamento del processo. La Corte ha confermato reato e condanne. Al tempo stesso ha suonato un campanello d'allarme: siamo proprio sicuri che il mercato dei bambini si sia svolto solo a Milano e che sia finito? Proprio ieri, un nomade di 10 anni, da sei mesi in Sicilia, ha raccontato alla polizia d'essere stato rapito in Jugoslavia da un'organizzazione che pretendeva da lui almeno 50 mila il giorno. «Altrimenti mi bastonavano». Un caso isolato?

Guido J. Paglia

Un piccolo nomade con i furti rende decine di milioni ai suoi «padroni»

Mini-rapinatore da Palermo a Rimini

E' Marcellino, 15 anni, ex ospite di Muccioli
Preso dopo due «colpi» con pistola giocattolo

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre anni fa era giunto da Palermo a San Patrignano per smettere di bucarsi. Neppure tredicenne, era stato scoperto dalla madre con una siringa al braccio. Marcellino arrivò da Vincenzo Muccioli impaurito, lo sguardo allucinato e una battaglia tutta da vincere. Vinta per ora solo a metà.

Lunedì, Marcellino è stato arrestato dalla polizia di Rimini. Con incredibile sicurezza, armato di una pistola giocattolo, il ragazzino ha messo a segno due rapine, tra Rimini e Riccione. La prima contro una donna che stava rincasando con la figlia di tre anni. L'ha attesa sul portone di casa e minacciando la bambina si è fatto consegnare soldi e gioielli. La seconda ai danni di un negozio di abbigliamento. Anche in questo caso ha brandito la pistola, minacciando la proprietaria. Poi, la fuga durata pochi minuti.

Marcellino è arrivato ieri mattina al centro di accoglienza per minori di Bologna. Di lui si stanno occupando alcune assistenti sociali. Il sostituto procuratore del Tribunale dei minori, Vitale, sta istruendo il suo caso. Il magistrato dovrà decidere sulla richiesta di affidamento prontamente presentata da Vincenzo Muccioli. «Se Marcellino vuole tornare siamo pronti ad accoglierlo - dice -. La comunità è riuscita a strapparlo all'eroina. Ora bisogna riuscire a strapparlo alla malavita».

«Quello che non va - aggiunge Muccioli - è questa legge che di fatto garantisce l'impunibilità dei minorenni facendoli diventare ambita preda dei malavitosi. Se fa una rapina un quindicenne non rischia quasi nulla e c'è chi sfrutta questa situazione».

La fotografia del piccolo Marcello abbracciato a Muccioli fece il giro di tutta Italia nel luglio del 1987. Il magistrato aveva deciso di affidare il ragazzino alla comunità di San Patrignano perché la famiglia non poteva occuparsene. La madre, sordomuta, aveva scoperta che il figlio si drogava fin da quando aveva 12 anni.

In comunità, Marcellino vince la dipendenza. Ma dopo un anno comincia a fuggire. Brevi fughe lontano da San Patrignano, dove però ritorna sempre. L'ultima è di un mese fa. Da alcuni giorni, viveva in un hotel di Rimini, base operativa per i suoi colpi. Il bottino gli è stato trovato in tasca. **[m. o.]**

DALL'**ITALIA**

Rinviato il processo Montalto

CALTANISSETTA. Per violazione dei diritti della difesa è stato rinviato a nuovo ruolo il processo d'appello per l'assassinio del giudice Ciaccio Montalto. Dovrà essere ripetuta la perizia su una rivoltella sequestrata al boss Natale Evola, condannato all'ergastolo e assassinato martedì scorso con il fratello Giuseppe. Della prima perizia non seppero nulla i difensori degli imputati. La corte d'assise d'appello di Caltanissetta ha anche dichiarato nulle le imputazioni di associazione per delinquere e traffico internazionale di stupefacenti contestate ad Ambrogio Farina e a suo figlio Salvatore dopo la loro estradizione in Italia dagli Usa. I due imputati sono stati scarcerati. Dietro le sbarre non resta più nessuno. **[a. r.]**

Bomba contro un carabiniere

NUORO. E' fallito per puro caso un grave attentato contro il maresciallo dei carabinieri Antonio Cafasso, 40 anni, comandante della stazione di Oliena, a 12 km da Nuoro. Ignoti hanno collocato un ordigno, confezionato con oltre mezzo chilo di tritolo, davanti all'abitazione del sottufficiale. Per la pioggia o per un difetto di funzionamento la miccia si è spenta. **[Agi]**

Era morto in casa da 5 mesi

TRIESTE. Un marittimo in pensione, il triestino Niccolò Padovan, 71 anni, è stato trovato in stato di avanzata mummificazione nel suo appartamento di Trieste. La morte risale ai primi giorni del novembre scorso. Padovan era supino sul pavimento della cucina. Il decesso sembra dovuto a cause naturali. L'uomo viveva solo e si assentava spesso da Trieste. Un fratello, che sapeva delle sue abitudini, non si era mai preoccupato. **[Ansa]**

Oggi i funerali di Aldo Fabrizi

ROMA. I funerali di Aldo Fabrizi si svolgono oggi alle 15 nella chiesa di san Lorenzo in Damaso. Vecchi amici, conoscenti e anche sconosciuti hanno reso ieri omaggio all'attore nella clinica di Castelporziano. «Ma nessun collega - ha detto il figlio Massimo - a parte il regista Mario Amendola, è venuto per ora a vederlo. Sono certo, però, che saranno presenti ai funerali» **[Ansa]**

Arriva il decreto anti-alcol

ROMA. Il decreto che autorizza la prova del «palloncino», ovvero l'etilometro, sembra giunto in dirittura d'arrivo. Le sanzioni scatteranno se nell'alito del guidatore l'apparecchio troverà tracce di alcol superiori a 0,8 grammi per litro. Il provvedimento è ora al vaglio del Consiglio di Stato che dovrà esprimere un parere di costituzionalità. I dispositivi di regolazione, taratura e calibratura degli etilometri dovranno essere inaccessibili agli utilizzatori. Perciò saranno protetti da «sigilli o sistemi equivalenti» **[Ansa]**

«Auguri» ai rapitori di Patrizia

VERONA. Monsignor Giuseppe Amari, vescovo di Verona, ha rivolto ieri gli auguri di buona Pasqua a Patrizia Tacchella, rapita il 29 gennaio scorso, ai suoi genitori e agli stessi sequestratori, esortandoli a liberare l'ostaggio. Il prelato ha pronunciato l'appello durante un incontro con la stampa veronese per l'augurio pasquale alla diocesi. **[Ansa]**

Caso Conti verso l'archiviazione

ROMA. Le critiche mosse dal presidente della corte di appello di Palermo, Carmelo Conti, al Consiglio superiore della magistratura, altre sue dichiarazioni concernenti la giurisprudenza in tema di mafia e la composizione delle giurie popolari delle corti di assise non giustificano un trasferimento per incompatibilità ambientale ma possono presentare aspetti di rilevanza disciplinare. Queste le conclusioni della prima commissione referente del Csm sul caso Conti. La proposta di archiviazione della pratica dovrà essere esaminata dal plenum del Consiglio. **[Agi]**

Lucca, processo alla moglie dell'imprenditore di Forte dei Marmi: «Non l'ho ucciso io»

Magia nera nel delitto in Versilia

La donna offrì 15 milioni per [illegible] fattura mortale
Sotto accusa anche la figlia [illegible] il giovane amante

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Signora», la chiama il presidente, «ehi, imputata Redoli!». Appare bionda e ossigenata, oscillando sui tacchi [illegible] spillo come una donna fatale. Ma è piccolina [illegible] ha 51 anni: chissà perché l'hanno chiamata Circe. Piange ogni momento: «Perché dovevo uccidere mio marito? Non mi faceva mancare niente...». Maria Luigia Redoli [illegible] accanto agli altri due imputati. E [illegible] terzetto è davvero [illegible] po' strano. Madre, giovane amante e figlia. La vittima è [illegible] marito di lei, [illegible] signore anziano, pieno di soldi: Luciano Iacopi, 71 anni, agente immobiliare in sospetto di usura. Delitto truce, diciassette coltellate, breve inchiesta, e adesso il processo. Sostiene l'accusa: i tre hanno ucciso per odio e per i soldi. Prove [illegible], indizio qualcuno.

Si va a cominciare, nell'aula gremita. La Versilia assiste incuriosita. E' la solita Italia, ricca e vuota che ogni tanto spunta fuori dalle storie di cronaca. C'è il marito tradito, c'è la donna fatale, l'amante giovane e bello, sesso e magia nera, violenza e mistero fra Viareggio e il Forte, i lucchini della notte e dell'estate. Nessun'altra aspirazione che quella [illegible] soldi e del divertimento.

Oggi sfilano gli imputati. Maria Luigia Redoli si presenta al presidente della Corte, Elio Nardone, con le mani in tasca, nella giacca di [illegible], con i grandi occhiali da sole e con un fazzoletto stretto nel pugno. Piange subito, perché deve raccontare quella notte d'estate quando scoprirono [illegible] cadavere del marito nel garage della villa.

Lei, l'amante carabiniere, Carlo Cappelletti, riccio [illegible] fusto, la figlia Tamara e il figlio Diego, [illegible] appena rientrati dalla Bussola. Due di notte, [illegible] spicchio di luna: «Ricordo che [illegible] figlio ha detto: [illegible] è possibile. E che mia figlia è sbiancata e ha urlato».

Poi, lei si precipitò dai carabinieri. Strano comportamento, commenta il presidente: «Vede il marito a terra [illegible] un lago di sangue e [illegible] lo soccorre, non va [illegible] cercare un medico?». Altro pianto. Risposta: «Bisognerebbe provare queste cose. Io [illegible] sono scappata. Ho perso il cervello. Ho urlato e sono corsa alla caserma dei carabinieri che è vicino a casa [illegible]. Ho detto: fate [illegible]. Accadde tutto in una frazione di secondo. Quella scena così, tutto al buio: se c'era qualcuno nascosto? Ho pensato. Capito?». Pausa. «Pure lei avrebbe fatto così, signor presidente, glielo garantisco».

Nardone continua a sfogliare il verbale. Altro indizio: lei andò da un mago, Marco Porticati, e gli diede 15 milioni perché facesse una fattura mortale al marito. Glieli diede? Lei: «Io quando andavo [illegible] quest'uomo [illegible] mi rendevo [illegible] di quello che facevo. Fu lui che mi disse: mi dai 15 milioni e ci penso io».

[illegible] perché fece fare quella fattura mortale? «Per curiosità. Volevo vedere fino a che punto arrivava». E [illegible] «Quando andavo da lui perdevo la [illegible]. Uscivo [illegible] [illegible] sapevo neppure dove avevo [illegible] la macchina. Aveva [illegible] candeletta sempre [illegible] che emetteva fumo, e mi dava pure qualcosa [illegible] bere...».

Domanda: dopo quanto passava l'effetto? «Non poco tempo. Sentivo il bisogno di tornare lì e [illegible] ascoltare la sua voce». Dopo un po', comunque, l'effetto sparì, [illegible] allora lei rivolle i soldi indietro. Redoli: «Dopo nemmeno [illegible] settimana. Ma non [illegible] ho più rivisti». E [illegible] richiese anche dopo il delitto. «Avevo capito che non [illegible] stato [illegible] killer. Ne ero certa».

Il presidente: «E su questo devo darle ragione...». Le storie di magia, però, non finiscono qui. C'è la figlia, Tamara, 19 anni, capelli platino sciolti sulle spalle, grandi occhi truccati, e una passione forte per [illegible] stregoneria. In camera [illegible], appendeva le foto del padre al muro e le riempiva di spilloni. La madre scuote la testa. «Signor presidente, c'è chi spacca [illegible] piatto, c'è chi urla... La verità è che mio marito non era capace di mostrare affetto». E Tamara ripete, a testa china davanti al microfono: «Era uno sfogo come un altro». Presidente, incredulo: c'erano altre foto, oltre [illegible] quelle di tuo padre? «Sì, qualcuna. Ma soprattutto [illegible] padre». Presidente, aria rassegnata: ma che le ha fatto quell'uomo? Tamara, [illegible] ghiaccio: «Non basta comprare un anello o una macchina, per dimostrare affetto». E come doveva darlo, questo affetto? «Prendere in braccio, dare carezze, preoccuparsi. Piccolezze che [illegible].

La madre, [illegible] figlia, [illegible] l'amante. Carlo Cappelletti, [illegible] carabiniere a cavallo, [illegible] macellaio [illegible] Latina, l'unico imputato [illegible] gabbia: «Macché killer: uccidevo le meduse, per questo mi chiamavano [illegible], per scherzo. E macellavo capretti, pecore, mucche e vitelli, ma [illegible] ho [illegible] ucciso un uomo». Dall'altra parte della storia truce, ec[illegible] Luciano Iacopi, la vittima. L'hanno definito taccagno, l'hanno bollato come usuraio. Non era molto amato, Gasperello, come lo avevano soprannominato i paesa[illegible]. S'era candidato nel pedi alle elezioni [illegible] [illegible] aveva preso nemmeno un voto: forse, non s'amava troppo neppure lui.

Però aveva i soldi, tanti. «Mio [illegible] [illegible] [illegible] faceva mancare nulla», ripete Maria Luigia. [illegible] due fondi [illegible] cui ricavo due milioni al mese, e lui me ne dava un altro». E poi, aggiunge, «avevo pure l'[illegible]to». Come dire: [illegible] può avere di più dalla vita?

Pierangelo Sapegno

Maria Luigia Redoli in aula a Lucca: «Perché avrei dovuto uccidere mio marito? Non [illegible] faceva [illegible] nulla»

A Cagliari

Il [illegible] evadeva le tasse

CAGLIARI. Insolita evasione fiscale nel Cagliaritano. Questa volta nel mirino degli ispettori [illegible] finita un'impresa di pompe funebri. E così il titolare, Giuseppe Martis, [illegible] anni di Monserrato (una frazione [illegible] Cagliari) [illegible] [illegible] condannato in tribunale ad otto mesi di reclusione ed al pagamento di [illegible] milioni di multa [illegible] non aver denunciato al fisco [illegible] funerali.

L'imputato [illegible] accusato di evasione fiscale riguardo alla dichiarazione dei redditi relati[illegible] al 1984 in cui, secondo gli accertamenti compiuti all'ufficio imposte dirette, non figuravano entrate per ottantadue milioni e 500 mila lire.

Giuseppe Martis era stato denunciato all'autorità giudiziaria un anno fa al termine della indagine fiscale dalla quale era emerso che la somma mancan[illegible] corrispondeva al ricavato dei cinquantacinque funerali effettuati ma non trascritti nei registri contabili dell'azienda.

Attraverso alcuni controlli incrociati, tra cui la verifica dei tabulati comunali, i funzionari stabilirono che l'impresa funebre intestata al Martis effettuò nel 1984 centoundici funerali, [illegible] quelli risultanti dalle fatture emesse [illegible] soltanto 56. L'importo riscosso per ogni esequia era stato quell'anno in media di un milione [illegible] [illegible]. Riconosciuto colpevole di evasione fiscale, Giuseppe Martis ha beneficiato [illegible] sospensione condizionale [illegible] pena. [Agi]

I fratelli Modeo erano ricercati da un anno, la cattura in un bunker [illegible] Matera

Presi i capi della «terza mafia»

Sacra Corona, i due boss accusati di 15 delitti

MATERA. Altro duro colpo alla «terza mafia». Ieri i carabinieri di Matera hanno arrestato all'alba, nelle campagne di Montescaglioso, i capi della malavita del Tarantino, i fratelli Riccardo e Gianfranco Modeo, 33 e 30 anni. Erano i boss in ascesa della Sacra Corona Unita, la «mafia di Puglia», l'associazione criminale che da due anni ha «colonizzato» il Salento.

Entrambi tossicodipendenti, accusati di almeno quindici [illegible]litti, da otto [illegible] latitanti, sono stati sorpresi dai carabinieri [illegible] una sorta di bunker, scavato sotto una [illegible]na masseria in campagna. Sono state catturate anche le lo[illegible] fidanzate, nascoste nel rifugio insieme con un'altra coppia e cinque bambini.

I fratelli Modeo erano ricercati dal luglio scorso, quando abbandonarono il soggiorno obbligato di Bernalda, un altro Comune in provincia di Matera, lungo la costa ionica. Erano [illegible] condannati a 22 anni per l'omicidio di Matteo Marotta, avvenuto tre anni prima a Taranto, dopo [illegible] guerra per il controllo del mercato dei frutti di mare a Praia, in Calabria. Ma prima che la Cassazione confermasse la condanna, nel luglio dell'89 Riccardo e Gianfranco Modeo fuggirono, continuando a tirare le fila dell'organizzazione dalla latitanza.

Ora [illegible] stati scovati alla fine di un lungo lavoro di indagi[illegible] e [illegible] appostamenti. Ai carabinieri di Matera erano giunte voci di un sospetto traffico di auto blindate nelle campagne [illegible] Montescaglioso. E la notte di lunedì è scattata la trappola. I due fratelli devono aver intuito qualcosa, e hanno cercato rifugio nel loro nascondiglio. Ma era troppo tardi.

Alla luce delle fotoelettriche, i carabinieri hanno circondato il casolare. Poi, dopo aver [illegible]utralizzato una ventina di [illegible] da guardia, sono entrati. In casa non c'era traccia dei due fratelli.

C'erano invece le loro fidanzate, [illegible]arisa Marangione, ventisette [illegible], legata a Gianfran[illegible] Modeo, e Anna Quero, 31 anni, nata a Cosenza, compagna di Riccardo Modeo, e una terza coppia: Pasquale Balzo e Lucia Santoro, entrambi di ventinove anni. Con loro c'erano cinque bambini.

Il gruppo ha ostentato la massima tranquillità, che andava però diminuendo man mano che i carabinieri [illegible]ciavano a perquisire [illegible] locale. In due nascondigli sotterranei [illegible] stati trovati mezzo chilo d'oro, giubbotti antiproiettili, passamontagna, ricetrasmittenti, radiotelefoni e binocoli. All'esterno del casolare c'erano alcune macchine blindate.

La sorpresa maggiore era però in un'altra casupola, a cento metri dalla casa, immer[illegible] nel verde. Un cane vigilava l'ingresso, dentro una botola. Nel sotterraneo c'erano i due latitanti: Riccardo e Gianfranco Modeo, che non hanno nemmeno accennato ad una resistenza. Hanno solo gridato: «Ci arrendiamo». Presi [illegible] [illegible]nettati, [illegible] stati portati nel carcere di Matera, a disposizione del procuratore della Repubblica, Libero Panetta, che ha coordinato le indagini insieme al [illegible] sostituto Vincenzo Autera. Sono accusati di detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Nel bunker c'era un vero arsenale: 30 chili di tritolo, quattro detonatori e micce, due fucili automatici Kalashnikov [illegible] baionetta, un mitra calibro 9, un fucile a pompa, tre carabine di precisione, di cui una col silenziatore, una mitraglietta «Uzi» di fabbricazione israeliana, quattro pistole di vario calibro, otto caricatori. Ed [illegible] più patenti contraffatte, carte d'identità e una decina di milioni [illegible] lire [illegible] contanti. Un fortino che doveva garantire [illegible] difesa, prima che dalle forze dell'ordine, dalle altre bande criminali con le quali è in corso una guerra senza quartiere.

[illegible] tre donne saranno probabilmente rilasciate, mentre l'uomo trovato in loro compagnia, Pasquale Balzo, è stato arrestato per favoreggiamento.

Edmondo Soave

Lucchese in tribunale

Torna in [illegible] la [illegible] [illegible] super-killer

PALERMO. Quarantotto ore dopo il suo arresto, Giuseppe Lucchese, [illegible] anni, il killer della mafia accusato di 37 omicidi, è comparso ieri mattina nell'aula-bunker dell'Ucciardone all'appello del maxiprocesso alla piovra. Condannato all'ergastolo dalla Corte di assise di primo grado, «lucchiseddu» sarà interrogato nell'aula-bunker soltanto a luglio.

In settimana, invece, Lucchese potrebbe [illegible] proces[illegible] [illegible] tribunale di Palermo per la rivoltella calibro 38 [illegible] le micidiali pallottole ad espansione sequestrate nel lussuoso appartamento-covo dove il killer viveva [illegible] una ragazza di 25 anni, Claudia Chines. Ieri mattina la fidanzata del boss, arrestata per favoreggiamento, è stata scarcerata. Lo ha disposto il sostituto procuratore De Luca: [illegible] verbale dell'arresto [illegible] è arrivato entro le 24 ore previste dal codice. [Agi-Ansa]

Lo scoppio nella piazza del Comune, distrutti 2 furgoni dei vigilantes

A Carrara terrore delle bombe

Ieri il settimo attentato: «Mafia o anarchici»

CARRARA. Ville e auto che saltano in aria, stabilimenti balneari che bruciano, boss che si contendono [illegible] controllo di bische, prostituzione, droga. Gli [illegible] dinamitardi nel Versiliese non hanno «firme». Ieri mattina [illegible] alle 5 l'ultimo episodio: la «cheddite» - esplosivo da mina, così facile da trovare nella patria delle cave di marmo - ha distrutto a Carrara due furgoni dell'istituto di vigilanza «Polizia privata», di Angela Diamanti, vedova, 64 anni.

L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri [illegible]ei palazzi circostanti, tutti affacciati sulla piazza 2 Giugno, il cuore della città, dove ci sono importanti obiettivi: il commissariato, la camera di commercio, il Comune, il palazzo degli uffici, sede anche della redazione di un giornale, la polizia privata. Forse un avvertimento [illegible] largo raggio, ma troppo difficili sono stati gli ultimi giorni a Carrara per dare una risposta rapida. Alcuni episodi fanno discutere, come lo sfratto agli anarchici dalla loro sede storica di piazza Matteotti, avvenuto con l'impiego [illegible] 200 uomini. Ne sono nati disordini: la polizia ha caricato i manifestanti. La vigilanza dello stabile era in quei giorni affidata proprio all'istituto «Polizia privata».

«L'ondata emozionale potrebbe portare l'opinione pubblica a colpevolizzare gli anarchici - dice il dirigente del commissariato - ma le direzioni uniche portano [illegible] a risultati sbagliati. Noi seguiamo tutte le strade». E sono tante, perché lunga è la serie degli attentati a cose e persone. Dodici marzo 1990: salta ai Ronghi la villa di Alberto Passigli, musicista fiorentino, [illegible] del vicepresidente della Regione Toscana. A fine febbraio, [illegible] Marina di Massa, esplode l'auto dell'assessore ai Lavori pubblici Giancarlo Tazzini. Il 22 dicembre dell'89, in Versilia, un ordigno danneggia [illegible] villa di un ginecologo bergamasco; due mesi prima era toccato alla casa di un professionista di Forte [illegible]i Marmi. Nei precedenti mesi estivi altri due attentati dinamitardi ad un'azienda di marmi e alla concessionaria Fiat di Viareggio. Cinque gli stabilimenti balneari bruciati. La notte del 12 febbraio scorso, ignoti sparano 5 colpi [illegible] Carmelo Musumeci, boss delle bische: nes[illegible] è mortale, i sicari doveva[illegible] soltanto ferire. [illegible] [illegible] marzo tocca [illegible] un esponente della banda rivale, Ludovico Tancredi, sospetto feritore [illegible] Musumeci. La notte del primo aprile, la risposta è un agguato ad Antonio Sartiano, luogotenente [illegible] Musumeci. Sott'accusa Giuseppe Mignani, detto «la volpe», 33 [illegible]i, boss dell'eroina.

Donatella [illegible]

A ROMA

Apre «Giocanatura in mostra»

E' arrivata a Roma «Giocanatura in mostra», l'esposizione di lavori a tema ecologico realizzati da bambini di tutta Italia per [illegible] concorso de La Stampa, in collaborazione [illegible] l'Enel. L'inaugurazione della mostra si è svolta ieri nel complesso monumentale San Michele, alla presenza [illegible] direttore generale dei Beni culturali professor Francesco Sisinni, del direttore de La Stampa Gaetano Scardocchia, e, per l'Enel, del vicedirettore del compartimento di Roma ingegner Ottavio Venturini e del responsabile per i rapporti con la stampa Franco Perna. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile

Per sindacati e giudici è assurdo privilegiare alcuni segni zodiacali

«Assunzioni senza oroscopo»

Benvenuto: viola lo Statuto dei lavoratori

ROMA. Ha suscitato commenti divertiti e anche reazioni negative l'annuncio [illegible] una società milanese di informatica che assume personale qualificato privilegiando i nati sotto il segno del Sagittario, [illegible] ascendente Acquario. Esperti di diritto del lavoro e sindacalisti sono sostanzialmente d'accordo: l'assunzione legata al segno zodiacale dell'aspirante lavoratore è illegale. L'astrologia, insomma, non può determinare l'assegnazione del posto di lavoro.

Il professor Renato Scognamiglio, ordinario all'Università di Roma, ritiene violato l'articolo 8 dello Statuto dei lavoratori «perché l'ipotetica influenza dell'indagine non ha incidenza sulla valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore».

Dello stesso parere è il professor Guido Zangari, che ha duramente stigmatizzato il ricorso all'oroscopo. «E' un sistema illegale - ha detto - che offende la dignità e la personalità del lavoratore mettendo su un campo ultraterreno valutazioni che sono, invece, strettamente legate alla professionalità dell'aspirante. Qualunque valutazione che fosse tratta dagli astri non potrebbe essere ritenuta di rilievo ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore. Per impedire il ripetersi di campagne, che sono al confine della legalità, dovrebbe anche intervenire il Gran Giurì della pubblicità».

Il segretario della Uil Giorgio Benvenuto ha affermato che, «pur considerandomi uno dei "privilegiati", perché appartengo proprio al segno del Sagittario con ascendente Acquario, come richiesto dall'annuncio, ritengo che il messaggio pubblicitario violi lo Statuto dei lavoratori e la legge. E' una cosa stravagante e ridicola, a meno che non sia solo [illegible] modo per farsi pubblicità. So benissimo che l'astrologia non è una scienza perfetta, ma opinabile. Non deve essere, quindi, ammesso individuare l'oroscopo come elemento per reperire le persone. I giovani che aspirano ad un lavoro non possono essere qualificati in base all'ora, al giorno, al mese, all'anno e al luogo della loro nascita. E' poco serio e offensivo per chi pratica l'astrologia, scienza per la quale ho un grande rispetto, strumentalizzarla per il reperimento della manodopera o delle assunzioni di lavoratori».

Il presidente della Federmeccanica Felice Mortillaro insiste: «Un'azienda [illegible] può fidarsi dell'astrologia. In nessuna delle imprese che conosco sono state mai fatte assunzioni basate sui segni zodiacali. E' un metodo insensato perché si avrebbe [illegible] stesso risultato di un'estrazione [illegible] a sorte degli aspiranti lavoratori. Ricordo, però, che anni fa Adriano Olivetti passava al grafologo tutte le domande manoscritte delle persone che [illegible]tendevano essere assunte».

Per l'ex presidente della sezione lavoro della Cassazione Mario Franceschelli [illegible] simile proposta [illegible] assunzione potrebbe essere ritenuta illecita [illegible] punto di vista generale «perché contraria all'ordine pubblico. Tuttavia, questa forma di pubblicità pur essendo illegale non è sanzionabile. Ma il giudice potrebbe intervenire contro la discriminazione compiuta [illegible] danni di [illegible] giovane assunto a preferenza di un altro soltanto per il differente segno zodiacale».

Per il giudice Marco Pivetti della sezione lavoro del tribunale di Roma, «una scelta del personale da assumere effettuata sulla base del segno zodiacale significa che è una scelta di personale dequalificato e quindi deve passare per l'uffi[illegible] [illegible] collocamento per chiamata numerica, anziché per chiamata nominativa. Assumere una persona in base al suo segno zodiacale è come assumerla per il colore dei suoi [illegible]pelli. Il principio della parità delle occasioni, enunciato dalla legge del '49 sul collocamento, viene ad essere utilizzato per discriminare tra segni zodiaca[illegible], cioè per motivi futili ed irrazionali. Poiché per molti giovani la ricerca del posto è una cosa drammatica, sarebbe incostituzionale privilegiare l'assunzione di [illegible] dipendente in base all'oroscopo».

Pierluigi Franz

[illegible]

Non impone divieti

ROMA. Il divieto [illegible] assunzione [illegible] personale in base al segno dell'oroscopo e dell'ascendente zodiacale non è espressamente vietato dalla legge. Gli esperti ritengono, tuttavia, applicabile l'articolo [illegible] dello Statuto dei lavoratori del 1970. Tale norma stabilisce: «E' fatto divieto al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini, anche a mezzo [illegible] terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore».

La mancata assunzione [illegible] [illegible] lavoratore solo perché appartenente ad un diverso segno od ascendente zodiacale determinerebbe quindi la violazione dell'ultima parte dell'articolo 8, perché questi subirebbe a proprio danno un'ingiustificata discriminazione. [p. l. f.]

[illegible] ITALIA

Arrestati tre [illegible] per [illegible] Gogh rubato

ROMA. La polizia svizzera ha recuperato un quadro di Van Gogh, «Campo di grano con covoni», rubato tre settimane fa, ed ha arrestato tre cittadini italiani, di età compresa tra i 21 e i 25 anni, che si erano recati ad un appuntamento per riscuote[illegible] il riscatto richiesto alla compagnia di assicurazioni che aveva stipulato la polizza sul dipinto (valutato oltre due miliardi di lire). Uno dei ladri lavorava per la compagnia di traslochi che aveva in custodia il Van Gogh. [Agi]

Il Senato approva decreto sull'atrazina

ROMA. Ieri mattina il Senato ha approvato, senza modifiche, il testo del decreto sull'atrazina licenziato dalla Camera lo [illegible]so 14 marzo. Contro il provvedimento si sono espressi sinistra indipendente, pci, gruppo federalista europeo, msi-dn e, a titolo personale, [illegible] sen. Alfredo Diana (dc) [Ansa]

Per risanare ambiente 7 [illegible] [illegible] intervento

ROMA. Un comitato di esperti istituito dai ministeri per la ricerca scientifica e l'Università e dell'Ambiente ha individuato sette aree di intervento nell'ambito del piano nazionale di [illegible] ricerca scientifica e tecnologica per l'ambiente. Eccole: 1) Riduzione delle emissioni da traffico. 2) Riduzione delle emissioni da produzione di energia. [illegible] Contenimento dell'impatto ambientale delle attività agricole. 4) Contenimento dei rifiuti. 6) Disponibilità di acque. 7) Sviluppo di tecnologie soft per il controllo e la gestione. [Agi]

Trapianto di midollo per talassemico

PESCARA. Un giovane di 24 anni, affetto da anemia mediterranea, è stato sottoposto a trapianto all'ospedale civile di Pescara. L'intervento è stato effettuato dall'equipe del prof. Glauco Torlontano. [illegible] trapianto è avvenuto il mese scorso ma solo ieri [illegible] chirurgo ne ha dato notizia. L'operazione è pienamente riuscita. Recentemente [illegible] registro internazionale dei trapianti ha citato il Centro di Pescara per «l'eccellenza del lavoro svolto in tutto il campo trapiantologico». [a. b.]

«In Usa problemi per Parretti»

ROMA. Secondo il «New York Times», la condanna a tre anni e dieci mesi di reclusione per bancarotta di Giancarlo Parretti solleva ulteriori dubbi sulla possibilità che l'offerta da 1,22 miliardi di dollari (20 dollari ad azione) della Pathe per l'acquisto della casa cinematografica Mgm-Ua possa andare effettivamente in porto. Il quotidiano sostiene che la sentenza complica quella che già era ritenuta un'offerta fragile per la difficoltà a raccogliere i finanziamenti. La notizia della condanna ha sorpreso i dirigenti della Mgm-Ua, che erano a conoscenza del processo in corso a Napoli ma avevano avuto dagli avvocati di Parretti assicurazioni sulla certezza dell'assoluzione del loro cliente. [Ansa]

I consumi diminuiti del 15 per cento

L'Italia «spegne» la sigaretta

ROMA. L'Italia spegne la [illegible]retta. L'annuario dell'Istat fa felici medici e igienisti e delude tabaccai [illegible] multinazionali. In cinque anni il c[illegible] di sigarette nazionali e estere è diminuito del 14,7 per cento, da [illegible] milione e sessantamila a 990 mila quintali. Un po' perché fumare [illegible] è più di moda: negli Stati Uniti gli yuppies lo considerano un «vizio da poveri», come ubriacarsi nelle osterie. Un po' per le campagne d'informazione, che hanno spiegato a tutti quanto il fumo faccia male. E il calo potrebbe diventare un tracollo tra pochi mesi, quando ogni pacchetto di sigarette dovrà portare la scritta: «Nuoce gravemente alla salute».

Lo ha stabilito il governo, con un disegno di legge che adegua la normativa italiana alle indicazioni della Comunità europea. Il provvedimento [illegible] stato presentato al Senato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti e dal ministro per le Politiche comunitarie, Pierluigi Romita, socialista.

Entro tre mesi dall'approvazione del disegno di legge, i ministri delle Finanze [illegible] della Sa[illegible] dovranno emanare un decreto che recepirà le [illegible] Cee sull'«etichettatura dei tabacchi lavorati e sulla loro produzione». Su ogni pacchetto di siga[illegible] venduto in Italia i produt[illegible] dovranno avvertire del pericolo rappresentato dal fumo e indicare le quantità [illegible] catrame [illegible] nicotina.

Le nuove norme entreranno in vigore tre mesi dopo l'emanazione [illegible] decreto [illegible] in ogni caso, entro il 31 dicembre 1991. A partire dal '92 chi metterà in commercio pacchetti senza le indicazioni previste dalla legge [illegible] punito con l'arresto fino [illegible] un anno [illegible] una multa di cinquanta milioni.

«Il fumo fa male». Basteranno quattro parole per far spegnere altre sigarette? E' probabile, anche perché la tendenza alla diminuzione del consumo si mantiene costante. Il calo del 15 per cento [illegible] notevole, se si considera che negli Usa, dove i grandi mercanti del fumo parlano di crisi delle vendite interne, cambiano strategia e punta[illegible] sul Terzo Mondo, nell'89 il consumo di sigarette è sceso so[illegible] del cinque per cento. [illegible] stata la diminuzione più consistente degli ultimi sei anni.

Neanche il ritorno dei sigari (in Italia il consumo è passato da cinquemila a 6361 quintali in 5 anni) ha potuto contrastare la generale tendenza a ridurre il fumo. Lo conferma il dato sui consumi generali di tabacco, diminuiti quasi del sette per cento. Eppure la spesa per le [illegible]garette è aumentata, a causa dei continui rialzi del prezzo dei pacchetti. Nell'88 ogni italiano in [illegible] ha pagato oltre 153 mila lire [illegible] vizio del fumo mentre cinque anni prima aveva speso 124 mila lire.

La crisi delle sigarette è confermata anche dal calo del mercato [illegible] fiammiferi: nell'84 ne erano stati venduti quasi 50 milioni, nell'88 [illegible] scesi a 39 milioni. Anche il contrabbando delle sigarette straniere è diminuito.

Si fuma meno in tutta l'Italia, anche se resistono i tradizionali primati [illegible] alcune regioni. La Valle d'Aosta [illegible] sempre in testa alla graduatoria, con una spesa media per abitante - compresi vecchi e bambini - di oltre 216 mila lire all'anno. Seguono il Lazio e la Liguria. La regione c[illegible] meno sigarette è la Basilicata: per il fumo ogni lucano spende 130 mila lire. [al. ca.]

Milioni di bottiglie bloccate in America perché contengono un fungicida

«Lo spumante [illegible] pace con gli Usa»

La ditta giapponese che produce l'antiparassitario ora ha chiesto l'omologazione negli Stati Uniti
Esposto della Lega per l'Ambiente: in attesa delle analisi l'«Asti» deve essere sequestrato in Italia

ROMA. Milioni di bottiglie di Asti spumante e Beaujolais bloccate negli Stati Uniti, produttori con [illegible] fiato sospeso, timori per le prossime esportazioni. «Guerra del vino? Non direi proprio. Certo il blocco di Asti spumante esiste, così come quello dei bianchi francesi. Ma nasce da un dettaglio tecnico, burocratico: gli Usa non intendono utilizzare questa vicenda a fini protezionistici».

A parlare [illegible] Giampiero Schiratti, uno dei «negoziatori» della Cee negli Usa. E' appena tornato dagli Stati Uniti e sulla guerra dello spumante offre un'interpretazione distensiva. «E' semplice - dice - la legislazione comunitaria ammette l'uso del procimidone, il fungicida giapponese utilizzato in tutta Europa per irrorare le viti, mentre quella americana non lo riconosce ancora».

E aggiunge: «Finora in America sono state analizzate settantasei partite di Asti spumante, delle duecento bloccate. [illegible] queste, sei contenevano tracce di procimidone, quattro delle quali al di sopra del limite di 0,02 parti [illegible] milione. Entro il quindici aprile i controlli dovrebbero essere conclusi. Poi vedremo. Comunque credo che presto si troverà una soluzione tecnica, che alla guerra seguirà un armistizio». E a questo proposito il ministero francese dell'Agricoltura ha annunciato «un'azione coordinata a livello Cee per risolvere le difficoltà degli esportatori».

Una storia di ordinaria burocrazia, allora? Facciamo un passo indietro, a nemmeno un mese fa. Dagli Usa arrivano le prime notizie di blocchi. L'Asti spumante e il beaujolais francese hanno un ospite sospetto: è il procimidone, [illegible] antiparassitario prodotto [illegible] Giappone e usato dai viticoltori di tutta Europa, con [illegible] consenso della Cee. Ma in America il procimidone [illegible] un prodotto sconosciuto, non è mai stato omologato. Così i primi sospetti, i controlli, i sequestri. Si riparla di guerra fra Usa ed Europa, di blocco di importazioni. Da Asti [illegible] notizie poco rassicuranti: qualche produttore rifiuta di pagare agli agricoltori le partite di moscato, in attesa che la situazione si sblocchi.

E adesso? Risponde Schiratti: «L'obiettivo è di fare omologare, il più in fretta possibile, il procimidone. La pratica è già stata avviata dalla società giapponese Sumitomo». Ma il blocco quanto durerà? L'«Fda» (l'ente americano che controlla gli alimenti e i medicinali), riferisce Lucio Caputo, responsabile dell'«Italian food and wine institute», «non ha imposto una [illegible]spensione indiscriminata. Saranno bloccati, [illegible] attesa che la situazione sia chiarita, solo quei vini che contengano procimidone in misura superiore a 0,02 parti per milione. E poi i vini bloccati si trovano ora in [illegible] stato di «automatic detention». [illegible] la ditta esportatrice fornirà certificati attestanti la purezza del prodotto per cinque spedizioni, il vino sarà riammesso in circolazione».

Alfonso Barbero, presidente dell'Istituto [illegible]rcio estero sottolinea: «Il procimidone è fuorilegge soltanto negli Usa. Il blocco [illegible] basa quindi soltanto su un dettaglio tecnico e non sulla presunta nocività del fungicida. E' ancora [illegible] dimostrare che la sostanza sia dannosa alla salute».

Di diverso avviso, [illegible] quest'ultimo punto, la Lega per l'Ambiente, che con un esposto alla magistratura ha chiesto che il ministro della Sanità sospendo [illegible] via cautelativa la vendita dell'Asti spumante in tutto il territorio nazionale.

Dicono alla Lega: «Vogliamo che le autorità sanitarie [illegible]guano immediatamente controlli accurati sulle partite di spumante in commercio in Italia e che la commissione tecnologica nazionale si pronunci sulla tossicità a medio e lungo termine del procimidone. In attesa chiediamo che sia sospesa la vendita dell'Asti spumante in tutta Italia». Pronta la replica del «Consorzio astigiano»: «Una misura intimidatoria, che tende a colpire un prodotto che ha nella genuinità il punto di forza del suo successo». [l. s.]

[illegible] perturbazione atlantica si porta sulla penisola italiana

[illegible] sul settore Nord-Orientale e sul [illegible] versante [illegible] nuvoloso e molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, localmente a carattere temporalesco. [illegible] sulle Alpi centro-orientali e sull'Appennino tosco-emiliano. Sulle restanti regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti, per lo più stratiformi, con residui piovaschi sul [illegible] sud-orientale.

[illegible] in diminuzione al Nord e sulle centrali tirreniche.

[illegible] deboli o localmente moderati: da Nord-Ovest sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche; da Sud-Ovest sulle restanti centro-meridionali.

[illegible] generalmente mossi, localmente molto [illegible] l'Adriatico centro-settentrionale.

[illegible] al Nord nuvolosità variabile con precipitazioni sparse specie sul settore orientale e nevicate [illegible] rilievi alpini. [illegible] Centro-Sud alter[illegible] [illegible] schiarite e di addensamenti. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle isole maggiori con deboli piogge ad iniziare dalla Sardegna. Temperatura in [illegible] aumento sulle isole maggiori.

CITTA' ITALIANE

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	11	12	Firenze	10	17	Bari	9	20
Verona	10	12	Pisa	11	19	Napoli	11	15
Trieste	12	14	Ancona	11	17	Potenza	6	11
Venezia	12	13	Perugia	8	13	S.M. Leuca	13	17
Milano	9	11	Pescara	10	18	R. Calabria	13	17
Torino	8	12	L'Aquila	7	10	Palermo	13	18
Cuneo	3	6	Roma Urbe	11	14	Catania	11	17
Genova	11	13	Roma Fium.	11	15	Alghero	12	17
Bologna	10	17	Campobasso	6	11	Cagliari	11	17

CITTA' ESTERE

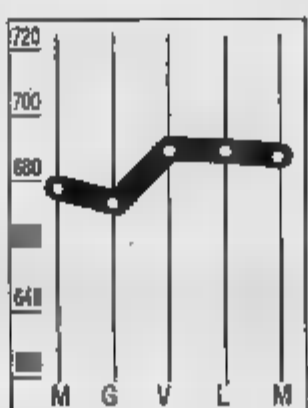
Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	6	14	variabile	Lisbona	10	16	sereno
Atene	12	[illegible]	variabile	Londra	4	9	variabile
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	12	24	nuvoloso
Berlino	5	16	sereno	Madrid	6	14	pioggia
Bruxelles	3	13	pioggia	Montreal	3	5	pioggia
Buenos Aires	15	[illegible]	sereno	Mosca	—	—	np
Copenaghen	6	18	nuvoloso	New York	7	10	pioggia
Dublino	1	9	pioggia	Parigi	9	10	nuvoloso
Francoforte	10	19	nuvoloso	Pechino	0	13	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	[illegible]	34	[illegible]
Ginevra	3	19	[illegible]	Sydney	—	—	np
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Honolulu	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	np
Il Cairo	9	20	[illegible]	Vienna	15	20	[illegible]

[■] DOLLARO 1250,50

Dollaro in lieve ribasso sui mercati valutari italiani. Ieri la valuta Usa è stata quotata 1250,50 lire rispetto alle 1252,945 di lunedì. A Francoforte è stato fissato a 1,7014 marchi contro gli 1,7024 della vigilia.

MARCO 734,26

Il marco perde colpi sul mercato italiano. Ieri è stato fissato a 734,26 lire contro le 735,38 della seduta precedente. La valuta tedesca, perdendo oltre una lira è scesa ai livelli del novembre 1989.

COMIT -0,08%

Con qualche limatura, ma [■] tono di fondo resistente, l'indice cala a 682,56 punti. Tra i valori guida, cedono le Enimont (-1,01%) e in parte Montedison (-0,46%). Re[■] Cir (+2,08%) e Olivetti (+0,95%).

[■] RISTRETTO +0,34%

Prosegue il rialzo al Ristretto, l'indice Ibl tocca quota 451,82. Pop. Milano (+1,64%) spinge il listino, sostenuta da Novara (+0,24%). Salgono anche Pop. Cremona (+1,31%) e Emilia (+0,94%).

Indagine del Financial Times: introiti «non dovuti» per 10 miliardi di dollari

Telefoni, tariffe da monopolio

Così i colossi mondiali dettano i prezzi

LONDRA. Prendete il telefono a New York per chiamare Los Angeles, che dista oltre 4000 chilometri, e nelle ore di punta pagherete 25 centesimi di dollaro al minuto. Usate lo stesso telefono per chiamare Londra che è lontana circa 6000 chilometri e pagherete quattro volte tanto. La differenza di prezzo tra telefonate nazionali e internazionali è [illegible] se si tratta di una comunicazione di un minuto, ma le cose cambiano [illegible] moltiplica per i [illegible] miliardi di minuti di chiamate internazionali che si fanno nel mondo ogni anno.

La realtà è che il mercato internazionale delle telecomunicazioni è controllato da un cartello di potentissime società come l'americana AT&T, la British Telecom, la giapponese Kdd, la tedesca Bundespost e la maggior parte dei loro omologhi negli altri Paesi. I membri di questo circolo esclusivo, il cui foro ufficiale è Ccitt (Comitato consultivo internazionale dei telegrafi e dei telefoni) che ha sede a Ginevra, usano il loro potere per fissare delle tariffe internazionali molto più alte dei costi effettivi. Il risultato? Gli utenti dei servizi telefonici di tutto il mondo pagano ogni anno alle società tra i 10 e i 20 miliardi di dollari in più di quanto farebbero se i prezzi riflettessero i costi effettivi, che sono molto calati negli ultimi anni. Come l'Opec negli Anni '70, il cartello dei telefoni sta frenando lo sviluppo potenziale di ogni settore dell'industria. Riducendo il flusso di informazioni oltre le frontiere ritarda l'internazionalizzazione delle imprese e ostacola la crescita mondiale.

Quella delle comunicazioni internazionali è la storia di come il cartello abbia ricavato un'enorme rendita monopolistica dall'introduzione di nuove tecnologie che hanno abbattuto i costi. «Non c'è nessuna ragione perché una chiamata da New York a Los Angeles e una da New York a Londra non debbano costare lo stesso», afferma Ronnie Schaefer, un imprenditore americano che ha posato il primo cavo a fibre ottiche per uso privato nell'Atlantico. In effetti molti esperti ritengono che le chiamate internazionali dovrebbero costare quanto o poco più di quelle nazionali.

Gli elementi che compongono le reti internazionali sono molto scesi di prezzo negli ultimi decenni. Le statistiche dell'americana Federal Communications Commission mostrano che nel 1956 utilizzare un cavo transatlantico per un minuto costava 2,53 dollari. Nel 1988 costava solo 4 cents e nel [■] si dovrebbe arrivare a [■] cents. Anche il prezzo per noleggiare un canale audio del satellite Intelsat varia tra gli 1 ed i 13 dollari giornalieri.

Perché questa [■] riduzione dei [■] non ha avvantaggiato anche gli utenti? Perché esiste un cartello telefonico internazionale che si basa su un oscuro sistema di contabilità e stabilisce come vanno divisi i profitti ricavati dalle chiamate internazionali.

Una chiamata internazionale passa attraverso due compagnie telefoniche, ma solo la società del Paese da cui parte la chiamata percepisce una tariffa, che viene poi in parte utilizzata per compensare la società dell'altro paese del costo sostenuto nel ricevere la telefonata. Dato che le chiamate sono fatte in entrambi i sensi il denaro passa di mano solo alla fine di ogni mese, per compensare le differenze di flussi.

Il sistema generale è stabilito dal Ccitt ma di solito le quote di compensazione sono stabilite in negoziati bilaterali tra i vari Paesi. Le società sono libere di far pagare ai loro clienti le tariffe che vogliono. Le quote di compensazione sono usate per dividere i ricavati tra di loro e molte di queste quote sono superiori ai costi sostenuti dalle società.

Il solo Paese che pubblica i dati sulle quote di compensazione - sui flussi di traffico - sono gli Usa. Nel 1988 gli Usa hanno avuto 5,8 miliardi di minuti di chiamate internazionali in partenza e solo 3 miliardi di minuti in arrivo. Quindi, al prezzo di un dollaro per minuto, le compagnie telefoniche americane hanno pagato alle loro controparti straniere 2 miliardi di dollari, anche perché fare una chiamata dagli Usa in Europa è in media il 30% più economico che [■] al contrario. In pratica le società Usa pagano alle loro controparti il 75% di quanto raccolgono, perché le quote di compensazione sono molto alte. Il sistema, quindi, è più conveniente per la società del Paese che riceve la chiamata che non per quella del Paese che la inoltra. Naturalmente la AT&T e le altre compagnie americane ricevono anche chiamate dall'estero. E queste chiamate sono così convenienti che il complesso delle comunicazioni internazionali risulta per loro redditizio. Ma dato che le chiamate in arrivo sono più redditizie di quelle in partenza l'AT&T ha pochi incentivi a ridurre le sue tariffe. Il suo margine sulle tariffe delle telefonate in partenza - che sono già piuttosto basse - si ridurrebbe ulteriormente. Inoltre è probabile che riceverebbe meno chiamate in arrivo appena gli utenti capissero che è ancora più conveniente farsi chiamare dagli Usa piuttosto che chiamare l'America dall'estero.

Gli Usa non sono il solo Paese ad avere un deficit dei flussi telefonici. Secondo un rapporto dell'Istituto internazionale delle comunicazioni tra i maggiori Paesi solo l'Italia e la Francia hanno dei forti surplus di traffico, la Gran Bretagna e il Giappone sono all'incirca in pareggio mentre Usa, Germania, Australia e Canada sono in deficit.

Non tutte le compagnie sono soddisfatte del sistema delle quote di compensazione. L'AT&T e la British Telecom (e anche l'Italcable, ndr) affermano che vorrebbero una riduzione delle tariffe in linea con il calo dei costi. La soluzione nel lungo periodo, comunque, è rendere il mercato più competitivo. Se le compagnie telefoniche avessero [■] scelta tra diversi [■]spondenti nei Paesi stranieri, invece di essere legate a singoli monopoli nazionali, la concorrenza porterebbe le quote di compensazione a livellarsi verso i costi. [■] poi la stessa compagnia potesse garantire il servizio a un capo e all'altro del filo il sistema delle quote di compensazione non servirebbe più.

Hugo Dixon

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

TELEFONARE ALL'ESTERO IN CIFRE

LE TARIFFE EUROPEE — COSTO IN DOLLARI PER 3 MINUTI IN ORA DI PUNTA

	PAESI EUROPEI VICINI	PAESI EUROPEI LONTANI	STATI UNITI	GIAPPONE
FRANCIA	1,89	3,31	3,95	8,08
GERMANIA	1,96	2,36	5,50	5,50
ITALIA	2,91	3,79	8,46	11,88
REGNO UNITO	1,55	2,14	3,36	6,57
MEDIA EUROPEA	1,96	3,05	5,65	8,83

FONTE: THE YANKEE GROUP EUROPE

COSÌ [■] LE RETI SOTTO L'ATLANTICO

[■] DI CANALI AUDIO PER ANNO

FONTE: FCC

89 · 96 · 175 · 138 · 1440 · 8600 · 8400 · 37800

1956 · 1959 · 1963 · 1965 · 1970 · 1976 · 1983 · 1988

SI RIDUCE IL [■] DEGLI INVESTIMENTI

QUOTA IN DOLLARI DEGLI INVESTIMENTI NECESSARI PER UN MINUTO DI TELEFONATA INTERCONTINENTALE

2,53 · 1,98 · 1,32 · 1,68 · 0,22 · 0,11 · 0,11 · 0,04

FONTE: FCC

Sip, errori che rendono miliardi

Per parlare una volta necessarie due chiamate

ROMA. Una telefonata su due non va a segno. La Sip ha calcolato che il «tasso di efficacia» [■] scala nazionale è infatti del 51,5% per le c[■] urbane. Le cause sono varie: chi chiama rischia di non trovare nessuno in casa, di imbattersi nel segnale di occupato, di formare [■] [■] sbagliato o inesistente. Ma corre anche il pericolo che risponda un estraneo, a causa di un difetto della rete. L'utente, però, paga anche le telefonate andate a vuoto.

Disfunzioni di questo tipo sono tutt'altro che rare; con una coraggiosa autocritica, le ammette ora anche la Sip. Nelle mani dei consiglieri di amministrazione c'è il «Rapporto qualità» predisposto dall'azienda di cui sono amministratori delegati Paolo Benzoni e Francesco Silvano e presidente Michele Giannotta.

Per la prima volta, il rapporto fornisce l'indice Asr, cioè la percentuale di telefonate effettivamente realizzate sul totale dei tentativi. Integrando i dati contenuti nello studio, la Sip chiarisce che 4 telefonate su cento [■] vanno in porto per cause tecniche, cioè per colpa sua. Per il cliente è un fastidio, ma anche una spesa supplementare. Non tutte le chiamate si concludono con uno scatto (può anche darsi che l'utente desista dopo tanti tentativi a vuoto) [■] resta il risultato di parecchi miliardi degli utenti andati in fumo.

La somma è ricavabile con pochi calcoli. Lo scorso anno, le comunicazioni urbane sono state 16 miliardi e 974 milioni. Poiché le telefonate andate a segno sono il 51,5%, il totale dei tentativi supera i 31 miliardi. Le telefonate abortite per le disfunzioni sono perciò il 4% di questa cifra, quindi un miliardo e 240 milioni; ammesso che in molti casi [■]n si realizza alcun collegamento, ipotizzando una tariffa media per scatto di 100 lire (e considerando con un'ipotesi realistica che le telefonate con scatto siano la metà, ovvero il 2% del totale) si arriva almeno alla somma di 60 miliardi ricavati dalla Sip (escluse le interurbane) per aver messo in contatto persone che non desideravano parlarsi.

Il «Rapporto qualità» spiega che «le criticità che ancora permangono a fine 1989 per le connessioni urbane particolarmente a Roma ed in misura più attenuata a Milano e Napoli, [■] da ricondurre essenzialmente al fatto che la velocità di crescita delle aspettative dell'utenza è, allo stato attuale, più elevata rispetto alla velocità con la quale il gestore riesce a far fronte».

Lo stesso documento ammette che è «difficile formulare previsioni certe» sui tempi di miglioramento del servizio [■] [■] i «massicci interventi strutturali sulla rete»; c'è il problema di «far coesistere ed interagire apparecchiature nuove che si affianchino a quelle preesistenti». Nelle grandi città, tutto va peggio. L'indice Asr a Roma scende al 45,6% ed è pertanto [■] sensibilmente disallineato dalle aspettative dell'utenza». A Milano è del 51,9%, a Napoli del 50,7%.

A Roma c'è un netto miglioramento per il tempo medio di evasione della domanda di nuovo impianto e trasloco da un'altra località, ma non viene ancora rispettato il Regolamento di servizio: dai 4,2 mesi del 1988 si è passati a 1,3 a fine '89. Il «quadro globale» di Napoli «si presenta ancora insoddisfacente», anche se la qualità del servizio è migliorata alla fine dello scorso anno. In [■] Italia, per i nuovi allacciamenti e i traslochi (per i quali l'attivazione dell'impianto dovrebbe avvenire entro 90 e 30 giorni) il regolamento è stato rispettato a settembre nell'84,2% dei casi rispetto al 64% del gennaio 89.

Fra i progressi conseguiti, il Rapporto Sip indica il riconoscimento degli operatori addetti ai servizi per l'utenza 12 e 187, che assicura «un'adeguata personalizzazione nella gestione dei servizi commerciali e di informazione al cliente non più costretto a parlare con un anonimo». C'è poi molta attenzione al «trattamento dei reclami». Il Rapporto diventerà semestrale. Il prossimo riguarderà la prima parte dell'anno. «La trasparenza è una componente essenziale della qualità del servizio - dice il presidente Giannotta - per aggiornare gli utenti e coinvolgerli nei nostri sforzi che debbono essere intensificati».

Roberto Ippolito

La Banca d'Italia ammette: la forza della nostra valuta può creare le condizioni per allentare la stretta monetaria

Lira superstar, più facile un calo del tasso di sconto

Richiesta record per i Bte e crollano i rendimenti nel pronti contro termine

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA. E' in vista una riduzione del tasso di sconto? Il quadro della finanza pubblica sconsiglia mosse affrettate, ma sullo scenario monetario si moltiplicano i segnali in questo senso: una brusca caduta dei tassi nelle operazioni di pronto contro termine; il nuovo rafforzamento della lira sul marco; la tendenza alla frenata dell'inflazione. E' presto per scommettere su [■] scelta del genere. La situazione del mercato magari consiglierebbe una [■] in questo senso (con benefici effetti per il debito pubblico) ma il meccanismo italiano [■] consente grandi spazi di [■]vra. Le decisioni sui tassi [■]so vengono vissute solo in chiave politica. La situazione internazionale richiede flessibilità: calare i tassi [■] per [■]tarli magari dopo poche settimane. Il rischio per Bankitalia è di trovar incentivi solo sulla strada della discesa.

Ma un cauto ottimismo arriva da Bankitalia. Lo stesso Ciampi, parlando al convegno di «Business International» ha ieri dichiarato che la forza della lira favorisce «Un quadro di restrizione della politica monetaria inferiore a quello che l'andamento dell'inflazione interna e lo squilibrio della finanza pubblica altrimenti imporrebbero». E ancora, il governatore ha parlato di «primi segni della discesa dei tassi di interesse» e del fatto che la fiducia nella lira «sta favorendo la convergenza dei nostri tassi [■] livelli internazionali».

LIRA. Proprio dalla forza della lira occorre partire per tracciare il panorama del mercato monetario. Ieri la lira ha guadagnato nuove posizioni sul marco, ancora in discesa per le difficoltà che incontra il progetto di cambio con la valuta della Ddr lanciato dalla B[■]. La valuta tedesca è stata così trattata a quota 734,285 (il 20 marzo scorso valeva 739,315), sempre più vicina alla soglia di intervento, prevista a 731,57 secondo le parità dello Sme. Anche nei confronti del franco francese la nostra moneta è ormai [■] al meccanismo di allarme del sistema europeo: il franco, infatti, è stato fissato a 218,615 contro una soglia di 218,13 lire.

PRONTI CONTRO TERMINE. L'abbondanza di liquidità presente nel sistema bancario ha [■] provocato un piccolo terremoto. La Banca d'Italia ha lanciato in mattinata un'operazione di pronti contro termine per l'importo di 3600 miliardi di lire per impieghi a breve termine. La risposta è stata così elevata che l'istituto di emissione ha potuto raccogliere fondi liquidi per impieghi temporanei a un tasso incredibile: il 4,7%. Lunedì un'analoga operazione (anche se per scadenze meno ravvicinate) aveva avuto come risposta un calo dei tassi al 10,47%. Raccogliere liquidità a rendimenti inferiori al 5% non è cosa da tutti i giorni per il nostro sistema, soprattutto dopo l'assegnazione dei Cct di marzo per 8 mila miliardi. E, dopo [■]timane di apatia, si è risvegliato tutto il mercato secondario [■] domande vivaci anche per titoli, come i Cto, che non hanno mai goduto di scambi di rilievo.

BTE. L'ultimo segnale viene dall'offerta dei titoli in Ecu di aprile. Di fronte ad un'offerta per [■] milioni in Ecu (circa 750 miliardi di lire) il mercato ha avanzato richieste per 1425 milioni. I tassi hanno registrato una forte caduta: dal 13,15 previsto dall'offerta all'11,70% di aggiudicazione. Un mese fa i Bte vennero aggiudicati al 12,45%.

Ugo Bertone

A colloquio sulla crisi giapponese con Tomomitsu Oba, uno dei protagonisti dell'«accordo del Plaza»

Tokyo chiede aiuto ai Sette

«Parliamo di monete, non solo dell'Est»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La [illegible] [illegible] [illegible] bene, ma il mercato sente che [illegible] ha toccato il [illegible] vertice. Questo, insieme ad altre ragioni tecniche, può contribuire a spiegare l'indebolimento dello yen. Il che però non ci preoccupa perché le prospettive restano positive».

Tomomitsu Oba, presidente d'uno dei più importanti istituti di ricerca economica, consulente istituzionale del ministro delle Finanze, parla con distacco della discesa dello yen, anche se, come artefice a suo tempo della sua spettacolare ascesa, sente che è la fine [illegible] [illegible] ciclo. Non solo per la moneta del suo Paese, ma per [illegible] certo coordinamento monetario internazionale che nessuno pensa sarà rivivificato a Parigi il 7 aprile nell'incontro del Gruppo dei Sette. Anzi, proprio ieri Tokyo ha chiesto aiu[illegible] a Parigi chiedendo che la crisi che ha investito Borsa [illegible] yen abbia uno spazio rilevante (e non marginale) nell'agenda dei Sette.

Oba è stato il protagonista degli accordi del Plaza nel settembre 1985. Proveniente dalla grande burocrazia, era [illegible] quell'epoca vice ministro tecnico delle Finanze. In due incontri segreti [illegible] Parigi [illegible] alle Hawaii con l'allora assistente americano al Tesoro, Mulphord, mise a punto la strategia che avrebbe dovuto ridare respiro agli Stati Uniti facendo diminuire, con la crescita dello yen, [illegible] loro deficit [illegible] il Giappone.

Ma se gli indicatori dell'economia restano positivi, come mai la moneta si indebolisce?

Il mercato legge diversamente le cifre. [illegible] [illegible] tasso di sviluppo sarà di oltre il [illegible] per cento, ma l'anno scorso è stato sul cinque per cento. Quello degli Stati Uniti sarà il doppio del previsto, arrivando al [illegible] per cento. Il surplus della [illegible] bilancia delle partite correnti è sceso da 79 a 57 miliardi di dollari, e calerà quest'anno all'1 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 2 per cento a cui eravamo due anni fa. Il deficit degli Stati Uniti si è ridotto da 140 a a 120 miliardi di dollari. Rimane deficit, ma ridotto. Il nostro rimane surplus, [illegible] [illegible] contrae. Questa è la lettura che fa il mercato.

Sbaglia?

Non spetta a me dare giudizi, [illegible] la percezione è questa. E d'altra parte il nostro tasso di sviluppo ha raggiunto [illegible] picco. Resterà alto, ma con un leggero declino.

Mentre parliamo si è sgretolato insieme con lo yen un altro dei primati nazionali. Dall'altro giorno [illegible] Giappone ha perso il primo posto che aveva [illegible] tre anni come riserve valutarie. Dissanguatosi per cercare di frenare la caduta della yen, vie[illegible] dopo gli Usa, dividendo con Taiwan il secondo posto con 73 miliardi [illegible] dollari.

[illegible] ministro delle Finanze ha avuto a Los Angeles un incontro d'urgenza col segretario al Tesoro da cui [illegible] [illegible] uscita [illegible] linea comune per il sostegno dello yen. La cooperazione è finita?

Ho incontrato il vicepresidente del Fed e quello della Bundesbank. Ho verificato uno strano consenso: ognuno vuole forte la propria moneta. E' una lotta triplice, una strana finale [illegible] tre in cui per ora lo yen soccombe, essendo il marco favorito dall'unificazione. Però il dollaro rafforzandosi sullo yen si indebolisce sulle monete europee. E Washington è preoccupata [illegible] questo, non dello yen. Al Plaza, noi e Bonn ci impegnammo a espandere la domanda interna e ridurre i surplus, gli Stati Uni[illegible] a ridurre il deficit federale. Noi abbiamo rispettato gli impegni, gli Stati Uniti no.

Diplomatico, Oba non vuol polemizzare. Gli ambienti finanziari nulla si attendono dal «G7». E' forte la percezione che l'attenzione generale si è spostata sull'Europa. Ma Masaru Yoshitomi, dell'agenzia di pianificazione economica governativa, dichiara: «L'epoca del Plaza e dello yen forte è finita. Ma uno yen debole non bloccherà la nostra crescita».

Fernando Mezzetti

Una tregua

Nikkei risale lo yen respira

TOKYO. La Borsa di Tokyo si è ripresa dopo il panico di lunedì [illegible] l'indice medio Nikkei ha recuperato il 2,70% chiudendo a 28.759,72 yen, 757,65 yen in più dei 28.002,07 yen dell'altro [illegible]. «La situazione si era talmente aggravata che gli investitori sono tornati ad acquistare», ha detto Yutaka Nagai, dirigente della banca d'affari Daiwa Securities.

Lunedì la Borsa aveva subito il secondo peggiore tracollo della storia con l'indice medio Nikkei precipitato di 1.978,38 yen per un calo del 6,62%. La seduta comunque è stata incerta con notevoli oscillazioni e ad un certo momento delle contrattazioni l'indice medio era ulteriormente sceso di circa 500 yen finendo a quota 27,678 yen. «L'impressione generale è che si sia toccato il fondo [illegible] 27.600 yen», ha detto Nagai. I movimenti maggiori di compravendita [illegible] stati tuttavia legati a manovre speculative.

Il mercato è in attesa [illegible]ei risultati dei negoziati Giappone-Usa sugli impedimenti strutturali al commercio in corso a Washington e del prossimo incontro del «Gruppo dei sette» a Parigi il 7 aprile e di cui il Giappone teme di essere la Cenerentola. Tanto che il ministero delle Finanze sta facendo pressioni su Parigi affinché il vertice, che sarà dominato dall'Europa dell'Est, discuta prioritariamente problemi (quali la stabilizzazione dei cambi) che stanno a cuore al Sol Levante.

In vista del vertice anche il dollaro ha segnato una battuta d'arresto: ha chiuso a 158,95 yen, un punto in meno dei 159,95 yen di lunedì.

Dopo il «lunedì nero» in Borsa a Tokyo si tira il fiato

Wall Street si riprende

Dagli Usa partono segnali di pace

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Inattesa schiarita su tutti i fronti: non solo le borse di Tokyo e di New York si sono riprese, ma Giappone [illegible] Usa hanno segnato anche «importanti progressi» nelle loro trattative commerciali, [illegible]e ha detto Bush. Si sono così create le premesse perché alla riunione dei Sette a fine settimana gli americani vadano [illegible] aiuto ai giapponesi, contraccambiando l'impegno [illegible] ridurre il loro surplus degli scambi. Non è più da escludere [illegible] lieve ribasso del tasso di sconto negli Usa, sebbene la Federal Reserve si dica sempre contraria: a febbraio infatti [illegible] America il super indice è sceso di ben l'1% dopo essere salito dello 0,2%. Il super indice misura l'attività economica: il dato conferma che per gli Usa il pericolo della recessione rischia di farsi più grave di quello dell'inflazione e quindi il credito va allargato.

Anche nel caso, peraltro [illegible] certo, che l'America e i Sette appoggino il Giappone, una [illegible]presa spettacolare e costante di Tokyo appare però improbabile, almeno secondo i «guru» statunitensi. Il Wall Street Journal ha ieri scritto che «la causa fondamentale della crisi del Giappone è che dall'87 il suo avanzo dei conti correnti ha smesso di crescere, e di recente ha preso a scendere». L'improvviso ritorno del sereno dopo la tempesta [illegible] lunedì ha ieri sorpreso un po' tutti, Wall Street compreso. La caduta del 28% della Borsa giapponese dall'inizio dell'anno aveva fatto temere il peggio. «I timori» ha detto l'autorevole banchiere Henry Kauffman, «erano soprattutto due: «Che le grandi compagnie assicurative nipponiche mettessero in vendita di colpo i pacchetti azionari delle industrie, causando il panico tra gli investitori e che in mancanza della consueta liquidità Tokyo richiamasse subito parte dei suoi capitali all'estero, specie dai mercati Usa». Nessuna delle due cose si è verificata, «ma il fatto che il peggio possa essere passato non significa che la crisi [illegible] risolta definitivamente».

Il fattore psicologicamente più importante per Wall Street è stato comunque la straordinaria resistenza opposta al terremoto giapponese. Per il New York Times l'indipendenza di Wall Street da Tokyo dipende da vari motivi. Uno è che la crisi giapponese è circoscritta, ha [illegible] e sbocchi in gran parte propri. Un altro è che molti investitori internazionali hanno rivolto la loro attenzione ai mercati europei. Un terzo motivo è che l'economia Usa sinora è riuscita a mantenersi in equilibrio tra inflazione e recessione.

[e. c.]

Romiti sull'«auto gialla»

«Aprire le frontiere con gradualità»

ROMA. L'apertura delle frontiere economiche della Cee deve essere graduata nel tempo per consentire al sistema industriale europeo di adeguare le sue condizioni di competitività. Per Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, infatti, [illegible] mercato grande e ricco come l'intera comunità non può essere considerato obiettivo di conquista da parte delle altre grandi potenze economiche e «circostanze eccezionali – ha sostenuto con un chiaro riferimento all'«auto gialla» – come quella della transizione dell'Europa all'unità di mercato, devono corrispondere atteggiamenti eccezionali».

Romiti, in occasione del suo intervento al convegno organizzato da «Business international», ha poi rivolto un appello affinché si proceda celermente sulla strada dell'unificazione del mercato, dell'economia e della moneta europea.

In merito alla sfida del mercato unico, l'amministratore delegato della Fiat ha poi osservato che «non sono però i ripari del protezionismo quelli a cui noi industriali affidiamo le nostre prospettive». Occorre una generale riqualificazione dei sistemi di infrastrutture, cominciando ad eliminare le arretratezze di quelle italiane. «Ma ricordiamoci – ha aggiunto – che nell'Europa di domani anche paesi come la Grecia e il Portogallo dovranno camminare velocemente al pari dell'Italia, e insieme alla Germania, su questa strada».

Romiti ha quindi sottolineato l'esigenza di dotare il mercato unico europeo di «regole e riferimenti coerenti con le sue dimensioni e con i suoi obiettivi» auspicando per un intervento legislativo in materia di libertà di concorrenza e di regole «chiare e uniformi» in fatto di norme ambientali.

Dopo aver ricordato i grandi mutamenti avvenuti nell'Europa dell'Est, Romiti ha rilevato la necessità di un deciso impegno dell'Europa occidentale per un'opera di «fertilizzazione dell'imprenditorialità». «Esiste infatti un legame diretto – ha aggiunto – tra pluralismo democratico e pluralismo economico, tra libertà e imprenditorialità».

La Fiat intanto sta intensificando i [illegible] sforzi nella corsa alla Germania dell'Est. Proprio ieri la consociata tedesca del gruppo torinese, la Fiat Automobil Ag, ha annunciato che aprirà nella Rdt un centinaio di concessionarie indipendenti, che costituiranno [illegible] prima rete di punti vendita di auto e veicoli commerciali prodotti in Italia.

Lo scorso anno, la Fiat ha venduto nella Germania Federale 140 mila tra automobili e veicoli commerciali.

■■■■■ SOLDI

E' meglio vendere che accollarsi debiti

SONO sposato con due figli a carico, una è laureata in medicina ■ frequenta un ■■■■ ■ specializzazione, l'altro è all'ultimo anno di lettere. Possiedo circa 70 milioni in azioni e altri 90 in fondi comuni. Mia moglie ha un alloggetto, resosi libero da un mese. Ora, sto per acquistare un alloggio: 110 milioni per 70 metri quadri da ristrutturare. Con il compromesso, ho già versato 40 milioni in contanti». Così scrive il signor M. T. (lettera firmata) ■ Torino, che vorrebbe un parere sull'opportunità di accendere un mutuo per i rimanenti 70 milioni, all'interesse del 7,3% semestrale con rate «che intaccherebbero le nostre entrate (la mia pensione più lo stipendio di mia moglie) per un quarto del loro totale», oppure disinvestire quanto necessario per pagare il saldo dell'alloggio, «come preferirebbe, invece, mia moglie».

Il mio parer■ coincide con quello della signora. Scegliendo di disinvestire parte della somma in fondi comuni, ne avanzerebbe, ■■ ho ben capito quello che mi scrive il lettore, quanto basta per ■■tinuare nel programma d'accumulo iniziato nel novembre '87. All'interesse del 7,3% semestrale (quasi il 15% effettivo annuo) il mutuo costerebbe più di quanto gli rende l'analoga somma investita. Fare ulteriori economie sulla borsa della spesa di ■uel tanto necessario per pagare ■ mutuo mi sembrerebbe un sacrificio inutile. Capirei se il disinvestimento riguardasse un immobile, per esempio «l'alloggetto resosi libero» e che potrebbe rivalutarsi in modo «interessante», ma contrarre un debito per non privarsi ■ un'attività finanziaria che non è impossibile, ma assai difficile che possa rendere più del costo del mutuo, non lo giudico opportuno. Poteva andar bene molti anni fa, al principio della «grande inflazione». Certo, può essere conveniente anche oggi, se si ha in vista un'operazione particolarmente allettante, ma da questo tipo d'investimenti ho sempre invitato i lettori a tenersi alla larga.

Reimpiego dei Btp.

«Avevo letto sul giornale che i possessori di Btp al 10,50%, scadenza 15 marzo '90, potevano chiedere il reimpiego nei Btp 12,50%, scadenza 1 marzo '98, al prezzo d'asta, ma l'impiegata della banca alla quale mi sono rivolto per un'operazione del genere mi ha detto che tale operazione non era possibile. Mi è rimasto il dubbio». Rispondo al signor Germano Salsotto, di Torino: quello che ho letto era incompleto. La facoltà del reimpiego a prezzo d'asta era riservata ai possessori di Btp «nominativi», i quali, presentandosi all'Ufficio provinciale del Tesoro, potevano ottenere ■ reimpiego nei nuovi Btp. I titoli di Stato, com'è noto, sono al portatore, ma esiste la facoltà, esercitata, a quanto risulta, in un numero molto limitato di casi, di ottenere la nominatività (Bot, ovviamente, esclusi), facendo registrare il nome su un certificato nuovo, portando in Banca d'Italia, oppure direttamente all'Ufficio provinciale del Tesoro, quello al portatore. Per il reimpiego dei titoli «normali», cioè al portatore, scaduti, le due operazioni — rimborso ed eventuale sottoscrizione di nuove emissioni — sono distinte. Com'è noto, è sufficiente dare in tempo alla banca disposizioni al riguardo, per ottenere il reinvestimento, salvo i casi di riparto, quando la domanda dei sottoscrittori supera l'offerta del Tesoro.

■■■ Salvatorelli

L'avvocatura di Stato affianca l'Eni nella battaglia in tribunale contro Montedison

Andreotti in campo contro Gardini

«Enimont, anche i privati rispettino le regole»

MILANO. Dura requisitoria ■■ governo contro la Montedison per il caso Enimont: il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha accusato l'azionista privato della joint venture di aver violato i patti costitutivi. Andreotti, nel suo intervento di ieri sera al Senato sulla politica delle Partecipazioni Statali, ha affondato i colpi contro Foro Buonaparte e ha confermato che la decisione dell'Eni di portare la questione in Tribunale è stata approvata dall'esecutivo. «Abbiamo dato mandato all'Avvocatura dello Stato di ricorrere contro le deliberazioni dell'assemblea di Enimont». Secondo il parere dell'Avvocatura, ha detto, «n■■ è legittimo quanto deliberato dall'ultima assemblea», cioè l'elezione di due consiglieri privati.

Se sabato scorso ■ Parma, al convegno della Confindustria, Andreotti aveva usato toni distensivi con Raul Gardini («Cercheremo di trovare ■■ accordo»), ieri ha cambiato registro criticando aspramente il comportamento della Montedison. «Credo che siamo tutti legati al rispetto dei contratti - ha detto -, senza voler prevaricare nessuno riteniamo che quando c'è da parte dello Stato una combinazione che ha avuto la sua solennità, sia giuridica che parlamentare, non c'è disponibilità di nessuno di noi per andare ■■tre i contratti». Un discorso deciso durante il quale il capo del governo ha ripercorso le tappe principali della travagliata vita della joint venture e ha espres■■ «solidarietà» ■ ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani. L'impugnazione delle delibera Enimont non significa per Andreotti «andare contro ■ regole dell'economia, ■■ riteniamo che que■■ regole vadano rispettate da tutti».

I toni e i termini usati ■ Andreotti sembrano lasciare poco spazio ad aperture del governo alle richieste di Gardini di poter gestire e comandare Enimont. Forse ■ decisione del presidente del Consiglio (che ha difeso le Partecipazioni Statali e ha equiparato i fondi di dotazione ad aumenti di capitale) di procedere a muso duro ■■■■ Gardini è finalizzata a ridimensionare le richieste ■■la Montedison e ■ favorire la ripresa ■ ■■ negoziato ■■ basi nuove, ■■ comunque paritetiche.

Intanto l'Eni ha portato in Tribunale il ■■■ Enimont. L'avvocato dello Stato, Domenico Salvemini, ha avviato il ricorso contro la delibera dell'assemblea ordinaria della scorsa settimana che aveva nominato consiglieri di amministrazione, contro ■ volontà dell'Eni, Gianni Varasi e Jean Marc Vernes, due azionisti privati. Il legale ha notificato pr■■■ il Tribunale di Milano che la decisione assembleare viola l'articolo ■ dell'atto costitutivo di Enimont che stabilisce in 10 il nu■■■ dei consiglieri ■ amministrazione fino ■ dicembre '91, cioè il termine del primo triennio di vita della joint venture. L'allargamento del consiglio e l'elezione di Varasi e Vernes, secondo l'Avvocatura dello Stato e l'Eni, rappresentano «una modifica dell'atto costitutivo e tale modifica deve ■■■■ assunta dall'assemblea straordinaria». Contestualmente all'avvio ■■■ procedura per l'impugnazione della delibera l'Eni ha anche chiesto al Tribunale di intervenire con ■■ provvedimento d'urgenza per sospendere l'efficacia delle decisioni ■■sembleari. La posizione di Montedison è completamente diversa e per Foro Buonaparte toccava all'assemblea ordina■■ nominare i due consiglieri.

Come mai l'Eni è rappresentato dell'Avvocatura dello Stato e non dai suoi legali? L'Ente guidato da Gabriele Cagliari ha ritenuto di doversi far tutelare dall'Avvocatura basandosi sull'articolo 25 della legge 136 del 1953 istitutiva dell'Eni. Il testo precisa, infatti, che l'Ente «può affidare la propria rappresentanza e difesa davanti ■ qualsiasi giurisdizione». Naturalmente l'ingresso in ■■■ dell'Avvocatura dello Stato avvalora la tesi dell'Eni secondo cui nel ■■■ Enimont sono in gioco «interessi pubblici rilevanti» ■ sottolinea la valenza politica della vicenda.

Pur tra molti guai Enimont ■■■ di proseguire le sue attività. L'amministratore delegato della società, Sergio Cragnotti, ha incontrato i rappresentanti della Fulc, il sindacato dei lavoratori chimici, per un confronto sulle strategie della joint venture. Cragnotti ha ricordato gli investimenti già realizzati da Enimont, le prospettive di sviluppo nel Mezzogiorno ■ ha chiesto la collaborazione del sindacato per attuare razionalizzazioni nei settori dell'agricoltura ■ delle fibre.

L'Eni, infine, in relazione all'arbitrato avviato dalla Montedison ha nominato quale ■■■ rappresentante nella controversia l'avvocato Agostino Gambino. Foro Buonaparte ha già indicato in Pietro Trimarchi il ■■ arbitro.

Rinaldo Gianola

FONDI

Marzo ancora in deficit (-252 miliardi)

ROMA. Neanche i dividendi reinvestiti hanno portato in nero la raccolta dei fondi comuni d'investimento che hanno chiuso il mese di marzo con un disavanzo di ■■ miliardi di lire. Anzi, i circa 300 miliardi di proventi che ■■■ rientrati nel sistema, sono stati sufficienti soltanto ■ contenere il peso dei riscatti che hanno toccato la cifra più alta da maggio dello scorso anno. La raccolta lorda ■ salita a 1373 miliardi dai 1143 di febbraio, mentre le richieste di rimborso sono passate ■■ 1529 ■ 1625 miliardi. Il patrimonio è cresciuto dai 46.552 miliardi dell'ultima rilevazione agli odierni 47.772 miliardi. In assoluto, il risultato migliore è stato messo a segno dai fondi monetari che hanno registrato una raccolta netta di 230 miliardi di lire (137 a febbraio), seguiti dagli azionari internazionali ■■ (31 miliardi (115 lo scorso mese).

Per tutti gli altri, il risultato è in ■■■■ 158 miliardi per gli azionari italiani (—175); 254 per i bilanciati italiani (in precedenza —248); 163 miliardi per gli obbligazionari italiani (a febbraio —174). Complessivamente, ■ risultato finale in rosso per 252 miliardi, gli azionari hanno influito per 27 miliardi, i bilanciati per ■■ miliardi, mentre gli obbligazionari, per effetto del boom dei fondi con il conto corrente, hanno realizzato ■■ nero di ■ miliardi.

■■■■■■■

FLASH

Stempel presidente di General Motors

La General Motors ha annunciato che Robert Stempel, attuale direttore generale della ■■■■, sostituirà Roger Smith alla presidenza del consiglio ■ amministrazione del gruppo dal 1° agosto, giorno in cui Smith andrà in pensione. Stempel, 56 anni, ha tutte le carte in regola per continuare il lavoro di Smith: la sua area di specializzazione, infatti, è proprio la tecnologia, un campo che, secondo molti analisti di Wall Street, continuerà a svolgere un ruolo di rilievo nel settore.

Ansaldo, ■■■ vuole ■■■■

In vista di un chiarimento sulla vicenda relativa all'accordo Ansaldo (Finmeccanica) e l'Asea Brown Boveri nell'elettromeccanica, ■■ indispensabile un momento di riflessione» dato che «i primi mesi ■ questo esperimento ci lasciano qualche perplessità». E' questa la posizione di uno dei due protagonisti della vicenda, il vicepresidente dell'Abb Italia, Bortolo. L'accordo fra la multinazionale e l'Ansaldo, infatti, è rimasto «congelato» in attesa che ■ 19 aprile il pretore prenda ■■ decisione in merito al sequestro cautelativo delle azioni Franco Tosi chiesto dall'Ansaldo.

La Nomura punta sull'Italia

L'obiettivo italiano della giapponese Nomura, una delle principali finanziarie internazionali, è quello di arrivare alla costituzione di una grande banca d'affari. Lo ha detto il presidente della Nomura Italia, Nakajima, illustrando ai giornalisti ■ prospettive di sviluppo dell'attività della finanziaria in Italia. Nakajima ha osservato che finora la finanziaria è stata poco presente sul mercato italiano dei titoli, operando dalla sede ■ Londra solo sui titoli di Stato in Ecu. La Nomura ha già un piede in Italia con il suo ufficio mila■■■.

Tecnimont ■ Budapest ■■■ ■■■ joint-venture

La Tecnimont (gruppo Ferruzzi) ha firmato ■ Budapest un accordo per la costituzione in Ungheria di una joint-venture ■■■ quattro società magiare «Vegyterv» (ingegneria chimica) «Olajterv» (ingegneria petrolifera), «Agroberv» (engineering in campo agroalimentare) e «Technoimpex» (trading). La società mista, nella quale ■ Tecnimont ha ■■■ partecipazione del 75%, è denominata Tecnimont Budapest spa.

Inaugurato ■ Madrid un altro centro ricerche

La Telettra spagnola lancia una nuova sfida

MADRID. «Telettra España» ha inaugurato ieri il suo ■■■■ centro ricerche e sviluppo che si estende su una superficie ■ 8000 metri quadrati nella località ■ Barajas, alle porte di Madrid.

Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il ministro spagnolo dei trasporti, Jose Maria Barrionuevo, il presidente ■ il consigliere delegato ■ Telettra s.a. (rispettivamente Francesco Paolo Mattioli e Raffaele Palieri), il presidente di «Telefonica», Candido Velazquez.

Il centro ha attualmente ■■■ forza-lavoro di 300 impiegati e tecnici di alta qualifica, che entro la fine del 1991 arriveranno a circa ■■■. Gli investimenti di Telettra España nel settore della ricerca sono previsti nel 1990 di 2,8 miliardi ■ pesetas (oltre 30 miliardi ■ lire) e saliranno ■ 10 miliardi di pesetas entro il 1992.

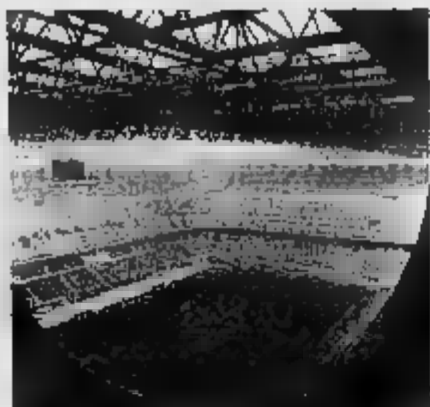
Fondata nel 1966 con scopi puramente commerciali, Telettra España si è trasformata in una delle più importanti industrie spagnole del comparto, con ■■ fatturato che da 12,7 miliardi ■ pesetas (quasi ■■ miliardi di lire) nel ■■■ ■ passato a 49,6 miliardi nel 1989, e quest'anno prevede di superare i 58 miliardi.

Un terzo della produzione, del fatturato e degli utili dell'intero gruppo Telettra Spa Milano (90 per ■■■ Fiat) provengono ■ Telettra España, che dispone di tre fabbriche con 2700 dipendenti, di cui otto■■■ tecnici altamente specializzati.

Nel 1972 «Telefonica» (ente di Stato spagnolo) acquistò ■ 51 per cento di Telettra España, il resto andò alla Telettra Spa, ■■ nel 1988 ha cambiato il 41 per cento delle ■■ azioni con ■ 10 per cento del gruppo italiano. (Ansa)

MILAN E JUVE SUPER INCASSI

Tutto esaurito a S. Siro dove il Milan affronta stasera il Bayern: venduti 82.000 biglietti, incasso [illegible] 2 miliardi e [illegible] milioni. A Torino la Juve, che aspetta il Colonia, punta al record di 1 miliardo e [illegible] milioni (precedente [illegible] milioni col Real Madrid) ma sono ancora disponibili 2800 biglietti.

NUOVO [illegible] GLI [illegible]

Andrea Ferretti, specialista in ortopedia e traumatologia, già [illegible] della Nazionale di pallavolo, aiuta del professor Perugia, è il medico che siederà sulla panchina della Nazionale di calcio ai Mondiali. Il dottor Ferretti collaborerà [illegible] il professor Vecchiet e con il dottor Resine.

OGGI IN TV

13,45	Settimana gol, rep.	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	Calcio. 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo	Tmc
14,45	Calcio. Diff. Werder Brema-Fiorentina, Coppa Uefa	Capodistria
15,30	Sci. Abetone, Trofeo Pinocchio	Raitre
15,45	Ciclismo. Arrivo Gand-Wevelgem	Raitre
17,15	Sci. Obiettivo sci, rep.	Capodistria
18,15	Wrestling. I giganti	Capodistria
18,15	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
19,55	Calcio. Da Torino, diretta Juventus-Colonia, Coppa Uefa	Raitre
20,00	Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,25	Calcio. Da Milano, diretta Milan-Bayern Monaco, Coppa Campioni	Raiuno
20,20	Calcio. 90x90, rubrica Mondiali, rep.	Tmc
20,30	Basket. Boston Celtics-Atlanta Hawks, camp. Nba	Capodistria
20,45	Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,20	Calcio. Diff. Anderlecht-Dinamo Bucarest, semif. Coppa Coppe	Tmc
22,20	Calcio. Speciale Coppe	Capodistria
23,00	Pesca. Fish eye	Italia 1
23,10	Motocross. Supercross	Capodistria

L'avventura europea delle squadre italiane comincia benissimo grazie ai pareggi di Monaco e Brema

Samp e Fiorentina, le mani sulle finali

Vialli torna goleador nel Principato ma per i liguri è soltanto pareggio

MONACO	2
ETTORI	6,5
VALERY	6
SONOR	6
PETIT	6
MENDY	7
PUEL	6
FERRATGE	6,5
FOFANA	sv
DIB	6,5
WEAH	7,5
DIAZ	6,5
TOURE	5,5
MEGE (78')	sv
All. WENGER	7

SAMPDORIA	2
PAGLIUCA	6,5
MANNINI	6
INVERNIZZI	5,5
PARI	6
VIERCHOWOD	5,5
VICTOR	4,5
SALSANO (65')	sv
LOMBARDO	6,5
KATANEC	6,5
VIALLI	6,5
MANCINI	6
DOSSENA	5
All. BOSKOV	6

Arbitro: KIRSCHEN (Germania Est) 5
Marcatori: 43' Weah, 75' Vialli su rigore, 78' Vialli, 80' Mège.
Ammoniti: 1' Tourè, 40' Mannini, 64' Puel, 73' Katanec.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 20 mila.

WERDER BREMA	1
RECK	6,5
BOCKENFELD	6
(46' HERMANN)	5
OTTEN	6
BRATSETH	6
WOLTER	5,5
BOROWKA	6
EILTS	5,5
VOTAVA	6
RIEDLE	6
NEUBARTH	6,5
RUFER	5
All.: REHHAGEL	5,5

FIORENTINA	1
LANDUCCI	7
PIOLI	6,5
DELL'OGLIO	6,5
MALUSCI	6,5
PIN	6,5
BATTISTINI	7
NAPPI	6,5
(93' ANTINORI)	sv
KUBIK	6
BUSO	6
(79' CALLEGARI)	sv
BAGGIO	6,5
DI CHIARA	6
All.: GRAZIANI	7

Arbitro: MIKKELSEN (Danimarca) 5

Reti: 77' Nappi, 92' autorete Landucci.
Ammoniti: 28' Kubik, 52' Dell'Oglio.
Spettatori: 30 mila circa.

MONTECARLO
DAL [illegible] INVIATO

[illegible] è fatto aspettare per più di un'ora, come si conviene a un grande. Ma alla fine, su invito dei ventimila presenti in trepida attesa, compresi i membri della famiglia Grimaldi, l'ospite d'onore del Gala di Montecarlo s'è presentato a modo [illegible]. Due gol di Gianluca Vialli portano probabilmente [illegible] Sampdoria alla finale di Goteborg. Due gol per parte al 90' [illegible] fino alla doppietta di Vialli il Monaco meritava ampiamente il vantaggio siglato [illegible] Weah. Per un'ora abbondante il salotto del Louis II era stato [illegible] regno [illegible] George Weah, 23 anni, pallone d'oro d'Africa, liberiano rivelatosi nel campionato del Camerun (toh, il caso) aveva oscurato i più famosi colleghi in campo, la ditta Vialli&Mancini, l'indimenticato Ramon Diaz, nonchè il ricordo [illegible] pensionante monegasco Mark Hateley, relegato in tribuna.

[illegible] l'invenzione di Kirschen ha stravolto la gara e aperto la partita al quarto d'ora [illegible] fuoco d'artificio finale. In tre minuti Vialli completa l'uno-due con una zuccata [illegible] su cross delizioso del fratellino Mancini. La Samp è in finale e a poco serve probabilmente il pareggio siglato all'80' [illegible] Mège, entrato al posto [illegible] deludente Tourè proprio dopo il secondo gol doriano. Una palombella maligna, forse deviata leggermente da Mannini.

E la Samp va, assistita come sempre dallo stellone e stavolte anche dal fischietto del direttore di gara tedesco orientale. Anche [illegible] per la verità, il brillante risultato [illegible] rispecchia granchè quel che s'è visto nell'umida serata rivierasca.

La cronaca. Non c'è tutto il bel mondo annunciato nella tribuna dello stadio Louis II, ma il palco dei principi è al completo. [illegible]sogna [illegible] soltanto che Ranieri e il figlio Alberto, vero sponsor del calcio monegasco, prendano posto e si può cominciare con una decina [illegible] minuti di ritardo.

Al primo affondo, i padroni [illegible] casa avrebbero l'occasione di passare. Weah si libera di Vierchowod e passa [illegible] [illegible] una palla d'oro a Diaz. L'argentino sparacchia alto [illegible] sinistro indegno della [illegible] fama. I doriani reagiscono e Vialli si presenta al [illegible]' con un tiro da posizione angolatissima, più che altro pretenzioso, bloccato dal portiere Ettori.

Al 12' arrischiato retropassaggio di Mancini a Pagliuca, che [illegible] per anticipare la pantera Weah in agguato. Al 14' Diaz in girata impegna [illegible] Pagliuca.

Il Monaco tiene in pugno [illegible] gara grazie [illegible] difesa ben registrata intorno al senegalese Mendy, alle [illegible] Dib a centrocampo e all'ingegno di Weah [illegible]. Imponente nel fisico, eppure rapidissimo, la punta af[illegible] letteralmente ammattire lo stopper azzurro Vierchowod, che [illegible] avevamo mai visto in tale affanno [illegible] un avversario diretto. Anche [illegible]nini per la verità fatica a fer[illegible] Diaz e [illegible] 40' si becca un'ammonizione che gli costerà la squalifica nel ritorno. [illegible] partono da Weah le azioni più pericolose. Dopo qualche minuto di pausa, Weah colma di invenzioni [illegible] quarto d'ora finale del primo tempo, quello che porta al vantaggio monegasco. Al 32' dribbla [illegible] paio d'avversari sulla destra e rimette un assist bellissimo, sprecato da Dib. Al 36' Dib gli restituisce [illegible] favore e il liberiano spedisce di poco sul fondo. E' la prova generale del gol, che arriva, [illegible]ritatissimo, a due minuti dal riposo. Corner di Diaz, tagliato alla perfezione, e incornata di Weah per l'1-0.

La Samp si ripresenta in campo all'attacco. Al 48' [illegible] fa viva la premiata ditta Vialli&Mancini. Cross ad effetto del Gianluca redivivo, bellissima la schiacciata di testa di Mancini ma è bravo Ettori a parare.

Il Monaco frizza di calcio-champagne, mentre [illegible] centrocampo d[illegible] [illegible] massimo può ricordare [illegible] Coca Cola sgasata. [illegible] si capisce bene perchè Boskov [illegible] ostini a tener fuori Salsano, l'unico in grado [illegible] in[illegible]. Pagliuca al 58' deve uscire di piede su Weah e die minuti dopo [illegible] assist del solito liberiano, Ferratge tutto solo lo grazia. Le cose migliori [illegible] Samp vengono da Lombardo che al 60' procura la miglior occasione doriana c[illegible] un cross al centro: Mancini cerca la finezza e manda a lato.

[illegible] succederebbe più nulla [illegible] non ci [illegible] il gentile cadeau dell'arbitro a spianare la strada [illegible] Vialli [illegible] quella della Samp verso la finale [illegible] Goteborg. Il fattaccio accade al 75' quando su un'azione ormai morta in area [illegible] scontrano, fortuitamente, l'ottimo Mendy e Vialli. Il [illegible] va per le terre e l'arbitro Kirschen, nello stupore generale, indica il dischetto. Vialli trasforma per l'1-1. Sullo slancio Vialli piazza il secondo colpo. Il Monaco, ancora sotto choc per il rigore, si apre [illegible] contropiede doriano. Mancini dalla destra calibra [illegible] la testa del compagno. Lo show si chiude col pari di Mège.

[illegible] Maltese

COPPA CAMPIONI	Detentore MILAN Finale 23-5-1990 a Vienna		
SEMIFINALE		[illegible]	RIT.
Milan (Ita)	Bayern M. (Ger)	oggi	[illegible]
O. Marsiglia (Fra)	Benfica (Por)	oggi	18/4

COPPA COPPE	Detentore BARCELLONA Finale 9-5-1990 a Göteborg		
SEMIFINALE		AND.	RIT.
Monaco (Fra)	Sampdoria (Ita)	2-2	18/4
Anderlecht (Bel)	D. Bucarest (Rom)	oggi	18/4

COPPA UEFA	Detentore NAPOLI Finale 2 e 16 maggio		
SEMIFINALE		AND.	RIT.
Juventus (Ita)	Colonia (Ger)	oggi	18/4
Werder B. (Ger)	Fiorentina (Ita)	1-1	18/4

In alto una curiosa inquadratura da Brema, con Landucci che riesce ad agguantare la palla davanti [illegible] testa del tedesco Neubarth, mentre Pin vigila alle loro spalle. A fianco il sampdoriano Vialli, autore delle due reti con cui la squadra di Boskov ha pareggiato a Monaco

Pontello non vende più

Il conte Flavio: «Farò il presidente»

BREMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il conte Flavio Callisto Pontello, 70 anni, assumerà dal 1° luglio la carica di presidente uni[illegible] della Fiorentina. E' sottinteso quindi che cade la trattativa col produttore cinematografico Mario Cecchi Gori. E' l'ultima clamorosa svolta all'interno della travagliata società viola. E' anche la vittoria della linea Righetti, il presidente venuto dopo Baretti per riportare uno dei Pontello sul ponte [illegible] [illegible]mando. Righetti, preso da impegni dell'azienda familiare torinese chiuderà il 30 giugno la breve, intensa parentesi viola.

La notizia, nell'aria dal giorno [illegible] in cui Flavio Pontello decise di licenziare Giorgi (una settimana fa) [illegible] assunse i compiti [illegible] amministratore delegato, l'ha [illegible] il conte stesso, nella hall dell'albergo viola, appena sbarcato [illegible] Germania con tutti gli altri congiunti, da Ranieri all'avvocato Claudio, [illegible] poche ore dal [illegible]tch [illegible] Brema.

Fino all'altro ieri i Pontello sembravano stufi [illegible] contestati aspramente, [illegible] avviato serie trattative con Cecchi Gori per la cessione della società. Invece, punto e a capo, resta tutto come prima. Cioè, finalmente, si fa un po' di chiarezza.

Ci ha confidato Righetti: «Il mio intendimento, quando assunsi l'eredità del compianto Piercesare Baretti, era chiaro. Riportare [illegible] dei Pontello [illegible] [illegible] della società. A Firenze non [illegible] può fare a meno di [illegible] presidente [illegible] antiche e solide radici cittadine. In un'altra piazza può andar bene tutto, questa squadra, questi tifosi, hanno bisogno [illegible] un presidente in cui identificarsi».

Il conte Pontello ha chiarito: «Ho capito che è giunto il momento di assumermi certe [illegible]sponsabilità in prima persona».

Fino al [illegible] giugno '91 resterà come suo consulente personale Ferruccio Valcareggi. «Abbiamo raggiunto un accordo in questo [illegible]. Anche il [illegible] Previdi sarà confermato fino alla stessa data.

Ma quella trattativa per la cessione della società?

«Cecchi Gori l'ho sentito solo una volta, un mese fa, [illegible] più non c'è stato, tranne le [illegible] voci giornalistiche».

[illegible] futuro e incontrastato boss della Fiorentina ha quindi allargato il discorso alla questione tecnica e [illegible] Baggio. Sull'allenatore ha confermato la [illegible] esterofilia e ha lasciato intendere che la strada Lazaroni sarà seguita fino in fondo: «Il ct del Brasile mi piace, è un bravo tecnico, mi sono già trovato be[illegible] con Eriksson, credo possa andare bene per la Fiorentina. Certo, se andiamo in serie B tutto può cambiare, [illegible] è chiaro, con me scenderanno in B tutti quanti».

Anche Baggio? Quello è un discorso [illegible] parte. Il conte [illegible] stato molto preciso, senza evitare giri di parole: [illegible] la [illegible] cessione può contribuire a fare una grande Fiorentina, lo venderò. Per ora ha chiesto cifre paurose per restare (oltre a garanzie [illegible] rafforzamento della squadra - ndr) [illegible] quindi se [illegible] cambierà idea [illegible] ci sarà niente da fare. In questo [illegible] lo sapete, [illegible] pri[illegible] ad essere interpellato sarà l'avvocato Agnelli, la Juve vanta nei nostri e suoi confronti diritti di precedenza che risalgono a tempo addietro». [f. bad.]

Quel pasticciaccio del 92'

Nappi dà il vantaggio ai viola Landucci e Battistini fanno 1-1

BREMA
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina esce imbattuta, dopo [illegible] sfiorato il colpaccio, dal Weserstadion, lo stesso impianto che [illegible] conosciuto quattro mesi fa la disfatta del Napoli. Non è il caso di stupirsi: questa [illegible] la Fiorentina. Guidata in campo [illegible] un Battistini super, la formazione che in Italia rischia la B ha [illegible] all'assalto dei panzer teutonici grazie anche alle parate di Landucci e poi, [illegible] [illegible] colpo di fioretto [illegible] solito Nappi, ha colpito il Werder, ma non è riuscita, appunto, a tramortirlo del tutto. Mai domi, gli uomini del Werder hanno sfruttato l'ultimo minuto utile, [illegible] 92', ben oltre il tempo regolamentare, per ristabilire [illegible] parità con un beffardo [illegible] (il 19° della sera) sul quale Battistini ha ostacolato il portiere Landucci che volava a respingere: un gran pas[illegible] [illegible] [illegible] deviata (di pugno?) in gol.

Graziani, per tutto l'incontro in piedi, dispone Pioli sul neozelandese Rufer, Pin sul futuro laziale Riedle, Dell'Oglio su Eilts e, a sorpresa, manda [illegible] lusci dalle parti del lunghissimo Neubarth. In avanti Nappi e Buso contro Otten e Borowka mentre Kubik e Baggio godono di buona libertà perché Rehhagel lascia a zona Wolter e Votava e crea le premesse per il vee[illegible] inizio tedesco.

Neubarth è subito pericoloso [illegible] mischie [illegible] Landucci, aiutato da un compagno di difesa, prima si salva coi piedi (7') poi, seppur coperto, para a terra (10') un bel tiro [illegible] Riedle, [illegible] [illegible]rsi al limite dell'area. Superati i primi terribili minuti la Fiorentina trova modo di affacciarsi per la prima volta dalle parti di Reck, [illegible] un tentati[illegible] di Kubik è rimpallato sulla linea dei sedici metri. Ci prova anche Buso (26') senza molta convinzione però e la sfera è fuori di molto.

La partita non è bellissima, i viola reggono bene, sostenuti dai tifosi italiani, e l'arbitro non [illegible] [illegible] incantare da una caduta di Neubarth [illegible] contatto con un Malusci, che prende confidenza col passare dei minuti (26'). Kubik si fa ammonire e salterà [illegible] match [illegible] ritorno per squalifica, [illegible] al 34', respingendo di testa davanti all'area intasata, dà il via alla più bella azione della Fiorentina: Buso, lesto, serve Baggio che fa pochi passi e lancia in corridoio Nappi, pronto il destro [illegible] goleador [illegible] Auxerre ma Reck [illegible] attento [illegible] [illegible] in corner [illegible] un intervento plastico e concreto.

La Fiorentina [illegible] di poter dar fastidio a una squadra che ha nel cross uno schema ripetuto fino all'ossessione (bravo Bockenfeld [illegible] proporsi un paio di volte approfittando di un Di Chiara [illegible] lontano da una condizione ottimale), Battistini, [illegible] e Pioli sembrano in grado di controllare le punte.

A centrocampo il Werder non riesce ad imporsi. E il tempo si chiude [illegible] [illegible] altro brivido per i tifosi tedeschi. Infatti (40') Baggio serve da campione [illegible] la cui conclusione di sinistro è improvvisa [illegible] secca, [illegible] la palla prende la strada del fondo.

L'intervallo porta un po' [illegible] pioggia [illegible] qualche consiglio [illegible] Rehhagel che in avvio di ripresa rilancia Hermann, centro[illegible]mpista reduce da infortunio, [illegible] posto del terzino Bockenfeld. Ma è sempre dalla fascia che [illegible] Werder continua a tentare di sbloccare la situazione e, su centro [illegible] [illegible] (58'), Neubarth impegna di testa Landucci, ben piazzato. Di Chiara [illegible] in partita e ferma un'incursione di Bratseth, troppo lento per far danni. [illegible] pressione dei tedeschi torna a farsi veemente, ormai Bratseth staziona nell'area viola, svetta ad ogni mischia [illegible] [illegible] testa manda la sfera di poco oltre la traversa (62').

Tra il 68' e il 70' [illegible] rimane a terra, colpito duro alla caviglia sinistra e solo [illegible] cavalleria dei tedeschi, che spediscono la palla fuori, convince l'arbitro danese [illegible] il giovane centravanti non sta facendo scena. [illegible] Werder sembra rassegnato.

[illegible] come ad Auxerre, clamorosamente, in contropiede, quasi allo [illegible]simo minuto (77'), Nappi sfugge a Otten su lancio di Buso e insacca sull'uscita di Reck.

L'arbitro Mikkelsen non concede poco dopo un rigore per fallo di Malusci su Neubarth scatenando le inutile proteste di una squadra tedesca comunque irriconcibile, che solo a tempo scad[illegible] riagguanta il pari: calcio d'angolo di Eilts e pasticcio Landucci-Battistini, proprio loro, i migliori in campo.

Franco [illegible]

E' la sera del Bayern a S. Siro: per il Diavolo forse è l'ultima fatica europea prima di riavere il contributo dell'olandese

Gullit carica il Milan: «Arrivo»

E Sacchi frena: «L'1-0 potrebbe bastare»

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Gullit conferma: ha giocato la sua prima partitella, Vienna [illegible] è poi [illegible] lontana. I medici confortano il giocatore e la notizia crea entusiasmo nella squadra: un motivo in più per battere il Bayern, per stimolare ulteriormente il compagno che da oltre 6 mesi sta combattendo la sua crociata e ora sente imminente l'epilogo.

«Oggi sono imballato - dice - [illegible] era scontato. Mi attendono un paio di settimane determinanti. Se le supero, considerati i miei problemi fisici, peso 90 kg, non 70 come altri giocatori, potrò disputare le prime partite [illegible]e, spingere a fondo».

Proprio il contrario del Milan, che deve spingere a fondo già stasera. Guai al minimo indugio. Sacchi ha scelto la formazione più logica, quella con Evani impegnato «a fare il Donadoni» e Simone pronto a dare una mano a centrocampo e ad alternarsi con Massaro come spalla di Van Basten. Al centro della difesa si ricompone la vecchia coppia Baresi-Galli, «perché Costacurta in questo momento è meno brillante di Filippo». L'impiego dell'altro Galli fra i pali era scontato, è lui indiscutibilmente il portiere per le Coppe.

Sacchi, in assenza del Dottore, impegnato in ben altre vicende agonistiche (ma oggi sarà a pranzo coi suoi ragazzi) raduna i cronisti nello scantinato adibito a sala stampa. In mezzo agli italiani, un solo giornalista tedesco più un [illegible] dell'Agenzia di Monaco offre la palla al balzo per Sacchi: [illegible] sua squadra ha molti giocatori ammoniti, dovranno frenare il loro impeto». Il tecnico si accende subito: «Quando si è in campo non si pensa a certe cose. Però io dico che nel calcio deve vincere lo spettacolo: se uno è in grado di andare via all'avversario e questi puntualmente ricorre alla scorrettezza per fermarlo, non c'è sport che tenga. Donadoni ha sbagliato a reagire, però quando si subiscono dieci falli intenzionali credo sia comprensibile una qualche reazione. In proposito, stasera Van Basten può essere determinante, sempre che non subisca il trattamento riservato dai belgi a Donadoni. Mi auguro che i tedeschi giochino a calcio e rispettino le regole così come spero che abbiano ragione anche certi veggenti che ci danno per favoriti. Noi sappiamo che per vincere dovremo faticare molto perché saranno altri 180' tirati come lo sono stati quelli con Real e Malines».

La diagnosi di Sacchi parte da lontano, secondo consuetudine. Ricorda i colpi dovuti alla sfortuna, la bravura della squadra nel reagire, la soddisfazione per questa semifinale «che ripaga i sacrifici della società, dei giocatori, l'entusiasmo dei tifosi. Pochi come noi possono vantare un teatro sempre pieno ed è anche per questo che sappiamo di dover dare sempre qualcosa di più. Proprio la bravura dei ragazzi ci fa sperare in questo incontro, che è ad alto rischio, come le altre partite che vedono impegnate Juve, Fiorentina e Sampdoria. A questo livello tutte le avversarie sono pericolose. Siamo fiduciosi perché il Milan ha sempre dimostrato capacità tecniche e caratteriali. Stavolta dovrò sostituire tre nazionali, uno dei quali considerato nel suo ruolo il più forte d'Europa. Però c'è tanta voglia di far bene».

I ricordi si accavallano: anche aprile sarà un mese terribile: ma quale mese non lo è stato per questo Milan? Sacchi torna col pensiero ad ottobre, al Barcellona e al Real, poi i match di Coppa Italia e le vicende del campionato, il ritorno della Coppa dei campioni. «Non abbiamo mai avuto tempo per respirare, senza la possibilità di sbagliare il minimo particolare perché se avessimo sbagliato allora col Real, ora non saremmo a questo punto... L'importante è giocare rispettando l'avversario, nel senso di considerarlo nel modo giusto. Il Bayern è primo in classifica nel campionato tedesco, uno dei migliori del mondo. Rischia di vincere lo scudetto per il secondo anno consecutivo, l'anno scorso è arrivato in semifinale nella Coppa Uefa, dunque, un complesso di grande valore che renderà difficile la gara per noi, ma mi auguro che i miei possano contraccambiare. Noi abbiamo effettuato una rincorsa straordinaria, superato momenti che, stando a molti esperti, non potevano essere superati. L'uomo con le sue capacità, con l'abnegazione, può superare ogni ostacolo. Anche Tokyo sembrava insuperabile, eppure ci siamo riusciti, anche se poi al rientro in Italia ero più affaticato del solito, ma questo non era preoccupante. Lo sarebbe stato se il problema avesse toccato i giocatori. Ora pensiamo al Bayern: l'1 a 0 per noi potrebbe essere un buon risultato, se poi andiamo oltre, tanto meglio». Gullit se ne va con le sue treccine più corte del solito, il borsellino appeso alla cintura, i finti occhiali da vista.

Giorgio Gandolfi

L'INCUBO

Ammonizione «vietata» per 7 rossoneri

MILANO. Milan col timore del cartellino giallo a San Siro contro il Bayern. Dei dodici rossoneri finiti sul libro nero della commissione disciplinare dell'Uefa perché ammoniti nelle gare internazionali, sette (Tassotti, Maldini, Colombo, Baresi, Evani, Massaro e Van Basten) saranno infatti schierati questa sera da Sacchi. Basterà un'ammonizione per far scattare la squalifica e non partecipare alla gara di ritorno in Germania, dove già mancherà Donadoni, sospeso per tre turni dopo l'espulsione rimediata con il Malines. Gli altri cinque diffidati sono: Fuser, Ancelotti, Salvatori, Carobbi e Costacurta. Alcuni saranno in panchina, altri in tribuna. «Una situazione che potrebbe condizionare alcuni di noi - dice Baresi, ammonito contro il Malines - bisognerà andare in campo senza pensare a questo rischio perché i tedeschi, ai quali interessa chiudere la gara in parità, cercheranno di fare la [illegible] ogni nostra entrata per perdere tempo e indurre l'arbitro a richiamarci. Un fattore che rende ancora più difficile questa sfida che dobbiamo vincere a tutti i costi per affrontare il ritorno tranquilli». Uno dei pochi che non corre questo rischio è Filippo Galli, che avendo disputato solo poche gare è «pulito». «Ho vissuto un periodo tremendo - spiega - perché ho temuto che il Milan mi cacciasse anche se tutti mi davano fiducia». (n. sor.)

Oggi per Van Basten (a sinistra) 100ª gara nel Milan. Sacchi (sopra) confida nei suoi gol: l'olandese ne ha già segnati 63 in rossonero

RAIUNO ORE 20,25

[illegible]		Bayern
G. GALLI	1	AUMANN
TASSOTTI	2	FLICK
MALDINI	3	PFLUGLER
COLOMBO	4	KOHLER
F. GALLI	5	AUGENTHALER
F. BARESI	6	DORFNER
SIMONE	7	KOGL
RIJKAARD	8	REUTER
VAN BASTEN	9	BENDER
EVANI	10	STRUNZ
MASSARO	11	MCINALLY
Arbitro		KARLSSON (Svezia)
PAZZAGLI	12	CORDES
COSTACURTA	13	SCHWABL
FUSER	14	KASTENMAIER
STROPPA	15	THON
BORGONOVO	[illegible]	[illegible]

Reuter diventa un caso

Hoeness attacca le società italiane

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi il problema è il Milan, sul tema Coppa. Ieri era l'assalto dei giornalisti italiani ai giocatori, sul tema mercato. Il presidente del Bayern, prof. dr. Fritz Scherer, il general manager Uli Hoeness, l'allenatore Jupp Heynckes avevano preparato le difese (arrivo dopo mezzogiorno all'hotel Brun, pranzo in sala riservata, subito tutti in camera, trasporto allo stadio e ritorno sul pullman della società) ma hanno dovuto cedere. Primo obbiettivo Stefan Reuter, centrocampista di peso (un metro e 81 per 75 chili) e di movimento, nato a Dinkelsbuhel il 16 ottobre 1966. Piaceva alla Juventus, che si è un po' intiepidita nei suoi confronti. Nell'opuscolo del club si leggono sul conto di Reuter cose carine. Soprattutto una. Le squadre che preferisce, dopo il Bayern? «Real Madrid e Inter».

E la Juve? «Io non so se è vero che l'interesse bianconero nei miei confronti è diminuito, ad ogni modo d'ora in avanti ogni eventuale contatto avverrà fra le due società». Verrebbe in Italia per il palcoscenico che è o per i soldi? «Per entrambi i motivi. Sono un professionista, mi sembra giusto valutare il fatto economico».

Hoeness guardava, a fianco di Heynckes. Sorridenti. Li ricordiamo più tesi, sull'attenti, il 14 giugno '74 a Berlino Ovest, durante l'esecuzione degli inni nazionali di Germania-Cile, match d'apertura. Il ct Schoen poi li divise, sostituendo Heynckes con Holzenbein. Adesso lavorano insieme. Perfetti nel fisico del ruolo: Hoeness pallido, un po' distaccato dalle cose del campo, lo sguardo spesso nel vuoto. Heynckes abbronzato come chi vive all'aria aperta, concentratissimo sui fatti di uomini e pallone, gli occhi sempre addosso all'interlocutore.

Il biondo Uli è intervenuto sull'affare Reuter. Non ha nominato la Juve, ma l'ha accusata: «Sia chiaro che nessuno ha chiesto il giocatore alla società. In Italia succede. Il contratto del centrocampista col Bayern scade il 30 giugno '91. Per ora è nostro. Senza contatti ufficiali non si muove? Non è escluso che rinnovi l'accordo».

Intanto, la Juventus ha già bloccato Haessler del Colonia. «Se è vero ha fatto bene, è tra il meglio del calcio tedesco». E Riedle, è andato alla Lazio. «Non ho conferme ufficiali di questo trasferimento. Se il club romano ha davvero chiuso, il suo è un ottimo affare. E' un ottimo giocatore, saprà imporsi anche in Italia. Non nego che Riedle piace anche noi».

Minacciosa la considerazione finale del ct del Bayern. «Le società italiane hanno cominciato a saccheggiare l'Europa chiamando prima gli assi maturi sui ventisei-ventotto anni. Adesso si buttano sui ventidue ventitreenni. Ma fate attenzione, ormai siete saturi. Non avete più posti per gli stranieri. E nel momento della vostra stagnazione, nell'equilibrio economico della nuova Europa, il calcio tedesco tornerà a tenersi i giocatori migliori, e prendere i migliori olandesi, danesi, svedesi. I tempi cambieranno...».

Bruno Perucca

[illegible]

E Augenthaler recupera

MILANO. Provato il fango di S. Siro fra pioggerella e umidità, oggi Jupp Heynckes decide la formazione. Olaf Thon, uno dei big, ha giocato i primi venti minuti dopo una lunga assenza per infortunio soltanto domenica, il tecnico è incerto («Se mi decido, è ovvio che gioca dall'inizio») e il centrocampista protesta («Sto bene, voglio esserci»). Recuperano, salvo ricadute, Augenthaler e lo scozzese McInally. Buone notizie per il Bayern già privo degli squalificati Grahammer e Wohlfart. Hanno ricordato ad Heynckes che il Milan ha Donadoni squalificato e Ancelotti fuori uso. «Giocatori importanti, ma Sacchi sa dove pescare. Il Milan è la squadra europea che seguo di più, dal vivo e in tv. C'ero anche a Lecce, rossoneri stanchi per la maratona col Malines, ma che reazione...»

Frontiere libere

La Cee accetta la [illegible] Uefa [illegible] da gennaio 91

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Comunità Europea, almeno per il momento, non ha intenzione di imporre l'apertura totale delle squadre europee ai calciatori di origine comunitaria. E infatti è decisa ad accettare la formula che l'Uefa ha ipotizzato a Stoccolma nel gennaio scorso, e cioè che ogni squadra possa tesserare quanti stranieri vuole, ma si debba limitare a metterli in campo secondo la formula del «tre più due»: tre senza vincoli e due naturalizzati. Questo «status» si ottiene dopo aver trascorso cinque anni consecutivi nel nuovo Paese e aver giocato per almeno tre stagioni consecutive in formazioni giovanili.

Dopo un dibattito durato anni e anni - e sovente interrotto di fronte ad insormontabili divergenze sorte fra Paesi diversi e federazioni che la pensavano in maniera talvolta opposta - il commissario tedesco Martin Bangemann, attualmente responsabile della politica per il mercato interno nell'Europa senza frontiere, ha così rinunciato a fare applicare rigidamente anche in un settore specialistico come quello del calcio il principio della libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dei Paesi che appartengono alla Comunità Economica Europea.

La proposta di compromesso, che fonti comunitarie hanno definito ieri mattina «un passo avanti nella buona direzione», sarà presentata oggi pomeriggio da Martin Bangemann nel corso della riunione settimanale della Commissione Cee, che dovrà quindi formalizzarla. Nello stesso tempo incaricherà lo stesso Bangemann di negoziare il definitivo accordo con l'Uefa.

Bruxelles chiederà tuttavia all'Uefa due precise e inderogabili concessioni: 1) di anticipare di due anni il nuovo regolamento, cioè di farlo entrare in vigore all'inizio dell'anno prossimo e non il primo gennaio del 1993 [illegible] stabilito in un primo momento; 2) di applicare il regolamento a tutti i giocatori professionisti e non soltanto a quelli che militano nelle squadre di serie A.

Nei prossimi mesi, e sulla base di un questionario già fatto recapitare alle varie federazioni calcistiche, Bangemann intende inoltre varare un contratto-tipo per tutti i calciatori europei, da estendere in un secondo tempo agli altri sport che presentano difficoltà di regolamentazione comunitaria.

[f. gal.]

[illegible] '90

Pugno di ferro del Brasile con gli «europei»

«Il raduno comincia il 23 e chi non c'è starà fuori»

RIO DE JANEIRO. I giocatori brasiliani convocati per il campionato del Mondo dovranno essere presenti all'inizio della preparazione, fissata dal commissario tecnico per il [illegible] aprile, oppure rischieranno di non partecipare alla manifestazione. L'ultimatum è stato reso noto ieri dalla confederazione calcistica brasiliana.

«Tutti i giocatori - ha detto il presidente Jorge Salgado - sono stati avvertiti durante il raduno per l'incontro con l'Inghilterra. Se mancherà qualcuno, vedremo se avrà giustificazioni valide. Se non saranno ritenute valide, sarà lasciato a casa». La difficoltà di [illegible] presenti riguarda soprattutto i giocatori impegnati nei vari campionati europei: Jorginho (Bayer Leverkusen), Mozer (Marsiglia), Romario (Psv Eindhoven), Valdo, Ricardo e Aldair (Benfica), Branco (Porto), Careca e Alemao (Napoli), Julio Cesar (Montpellier), Dunga (Fiorentina). Leverkusen, Napoli e Benfica, in particolare, hanno impegni oltre il 23 aprile.

«Se i giocatori si presenteranno - ha aggiunto ancora Salgado a chi gli faceva presente queste difficoltà - il tecnico Lazaroni deciderà sulla possibilità che ritornino poi in Europa a giocare le ultime partite nei loro club». Lazaroni comunicherà la lista dei [illegible] il [illegible] aprile e comincerà la preparazione il 23 aprile a Teresopolis, centro montano a 90 km da Rio de Janeiro.

Lazaroni, al rientro da Rio dopo una visita alle città che ospiteranno la sue selezione nel ritiro premondiale, ha detto che spera in un completo recupero di Romario entro fine maggio. Il centravanti si sta riprendendo da una operazione al perone destro ed il medico della selezione brasiliana, Lidio Toledo, considera molto difficile il suo recupero prima di Italia '90.

SERIE B

La società lanciata sul mercato, Borsano chiede al Malines il portiere della nazionale belga

Una saracinesca per il Toro: Preud'homme

Scoppia un altro caso, Muller tornerà in Brasile dopo Foggia?

TORINO. Il Torino punta a Preud'homme. Da Milano giunge notizia che la società granata avrebbe già chiesto al Malines il portiere della nazionale belga, considerato uno dei migliori al mondo. Si tratterebbe del terzo straniero granata dopo Martin Vazquez e Muller. Dello spagnolo si è saputo che la settimana scorsa è stato a Torino per definire i particolari del suo trasferimento [illegible] Borsano.

Intanto un altro «caso» rischia di turbare il fine campionato dei granata: non è una novità che i due stranieri, se convocati dalle rispettive nazionali per i Mondiali, avrebbero dovuto abbandonare la squadra prima della fine del torneo. Ma se per Skoro le possibilità di entrare nei 22 non sono molte, per Muller non ci sono dubbi. Le perplessità nascono, invece, sulla data della partenza.

«Il 23 aprile dovrei essere in Brasile per il raduno della squadra — spiega Muller — ma giocando il 22 a Foggia non so come potrei arrivare in tempo. Per questo vorrei partire dopo la gara col Pisa, per avere anche qualche giorno libero e andare a trovare i miei genitori». Ma Fascetti che dice sulla possibilità di partire prima di Foggia? «Con il tecnico non ho parlato - risponde l'attaccante - nei prossimi giorni discuterò con la società».

Nel bene e nel male, il brasiliano riesce sempre a far parlare di sé, ma forse la colpa [illegible] è tutta sua, ma della situazione tesa - è inutile negarlo - che c'è fra i dirigenti, l'allenatore e il giocatore, consapevole di godere della stima del presidente, ma non di quella del tecnico.

«Per quanto mi riguarda, Muller verrà con noi a Foggia - risponde Fascetti - è stipendiato dal Torino ed è giusto che giochi fino alla fine, cioè, secondo quanto stabilisce il regolamento della Fifa, sarà libero di tornare in Brasile [illegible] giorni prima del Mondiale. Il giocatore non mi ha chiesto nulla e quindi il fatto che voglia partire prima potrebbe essere una supposizione. Io non [illegible] disposto ad accordargli un permesso, anche se tutto dipenderà dalla società».

Dover fare a meno del brasiliano e magari anche di Skoro a sei giornate dal termine del campionato le potrà creare problemi? «Di questo eravamo al corrente [illegible] dall'inizio della stagione. Non penso che ci saranno problemi. La squadra ha giocato bene in qualsiasi formazione».

I granata, che ieri [illegible] stati sottoposti ai test fisici, [illegible] riprenderanno il normale ritmo di allenamento fino a venerdì a mezzogiorno; la squadra osserverà poi due giorni di riposo. Per Muller e Cravero, che hanno ripreso il lavoro solo ieri, è prevista una seduta di preparazione anche sabato mattina.

Intanto ieri Walter Bianchi è ritornato a Milanello: un anticipo del ritorno definitivo a fine stagione, perché il Torino gli ha fatto sapere che non intende riscattarlo né rinnovare il prestito. Bianchi è stato visitato dai medici rossoneri che gli hanno concesso il nulla osta per sottoporsi nei prossimi giorni a un intervento chirurgico per l'asportazione di una callosità ossea sotto il ginocchio sinistro. Poi il difensore resterà fermo per 20 giorni. «Mi spiace lasciare Torino — ha confidato — perché città e squadra mi piacciono. Anche se questa non è stata una stagione tranquilla per i rapporti tesi con il tecnico, con il quale non c'è mai stata una buona intesa. Colpa anche del fatto che a dicembre si sapeva già che Fascetti sarebbe stato licenziato».

Vaglio-Sormani

Nella prima semifinale di Coppa Uefa contro il Colonia la formazione di Zoff cerca gol pesanti per mettersi al sicuro

Juve-Haessler, doppio esame

Il futuro bianconero oggi nemico n. 1

TORINO. Il Colonia ha portato a Torino l'acqua, [illegible]po tanta siccità, e il profumo di Coppa Uefa per una Juventus [illegible] vuole, fortissimamente, centrare l'ottava finale europea della sua storia.

L'ostacolo [illegible] il più duro fra quelli già superati dalla squadra di Dino Zoff ma è alla portata della miglior Juve. Tra i tedeschi c'è Thomas Haessler, juventino in pectore, che vuole presentarsi alla grande a quello che, salvo colpi di scena, sarà il suo nuovo pubblico, in una sfida che è anche un crocevia [illegible]el mercato internazionale.

«Se verrà, lo accoglieremo; sarà la prima volta che vedrò Haessler dal vivo: speriamo non sia troppo ..bravo contro di noi», ammette l'avvocato Vittorio Chiusano che stasera seguirà il piccolo asso del Colonia e della Germania Ovest accanto all'Avvocato Agnelli e al ct Vicini, interessato a verificare la forma di Totò Schillaci dopo il positivo debutto in Nazionale.

Haessler, insieme con Baggio e Luppi, è un punto fermo nei disegni della Juventus del futuro. Reuter, invece, tornerà d'attualità solo se il Bayern Monaco scenderà a più miti pretese: diversamente se ne riparlerà fra un anno, quando il forte di tenore mediano, che ha già raggiunto [illegible] accordo per un contratto triennale con la Juve, sarà svincolato e il suo cartellino costerà un terzo, due miliardi e mezzo di lire. Per lo svedese Nilsson è possibile il «parcheggio». Per Bonetti è scontata la conferma. Per Bruno si deciderà nei prossimi giorni.

Per Riedle, che la Lazio si [illegible]rebbe già assicurata dal Werder Brema, Chiusano precisa: «[illegible]ci attribuiscono tanti pensieri. Da quando sono presidente ho scoperto che i giornalisti sportivi sono come quelli della cronaca giudiziaria che dicono prima agli avvocati quello che vengo[illegible] a sapere dai giudici dopo. Battuta a parte, non abbiamo mai pensato a Riedle anche se è bravo. [illegible] abbiamo già un magnifico centravanti».

Chiusano, non potendolo fare ieri sera a Villar Perosa perché impegnato al banchetto con i dirigenti del Colonia, com'è consuetudine alla vigilia delle gare di Coppa Uefa, per la prima volta [illegible] quando è presiden[illegible] della Juventus, ha fatto visita ai bianconeri allo stadio, e poi ha seguito parte dell'ultimo allenamento, ribadendo che, quando il Comune «sfratterà» la Signora dal campo Combi, si troverà [illegible] soluzione: [illegible] centro adeguato anche al settore giovanile che verrà potenziato.

Negli spogliatoi ha tenuto un breve discorso. «Tensione? Turbamento per le [illegible] di mercato? Sono professionisti [illegible] e la partita è molto importante: non sottovalutiamo mai nessuno, tanto meno il Colonia, che dispone di atleti formidabili, ed è stato seguito personalmente da Zoff», taglia corto Chiusano. [illegible] sul premio (si parla di [illegible] milioni a testa) puntualizza che [illegible] rispettati gli accordi già presi a [illegible] tempo, [illegible] aumenti dell'ultima ora.

Zoff e i suoi giocatori sono concentratissimi e l'hanno [illegible]mostrato nella partitella sotto la pioggia. «Spero in [illegible] buona Juve e mi auguro che tutte le considerazioni sul futuro vengano accantonate e si pensi solo a questo turno: psicologicamente stiamo un po' meglio che alla vigilia di Napoli, dove il giorno dopo trovammo un [illegible] per Maradona, e le [illegible] ci sono sempre [illegible] c'è qualcosa in più nella mia squadra», premette.

Non prevede [illegible] Colonia barricadero: «In campionato [illegible] davanti al Werder Brema e non vedo perché debba [illegible] inferiore agli avversari della Fiorentina. Il calcio tedesco è all'avanguardia e il Colonia mi preoccupa perché somiglia alla Juve che non disputa mai gare [illegible] attesa. Partiamo alla pari. Ci vuole potenza e velocità. Non so cosa potrà fare la differenza ma mi confortano le nostre buone prestazioni in Coppa».

Sull'esclusione [illegible] Zavarov, ipotizzata da tutti i giornali, in favore di Casiraghi, Zoff osserva: «Avete forzato le [illegible]. Non è detto che sia così. La situazione di Zavarov è come quella degli altri. [illegible] do la formazione fate processi prima, tanto vale che li facciate dopo». Una frase sibillina. [illegible], [illegible] davvero scelto Casiraghi, ha ugualmente intenzione di usare Zavarov durante la partita e vuole che il sovietico [illegible] pronto.

«Bravi giornalisti, io comunque sono tranquillo», così lo zar che aveva mandato a dire a Tacconi [illegible] pensare a parare più che a parlare. E Tacconi non è affatto pentito: «Volevo proprio farlo arrabbiare...».

Bruno Bernardi

IL MERCATO

Aleinikov forse con Zoff alla Lazio

MILANO. Sarà Aleinikov il secondo straniero della Lazio per [illegible] prossima stagione. Lo vuole Di[illegible] Zoff, che nei giorni [illegible] ha raggiunto [illegible] il presidente Calleri un accordo [illegible] massima per prendere il posto di Materazzi sulla panchina biancazzurra. Il sovietico affiancherà così l'attaccante tedesco Riedle, che la scorsa settimana ha firmato il contratto con la Lazio. Riedle era stato bloccato in precedenza [illegible] Milan ma l'opzione [illegible] stata lasciata scadere perché la società rossonera è sempre più convinta di poter recuperare Gullit. «Gullit è troppo forte e non [illegible] possibile fare alcun paragone tra lui e Riedle» ha dichiarato ieri lo stesso Silvio Berlusconi. Con i due potrebbe arrivare a Roma anche il centrocampista dell'Atalanta Nicolini che Calleri ha richiesto lunedì al collega Bortolotti, andando personalmen[illegible] a Bergamo. La [illegible] è sempre più vicina al napoletano Carnevale. Viola gli ha offerto un contratto triennale di 850 milioni a stagione, e l'attaccante azzurro sembra disposto ad accettare. Intanto [illegible] Cagliari, in previsione della promozio[illegible] in [illegible] A, ha bloccato l'attaccante brasiliano del Vasco da Gama, Bismark.

Novità anche sul fronte degli allenatori. Radice è già d'accordo con l'Atalanta per prendere il posto di Mondonico che ha firmato [illegible] Torino; Zeman lascerà il Foggia per sostituire nel Bologna Maifredi, che [illegible]drà alla Juventus; domani arriverà a Pisa il tecnico romeno Lucescu per di[illegible] Anconetani i particolari del suo trasferimento in Italia. [n. [illegible]]

Casiraghi e Zavarov (nel riquadro) stasera si contendono un posto nella Juventus che affronta il Colonia di Thomas Haessler

RAIDUE ORE 19,55

[illegible]		Colonia
TACCONI	1	ILLGNER
GALIA	2	HIGL
DE AGOSTINI	3	GOERTZ
ALESSIO	4	GREINER
BONETTI	5	DREHSEN
TRICELLA	6	GIELCHEN
ALEINIKOV	7	HAESSLER
BARROS	8	RUDY
CASIRAGHI	9	GOTZ
MAROCCHI	10	LITTBARSKI
SCHILLACI	11	STURM
Arbitro: KOHL (AUSTRIA)		
BONAIUTI	12	DIERGART
BRIO	13	ORDENEWITZ
NAPOLI	14	GISKE
ZAVAROV	15	BRITZ
M. SERENA	16	JANSSEN

E' un Rui Barros biondo

Il tedesco: «Con Baggio, grandi cose»

TORINO. Riflettori su Thomas Haessler, ventitré anni, centosessantaquattro centimetri, ala tornante del Colonia e della Nazionale, sei gol nella Bundesliga. Un Rui Barros biondo, [illegible] in Germania che, dalla prossima stagione, vestirà la maglia della Juventus di Gigi Maifredi. E' veloce come il portoghese ma con un tiro più potente.

La Colonia è rimbalzata ieri la notizia che Haessler avrebbe detto ai giornalisti tedeschi che tutto è ancora aperto con Juventus e Roma, aggiungendo che «potrebbe esserci una grande sorpresa». Il suo presidente dice che la conclusione delle trattative per la cessione del piccolo [illegible] avverrà solo a conclusione della doppia sfida con i bianconeri.

«Si deciderà la prossima settimana e se sarà l'Italia, è Torino la mia destinazione», annuncia, invece, Haessler [illegible] sbarcato a Caselle con la squadra e un centinaio di tifosi, avanguardie dei 700 che saranno presenti allo stadio Comunale. E così prosegue: «Della Juventus non so molto come squadra e, se dovessi giocare in bianconero sar[illegible] molto felice ma non c'è [illegible] nulla [illegible] definito. Baggio? E' tra gli attac[illegible] italiani che [illegible] piacciono di più. E' [illegible] artista superbo. Sento dire che anche lui è candidato a venire a Torino. Noi [illegible] insieme potremmo fare grandi cose».

Sembra che [illegible] suo contratto sarà triennale, sulla base [illegible] miliardo di lire a stagione. Lui precisa che non sono i soldi ad attirarlo [illegible] il campionato italiano: «Certo, [illegible] impor[illegible], ma c'è la voglia di fare conoscenza con una nuova [illegible]talità, [illegible] modo diverso di vita rispetto a quello [illegible] sono abituato».

In Germania, [illegible] tempo, i giornali scrivono di [illegible] sua probabile partenza. «Ne parla[illegible] anche i tifosi ma, sinora, non [illegible] stale contestazioni», sorride Haessler che ieri sera s'è allenato [illegible] i [illegible]pagni allo stadio Comunale.

Non sembra imbarazzato di dover lottare, dando [illegible] massimo, contro quella che dovrebbe essere la sua futura squadra. C'è in palio una dozzina di milioni [illegible] premio-qualificazione, uno stimolo in più. Stasera sosterrà il collaudo di Gigi De Agostini. I due [illegible] erano già affrontati, non [illegible] avversari [illegible], alle Olimpiadi di Seul.

«Di Haessler, in quella partita, non ricordo molto», di[illegible] il difensore juventino che sabato [illegible] a Basilea, in Nazionale, ha segnato il gol vincente e sogna di ripetersi [illegible] il Colonia.

Non c'è solo Haessler nel Colonia. «Nonno» Littbarski, che [illegible] il regista, è [illegible] più famoso ed esperto. «Non partiamo affatto battuti, abbiamo cinquanta probabilità su cento», dice il capitano che sogna di prendersi una rivincita [illegible] Zoff otto anni dopo [illegible] finalissima mondiale persa dalla Germania Ovest a Madrid.

Mancheranno gli squalificati Steiner (libero), [illegible] da Gielchen, e Jensen (stopper) rimpiazzato da Greiner ma l'allenatore Christoph Daum non è affatto preoccupato: «Abbiamo eliminato la Stella Rossa di Belgrado e lo Spartak Mosca. La Juventus non ci fa paura. E un'eventuale sconfitta [illegible] ribaltabile a Colonia. E' g[illegible] con la Stella [illegible] di perdere 2-0 fuori e di vincere 3-0 in casa».

Marcature a uomo e contropiede, ma senza fare catenaccio anche se il Colonia, quando è pressato, [illegible] difendersi in dieci. [b. b.]

FORMULA 1

Il maltempo ostacola le prove di Prost a Imola in attesa della 641/2

Ferrari, la pioggia fra le ruote

Verifica per centraline e gomme da qualifica

IMOLA. Il maltempo ostacola la Ferrari. Una fitta pioggia ha infatti accolto nel circuito romagnolo [illegible] team modenese ieri nella prima giornata program[illegible] di prove libere. Solo qualche breve interruzione ha permesso a Prost di compiere 38 giri (il migliore in 1'36"35, il record della pista, di Senna, è [illegible] 1'25"050 e risale al 1986 quando il brasiliano gareggiava [illegible] la Lotus Renault turbo) dei quali solo cinque-sei [illegible] l'asfalto ancora umido, ma con pneumatici slick.

Un inconveniente questo che potrebbe durare [illegible] oggi in gu[illegible] le previsioni danno miglioramenti meteorologici a partire [illegible] domani. In ogni caso da stamane ci saranno anche McLaren (forse con [illegible] solo Berger), Leyton House e Minardi alle quali si dovrebbe poi aggiungere la Williams, mentre la Benetton ha dirottato Nannini a Silverstone dove l'11 debutterà la nuova vettura sulla quale avrebbe dovuto mettere lo zampino anche John Barnard.

Durante una [illegible] lunghe soste delle prove, il campione del mondo ha affermato che dal lavoro che spera comunque di riuscire a svolgere, si augura di [illegible] buone indicazioni sui possibili miglioramenti della vettura.

«Il circuito è di quelli significativi - ha affermato Prost - e se la Ferrari dovesse vincere qui il prossimo 13 maggio il significato sarebbe abbastanza chiaro. Vorrebbe dire cioè che, escludendo Montecarlo, perché è cittadino e il Messico, dove la pista in altura potrebbe darci dei problemi, ha la possibilità di ben figurare in tutti gli altri autodromi dove si correrà. A Imola è più importante [illegible] tanti cavalli che un telaio eccezionale e il vantaggio si costruisce con il motore. Abbiamo molti test da eseguire. Vedremo se, a differenza della prima giornata, il tempo ci darà la possibilità di portare a termine il programma concretamente».

Negli intenti della casa modenese, oltre alle verifica delle gomme da qualificazione, vengono affrontati altri importanti argomenti come l'elettronica (nuove centraline, elettrovalvo[illegible] modificate), le sospensioni, la potenza dei dodici cilindri in [illegible] della [illegible]1/2, rinnovata nell'aerodinamica e nel motore, che dovrebbe esordire nel secondo turno, dal 17 al [illegible] aprile.

Non [illegible] a Imola Nigel Mansell, ma cura a casa (nell'isola di Man) [illegible] bronchite che l'aveva infastidito in Brasile. L'inglese sarà invece presente nell'ulti[illegible] turno di test in programma dal 3 al 6 maggio, poco prima [illegible] decima edizione del gran premio di [illegible] Marino. Prost quindi dovrebbe continuare si[illegible] a venerdì, per farsi dare il cambio sabato da Morbidelli.

E' la sera del Bayern a S. Siro: per il Diavolo forse è l'ultima fatica europea prima di riavere il contributo dell'olandese

Gullit carica il Milan: «Arrivo»

E Sacchi frena: «L'1-0 potrebbe bastare»

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Gullit conferma: ha giocato la sua prima partitella. Vienna [illegible] è poi così lontana. I medici confortano il giocatore e la notizia crea entusiasmo nella squadra: un motivo in più per battere il Bayern, per stimolare ulteriormente il compagno che da oltre 5 mesi sta combattendo la sua crociata e ora sente imminente l'epilogo.

«Oggi sono imballato - dice - ma era scontato. Mi attendono un paio di settimane determinanti. Se le supero, considerati i miei problemi fisici, peso 90 kg, non 70 come altri giocatori, potrò disputare le prime partite vere, spingere a fondo».

Proprio il contrario del Milan, che deve spingere a fondo già stasera. Guai al minimo indugio. Sacchi ha scelto la formazione più logica, quella con Evani impegnato «a fare il Donadoni» e Simone pronto a dare una [illegible] a centrocampo e ad alternarsi con Massaro [illegible] spalla di Van Basten. Al centro della difesa si ricompone la vecchia coppia Baresi-Galli, «perché Costacurta in questo momento è meno brillante di Filippo». L'impiego dell'altro Galli fra i pali era scontato, è lui indiscutibilmente il portiere per le Coppe.

Sacchi, in assenza del Dottore, impegnato in ben altre vicende agonistiche (ma oggi sarà a pranzo coi suoi ragazzi) raduna i cronisti nello scantinato adibito a sala stampa. In mezzo agli italiani, un solo giornalista tedesco più [illegible] dell'Agenzia di Monaco [illegible] palla al balzo [illegible] Sacchi [illegible] squadra [illegible] ammoniti, dovranno frenare il loro impeto». Il tecnico si [illegible] cende [illegible] «Quando [illegible] in campo non si pensa a certe cose. Però io dico che nel calcio deve vincere lo spettacolo: se uno è in grado di andare via all'avversario e questi puntualmente ricorre alla scorrettezza per fermarlo, non c'è sport che tenga. Donadoni ha sbagliato a reagire, però quando si subiscono dieci falli intenzionali credo sia comprensibile una qualche reazione. In proposito, stasera Van Basten può essere determinante, sempre che non subisca il trattamento riservato dai belgi a Donadoni. Mi auguro che i tedeschi giochino a calcio e rispettino le regole così come [illegible] che abbiano ragione [illegible] che certi veggenti che ci danno per favoriti. Noi sappiamo che per vincere dovremo faticare molto perché saranno altri 180' tirati come lo sono stati quelli con Real e Malines».

La diagnosi di Sacchi parte da lontano, secondo consuetudine. Ricorda i colpi dovuti alla sfortuna, la bravura della squadra nel reagire, la soddisfazione per questa semifinale «che ripaga i sacrifici della società, dei giocatori, l'entusiasmo dei tifosi. Pochi come noi possono vantare un teatro sempre pieno ed è anche per questo che sappiamo di dover dare sempre qual[illegible] di più. Proprio la bravura dei ragazzi ci fa sperare in questo incontro, che è ad alto rischio, come le altre partite che vedono impegnate Juve, Fiorentina e Sampdoria. A questo livello tutte le avversarie [illegible] pericolose. Siamo fiduciosi perché il Milan ha sempre dimostrato capacità tecniche e caratteriali. Stavolta dovrò [illegible]stituire tre nazionali, uno dei quali considerato nel suo ruolo il più forte d'Europa. Però c'è tanta voglia di far bene».

I ricordi si accavallano: anche aprile sarà un mese terribile: ma quale mese non lo è stato per questo Milan? Sacchi torna col pensiero ad ottobre, al Barcellona e al Real, poi i match di Coppa Italia e le vicende del campionato, il ritorno della Coppa dei campioni. «Non abbiamo mai avuto tempo per respirare, senza la possibilità di sbagliare il minimo particolare perché se avessimo sbagliato allora col Real, ora non saremmo a questo punto... L'importante è giocare rispettando l'avversario, nel senso di considerarlo nel modo giusto. Il Bayern è primo in classifica nel campionato tedesco, uno dei migliori del mondo. Rischia di vincere lo scudetto per il secondo [illegible] consecutivo, l'anno scorso è arrivato in semifinale nella Coppa Uefa, dunque, un complesso di grande valore che renderà difficile la gara per [illegible], ma mi auguro che i miei possano contraccambiare. Noi abbiamo effettuato una rincorsa straordinaria, superato momenti che, stando a molti esperti, non potevano essere superati. L'uomo con le sue capacità, con l'abnegazione, può superare ogni ostacolo. Anche Tokyo sembrava insuperabile, eppure ci siamo riusciti, anche se poi al rientro in Italia ero più affaticato del solito, ma questo non era preoccupante. Lo sarebbe stato se il problema avesse toccato i giocatori. Ora pensiamo al Bayern: l'1 a 0 per noi potrebbe essere un buon risultato, se poi andiamo oltre, tanto meglio». Gullit se ne va con le sue treccine più corte del solito, il borsellino appeso alla cintura, i finti occhiali da vista.

Giorgio Gandolfi

L'INCUBO

Ammonizione «vietata» per 7 rossoneri

MILANO. Milan col timore del cartellino giallo a San Siro contro il Bayern. Dei dodici rossoneri finiti sul libro nero della commissione disciplinare dell'Uefa perché ammoniti nelle gare internazionali, sette (Tassotti, Maldini, Colombo, Baresi, Evani, Massaro e Van Basten) saranno infatti schierati questa sera da Sacchi. Basterà un'ammonizione per far scattare la squalifica e non partecipare alla gara di ritorno in Germania, dove già mancherà Donadoni, sospeso per tre turni dopo l'espulsione rimediata con il Malines. Gli altri cinque diffidati sono: Fuser, Ancelotti, Salvatori, Carobbi e Costacurta. Alcuni [illegible] in panchina, altri in tribuna. «Una situazione che potrebbe condizionare alcuni di [illegible] - dice Baresi, ammonito contro il Malines - bisognerà andare in campo senza pensare a questo rischio perché i tedeschi, ai quali interessa chiudere la gara in parità, cercheranno di fare la scena su ogni [illegible]stra entrata per perdere tempo e indurre l'arbitro a richiamarci. Un fattore che rende ancora più difficile questa sfida che dobbiamo vincere a tutti i costi per affrontare il ritorno tranquilli». Uno dei pochi che [illegible] corre questo rischio è Filippo Galli, che avendo disputato solo poche gare è «pulito». «Ho vissuto un periodo tremendo - spiega - perché ho temuto che il Milan mi cacciasse anche se tutti mi davano fiducia». (n. sor.)

Oggi per Van Basten (a sinistra) [illegible] gara nel Milan. Sacchi (sopra) confida [illegible] suoi gol: l'olandese [illegible] ha già segnati 63 in rossonero

RAIUNO ORE 20,25

[illegible]		Bayern
G. GALLI	1	AUMANN
[illegible]	2	FLICK
MALDINI	3	PFLUGLER
COLOMBO	4	KOHLER
F. GALLI	5	AUGENTHALER
F. BARESI	6	DORFNER
SIMONE	7	KOGL
RIJKAARD	8	REUTER
VAN BASTEN	9	BENDER
EVANI	10	STRUNZ
[illegible]	11	MCINALLY
Arbitro KARLSSON (Svezia)		
PAZZAGLI	12	CORDES
COSTACURTA	13	SCHWABL
FUSER	14	KASTENMAIER
STROPPA	15	THON
BORGONOVO	16	[illegible]

Reuter diventa un caso

Hoeness attacca le società italiane

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi il problema è il Milan, sul tema Coppa. Ieri era l'assalto dei giornalisti italiani ai giocatori, sul tema mercato. Il presidente del Bayern, prof. dr. Fritz Scherer, il general manager Uli Hoeness, l'allenatore Jupp Heynckes avevano preparato le difese (arrivo dopo mezzogiorno all'hotel Brun, pranzo in sala riservata, subito tutti in camera, trasporto allo stadio e ritorno sul pullman della società) [illegible] hanno dovuto cedere. Primo obbiettivo Stefan Reutor, centrocampista di peso (un metro e 81 per 76 chili) e di movimento, nato a Dinkelsbuhel il 16 ottobre 1956. Piaceva alla Juventus, che si è un po' intiepidita nei suoi confronti. Nell'opuscolo del club si leggono sul conto di Reuter cose carine. Soprattutto una. Le squadre che preferisce, dopo il Bayern? «Real Madrid e Inter».

E la Juve? «Io non so se è vero che l'interesse bianconero nei [illegible] confronti è diminuito, ad ogni modo d'ora in avanti ogni eventuale contatto avverrà fra le due società». Verrebbe in Italia per il palcoscenico che è o per i soldi? «Per entrambi i motivi. Sono un professionista, mi sembra giusto valutare il fatto economico».

Hoeness guardava, a fianco di Heynckes. Sorridenti. Li ricordiamo più tesi, sull'attenti, il 14 giugno '74 a Berlino Ovest, durante l'esecuzione degli inni nazionali di Germania-Cile match d'apertura. [illegible] et Schoen poi li divise, sostituendo Heynckes con Holzenbein. Adesso lavorano insieme. Perfetti nel fisico del ruolo. Hoeness pallido, un po' distaccato dalle cose del campo, [illegible] sguardo spesso nel vuoto. Heynckes abbronzato come chi vive all'aria aperta, concentratissimo [illegible] fatti di uomini e pallone, gli occhi sempre addosso all'interlocutore.

Il biondo Uli è intervenuto sull'affare Reuter. Non ha nominato la Juve, ma l'ha accusata: «Sia chiaro che nessuno ha chiesto il giocatore alla società. In Italia succede. Il contratto del centrocampista col Bayern scade il 30 giugno '91. Per ora è nostro. Senza contatti ufficiali [illegible] si muove? Non è escluso che rinnovi l'accordo».

Intanto, la Juventus ha già bloccato Haessler del Colonia. «Se è vero ha fatto bene, è tra il meglio del calcio tedesco». E Riedle, è andato alla Lazio. «Non ho conferme ufficiali di questo trasferimento. Se il club romano ha davvero chiuso, il suo è un ottimo affare. E' un ottimo giocatore, saprà imporsi anche in Italia. Non nego che Riedle piace anche noi».

Minacciosa la considerazione finale [illegible] et del Bayern. «Le società italiane hanno cominciato a saccheggiare l'Europa chiamando prima gli assi maturi, sui ventisei-ventotto anni. Adesso si buttano sui ventidue ventitreenni. Ma fate attenzione, ormai siete saturi. Non avete più posti per gli stranieri. E nel momento della vostra stagnazione, nell'equilibrio economico della nuova Europa, il calcio tedesco tornerà a tenersi i giocatori migliori, a prendere i migliori olandesi, danesi, svedesi. I tempi cambieranno...».

Bruno Perucca

THON DUBBIO

E Augenthaler recupera

MILANO. Provato il fango di S. Siro fra pioggerella e umidità, oggi Jupp Heynckes deciderà la formazione. Olaf Thon, uno dei big, ha giocato i primi venti minuti dopo una lunga assenza per infortunio soltanto domenica. Il tecnico è incerto («Se [illegible] decido, e ovvio che gioca dall'inizio») e il centrocampista protesta («Sto bene, voglio esserci»). Recuperano, salvo ricadute, Augenthaler e lo scozzese McInally. Buone notizie per il Bayern già privo degli squalificati Grahammer e Wohlfart. Hanno ricordato ad Heynckes che il Milan ha Donadoni squalificato e Ancelotti fuori uso. «Giocatori importanti, ma Sacchi sa dove pescare. Il Milan è la squadra europea che seguo di più, dal vivo e in tv. C'ero anche a Lecce: rossoneri stanchi per la maratona col Malines, ma che reazione...».

Frontiere libere

La Cee accetta la proposta [illegible] da gennaio '91

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Comunità Europea, almeno per il momento, [illegible] ha intenzione di imporre l'apertura totale delle squadre europee ai calciatori di origine comunitaria. E infatti è decisa ad accettare la formula che l'Uefa ha ipotizzato a Stoccolma nel gennaio scorso, e cioè che ogni squadra possa tesserare quanti stranieri vuole, ma si debba limitare a metterli in campo secondo la formula del «tre più due»: tre senza vincoli e due naturalizzati. Questo «status» si ottiene dopo aver trascorso cinque [illegible] consecutivi nel nuovo Paese o aver giocato per almeno tre stagioni consecutive [illegible] in formazioni giovanili.

Dopo un dibattito durato anni e anni - e sovente interrotto di fronte ad insormontabili divergenze sorte fra Paesi diversi e federazioni che la pensavano in maniera talvolta opposta - il commissario tedesco Martin Bangemann, attualmente responsabile della politica per il mercato interno nell'Europa senza frontiere, ha così rinunciato a fare applicare rigidamente anche in un settore specialistico come quello del calcio il principio della libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dei Paesi che appartengono alla Comunità Economica Europea.

La proposta di compromesso, che fonti comunitarie hanno definito ieri mattina «un passo avanti nella buona direzione», sarà presentata oggi pomeriggio da Martin Bangemann nel corso della riunione settimanale della Commissione Cee, che dovrà quindi formalizzarla. Nello stesso tempo incaricherà lo stesso Bangemann di negoziare il definitivo accordo [illegible] l'Uefa.

Bruxelles chiederà tuttavia all'Uefa due precise e inderogabili concessioni: 1) di anticipare di due anni il [illegible] regolamento, cioè di farlo entrare in vigore all'inizio dell'anno prossimo e [illegible] il primo gennaio del 1993 [illegible] stabilito in [illegible] primo momento; 2) di applicare il regolamento a tutti i giocatori professionisti e non soltanto a quelli che militano nelle squadre di serie A.

Nei prossimi mesi, e sulla base di [illegible] questionario già fatto recapitare alle varie federazioni calcistiche, Bangemann intende inoltre varare [illegible] tratto-tipo per tutti i calciatori europei, da estendere in un secondo tempo agli altri sport che presentano difficoltà [illegible] regolamentazione comunitaria.

[f. gal.]

ITALIA '90

Pugno di ferro del Brasile con gli «europei»

«Il raduno comincia il 23 e chi non c'è starà fuori»

RIO DE JANEIRO. I giocatori brasiliani convocati per il campionato del Mondo dovranno [illegible] presenti all'inizio della preparazione, fissata dal commissario tecnico per il [illegible] aprile, oppure rischieranno [illegible] non partecipare alla manifestazione. L'ultimatum è stato reso noto ieri dalla confederazione calcistica brasiliana.

«Tutti i giocatori - ha detto il presidente Jorge Salgado - sono stati avvertiti durante il raduno per l'incontro con l'Inghilterra. Se mancherà qualcuno, vedremo se avrà giustificazioni valide. [illegible] non saranno ritenute valide, sarà lasciato a casa». La difficoltà di essere presenti riguarda soprattutto i giocatori impegnati nei vari campionati europei: Jorginho (Bayer Leverkusen), Mozer (Marsiglia), Romario (Psv Eindhoven), Valdo, Ricardo e Aldair (Benfica), Branco (Porto), Careca e Alemao (Napoli), Julio Cesar (Montpellier), Dunga (Fiorentina). Leverkusen, Napoli e Benfica, in particolare, hanno impegni oltre il 23 aprile.

«Se i giocatori si presenteranno - ha aggiunto ancora Salgado a chi gli faceva presente queste difficoltà - il tecnico Lazaroni deciderà sulle possibilità che ritornino poi in Europa a giocare [illegible] ultime partite nel loro club». Lazaroni comunicherà la lista dei 22 il 16 aprile e comincerà la preparazione il 23 aprile a Teresopolis, centro montano a 90 km da Rio de Janeiro.

Lazaroni, al rientro da Rio dopo una visita alle città che ospiteranno la [illegible] selezione nel ritiro premondiale, ha detto che spera in un completo recupero di Romario entro fine maggio. Il centravanti si sta riprendendo da una operazione al perone destro ed il medico della selezione brasiliana, Lidio Toledo, considera molto difficile il suo recupero prima di Italia '90.

SERIE B

La società lanciata sul mercato, Borsano chiede al Malines il portiere della nazionale belga

Una saracinesca per il Toro: Preud'homme

Scoppia un altro caso, Muller tornerà in Brasile dopo Foggia?

TORINO. Il Torino punta a Preud'homme. Da Milano giunge notizia che la società granata avrebbe già chiesto al Malines il portiere della nazionale belga, considerato uno dei migliori al mondo. Si tratterebbe [illegible] terzo straniero granata dopo Martin Vazquez e Muller. Dello spagnolo si è saputo che la settimana scorsa è stato a Torino per definire i particolari [illegible] suo trasferimento con Borsano.

Intanto un altro «caso» rischia di turbare il fine campionato dei granata: non è [illegible] novità che i due stranieri, [illegible] convocati dalle rispettive nazionali per i Mondiali, avrebbero dovuto abbandonare la squadra prima [illegible] fine del torneo. E se per Skoro le possibilità di entrare nei [illegible] non [illegible] molte, per Muller non [illegible] dubbi. Le perplessità nascono, invece, sulla data della partenza.

«Il 23 aprile dovrei essere in Brasile per il raduno della squadra — spiega Muller — ma giocando il 22 a Foggia non so come potrei arrivare in tempo. Per questo vorrei partire dopo la gara col Pisa, per avere anche qualche giorno libero e andare a trovare i miei genitori». [illegible] Fascetti che dice sulla possibilità di partire prima di Foggia? «Con il tecnico non ho parlato - risponde l'attaccante - nei prossimi giorni discuterò con la società».

Nel bene e nel male, il brasiliano [illegible] sempre a far parlare di sé, ma forse la colpa non è tutta sua, ma della situazione [illegible] - è inutile negarlo - che c'è fra i dirigenti, l'allenatore e il giocatore, consapevole [illegible] godere della stima del presidente, [illegible] quella del tecnico.

«Per quanto mi riguarda, Muller verrà con noi a Foggia - risponde Fascetti - è stipendiato dal Torino ed è giusto che giochi fino alla fine, cioè, secondo quanto stabilisce il regolamento della Fifa, [illegible] libero di tornare in Brasile 40 giorni prima del Mondiale. Il giocatore non mi ha chiesto nulla e quindi il fatto che voglia partire prima potrebbe essere [illegible] supposizione. [illegible] non sono disposto ad accordargli un permesso, anche se tutto dipenderà dalla società».

Dover fare a [illegible] del brasiliano e magari anche di Skoro [illegible] sei giornate [illegible] termine del campionato [illegible] potrà creare problemi? «Di questo eravamo al corrente sin dall'inizio della stagione. Non penso che ci saranno problemi. La squadra ha giocato bene in qualsiasi formazione».

I granata, che ieri sono stati sottoposti a test fisici, oggi riprenderanno il normale ritmo di allenamento fino a venerdì a mezzogiorno; la squadra osserverà poi due giorni di riposo. Per Muller e Cravero, che hanno ripreso il lavoro solo ieri, è prevista una seduta di preparazione anche sabato mattina.

Intanto ieri Walter Bianchi è ritornato a Milanello: un anticipo del ritorno definitivo di fine stagione, perché il Torino gli ha fatto sapere che [illegible] intende riscattarlo né rinnovare il prestito. Bianchi è stato visitato dai medici rossoneri che gli hanno concesso il nulla osta per sottoporsi nei prossimi giorni a un intervento chirurgico per l'asportazione di una callosità os[illegible] il ginocchio sinistro. Poi il difensore resterà fermo per [illegible] giorni. «Mi spiace lasciare Torino — ha confidato — perché città e squadra mi piacciono. Anche se questa non è stata una stagione tranquilla per i rapporti tesi con il tecnico, con il quale [illegible] mai stata una buona intesa. Colpa anche del fatto che a dicembre si sapeva già che Fascetti sarebbe stato licenziato».

Vaglio-Sormani

Nella prima semifinale di Coppa Uefa contro il Colonia la formazione di Zoff cerca gol pesanti per mettersi al sicuro

Juve-Haessler, doppio esame

Il futuro bianconero oggi nemico n. 1

TORINO. Il Colonia ha portato a Torino l'acqua, dopo tanta siccità, e il profumo di Coppa Uefa per [illegible] Juventus [illegible] vuole, fortissimamente, [illegible]trare l'ottava finale europea della [illegible] storia.

L'ostacolo è il più duro fra quelli già superati dalla squadra di Dino Zoff ma è alla portata della miglior Juve. Tra i tedeschi c'è Th[illegible] Haessler, juventino in pectore, che vuole presentarsi alla grande a quello che, salvo colpi di scena, sarà il [illegible] nuovo pubblico, in una sfida che [illegible] anche un crocevia del mercato internazionale.

«Se verrà, lo accoglieremo: sarà la prima volta che vedrò Haessler dal vivo: speriamo non sia troppo...bravo contro di noi», ammette l'avvocato Vittorio Chiusano che stasera seguirà il piccolo asso del Colonia e della Germania Ovest accanto all'Avvocato Agnelli e al ct Vici[illegible], interessato a [illegible]erificare la forma di Totò Schillaci dopo il positivo debutto in Nazionale.

Haessler, insieme con Baggio e Luppi, è un punto fermo nel disegno della Juventus del futuro. Reuter, invece, tornerà d'attualità solo se il Bayern Monaco scenderà a più miti pretese diversamente se ne riparlerà tra un anno, quando il forte difensore-mediano, che ha già raggiunto un accordo [illegible] un contratto triennale con [illegible] Juve, sarà svincolato e il suo cartellino costerà un terzo, due miliardi e mezzo di lire. Per lo svedese Nilsson è possibile il «parcheggio». Per Bonetti è scontata la conferma. Per Bruno si deciderà nei prossimi giorni.

Per Riedle, che la Lazio [illegible] sarebbe già assicurata dal Werder Brema, Chiusano precisa: «Ci attribuiscono tanti pensieri. Da quando sono presidente ho scoperto che i giornalisti sportivi sono come quelli della cronaca giudiziaria che dicono prima agli avvocati quello che vengono a sapere dai giudici dopo. Battuta a parte, non abbiamo mai pensato a Riedle anche se è bravo. Noi abbiamo già un [illegible]gnifico centravanti».

Chiusano, non potendolo fare [illegible] sera a Villar Perosa perché impegnato al banchetto [illegible] i dirigenti del Colonia, com'è consuetudine alla vigilia delle gare di Coppa Uefa, per [illegible] prima volta da quando è presidente della Juventus, ha fatto [illegible]ta ai bianconeri allo stadio, e poi ha seguito parte dell'ultimo allenamento, ribadendo che, quando il Comune «sfratterà» [illegible] Signora dal campo Combi, si troverà [illegible] soluzione: un centro adeguato anche al settore giovanile che verrà potenziato.

Negli spogliatoi ha tenuto un breve discorso. «Tensione? Turbamento per le voci di mercato? Sono professionisti seri e la partita è molto importante: non sottovalutiamo [illegible] nessuno, tanto meno il Colonia, che dispone [illegible] atleti formidabili, ed è stato seguito personalmente da Zoff», taglia corto Chiusano. E sul premio (si parla di 30 milioni a testa) puntualizza che verranno rispettati gli accordi già presi a suo tempo, senza aumenti dell'ultima ora.

Zoff e i suoi giocatori sono concentratissimi e l'hanno dimostrato nella partitella sotto la pioggia. «Spero in una buona Juve e [illegible] auguro che tutte le considerazioni sul futuro vengano accantonate e si pensi solo a questo turno: psicologicamente stiamo un po' meglio che alla vigilia di Napoli, dove [illegible] giorno dopo trovammo [illegible] super Maradona, e le voci ci sono sempre ma c'è qualcosa in più nella [illegible] squadra», premette.

Non prevede un Colonia barricadero: «In campionato è davanti al Werder Brema e [illegible] vedo perché [illegible] essere inferiore agli [illegible] della Fiorentina. Il calcio tedesco è all'avanguardia e il Colonia [illegible] preoccupa perché somiglia alla Juve che [illegible] disputa mai gare di attesa. Partiamo alla pari. Ci vuole potenza e velocità. Non so cosa potrà fare la differenza ma mi confortano le [illegible] buone prestazioni in Coppa».

Sull'esclusione di Zavarov, ipotizzata da tutti i giornali, [illegible] favore di Casiraghi, Zoff osserva: «Avete forzato le cose. Non è detto che sia così. La situazione di Zavarov è come quella degli altri. [illegible] do la formazione fate processi prima, tanto vale che [illegible] facciate dopo». Una frase sibillina. Zoff, se ha davvero scelto Casiraghi, ha ugualmente intenzione [illegible] usare Zavarov durante la partita e vuole che il sovietico sia pronto.

«Bravi giornalisti, io comunque [illegible] tranquillo», così lo zar che aveva mandato a dire a Tacconi di pensare a parare più che a parlare. E Tacconi non è affatto pentito: [illegible] proprio farlo arrabbiare...».

Bruno Bernardi

IL [illegible]

Aleinikov forse con Zoff alla Lazio

[illegible] Sarà Aleinikov il secondo straniero della Lazio per la prossima stagione. Lo vuole Dino Zoff, che nei giorni [illegible] ha raggiunto con il presidente Calleri un accordo di massima per prendere il posto di Materazzi sulla panchina biancazzurra. Il sovietico affiancherà così l'attaccante tedesco Riedle, che la [illegible] settimana ha firmato il contratto [illegible] la Lazio. Riedle [illegible] stato bloccato in precedenza dal Milan [illegible] l'opzione [illegible] stata lasciata scadere perché la società rossonera [illegible] sempre più convinta di poter recuperare Gullit. «Gullit [illegible] troppo forte e non [illegible] possibile fare alcun paragone tra lui e Riedle» ha dichiarato ieri lo stesso Silvio Berlusconi. Con i due potrebbe [illegible] a Roma anche il centrocampista dell'Atalanta Nicolini che Calleri [illegible] richiesto lunedì al collega Bortolotti, andando personalmente a Bergamo. La Roma è sempre più vicina [illegible] napoletano Carnevale. Viola gli ha offerto un contratto triennale [illegible] 850 milioni a stagione, e l'attaccante azzurro sembra disposto ad accettare. Intanto il Cagliari, in previsione della promozione in serie A, ha bloccato l'attaccante brasiliano del Vasco da Gama, Bismark.

Novità anche sul fronte degli allenatori. Radi[illegible] è già d'accordo [illegible] l'Atalanta per prendere il posto di Mondonico che ha firmato con il Torino; Zeman lascerà il Foggia per sostituire nel Bologna Maifredi, che andrà alla Juventus; domani arriverà a Pisa il tecnico [illegible] Lucescu per discutere con Anconetani i particolari del suo trasferimento [illegible] Italia. (n. sor.)

Casiraghi e Zavarov (nel riquadro) stasera si contendono un posto nella Juventus che affronta il Colonia di Thomas Haessler

RAIDUE ORE 19,55

[illegible]		Colonia
TACCONI	1	[illegible]
GALIA	2	[illegible]
DE AGOSTINI	3	GOERTZ
ALESSIO	4	GREINER
[illegible]	5	DREHSEN
TRICELLA	6	[illegible]
[illegible]	7	HAESSLER
[illegible]	8	RUDY
CASIRAGHI	9	[illegible]
MAROCCHI	[illegible]	[illegible]
SCHILLACI	11	[illegible]
Arbitro: KOHL (AUSTRIA)		
[illegible]	12	DIERGART
[illegible]	13	ORDENEWITZ
[illegible]	14	GISKE
ZAVAROV	[illegible]	BRITZ
M. SERENA	16	JANSSEN

E' un Rui Barros biondo

Il tedesco: «Con Baggio, grandi cose»

TORINO. Riflettori su Thomas Haessler, ventitré anni, centosessantaquattro centimetri, ala tornante del Colonia e della [illegible]zionale, sei gol nella Bundesliga. [illegible] Rui Barros biondo, nato in Germania che, dalla prossima stagione, vestirà la maglia della Juventus di Gigi Maifredi. E' veloce come il portoghese ma con un tiro più potente.

Da Colonia è rimbalzata ieri la notizia che Haessler avrebbe detto ai giornalisti tedeschi che tutto è ancora aperto con Juventus e Roma, aggiungendo che «potrebbe esserci una grande sorpresa». Il suo presidente dice che la conclusione delle trattative per la cessione del piccolo gioiello avverrà solo a conclusione della doppia sfida con i bianconeri.

«Si deciderà la prossima settimana e se sarà l'Italia, e Torino la mia destinazione», annuncia, invece, Haessler appena sbarcato a Caselle [illegible] la squadra e un centinaio di tifosi, avanguardia dei 700 che saranno presenti allo stadio Comunale. E così prosegue: «Della Juventus non so molto come squadra e, se dovessi giocare [illegible] bianconero sarei molto felice ma [illegible] c'è ancora nulla di definito. Baggio? E' tra gli at[illegible]canti [illegible]liani che mi piacciono di p[illegible]. E' [illegible] artista superbo. Sento dire che anche lui è candidato a venire a Torino. [illegible] due insieme potremmo fare grandi cose».

Sembra che il suo contratto sarà triennale, sulla base [illegible] un miliardo di lire a stagione. Lui precisa che non sono i soldi ad attirarlo verso il campionato italiano: «Certo, sono importanti, ma c'è la voglia di fare conoscenza con una nuova [illegible]talità, [illegible] un modo diverso di vita rispetto a quello [illegible] sono abituato».

In Germania, da tempo, i giornali scrivono di una [illegible] probabile partenza. «Ne parlano anche i tifosi ma, sinora, non [illegible] state contestazioni», sorride Haessler che ieri sera s'è allenato insieme con i compagni allo stadio Comunale.

Non sembra imbarazzato di dover lottare, dando il [illegible]imo, contro quella che dovrebbe [illegible] la sua futura squadra. C'è in palio una dozzina di milioni come premio-qualificazione, uno stimolo in più. Stasera sosterrà il collaudo di Gigi De Agostini. I due [illegible] erano già affrontati, non come avversari diretti, alle Olimpiadi [illegible] Seul.

«Di Haessler, [illegible] quella partita, non ricordo molto», di[illegible] il difensore juventino che sabato scorso a Basilea, in Nazionale, ha segnato il gol vincente e sogna di ripetersi con il Colonia.

Non c'è solo Haessler nel Colonia. «Nonno» Littbarski, che fa il regista, è il più famoso ed esperto. «Non partiamo affatto battuti, abbiamo cinquanta probabilità [illegible] cento», dice il capitano che sogna [illegible] prendersi una rivincita su Zoff otto [illegible] dopo la finalissima mondiale persa dalla Germania Ovest a Madrid.

M[illegible]o gli squalificati Steiner (libero), sostituito da Gielchen, e Jensen (stopper) rimpiazzato da Greiner ma l'allenatore Christoph Daum non è affatto preoccupato: «Abbiamo eliminato la Stella Rossa di Belgrado e lo Spartak [illegible]. La Juventus non [illegible] fa paura. E un'eventuale sconfitta [illegible] [illegible]tabile a Colonia. E' già successo con la Stella Rossa di perdere 2-0 fuori e di vincere 3-0 in casa».

Marcature a uomo e contropiede, ma senza fare catenaccio anche [illegible] il Colonia, quando è pressato, sa difendersi in dieci. (b. b.)

[illegible] 1

Il maltempo ostacola le prove di Prost a Imola in attesa della 641/2

Ferrari, la pioggia fra le ruote

Verifica per centraline e gomme da qualifica

IMOLA. Il maltempo ostacola la Ferrari. Una fitta pioggia ha infatti accolto nel circuito romagnolo [illegible] team modenese ieri nella prima giornata programmata di prove libere. Solo qualche breve interruzione ha permesso a Prost [illegible] compiere 38 giri (il migliore in 1'36"35, il record della pista, di Senna, è [illegible] 1'25"050 e risale al [illegible] quando [illegible] brasiliano gareggiava [illegible] la Lotus Renault turbo) dei quali solo cinque-sei con l'asfalto ancora umido, ma con pneumatici slick.

Un inconveniente questo che potrebbe durare ancora oggi in quanto le previsioni danno miglioramenti meteorologici a partire da domani. In ogni [illegible] da stamane ci saranno anche McLaren (forse con il solo Berger), Leyton House e Minardi alle quali si dovrebbe poi aggiungere la Williams, mentre la Benetton ha dirottato Nannini a Silverstone dove l'11 debutterà la nuova vettura sulla quale avrebbe dovuto mettere lo zampino anche John Barnard.

Durante una delle lunghe [illegible] [illegible] delle prove, il campione del mondo ha affermato che dal la[illegible] che spera comunque di riuscire a svolgere, si augura di [illegible] buone indicazioni sui possibili miglioramenti della vettura.

«Il circuito è di quelli significativi - ha affermato Prost - e se la Ferrari dovesse vinc[illegible] qui il prossimo 13 maggio il significato sarebbe abbastanza chiaro. Vorrebbe dire cioè che, escludendo Montecarlo, perché [illegible] cittadino e il Messico, dove la pista in altura potrebbe darci dei problemi, ha la possibilità [illegible] [illegible] figurare in tutti gli altri autodromi dove si correrà. A Imola è più importante [illegible] [illegible] cavalli che un telaio eccezionale e il vantaggio [illegible] costruisce [illegible] il motore. Abbiamo molti test da eseguire. Vedremo se, a differenza della prima giornata, il tempo ci darà la possibilità [illegible] portare a [illegible] il [illegible]gramma concretamente».

Negli intenti della [illegible] modenese, oltre alla verifica delle gomme da qualificazione, vengono affrontati altri importanti argomenti come l'elettronica (nuovi centraline, elettrovalvole modificate), le sospensioni, la potenza [illegible] dodici cilindri in attesa della 641/2, rinnovata nell'aerodinamica e nel motore, che dovrebbe esordire nel secondo turno, dal 17 [illegible] 21 aprile.

Non [illegible] a Imola Nigel Mansell, ma cura a [illegible] (nell'isola [illegible] Man) una bronchite che l'aveva infastidito in Brasile. L'inglese [illegible] [illegible] presente nell'ultimo turno di [illegible] in programma dal 3 al 5 maggio, poco prima della decima edizione del gran premio di San Marino. Prost quindi dovrebbe continuare sino a venerdì, per farsi dare [illegible] cambio sabato [illegible] Morbidelli.

VINCI MILIONI CON I GOAL DEI CAMPIONI.

Il gioco dedicato a chi segue il calcio e raccomandato a chi insegue i milioni.

Il suo nome è Goalmaster, ma il giorno in cui vincerete, per voi sarà un fantastico "gooooooooo!!" che neanche allo stadio si è mai sentito. Avrete infatti vinto uno dei 20 fantastici premi quotidiani di Goalmaster: 1 milione*, 4 biglietti per due persone per le partite di Italia '90, 5 set Italia '90 (composti da felpa, occhiali e orologio) e 10 palloni Italia '90.

Per non parlare dell'estrazione finale che vi farà prorompere in una serie di "gol gol gol gol gol!" per l'emozione di poter vincere un premio da 10 milioni*, gli introvabili biglietti per la partita inaugurale e quelli ormai esauriti per la finalissima di Roma. Oltre a 100 biciclette unisex e a 100 blouson Italia '90.

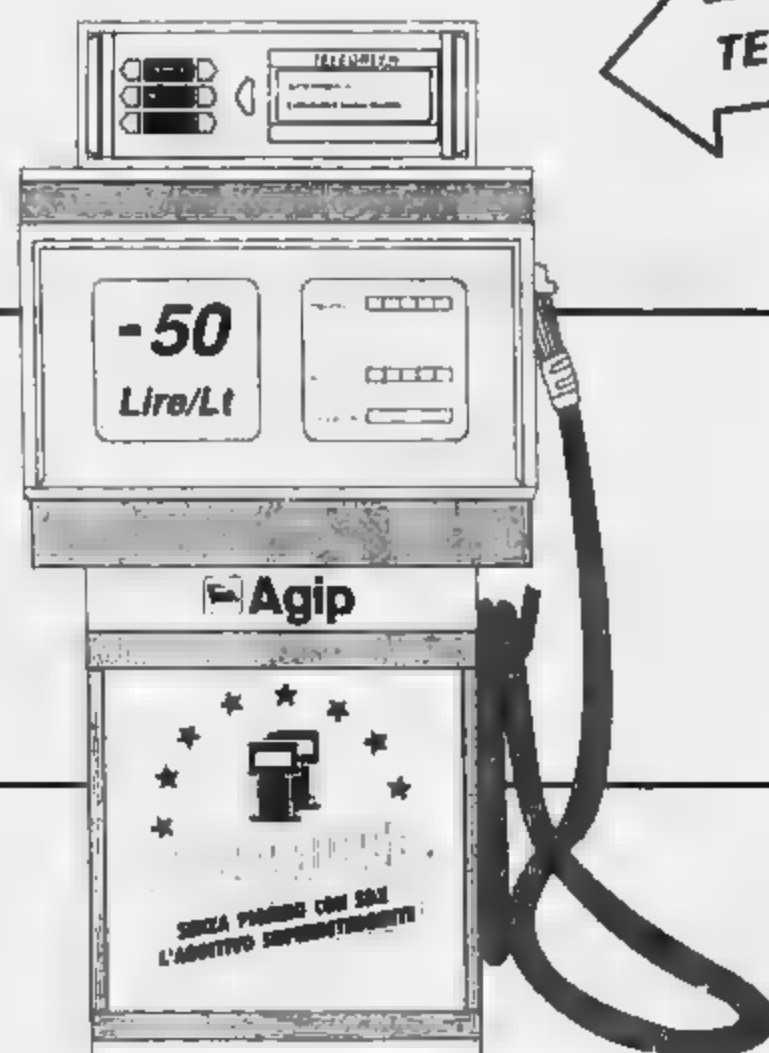
Ricordatevi quindi di confrontare ogni giorno i numeri della vostra tessera con quelli pubblicati sulle pagine sportive de "La Stampa" e, soprattutto, non gettate mai le tessere scadute: rischiereste di non partecipare all'estrazione finale e di dare un calcio alla fortuna.

Buona fortuna.

DOMANI IN REGALO LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO

*in gettoni d'oro

D.M. 4/1048/90

Il gioco Goalmaster è riservato ai lettori de "La Stampa" del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria di Ponente (province di Savona e Imperia).

A giugno si decide, forti opposizioni da mezzo mondo. Parlano favorevoli e contrari

VENEZIA una guerra per l'Expo

VENEZIA

ATTILA contre Saint-Marc» è il titolo [illegible] un articolo dedicato da *Le Monde* alla proposta di esposizione universale del Duemila. Attila viene esplicitamente identificato con Gianni De [illegible]chelis, ministro degli Esteri, strenuo sostenitore dell'Expo che i critici avversano come un attentato mortale alla [illegible].

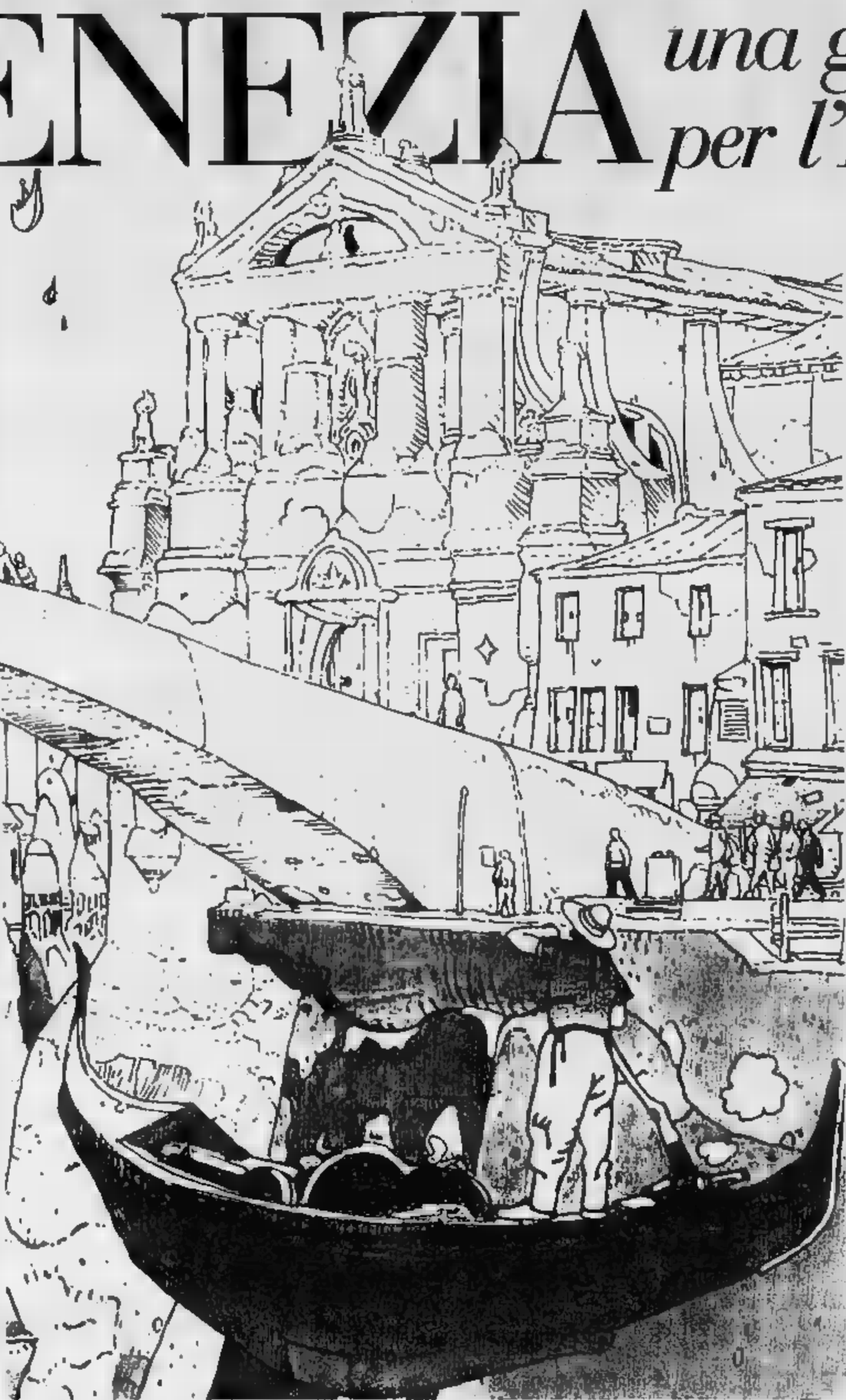
La candidatura di Venezia per la grande manifestazione del Duemila, voluta da De Michelis, non è però unica. [illegible] in gara Hannover e Toronto. Entro i primi [illegible] giugno deciderà il Bureau International des Expositions, con sede a Parigi. Arrivano voci di forti perplessità all'interno del Bureau [illegible] e nella Cee. Carlo Ripa di Meana, socialista, commissario a Bruxelles, definisce «assurda» l'Expo a Venezia, e probabilmente [illegible] le norme della Comunità.

E' scattata l'insurrezione delle forze culturali. [illegible] mezzo [illegible] sono usciti [illegible] attacchi [illegible] fimei immaginate Venezia come una Disneyland galleggiante», sul *New York Times*, sui principali quotidiani francesi, tedeschi, svedesi. Il Consiglio comunale ha approvato [illegible] del giorno che esclude l'ipotesi dell'Expo [illegible] in cui si trova Ve[illegible].

Anche il ministro dei Beni culturali Ferdinando Facchiano, aveva già [illegible] parere negativo con [illegible] telegramma a Italia Nostra. Il [illegible] Antonio Casellati mi dice: «Io [illegible] dovere di comunicare a tutto il mondo che Venezia [illegible] vuole l'Expo. Lo sto scrivendo a tutti i capi di governo dei Paesi che fanno parte del Bureau International des Expositions. A Venezia si rischia di ripetere, concentrata e ingigantita, l'esperienza dei campionati mondiali di calcio, utilizzando l'Expo come strumento eccezionale che consente di fare [illegible] po' di tutto, mentre le opere necessarie aspettano da decenni».

Le ragioni del no possono essere sintetizzate riducendo il discorso in termini numerici. Venezia verrebbe sommersa e stravolta da un minimo di 80 mila a un massimo [illegible] 200 mila [illegible]tori al giorno per sei mesi (previsioni prudenti). Le recenti esperienze, come quella del concerto dei Pink Floyd, dimostrano che un organismo così prezioso e delicato [illegible] ammette invasioni [illegible] massa. Venezia è già sofferente sotto il peso di 7-8 milioni di turisti l'anno. Se dovesse [illegible] a 30 milioni in sei mesi [illegible]drebbe in rovina.

[illegible] professor Paolo Costa (Dipartimento di Scienze economiche di Ca' Foscari) ha diretto una ricerca [illegible] flussi turistici prevedibili: «Anche nell'ipotesi di [illegible] forte decentramento dell'Expo nelle altre città venete il numero dei visitatori sarebbe insopportabile. Quale turista straniero, dopo aver visitato le [illegible] espositive a Padova, Vicenza, Verona, Treviso, rinuncerebbe a [illegible] Marco? C'è solo da sperare che le perplessità affioranti nel Bureau diventino più forti di fronte ai dati da noi raccolti e al no de[illegible] della città».

Il sindaco Casellati incalza: «La capacità fisica [illegible] accogli[illegible] è del tutto sproporzionata all'Expo. Pensi che i posti-letto negli alberghi veneziani [illegible] 11 mila. Ma anche nelle altre città venete l'ipotesi dell'esposizione universale motiva apprensioni. L'economia veneta tira bene, [illegible] ha bisogno di sferzate violente. Tra i più contrari troviamo industriali come il conte Marzotto». Un altro industriale, Enrico Chiari, presidente degli «Amici dei musei» a Venezia, è terrorizzato: «Se è impossibile muoversi nei giorni [illegible] Carnevale, figurarsi nei mesi dell'Expo. E' un'assurdità, [illegible] il progetto riceve forti spinte politiche».

Domando a [illegible] De Michelis, docente universitario, vicepresidente del Consorzio Expo, se le spinte vengano soprattutto dal fratello ministro (il quale sembra poco propenso ai colloqui su questo tema: non ha risposto a una mia richiesta scritta, e solo ieri sera ha accettato il «processo» tv *Terzo grado*, [illegible] Raitre, in cui ha difeso rabbiosamente l'Expo). «Abbiamo [illegible] l'appoggio di Craxi e di Andreotti, in passato quello [illegible] De Mita. Mio fratello è convinto come me [illegible] necessità di dare un nuovo impulso a Venezia, avvilita da un [illegible] di r[illegible] e da [illegible] terziarizzazione [illegible] qualità modesta. L'Università offre all'economia locale un contributo riducibile alle mense e agli affittacamere; non sviluppa sinergie culturali. L'Expo sarebbe un fatto effimero ma con un forte valore promozionale in tutto il mondo».

Si stenta a credere che Venezia abbia bisogno di promozione, come se [illegible] fosse abbastanza [illegible]. Cesare De Michelis ribatte velocissimo: «Venezia ha bisogno di cambiare immagine, [illegible] suo marchio è mortuario». Eppure sono contro l'Expo i componenti del comitato dell'Unesco per la salvaguardia del patrimonio mondiale e quelli dei [illegible] comitati privati per Venezia operanti in Italia, in Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Svezia, Svizzera, negli Stati Uniti, in Australia.

Ne fanno parte scrittori, in prima fila il premio Nobel Josif Brodskij, scienziati, artisti, intellettuali, esponenti di [illegible]zioni di tutela. Dalla «Save Venice Inc.» di New York a Italia [illegible]stra, al «Venice in Peril Fund», al «Rallye [illegible] Marco France». Cesare De Michelis ironizza: «Si agitano molto. [illegible] definisco i crocerossini di Venezia: temono di perderne il cadavere rimanendo disoccupati».

Gli domando [illegible] il rischio di collasso sia secondo [illegible] frutto di immaginazione. Mi risponde senza esitare: «E' probabile che il rischio Expo sia mortale per Venezia. Nelle attuali condizioni la città non è in grado di organiz[illegible] un'esposizione universale, di accoglierne i visitatori. Il problema esiste, perché Venezia [illegible] paralizza più in fretta di qualsiasi città. Ma il [illegible] progetto [illegible] dall'idea di cambiare Venezia per [illegible] Duemila, creando condizioni diverse, modificando il rapporto con l'entroterra, superando la monocultura del turismo».

Una prospettiva grandiosa, nel segno della telematica e dell'informatica, con centri [illegible] ricerca e laboratori [illegible] in tutto il Veneto e Venezia che passa [illegible] un'economia [illegible] a un terziario dinamico, grazie all'«Expo dell'intelligenza umana e artificiale». Cambiare Venezia per adeguarla al Duemila. Come? Hanno fatto scalpore progetti [illegible] isole artificiali, di padiglioni galleggianti, di [illegible] su cui far esplodere la festa dell'E[illegible] intrecciando musei e luminarie, ristoranti e teatri.

Come inserire l'effimero nella ricerca di [illegible] e più alte funzioni per la Serenissima del futuro? Risponde Cesare De Michelis: [illegible] architetti, Emilio Ambasz e Tonci Foscari, hanno abbozzato alcuni progetti immaginando nel parco della Laguna Nord una serie di punti [illegible] ristoro e di trattenimento. L'idea può piacere o no, ma non è questo il problema di fondo. Il cambiamento di Venezia deve avvenire nella sua struttura e nei [illegible] R[illegible] della parte di città in abbandono, riempimento delle parti vuote, trasferimento della stazione ferroviaria per [illegible] nuovi accessi. Quelli di [illegible] disastrosi. Una ferrovia metropolitana dovrebbe arrivare dall'entroterra a Venezia, proseguire sotto la [illegible]guna fino al Lido». Sullo stato disastroso degli accessi tutti d'accordo, ma immaginiamo con sgomento la stazione del metrò a San Marco, come in piazza Duo[illegible]o o in Piccadilly Circus.

Balenano promesse di in[illegible]timenti favolosi, 19 mila miliardi, per realizzare un disegno di trasformazione di Venezia che la ri[illegible] a copia di altre città. Complessi alberghieri e edifici di servizi [illegible] stazione marittima fino al monumentale mulino Stucky; trasferimento del porto commerciale sulla gronda lagunare con nuove banchine; ristrutturazione dell'antico Arsenale utilizzando i suoi 36 ettari per centri espositivi e laboratori tecnologici; nuovi collegamenti con l'entroterra e persino il ritorno a vecchie [illegible] che sembra[illegible] sepolte, come quella [illegible] metrò, ricalcata sull'ancor più vecchio progetto [illegible] sistema autostradale in Laguna.

Alvise Zorzi, presidente delle organizzazioni private per la tu[illegible]la di Venezia e della «Dante Alighieri», mi dice: «Va combat[illegible] proprio [illegible] tentativo [illegible] trasformare la città col pretesto dell'Expo. Non è [illegible] tentativo senza precedenti. Anche Napoleone ebbe l'ambizione [illegible] cambiare Venezia, sventrando e demolendo: 7[illegible] chiese distrutte, interramenti, i Giardini Pubblici. [illegible] austriaci costruirono il ponte ferroviario. [illegible] tentativo di annullare l'insularità di [illegible] continuò dopo l'unità, interrando canali per costruire inutili strade. In epoca fascista [illegible] il ponte stradale, gli imbonimenti, le zone industriali a danno della Laguna. Sempre senza capire che l'originalità di Venezia va difesa e non cancellata».

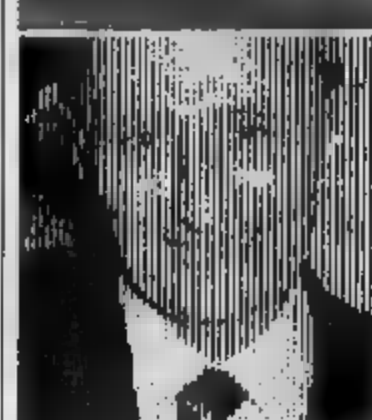
Sir Ashley Clarke, [illegible] ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, vive a Venezia dove fondò il «Venice in Peril Fund» dopo il di[illegible] del 1966. Mi [illegible]: [illegible] Michelis sembra insensibile a ogni critica e promette nuova vita a Venezia. Ma per frenare la decadenza fisica del [illegible] storico [illegible] le opere attese da decenni. La popolazione [illegible] dai 170 mila abitanti del [illegible] a 79 mila (erano 133 mila nel 1300) proprio a [illegible] questa decadenza. Le fantasie [illegible] De Michelis e dei suoi amici farebbero piombare Venezia nel caos». Sta per uscire un pamphlet di 72 pagine, in quattro lingue, che espone e documenta i motivi di opposizione, col contributo [illegible] 50 associazioni culturali, [illegible] studio[illegible] stranieri e italiani come Manfredo Tafuri, Leonardo Benevolo, Cesare De [illegible], Alvise Zorzi.

Opinione diffusa: cominciamo a risolvere i problemi dell'acqua alta e della manutenzione del patrimonio abitativo corroso dall'umidità, dopo decenni di chiacchiere. [illegible] la fogna[illegible] e i depuratori, i rii non vengono scavati né ripuliti da trent'anni, in Laguna si diffondono banchi di alghe che imputridiscono, il moto ondoso distrugge rive e fondamenta» denuncia instancabilmente la sezione di Italia Nostra.

Ne parlo con Luigi Zanda, presidente [illegible] consorzio «Venezia Nuova» che ha la responsabilità delle opere di difesa della Lagu[illegible] e vicepresidente del Consorzio per l'Expo. «Mi sembra che il tema di fondo non sia quello del sì o no all'esposizione universale del Duemila ma quello di riequilibrare il rapporto di Venezia con l'entroterra, cominciando dal disinquinamento e dalla regolazione dei flussi turistici. Questo problema diventerà sempre più grave [illegible] prossimi [illegible]. Se non riusciamo a risolverlo l'Expo [illegible]rebbe una follia».

Non sarebbe ragionevole un forte impegno [illegible] tutti per rimet[illegible] finalmente in [illegible] Venezia e proporre per il suo futuro un progetto ugualmente orientato verso la ricerca [illegible]entifica e le tecnologie di avanguardia ma meno pericoloso [illegible]l'Expo, meno effimero? Cesare De Michelis: [illegible] nostra non è un'idea unica e obbligata. Se nasce qualcosa di meglio io sono pronto». Qual[illegible] che rispetti l'identità di Venezia non soltanto per le sue pietre e i suoi languori, così cari a [illegible]uskin, ma come combinazione unica di fattori geografici, ambientali, culturali; che innesti nuova vita, [illegible] snaturarlo, [illegible] solo organismo urbano a misura d'uomo ancora esistente [illegible] mondo.

Mario Fazio

Il ponte e la chiesa degli Scalzi in un'illustrazione di Moebius che fa parte d'una serie dedicata a minacciose immagini [illegible] Venezia senza [illegible]

MARIO POMILIO

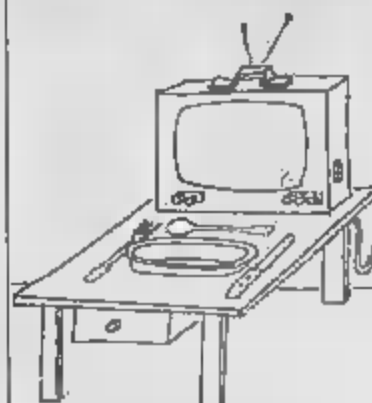
E' morto lo scrittore del «Quinto Evangelio»

3 — Lorenzo Mondo

PARLA KOHL

Il futuro della Germania? Presto uniti e presto ricchi

4 — David Marsh

FUNARI, [illegible]

«Dal video alla gente informazione viva»

9 — Marinella Venegoni

BIOLOGIA

Guerra di veleni tra le piante e gli animali

Maria Luisa Bozzi

■ LINGUA CHE PARLIAMO

Caro Ceronetti, mai più «niente»

IL 28 gennaio 1987, cioè più di due anni fa, scrissi su queste colonne: «Il fastidioso *cioè*, usato ogni momento dai giovani del '68 e dintorni, già da ■ più volte deprecato, è, per fortuna, in fase calante. Ora pare affiorare un altro intercalare, l'uso di *niente* quando proprio questo *niente* non c'entra affatto. Spesso ■ sentiamo in improvvise interviste televisive e nella vita di ogni giorno rispondere ad una domanda con *niente*, seguito dal normale discorso. Serve, forse, come l'antico *cioè*, a prendere o a riprendere fiato».

A provare ■ una volta l'inanità degli sforzi di chi cerca di indicare una via per parlare un po' più decentemente, questo *niente* si è diffuso in modo così insistente, direi assordante che ha dato origine ad una splendida prosa di Guido Ceronetti, pubblicata in questo giornale il 23 marzo scorso. Sia ben chiaro che la priorità della mia segnalazione non è fatta per alcuna vanagloriosa rivendicazione ma per dire che raramente una espressione linguistica si è diffusa presso un pubblico vastissimo con maggiore celerità. Ceronetti ha fatto bene a scrivere quel pezzo ma temo che ci voglia tempo per veder sparire quest'uso, per estirpare il piccolo tumore maligno (così ■ lo chiamai) di quell'insopportabile *niente*. Ma il declino di *cioè* la■ pur sempre qualche speran■.

E' certamente molto positiva la presa di posizione di molti non specificatamente addetti ■ lavori sulla variegata realtà linguistica. Fra l'altro ■ sono perfino rubriche di parole antipatiche a singoli utenti. E' accaduto anche a me che, per ragioni professionali, mi occupo di questioni linguistiche, di lasciare l'asettico esame dei fatti, che non consente giudizi di merito, per prendere, qualche volta, posizione. Del resto, è difficile restare indifferenti di fronte a parole o a costruzioni che sono come dei pugni nello stomaco.

■ è sentito in televisione e letto sui giornali l'aggettivo terzomondiale per designare «appartenente al terzo mondo». Ho il radicato sospetto che ■ ■vrebbe dire, semmai, *terzomondista* o che *terzomondiale* sia un effetto di mondiale, ora fin troppo in uso per il prossimo e da ■ paventatissimo campionato del mondo di calcio. Così si è sentito dire ■ un artista che è ammira■ dai *pubblici* di tutto il mondo ma vorrei sapere ■ *pubblico*, sostantivo, abbia o no il plurale e, in caso positivo, quali autori l'hanno usato. Non sarebbe stato meglio dire: «ammirato dal pubblico di tutto il mondo?».

Per passare all'ortografia, ■ tabellone della Carrà in televisione porta ■ vistoso *qual'è*. Ma non si insegna più che qual (e tal) non ha dopo di sé l'apostrofo perché si tratta non di elisione ■ di troncamento? Spiegare qui la differenza mi sembrerebbe un'offesa per i lettori. E che dire della frase di Minoli a Mixer il ■ marzo ■: «La Signora era stata supportata dallo Stato oppure no?». Questo supportare per «sostenere» fa un certo effetto.

E il ministro dei Lavori pubblici ha detto al Tg ■ del 7 gennaio: «Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha stigmatizzato la necessità di chiudere la Torre ■ Pisa». Questa frase significa esattamente il contrario ■ quello che voleva dire. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici non ha deplorato (*stigmatizzato*) la chiusura della Torre di Pisa ma l'ha vivamente raccomandata. Tanto ■ vero che ora la Torre ■ chiusa, anche contro la ■lontà di autorità locali. E leggere sul *Corriere della Sera*: «Un aereo circuitava nella nebbia» dà qualche disagio.

Esodo, ormai generalizzato per «andare ■ massa in vacan■ con l'inevitabile *controesodo*. ■ *problema*, così diffuso per cui è diventato un problema anche quello di mettere i panni al sole, solo che ci sia un po' di pioggia. E *filosofia*, su cui ha agito l'inglese *philosophy* ■sieme di principi-guida in affari pratici», che stravolge con tanta imperturbabilità l'antico significato della nobilissima parola. E *ottimale* che, per fortuna, non ha ancora generato *pessimale*. E l'*attimino*, diminutivo di una parola che già indica qualcosa di così rapido o di ■ piccolo da non consentire riduzione, come se da *atomo* si facesse *atomino*. L'accostamento fa vedere quanto sia assurda la nuova formazione che nessuna segretaria si lascia sfuggire quando dice al telefono: «La prego di aspettare ■ attimino».

Ma il gusto di cogliere certe formazioni ■ *statu nascendi* ■ viene segnalato da una signora che in una rivista ha trovato *singolitù* che significa, per chi non l'avesse indovinato, l'essere *single*, parola inglese che vuol ■ «non sposato». ■'è spesso in chi traduce dall'inglese una strana volontà, anzi una gara di velocità che si risolve nel bando di forme più lunghe dell'originale ma nessuno ha mai detto che la traduzione debba essere fatta così. *Stato di non sposato* rende benissimo l'idea e non credo che nessuno ci rincorra se invece di due sillabe, ne adoperiamo un po' di più.

Vorrei poi riportare ciò che è scritto ■ un foglietto che accompagna ■ tessuto con riferimento a qualche eventuale difetto del prodotto: utilizzare il tagliando di controllo qualora si debba restituire l'eventuale capo difettato per la sostituzione». A me sembra che *difettoso* sarebbe andato molto meglio. Così ■ un altro testo, letto in questi giorni, in cui si dice che l'Arcidonna (niente a che fare con *arcivescovo, arciprete* ecc. perché quest'*arci* è ben diverso da Arci, che indica un'associazione di svago e ■ tempo libero) deplora che la donna ■ rappresentata nei libri di testo ■ un'immagine vecchia e inferiorizzante. Quest'*inferiorizzante* presupporrebbe un *inferiorizzare* che in italiano non esiste. Non ci si poteva esprimere un po' meglio?

Tristano ■

Ermanno Bencivenga. Nell'immagine a fianco, il bassorilievo d'un sarcofago che rappresenta Socrate intento a conversare con una Musa

A colloquio con Ermanno Bencivenga: che cos'è la saggezza?

Il dovere del filosofo è giocare

Come Socrate, studiamo il quotidiano

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Vale davvero la pena che la filosofia «abbia un posto nella vita ■ ognuno, così come ■ l'hanno l'esercizio fisico, la musica o il sesso»? E' quanto intende dimostrare Ermanno Bencivenga, autore di *Giochiamo con la filosofia* (Mondadori). Il libro prospetta ■ serie di ■ presi dalla vita di tutti i giorni, in apparenza banali (come ■ sbronza, un pranzo natalizio, ■ gita in montagna), che ■ un'analisi condotta dialetticamente svelano insospettate virtualità di estensione concettuale. ■ tutto inframmezzato da brevi rimandi ai contesti speculativi.

Sorta ■ centauro filosofico che risente di molteplici suggestioni, Ermanno Bencivenga, quarant'anni, insegna filosofia all'Università della California. Ed è difficile sottrarsi alla considerazione che proprio dall'esperienza del mondo accademico statunitense tragga origine ■ suo eclettismo. La ■ settimana è intervenuto al *Maurizio Costanzo show*, dove ha soavemente polemizzato contro i luoghi comuni del razzismo.

Professor Bencivenga, che cos'è per lei il gioco, e perché ci invita a «giocare» con la filosofia?

Il gioco è una dimensione fondamentale dell'esperienza umana, è ciò che rende la nostra specie capace di adattarsi. Quando è immerso nel gioco, il bambino si confronta con una realtà diversa che è occasione di apprendimento. Questa capacità di esplorare, trasgredire, sovvertire l'ordine costituito può prolungarsi nell'adulto. La filosofia è il luogo dove ■ conduce questa attività di esplorazione, questa produzione di diversi mondi possibili, di teorie alternative. E come il bambino è tanto più libero quanti più strumenti ha a disposizione, così la società è più libera quando dispone di più teorie. Per questo intendo la filosofia come educazione alla libertà.

Un gioco serissimo, dunque. E il giocatore esemplare?

Il mio filosofo archetipico resta Socrate: l'uomo che di fronte a ogni cosa si domanda perché sia così e non diversamente, e mette a nudo l'incapacità degli uomini a confrontarsi con la diversità. Gli aspetti conflittuali della realtà vanno accettati come tali. Risolvere la conflittualità significherebbe esaurirsi da un lato nell'omologazione più animalesca e brutale - ovvero automatica e ripetitiva -, dall'altro nella follia. La sfida dell'essere umano è quella di accettare il conflitto, mantenere la tensione fra ideale e reale. Ma non è facile, può far soffrire. Nietzsche ne è morto. E Socrate, che diceva di non avere soluzioni da offrire, e invitava ad accettare la tensione come una condizione permanente dell'uomo, è stato condannato a morte dalla sua città.

Perché il gioco filosofico è così indispensabile, in questo momento?

Perché mai come ora c'è bisogno del confronto con le differenze culturali. Viviamo in un'epoca di omologazione a livello planetario: il mondo è un'unica rete connessa, in cui il diverso viene metabolizzato e tutti fanno le stesse cose. Ma come in uno specchietto retrovisore c'è sempre un punto cieco, per cui conviene non fidarsi e guardare indietro, così l'unico modo per affrontare i punti ciechi del reale è creare soluzioni alternative.

Un suo precedente libro suonava come un invito alla «pratica filosofica», e la stessa espressione ritorna più volte ora. Ma così ■n si riduce la filosofia a ■ puro metodo?

La pratica filosofica è qualche cosa di ■ che un metodo: è la sorgente ■ tutte le teorie, la «pratica del teorizzare» ciò che accade, e di rendersene conto. E' un gioco intrinsecamente inesauribile, non c'è mai un sistema che sia l'ultimo dei sistemi: della filosofia non si può dire che «è successa», perché continuamente «succede».

E' il «filosofare» platonico-socratico, contrapposto alla «filosofia». Ci spieghi meglio come intende il rapporto fra teoria e pratica.

Nella *Metafisica* Aristotele pone la teoria al vertice della saggezza, intesa come *sophia*. La mia posizione è l'esatto contrario. Come diceva Kant, nella *Fondazione della metafisica dei costumi*, «la saggezza consiste nel fare e nel non fare, e non nel sapere». Io mi ribello all'«intellettualismo» in nome dell'«intellettualità» che deve essere patrimonio di tutti. Il filosofo non deve insegnare alla gente come comportarsi, ma essere curioso di quel che fanno gli altri. L'intellettuale come guida della comunità, il filosofo-re di Platone, nella migliore delle ipotesi è un illuso.

Che cosa gli si può chiedere, allora?

La sua funzione è provocare, ampliare il discorso, collocarlo in uno spazio logico più vasto. Deve condurre il gioco il più avanti possibile portando al pubblico i risultati delle ■ ricerche. Ma senza limitarsi alla divulgazione. Non deve produrre una semplificazione concettuale, offrendo alla ■ ignorante scampoli di verità, ■ sforzarsi di comunicare, presentando il massimo della complessità ■ un linguaggio comprensibile. Molti, invece, usano la loro gergalità per nascondere più che per comunicare.

E l'esito del gioco? che cosa possiamo attenderci dalla «decostruzione» filosofica, vista la coesione ■ ■nocultura dominante?

Invece di rassegnarmi al Grande Fratello, all'omologazione, alla stupidità dell'era televisiva, io mi ribello, cerco di creare spazi di libertà. Funzionerà? Non posso dirlo. In solito la pratica filosofica funziona per vie traverse, casuali. Ma il gioco può sempre espandersi, prenderci la mano, cambiare la nostra vita. Perché dovrei rinunciare all'unico modo per cercare di sconfiggere un nemico apparentemente invincibile? Non me la sento.

Per Bencivenga è più che una speranza: è una possibilità, un «fuoco immaginario» kantiano, uno ■ quegli ideali che non devono essere realizzati, ma che servono a organizzare la nostra esperienza. Filosofi di tutto il mondo, *faites vos jeux*.

Maurizio Assalto

FATTI ■

Villaggio neolitico scoperto ■ Jugoslavia

BELGRADO. Un villaggio agricolo del Neolitico, risalente a circa settemila anni fa, è stato scoperto ■ pressi ■ Donja Branjevina, nella provincia serba della Vojvodina. Sarebbe una delle prime comunità agricole dei Balcani e dell'Europa. Tra gli altri reperti, è stata ritrovata una statuetta di terracotta rappresentante la ■ della fertilità, alta 38 centimetri, con tracce ■ pittura rossa sulla testa. Il terreno archeologico si estende su vari ettari, ma finora è stata esaminata solo una zona ■ 500 metri quadrati. ■ sono trovate tracce di cereali in vasi di terracotta, e attrezzi di osso e di pietra. Al momento sono stati catalogati più di mille oggetti. [Ansa]

Libro ■ Dalla ■ sugli intrighi italiani

PALERMO. Domani alle 17, al Palazzo delle Aquile, verrà presentato il libro di Nando Dalla Chiesa *Storie di boss ministri tribunali giornali intellettuali cittadini*, edito da Einaudi. Interverranno Letizia Battaglia, Pietro Folena, Leoluca Orlando e Giampaolo Pansa; moderatore Carmine Mancuso, presidente del Coordinamento Antimafia. Il libro racconta alcune vicende esemplari della recente storia italiana, dall'assassinio di Giuseppe Fava, al maxiprocesso di Palermo dell'86, alla polemica di Sciascia contro l'Antimafia come strumento di potere, all'atteggiamento dei mezzi d'informazione nel trattare il fenomeno mafioso, alle connivenze del potere con la criminalità organizzata.

Cultura milanese nell'età dei Lumi

PARIGI. Al pittore milanese Andrea Appiani (1754-1817) è dedicata la mostra «Arte e cultura a Milano nel secolo dei Lumi e nell'epoca napoleonica» allestita presso l'Institut Culturel Italien. In margine all'esposizione è stata organizzata una serie di convegni, tavole rotonde e convegni. Ieri il prof. Franco Venturi dell'Università di Torino ha tenuto una conferenza sull'opera di Cesare Beccaria *Dei delitti e delle pene*, implacabile d■ del sistema ■nale dell'epoca e soprattutto della pena di morte ■ Francia raccolse l'ammirazione di Voltaire e degli altri illuministi.

Dal Piemonte ai nuovi mondi

ALESSANDRIA. «Dai feudi monferrini e dal Piemonte ai nuovi mondi oltre gli oceani» è il titolo di ■ congresso internazionale coordinato dal professor Geo Pistarino, ■ corso alla Sala congressi della Provincia di Alessandria. Al centro dei lavori, a cui partecipano oltre quaranta studiosi di tutto il mondo, i rapporti del basso Piemonte e della Liguria con il resto dell'Europa e con le terre d'oltremare dal Medioevo all'inizio del ■. Il convegno si concluderà venerdì con la relazione del prof. Jonathan Ericson, che presenterà il metodo da lui ideato per stabilire con esattezza le origini di Cristoforo Colombo.

■ DEGLI ALTRI — The New York Times

Aborto vietato laggiù nel Pacifico

«A quasi 15 mila chilometri dalla Corte Suprema di Washington, nell'isola di Guam (Pacifico meridionale) ■ corpo legislativo ha approvato la legge sull'aborto più restrittiva degli Stati Uniti, sfidando esplicitamente ■ diritto all'aborto stabilito dalla Corte nel 1973».

La novità, scrive il *New York Times*, ha lasciato di stucco sia il fronte abortista sia quello contrario, che da vent'anni si affrontano negli Usa. «Dalla ■ estate, quando la Corte Suprema ha affermato che i singoli Stati hanno ■ diritto ■ tagliare i fondi pubblici all'aborto - col limite di non renderlo del tutto impossibile -, sostenitori e oppositori hanno tenuto d'occhio, svolgendovi attività ■ lobby, i Parlamenti dei cinquanta Stati» (appena pochi giorni ■ un'aspra battaglia, su una legge quasi altrettanto restrittiva, è stata persa dal fronte antiabortista nell'Idaho).

■ gli ■ e gli altri si sono completamente dimenticati delle remote isole caraibiche e pacifiche su cui gli Usa esercitano la loro sovranità. «E' imbarazzante - dice una dirigente dell'Unione americana per le libertà civili - ammettere che non ci ha neppure sfiorato ■ pensiero dei Territori d'Oltremare. Questa è una vera Pearl Harbor per le donne». Invece una dirigente del Comitato per ■ diritto alla vita la definisce «la prova che il nostro movimento è vivo e tira calci».

La legge, riferisce il *New York Times*, vieta l'aborto quasi sempre, «anche in caso di stupro, incesto o grave anormalità del feto». Lo permette ■ c'è pericolo per la vita della madre ■ grave pregiudizio per ■ ■ salute, «ma solo dopo la diagnosi di due medici indipendenti ■ la successiva autorizzazione di una commissione medica pubblica». La legge è probabilmente anticostituzionale, perché non limita il finanziamento pubblico all'aborto, ma il diritto stesso; se il governatore di Guam la firmerà, «le associazioni per i diritti civili ricorreranno alla Corte Suprema».

Guam è un'isola di 342 chilometri quadrati all'estremità meridionale dell'arcipelago delle Marianne, con importanti basi militari Usa. I suoi 130 mi■ abitanti, ■ quelli degli altri Territori americani, hanno diritti e doveri dei cittadini statunitensi, pur non votando per ■ Presidente e per il Congresso di Washington. «In origine colonia spagnola - scrive il *New York Times* -, l'isola ha una popolazione al 90 per cento cattolica. ■ Chiesa locale ha vigorosamente sostenuto la nuova legge, e una sola voce si è alzata a difendere il diritto all'aborto: quella dell'avvocatessa Anita Arriola, figlia della senatrice Elizabeth, autrice del provvedimento restrittivo. «La posizione di Anita mi ferisce personalmente», ha detto ■ madre. Ma su questo tema anche la famiglia del presidente ■ ■ notoriamente spaccata in due.

■ AL DIRETTORE

Il pesce d'aprile del professor Regge

Sono sorpreso per la leggerezza con cui *La Stampa*, giornale notoriamente assai ben informato in campo scientifico, ha pubblicato domenica 1° aprile a pagina 12 un articolo ■ Tullio Regge dedicato a un programma di computer che permetterebbe di svelare la personalità di ognuno di noi.

Seguo professionalmente gli sviluppi delle ricerche nel campo dell'Intelligenza Artificiale, e posso assicurare al professor Regge, che peraltro stimo come uno dei più brillanti fisici teorici italiani, che nulla di quanto egli scrive risulta dalle più accreditate riviste del settore informatico. Anche la Nanosoft e ■ suo direttore Swimeasy risultano ■ tutto sconosciuti agli addetti ai lavori. Forse un miglior controllo dell'informazione non guasterebbe.

Elpidio Alessandri, Roma

Perché sia stato pubblicato l'articolo in questione è chiarito dalla data che ■ cortese lettore cita nella ■ lettera. Si trattava di un «pesce d'aprile» in linea con la classica tradizione dei giornali anglosassoni. In esso ■ mancava la chiave di lettura: il nome del direttore della Nanosoft, Swimeasy, è certamente nuovo per gli esperti di informatica ma, tradotto letteralmente, significa «nuotafacile». Forse l'articolo ■ Tullio Regge è anche qualcosa di più di uno scherzo. E' una garbata satira di t■ letteratura scientifica che si ammanta di acronimi specialistici, spesso per mascherare la debolezza dei contenuti.

Dispetti dell'Italia ai suoi emigrati

Denuncio uno stato ■ cose che inopinatamente la Rai ■ imponendo a chi all'estero la segue. Dal 4 febbraio alcuni programmi vengono criptati per una questione inerente la Siae che pare vorrebbe incamerare certi diritti. Domando: da chi? ■ noi utenti? Che c'entra la Svizzera con la Siae italiana?

■ provvedimento della Rai penalizza gli incolpevoli utenti che, in Svizzera, pagano mensilmente una quota tra i 15 e i ■ franchi per poter ricevere via cavo, integralmente, tutti i programmi che le società di cavodiffusione irradiano.

La Rai, prima di infastidire gli italiani all'estero, avrebbe dovuto prendere in seria considerazione il fatto che questi ■ ■ rimesse contribuiscono al benessere dell'Italia, che, dopo averci obbligati ad andare via, ci fa anche i dispetti.

Giuseppe Loria
San Gallo (Svizzera)

Il buon ■ ■ parla a Volterra

Alberto Papuzzi ama la lingua italiana, vuol aiutare gli italiani a parlare un ■ italiano, per me il suo articolo «L'italiano frullato dal video» (*La Stampa* del 15 marzo) è stato una ■ fonte di gioia! ■ 82 anni, ■ 60 anni vivo in Piemonte; è sempre per ■ una sofferenza sentir deturpare la nostra bella lingua! Rispetto i piemontesi quando parlano tra di loro il piemontese, ma che pena sentirli parlare ■ presunto italiano! Pena quando sento parlar male l'italiano tra italiani: rabbia quando ascolto la tv! ■' vero che posso spegnerla, e ■ faccio spesso!

Grazie alla *Stampa*, se cercherà di salvare la nostra bella lingua! Termino come avrebbe terminato la mia n■ «Coraggio! Coraggio fino a maggio e se maggio si rivolta, coraggio un'altra volta!». Saluti cordiali da una vecchia volterrana! Se volete sentir parlare ■ italiano buono e spiritoso andate a Volterra «città del vento e del macigno» (D'Annunzio).

Vittoria Besher Pollone
Biella

Lo scrittore abruzzese morto a 69 anni

L'utopia di Pomilio

Oltre il mistero del male

NAPOLI

Lo scrittore Mario Pomilio è morto ieri mattina, poco prima delle 11, nella sua casa di via Aniello Falcone. Aveva 69 anni: era nato nel 1921 ad Orsogna, in provincia di Chieti. Lascia la moglie e due figli, Tommaso e Anna Lisa. La salma viene benedetta questa mattina nella chiesa di San Francesco, prossima all'abitazione della famiglia. Poi sarà portata ad Avezzano, la città della sua giovinezza, dove si svolgeranno i funerali e avverrà la tumulazione. Mario Pomilio soffriva da anni di artrite reumatoide, ultimamente era stato colpito da una forma tumorale.

Mario Pomilio

E' stato uno scrittore appartato e con una forte vocazione allo studio, al lavoro di biblioteca e d'archivio. Ma non ha mai abbandonato l'impegno politico nato nei primi anni del dopoguerra proprio in Abruzzo. Nella casa natale del padre, ad Archi, ancora liceale (prima di completare gli studi alla Scuola Normale Superiore di Pisa) aveva scoperto la biblioteca dimenticata d'un antenato sacerdote e da quelle letture era stato segnato profondamente. Proprio in Abruzzo, nel '44, aveva però anche lavorato ad organizzare il partito d'Azione, per poi confluire nel psi.

Nel '49 è a Napoli, dove ottiene una cattedra in [illegible] Liceo e dove, dopo due anni trascorsi in Belgio e a Parigi, nasce la grande amicizia con Michele Prisco. I primi romanzi, *L'uccello nella cupola* (1954), *Il testimone* (1956) e *Il nuovo corso* (1959) ne fanno subito una un presenza importante nel panorama letterario. Con Prisco, Rea, Vene ed altri, Pomilio fonda una rivista, «Le ragioni narrative», destinata ad avere un peso notevole nel dibattito dei primissimi Anni 60 e nelle polemiche con le neoavanguardie, che Pomilio non amò.

A Napoli insegna per un breve periodo all'Università, per poi scegliere il Conservatorio. E' [illegible] tempo della [illegible] piena maturità di scrittore. Nel '65 vince il Campiello [illegible] *La Compromissione*, nel '67 pubblica i saggi [illegible] *Contestazioni*, nel '69 [illegible] stampa uno dei suoi primi racconti, *Il cimitero cinese*, e i tre romanzi d'esordio. Nel '75 pubblica *Il quinto Evangelio*, il suo libro più famoso; nel '78 i racconti di *Il cane sull'Etna*, e vin[illegible] il premio parigino «Raimond Queneau»; del '79 sono gli *Scritti cristiani*. Nell'83 è il momento dello Strega, con *Il Natale del 1833*.

La vocazione all'impegno, compenetrata di una forte ten[illegible] religiosa, [illegible] [illegible] meno. Pomilio diventa presidente del «Teatro di Roma». Nella legislatura '84-'89 [illegible] parlamentare europeo, eletto come indipendente nelle liste democristiane.

Commozione a Napoli e nel mondo culturale italiano alla notizia della morte. Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati, ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia dello scomparso, ricordando la sua opera «di grande impegno civile ed etico che ne hanno fatto una significativa figura della nostra vita letteraria. Impegno artistico mai disgiunto dalla passione civile e politica dispiegata anche come parlamentare europeo». **[m. b.]**

Da Silone a Manzoni

MARIO POMILIO è entrato nello spazio della morte secondo il suo stile, con una ascetica educazione al silenzio. Prima di essere stroncato da un male inesorabile, soffriva di una artrite deformante che aveva reso inservibili le sue mani e compromesso, forse irrimediabilmente, il suo lavoro. Ma solo gli amici ne erano informati. Nella tristezza della sua scomparsa mi resta il conforto di avere apprezzato con convinzione questo romanziere che mi pareva esegnato di fedeltà e di integrità. La cultura italiana è [illegible] debito con lui. Credo che quando vedranno gli strumenti di tanta letteratura sovraesaltata e sovrastimata bisognerà rifare i conti con questo scrittore della coscienza, riconoscergli il posto che gli spetta nel mezzo secolo che si chiude.

L'uomo e la storia

Ho parlato di fedeltà e infatti, a partire da *L'uccello nella cupola*, il suo cammino appare rettilineo, variato appena dallo scavo nelle proprie ragioni stilistiche e morali. Quella storia di un prete in crisi, animato di fervore preconciliare, raccoglieva l'eco di Bernanos ma non ignorava il profetismo ereticale di Silone: il conterraneo abruzzese resterà un costante punto di riferimento per Pomilio. Fin da allora i paletti sono comunque piantati, a orientare la [illegible] narrativo verso una meditazione religiosa che ha per oggetto l'uomo e la storia. *La compromissione* potrebbe sembrare a prima vista uno sviamento, promettere una indagine tutta laica sui meccanismi corruttori della società e del potere politico. Ma il suo intellettuale progressista che dopo le elezioni del 18 aprile rientra nei ranghi ripropone ancora una volta la parabola [illegible] una fede autentica soffocata dalle istituzioni, di una «conversione» svilita a sterile e ambiguo ripiego.

Dato il giusto merito alla sincerità dell'ispirazione, lasciava semmai insoddisfatti l'incertezza della scrittura, che in Pomilio non sarà mai lessicalmente fervorosa e inventiva ma, nei suoi momenti migliori, intesa alla definizione precisa e pacata di una realtà interiore. In questa prima produzione, riesce però [illegible] mettere a segno un capolavoro, *Il cimitero cinese*. Il viaggio [illegible] due giovani, [illegible] italiano e una tedesca, nell'Europa punteggiata dalle croci della seconda guerra mondiale, è di una struggente malinconia. Questo racconto lungo, elogio di una civiltà perduta che non riesce a liberarsi dai suoi rimorsi e rancori trova un corrispettivo sentimentale soltanto in un grande libro di versi, il *Diario d'Algeria* di Vittorio Sereni.

E' nella maturità che Pomilio riesce a dispiegare tutte le sue risorse, è con *Il quinto evangelio* che lo scrittore umbratile trova i maggiori consensi. Nel suo orizzonte c'è ancora Silone, ma rinforzato dall'ancoraggio a tutta la cultura cristiana aggiornata in particolare su Pascal e Manzoni. Va anche detto che in questo libro denso e ambizioso viene offerta da Pomilio la massima aderenza possibile alle riflessioni sul romanzo novecentesco. Si direbbe che voglia scomporlo nei suoi elementi primari - epistole, autobiografie, leggende, novelle, cronache, trattatelli morali, epigrafi -, saggiare la forza delle diverse opzioni narrative, [illegible] una adesione perfino virtuosistica alle norme dei vari «generi», al timbro di una cultura e di un'epoca. E l'unità del testo è affidata formalmente a una «cornice» delineata da un carteggio subito interrotto dalla morte del protagonista; ma risulta, più intimamente, dall'irraggiamento tematico che nasce dalla ricer[illegible] affannosa, dai vaghi affioramenti del «quinto evangelio».

Lo studioso americano Thomas Bergin trova in una canonica di Colonia, diroccata dai bombardamenti, gli appunti di un vecchio prete che alludono a un vangelo sconosciuto. Dedicherà tutta la vita al tentativo di ricomporlo, riuscendo appena a mettere insieme un fascio di carte rinvenute attraverso esplorazioni nelle maggiori biblioteche del mondo.

Lunga attesa del Regno

Questi scritti accompagnano tutta la storia del cristianesimo e rinviano, di secolo in secolo, a [illegible] messaggio che sembra contenere una inesausta virtù di [illegible] e di adempimento. Dottori della Chiesa, eretici, copisti, fino all'immaginario popolare, contribui[illegible] a tracciare la storia di [illegible] lunga attesa del Regno. E' affascinante, nel romanzo, la rispondenza delle parti, [illegible] cospirare di ogni postilla o incastro alla formazione [illegible] una grande metafora, [illegible] [illegible] verità che, pure rivelata una volta per tutte, è capace [illegible] proiettarsi sempre più avanti. Perché Pomilio è un [illegible] che crede nella forza dell'utopia e della grande speranza: [illegible] questa Storia è male, se essa assomiglia a un [illegible] da Dio, [illegible] questo Stato è male, se esso si configura come il contrario di Dio, non vuol dire affatto che Dio non c'è, vuol dire soltanto che egli è dall'altra parte».

L'ultimo suo libro che noi conosciamo risale al 1983 ed esce dalla costola di Manzoni. E certo supera di gran lunga tutti quelli che in anni recenti si sono ispirati al gran lombardo. *Il Natale del 1833* ruota intorno all'omonima poesia manzoniana, ai pochi versi scritti di getto, e interrotti, alla morte della moglie Enrichetta. Sbarazzandosi delle incomprensioni e dei pettegolezzi sulla freddezza, sull'egoismo di Manzoni che circolano per i salotti d'Italia e d'Europa e durano fino a oggi, Pomilio indaga sul dramma vero dello scrittore che arriva quasi a negare, per disperazione, l'esistenza di Dio, o ad ammetterla solo per incolparla («Sì che tu sei terribile...»).

Il segreto di un'anima

Il mistero atroce del male si dilata in Pomilio fino a comprendere i più sanguinosi travagli collettivi. Immagina che in quegli anni Manzoni lavorasse contemporaneamente a un *Giobbe* e alla riscrittura della *Colonna infame*, nell'ostinato tentativo di «ritessere la sua tela metafisica» lacerata dalla morte di Enrichetta. Giobbe simile a Giangiacomo Mora, giustiziato come untore, ed entrambi come «figure» di Gesù. Anche queste opere immaginate resteranno incompiute, come la poesia sul Natale. Sulla quale al Manzoni «cadde la [illegible] man»: l'arresto davanti al precipizio di una troppo umana compromissione, il riserbo di un animo troppo delicato ci ha privato, chissà, dell'ultimo, rovente capolavoro.

Il romanzo non chiarisce [illegible] segreto di quel momento e [illegible] quell'anima, non va oltre la persuasione, cristianamente compensatrice, che «la storia delle vittime è di per sé la storia di Dio». Ancora il paradosso sconvolgente del Dio crocefisso. Per la sua investigazione-confessione, Pomilio è riuscito a crearsi un linguaggio asciutto, di volta in volta mosso e lapidario, colmo di risonanze interiori, come riconosceva al [illegible] modello in cui «le emozioni prendono la stessa forma dell'increspatura prodotta sulla superficie delle acque da correnti profonde». Riesce ad adeguarsi e a competere con l'alto magistero morale e stilistico di Manzoni, a darci [illegible] [illegible] libro più umano e più bello.

Lorenzo Mondo

In mostra a Roma le illustrazioni per l'Orlando Furioso

Clerici, il disegno è tutto

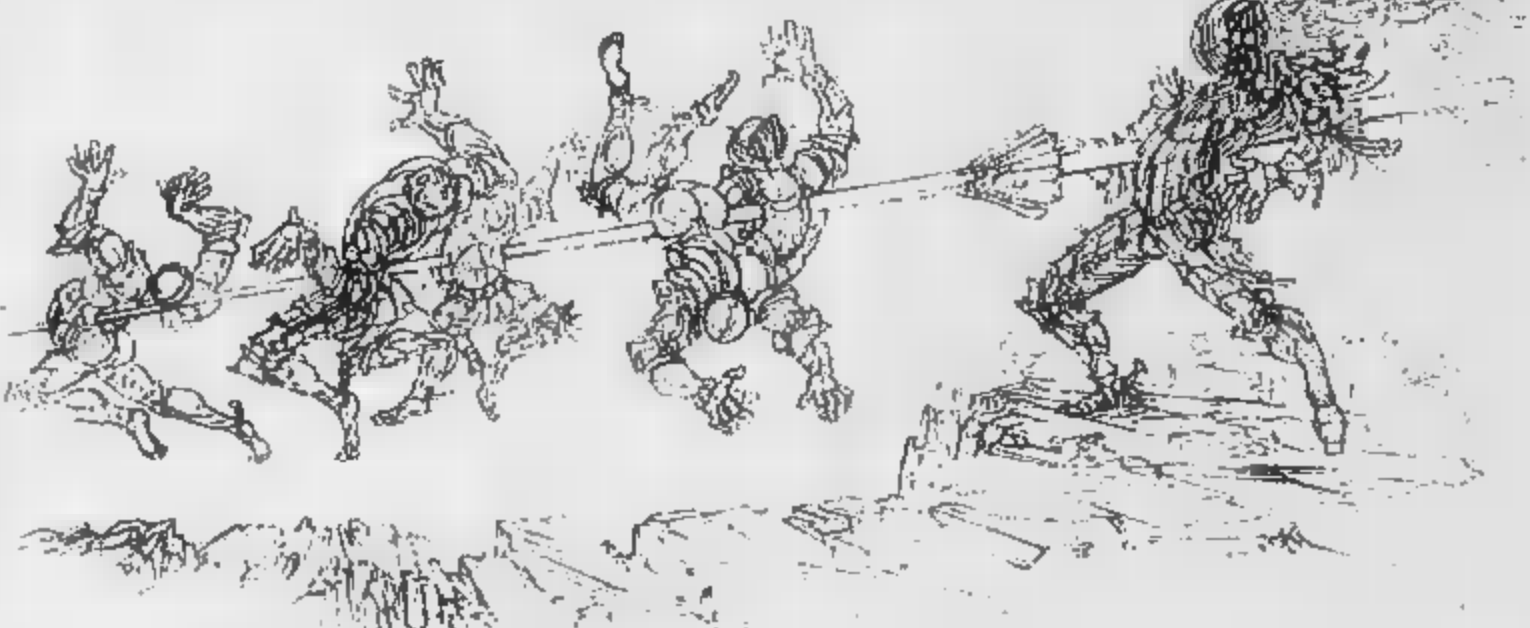
Intervista inedita a Sciascia

[illegible]

Si inaugura questa [illegible] all'Accademia [illegible] San Luca una mostra [illegible] disegni di Fabrizio Clerici per l'Orlando Furioso. Un omaggio [illegible] questa gloriosa istituzione all'illustre artista, già suo presidente, pochi giorni prima della grande antologica che gli dedicherà la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, dal [illegible] aprile. Sono 168 fogli, a matita e penna, acquarellati, eseguiti con la consueta perizia e quel «surrealismo intellettuale» [illegible] cui ha parlato Federico Zeri, prestati dalla Galleria Comunale di Bologna, alla quale, generosamente, li donò alcuni anni fa. Furono pubblicati nel 1967, [illegible] [illegible] presentazione di Bacchelli.

La dimestichezza [illegible] la grande letteratura e gli scrittori [illegible] [illegible] costante [illegible] settantasettenne pittore e scenografo milanese-romano.

Fra i libri [illegible] lui illustrati, [illegible] [illegible] [illegible] «Fu Mattia Pascal» [illegible] Pirandello al «Principe» di Machiavelli, dal «Milione» di Marco [illegible] a «Parigi 1615» di Giambattista Marino. Per i rapporti con gli scrittori, oltre al recente volume di Consolo, «Retablo», dove Clerici [illegible] addirittura [illegible] protagonista, si possono ricordare l'amico fraterno Savinio, Praz, Carrieri, Ungaretti, Comisso, Buzzati, Moravia e Sciascia, che più volte lo hanno presentato. Proprio Sciascia [illegible] parlato dei [illegible] rapporti con Clerici in una intervista rilasciata nell'agosto [illegible] [illegible] ricercatrice di storia dell'arte, Paola Sartore, per una tesi di laurea, rimasta finora inedita e che apparirà nel catalogo della mostra alla Galleria d'arte moderna. La pubblichiamo in anteprima.

Una delle illustrazioni per l'«Orlando Furioso» di [illegible] Clerici, da [illegible] in [illegible] a Roma presso l'Accademia di San Luca. Fra pochi giorni una grande antologica delle [illegible] opere verrà inaugurata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Come e quando ha conosciuto Fabrizio Clerici?

Ho conosciuto Clerici molti anni fa (ma non moltissimi) a Palermo e da allora c'è tra noi un'amicizia intensa e serena.

Che cosa l'ha colpita in Clerici e che cosa l'affascina di più, oggi come ieri?

Fin dal primo incontro mi ha colpito il suo saper conversare, il suo saper raccontare: con intelligenza, con gusto, coi modi e col taglio di un memorialista settecentesco. Ma [illegible] suggestiva anche la sua figura: da gran cardinale laico.

[illegible] [illegible] può tener legati due artisti [illegible] lei e Fabrizio Clerici, [illegible] prima vista così diversi, così lontani [illegible] porsi di fronte al mondo ed alle sue esigenze?

Direi tante cose, e non ultima la [illegible] affezione a Stendhal.

[illegible] può definire Clerici un solitario, un isolato, nonostante una vita ancora così ricca di incontri? Che cosa può aver determinato questa condizione?

Anche questo è, tra noi, un legame: l'amore per la solitudine quando non si può scegliere una buona, affine compagnia, cosa sempre più difficile. Il fatto di avere famiglia o non averla, io direi che è secondario, anche se finisce [illegible] determinare diversi modi di essere. E l'esser soli può anche essere una sofferenza, [illegible] il saper star soli è un'arte che Fabrizio possiede perfettamente.

Lei scrive, a proposito di Clerici, che: «... ci pare di toccare così il punto peculiare della diversità di Clerici rispetto ad altri simbolisti, metafisici e surrealisti (naturali, per così dire, o di scuola): la sua felicità. Da intendere, si capisce, in arduo [illegible] strenuo equilibrio sul filo dell'infelicità...». Ecco, sarebbe interessante cercare di capire che cosa può essere la felicità per Clerici.

Borges dice che la lettura di un libro di Stevenson o di Chesterton è qualcosa che somiglia alla felicità. La felicità di Clerici è di questo tipo. E c'è anche, per lui, la felicità del collezionista. A parte, si capisce, la felicità del dipingere: tutta riflessa, [illegible] introvertita. [illegible]icità inventata in rapporto a quell'altra, borgesiana felicità.

Lei è siciliano. Che cosa pensa abbia rappresentato la Sicilia per Clerici (pensiamo a Serpotta, al Barocco, alle antichità greche e romane...)?

La Sicilia è, per Clerici, la goethiana «chiave di tutto». Si potrebbe anche dire [illegible] stendhaliana sorgente di energia vitale, nel bene come nel male. Le sue *Confessioni palermitane* [illegible] [illegible] sembrano tra i risultati più alti della sua pittura.

Parliamo di «Alle cinque da Savinio». Come è nato questo progetto, e come si è sviluppato?

Il libro è nato dai tanti disegni ispirati all'opera di Savinio che Clerici andava facendo per il puro piacere di farli. Facevano libro ancor prima che venisse l'idea di farlo. Ma noi sempre, quando ci incontriamo, finiamo col parlare di Savinio. Io amo tutto quello che Savinio ha scritto, e fin da quando lessi le prime cose nell'*Omnibus* di Longanesi. Fabrizio ha avuto la fortuna di essergli amico. E Savinio ha scritto una memorabile pagina per [illegible] memorabile cartella di litografie. Gli ha fatto anche il ritratto. Il libro, insomma, era nell'ordine delle [illegible].

Che cosa la impressiona, [illegible] l'ha impressionata, nella pittura di Clerici?

Il suo essere «classico» nella più avvertita modernità. Si può anche parlare, di fronte ai suoi quadri, [illegible] surrealismo, ma di un surrealismo, per così dire, «eterno».

Secondo lei che posto occupa il disegno nell'opera complessiva dell'artista?

Sarei tentato di dire che il disegno, nella [illegible] di Clerici, [illegible] tutto. [illegible] lascerei fuori, [illegible] questa battuta, tante altre cose [illegible] cui bisogna, invece, tener conto.

Lei ha probabilmente avuto modo di vedere le illustrazioni di Fabrizio Clerici per il «Milione», o per l'«Orlando Furioso», o per «L'incubo» di Cabell, e per «Il Principe», opere diversissime [illegible] autori diversissimi. Qual è il suo giudizio su Clerici illustratore? Fino a che punto lei ha respi[illegible] l'influenza dell'autore del testo che l'artista [illegible] dava a commentare? Fino a che punto ritiene che Clerici possa mantenersi autonomo?

L'autonomia di Clerici illustra[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stesso, la riconoscibilità del suo segno [illegible] della sua fantasia, mi pare si sia mantenuto in tutti i libri che ha illustrato. Ma [illegible] sfuggire al testo, senza fare «altra [illegible]». Quasi tutti i libri che ha illustrato gli erano congeniali. For[illegible] [illegible] po' meno il Petronio.

La posizione di Clerici nel panorama dell'arte italiana [illegible] è [illegible] stata [illegible] posizione difficile. L[illegible] che ne pensa? E come [illegible] la figura dell'artista nel contesto dell'arte contemporanea?

Clerici [illegible] un pittore difficile, la sua pittura si fruisce pienamente quando si ha un retro[illegible] culturale, letterario. Sulla linea di de Chirico, che credo sia oggi apprezzato in ragione dei prezzi dei suoi quadri più che per la comprensione [illegible] suo mondo.

E' pittore per pochi, come Savinio resta, nonostante tutto, uno scrittore per pochi. E [illegible] dando più indietro, [illegible] ritrovarci a Stendhal.

[illegible]

Intervista al cancelliere tedesco sul futuro della Germania

Kohl: «Presto uniti e ricchi»

«I miei padri, Adenauer e Erhard»

BONN

Il Cancelliere Helmut Kohl sembrava destinato a un ruolo marginale nella storia tedesca. Ora [illegible] respira l'ottimismo di chi sta per cominciare un nuovo capitolo della sua vita. Per anni Kohl ha suscitato più curiosità che ammirazione per la sua insi[illegible] nel ripetere, a volte anche stizzosamente, l'obiettivo finale di un'unica patria tedesca. Adesso, tra la sorpresa generale, e persino la propria, si prevede la riunificazione tedesca già per il prossimo [illegible].

Sul problema dell'unità tedesca, Kohl sottolinea due temi fondamentali, entrambi ispirati alla politica di Konrad Adenauer, il primo cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, e a quella di Ludwig Erhard, il primo ministro dell'Economia.

In primo luogo Kohl ritiene che l'unità tedesca possa avvenire solo sotto un [illegible] europeo». Questo è [illegible] motivo per [illegible] - in contrasto con Margaret Thatcher - intende accelerare il processo di unione europea. Con un occhio a Downing Street, il Cancelliere [illegible] ricordare il suo sostegno all'obiettivo dell'unità politica dell'Europa, enunciato da Churchill nel famoso discorso di Zurigo del '46. «Sono diventato un discepolo di Churchill», spiega Kohl.

In secondo luogo, egli sottolinea che l'unico modo per ricostruire l'economia della Ddr è quello di esportare «l'economia sociale di mercato» di Erhard, [illegible] fu realizzata con successo in Germania Ovest dopo la riforma monetaria del '48. La Repubblica Federale sta negoziando l'introduzione a Est dell'Elba non solo del libero mercato e del Deutsche-Mark, ma anche di un moderno sistema di pensioni e di sussidi di disoccupazione, che per i primi anni sarebbe finanziato dalla Repubblica Federale.

Una volta raggiunto l'accordo per realizzare queste riforme, Kohl ritiene, forse con un ecces[illegible] di ottimismo, che dopo l'estate ci sarà «un boom degli investimenti» in Germania Est. Ammette che il processo decisionale in Germania Est sarà limitato dalla mancanza di esperienza dei politici, che ora stanno negoziando [illegible] una coalizione di governo dopo il voto del 18 marzo: ma al timone c'è il partito fratello, i cristiano-democratici dell'Est, trionfatori di poche settimane fa.

«Giovedì prossimo assisteremo alla costituzione della Volkskammer (il Parlamento della Ddr) e spero con tutto il cuore che avremo [illegible] governo entro la settimana successiva». Kohl si dice convinto [illegible] già «quest'anno ci saranno elezioni per i Parlamenti dei Land e che nella seconda metà [illegible] '91 si voterà per un Parlamento unito tedesco». Le elezioni federali in Germania Ovest avverrano, come previsto, il [illegible] dicembre '90.

Sull'integrazione tra le due Germanie, Kohl traccia [illegible] previsione: «In [illegible] anni la Ddr sarà una terra ricca, un motore per l'intera Cee». E le idee del Cancelliere sull'unione monetaria ed economica con la Ddr sembrano essersi fatte più precise dopo le elezioni del 18 marzo. Sottolinea che le pensioni e gli stipendi [illegible] convertiti in D-Mark a un tasso meno favorevole di 1 a 1, quello applicato invece alla maggior parte dei risparmi tedesco-orientali.

Questa decisione potrebbe suscitare grande delusione in Germania Est e provocare [illegible] di tradimento da parte dei socialdemocratici in patria. Ma su questo punto Kohl si dichiara irremovibile. «Non ha senso essere applaudito per aver sostenuto una politica di garanzie sociali se poi, sei mesi dopo, si deve fronteggiare [illegible] situazione economica catastrofica. Questo è stato [illegible] segreto del 1948: prima di tutto, è stato [illegible]ggiunto l'equilibrio tra priorità diverse».

Kohl non esclude la possibilità che Berlino diventi la capitale della Germania unificata, ma ammette che non tutti condividono questo progetto. La sua visione di lungo termine comprende [illegible] Banca centrale europea, forse a Francoforte, la sede della Bundesbank. Per quanto riguarda il futuro status militare [illegible] territorio della Germania Est, questo dovrà essere deciso [illegible] prossimi mesi attraverso i negoziati con [illegible] quattro potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale. Ma il Cancelliere sottolinea che l'adesione della Ger[illegible] all'alleanza occidentale non può essere svenduta. «Uscire dalla Nato è un prezzo che non siamo disposti a pagare».

«Il primo, importante principio è che la Germania [illegible] deve essere discriminata. Dividerla significherebbe neutralizzarla. Il centro geografico dell'Europa verrebbe trasformato [illegible] un ghetto, una scelta politica con conseguenze catastrofiche. Perciò, l'intera Germania deve fare parte della Nato», sostiene Kohl.

Cercare di armonizzare l'unio[illegible] tedesca [illegible] quella europea è [illegible] compito di proporzioni quasi titaniche. Kohl approva la decisione di convocare per metà dicembre [illegible] conferenza dei governi della Comunità sull'unione monetaria. [illegible] sottolinea che la Germania Ovest porrà alcune condizioni precise per [illegible] creazione [illegible] una Banca centrale [illegible]ropea. «Ho detto che dobbiamo lavorare con rapidità [illegible] efficienza. Stiamo parlando delle monete. Se facciamo degli errori, non sarà facile rimediare».

Il Cancelliere elenca i principi sui quali [illegible] Banca europea dovrebbe fondarsi: 1. «Prima di tutto» priorità alla stabilità monetaria; 2. Totale indipendenza dal governo; 3. Autonomia decisionale sui problemi di politica economica; 4. Impegno per la convergenza delle politiche economiche, particolarmente di bilancio, tra gli Stati membri. Ma Kohl si è mostrato scettico sulla possibilità che tutte queste richieste possano [illegible] accolte dai partner della Cee.

La sicurezza [illegible] Kohl è cresciuta dopo i trionfali comizi per le elezioni in Germania Est. Salutato come «il Cancelliere dell'unità», [illegible] molto più popolare all'Est che all'Ovest. Sottolineando gli 8 anni di ininterrotta crescita economica della Germania Ovest sotto la [illegible] leadership dell'82, [illegible] Cancelliere si lascia andare a pesanti critiche sul suo predecessore dell'spd, Helmut Schmidt. «E' stato un periodo in [illegible] qualcuno considerato un genio economico governava la Repubblica Federale. Poi è arrivata una persona normale come me».

Kohl elude le domande sul futuro economico della Germania Est, parlando di Erhard. Attribuisce una «qualità da contabile» alla politica dell'spd verso la Ddr: «Se Erhard avesse ragionato così, oggi staremmo ancora comprando scarpe con le [illegible] annonarie».

Una delle fonti di prosperità all'Est sarà l'industria automobilistica e la piccola industria meccanica. «Non riesco a immaginare i tedeschi senza [illegible]n enorme boom automobilistico. I tedeschi hanno la tendenza [illegible] privilegiare il mangiare, il bere [illegible] l'auto. L'auto è il loro status symbol. E quando i tedeschi dell'Est [illegible] molte auto, certamente avranno bisogno di officine che le riparino». «Ma ci sarà anche un'enorme crescita dell'edilizia. I comunisti tedesco-orientali non hanno fatto nulla per riparare i palazzi fatiscenti e quelli nuovi sono orribili. Nella Ddr c'è la più alta percentuale di donne che lavorano, il 90%. Così, in moltissimi casi ci sono due redditi. E che dice la moglie? "Almeno, voglio [illegible] bagno decente", proprio come nelle riviste: [illegible] darà possibilità straordinarie a idraulici e operai».

Kohl spiega perché rifiuta la modernizzazione dei missili nucleari a corto raggio «Lance»: «I nuovi modelli hanno una gittata notevole. Potrebbero colpire Praga, il Paese di Vaclav Havel. Potrebbero colpire Varsavia, do[illegible] Mazowiecki [illegible] alla testa del governo. Potrebbero colpire Budapest. Là, la [illegible] estate, un popolo ci ha aiutato a conquistare l'unità, aprendo i confini. E tre settimane fa ero a Rostock (in Ddr): anch'essa è nel raggio d'azione dei missili. Ho parlato [illegible] 120 mila persone. Come avrebbero reagito se avessi detto loro: "Sto per ordinare i nuovi missili nucleari che cadranno sulle vostre teste?" Avrebbero risposto: "Lei è pazzo"».

Kohl enfatizza [illegible] fatto che le richieste per una rapida riunificazione provengono soprattutto dalla Germania Est - dal suo continuo flusso [illegible] emigranti (anche [illegible] le partenze si sono ridotte notevolmente dopo la vittoria dei cristiano-democratici del 18 marzo). «Ci siamo trovati di fronte a sviluppi così impetuosi che [illegible] è possibile fare dei calcoli [illegible] un calendario di fronte. Parte dell'irritazione cresciuta negli ultimi mesi riflette la mancanza di comprensione da parte [illegible] molti per la nostra situazione, a Londra, a Parigi, come altrove. Non ho alternative. Se [illegible] realizziamo l'unione monetaria ed economica, corriamo [illegible] rischio [illegible] la prossima estate 500 mila persone fuggano dalla Ddr».

Kohl sostiene che la ricostruzione finanziaria della Germania Est sarà realizzata non con l'incremento delle tasse ma attraverso [illegible] redistribuzione delle spese in Germania Ovest, [illegible] livello federale e locale. «Non aumenteremo [illegible] tasse. Non è una politica ragionevole. Dovremo espandere le nostre spese in un periodo molto lungo». E questo dovrebbe comprendere anche tagli alla difesa.

Alla domanda sugli aiuti da parte [illegible]a Cee, il Cancelliere risponde: «L'aiuto più importante deve essere dato attraverso la concessione di alcuni periodi di transizione, durante i quali la Germania Est sarà esentata dai regolamenti Cee in settori come gli standard commerciali, quelli alimentari e l'ambiente. Non abbiamo messo gli occhi su fondi specifici della Cee. Ci sono molte preoccupazioni a Bruxelles, e anche tra i membri finanziariamente più deboli, che la Germania finirà per assorbire tutti i fondi comunitari. E' un non-senso. Abbiamo bisogno di tutti i voti a cui possiamo fare appello nella Cee. Dovremmo essere pazzi per seguire una politica che ci sottraesse consensi».

David [illegible]

Kohl ha compiuto ieri 60 anni: grandi feste [illegible] Beethovenhalle di Bonn

Il cancelliere Helmut Kohl in [illegible] disegno di Loredano

All'Est le mogli dicono ai mariti «Voglio almeno un bagno nuovo»

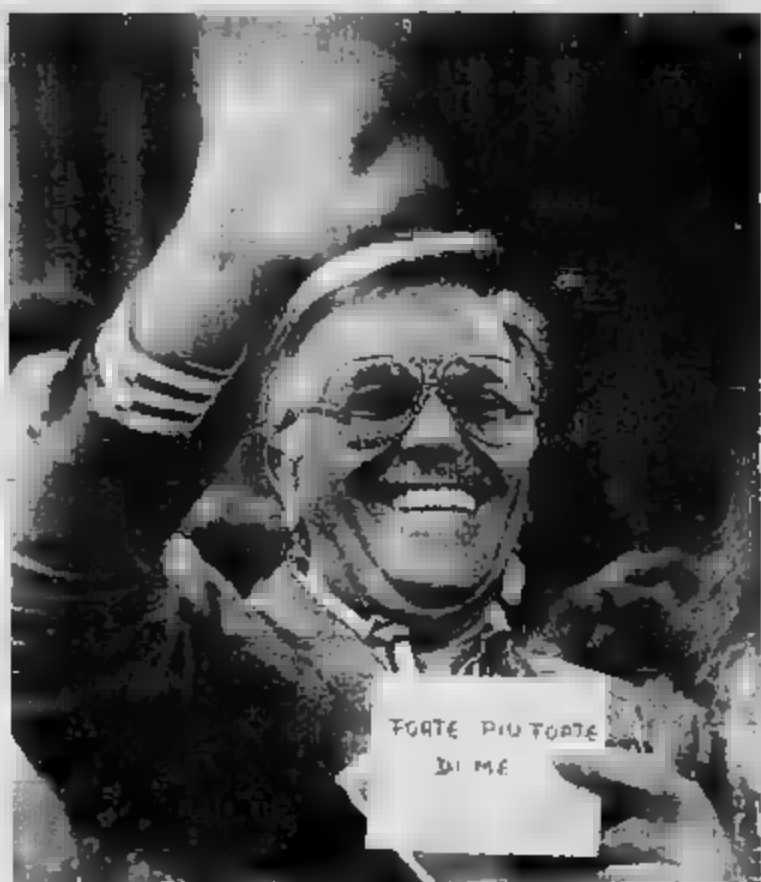
Sessanta attori hanno occupato il set di «Donne armate» con Lina Sastri (foto) e Cristina Marsillach. In queste produzione tutti recitano in inglese. Gli attori protestano perché la Rai non avrebbe rispettato l'accordo che stabiliva il maggior utilizzo della lingua italiana nelle «fiction».

Il soprano americano Grace Bumbry ne «I troiani» di Berlioz, all'Opéra-Bastille, ha interpretato il doppio ruolo di Cassandra e di Didone. Infatti Shirley Verrett ha dovuto rinunciare. Grace Bumbry ha ottenuto un successo straordinario, gli applausi si sono prolungati per parecchi minuti.

Seduto a un tavolo al centro del Teatro Studio di Milano, Bruno Ganz ha letto per un'ora e [illegible] passi tratti dal romanzo di Thomas Bernhard, «Frost» (Gelo). In lingua originale, come ha voluto Giorgio Strehler nell'organizzare la rassegna «Voci dell'Europa», e [illegible] successo.

Parla il conduttore di «Mezzogiorno è»: la critica lo detesta, il pubblico lo ama, lui si difende attaccando

Funari, l'uomo che prende a parolacce il video

Tre espressioni di Gianfranco Funari da «Aboccaperta» a «Jolly Goal» [illegible] ad arrivare a «Mezzogiorno è» che ha raggiunto un'audience di [illegible] milioni di telespettatori

[illegible] NOSTRO INVIATO

I critici televisivi [illegible]mente lo detestano e [illegible] cordialmente ricambiati. Ex direttore di un [illegible], ex cabarettista, antipatico a non pochi fin dai tempi delle risse di «Aboccaperta», Gianfranco Funari, 58 anni ben portati, è considerato da molti il profeta della televisione spazzatura. Conduttore di «Mezzogiorno è», in onda ogni mattina su Raidue, è costantemente criticato per la sua rozzezza, per il modo di fare e di parlare, per i braccialetti appariscenti, perfino per la dentatura (Grillo dice che la sera la impresta a Raul Gardini). Ma certo anche grazie a tutte queste cose tanto criticate, Funari è arrivato a una audience notevole, più di tre milioni di telespettatori, e gestisce in proprio quattro ore di trasmissione al giorno, dalle 10 alle 14. Nell'assedio delle critiche, si difende e soprattutto attacca.

Lei si ritiene un vincente?

Certo. La mia vittoria è l'audience omogenea su tutto il territorio nazionale, anzi con prevalenza al Nord, nonostante le mie uscite in romanesco. Sono molto amato dai pubblicitari, più del 50 per cento del mio pubblico è responsabile d'acquisto. Il mezzogiorno tv è stato finora sinonimo di giochi, io li ho gradualmente soppressi mentre l'ascolto saliva grazie alla lettura dei giornali, con il pubblico che chiede spiegazioni in studio ai giornalisti della [illegible] stampata. La gente è stufa dell'informazione tv, si vede attraverso i tg e le rubriche specializzate, sempre le stesse facce, ed è più legata alla carta stampata. L'informazione tv passa, il giornale resta.

Il suo rapporto con i giornalisti è però contraddittorio; basta vedere quello che scrivono su di lei.

Mio padre era tipografo al Messaggero e io continuo ad amare i giornali. Ma è meglio per me non essere amato, da alcuni. Chi [illegible] mi ama [illegible] ha cultura televisiva ma umanistica e pensa che la tv debba allinearsi al suo livello. Mi accusano perché mi sono inserito nel mercato della discussione, che tradizionalmente è prerogativa degli intellettuali.

L'accusano anche di essere volgare.

La mia non è volgarità, sono colpi di [illegible]ne. Il video per [illegible] natura è sonnolento, e io dico una parola forte solo quando serve: se uno s'incazza, [illegible] si può dire che s'incavoli, è [illegible] cosa diversa. Faccio poi sovente trasgressione grammaticale e «Blob» ne approfitta. I [illegible] ascolti crescono se ci sono io.

Lei [illegible] crede che tutto questo abbassi il livello [illegible] programma?

Lo alza, anzi. Io riesco a far leggere il quotidiano alla signora che non lo leggerebbe. Il [illegible] fine è creare momenti di riflessione, il mio percorso televisivo ha una sua strategia, che passa attraverso il commerciale per portare la gente a leggere i giornali, a paragonare le versioni [illegible] fatti offerte da ognuno.

Non è questa, per caso, una furbata per attirarsi la benevolenza dei quotidiani?

Questa è una cattiveria. Io parlo di tecnica televisiva. Di prima mattina, la [illegible] rubrica «Peccati di gola» è centrata sulla casalinga: per passare da lì a «Mezzogiorno è», dove si parla di Aids, di immigrati, del giudice Di Maggio, avevo bisogno di un protagonista. L'ho trovato nel giornale. Io sono in buonafede, signora: sfido qualunque quotidiano ad ottenere un risultato di lettura altrettanto efficace e vasto di quello che offro io. E' per questo che do fastidio.

A chi?

All'intellettuale, che vuole il giornale tutto per sé, come il cabaret d'élite di 20 anni fa. Con me l'opinione delle varie testate è in mano a tutti. Si dice che i tg sono vecchi, che l'informazione tv dovrebbe essere rinnovata: io, in quanto esperto di comunicazione [illegible] autore televisivo, ho mosso un modo diverso di fare informazione.

Perché detesta [illegible] gl'intellettuali?

Mi danno fastidio: [illegible] rimasto all'Ariosto, poi [illegible] fatto un lungo passo e [illegible] arrivato a Pasolini; poi è venuto Umberto Eco e dopo di lui nessuno. Secondo me, l'intellettuale italiano arriva al massimo all'edicola di Chiasso, dopo nessuno sa chi [illegible]. Quali suggerimenti ci ha dato? Chi ci ha messi sulla strada della civiltà e della cultura? [illegible] l'intellettuale italiano, che esprime sempre giudizi e [illegible] è mai cu[illegible].

[illegible] chi si [illegible], allora?

Della gente comune, che ha fatto uno [illegible] di qualità, che è molto più intelligente e matura di quel che si crede.

Qualcuno dice che il suo è il pubblico peggiore che [illegible].

Ho un target medio, non basso. Gli sponsor producono un forno che costa [illegible] mila lire, e [illegible] è una piccola spesa. Prevedibile che chi compra quel forno legga anche i giornali.

Che cosa sa, dei suoi telespettatori?

In 4 ore, mi segue un serpentone di 10 milioni di persone. Sono tutti contadini? Dalle 12 in poi, ci [illegible] insegnanti, professionisti, studenti. E nell'angolo della protesta, l'ascolto raddoppia. Io non ho mai fregato la gente, [illegible] persona corretta; adesso chiedo soldi per una comunità di malati di Aids e le offerte au[illegible] quando m'incazzo: stasera mi dovete dare i soldi, non dovete [illegible]... gli dico.

Strani, questi italiani... Funari si commuove, gli luccicano gli occhi.

Strani [illegible] tanto buoni. Che gente siamo. Sono commoventi, li [illegible].

[illegible] ha combattuto molto per arrivare dov'è arrivato?

La mia fortuna, dall'80, è [illegible] tv Montecarlo. Erano francesi, non sapevano quello che facevano, hanno soltanto capito che «A Boccaperta» non costava niente. Riuscire a far parlare la gente comune è stata la grande vendetta della mia famiglia: mio padre, che era un grande antifascista, ha dovuto rinunciare al Poligrafico dello Stato; [illegible] madre ha rinunciato all'insegnamento nelle scuole pubbliche. Mi ricordo che a casa piangeva: «Parla piano», diceva a mio padre, «sotto c'è la moglie del federale». Io non mi faccio condizionare. Qui faccio quel che mi pare e ci sto finché faccio quel che voglio. [illegible] i miei ascolti, nessun funzionario mi dice niente.

Lei ha una tessera in tasca?

Sono stato iscritto solo a una bocciofila. [illegible] ha preso tre direttori fa, [illegible] «Aboccaperta», e allora, di quelle condizioni, nemmeno la Madonna di Lourdes avrebbe accettato [illegible] scrittura. Ogni direttore che arrivava, diceva: questo è meglio cacciarlo. Poi guardava gli ascolti; e io sono ancora qui.

Marinella Venegoni

TEATRO E TV

Raitre della Liguria e Stabile di Genova tentano un nuovo modo di coniugare palcoscenico e piccolo schermo

Telecamera indiscreta dietro le quinte della prosa

Non più una piatta ripresa «dalla parte della platea» ma un abile montaggio

GENOVA. Uno degli appuntamenti fissi per i telespettatori è stato per anni quello del venerdì [illegible] la prosa, poi [illegible] si è dimenticato della produzione teatrale. Ma da qualche tempo si discute sull'eventualità di un ritorno massiccio della televisione (di Stato e privata) sui palcoscenici italiani. Circa tre anni fa Raidue ha sperimentato i cicli domenicali, ora è Raitre, il venerdì, con «Invito a teatro» a recuperare vecchi programmi dal magazzino.

Il problema della produzione è tornato d'attualità nei giorni scorsi [illegible] una iniziativa varata da [illegible] Viazzi, direttore della sede Rai per la Liguria, Arnaldo Bagnasco, capostruttura programmi della [illegible] sede, e Franco Tronci [illegible] formazione e addestramento professionale della Rai di Roma. Con la collaborazione della Regione Liguria e del Teatro di Genova è stato [illegible] «Teatro e tv Anni 90», un esperimento di comunicazione audiovisiva di un evento teatrale sul quale si potrà basare una futura collaborazione tra la Rai e lo Stabile. Questo primo programma era incentrato sulle riprese del «Ventaglio» di Goldoni diretto da Alfredo Arias per il Teatro di Genova.

«Abbiamo [illegible] due versioni differenti del lavoro di Goldoni, quella di Arias e una registrazione degli Anni Sessanta. E sono emersi aspetti estremamente [illegible] che offrono diverse letture di uno stesso evento spettacolare. La tv - a parere di Arnaldo Bagnasco - sta perdendo non solo il teatro [illegible] anche la cultura del [illegible]. Il nostro compito è quello di acco[illegible] al teatro cercando di armonizzare i ritmi dei due linguaggi».

Il tutto facendo naturalmente ricorso alle nuove e più sofisticate tecnologie. «Per spiegare bene l'ottica diversa con cui si vuole guardare un problema antico - prosegue Bagnasco - è necessario ricordare che fino [illegible] la televisione ha accostato il teatro con mezzi pesanti cioè con il [illegible] abituale corredo di pullman e telecamere, per una ripresa che ha quasi sempre previsto l'adeguamento al punto di vista della platea. In sostanza la tv ha spesso operato [illegible] specie di violenza (modificando le luci, la resa delle soluzioni scenografiche e anche il rapporto [illegible] il pubblico) fingendo in apparenza un massimo rispetto sul piano espressivo che di fatto appiattiva il teatro. Questo progetto, invece, intende ro[illegible]ciare la prospettiva avvalendosi di una tecnologia più sofisticata: telecamere con reg[illegible] incorporato, più piccole e più sensibili e non collegate da cavi giganteschi [illegible] mixer video, possono raccogliere materiali visivi senza [illegible] disturbo alle caratteristiche tecniche della rappresentazione teatrale e affrontarle da punti di vista non abituali; codice temporale incorporato nelle telecamere stesse che consente tra l'altro la sperimentazione del montaggio "off-line". Questo tipo di ripresa restituisce al regista televisivo una [illegible] autonomia creativa e una vasta possibilità di sperimentazione nonché [illegible] grande velocità e agilità di [illegible].

Il discorso va inquadrato in tre direzioni differenti: intanto la documentazione del fatto teatrale con una fedeltà ma anche con una ricchezza di particolari finora impensabili. Si lavora con molte telecamere poste anche dietro le quinte a riprendere i volti, le espressioni degli attori quando diventano personaggi. Poi l'aspetto didattico e formativo. La tv può spiegare ad esempio la funzione del regista. Infine, la [illegible] espressiva, il [illegible] pero della cultura a fini espressivi, la reinvenzione televisiva del teatro».

[r. g.]

OGGI A PESCARA

Il difficile rapporto fra prosa e tv è discusso in questi giorni a Pescara nella rassegna «Teatro e televisione», che si è aperta ieri e chiuderà l'8 aprile. In con[illegible] 12 Paesi europei che hanno portato altrettanti lavori teatrali da adattare al piccolo schermo. Il pubblico sceglierà il migliore fra Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Unione Sovietica. La Rai e la Fininvest rappresentano l'Italia ma fuori concorso. Sono previste più di 40 proiezioni. Si potrà assistere alla retrospettiva «Teatro italiano alla tv italiana» e alla presentazione de «Il [illegible] e il suo mistero». Presentati anche il nono e il decimo episodio del «Decalogo» di Kieslowski.

Una videoteca con commedie dal '55 a oggi

Rai e Milano fondano l'archivio dell'attore

MILANO. Un videoarchivio del teatro e dell'attore, per raccogliere le più importanti opere di prosa che, dal 1955 a oggi, [illegible] state realizzate per il piccolo schermo oppure registrate dalla televisione. E' quanto ha annunciato Renato Palazzi, direttore della Scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi», e Mario Raimondo, direttore della sede regionale lombarda della Rai.

Il videoarchivio intende colmare la carenza di rapporti fra teatro e video. Finora il catalogo comprende ottocento titoli, duecento dei quali già coordinati in un primo nucleo; ma le ricerche negli archivi della Rai proseguono, [illegible] è escluso che alla fine dell'operazione i titoli diventino anche 1500.

Presenti [illegible] di contemporanei e di classici: da Dario Fo a Shakespeare, da Pirandello a Bernanos, da Eduardo a Sofocle, da O' Neill a Tolstoi, Ibsen, Cechov, Molière, Oscar Wilde. E fra gli artisti Valeria Moriconi, Sarah Ferrati, Memo Benassi, Giorgio Strehler, Franco Enriquez, Tatiana Pavlova, Erminio Macario, Ludovico Bragaglia, Luca Ronconi, Lilla Brignone, Emma Gramatica, Vittorio Gassman, Salvo Randone, Paola Borboni, Arnoldo Foà.

Fra le opere musicali si potrà scegliere fra «Francesca da Rimini» di Zandonai, «Pollicino. Il canto degli uccelli» di Hans Werner Henze, «La ragazza indiavolata» di Ralph Benatzky, «Wunderbar» di Robert Katscher.

Il videoarchivio sarà ospitato nella sede della Scuola d'arte drammatica e si potrà visitare [illegible] prenotazione telefonica. Quando saranno pronti i nuovi locali, vicino al parco Ravizza (sembra nel '91), anche questo materiale troverà adeguata sistemazione. [o. r.]

Incontro con il comico milanese che ha presentato il nuovo lp «Limitiamo i danni»

Salvi, un'estate vissuta da panzer

«Farò coppia con la Parisi»

MILANO. Francesco Salvi, entrato da qualche anno con foga demenziale nel panorama musicale, cabarettistico e televisivo italiano, ha presentato il suo nuovo disco intitolato «Limitiamo i danni». L'album è da oggi nei negozi. Incontrando i giornalisti il comico ha anche parlato dei prossimi impegni con la tv e il cinema, infine ha raccontato alcune curiosità sull'esperienza sanremese, dove ha cantanto «A», abbinato a Papa Winnie.

«Sono stato molto contento di partecipare al Festival per la seconda volta, anche perchè lì c'è sempre un sacco di gente che si prende troppo sul [illegible]. E' stata [illegible] [illegible] fortuna, ho fatto rifornimento, ho raccolto un sacco di materiale che utilizzerò per i nuovi personaggi da inserire [illegible] miei spettacoli. Durante i tre giorni di Sanremo [illegible] girato, per Canale 5, un minishow, nel quale facevo [illegible] parte dell'ispettore "Perry Naso", ed [illegible] così impegnato [illegible] le riprese che il sabato della finale non mi sono neanche ricordato [illegible] andare alle prove».

L'estate è alle porte [illegible] con questa stagione arrivano i nuovi programmi. Dove la vedremo?

Tanto per cominciare ho accettato la proposta di Salvetti che mi farà presentare l'edizione 1990 di "Azzurro" in coppia con Heather Parisi. In realtà ho detto di [illegible] soprattutto perchè Heather è più bassa [illegible] me. Il problema arriverà quando saliremo sul palco [illegible] dovrò starle a debita distanza perchè se cade dai tacchi mentre presenta i cantanti fa [illegible] botto!

E la promozione [illegible] questo nuovo album? La lascia [illegible] po' [illegible] disparte per dedicarsi interamente alla presentazione dello show?

Assolutamente [illegible]. In occasione delle 13 puntate del programmato show estivo in onda su Canale 5 che [illegible] chiamerà anche quest'anno "Bellezze al bagno", canterò un [illegible] pezzo, [illegible] a ogni puntata mi esibirò in uno sketch. La sigla della trasmissione sarà una canzone inclusa nel mio ellepì, intitolata "Colpa mia" e quindi la promozione è assicurata.

Se dovesse fare il critico di se stesso, come giudicherebbe questo lp?

Un disco che vuole riprendere una certa tradizione italiana della canzonetta. C'è di tutto: twist, boogie-woogie e cha-cha-cha abbinati [illegible] testi che raccontano l'Italia del neorealismo Anni 50 [illegible] 60, dove le storie d'amore finivano sempre male e per molti il grosso problema [illegible] quello di mettere [illegible] il pranzo [illegible] la cena.

Pensa che dopo il fiasco del suo film «Vogliamoci troppo bene» ci sia [illegible] spazio per una pellicola firmata Francesco Salvi?

Certo. E posso già dire che sto studiando la sceneggiatura di un film che vorrei far uscire a gennaio dell'anno prossimo che avrà il titolo de "L'uomo invisibile". Purtroppo per il [illegible] primo film è accaduto l'esatto contrario di quello che è successo [illegible] Tornatore [illegible] "Nuovo Cinema Paradiso". Tornatore ha trovato un signore come Franco Cristaldi che ha creduto nel film e lo ha spinto nei festival giusti, [illegible]cando [illegible] di lanciare un prodotto che alla prima uscita nelle sale non ebbe fortuna. Io invece ho trovato dei produttori menefreghisti. Per questo motivo alla fine delle riprese mancavano almeno altre due o tre scene importanti, non [illegible] ho potute girare perchè la produzione non voleva spendere troppo.

Veniamo all'impegno politico. L'anno scorso [illegible] candidò alle elezioni nella lista dei verdi. Ripeterà quest'esperienza anche adesso?

Penso di no, anche [illegible] i verdi hanno tentato di corrompermi anche questa volta. [illegible] adesso [illegible] gruppo politico che mi ha contattato si [illegible] chiamare Verde Arcobaleno e, questo secondo me vuol dire che [illegible] fanno già [illegible] tutti i colori e forse è meglio che Francesco Salvi rimanga [illegible] [illegible] parte.

Luca Dondoni

Francesco Salvi: «Nel cinema sono stato sfortunato, ho trovato produttori avan-

Milano, testo-novità di Mussapi

L'ultima notte di Villon il poeta maledetto che amò troppo la vita

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un'aria sospesa nel «Villon» di Roberto Mussapi che Paolo Bessegato ha messo in scena e interpretato [illegible] successo [illegible] teatro Filodrammatici. La [illegible]spensione coincide con l'enigma legato alla figura del poeta assassino, al «maudit» celebre almeno per «La ballata degli impiccati», del quale ignoriamo il destino finale. La sua vita eccessiva e turbinosa, simile ad un'icona quasi indecifrabile, ci appare incastonata in un Quattrocento aspro e buio. Mussapi [illegible] ricostruisce i contorni sulla scorta dei testi poetici e ci racconta la radice umanissima del suo essere «perdu» rievocando le cinque ore trascorse nella prigione profonda come un pozzo in attesa dell'impiccagione che non sappiamo se verrà.

Il suo Villon [illegible] [illegible] uomo dannato e angelico. Pur immerso nel fango, [illegible] trovare [illegible] sé la vertigine dell'immaginazione. Dentro quel budello nero, in attesa del boia, beve le bottiglie di rosso Beaune che qualcuno gli fa scendere dall'alto. Ma chi? Forse la stessa, misteriosa persona che gli parla, là fuori: un viandante, magari un inquisitore, un'anima fraterna che lo sollecita a raccontarsi, a non disperare. Ed ecco, ubbidendo ai tortuosi percorsi della mente, ecco i frammenti di una vita violenta e generosa, vissuta con compagni dediti al vino, alle donne e alla rapina, ecco le ris[illegible] concluse dal balenare del coltello, le azioni nefande, come, per esempio, derubare una donna morta. Soprattutto, col suo forte valore simbolico, [illegible] la [illegible] sinonimo di silenzio [illegible] di biancore, la neve che copre tutto, ma sulla quale si lasciano impronte incancellabili per la caccia degli sbirri.

L'atto unico di Mussapi è scritto in una prosa che ha la densità e la cadenza [illegible] un testo poetico, le cui parole cerca[illegible] di suscitare una corposità d'immagini di sicura [illegible] espressiva. Compatto nel suo nucleo, oscilla tra terra e cielo [illegible] un movimento che l'interpretazione di Bessegato restituisce con una persuasiva ricchezza di mezzi. Chiuso in [illegible] scena buia nella quale si intravede appena un tavolaccio, l'attore ci dà il ritratto fervido di un uo[illegible] proteso soprattutto verso la nostalgia della vita. Il suo Villon è sbruffone, cinico, voglioso di donne e [illegible] cibo; ma è anche librato sulle ali dell'angelo [illegible]scosto dentro di lui. A parte la bella prova d'attore, [illegible] tutto convince in questo spettacolo che comincia ora la sua tournée italiana. Per esempio non è stato risolto il punto capitale della voce fuori scena che, intervenendo qui [illegible] rotondità di cristallo alla Renzo Ricci, richiama in modo imbarazzante il Cristo di Don Camillo

Osvaldo Guerrieri

Dal 26 aprile la rassegna di canzoni

Magia di Venezia per «Azzurro 90»

Joe Cocker, trionfatore dell'edizione 1989, sarà a Venezia

VENEZIA. «Azzurro», [illegible] popolare manifestazione [illegible] ideata ed organizzata da Vittorio Salvetti, sarà ospitata quest'anno al Palazzo del Cinema. C'è grandissima attesa per lo spettacolo, al quale parteciperanno i grandi nomi della [illegible] leggera internazionale. Uno spettacolo in grande stile, che suscita non poco interesse, [illegible] che lascerà, dopo otto anni, [illegible] «Petruzzelli» [illegible] Bari.

«Azzurro 90» sarà articolato in tre serate (26, 27 e [illegible] aprile) ed a condurlo, Salvetti ha chiamato una coppia del tutto inedita [illegible] che sembra essere destinata a grandi cose: Heather Parisi e Francesco Salvi. Lo spettacolo sarà trasmesso in «quasi diretta», dal momento che andrà in onda differito solo di mezz'ora, via satellite su «Italia 1», con la regia [illegible] Mario Bianchi. E' questa un'altra dimostrazione della dimensione internazionale delle tre serate.

La manifestazione sarà trasmessa anche da un gruppo di radio, in diretta, e gli ascoltatori potranno votare la squadra preferita telefonando ad un apposito centralino che al Lido di Venezia raccoglierà i voti della giuria e quelli dei radiotelespettatori per stilare la classifica della gara musicale.

«Questa nostra manifestazione - ha spiegato l'organizzatore Salvetti - come portafortuna per la nazionale [illegible] campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in giugno. Andò bene e speriamo che il miracolo si ripeta anche quest'anno. Il distacco da Bari avviene nella [illegible] più serena [illegible] solo per ragioni di opportunità generale. Da tempo desideravo che «Azzurro» approdasse nel Veneto e questo è stato reso possibile ora dalla collaborazione dell'assessorato al Turismo della Regione Veneto. Ai giovani di Bari, comunque, prometto una tappa molto speciale del Festivalbar».

Poche, al momento, le anticipazioni fornite da Vittorio Salvetti sul cast dei trenta cantanti che daranno vita, suddivisi in varie squadre, alla competizione. Sicuramente ci sarà Joe Cocker, trionfatore della edizione 1989 di «Azzurro».

Tra gli altri artisti in cartellone figurano Bob Geldof, Sta[illegible] Rogers Band, Edoardo Bennato, Belinda Carlisle, Soul, Kim Wilde, Ron, Nick Kamen, Paul Young, Basia, Andrew [illegible] Wham, Luca Carboni, Beats International, Fabio Concato e Papa Winnie. [Ansa]

Dal 6 su Raitre

Gli scrittori nella Babele di Augias

ROMA. Né con «Apostrophes», il mitico programma di Pivot andato in onda per 15 anni alla tv francese, né con i quotidiani, ormai lanciati tutti [illegible] inserti settimanali a parlare di libri. Potrebbe esser questo, parafrasando il celebre slogan degli anni di piombo «né [illegible] Lo Stato né con le Br», il motto scelto da Raitre per il nuovo programma dedicato ai libri che comincia venerdì 6 aprile in terza serata, alle 22,50.

Lungamente pensat[illegible] e sofferto, discusso accanitamente per mesi, accettato con perplessità dal direttore Guglielmi, unico caso di critico letterario militante diventato manager in un'azienda di comunicazioni di massa, il programma, nelle intenzioni dei tanti che hanno contribuito a vararlo, dovrebbe essere [illegible] altro degli appuntamenti di Raitre aperti per riflettere sulla [illegible] cietà italiana. Solo che in questo [illegible], invece di servirsi di un'aula giudiziaria, come per «Un giorno in pretura» o di [illegible] giochetto pretestuoso [illegible] «Complimenti per la trasmissione» di Chiambretti, per condurre quest'indagine la tv si servirà di libri e scrittori. Modello ineguagliabile? La conversazione davanti a un piatto [illegible] minestra.

Il titolo scelto dopo [illegible] scartati una decina, tra cui «Lapsus», «Cactus» e «Omnibus», [illegible] «Babele», [illegible] insieme ricchezza e confusione dei linguaggi, pluralità delle forme espressive, approfondimento di diversi punti di vista. A guidare queste prime sette puntate di assaggio è [illegible] chiamato Corrado Augias. Secondo Guglielmi infatti Augias è «L'unico personaggio televisivo insieme a Piero Angela capace [illegible]i fare divulgazione». Se [illegible] bene nella prossima stagione Augias tornerà a «Babele» e in un secondo momento l'ennesimo «Telefono giallo» rivoduto e corretto, se invece va male, potrà riprendere fin da ottobre ad occuparsi di «Telefono giallo».

Semplicissima la scenografia: un cielo limpido sullo sfondo, [illegible] allegra torre [illegible] Babele lontana, un gorilla, qualche sedia e qualche tavolino, cinque o sei scrittori capaci di parlare un italiano colloquiale, un mucchietto di libri stranieri d'un canto presentati direttamente da Augias. Nella prima puntata si parlerà [illegible] rapporto tra cronaca [illegible] e libri gialli. Obbligatoria la chiarezza: «Babele» infatti è [illegible] trasmissione sui libri destinata a chi i libri [illegible] li legge.

[st. ro.]

LA MOSTRA TV

Rai contro Canale 5: una sfida a bassi colpi di nazisti e mafia

La sfida tra sceneggiati - «Il prato delle volpi» su Raiuno e «Donna d'onore» su Canale 5 - si è risolta in una sfida verso il basso.

Tanto quanto la prima puntata dei due serial, domenica, è stata passabile. De «Il prato delle volpi» si è detto: in bilico rischioso tra bozzetto nostalgico di maniera e l'ambizione di far vedere lotta partigiana e occupazione nazista attraverso gli occhi di una bambino; comunque — pur con [illegible] strana filosofia fatalistica, rassegnata e accomodante (tipo «Nessuno è dalla parte del torto, nessuno è riprovevole, [illegible] è nemico: la colpa [illegible] soltanto della guerra») - la prima parte è riuscita a reggersi nella dimensione del racconto patetico, protagonista (è di moda?) [illegible] ragazzo.

Sull'altro fronte «Donna d'onore» ha presentato [illegible] carte e i suoi limiti. Ancora una volta storia [illegible] mafia, e a questo punto c'è da chiedersi come vivrebbe lo [illegible] tv senza [illegible] mafia, senza la Sicilia, senza la [illegible] Sicilia-America ecc. Lasciando da parte i film sullo stesso argomento destinati alle sale, dei soli sceneggiati tv di mafia comparsi in dieci anni si potrebbe compilare un grosso volume, e ci si renderebbe conto che il tema è stato raschiato con accanimento e [illegible] ripetitività persino grottesca. Stavolta in questo prodotto berlusconiano-americano si è tentata una variante, ossia mettere [illegible] centro la figura [illegible] donne siculo-americane che si aggira nel mondo mafioso covando tremenda vendetta; ma il mondo ritratto è sempre quello, truculento a convenzionale, spietato ed efficiente (che non deve spiacere alla vera mafia, anzi; in fondo è, ogni volta, la descrizione di una macchina formidabile [illegible] affari e di potere).

Anche qui la prima puntata imbottita delle solite [illegible] (battaglie [illegible] clan, agguati e sparatorie) [illegible] rientrata nella n[illegible]: le riprese iniziali erano in America, quindi la vicenda si è spostata in Sicilia, nella splendida Noto, dove la fanciullina cui hanno [illegible] il padre diventa [illegible] fiorente vamp (Carol Alt) e si innamora di un tizio inviato dall'America con il compito di scoprire chi mai infila l'eroina nei dolci [illegible] marzapane: questo tizio (Eric Roberts) — killer di professione con chiome imbrillantinate giù sulle spalle quasi peggio del nostro ministro degli esteri De Michelis — [illegible] poi l'assassino di suo padre: quale atroce combinazione.

Accettabile l'esordio; crollo nella seconda puntata (e, commovente unisono, pure «Il prato delle volpi» [illegible] andato a [illegible]scio, con partigiani impossibili, nazisti da operetta - che obbligano due concertisti a suonare Brahms in divisa e croce uncinata al braccio - rapporti coniugali assurdi, bambino [illegible] pre più petulante, prete sempre più macchietta). In «Donna d'onore» è capitato un fatto singolare: nella seconda lunga noio[illegible] puntata — resa ancora più interminabile dagli spot — [illegible] [illegible]esso più niente; l'azione (si fa per dire) [illegible] [illegible] rispo[illegible] dalla Sicilia in America ma con nessun vantaggio; i boss continuano a tramare, l'ambiente è sempre losco e sgavazzante, Carol Alt, cui nessuno si decide, e non si capisce perché, a dire la verità, seguita a concupire l'iperchiomato e insopportabilmente gigionesco killer.

Non c'è stato [illegible] passo in avanti. Evidentemente si aspetta a far scoppiare l'annunciata tragedia nell'ultima puntata. Molto probabilmente il soggetto era appena giusto per due puntate, si è voluto diluirlo in tre, e così ci si è trovati [illegible] [illegible] buco nero che nessuno ha saputo riempire.

Ugo [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] esplose l'Atomica

GILDA
1946, Rete 4, 22,10; dur. 110', con spot 126'

E' il grande lancio in tutto il mondo della più celebre diva del dopoguerra, la rossa Rita Hayworth (la quale per altro da undici anni - «Il gaucho [illegible] [illegible] Warner Baxter, suo primo film, è del '35 - viveva in cinema con parti anche di [illegible] certa importanza). Enorme l'impatto pubblicitario: la prima bomba atomica esplosa nell'atollo di Bikini viene battezzata dall'equipaggio Gilda e ne porta appiccicata [illegible] foto, e la Hayworth d'[illegible]torità diventa per tutti l'Atomica. La pellicola, definita «melodramma fastoso e affascinante» e «spazzatura d'alta classe», è un drammone passionale a suspense, [illegible] [illegible] lieto fine, diretto dal mestierante Charles Vidor dove Rita [illegible] un danzatrice di night «sensuale, tempestosa, amorale, vendicativa e bellissima» [illegible] tra un [illegible] ex gran[illegible] a[illegible] l'avventuriero e giocatore Glenn Ford, e l'equivoco (anche politicamente) marito padrone del locale George [illegible] Ready. [illegible] Hayworth nelle canzoni [illegible] doppiata [illegible] Anita Ellis, [illegible] [illegible] un momento in cui si sente la sua vera morbida [illegible] quando [illegible] [illegible]mpagna[illegible] con la chitarra «Put the Blame on Mame». La sequenza più famosa è quella in cui Gilda sinuosa e «deli[illegible]» nell'aderente abito da sera pare simulare lo spogliarello (allora proibitissimo) sfilandosi i lunghi guanti di raso.

ACQUE SCURE
1944, Rete 4, 0,15; dur. 90', con spot 105'

Fosco thriller ambientato in una [illegible] solitaria della Louisiana le cui vicine paludi si trasformano parecchie volte nel [illegible] del film in lugubri tombe. E' la paurosa odissea di una donna, scampata al naufragio di una nave colpita dai giapponesi, che si illude di vincere l'esaurimento fisico e mentale da choc andando ospite degli [illegible] in Louisiana. Il regista è il prolifico André De Toth, e interpreti sono Merle Oberon, Franchot Tone, Thomas Mitchell.

Rita Hayworth è la protagonista di «Gilda» su Rete 4

E L'ALBA SI MACCHIO' DI ROSSO
1975, Italia 7, 23,45; dur. 100', con spot 120'

Tragica vicenda di guerra partigiana nella Cecoslovacchia [illegible] '41 occupata dai nazisti: il governatore e torturatore Heydrich è stato ammazzato in un attentato, e per rappresaglia [illegible] cittadi[illegible] è rasa al suolo e si inizia una frenetica caccia all'uomo: dei tre giovani autori d[illegible] colpo giustiziere uno cede e confessa, gli altri due resistono e si battono sino alla morte. La regia è di Lewis Gilbert, il film è tratto dal romanzo di Alan Burgess «Seven [illegible] of Daybreak» e gli interpreti sono Timothy Bottoms, Martin Shaw, Joss Ackland.

CONTRO TUTTE LE BANDIERE
1952, Rete 4, 20,30; dur. 83', con spot 100'

E' [illegible] cappa e spada piratesco ambientato nel '700 con Errol Flynn, Maureen O'Hara, Anthony Quinn, regista George Sherman; un ufficiale della Marina britannica si finge pirata per penetrare in Madagascar nel covo dei corsari; tra mille avventure e peripezie sarà infine [illegible] e rischierà la vita [illegible] lo aiuterà una fascinosa piratessa innamorata. Nello spettacolare balzo da un galeone all'altro Flynn, [illegible] più in grado [illegible] farlo, è sostituito dalla controfigura Jack Mahoney che [illegible] [illegible] [illegible] l'interprete del «Tarzan in India» di John Guillermin.

IL CRITICO SEGNALA

SCUOLA E [illegible]
Alle 13,15 su Raidue

Prosegue l'inchiesta settimanale [illegible] «Diogene» che stavolta è incentrata sulle deficienze strutturali dalla scuola italiana [illegible] elementari all'università (deficienze che di recente hanno spinto gli studenti degli atenei alle ben note proteste e occupazioni). Il campo dell'indagine è immenso, si estende imparzialmente in tutta Italia al Nord e al Sud, e riguarda [illegible] a pezzi, aule insufficienti, palestre [illegible] non ci sono, laboratori che non funzionano. Venerdì, scontro con i rappresentanti del ministero.

TERRORISMO ALLA [illegible]
Alle 22 [illegible] Raidue

Il capitolo de «La [illegible] della Repubblica» si occupa della fi[illegible] del terrorismo dalla [illegible] Anni 80 in avanti: una fine che dal carcere viene sancita con esplicite dichiarazioni di alcuni appartenenti alla lotta armata degli Anni 70. Patrizio Peci rac[illegible] i [illegible] drammatici e incontri con il generale Dalla Chiesa, la crisi delle br «storiche», i colpi di coda dei terrori[illegible] l'emergere di nuovi nuclei armati. Si descrive [illegible] periodo che dall'arresto di Mario Moretti e successivamente del nuovo capo Senzani porta al progressivo calo della violenza terrorista.

BERIO E MAHLER
Alle 21 su Radiotre

Da Milano orchestra Rai diretta da Zoltan Pesko: musiche di Berio, di Mahler (con [illegible]zione di Berio) e di Schumann (con revisione di Mahler).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; [illegible]; 10,30; [illegible] 13,30; 18; 20; 23,05; 0,25
7-9,40 **Unomattina**
9,40 **Gli occhi dei gatti**. Telefilm *La prova gatto*. Con Jill Gascoine
[illegible] **Ci vediamo**. Con Claudio Lippi
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Gran Premio: Paese caffè**. Un appuntamento quotidiano con i ragazzi dell'Accademia dello Spettacolo
14,10 **Occhio al [illegible]**
14,30 **Hooperman**. *Il piccolo Tony*
15 — **Scuola aperta**
15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi**
16 — **Big!**
17,55 **Oggi al Parlamento**
[illegible] **Italia ore 6**
[illegible] **Lascia o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
[illegible] **[illegible] Milan-Bayern [illegible]ce**
22,20 **Terre vicine**. In viaggio con Enzo Biagi. *Nell'Est un mondo che cambia. Ungheria: [illegible] a Budapest*, di Franco Iseppi. Regia di Oliviero Sandrini
23,35 **Appuntamento al cinema**
23,50 **Speciale Europa-Europa**
1,05 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13; 17; 19,45; 22,50; 23,35
8,30 **Capitol**. Serie tv
8,55 **C'è ricetta e ricetta**
9,55 **Casablanca**
10-13 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' solo una stella - Peccati di gola - Mezzogiorno è...** di G. Funari
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 [illegible]**
13,45 **Mezzogiorno è...** (2ª parte)
14-17 **L'amore, la vita e il gioco - [illegible] al [illegible]**
16,30 **Tutti per uno, la tv degli animali**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Rai Regione - Ballilalla**
17,30 **Uragano: il vento dell'allegria**
18,15 **TG 2 Sportsera**
18,30 **Casablanca**
18,35 **Faber, L'investigatore**, telefilm
19,25 **Il rosso di sera**
19,55 **Calcio: Juventus-Colonia**
22 — Raidue presenta **La notte della Repubblica**. Un'inchiesta di Sergio Zavoli
0,20 **Casablanca**
1 — Cinema di notte **Michael Shayne e l'enigma della maschera** (1941). Film giallo di Eugene Forde. Con Lloyd Nolan, Mary Beth Hughes, Sheila Ryan, W. Demarest

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19,30; 22,40; 24
12-14 **Meridiana**
12 — **Tavolozza italiana**, 11ª puntata. *Storie e leggende dei nostri castelli*
12,30 **L'uomo e il suo ambiente**, [illegible] Pino Di Vito. [illegible] [illegible] Angelo Sferrazza
14,30 Scienze. **Il volo**. 2ª parte
15 — Poesia. **Il Canzoniere di Francesco Petrarca. Rime scelte.** Poesie lette da Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka
15,30-17 **Videosport**
15,30 **Sci: Pinocchio sugli sci**
15,45 **Ciclismo: Gand-Wevelgem**
17 — **Valerie**, Spirito di squadra
17,30 **Vita da strega**, telefilm
18 — **Geo**
18,30 **Blob-Cartoon**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Scusate l'interruzione**
20 — **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **Le miniere di re Salomone** (1950). Film d'avventura di Compton Bennet, Andrew Marton. Con Deborah Kerr, Stewart Granger, Richard Carlson
22,15 **Schegge comiche**
22,45 **Fluff**, un programma di Andrea Barbato. Collaborazione di Alfonso Madeo e Franco Rinaldini

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**. *Un uomo senza peccato*, telefilm
8 — **Una famiglia americana**. *La vendita*, telefilm
8,55 **Premiere**
9 — **Love boat**. *Il vecchio e la clandestina*, telefilm
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa mia**
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il prezzo è giusto**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**, rubrica
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Premiere**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,30 [illegible] *Missione a Mosca*, telefilm
21,30 **Dynasty**. *Una flotta [illegible] pericolo*, telefilm
22,30 **Forum**. *Una poltrona per due*, condotto [illegible] [illegible] Dalla Chiesa, new
23,15 **Maurizio Costanzo show**
1,05 **Striscia la notizia**
1,10 **Pre[illegible]**
1,17 **Lou Grant**. *Sangue sul raccolto*, [illegible]
2,15 [illegible]

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **New York New York**, telefilm «Attaccamento al lavoro»
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,35 **Chips**, telefilm «Bracconieri»
13,35 **Magnum P.I.**, telefilm «Sulla cresta dell'onda»
14,30 **Smile**, show
14,35 **Deejay Television**, musicale
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Premiere**, news
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm «Una dieta da infarto»
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,35 **L'incredibile Hulk**, telefilm
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm
20 — **Alvin rock and roll**, cartoni «La sfida di Alvin»
20,15 **Zero in condotta**, cartoni
20,30 **Cinque ragazze e un miliardario**, telefilm «Le sei orfanelle»
[illegible] **I-Taliani**, telefilm, telefilm con i Trettré, «Una Tv privata di tutto»
23 — **Fish Eye**, sport, obiettivo pesca
[illegible] **Jonathan**, news. Dimensione avventura, con Ambrogio Fogar
0,15 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
0,20 **Premiere**, show
[illegible] **Star Trek**, telefilm «Le parole sacre»
1,25 **Kronos**, telefilm «Il venditore [illegible] morte»

[illegible] 4

8,30 **Ironside**, [illegible]: *Una [illegible] speranza* (2ª parte)
9,25 **Premiere**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**
12,15 **Strega per amore**, telefilm, *Quell'imbroglione del mio pa[illegible]*
12,40 **Ciao, ciao**, cartoni
13,45 **Buon Pomeriggio**, in studio: Patrizia Rossetti
[illegible] **Sentieri**, teleromanzo
14,3[illegible] **Topazio**, telenovela
15,3[illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
16,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17 — **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
[illegible] **Mai dire sì**, telefilm, *Gioco pericoloso forzato*
20,30 **Contro [illegible] le bandiere**, film con Maureen O'Hara, Anthony Quinn; regia di George Sherman
22,10 **Gilda**, film con Rita Hayworth, Glenn Ford. Regia di Charles Vidor
0,15 **Acque scure**, film con Merle Oberon, Franchot Tone. Regia di David Detlege
[illegible] — **Premiere**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,15
14,15 **Sportissimo**. Sport spettacolo
14,30 **Clip Clip**, musica
15 — **Snack: «Top Cat»**, cartone
[illegible] **Girogiromondo**
[illegible] — **Vecchia America**, film
17,45 **Tv donna**
[illegible] **Il paroliere**
[illegible] — **Autostop [illegible] [illegible] [illegible]**
[illegible] **Bambini [illegible] questi**, film con Tyne Daly, Richard Crenna di Georg Stanford Brown
22,20 **Calcio: Coppe Europee**
0,30 **[illegible] Rico**, film

ODEON TV

14,45 **Sugar**, cartoni animati
15,15 **Marianna**, telenovela
16,15 **Pasiones**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,15 **Branko e le stelle**
18,20 **Barzellette**
18,45 **Usa today**
19,30 **Transformers**, cartoni animati
20 — **Barzellette**
20,15 **Branko e le stelle**
20,30 **Cosa avete fatto a Solange**, film di Massimo Dallamano
22,45 **Speciale immigrati**
23,15 **Salomé**, film di Claude D'Anna

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,25
15,45 **L'effrontée**, film
17,15 **Bi[illegible]**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Supernonna**, telefilm
18,25 **A proposito di...[illegible]**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Il commissario Kress**, telefilm *L'odio degli sconfitti*
21,25 **200 metri al XI Secolo**, docu[illegible] *L'anno nero del serpente*
[illegible] **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; [illegible]
14,45 **La grande boxe**
15,45 **Speciale campo base**
17,45 **Obiettivo sci**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke Box**
[illegible] **Basket - Campionato [illegible] Boston Celtics-Atlanta**
[illegible] **Boxe di notte**
22,55 **Snowboard show**
23,10 **Supercross**
0,10 **Everton-Nottingham**

CINQUESTELLE

Telecupole: 14; 18,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12 — **Rubrica**
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Mondiali [illegible] [illegible] [illegible] alle '70**

VIDEOMUSIC

[illegible] — **Corn Flakes**
[illegible] — **I Video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the Air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
18,30 **On the Air**
19,30 **Brooklyn Top 20**
20 — **Super Hit**
21,30 **On the Air**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **[illegible] d[illegible]**, teleromanzo
[illegible] **Capriccio e passione**
17,25 **Supersette**, cartoni
19,40 **Il [illegible] di Jolanda**
20,30 **Maciste l'uomo più forte del mondo**, di A. Leonviola, con M. Forrest, Moira Orfei
[illegible] **Colpo grosso**, quiz
23,15 **Il Girasole**, news
23,45 **E l'alba si macchiò di rosso**, di L. Gilbert, con T. Bottoms
1,45 **Colpo grosso** (repl.), quiz
2,30 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
16 — **Un amore in silenzio**
17 — **Incatenati**, teleromanzo
19 — **Un uomo da odiare**
20,25 **Incatenati**, teleromanzo con Christina Bach
21,15 **Un amore in silenzio**, [illegible]manzo con Erika Buenfil
22 — **Un uomo [illegible] [illegible]**, teleromanzo con Edith Gonzales

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,03 Ondaverde; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '90; **10,31** Italia, Italia, Italia; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Altra voce; **12,09** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama la radio: [illegible] caso [illegible] giorno; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,03** Musica ieri e oggi; **16,03** Habitat. **16** Il Pagi[illegible] **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera. Musica del nostro tempo. Gianfranco Malipiero; **19,20** [illegible] i mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** [illegible] [illegible] una fiaba?; **20,30** Omnibus; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno di Radiodue; [illegible] [illegible] del [illegible]; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,12** Altra voce; **8,45** Un racconto al giorno; **9,34** Un [illegible] d'aria; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; [illegible] Radiodue 3131; **12,10** [illegible] regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio; **15,30** GR 2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia, oggi i nuovi interpreti; **19,50** L'occasione, incontri della cultura; [illegible] Il [illegible] dei cinque; **21,30** [illegible] ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della notte. «Teatro della realtà»; Raistereodue 18-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; [illegible]
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (1ª parte); **10** Il [illegible] di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª parte); **11,45** Giornale Radio Tre - No[illegible] flash. Succede in Italia; [illegible] Foyer; **14** [illegible] Mazurche di Frédéric; **14,48** Succede [illegible] Europa; **14,58** [illegible] [illegible] al giorno; **15** Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione; **17,30** Psicologia dell'età evolutiva. La ricerca in Italia; **17,50** Scatola sonora; **18** Terza pagina; **19,45** Scalo la sonora; **21** [illegible] [illegible] Grande [illegible] Conservatorio Giuseppe [illegible]. [illegible]gione Sinfonica Pubblica 1989-90. Dirett. Zol[illegible] [illegible] **22,30** Supplemento di terza pagina; [illegible] [illegible] note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

TV FLASH

VIZI DEGLI ITALIANI
Alle 22,45 su Raitre

Vizi e virtù degli italiani. Com'è il nostro Paese visto dagli stranieri? Gilles Martinet, ex ambasciatore francese a Roma, ha scritto un libro su questo argomento, «Les Italiens», e ne parlerà con Andrea Barbato nella puntata di «Fluff». Dopo l'Oscar il diluvio. Perché malgrado i prestigiosi premi vinti dai registi italiani in tutto il mondo il nostro cinema attraversa da anni una gravissima crisi di pubblico? Ne discutono Francesco Maselli, Mario Cecchi Gori, Gian Maria Volonté, Franco Zeffirelli, Irene Bignardi ed Elena Sofia Ricci. A New York è stato intervistato Sidney Lumet. Quanto conta, quanto costa, come viene usata la musica nella pubblicità? Per la «Gazzetta dello spot» Oliviero Beha ha invitato a parlarne Franco Godi, autore di colonne sonore in miniatura.

FLAIANO A NOVECENTO
Alle 15,30 [illegible] Raiuno

«Parlare del mondo contadino ne "La vita [illegible]" è stato il pretesto per [illegible] più ampio discorso sulla lingua e [illegible] [illegible] [illegible] una fetta della società»: così ha detto Ferdinando Camon, ospi[illegible] [illegible] puntata di «Novecen[illegible]». Una ricognizione nell'«Universo-Flaiano», gli italiani alle prese con la [illegible] Iva, [illegible] visita [illegible] Nixon a Pechino e l'incontro storico [illegible] [illegible] [illegible] Tung sono gli avvenimenti chiave del 1972, proposti nei filmati di «Novecento». Di questi ultimi parla Annibale Palo[illegible], ospite di Michele Giammarioli.

AL COSTANZO SHOW
Alle 23,15 su Canale 5

Al teatro Parioli [illegible] ospiti di Costanzo Carlo Sirtori, medico; Natasha Starevich, psicanalista; Giorgio Lazzarini, autore [illegible] [illegible] «Vita da re»; Giulio Petroni, autore ed editore del libro «Il rancore»; Livia Giampalmo, regista del film «Evelina e i suoi figli».

[illegible]
Alle 18,40 su [illegible]

Ha scelto «Lascia o raddoppia?» per il debutto: [illegible] Chiara Noschese, 20 anni, figlia di Alighiero, famosissimo imitatore scomparso nel '79. Oggi durante il quiz reciterà un [illegible] di Max Aub, canterà famose canzoni tratte dalle commedie musicali [illegible] Garinei [illegible] Giovannini e farà qualche imitazione. Diplomata alla scuola di Gigi Proietti, il «Laboratorio [illegible] esercitazioni sceniche» di Roma, Chiara Noschese è iscritta all'università (Lingue e Letterature straniere) e sogna di diventare l'interprete principale di un musical, proprio con Garinei.

Vi invitiamo a salirci

Scorpio Bialbero. Nasce il confort tecnologico.

Il nuovo stile della potenza è classico: tre volumi.

La nuova linea della Scorpio 2.0i Bialbero ha tutta l'eleganza classica dei tre volumi e il fascino inconfondibile di Scorpio. E' l'espressione di una nuova tecnologia del confort e della più alta ingegneria automobilistica, per darvi il massimo piacere di guida. Ha un propulsore ad iniezione con doppio albero a camme in testa e valvole maggiorate che favoriscono un'accelerazione più potente ed emissioni più pulite.

125 CV - 195 Km/h

Guidandola apprezzerete la sua silenziosa progressione di potenza, grazie ad una coppia massima di 174Nm a 2500 giri.

La nuova tecnologia è più evoluta.

Tutte le funzioni del motore sono gestite dal sistema computerizzato EEC IV che regola la combustione nei cilindri in base alla guida e alle condizioni ambientali ottimizzando prestazioni e consumi.

Il nuovo cambio MT 75 ha un innesto rapido e preciso.

L'impianto frenante, con ABS di serie, è costituito da 4 potenti freni a disco e, con il nuovo assetto delle sospensioni, vi permette di guidare in completa sicurezza. Potete disporre del Computer di bordo e del sofisticato Cruise Control per programmare la velocità di crociera.

Scorpio è disponibile in due stili, 2 o 3 volumi, con quattro motorizzazioni: 2.0 Bialbero, 2.0i Bialbero, 2.9 V6 4X4 e il nuovo 2.5 Turbodiesel.

Il nuovo confort è assoluto.

Accomodatevi sulle morbide poltrone e scoprite un mondo dove tutto si comanda elettricamente, perfino l'inclinazione dei sedili posteriori. Regolate il volante all'altezza e alla distanza che preferite, inserite l'aria condizionata di serie e partite.

Scorpio è un'auto che vi permette di percorrere anche lunghe distanze e arrivare sempre riposati e distesi.

Sarete conquistati dalla versione Executive con interni in pelle, sedili anteriori e tetto apribile a regolazione elettrica. E con Scorpio potete scegliere la versione a 2 o 3 volumi, allo stesso prezzo.

Questa è la libertà dell'esclusivo Sistema di Scelta Ford.

Nuova Scorpio 2.0i Bialbero.
L. 31.276.000 chiavi in mano.

QUALITA' IN AZIONE

L'unica con ABS e aria condizionata di serie.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 4 Aprile 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Alle 7 del mattino l'intervento dell'équipe del professor Mario Morea: «Tutto bene»

Cuore, primo trapianto alle Molinette

Operato un operaio di 50 anni
Donatore un medico di Vercelli

A Vito Dardo, operaio di [illegible] anni, i medici della cardiochirurgia delle Molinette hanno telefonato lunedì sera: «C'è un cuore. Dobbiamo attendere l'esito di tutti gli esami di compatibilità. Si tenga pronto. Non mangi, e attenda una nostra telefonata». E' incominciata così la fase preliminare del primo trapianto di cuore a Torino.

Erano le 19, di lunedì. Contemporaneamente un altro paziente, in lista d'attesa, è stato avvertito. Sono incominciate così lunghe frenetiche ore per i preparativi nell'Istituto di medicina e chirurgia vascolare del professor Mario Morea. E ore cariche di comprensibili paure e di angosce nelle case, o sul luogo di lavoro, per i due malati che attendevano da tempo questa telefonata, e che comunque sono stati colti di sorpresa. Sempre alle 19, la [illegible] per la constatazione dei decessi per l'espianto di organi (un medico legale, un neurologo e due rianimatori) ha stabilito che il medico del Vercellese, di 33 anni, ricoverato nella rianimazione del professor Mattiano, [illegible] clinicamente morto.

Sono trascorse sette ore prima che il telefono squillasse ancora in casa Dardo. «Di [illegible] le Molinette, il cuore è compatibile. Venga subito». Intanto procedeva il monitoraggio in rianimazione del medico. Per legge si può procedere al prelievo degli organi soltanto dopo 12 ore di controllo dal momento della morte cerebrale.

Alle 7 di ieri, la commissione si è di nuovo riunita e ha dato il benestare al prelievo. Mentre i parenti del medico si rassegnavano all'ineluttabile, la moglie, Vittoria, e la figlia Cristina, 12 anni, cominciavano a sperare in una nuova vita per Vito Dardo. Alle 8, i due pazienti sono entrati in sale operatorie attigue.

L'équipe del professor Morea (Di Summa, Donegani, Pansini e Zattera, con gli anestesisti, dottoressa Pignatelli per il trapianto e il prof. Pattono) si è subito messa al lavoro. Il medico vercellese è stato preparato per l'espianto multiplo. Gli sono stati prelevati i reni e le cornee, trapiantati a Torino; il fegato che è stato scortato dai carabinieri fino a Genova, dove c'era un uomo che attendeva di essere operato, i polmoni avrebbero dovuto essere prelevati da medici londinesi, che però hanno rinunciato. Alle 11,27, si è espiantato il cuore. Un'ora prima i chirurghi avevano incominciato a isolare quello di Vito Dardo, diventato enorme per la malattia.

Ed è cominciato il trapianto vero e proprio. Il [illegible] è stato sostituito al cuore dell'operato, troppo stanco. E' stata quindi staccata la macchina cuore-polmone. E' questo il momento [illegible] critico. Il nuovo organo deve ricominciare a pulsare e a pompare sangue autonomamente. Con Vito Dardo tutto è andato secondo le migliori previsioni. E tutti hanno tirato un [illegible]piro di sollievo. Alle 13,20, Morea [illegible] annunciato alla moglie: «L'intervento è riuscito. Lo stiamo suturando». Alle 14, Vito Dardo è entrato in rianimazione. In serata si è risvegliato.

Un'ora dopo l'intervento, l'incontro dei medici, dell'assessore regionale alla sanità Eugenio Maccari, del sovrintendente sanitario, dottor Giorgio Rivara, del presidente dell'Usl Alessandro Braja, con i giornalisti, per annunciare che tutto era andato per il meglio.

Una nuova strada è stata aperta, ma tutti hanno assicurato che [illegible] trascurati gli interventi di routine. A Torino ci sono [illegible] persone in lista per queste operazioni. [illegible] può aspettare anche un anno mezzo. Si svolgono già 800 operazioni l'anno, ma non bastano. C'è chi muore attendendo interventi più banali del trapianto. La Regione ha stanziato 3 miliardi e mezzo per due nuove sale con sette letti di rianimazione. Forse qualcosa si sta muovendo. E si sta già pensando ai trapianti di fegato, che presto saranno realtà, a quelli del pancreas e polmone (ora [illegible] lo studio).

Giuliana Mongelli

Sopra, Vito Dardo, [illegible] anni, primo a ricevere un [illegible] nuovo nel centro di cardiochirurgia delle Molinette. Accanto, il professor [illegible] con la moglie dell'operaio

NELL'ÉQUIPE DI [illegible]

[illegible] Di Summa
[illegible]

Il dottor Michele Di Summa, [illegible] anni, è il responsabile dell'attività di prelievo e di trapianto di cuore all'ospedale Molinette. Si è laureato a Padova [illegible] '73, e con il professor Mario Morea è arrivato a Torino dodici anni fa, quando è [illegible] istituita la cattedra di cardiochirurgia. Dall'86 si occupa anche di trapianti.

Ha molta fiducia nell'équipe che si è costituita negli [illegible] mesi per questi delicati interventi: «Si è creato un gruppo di cinque persone molto affiatate tra di loro. Sono convinto che con Donegani, Pansini e Zattera, e la supervisione del professor Morea, possiamo andar lontano».

[illegible] Donegani
«E il [illegible]»

Il dottor Enrico Donegani, 38 anni, è aiuto del professor Mario Morea da un anno. Laureato tredici [illegible] fa, ha fatto esperienze di trapianti a Pavia e a Parigi (con il dottor Di Summa, anche lui aiuto). Il compito principale del dottor Donegani è quello di valutare nella fase preoperatoria i malati (la compatibilità tra gli organi è compito dell'équipe del professor Sergio Curtoni).

Il momento per lui, come per tutti gli altri cardiochirurghi, di maggior soddisfazione nella mattinata di ieri è stato quando è stata staccata la macchina cuore-polmone: «Il [illegible] pul[illegible]. Tutto era andato per il meglio».

La famiglia

«Vittoria, è arrivata l'ora» e piangeva come un bambino

«Mi ha telefonato sul lavoro. Mi ha detto "Vittoria, è arrivata l'ora. Mi operano". Sono corsa a casa, e Vito piangeva, come un bambino». La moglie di Vito Dardo, Vittoria, 48 anni, mentre freme in sala d'attesa in attesa di notizie del marito, racconta quello che è accaduto la sera prima del trapianto. Lei stava lavorando alla Fiat, dove fa l'operaia alla catena di montaggio, quando ha avuto la notizia. Il marito era a casa, in via Passo Buole 67/2, con la figlia Cristina, 12 anni. Vito Dardo, vigile del fuoco presso lo stabilimento Lancia di borgo San Paolo, non lavora da un anno, da quando la malattia gli ha reso impossibile ogni sforzo. Il primo infarto è stato sette anni [illegible]. Da quel momento è stato un continuo peggiorare.

[illegible] ottobre dello scorso [illegible] gli hanno detto che l'unica possibilità era il trapianto. E la famiglia ha cominciato ad aspettare: «Non vedeva l'ora che lo chiamassero. [illegible] quando è accaduto, ha avuto tanta paura». E' comprensibile: «Ha ripetuto per tutta la sera "Mi raccomando la bambina, pensa a Cristina"». Alle 2,30, Vittoria e Vito Dardo, marito e moglie da trent'anni, [illegible] saliti su un taxi e si sono fatti portare alle Molinette. Alle 4, la donna è tornata a casa. Poco dopo le 7 era di nuovo in cardiochirurgia. Il marito era già in preanestesia: «Non sono riuscita a salutarlo. Lo abbraccerò quando esce».

In attesa

Allertati due su 7 in lista Uno ha preferito rinunciare

Due delle sette persone in lista d'attesa a Torino sono state allertate lunedì sera. Vito Dardo, che si trovava a casa, e A. P., 46 anni, sul posto di lavoro. A entrambi, intorno alle 19, è stata annunciata la disponibilità del cuore: «Tenetevi a digiuno. Dobbiamo ancora ultimare degli esami. Vi chiameremo più tardi». Un terzo candidato non è stato avvertito, ma è stato preso in considerazione per la compatibilità dell'organo.

Alle 2 è squillato il telefono di A.P.: «Possiamo effettuare il trapianto. Può venire». C'è stato un attimo di perplessità dall'altro capo della cornetta. I medici hanno intuito: «Deve esserne convinto, davvero convinto. [illegible] non se la sente, [illegible] si preoccupi. Lo faremo la prossima volta. Potrà essere fra quindici giorni, un mese, stia tranquillo». A.P. ha detto: «E' meglio rimandare». E il telefono è squillato subito [illegible] di Vito Dardo, che ha accettato. Ora sono sei le persone che aspettano quella telefonata. Ma non sono i soli torinesi [illegible] trapianto. Altri aspettano la chiamata dagli altri centri del nord.

Il primo uomo che ha subito trapianto di cuore in Italia è stato Ilario Lazzari, falegname di 38 anni, operato a Padova nel novembre dell'85. Al 31 dicembre '89, i centri di Bergamo, Milano, Pavia, Padova e Udine [illegible] svolto 538 interventi. Sono trecento le persone che aspettano.

VENTIQUATTR'ORE

Lavori sulla linea 9

Traffico in [illegible] ieri mattina in corso Vittorio

Ancora disagi in [illegible] Vittorio Emanuele. Ieri mattina, il traffico si è quasi bloccato, costringendo gli automobilisti a code estenuanti. Tre i «colpevoli»: la pioggia, il [illegible] chiuso e i lavori [illegible] costruzione della linea [illegible]. I maggiori problemi da via Carlo Alberto a via Nizza: «Tra una settimana avremo finito» sostengono all'Atm. In compenso, stanno per cominciare altre due opere, [illegible]» di via Nizza e [illegible] Massimo. Saranno concluse entro aprile.

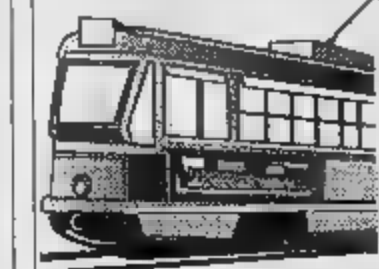
Insigne grecista

[illegible] fra gli Accademici

Jacqueline de Romilly, profes[illegible] onorario al Collège de France, fa parte da ieri sera dell'Accademia delle Scienze. La prestigiosa istituzione torinese ha scelto all'unanimità la studiosa francese nella ristretta cerchia (10 in tutto, da Starobinsky a Gadamer) dei soci stranieri. Insigne grecista e studiosa di poesia, pensiero e diritto greco, Jacqueline de Romilly, 77 anni, sarà a Torino dal 9 aprile per il convegno dedicato all'idea di pace nel mondo antico al teatro Carignano.

I NUMERI

ATM, I RICAVI
(In miliardi)

1985	264
1987	310
1990	289

Atm, i ricavi

Nel 1985 i ricavi dell'Atm ammontavano a [illegible] miliardi, a 310 due [illegible] più tardi e saranno 289 nel 1990 (Fonte: Atm)

Dal 1° giugno, finiti i lavori di consolidamento

E [illegible] Sassi-Superga ritorna la «dentiera»

Dal 1° giugno il centenario trenino che collega Sassi [illegible] Basilica di Superga riprenderà servizio. Regione, Provincia, Camera [illegible] Commercio e Cassa di Risparmio hanno dato una mano ai Trasporti Torinesi contribuendo al pagamento dei pesanti lavori di consolidamento della collina franosa e di messa a norma degli impianti elettrici.

Una spesa di oltre due miliardi che [illegible] di far ripartire la vecchia dentiera bloccata ormai [illegible] quasi quattro anni.

«I lavori [illegible] consolidamento della collina saranno ultimati in tempo per l'inizio dei campionati mondiali e così potremo rimettere in funzione la [illegible]gliera - spiega il presidente dei Tt Giorgio Perinotti - In autunno, quindi, sarà la volta degli interventi per adeguare la par[illegible] elettrica alle norme di sicurezza».

Quattro anni orsono forti rischi di smottamento del terreno e [illegible] necessità di interrare i binari alimentati dall'energia elettrica costrinsero alla chiu[illegible] del vecchio trenino che saliva lungo la collina per oltre tre chilometri.

Nei mesi successivi venne rapidamente approvato il progetto per il ripristino che consentisse di arrivare puntuali all'appuntamento con i Mondiali, ma i finanziamenti per l'opera non furono recepiti nel piano di spesa di «Italia '90» e al Comune [illegible] arrivarono i fondi indispensabili. E' stato, quindi, necessario ricorrere alle sovven[illegible] dei privati e di Regione e Provincia che hanno risposto alle sollecitazioni dell'azienda.

La funicolare fu inaugurata il 27 aprile [illegible]. Con gli anni, i torinesi vi si affezionarono al punto che, dopo la sua chiusura, oltre [illegible] mila cittadini firmarono una petizione per solleci[illegible] i lavori [illegible] ripristino.

Al Lingotto la 63ª rassegna dell'Automobile che sarà aperta il 20 aprile in via Nizza

Anche il Salone parlerà Mundial

La coppa del mondo di calcio sarà esposta fino al 1° maggio
Duecentotrenta espositori: sì dai giapponesi, no dalla Renault

Due «scoop» per il [illegible] Salone dell'auto: la Coppa del Mundial e il «sì» di Nissan e Toyota. Di richiamo il primo: il trofeo della Fifa sarà al Lingotto dal 20 aprile, giorno dell'inaugurazione, e ci resterà fino alla chiusura del 1° maggio. «Superprotetto e superassicurato» giurano gli organizzatori.

La Coppa doveva comunque passare da Torino, nel suo lungo peregrinare per le città che ospiteranno il campionato. E pazienza se i puristi delle quattro ruote storcono il naso e sostengono che pallone e motori hanno poco da spartire: da qui a giugno, il calcio profanerà ben altri santuari.

Il secondo «colpo» è di sostanza: il prestigio dell'industria giapponese, recente [illegible] solido, serve a bilanciare la defezione annunciata, eppure ancora dolorosa, della Renault. A proposito della quale, la versione definitiva è: «Assenza motivata da una valutazione del tutto autonoma del costo rispetto ai benefici della partecipazione». In poche parole: la Renault Italia ha deciso che il «ritorno» indotto dal Salone non l'avrebbe compensata delle spese: ha [illegible] confermato la sua partecipazione alla rassegna del 1992. Mancheranno anche Rolls Royce e Aston Martin, britanniche: «In Italia vendono [illegible] macchine all'anno, non sempre i concessionari possono sostenere lo sforzo» sostengono dati alla mano gli organizzatori. Peccato, comunque.

Completate somme e sottrazioni, gli espositori risultano 230, di 14 Paesi: [illegible] Case italiane e 45 estere; inoltre: 21 carrozzieri, 116 fabbricanti di componenti, 39 aziende di servizi. E' un record, nel 1988 i presenti erano dieci in meno. Altri primati: l'area espositiva [illegible] mila metri quadrati, [illegible] «novità» annunciate dalle Case partecipanti. Difficilmente, invece, sarà superato il «tetto» di 647 mila visitatori, raggiunto nel 1984: «Edizione storica, la prima al Lingotto. Il merito grosso fu delle migliaia di operai che vollero tornare nella vecchia fabbrica e ci portarono le famiglie» spiega Raimondo Meak, responsabile del Salone. Due [illegible] fa, i visitatori furono «appena» 550 mila. Sufficienti a fare di Torino il terzo Salone d'Europa, dopo Parigi e Francoforte.

Per definire questa rassegna, il direttore del Lingotto, Alberto Giordano, ha sintetizzato: «E' di transizione». Riferimento a un futuro molto vicino, che vedrà la profonda trasformazione della fabbrica. Da pochi giorni, infatti, la giunta regionale ha detto «sì» al progetto immaginato da Renzo Piano. In via Nizza troveranno la loro sede centri di ricerca pubblici e privati, sedi universitarie, servizi informativi e telematici. E ancora: negozi, ristoranti, un albergo-residence, spazi attrezzati per il tempo libero. Ma, soprattutto, un centro fiere e congressi che Giordano definisce fin d'ora «tra i più moderni e flessibili d'Europa». I lavori s'inizieranno in autunno, già il Salone del '92 si svolgerà nel «nuovo» Lingotto. Circostanze che fa dire a Meak: «Torino ha tutte le carte in regola per continuare ad ospitare il Salone». Una [illegible] troppo indiretta alla presunta candidatura milanese.

Con i muratori alla porta, il padrone di casa ha pensato bene di non lanciarsi in folli spese. Qualcosa, comunque, è stato fatto: un servizio di tele-conferenze a beneficio di giornalisti e manager delle Case espositrici; e un collegamento (tramite fibre ottiche e satellite) con grandi schermi installati a Porta Nuova a Torino, piazza De Ferrari a Genova, piazza Duomo a Milano. Altre sedi interessate: aeroporto di Caselle, sale stampa di Palazzo Chigi, Montecitorio e Vaticano. Il sistema [illegible] sentirà una serie di «speciali-Salone», tutti in diretta (dalle 17 alle 19 di ogni giorno).

Le manifestazioni collaterali [illegible] dagli impegnativi convegni sul progetto Prometheus (23 aprile), sull'ambiente e la sicurezza (27 aprile), sulla distribuzione automobilistica (28 aprile), ai momenti più frivoli e spettacolari (moda, [illegible] di go-karts, raduno di mongolfiere).

Orario del Salone: dalle 9.30 alle [illegible] (il 1° maggio la chiusura scatterà alle 20). Prezzo del biglietto: 12 mila lire, duemila in più rispetto all'ultima edizione.

Giampiero Paviolo

La folla all'ultima edizione del Salone auto al Lingotto. In alto, il simbolo della nuova manifestazione sotto le arcate delle antiche officine

Direzione con D'Alema, Novelli assente

Dal club alla lista Rosa di «indipendenti» per il nuovo pci

Per districare la [illegible] capolista pci in Comune è arrivato anche Massimo D'Alema. In compenso, alla riunione della direzione federale di ieri sera, convocata per valutare la proposta della segreteria per la lista da presentare al Comune, non si è fatto vedere Diego Novelli che avrebbe ribadito, in un colloquio a quattr'occhi con il segretario Ardito, la sua indisponibilità a stare dietro a chiunque: «Se volete rinnovare, rinnovate pure, ma fatelo senza di me. Io sono disponibile a entrare in lista, ma solo al primo posto per poi passare la mano dopo le elezioni».

Con questo «ultimatum» sul tavolo, si è protratta per tutto il pomeriggio la riunione fra la segreteria al gran completo e il [illegible] di Achille Occhetto. D'Alema non ha però voluto fare commenti. «Sono qui perché, assieme a Gianni Pellicani, sono incaricato di seguire la formazione delle liste del Piemonte, ma nel [illegible] rispetto delle decisioni che vorranno prendere i dirigenti locali».

Insomma, bocche cucite, ma anche una palpabile tensione. Ieri sera, quando, alle 19.30, con un'ora e mezzo di ritardo, il segretario Ardito ha cominciato la riunione più «lunga» della direzione federale. E Ardito ha illustrato ai circa [illegible] componenti la direzione la necessità di andare a una «grande apertura» della lista a forze esterne al partito e di valutare, in questo contesto, il «problema» di mettere o meno un indipendente al primo posto. Un ragionamento, accompagnato dall'augurio che «tutte» le forze del partito concorrano alla competizione elettorale.

In altre parole, il segretario ha riproposto quella che, per lui, è la «terna» ideale: il docente Gian Giacomo Migone al primo posto, Novelli al secondo e il capogruppo Domenico Carpanini al terzo.

Ardito avrebbe anche fatto i nomi della «rosa» di esterni dichiaratisi disponib... a entrare in lista con il pci: si va dall'ormai noto Migone, a un possibile «ritorno» del filosofo Gianni Vattimo il quale, recentemente, aveva, [illegible] se non in modo definitivo, declinato pubblicamente l'invito. C'è poi Manuela Merli, sindacalista Cisl e Massimo Negarville. Tutti fanno parte del comitato promotore del «Club per la costituente di sinistra» recentemente fondato a Torino.

Una tattica, quella di Ardito, diversamente commentata da chi gli è favorevole («Sarà una riunione di "istruzione" e non si uscirà con una soluzione definitiva», commentava, prima dell'inizio, il segretario cittadino, Fabrizio Morri) e chi no. «L'abbiamo visto altre volte ipotizzava il consultiano Gianni Favaro e l'obbiettivo è sempre quello di spingere l'assemblea a concedere un mandato a decidere».

(b. min.)

Penultimo controllo, ieri, all'impianto della Continassa prima della consegna

«E adesso si giochi una partita»

Lo ha detto il vicepresidente della Fifa nella quarta visita al nuovo stadio delle Alpi
E per la prova generale con giocatori e pubblico si pensa alla Juve in Coppa Uefa

Il nuovo Stadio delle Alpi, che sarà consegnato dall'Acqua Marcia al Comune di Torino il 10 aprile, ha ricevuto ieri mattina la quarta visita da parte del vicepresidente della Fifa Hermann Neuberger. Il controllo, al quale hanno partecipato il responsabile amministrativo Erwin Schmidt e il responsabile tecnico Walter Gagg della Commissione per i campionati del mondo, non conclude la serie degli «esami di ammissione», sebbene si possa dire sin da ora che l'esaminato è stato promosso. A metà maggio, il sindaco Magnani Noya sarà di nuovo accompagnatrice del trio federale nell'ultimo giro esplorativo dell'impianto.

Nella cornice grigio-pioggia di ieri mattina (la visita è cominciata alle 8,45 ed è finita alle 10,10), lo stadio non aveva il [illegible] ormai celebrato aspetto trionfale assomigliando piuttosto ad un cupo mammut addormentato. Il cambiamento scenografico non ha comunque impedito al presidente della Commissione tecnica e vicepresidente della Fifa di ribadire le lodi per la snellezza e la rapidità dei lavori. Lodi espresse ad un esiguo auditorio (oltre al sindaco, l'assessore allo sport Lorenzo Matteoli e i rappresentanti del Comitato organizzatore locale guidati dall'avvocato Vittorio Chiusano), giacché Neuberger non ha voluto mostrarsi alla stampa nel timore che tramite il proprio giudizio si diffonda, a proposito degli stadi mondiali, una classifica di merito certo poco gradita ai ritardatari. Sentirsi inferiori allo Stadio delle Alpi potrebbe forse provocare in altre [illegible] mondiali un abbassamento di entusiasmo. Dopo qualche incertezza sulla visibilità del campo da una curva (Neuberger avrebbe detto: «Di qui il panorama non è chiaro, fateci sedere la forza pubblica»), sono stati esaminati il prato, gli spogliatoi, la sala e la tribuna stampa, la sala delle conferenze, la tribuna dei vip, le «fosse» dei fotografi, le cabine radio e gli impianti igienici. Complimenti. Ma c'è un ma. Il vicepresidente della Fifa desidera, e il suo desiderio in questo caso ha valore d'un ordine, che lo Stadio delle Alpi diventi veramente uno stadio prima che vi facciano la loro apparizione i protagonisti del mondiale. Insomma vuoto va bene, vediamo come funziona con i giocatori in campo e il pubblico sulle tribune.

E qui prende il via il non irrisolvibile ma neppure semplicissimo problema della prova generale. La Juventus è attualmente impegnata nella competizione internazionale di Coppa Uefa: prossimo avversario da battere il Colonia. Superando il turno tedesco, i bianconeri andrebbero dritti alla finale che mette in scena il primo round mercoledì 2 maggio a Torino. E potrebbe essere appunto il 2 maggio il giorno dell'inaugurazione. Potrebbe, in quanto non è stabilito che la Juventus, pur nutrita dalla volontà dei suoi atleti e dall'amore dei suoi sostenitori, approdi al sospirato duello conclusivo e non è neppure stabilito che la società accetti di lasciare il vecchio e amico Comunale in un'occasione tanto delicata. Se la finale di Coppa Uefa dovesse toccare ad altre squadre (malaugurata ipotesi), verrebbe rispolverata l'idea di un derby tra bianconeri e granata torinisti, derby che però si annuncerebbe di gracilissima costituzione. La Juventus dovrà infatti cedere alcuni suoi giocatori alla nazionale già in pieno lavoro di preparazione e anche i due stranieri Aleinikov e Zavarov dovranno raggiungere i compagni della rappresentativa sovietica. Il Torino, per le medesime ragioni, sarà costretto a «restituire» Muller al Brasile e Skoro alla Jugoslavia. Sarebbe il derby senza stelle, la partitissima delle riserve: un po' poco, una sorta di mancanza di rispetto, per il nuovo stadio che passa giustamente per uno dei più belli d'Europa. La Fifa è in attesa d'una decisione, gli sportivi anche. Intanto, il presidente Neuberger continua le sue indagini. Ieri la Commissione ha visitato anche gli stadi di Verona e di Udine.

Tra sette giorni i partiti devono decidere

Il dilemma dc è Porcellana

Forze Nuove non ha dubbi: «Porcellana deve ritornare in lista. Sarebbe davvero un peccato se Torino, con tutte le sue esigenze lo perdesse», così dice Mario Fimiani vicesegretario cittadino dc per la corrente di Donat-Cattin, polemizzando con quei partiti che sembrano «gioire» per l'esclusione dell'ex prosindaco dalla lista scudocrociata. «Dopo averci suggerito un sindaco, adesso vogliono imporre anche il gradimento sui nostri candidati?».

La questione Porcellana, come quella di tutti gli altri amministratori con più di tre legislature alle spalle, sarà definita dalla direzione nazionale, in una staffetta che vede arrivare a Torino i casi difficili della provincia e partire per Roma i nodi irrisolti sotto la Mole.

E' accaduto per Pinerolo, dove la sezione, batti e ribatti, è riuscita ad escludere l'ex sindaco Francesco Camusso da una lista in cui, adesso, c'è anche il conte Edoardo Calleri, l'ex leader dei dorotei piemontesi negli Anni 60-70: è scattato subito un ricorso alla direzione provinciale, che, probabilmente, riporterà in [illegible] Camusso.

Analoga sorte toccherà alle liste socialista e psdi. Il psi, dopo il ricorso di Gabriele Salerno contro le «spartizioni laganghiane», ha di fronte l'ipotesi di un capolista [illegible] (Maria Magnani Noya al Comune e Daniele Cantore in Regione) con tutti gli altri candidati in ordine alfabetico. Ma in [illegible] del Corso la direzione nazionale, in un primo tempo prevista per domani, non è ancora stata convocata e probabilmente i capilista o le teste di lista per le grandi città saranno decisi dalla segreteria, cioè dallo stesso Craxi.

Lotta [illegible] esclusione di colpi nel psdi, dove l'assessore Furnari e il segretario Giangrande si contendono il numero uno al Comune. Una situazione che ha costretto il segretario nazionale Cariglia ad intervenire: così entro la settimana si saprà se anche il Sole nascente avrà un capolista indipendente. E nell'attesa, la «guerra» continua.

(g. san.)

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 4 aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] inizialmente molto nuvoloso con tendenza ad ampie [illegible] nel [illegible] della giornata. Venti deboli [illegible]. Temperatura pressoché stazionaria

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	14,1
MINIMA	9,7
MEDIA	11,1

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	12,2	MINIMA	7,9
PRESSIONE			1007 hPa
UMIDITA'			96%

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]	30,0	24 aprile 1984
MINIMA	-2,0	25 aprile 1972

UN ANNO FA

MASSIMA	17,5	MINIMA	11,2

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	1,6 mm
Totale di questo mese	1,6
Normale in questo mese	98,6
Totale di questo anno	18,3

CIELI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 5 minuti; [illegible] alle ore 20

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 13 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5.

- Primo quarto 2 aprile ore [illegible]
- Luna piena 10 aprile ore 5
- Ultimo quarto 18 aprile ore 9
- Luna nuova 25 aprile ore 6

[illegible] osservabile alla sera, circa 40 minuti dopo il tramonto del Sole

VENERE: passa dalla costellazione del Capricorno in quella dell'Acquario

MARTE: a 256 milioni di km dalla Terra che gli si avvicina.

GIOVE: appare come una stella gialla 40 volte più brillante della Polare

SATURNO: è «stella del mattino» nella costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: la cometa Austin (1989 c1) proiettata [illegible] Gamma e [illegible] Andromeda, [illegible] difficile da scorgere

Specchio dei tempi

Istituto di Urbanistica: perplessità sulla soluzione per lo stadio e il Lingotto - Quei bei colori delle siepi in fiore umiliati dai rifiuti - Mirafiori: scuola allo sfascio, occasione persa - Rimborsi Irpef e Inps

Il presidente della sezione piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica ci scrive:

«L'idea di trasferire lo stadio alla Continassa e i conti economici presentati come vantaggiosi per il Comune si reggevano sulla proposizione che le aree del vecchio Stadio Comunale e quelle circostanti, potessero essere oggetto di un cambiamento di destinazione d'uso. Il dissenso ed il veto alla demolizione del vecchio stadio, da parte della Soprintendenza, qualificandolo come bene culturale, ha forse tolto un tassello di non poco conto all'intero progetto. Oggi che lo stadio è quasi completato, si rilancia l'inagibilità del Comunale ad ogni [illegible] sportivo e di spettacolo. Prima considerazione è che l'anello mancante per il regolare ritorno dei conti stia per essere saldato. Che sarà dell'area occupata dallo stadio?

«Altro caso: la Regione ha chiuso la questione del Lingotto approvandone il progetto ma questo non inserisce l'ex fabbrica e la sua trasformazione nella dimensione metropolitana della città, a sua volta da arricchire di progetti aperti ai Comuni esterni, ma la chiude in un contesto urbano asfittico e congestionato e aggravandone ulteriormente le condizioni».

Mario Villa

Una lettrice ci scrive:

«Chi cura l'immagine della città? Chi è questo personaggio che, come una brava padrona di casa, dovrebbe controllare l'ordine, il decoro, la pulizia di Torino? Mi [illegible] sempre reputata fortunata perché, abitando a Moncalieri e lavorando a Torino, tutti i giorni posso fare quella bella strada che è (o meglio era) corso Unità d'Italia. In primavera è sempre [illegible] una gioia per gli occhi con tutti gli alberi e i cespugli che si risvegliano giorno per giorno colorandosi di varie tonalità di rosa, dal rosa pallidissimo al rosa carico. Quest'anno non è più [illegible]: le fioriture ci sono sempre, però tutto è vanificato dalla sporcizia che c'è tutt'intorno! Cartacce, sacchetti, pacchetti di sigarette. Sull'aiuola spartitraffico hanno piantato nuovi arbusti lasciando cumuli di terra!».

Michelina Tonarelli

Una lettrice ci scrive:

«Abito da circa [illegible] anni nel quartiere Mirafiori Nord e ho sempre una stretta al cuore nel vedere lo stato di abbandono in cui [illegible] una scuola prefabbricata in via Belloro angolo via Gaidano, proprio di fronte al giardino Boccioni. Sta cadendo letteralmente a pezzi. Vetri e finestre rotti, cancellata e infissi arrugginiti, tegole divelte dal vento che giacciono in frantumi da tempo immemorabile sulle erbacce.

«Come se non bastasse, nel periodo natalizio, un non meglio specificato gruppo di dimostranti, per fare una campagna antidroga (niente da dire su questo), ha addobbato con finti pacchi-regalo, striscioni di carta igienica (!) e sacchi neri per l'immondizia, gli alberi e la scuola s[illegible]. Dopo molti giorni (anzi mesi) tutto è rimasto lì. Mi chiedo: perché lasciare all'abbandono e all'incuria una struttura che potrebbe essere utile ad esempio per farne un centro di ritrovo. Questa è una zona con tanti bambini e giovani perché farli crescere con questi esempi?

«Concludo dicendo che, avendo solo 24 anni, spero ancora in un futuro migliore dove le strutture preposte (statali o altro) siano un po' meno ottuse».

Stefania Miglioli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci riferiamo a quanto scritto da Ivano Marino a proposito degli inaccettabili ritardi dei rimborsi Irpef agli aventi diritto. Siamo in molti creditori di imposta Irpef in attesa dei rimborsi relativi agli anni 1983-84-85, nonostante ripetute istanze all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Torino corso Bolzano.

«Da questi Uffici, consultati i loro terminali, hanno risposto che in effetti il nostro diritto era giusto e giustificato, ma che il ritardo dei rimborsi era da imputarsi esclusivamente all'ispettorato dell'Intendenza di Finanza competente.

«Signor Intendente vuole per cortesia verificare o fare verificare perché le pratiche vengano evase un po' più celermente?».

Seguono le firme

Il direttore della sede provinciale Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del lettore, Borsero, pubblicata nello Specchio dei tempi del 28 marzo, che lamentava i ritardi dei rimborsi promessi per il mese di dicembre dello scorso [illegible] per precisare che in favore della moglie, Anna Procetto, [illegible] stati emessi [illegible] odierna da questa sede tre assegni per complessive 7.012.368 lire, a rimborso dei contributi volontari indebitamente versati».

Umberto Fumarola

In piazza Castello completati [illegible] lavori (14 miliardi) e si pensa a festeggiare i 250 anni

Signori, è [illegible]: ritorniamo [illegible] Regio

L'8 maggio con la Cavalleria

Così il Regio ristrutturato. In alto, l'installazione dei bocchettoni dell'impianto di condizionamento

Con l'ultima rappresentazione [illegible] giovedì 12 aprile de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, si conclude al Palatenda la prima tranche della stagione lirica del Regio. Riprenderà martedì 8 maggio [illegible] la «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, nel teatro di piazza Castello, ristrutturato in quasi [illegible] mesi di lavori e con una spesa di 14 miliardi finanziata dal Comune, proprietario dell'immobile. Sostituiti gli impianti [illegible] ventilazione, obsoleti dopo appena 18 anni di esercizio, riammodernati il palcoscenico e i locali di servizio per gli artisti, rinnovata la sala, il melodramma ritorna così nella [illegible] sede naturale. E ciò dopo scioperi sulle «prime» [illegible] mesi [illegible] feroci polemiche fra i dipendenti [illegible] la direzione dell'ente lirico accusata [illegible] [illegible]re strumentalizzato l'inefficienza del sistema di aerazione per ridurre il cartellone dell'89-90 e quindi il deficit di 11 miliardi accumulato nella precedente gestione.

«La chiusura del 1° luglio '89 era necessaria - ribadisce il sovrintendente Ezio Zefferi - e il calendario dei lavori è stato rispettato [illegible] 17 di questo mese al Regio cominceranno le prove della "Cavalleria Rusticana"; la "generale" è fissato per il 5 maggio. Per la riapertura del teatro non sono previste manifestazioni particolari».

I lavori, «programmati anche per sostituire l'isolamento in amianto delle centrali e delle canalizzazioni», proseguiranno ancora per parecchi mesi: l'obiettivo è, infatti, quello di cambiare in tutti i locali del Regio [illegible] sistema di aerazione che adesso gestisce, attraverso [illegible] computer, 450 mila metri cubi di aria all'ora. Per montare il nuovo sistema è stato necessario installare canalizzazioni e tubature per 360 tonnellate.

Ora che il Teatro Regio ritorna ad essere il tempio della musica operistica, già si pensa a ricordare il 250° anniversario della sua inaugurazione avvenuta il [illegible] dicembre del 1740 con l'«Arsace» di Francesco Feo. La stagione '90-91 sarà pertanto tutta dedicata alla ricorrenza, mentre sono allo studio una serie di manifestazioni collaterali come una mostra storica, un concerto celebrativo con artisti di fama.

«Per le celebrazioni - dice Elda Tessore, da circa due mesi vicepresidente del consiglio di amministrazione - abbiamo chiesto allo Stato un contributo straordinario, analogo a quello concesso a suo tempo al Teatro San Carlo di Napoli».

Ma il 250° anniversario cade in un momento molto delicato per la vita del Regio. Il consiglio di amministrazione, presieduto dal sindaco Maria Magnani Noya, è scaduto, mentre a marzo si [illegible] concluso [illegible] mandato quadriennale per Ezio Zefferi. Dopo le elezioni amministrative, quindi, il vertice dell'ente lirico sarà rinnovato. Per ora [illegible] sono anticipazioni sugli [illegible]chi, salvo alcuni pettegolezzi secondo i quali la Tessore potrebbe essere destinata dal suo partito, il psi, alla presidenza del Teatro Stabile. Il sovrintendente, da parte sua, si limita [illegible] ripetere che si sente come [illegible] allenatore di una squadra di calcio» e che una sua eventuale riconferma è possibile, [illegible] sicura. [em. mon]

Conclusa l'inchiesta sull'oscuro «sabba» di via Gradisca, in cui perse la vita una ragazza di 24 anni

Prosciolto il diavolo

C'era solo la droga dietro il massacro

L'appartamento di via Gradisca dopo il delitto. Nel riquadro, Fosca Setteducati

Il diavolo era soltanto un alibi, anche se la notte in [illegible] Fosca Setteducati, una ragazza [illegible] 24 anni, fu massacrata [illegible] pugni e calci dai fratelli Gaspare [illegible] Giuseppe Gullo. [illegible] scena che si presentò ai carabinieri, chiamati in via Gradisca 88, era così agghiacciante e inconsueta da far pensare a riti satanici. Per il giudice istruttore Luigi Acordon, che ieri ha chiuso l'inchiesta sulla banda di spacciatori di cui facevano parte i Gullo e Fosca, la verità non è quella che ha raccontato l'unico superstite (Giuseppe Gullo, portatore di una grave malformazione cardiaca, morì subito dopo Fosca).

I due fratelli picchiarono [illegible] morte Fosca per farle confessare dove aveva nascosto un grosso quantitativo di cocaina che dovevano ancora pagare e che non avevano acquistato da «zio Beppe», Giuseppe Ramero, loro fornitore abituale, [illegible] da Giorgio Averna, padrino di Giuseppe.

Gaspare Gullo è stato rinviato a giudizio per omicidio e per spaccio di ingenti quantità di droga assieme ai componenti della banda: Giuseppe Ramero, 50 anni, Giorgio Averna, [illegible] anni, Paolo Milasi, 48 [illegible] Matteo Mura, 33 anni, Ernesto Ciccarelli, 47 anni, Adolfo Pawan, 40 anni, Salvatore Rotolo, 58 anni, Marie Mattie, 47 anni.

L'inchiesta [illegible] spazzato [illegible] la falsa [illegible]ne dell'unico superstite [illegible] ricostruito i fatti di quella tragica notte. Il brigadiere [illegible] carabinieri bussò alla po[illegible] dell'alloggio da cui provenivano le urla. Gli aprì [illegible] dei fratelli: l'altro saltava sul costato di una gio[illegible] donna stesa [illegible] terra, le sbatteva [illegible] testa sul pavimento, gridava: «Ridammi ciò che [illegible] hai preso, tira fuori quello che hai dentro!»

La porta si richiuse e il brigadiere, dopo aver chiamato rinforzi, l'aprì con un calcio. An[illegible] la donna [illegible] terra con l'uomo che le schiacciava il petto e l'altro che le dava calci nei fianchi e all'addome. Ricacciato fuori, il brigadiere riuscì a entrare solo con l'aiuto di altri carabinieri [illegible] poliziotti [illegible] finalmente i due uomini furono staccati a forza dalla donna.

Mentre [illegible] prestava soccorso alla giovane, i due fratelli si avvin[illegible] uno afferrò i testicoli dell'altro gridando: «Muori bastardo!». Così Giuseppe Gullo morì, colpito da crisi cardiaca.

Anche per Fosca ogni soccorso [illegible] fu inutile: [illegible] morta per sfondamento del torace. Gaspare Gullo raccontò una storia incredibile. «Mio fratello Pippo era convinto di avere addosso [illegible] maledizione. Pensava che [illegible] demonio [illegible] fosse nascosto nella donna, la percuoteva, per far uscire Satana».

[illegible] cambiava [illegible]: [illegible] era vero che aveva visto [illegible] sanguisuga uscire dal corpo del fratello, si era drogato ma non ricordava che [illegible] fosse accaduto quella notte. Niente riti satanici, dunque, ma restava da scoprire il movente del delitto, comunque legato alla droga. Durante la prima perquisizione venivano sequestrati 30 grammi di eroina; l'alloggio veniva passato al setaccio una seconda volta ed [illegible] comparire 230 grammi di cocaina.

Durante il seminario [illegible] rischi della pericolosa fibra, il quadro di una situazione allarmante

Amianto, 12 mila lavoratori [illegible] rischio

Tumori e asbestosi, malattie professionali, quasi un'epidemia

Basta all'amianto: non solo perché materiale cancerogeno in alcuni processi di lavorazio[illegible] [illegible] perché componente [illegible] [illegible] mila prodotti di [illegible] comune, con i quali conviviamo ogni giorno e, per conseguenza, come inquinante di [illegible] (fisso) dell'atmosfera, rilasciato in grandi quantità da freni, frizioni e pannelli per l'edilizia.

E' questo l'allarme che emer[illegible] [illegible] seminario sul rischio cancerogeno nelle attività lavorative, organizzato ieri al Mu[illegible] dell'automobile dall'Inca, il patronato della Cgil.

Dalle molte disquisizioni tecniche [illegible] [illegible] quadro drammatico della situazione, che dovrebbe spingere il Parlamento a fare presto nella m[illegible] al bando dell'amianto e nel ricorso ad [illegible] campagna di bonifica su tutto il territorio nazionale, superando le forti resistenze della lobby industriale.

Ma, dal seminario, emerge anche [illegible] quadro [illegible] ritardi [illegible] di colpevoli omissioni. Denuncia Romeo Lazaroni, segretario nazionale della Fillea-Cgil: «Pochissimi medici di fabbrica, forse 5 o 6 in [illegible] Italia, hanno detto agli addetti del settore a quali rischi erano sottoposti». Eppure nelle diverse lavorazioni dell'amianto sono ancora impegnati 12 mila lavoratori, che sono [illegible] rischio» insieme alle lo[illegible] famiglie (dove la fibra d'amianto arriva per mancanza di precauzioni negli indumenti da lavoro e nella stessa persona).

Non si dice che ci sono [illegible] [illegible] [illegible] sostituti [illegible] pericolosa fibra: il retiflex della Montedison, un derivato del celebre «moplen», per il fibrocemento, gomme e resine particolari per freni, frizioni e guarnizioni termoresistenti (tutti materiali già obbligatori all'estero). [illegible] così si continua [illegible] morire [illegible] asbestosi da [illegible] [illegible] soprattutto di tumori (ai bronchi, alla pleura, al peritoneo) provocati dalle piccole quanto insidiose fibre.

La situazione [illegible] Casale, dove la Eternit ha operato per [illegible] anni - fino al fallimento, nell'86 - occupando 3300 lavoratori, è emblematica: su 40 mila abitanti, 1600 sono colpiti da asbestosi e vi sono «200 morti per cancro più degli attesi», definizione burocratica per dire che 200 persone sono decedute di cancro nella cittadina oltre [illegible] tasso normale. Tanto che il Registro tumori di Torino è giunto a denunciare «una preoccupante epidemia».

La dottoressa Daniela Degiovanni, oncologa, consulente del patronato Inca di Casale, snocciola [illegible] [illegible] [illegible] cifre. Dall'80 a oggi [illegible] 210 casi di neoplasie professionali in esposti ad asbesto, il 60 per cento ha avuto riconoscimento dall'Inail in prima istanza. Per lo più erano [illegible] broncogeni [illegible] pleurici, [illegible] [illegible] frequenza [illegible] aumentata dell'800 per cento in un quinquennio. Il 18 per cento [illegible] ha ottenuto riconoscimento [illegible] curativo [illegible] essendo tumori correlabili all'asbesto, ma per il restante [illegible] il ricorso alla magistratura ha portato al riconoscimento dell'indennizzo.

Dice la dottoressa Degiovanni: «Dall'84 a oggi in Casale so[illegible] deceduti, per mesotelioma pleurico o peritoneale, 36 uomini e 21 donne tra i 32 e i 78 anni. E non tutti lavoravano alla Eternit: ciò significa che spesso il rischio unisce gli ambienti di lavoro e quelli di vita».

Bruno Pesce, segretario della Camera [illegible] Lavoro [illegible] Casale: «A parte la vicinanza con le lavorazioni, c'è anche la [illegible]o[illegible] dell'asbesto nelle coperture di cemento-amianto: piogge acide [illegible] gelo le degradano [illegible] noi respiriamo le fibre». Quindi non [illegible] la messa [illegible] bando dell'amianto, occorre anche [illegible] capillare bonifica. [g. b.]

Verranno [illegible] Torino

Le spoglie di Frassati a Oropa

Le spoglie di Pier Giorgio Frassati, che il [illegible] maggio verrà canonizzato in San Pietro [illegible] Giovanni Paolo II, saranno esposte alla venerazione dei fedeli nel santuario di Oropa prima [illegible] traslazione a Torino.

Proprio a Torino il giovane Frassati morì nel 1925, ad appena 24 anni, in concetto di santità.

Figlio del senatore Alfredo Frassati, che fu fondatore de La Stampa, il giovane [illegible] sepolto [illegible] Pollone, nella tomba [illegible] famiglia.

La decisione di traslare le spoglie da Pollone [illegible] Torino sta suscitando qualche vivace protesta: molti biellesi le considerano infatti un patrimonio spirituale al quale la città non può rinunciare. I Consigli comunali di Pollone e di Biella, in particolare, hanno votato ognuno un ordine del giorno, con il quale chiedono la revoca della traslazione.

Retata, l'altra notte, tra i vagoni ferroviari, mani alzate sotto la luce delle torce e la minaccia dei cani

Nella casbah dello scalo

Blitz notturno, decine di neri sloggiati

Per farsi coraggio si affacciano tutti al portellone del carro merci e, [illegible] saltano sulla massicciata. Abbagliati [illegible] torce; il corpo intorpidito dal sonno bruscamente interrotto, faticano a recepire gli ordini [illegible] poliziotti. E più delle urla - «Tutti contro quel vagone, braccia alzate e gambe divaricate» - funziona il roteare dei manganelli che, a volte, finiscono sulle caviglie. I cani latrano. Sciabolate di luce illuminano sguardi terrorizzati o, apparentemente, indifferenti.

L'angoscia, dallo stomaco, sale a stringere la gola. Ma è un sentimento da scac[illegible] perché laggiù, in mezzo a quella terra di nessuno che è - la notte - lo scalo ferroviario di Porta Nuova, la legge la fa il più forte. Poche sere fa, i poliziotti erano otto e gli immigrati nordafricani scoperti a dormire sui vagoni qualche decina. Ne è nato un diverbio. Gli agenti sono dovuti fuggire e gli «abusivi» se la sono presa con tre carrozze finite incendiate e distrutte.

E ieri notte, la polizia è tornata in forze: una quarantina di agenti, compreso un reparto della Celere e un paio di cani lupo. «Quella di stanotte — si era sgolato a ripetere il vicedirigente della Polizia ferroviaria, dottor Dispenza — non è una ritorsione per quanto accaduto ai nostri colleghi. E' un'operazione di controllo organizzata da tempo. Non ce l'abbiamo [illegible] nessuno, ma dobbiamo far rispettare la legge».

Il dirigente raccontava delle proteste degli abitanti di via Nizza, delle Ferrovie, dei cittadini che abitano in corso Sebastopoli, vicino alla dogana, e se non allargava le braccia sconsolato era però [illegible] lo fa[illegible]. Era ed è consapevole che la «guerra» sua e dei [illegible] uomini è una «guerra» persa in partenza: «Di nordafricani ne troveremo sicuramente. Controlleremo i loro documenti e, se saremo fortunati, pizzicheremo qualcuno dei violenti dell'altra notte. Ma poi? Domani sarà tutto co[illegible] prima...».

Ma adesso che è l'una è ora di andare, di inoltrarsi in quel territorio esteso per chilometri quadrati dove i binari non permettono alle auto di muoversi agevolmente, dove la luce è di un giallo irreale, dove file di vagoni, lunghe centinaia di metri, creano canyon più adatti agli agguati che ai «rastrellamenti». «Aoh, se ci attaccano con 'ste pietre ci fanno un culo così, altro che manganelli...», dice, ridendo, ai colleghi un agente in bilico sulle traversine.

Si controllano i ganci che chiudono i portelloni dei vagoni merci. «Guardate anche il finestrino, se è aperto possono essere entrati di lì», suggerisce il sottufficiale Cangiu, uno degli aggrediti dell'altra notte. La tensione gioca qualche scherzo. «Ehi, sono qui, vedo i piedi, [illegible] dell'altra parte del vagone fermi». Ma la torcia illumina cinque paia di scarponi che appartengono ad altrettanti agenti della Celere. [illegible] ride per scacciare l'ansia: «E' troppo presto, bisogna venire più tardi...».

E invece, la prima a spuntare dal vagone è la testa ricciuta di un ragazzo che avrà sì e no vent'anni. Sembra volersi arrendere, forse nella segreta speranza che gli agenti si accontentino di lui e non controllino il vagone da dove è uscito. I compagni, una decina, sono ammucchiati in un angolo, sdraiati sul pavimento e su un materasso.

Altrettanti sono nascosti in un vagone poco distante. Fra loro c'è Elena, lo sguardo perso. «Sono di Lecce. No, non mi sono drogata», ribatte con un filo di voce al poliziotto. Adesso sono tutti allineati, braccia alzate e gambe divaricate, contro due vagoni. «Chi ha perso le scarpe?», urla un funzionario. Dalla fila esce un tunisino che zoppica. Perde qualche attimo a infilarsele e, claudicante, dove [illegible] raggiungere i compagni che, le braccia incrociate sulla nuca, vengono scortati verso i furgoni parcheggiati poco distante. «Come on, come on», urla chissà perché in inglese, l'anziano sottufficiale che poi, borbotta: «Nel '60 lavoravo al Brennero e questi sembrano i nostri emigranti di allora, ma i tedeschi picchiavano, oh se picchiavano. Non la perdonavano a Dio...».

Seppe Minello

Fra i binari di Porta Nuova, per il «blitz» sui vagoni abitati di [illegible] dai marocchini. Le perquisizioni degli agenti

Alla Nievo

Testimoni dagli anni dei lager

Grandi tubi sui [illegible] cupi del blu, viola e nero su pannelli color ferro accompagnano al fondale luminoso: quasi una strada nell'angoscia verso la luce-libertà. I ragazzi della media Ippolito Nievo, con questa scenografia da loro stessi prodotta, hanno accolto ieri nell'aula magna la scrittrice Giuliana Tedeschi, Anna Cherchi e Nella Bellinzona dell'Aned, Pia Luzzato dell'Anpi per un incontro-testimonianza con chi ha vissuto l'esperienza dei Lager nazisti e con chi ha dovuto fuggire per la «colpa» di essere ebreo. L'iniziativa è della seconda e della terza D, stimolate dalle lezioni della docente Maria Grazia Grandinetti. Spiega Massimo Callegaro a nome dei compagni «Desideriamo sapere non per l'esame o per il voto, ma per poter chiedere a tutti che quelle atrocità non accadano più. Abbiamo partecipato alle iniziative della Regione su Anna Frank. A questo incontro abbiamo invitato le altre classi».

Attenti, commossi, curiosi hanno ascoltato le rievocazioni pacate di chi narra «non per odio, ma per ricordare». Il terrore dell'arresto, il viaggio inumano, la quarantena nel campo di Ravensbruck, la «spogliazione», le lunghe giornate al lavoro in una fabbrica di aerei. E poi fame, umiliazioni, terrore. «Avete cercato di scappare?» «Impossibile con il filo spinato percorso dall'alta tensione». «Come avete potuto fare un lavoro a voi sconosciuto?» «Quando vi siete sentite veramente libere?» «Le recenti stragi in Cambogia sono paragonabili a quelle naziste?» E poi gli oratori sono travolti dai ragazzi entusiasti che vogliono l'autografo prima di un breve rinfresco in classe e una preghiera «Tornate». [m. val.]

GALA' IN PREFETTURA

In 400 per la Croce Rossa

Appuntamento culturale-mondano ieri pomeriggio nei saloni di rappresentanza della Prefettura. Quattrocento signore hanno ri[illegible] all'invito del Comitato femminile della Croce Rossa, contribuendo alla raccolta di fondi a scopo benefico. Ha fatto gli onori di casa la moglie del prefetto, signora Marinella Lessona. Momento clou dell'incontro un piccolo concerto, al quale ha partecipato il mezzosoprano Monica Minarelli.

L'ex moglie della «primula rossa» del Canavese arrestata per traffico di droga

In trappola la «signora dell'ero»

Vita Laganà bloccata in Thema: aveva le dosi nella borsetta
Tante storie di mala alle spalle, e un figlio chiamato «Spadino»

[illegible] Laganà, [illegible] anni, dopo il matrimonio con Benito Naretto [illegible] quale [illegible] avuto il figlio Ivano, detto «Spadino» (sopra), si era legata a Franco Brunero (a destra), diventato la «primula rossa» per una serie di spettacolari evasioni

Vita Laganà è alle c[illegible] [illegible]ve. La «signora dell'ero», la sposa della «Primula [illegible]», la madre di «Spadino» da anni era nel mirino di carabinieri, polizia, finanzieri. E' caduta in trappola l'altra sera, a Torino: i carabinieri del nucleo operativo di Venaria l'hanno bloccata in via Balangero.

La d[illegible], 48 anni, eleganza sottolineata da capi firmati [illegible] gran classe, viaggiava in Lancia The[illegible]. Dalla borsetta sono saltati fuori 18 grammi di eroina confezionata in dosi e un milione di lire. Perquisendo la sua villa, nel verde di Frossasco, in via Pinerolo 19, i carabinieri hanno trovato altri 150 grammi di eroina purissima e 10 milioni, provento - sostengono gli [illegible]quirenti - di una intensa attività di spaccio organizzato [illegible] i metodi [illegible] una fredda manager della mala.

La storia della sua vita, una trama di avventure e sconfitte, [illegible] nella provincia di Reggio, a Bagnara Calabra: [illegible] qui si sposta, giovanissima, nel Canavese. Ancora ragazza sposa Benito Naretto: dalla loro unione, nel '66, nasce Ivano, il futuro Spadino.

Alla fine degli Anni Settanta, Ivano ha già all'attivo parecchi scippi e furti di motociclette: il suo nome di battaglia è Spadino. «Forse - dicono di lui - perché ha sempre pronta una siringa, una "spada", e un po' di droga se hai soldi per [illegible]garla».

Spadino cresce e Vita Laganà abbandona Benito Naretto, nel frattempo incarcerato per reati connessi alla droga, legandosi a Franco Brunero, quarant'anni, che poco tempo dopo salirà alla ribalta della cronaca come «la Primula [illegible] del Canavese», protagonista di decine [illegible] rapine e spettacolari evasioni, coinvolto nel sequestro Ravizza di Pavia.

Con «il re delle evasioni», oggi detenuto, la donna abita a San Maurizio Canavese: Spadi[illegible], intanto, viene arrestato per [illegible] prima volta: è il 31 agosto '81. Ivano viene sorpreso a svaligiare un alloggio a Torino. E' rinchiuso nel Ferrante Aporti, poi nel riformatorio giudiziario di Pesaro. Nell'83, di nuovo al Ferrante Aporti, evade segando le sbarre della cella e calandosi dalla finestra con un lenzuolo. Nello stesso anno il compagno di sua madre, Brunero, tenta di evadere dal repartino delle Molinette in un modo altrettanto spettacolare: dà fuoco al materasso del suo letto, ma [illegible] bloccato dagli agenti che lo sorvegliano. Una [illegible] evasione per la Primula rossa nell'86: l'11 marzo si volatilizza a Nole Canavese, dopo [illegible] fatto visita alla madre a [illegible] Maurizio con cinque agenti di scorta. «Vorrei vedere anche mia moglie Vita - aveva detto ai militari -, andiamo a Nole Canavese». Qui, in [illegible] Grazioli, Vita Laganà ha [illegible] poco aperto una bir[illegible]: dopo [illegible]la salutata, la Primula [illegible] fugge a bordo di [illegible] 127 beffando gli agenti della scorta.

Spadino, intanto, continua la sua «carriera». Nel gennaio dell'89 viene inseguito per 200 chilometri dai carabinieri che lo fermano a Cerbaia, in provincia di Firenze, subito dopo [illegible] rapina in banca [illegible] 200 [illegible]lioni. Con Spadino, in quell'occasione, v[illegible] arrestato anche Roberto Versino, vent'anni appena compiuti. Versino è anche il cognome della donna di Ivano, Ester: suo fratello Ettore è stato ucciso [illegible] paio di mesi fa a Leinì. A pochi metri dal suo corpo i carabinieri trovarono allora anche il corpo [illegible] Lancellotti: e Antonio Lancellotti si chiamava l'uomo che fu arre[illegible] [illegible] la Primula rossa nel settembre '8[illegible] per una truffa da [illegible] milioni.

A Brunero, Vita Laganà rimane legata fino a quando lui non diventa il «presidente dei pentiti» in un processo per associazione per delinquere: la Primula rossa tira in ballo la moglie all'epoca del giudizio sul seque[illegible] Ravizza; lei è accusata [illegible] aver riciclato denaro proveniente dal ricatto.

Dopo quell'episodio la donna si lega a Flavio Pizzoccaro. Con lui, arrestato due anni fa ancora dai carabinieri di Venaria per detenzione e spaccio di so[illegible] stupefacenti, abita nella villa [illegible] Frossasco: [illegible] decina [illegible] [illegible] su tre piani, l'ultimo dei quali mansardato, prato inglese nel grande giardino solcato da vialetti di ghiaia. Qui, l'altra sera, si è [illegible] l'ultimo blitz: la droga era celata da un battiscopa.

Per la «signora dell'ero» comincia una nuova storia giudiziaria.

Giovanna Favro

Contro l'imputato Franco Caputo soltanto tenui prove indiziarie

Buio sulla morte del boss

Il delitto Minervino rievocato in assise

Franco Caputo, accusato di omicidio

Il mistero che ha avvolto [illegible] dall'inizio l'assassinio di Domenico Minervino, trovato crivellato di colpi [illegible] maggio '89 in una roggia vicino Pancalieri, non [illegible] è certo dissolto nella prima udienza del processo in assise. In gabbia, accusato dell'omicidio, c'è Franco Caputo, detto «Franco Pizza», [illegible] anni, di Beinasco. Sarebbe lui l'assassino. Ma l'inchiesta [illegible] riuscita [illegible] provare poco o nulla: non si conosce il movente, non [illegible] emersi legami tra vittima e imputato. L'accusa si basa sulla deposizione di un aiutante barista che ha cambiato versione più volte e che anche ieri in aula è parso psicolabile. E' il classico processo indiziario.

Domenico Minervino era ritenuto un boss, vicino al clan dei calabresi. Aveva alle spalle una condanna [illegible] 17 anni per droga ed ora in libertà, in attesa della sentenza della Cassazione. Di lui si sa poco. Forse, come ipotizzarono gli inquirenti, era entrato in un grosso giro di ricettatori: Minervino avrebbe acquistato pagando pronta cassa il bottino di rapine in oreficerie. Ma sono solo ipotesi, che [illegible] h[illegible] trovato riscontri. La moglie separata ieri ha detto che il marito si limitava a comprare un po' di orologi per rivenderli ad amici. Tutto legale.

Di certo [illegible] sa solo che il pomeriggio dell'8 maggio Minervino entrò nel bar Odeon di Domenico Angler, a Moncalieri. Poi uscì e nessuno lo rivide più vivo: lo trovarono il giorno dopo in una roggia, ucciso da 7 colpi di pistola. L'aiutante del gestore, Riccardo Paganelli, è il grande accusatore: la vittima si sarebbe allontanata dal bar [illegible] auto insieme [illegible] il Caputo [illegible] quale [illegible] avuto una discussione. Quindi Caputo è l'assassino? Ma Paganelli ha fornito troppe versioni contrastanti. Prima ha detto che la vittima era andata via con tre sconosciuti, poi con Caputo. Perché? Per paura. Di chi non [illegible] sa bene. [illegible] raccontato storie incredibili: «Dopo l'omicidio c'era sempre gente [illegible] auto che mi seguiva. Ho chiesto ai carabinieri di proteggermi. Anche stamattina [illegible] chiesto la scorta da Porta Nuova all'aula».

Il presidente Fassone ha dovuto far ricorso a tutta la sua pazienza per riuscire a dare un senso alle parole [illegible] teste Paganelli: [illegible] scarsi risultati. Caputo, difeso dagli avvocati Foti e Giordano, continuava a scuotere la testa dietro le sbarre. E' in galera dal giugno dello scorso anno grazie alla testimonianza di quel giovane. E ciò benché gli altri avventori e il gestore Angler escludano che abbia messo i piedi nel bar l'8 maggio. Angler, difeso dall'avvocato Marla, non è stato creduto, anzi è finito sotto processo per favoreggiamento. [n. p.]

Arrestato con altri diciassette: era legato ai clan calabresi

Ambulante, [illegible] di eroina

In casa aveva droga per 500 milioni

Dalla Bolivia a Mirafiori. Ma stavolta la cocaina è finita in mano ai carabinieri, confermando nuovi canali di diffusione.

E nella rete tesa dall'Arma, oltre agli spacciatori, è caduto anche un personaggio legato alla '[illegible]gheta calabrese, che si era nascosto a Trana, in Val Sangone.

Complessivamente sono stati sequestrati eroina e cocaina per oltre 500 milioni, armi e mezzo chilo d'oro, poi 7 milioni e [illegible]teriale per preparare le dosi. Sono 18 le persone arrestate, tra le quali uno spacciatore con un chilo di stupefacenti nascosto in casa.

L'operazione, cominciata a febbraio e diretta dal capitano Garofano, è durata oltre un mese e mezzo, ed è stata resa nota solo ieri. I carabinieri speravano di catturare anche altri personaggi che commerciano in droga a Mirafiori.

Ecco le persone, ammanettate per spaccio di droga, durante le indagini: Pasquale Mastronardi, 30 anni, via Salbertrand 77; Patrizia Falsotti, [illegible] anni, via Exilles 5; Antonino Papale, 30 anni, corso Rosselli 44. Quindi Bruno Lucenti, 22 anni, via Pomaretto 7; Antonino Tufarello, via Monginevro 27 (che [illegible]veva scontare anche 3 anni di carcere); Antonella Di Ghiani, 27 anni, corso Peschiera 238 (colpita da un mandato per 1 anno e 9 mesi), Antonio M[illegible]so, 28 anni, via Romagnano 1; Saverio Garganese, 29 anni, Strada del Drosso 176; Ivano Alessandrini, 19 anni; Benedetto Agugliano, 31 anni, via Fratelli Garrone 73/12. Invece Carlo Bombardieri, 27 anni, corso Francia 9, è stato bloccato per uno scippo.

Dai piccoli pesci i carabinieri sono poi risaliti a quelli più grossi. Su di un'auto che di notte tornava dall'Emilia Romagna, i militari hanno bloccato un personaggio già noto per i suoi precedenti. E' Giovanni Grasso, 52 anni, via Serrano 13 ufficialmente ambulante, al meno come attività di copertura. Con lui viaggiava Daniela V., 20 anni, sua convivente. Nell'abitazione di Grasso i carabinieri hanno scoperto otto etti di eroina ed uno e mezzo di cocaina. Per questo [illegible] giorni scorsi è stato condannato per direttissima a 8 anni di carcere.

[illegible] indagini hanno portato in provincia, a Trana. Qui i militari hanno bloccato Pasqualino D'Elia, 27 anni, residente a San Costantino Calabro, molto noto ai carabinieri di Lamezia Terme per i presunti legami con la criminalità organizzata. D'Elia, infatti, era latitante. Il giovane era ospitato, anzi nascosto, da due suoi amici: Pietro Villelin, 37 anni, e Valentino Calidona, [illegible] anni, di Lamezia Terme, [illegible]restati per favoreggiamento.

Anonima di Credito

[illegible]

Sono arrivati a piedi, e a piedi si sono allontanati dopo il colpo i quattro uomini che hanno rapinato ieri mattina la filiale di corso Garibaldi 59 della Banca Anonima di Credito a Venaria. Bottino, 135 milioni.

Quasi certamente si tratta di «pendolari del crimine» sicuri di non essere riconosciuti, non hanno avuto bisogno del passamontagna. Due sono entrati alle 9,50. Poi sono arrivati i complici. Tutti armati: uno si rivolge alla guardia Antonino B[illegible]no, 48 anni, via Gorizia 6 [illegible] Grugliasco e lo colpisce con il calcio della pistola.

L'agente verrà medicato all'ospedale, dove gli è riscontrata una ferita guaribile in 6 giorni. Due dei rapinatori, intanto, ripuliscono le casse. Un altro armeggia con un impiegato al Bancomat, il quarto tiene d'occhio l'agente. Escono senza aver neppure tentato di avvicinarsi alla cassaforte.

BIANCA & [illegible]

Servizi Industriali, [illegible]

«Insoddisfacente» per [illegible] comitato ambiente e le delegazioni dei ferrovieri dello scalo [illegible] Orbassano e dei tranvieri del Gerbido, l'incontro [illegible] ieri [illegible] Provincia sulla Servizi Industriali. La presidente della giunta, Nicoletta Casiraghi, non ha reso noti i dati Enichem riguardanti le analisi sull'area. In compenso, ha annunciato che Usl 34 [illegible] Provincia hanno proceduto a nuovi esami. «Si continua - dice Ernesto Ronco, [illegible] comitato ambiente - [illegible] rinviare la discussione, senza motivo».

Le [illegible] firme «per Torino»

«La presentazione delle liste locali [illegible] boicottata dalla necessità, sancita dalla legge approvata da due settimane, di raccogliere 3500 firme», denuncia Angelo Tartaglia, capolista di «Un impegno per Torino». Cancellieri che non possono lavorare fuori sede, ritardi del Comune [illegible] servizio per autenticare le firme, [illegible] giudizio di Tartaglia, tendono [illegible] impedire l'espressione di tutto ciò che non sia omologabile alla dimensione partito».

Servizio [illegible] per [illegible] vedenti

Anche i non vedenti potranno utilizzare il servizio taxi, la giunta comunale ha stanziato [illegible] milioni. Ne potranno usufruire i ciechi totali [illegible] le persone con [illegible] residuo visivo non superiore [illegible] un ventesimo (ventesimisti) e campo visivo non superiore [illegible] 10 gradi. Avranno a disposizione da [illegible] a 40 buoni al mese di [illegible] mila lire in relazione alle esigenze personali. Domande al XVI settore amministrativo - assistenza sociale.

[illegible] Settimo

Dopo psi e pci, anche la dc ha reso nota la lista per le comunali. E' aperta dal capogruppo Silverio Benedetto seguono i consiglieri uscenti Pier Paolo Bigone, Lorenzo Boccardo, Tommaso Capello, Giovanni Capriolo, Enzo Castelli, Francesco Scalzo, Giovanni Soragna. Tra gli altri, il presidente della Famija Setimeisa, Pierino Ballone, il commercialista Vincenzo Bontempo, il delegato Cri Gian Paolo Carosso, gli imprenditori Paolo Foresto e Valentino Groggio [illegible] il consigliere di quartiere Teresina Marchini.

Geometra [illegible] di [illegible] scontro

Eraldo Porcedda, 49 anni, [illegible] Torino, geometra dipendente della ditta Recchi, [illegible] in un incidente stradale ieri mattina alla periferia di Cuneo. Nell'abbordare una curva, l'auto sulla quale viaggiava [illegible] scontrata con un automezzo guidato da Osvaldo Seghesio, [illegible] anni, di Dogliani, che [illegible] rimasto illeso.

Muore nell'auto [illegible] palo

Giovanni Bellaria, 22 anni, via Torrazza 20, Borgaro, è morto ieri sera alle 21,40 in corso Vercelli 399. La sua Renault si è schiantata contro un palo.

La giovane atleta vercellese è la stella del Club Scherma Torino

Lasciò il tutù per la spada

Elisa Uga sul tetto del mondo

Il Club Scherma Torino sta riscuotendo ottimi risultati. Come società, ha conquistato il campionato nazionale di 3ª e 4ª categoria, mentre a livello individuale [illegible] la presenza di Toni Terenzi (attualmente numero 7 nella classifica mondiale) ed Elisa Uga, che ha matematicamente già vinto la coppa del Mondo di spada.

La ventiduenne schermitrice [illegible] origini vercellesi, ma torinese di adozione, è entrata [illegible] prepotenza nell'élite del club cittadino dopo [illegible] stata una delle pioniere azzurre della spada femminile. La sua prima esperienza [illegible] questa nuova arma risale al 1987: [illegible] ero iscritta soprattutto per curio[illegible] ai campionati sperimentali di Roma - commenta [illegible] spadista - ottenendo un buon secondo posto dietro la romana Claudia Fuschi. Dopo quel risultato ho cominciato ad appassionar[illegible] all'arma, tanto da abbandonare [illegible] fioretto».

La ponderata scelta ha portato Elisa a trionfare sulle pedane di molte città, anche internazionali. «L'anno scorso sono entrata nelle finali di due tappe di coppa del Mondo - ricorda l'atleta -. A Ipswich ho conquistato il quarto posto, mentre a [illegible]dapest sono arrivata quarta».

La vita della campionessa vercellese ora è diventata frenetica. Reduce dal trofeo Sette Nazioni di Tauber, che ha visto l'Italia al quarto posto, Elisa Uga si sta attualmente allenando a Milano con la Nazionale. Il prossimo impegno è previsto per il 21 ed il [illegible] aprile, a Lamezia Terme, in occasione [illegible] campionati italiani assoluti.

Malgrado questi ritmi vorticosi, Elisa riesce comunque a rispettare anche i [illegible] impegni extra-sportivi. La sua vita è infatti anche fatta di studio, hobbies ed amici. «A causa delle mie continue trasferte - spiega la Uga - spesso sono costretta a saltare delle lezioni anche importanti all'Isef (Istituto superiore di educazione fisica, ndr). Per me è importante diventare in futuro un buon insegnante di ginnastica, magari anche fra dieci anni. Mi piace l'idea di re[illegible] nell'ambito sportivo: insegnare scherma diventa il mio sogno nel [illegible]. Quando ero bambina non immaginavo che sarei potuta diventare una schermitrice. Ero innamorata della danza classica ed è stato per puro caso che mi sono avvicinata al fioretto».

La neo campionessa seguì allora, come spesso accade, le orme del fratello maggiore. Andrea, che oggi è il suo sostenitore più accanito: «Mio fratello nasce nella spada - continua Elisa - ma ha poi preferito dare la precedenza agli studi e tra un mese festeggeremo [illegible] sua laurea. Quando ha tempo mi segue in gara e per me è un toccasana: con le sue battute mi scarica e riesce sempre a tenermi [illegible] buonumore».

In futuro, per confermarsi a livelli mondiali, la Uga dovrà però stare in guardia dalla scuola ungherese, quella all'avanguardia nella spe[illegible]ità. Ma l'atleta vercellese ha una temibile avversaria anche in casa: «Laura Chiesa in pedana è un'avversaria molto pericolosa - conclude la Uga -. Siamo mol[illegible] amiche e frequentiamo la stessa palestra. [illegible] davvero brava ed ha le carte in regola per insidiare il mio titolo». A soli 18 anni, l'amica-rivale di Elisa vanta già un bottino di tutto rispetto: nel 1989 è stata campionessa italiana di spada e si è classificata sesta [illegible] campionati del mondo riservati alla categoria Giovani.

Barbara Rebora

UN CLUB STORICO

Vent'anni dopo Granieri

[illegible] Club Scherma Torino di viale Ceppi [illegible] fondato nel [illegible] e da allora è sempre [illegible] un preciso punto [illegible] riferimento nell'attività schermistica nazionale. L'attività del circolo comprende anche il tennis, [illegible] è la scherma il fiore all'occhiello. [illegible] questa disciplina il club vanta otto istruttori per oltre 300 iscritti. L'anno scorso la società torinese ha vinto [illegible] Coppa [illegible] Mondo juniores [illegible] sciabola (con Tony Terenzi) e 12 titoli italiani, fra i quali due assoluti (Terenzi nella sciabola, Elisa Uga nella spada). Ottimi risultati hanno anche [illegible] Laura Chiesa, fra le migliori al mondo nella spada, Francesco Rossi, azzurro nel fioretto, i giovani Alessandro Poggio (sciabola), Marco Puglisi (sciabola) e le promettenti fiorettisti Roccati, Tarditi e Suppi. Presidente del Club Scherma Torino è Nicola Granieri, vent'anni fa campione [illegible] mondo [illegible] spada proprio come la [illegible] ultima scoperta, la giovane Elisa Uga. (gio. vib.)

Elisa Uga, campionessa del mondo

Sei club a un passo dalla promozione nel volley

E la Dim guarda avanti «Perona confermata»

[illegible] formazioni torinesi stanno sprintando per centrare la promozione negli ultimi tre turni delle serie B e C1 di volley.

Dim — Alle cafassesi bastano due punti per conquistare [illegible] quarto posto nella B e passare nella nuova B1 d'eccellenza. E' probabile che l'obiettivo venga colto soltanto nell'ultima partita contro il tranquillo Novate. I prossimi impegni con Crema e Sumirago sembrano infatti proibitivi. Il club biancorosso, intanto, per il futuro ha già confermato la richiestissima azzurra juniores Cinzia Perona.

Murata — Gli eporediesi sono da sabato soli al secondo posto della C1. Determinante si è rivelato il 3-2 nello spareggio [illegible] contro il Parabiago, privo dello squalificato bomber Collini. Per la B2 (e sarebbe la terza promozione consecutiva) [illegible] soltanto [illegible] punti, da cercare soprattutto sabato contro [illegible] e dopo Pasqua nel derby [illegible] Chivasso, senza attendere la [illegible] finale con il leader Grizzly Bergamo.

Valdocco — Anche i sempre più sorprendenti torinesi (8 successi negli ultimi 9 incontri) [illegible] in corsa per la B2. I gialloneri sono terzi a [illegible] lunghezze dal Grizzly e a 2 dal Murata, ma attendono lo [illegible] diretto tra le due battistrada e puntano [illegible] calendario favorevole.

SaFa — Dopo i tre ko consecutivi, [illegible] rossoblù sono [illegible] a vincere (3-0 con l'ElTel Chivasso) [illegible] a puntare al primato della C1. Restano da affrontare le cenerentole Rivarolo e Bresso in trasferta e la Valcar in ca[illegible] un match decisivo.

Meneghetti — Le biancoverdi [illegible] in gran forma. Pur prive della regista Luciano (squalificata) e dell'ala Giordano (influenzata), sabato hanno sconfitto lo Sgeam Milano conservando il terzo posto in C1, a due soli punti da SaFa e Aosta. Il salto in B1 è virtualmente da escludere, ma il balzo nella nuova e qualificata B2 non dovrebbe sfuggire alla matricola.

Emme.Di.O. — Ivrea non ha più il presidente (Guida si è dimesso), ma continua a vincere. Per salire in [illegible] mancano solo 4 punti: la promozione sarà ma[illegible] vincendo almeno [illegible] delle due partite in trasferta, ad Aosta o a Valenza.

In fondo alle varie classifiche sono invece altre quattro tori[illegible]i. La condanna è già matematica per il Chivasso di C1 maschile ed è virtuale per il Rivarolo di C1 femminile. Concrete speranze di salvezza ha inve[illegible] l'ElTel, che potrebbe restare in C1 anche perdendo gli ultimi tre match, a patto che il [illegible] non faccia più [illegible] due punti.

Ancora in bilico è anche la SaFa (B2 maschile), che rischierà grosso fino alla [illegible] conclusiva con il Savigliano. [illegible] per il '90-'91 si annunciano già le partenze di Bellardone e Bonaspetti.

Roberto Condio

SPONSOR

Pinerolo resta Galup

La Pallavolo Pinerolo è riuscita a rafforzare la [illegible] leadership nel volley femminile piemontese grazie al rinnovo dell'accordo [illegible] sponsorizzazione [illegible] la Galup, su basi molto più favorevoli rispetto alle due annate precedenti. Il passaggio della A2 a girone unico nazionale, programmato per il '91-'92, imponeva alla [illegible]cietà un programma a lunga scadenza, subito sottoscritto dallo sponsor con molti mesi d'anticipo rispetto al previso. Grazie ai soldi della Galup, degli [illegible] minori (200 milioni) e della cessione dell'azzurra Zuccarini, Pinerolo avrà dunque l'anno prossimo un team da primato nella serie cadetta. Tanti i nomi sul taccuino [illegible] diesse Mottino, sui quali tuttavia c'è uno stretto riserbo. Si sa soltanto che la straniera che rimpiazzerà la regista polacca Krogulska [illegible] un «martello», per il quale si stanno sondando i mercati polacco, statunitense ed argentino. [r. con.]

SPORTFLASH

Sci: parallelo su sei piste

Risultati slalom parallelo su sei piste, disputatosi a Sestriere (286 i partecipanti). Baby femm.: 1) Ricagno Bianca, Borgata. Baby masch.: 1) Grandi Nicola, Sestriere. Cuccioli femm.: [illegible] Bronzino Francesca, Sestriere. Cuccioli masch.: 1) Gatti Matteo, Claviere. Ragazzi femm.: 1) Anfossi Manuela, Pramoski. Ragazzi masch.: 1) Prin Igor, Sestriere. Allievi femm.: 1) Aimetto Donatella, Est. Allievi masch.: 1) Nebbia Davide, Sestriere. Juvenes: 1) Giordano Andrea, Sestriere. Femminile: 1) Salvi Valeria, Est. Fisi femm.: 1) Mathroud Simona, Sestriere. Giovani masch.: 1) Rivello Marco, Borgata. Gentlemen: 1) Bonetto P. Filippo, Michellonet. Amatori: 1) Nante Piero, Borgata. Seniores masch.: 1) Leinardi Massimo, Monviso. Maestri: 1) Colturi Ronco, Sansicario.

Hockey prato: Cus sorpassato

Sorpasso in classifica tra le due torinesi di A1 maschile di hockey prato. Nella prima di ritorno, la Pagine Gialle ha battuto 1-0 il Cus Bologna ed è sesta in classifica con [illegible] punti, uno in più dell'Assca Cus Torino, battuto 2-1 a Roma dal Banco S. Spirito.

Volley: risultati del weekend

C2 MASCHILE: Alba-Acqui 3-1; Nicotera Au-Ovada 3-1; Cavaglià Meneghetti To 0-3; S. Paolo To-Cet Nichelino 2-3; Caluso-Pallanza 3-2; Edilubi Chieri-Delta Mondovì 3-0. Classifica: S. Paolo 30, Nichelino 28, Pallanza e Alba [illegible]; Meneghetti e Acqui 24. C2 FEMMINILE: Accornero-Comauto 1-3; Sanmartinese No-Alba 3-0; Ford Ciriè-Rivoli 3-0, Gpl To-2D Manitoba To 3-0; Montalto-Fingeneral Chieri 1-3. Classifica: Comauto 32; Gpl 30; Alba 26; Sanmartinese e Fingeneral 20. D MASCHILE/A: Colle-Alpitour Cn 0-3; Novi-Dim T&T Cafasse 3-0; Pozzolese-3S Luserna 1-3; S. Pietro-Gommone At 2-3; Villata-Biella 2-3; Chiavazzese-Pino 3-1. Classifica: Alpitour e Biella 36; Chiavazzese 26. D MASCHILE/B: Mondovì-Samone Pacart 3-[illegible]; Edilpietre Cn-Ceppiratti No 2-3, Casale-S. Damiano 0-3; Trecate-Italpasta La Loggia 3-1; Pavic Romagnano-Canelli 3-0. Classifica: Trecate 32; Alpignano 28; S. Damiano e Mondovì 24. D FEMMINILE/A: Pgs Au-Biella 2-3, Vallemina-Micca Biella 3-2; Bisconova Carmagnola-Racconigi 1-3; Lilliput Settimo-Cuatto Giaveno 3-2; Monte Bianco-Vallemosso 3-2; Folgore [illegible]. Mauro-Lagnasco 1-3. Classifica: Racconigi 38; Biella 28; Bisconova 26; Folgore e Vallemina 24. D FEMMINILE/B: Alessandria-Vendemini 0-3; Sanmartinese No-Ovada 2-3; Paon Dorè Ivrea-Casale 3-2; Assa Collegno-Arona 1-3; Gpl To-Pallanza 3-1; Sisport To-Kennedy To 3-2. Classifica: Casale, Ovada e Vendemini 28; Kennedy 26.

Under [illegible]: Dim in finale

Under 18 regionale: Dim Cafasse qualificata per la finale femminile (3-0 e 3-1 al Romagnano); Cus Torino maschile eliminato dall'Alpitour in semifinale. Under 16 femminile: Dim (3-1 alla SaFa) e Galup Pinerolo (3-0 alla Cambianese) hanno vinto le semifinali provinciali e giocheranno la finale domenica a Carmagnola. Under [illegible], finali provinciali [illegible] S. [illegible]uro: successi [illegible] Casati maschile (2-1 il Corio) e del Rivarolo femminile (2-0 alla SaFa).

Rugby: Cus incontenibile

Risultati ottava giornata di ritorno della serie C2: Acqui Terme-Novi Ligure 26-11, Novara-San Mauro 10-6, Biella-Asti 16-7, Cus Torino-Aosta 96-3, Ivrea-Valledora 87 rinv. Classifica: Cus Torino [illegible] Acqui 23; Asti 22; Biella e San Mauro 16; Novi 14; Valledora 10; Novara [illegible] Ivrea 6; Aosta [illegible].

Atletica: [illegible] le scuole [illegible]

Si sono concluse [illegible] Palavela le fasi eliminatorie dei «Giochi della città di Torino» e del «Trofeo Torino Sportiva» di atletica leggera, riservati rispettivamente alle scuole elementari e medie inferiori. Nella finale dei «Giochi» (sabato 7 aprile) gareggeranno gli istituti Cena, Toscanini, Salvemini, Parri, King e la Parini, campione in carica. Alla fase conclusiva di «Torino Sportiva» (oggi al Palavela) sono invece giunte Perotti, Chiara, Pola, Sociale, Frassati ed Alighieri nel settore maschile; Manzoni, Chiara, Nievo, Maritano, Frassati e Principessa Clotilde in quello femminile.

Tennis: [illegible] a Torino

Marino Rabitti, preparatore atletico del Centro Federale [illegible] Riano (Roma), ha incontrato ieri allo Sporting [illegible] Torino alcuni allenatori piemontesi. Intanto oggi all'Ambuschetto di Chieri parte il primo torneo della Master Cup CSAIn per giocatori NC.

BASKET

L'ala del Collegno ha segnato 55 punti

Exploit di Ronconi 10 «bombe» su 13

«La [illegible] più imbarazzante è stata l'applauso del pubblico di Mortara: sono diventato rosso per l'emozione». Paolo Ronconi, trentenne ala della Nuova Italtermica Torino, ha realizza[illegible] un'impresa inconsueta per i campionati minori [illegible] basket: domenica scorsa nel Palasport lomellino, dove la sua squadra è stata battuta (106-111) dal Mortara, ha segnato 55 punti [illegible] 10/13 da tre punti. Un'imp[illegible] alla Oscar, il cecchino brasiliano della Phonola Caserta, il «re del tiro da tre punti».

«Vi sembrerà [illegible] frase fatta e un po' deamicisiana - aggiunge - ma avrei sacrificato qualche punto personale in cambio della nostra vittoria».

Ronconi è cresciuto cestisticamente nel Cus Torino, dal quale è poi passato al Vaporella Ghemme, con Flaborea come allenatore, quindi al Collegno, diventandone uno dei pilastri. L'anno scorso ha preferito fermarsi per un anno. «Poteva essere [illegible] conclusione della [illegible] carriera - ha aggiunto - ma ho voluto fare [illegible] scommessa con me stesso: giocare in [illegible] B. Un traguardo che mi era sfuggi[illegible] dieci anni fa, quando il mio passaggio al Fiat era ormai [illegible] fatta e poi quella squadra si sciolse. [illegible] sono pronto a fare un'altra scommessa. [illegible] che [illegible] Collegno mi vuole confermare, ma credo che sia giunto [illegible] momento di guardare anche il lato economico, dopo aver giocato tanti anni soprattutto per pas[illegible]. E' quasi un annuncio economico: giocatore maturo, di grande agilità, 1 metro e 91 di altezza, referenziatissimo, offresi [illegible] una squadra seria, purché non troppo lontana da Torino e disposta ad [illegible] generoso rimborso-spese: «L'estate scorsa mi voleva il Fossano - conclude Ronconi - poi è venuta fuori l'opportunità di g[illegible] in serie B2, a Torino, nella mia vecchia squadra. Adesso però potrei anche fare il pendolare». [illegible] la Nuova Italtermica cercherà di tenerselo stretto per cercare di vincere il prossimo campionato di serie C.

TENNIS

Al circolo Le Pleiadi

La [illegible] Cup [illegible] per le [illegible]

[illegible] giocato ieri il primo [illegible] del tabellone finale della «Bredford Cup», il [illegible]o da 25 mila dollari organizzato a Moncalieri dal Circolo Le Pleiadi. L'argentina Andrea Tiezzi, testa di serie n. 1, ha eliminato [illegible] tede[illegible] Kochta in 3 set (2-6, 7-6, 6-2). Non è andata bene [illegible] molte italiane, cadute già nel primo turno: Lorenza Iachia, torinese di nascita [illegible] residente a Milano, ha perso con la brasiliana Giusto (6-4, 6-3); Gi[illegible] Mugnaini si è arresa all'ungherese Noszaly (6-4, 5-7, 6-4); la Isidori ha ceduto al tie-break del terzo set [illegible] l'indonesiana Wibowo (4-6, 6-2, 7-6). Ha superato invece il turno Caterina Nozzoli [illegible] l'austriaca Dobrovits, proveniente dalle qualificazioni [illegible] l'olandese Van Buuren, l'italiana Caporusso e la spagnola Ruano.

Stamane (ore [illegible]) parte anche il torneo di doppio, con 16 coppie iscritte al tabellone. [r. bot.]

Settimo fa ricorso

[illegible] il giudice può fermare il Battaglione

Il campionato regionale di calcio a 5 è giunto alla quarta di ritorno. Nel girone A il Battaglione Logistico Novara mantiene un punto di vantaggio sulla Stella Rossa Settimo, che però aspetta l'esito di un ricorso presentato dopo la sconfitta con i novaresi. I militari hanno patito il match alla Michelin, andando in svantaggio [illegible] tre reti prima di dilagare (10-3). La Stella Rossa ha invece superato l'esame Sgt. In coda, l'Alamus resta solo con [illegible] punti.

Nell'altro girone, la Linea 2 procede verso la promozione: si è sbarazzata infatti [illegible] Pineta portando a 3 punti il vantaggio sugli inseguitori, dopo che il Mirafiori ha pareggiato con la Futura Nichelino ed è stato raggiunto dallo Studio F, vittorioso contro il S. Giorgio. Nel prossimo turno, nel girone A match tra Alamus e Michelin; nel girone B s'incontreranno [illegible] Giorgio e Mirafiori. [m. int.]

DOVE

a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Grondona al Fregoli

Il chitarrista Stefano Grondona tiene questo sera alle 21 al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia bis, un concerto dal titolo «Stilus Familiaris». In programma musiche di Johann Sebastian Bach («Suite in mi maggiore»), Tarrega («Danze» e «Venti preludi») e Henze («Royal Winter Music»). Informazioni al n. 81.22.312.

CABARET

Yakufumna

Approda al Teatro Juvarra, questa sera, alle 21, lo spettacolo «Yakufumna», di Michele Di Mauro e Roberto Petrulini. Lo interpretano lo stesso Di Mauro e Germana Pasquero. I due giovani attori (hu oltre al cabaret ha lavorato con lo Stabile, lei è una star del doppiaggio subalpino) così presentano lo spettacolo «E' la storia di un uomo e di una donna, una sera, forse d'inverno. Lei sarebbe stato Gemelli, lui figlio unico. Come dice Battiato, la stagione dell'amore viene e va, i desideri non invecchiano quasi mai, con l'età». La pièce è prodotta dal Granserraglio Proposte. Si replica fino all'8 aprile. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 51.37.05.

CONCERTI

Dal Conservatorio

Questa sera, 21, al Centre Culturel Français di via Pomba 23, è in programma un concerto dedicato alle opere di allievi dei corsi di Composizione del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Di Roberto Gatto si ascolterà un «Trio» per flauto, oboe e clarinetto; di Rita Portera «Oboe» (su testo di Montale) per voce e flauto. Federico Montagner è l'autore di un «divertimento» per flauto, viola e arpa. Aldo Sardo ha scritto «Con immagini riflesse» per 3 esecutori e cinque strumenti. Tra gli interpreti Andrea Chenna all'oboe, Marco lora al flauto, Monica Patria all'arpa. Voce solista di Cinzia Rizzone, informazioni al 54.53.38.

Il giudizio di Dio

«Per farla finita con il giudizio di Dio» titolo della piece tratta da Antonin Artaud, in scena questa sera al Cabaret Voltaire in via Cavour 9, nel cartellone del consorzio Settimo-Voltaire. Regia e interpretazione sono di Paolo Castagna, trentaseienne assistente di Luca Ronconi. Accanto a lui sulla scena c'è Grazia De Marchi. Al piano Gianantonio Mutto. Informazioni al 54.14.38

...AL

Cinegay

Il cartellone del 5º festival Cinegay propone oggi alle 15, al Massimo, in via Montebello 8, in Sala 1, per la retrospettiva dedicata a Derek Jarman (il regista inglese era atteso a Torino per la manifestazione, ma suo precarie condizioni fisiche ne hanno impedito la presenza) il film «War requiem», una sorta di reportage di imagini di guerra del Ventesimo Secolo. Alle 16.45 per gli eventi speciali c'è il film ungherese «Prima che il pipistrello compia il volo» di Peter Timar. Alle 21, concorso, sarà presentato «Romance» del brasiliano Sergio Bianchi. Alle 22,30 sempre in «Salut Victor» della canadese Anne-Claire Poirier. A mezzanotte, per i nottambuli, il film muto «Vingarnas», realizza nel 1916 dal regista svedese Mauritz Stiller e ispirato al libro Mikael dello scritto Hermann Bang, racconta la melodrammatica storia d'am di un pittore per il suo modello. L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 52.13.738.

Tre film entrano nel circuito degli home video

Il segno dei gemelli

Ivan Reitman fra i registi

La scorsa stagione cinematografica americana è stata caratterizzata da alcuni film un e denominatore: i gemelli. Titoli come «Inseparabili», «Affari d'oro» e, per l'appunto, «I gemelli» si sono infatti imposti all'attenzione del pubblico statunitense riportando al box office notevoli incassi. Dopo essere circolati con successo anche nelle sale italiane, i tre film sono da questo mese disponibili in cassetta.

Scena del film americano «I gemelli» di Ivan Reitman

L'ultimo ad approdare sul mercato home video è stato, nei giorni scorsi, «I gemelli», di Ivan Reitman, «creatore» dei celeberrimi «Ghostbusters». E' la storia una strana coppia, l'uno piccolo e imbroglione, l'altro robusto e colto, risultato di un audace esperimento genetico che non diede, nel 1952, gli esiti sperati.

I due non sa della reciproca esistenza, finché un giorno Julius non sco di avere un fratello di nome Vincent e si sulle sue tracce; lo trova e lo convince a cercare la loro madre.

Gli interpreti sono Danny De Vito, a cui si deve l'attuale «La guerra dei Roses», e Arnold Schwarzenegger, impiegato, nell'occasione, in un ruolo comico per lui anomalo. La cassetta è edita dalla Rca/Columbia.

La Touchstone Home Video propone invece la commedia «Affari d'oro», di Jim Abrahams, alfiere, i fratelli David e Jerry Zucker, comicità demenziale Usa («L'aereo più pazzo del mondo», «Top secret»). Punto di partenza del singolare racconto è l'ospedale di Jupiter Hollow ove una delle ricche gemelle Shelton viene scambiata, da una distratta infermiera, una delle povere Ratliff. A distanza di anni si trovano tutte e quattro all'Hotel Plaza di New York.

Il cast comprende Bette Midler, Lily Tomlin, Fred Ward e Michele Placido.

La Penta Video distribuisce infine il thriller «Inseparabili», l'ultimo lavoro canadese David Cronenberg, l'autore de «La zona morta» (1983) e de «La (1988), atteso protagonista dell'imminente «Cabal» di Clive Barker.

Tratto dal romanzo «Twins» di Bair Wood Jack Gleasend, a sua volta ispirato ad un fatto realmente accaduto, «Dead Ringers», questo il titolo originale, narra la storia dei gemelli Elliot e Beverly Mantle, affermati ginecologi. Essi vivono talmente in simbiosi che l'irruzione nella loro esistenza di un'attrice di successo provoca irreparabili scompensi. Entrambi i gemelli sono impersonati Jeremy Irons (Mission). «I gemelli», «Affari d'oro» e «Inseparabili» si trovano da Sette Note, corso Mediterraneo 84, Video Reporter, corso Telesio 16.

Daniele Cavalla

Iniziativa

Il pocket si dedica ai giovani

«Un sacco di tascabili», da leggere. E' l'iniziativa inventata per aprile e maggio da un gruppo di librai torinesi: regali ai ziosi a chi compra libri pocket, di qualsiasi casa editrice.

Ma l'idea, rivolta sop ai giovani lettori, non è esclusivamente commerciale. Il piccolo pool di librerie - I Comunardi, Hobby libri, Biblos, Gulliver, Essai, Il Melograno - ha anche organizzato in alcune scuole incontri studenti e autori (il programma è ancora da definire). Tra metà aprile fine maggio, Laura Mencinelli, Nuto Revelli e Marina Jarre passeranno mattinate in scuole medie inferiori e superiori a discutere coi ragazzi delle loro opere, del rapporto giovani-letteratura e di quello con la lettura in genere, giornali compresi.

Perché, dicono i librai, i ragazzi leggono, leggono troppo poco. E questo «sacco di li» un invito: «Lo scopo invogliare a entrare in libreria senza la paura di dover spendere troppo - spiegano al Melograno -. a disposizione i cataloghi dei tascabili ogni casa editrice: per dimostrare che c'è di tutto, che possibile metter su una biblioteca pocket che comprenda i titoli fondamentali della letteratura d'ogni tempo e Paese».

E bastasse, a «invogliare» ci saranno gli omaggi: manifesti e, naturalmente, altri libri in omaggio ogni 40 mila lire di spesa.

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Il musical al Colosseo

Proseguono fino al 14 aprile le repliche di «Dio che meraviglia» il musical presentato al teatro Colosseo dalla compagnia «I ragazzi del lago»: il biglietto costa 22 mila lire, in prevendita alla cassa in via Madama Cristina 71.

Lo spettacolo è stato ideato e messo in scena dai giovani che vivono in una comunità sorta nell'82 a Montecolombo in provincia di Forlì.

Tra le proposte della settimana, segnaliamo venerdì all'«America» di via Frejus 27 un concerto di Nicola Di Bari, e sabato al Palasport «Sanscemo 90» il festival della canzone demenziale. Per quest'ultima serata sono in prevendita i biglietti (13.500 lire) da Hot Point 1 e 2, Discolo, Ricordi, Rock & Folk e allo «Scambiadischi» in piazza Solferino, dove già oggi si ascolterà rock demenziale, alle 18,30 con la band Fateli Smettere.

Chi andrà sabato allo spettacolo al Palasport, sappia che alla fine del concerto potrà restare in clima «demenziale» trasferendosi allo «Yokese» di via Pellico 4 dove ci sarà una festa alla quale dovrebbero partecipare i musicisti di alcuni gruppi di «Sanscemo», tra cui Lino & i Mistoterital e Persiana Jones le Tapparelle Maledette.

Jazzisti e vegetariani

Una rassegna jazz nel ristorante vegetariano è la proposta del «Punto Verde» di via Belfiore 15/f (telefono 650.45.14), un centro per la diffusione dell'«idea vegetariana» che offrirà ai suoi frequentatori, da stasera e ogni mercoledì, un concerto di musica afroamericana, con alcuni interessanti artisti torinesi.

L'inaugurazione della rassegna, stasera, è affidata duo formato dal pianista Aldo Rindone e dal contrabbassista Loris Bertot, che cominceranno a suonare alle 21,30 circa.

La settimana prossima sarà di scena il blues, con il chitarrista Dario Lombardo e l'armonicista Giancarlo Crea, le due «metà» della Model T Boogie Band, il più importante e noto gruppo blues italiano.

Il calendario di aprile dei concerti al «Punto Verde» prevede inoltre le esibizioni dell'ottimo jazz vocalist Marco Testa (il giorno 18) e del duo di Alberto Mandarini (tromba) e Stefano Maccagno (pianoforte) 25.

Dal martedì al venerdì, l'orario d'apertura ristorante del «Punto Verde» va dalle 12 alle 14,30 e dalle 19 alle 22,30 (il sabato soltanto la sera), ma in occasione degli spettacoli del mercoledì il locale resterà aperto fin dopo la mezzanotte. E' comunque consigliata la prenotazione.

Tre per il bebop e jam acustiche

Franco Mondini His Friends formazione rimaneggiata - ma valida - stasera al «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopo Cadorna 4, ore 22,30). il batterista torinese sarà affiancato dal pianista Antonio Faro, uno dei più validi esponenti dell'ultima leva jazzistica, e dal contrabbassista Gino Touche, un musicista dell'isola Mauritius che si è trasferito nel nostro Paese dove sta mettendosi in bella luce. Il trio di Franco Mondini pratica un bebop di alto livello, solido ed elegante.

Domani sera, invece, il «Doctor Sa» ospiterà il gruppo rock 60/70 del batterista Paolo Sburlati: si prevede che in tarda serata arriveranno altri musicisti (dovrebbe esserci anche Pierluigi Calderoni del Banco), e c'è da aspettarsi una bella jam session.

A proposito di jam session: stasera al «Tapiro Rullante» via Caprera 50 il palco è aperto a tutti coloro che suonano uno strumento acustico, e hanno voglia di fare po' di musica in compagnia.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Gita «fuori dazio»

Quel ramo del lago di Como

A di
Via per Esino 1 (presso Lecco)
Cucina casalinga
Dalle 18 alle 25 mila con vini
Chiuso martedì
Tel. 0341/830.132

Stavolta parliamo di un luogo «lontano», spingendoci fuori regione. andiamo in Lombardia, precisamente a Olivedo di Varenna, sul lago di Como, mo di Lecco. Lì c'è un posticino di quelli incredibili, nel senso che sembrano inventati da scrittori o comunque restano piacevole retaggio di una viltà pre-industriale ormai al tramonto. Per questo nostro innamoramento ne parliamo, che perché su quella sponda Est del lago, in direzione della Valtellina, sono tanti i torinesi che passano (ma attenzione, se volete be il posto dovete viaggiare sul lungolago prendere la nuova superstrada che più a monte).

Il ristorantino Beretta (vende anche i giornali) consiste in decina tavoli in una stanzetta. Serve ai clienti (pranzo cena) alloggiati nelle otto camere del soprastante alberghetto; per gli avventori esterni è possibile soltanto il pranzo del mezzogiorno. Ma è doveroso prenotare. La signora Tosca, cuoca e proprietaria, ha i posti limitati e fa buona cucina; dunque avvisata prima il fatidico «Tosca, mi prepari qualcosa». Ed polenta con rognoncino; pollo alla cacciatora oppure penne con salsiccia. di più, ma che simpatico questo posto dove si oltre le 25 mila.

Alimentazione

Quei sconosciuti alle nonne

Libro tascabile
dedicato ai cibi
(e alla salute)
Un'edizione già nell'80
Come e cosa mangiare
per restare «in linea»

Un utile libro del torinese Renzo Pellati, specialista in Scienza dell'Alimentazione, è uscito da pochi giorni nei «Tascabili Sonzogno». E' un lavoro di estrema utilità per il consumatore e con lo stesso titolo «Alimentazione e Salute, guida pratica al mangiar sano» già fu stampato una decina di anni fa per le Edizioni Fabbri. La rinnovata edizione «pocket» costa 9500 lire e insegna a nutrirsi in modo razionale quando c'è la febbre, se il colesterolo è alto, se l'intestino è pigro, se lo stomaco ci dà disturbi con certe sostanze.

Pellati, in materia, la sa lunga così, una serie di capitoli pieni di notizie documentate utili, fa accostare al cibo senza alcun terrorismo psicologico. Il libro di 230 pagine è scritto in modo semplice «strumentale» nel senso che ci consigli e ci fa conoscere tanti nomi nuovi comparsi recente rivoluzione alimentare. Voci che certamente non hanno conosciuto le nostre nonne cuoche: pastorizzato, omogeneizzato, sterilizzato oppure termini quali i surgelati, i congelati, i liofilizzati e tutta la serie degli additivi indicati sulle etichette dei prodotti.

E poi che dire delle calorie e delle proteine, parole che ormai ci perseguitano nei nostri desinari quotidiani?

GLI

...A TEBALDI

Due incontri

Presentazione, alle 11,30, Fogola, piazza Carlo Felice 19, libro «La Tebaldi» di Anna Gasparri Rossotto. Intervengono Armando Caruso, Enzo Restagno Renata Tebaldi. Renata Tebaldi è inoltre attesa alle 16, al Teatro Colosseo, per il pubblico organizzato dall'Università della Terza Età.

EBRAISMO

Dibattito

Stasera, alle 21, Centro Sociale della Comunità Ebraica, via San Pio V 12, conferenza sul tema «L'esistenza come interpretazione». Gianni Vattimo interviene «Ermeneutica e condizione ebraica»; Gabriel Levy illustra il «Pensiero ermeneutico pensiero midrashico».

ALLA FAMIJA

Un libro

Alle 21, alla Famija Turineisa, via Po 43, presentazione libro «Immagini di una Torino insolita» di Carlo Alberto Piccablotto e Piero Nervo (ed. Il Capitello). Saranno presenti gli autori. Con proiezione.

LA TERRA

Una conferenza

«L'avvenire della Terra» è il tema della conferenza di Giuliano Caposio «Aria Nuova», via Pralungo 3 (ore 21). Fa parte degli incontri di ricerca e approfondimento sul tema «L'evoluzione della coscienza: dopo l'Uomo, che cosa?».

DOSTOEVSKIJ

Al liceo «d'Azeglio»

Alle 17, nell'Aula Magna del liceo Massimo d'Azeglio, via Parini 8, Giovanni Ramella parla su «Dall'etica all'ontologia della persona: per una rilettura Dostoevskij».

Su Torino

Stasera alle 21, all'Hotel Ligure, piazza Carlo Felice 85, presentazione del progetto «Torino: un'indagine per immagini», a cura di Torino Fotografia del Club Turati. La serata è ad inviti, in distribuzione alla sede in via Bogino 4 (dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17).

CON L'ARTISTA

Oggi da Borbonese

Oggi alle 18, incontro con il pit Gianni Colonna da Borbonese, via dei Mercanti 16. L'artista sarà ospite domani, alla stessa ora, da Redwall, in via Amendola 14.

PER UNA COLLEZIONE

All'Arte Club

Prosegue alla Galleria Arte Club, via della Rocca 39, la mostra «Proposte per una collezione». Sono esposte opere di 14 artisti. Apertura dalle 16,30 alle 20 dal lunedì al sabato.

CRISI DI COPPIA

Un'iniziativa

aperte le iscrizioni per gli incontri «Tra noi», organizzati da Esprimersi (ente per la prevenzione della depressione del suicidio) nella sede in via Grassi 7. Argomenti: crisi coppia, depressione, sofferen Tel. 011/517.000.

Nuovo modo per stare in compagnia dei cani

Al povero husky resta la bicicletta

Il salone di Expovacanze ha aperto i battenti da pochi giorni. Scorrendo la serie di propo offerte questo appuntamento annuale torinese ne spicca una, tra l'altro prima per ora unica nel mondo. tratta del «bike-dog», il più recente sport d'élite che ha trovato ospitalità presso gli «Amici della Bicicletta» (tel. 011/653.305) e che vede già pronto calendario gare. Protagonista è il artico (le razze la Siberian Husky e l'Alaskan Malamute, ce ne no 300 a Torino e 1000 Piemonte). Lo si aggancia alla mountain-bike e, sui vialetti dei parchi cittadini, oppure sui sentieri montagna, si allena «misurando» la forza del proprio cane.

«L'idea fu quasi casuale - afferma Italo Iuorio, fautore dell'iniziativa, direttore del "Giornale ciclisti" -, ed è avvenuta un anno fa. Questi sono abituati a trainare le slitte e devono lavorare molto per mantenere la forza. Così un gruppo proprietari, che sapevano come sostituire la slitta invernale visto che da due stagioni nevicava più, mi hanno invitato a trovare qualche nuova idea». Così nato prima raduno, poi, in occasione di Expovacanze, stato presentato il calendario che accompagnerà uomini, cani e bike per il Piemonte, con escursioni e raid di avventura. Fine settimana con pernottamento nei boschi e anche manifestazioni dimostrative per questa nuova disciplina che sta tra lo "sledog" (traino di slitta) e cicloturismo praticato con mountain-bike. «Tutto questo - assicura Iuorio - mantenendo salvaguardando l'equilibrio ecologico e il bene ambientale». Speriamo sia proprio

Alberto Fumi

Sta per concludersi un'insolita mostra

Ma l'astrologia è anche pittura

L'astrologia diventa pittura e si sposa con l'arte dando vita ad una rappresentazione dei 12 segni zodiacali.

presenta la personale del pittore piemontese Giancarlo Saracco «Seni, Segni, Disegni» che si chiude domani sera nel grazioso foyer del salone delle feste del Circolo degli Ufficiali di Presidio, in corso Vinzaglio 6.

titolo a prima vista provocatorio ma che richiama in pieno lo «stile grafico» dell'artista nato - notare - lo giorno di Salvador Dalì (l'11 maggio).

Non astrologo di professione (è infatti architetto) fortemente convinto che persone dello stesso segno abbiano affinità comuni, il pittore fornisce ai visitatori la chiave di lettura suoi fogli ispirati dello zodiaco con un pannello guida all'ingresso della mostra.

In ogni disegno (una tiratura di 100 esemplari tutti acquerellati a mano) contenute 17 caratteristiche che richiamano gli elementi di individuazione; la posizione degli astri; la presenza delle pietre preziose o metalli; i numeri portafortuna; i profumi e i colori.

Una collezione già pubblicata dall'almanacco del «Chiaravalle» nel 1986 e che viene in questa esposizione aggiornata da alcuni «disegni figura» i cui soggetti, per lo più donne, ricalcano i canoni classici del segno rappresentato.

Sulla locandina della mostra un esemplare della più recente produzione del pittore, la libera interpretazione delle «Tre grazie» in omaggio Raffaello.

L'orario di apertura per questi due ultimi giorni di mostra, dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20. L'ingresso è libero.

Elena Del Santo

TEATRI

AUDITORIUM - I CONCERTI [illegible] TORINO: Stagione di primavera 1990, 8 concerti dal 5 aprile al 22 giugno 1990. Vendita abbonamenti: nuovi abbonamenti dal [illegible] marzo al 4 aprile presso la [illegible] Regionale per il Piemonte, via Verdi [illegible] dal lunedì al sabato dalle [illegible] alle 12,30 e [illegible] 15 alle 17,30. Per informazioni Rai, [illegible] Verdi 16, Torino, tel. 011/88.00 int. 4653/4912/4961.

CIRCOSCRIZIONE [illegible] (spazio a sorpresa) Straordinari [illegible] mercoledì ore 21 serata [illegible] danza con S. Berta A. [illegible], B. Massenti, A. Reali e con il laboratorio [illegible] Teatro Danza della Circ. 2 Prenotaz. obbligatoria Circ. 2 tel. 308.1444.

ERBA: Si prenota per lo spettacolo **Esperienze erotiche a basso livello**, di Clare McIntyre con Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello, Rosa Genovese, regia di Mario Lanfranchi, dal 12 aprile. Compagnia Teatro Proposta. Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 696.5547.

TEATRO AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117): venerdì 6/4 ore 21 la compagnia Dekolletè presenta con l'invenzione a tre voci la Compagnia Arcobaleno **«Il frigo, una panca, e tante arie...»** Il lab. [illegible] dell'A.S.C. Sportidea.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE: [illegible] 20,30 Pronto in tavola: Oro [illegible] Walter Malosti [illegible] Spettacolo continuato.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

FLAMENCO TEATRO DANZA: stage con **Paolo A. Petrune e Anna Mosiaccl** sab. 7 e dom. 8 aprile via Princ. Clotilde 3 tel. 472.488.

RITROVI

ARLECCHINO: ore [illegible] ballo liscio.

CLUB [illegible] oggi [illegible]. Ore 21 Rocky e i suoi solisti in [illegible] boogie», [illegible] serata [illegible] successo con tanta allegria e un pizzico di nostalgia liscio.

DU PARC: lunedì ore 15,30 grande successo; ore 21 gara di mazurka per 8 giorni di vacanze, orch. Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso Libero.

[illegible] (strada Valsalice 4/a, tel. 655.[illegible]): [illegible] 15 danze.

IL GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via Rismondo 10, Torino): Aperto dal giovedì [illegible] domenica, orchestra [illegible] Puma

LE ROI: oggi chiuso.

TANGO: Sala Danze [illegible] Elegante: ore [illegible].

GIPSY GUITARRA - PIANO BAR (via S. Marino 58, tel. 352.219): ore 22.

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.90): tutte le sere Nino Rolando e Simon Papa (R.S.)

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): [illegible] privato. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): [illegible] te le sere 22.

[illegible] **DEL LOT** (str. Antica Revigliasco [illegible] Torino, tel. 669.31.33): saloni per feste, [illegible], tennis, piscina. Prenotali.

S. GIORGIO - Ristorante-[illegible]-Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con menù turistico a L. 25.000 con orchestra più servizio pizzeria o alla carta. Saloni per ricevimenti e nozze. Tel. 0121 74.115 - 50.826.

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 614.496 - 588.14.66.

TRILUSSA: in scena Rugantino.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **ANTICA (L')** [illegible] 9, [illegible] 515.834): «Hiroshige» [illegible] 36 vedute [illegible] monte Fuji n. 177.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. [illegible]1): Proposta per una collezione.

ARTE 121 (via Nizza 121): Almono, Avondo, Bisi, G. Bo, Bossoli, Bozzotti, Buscaglione, Calandra, Delfoeni, G. Clardi, Conterno, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gala, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guariotti, C. Morlo, M. Merlo, Onelli, Raycand, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. [illegible]ni, L. Rajmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

CIRCOLO [illegible] **ARTISTI** v. Bogino 9: [illegible] scuola [illegible] pittura in val Vigezzo 1891-1919. Cavalli, Ciolina Fornara, promossa dalla Regione Piemonte, dal 31/3 al 22/4/90 or. 10-12,30; 15-19, lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): personale di Pietro Bargetto.

GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA» (Casa Medioevale, Frossasco, via De Vitis 5): espone: De Milano, Spazzapan, Guttuso, Mignaco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. Tel. 0121 52.964 - 52.310 - 53.888.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria [illegible] via Della Rocca): Piero Dorazio [illegible] opere grafiche.

LA LANTERNA [illegible] Moncalieri v. Santa Croce 7 tel. 640.8294. Pers. di Maria Luisa Navone.

L'ARIETE (via Bava 4). [illegible].

P.H. [illegible] (piazza Hermada 4, [illegible] 819.00.94). Paolo Paschulosi.

RIVERA (via M. Vittoria 31): Metello Merlo.

SALA ESPOSIZIONI - Palazzo Sede Giunta Regionale (piazza Castello 165, Torino): mostra di Luigi Biasi fino al 14 aprile orario feriale 10-19 festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Galimno.

BERMAN: Giovanni Fattori: acqueforti e litografie

DAVICO: Gianquinto.

GALLERIA BIASUTTI (via [illegible] 10, tel. 540.993): collettiva. Or. 16,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «Sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Guido Botta.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di [illegible] italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): [illegible] Ferraris.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): artisti del '900 italiano

PIRRA FIH - ART LEASING (corso Vittorio 82, [illegible] 543.393): pittori italiani e francesi.

[illegible]: G. Mark.

TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 19): E. Wolf

Incontro con il musicista che ha diretto la «Carmen» ad Amsterdam

Peyretti dall'Olanda al Giappone per svelare i segreti del Trovatore

Alberto Peyretti è ritornato pochi giorni fa da Enschede e Amsterdam, dove ha diretto la «Carmen» di Bizet con un cast di artisti di prim'ordine come il tenore Hubert Delambois, Mirna Moreno (Carmen) e il baritono Luis Giron May, che in Italia ha studiato qualche anno con il grande Ettore Campogalliani. Peyretti, che all'intensa attività di direttore d'orchestra alterna quella di compositore (ha terminato di scrivere «Duello al sole», opera lirica ispirata al romanzo di Niven Busch) [illegible] soltanto soddisfatto delle favorevoli critiche ricevute nella tournée olandese che ha toccato anche città come Arnhem e Roosendaal, ma quasi rigenerato, nello spirito, dalla perfetta macchina organizzativa che l'«Opera Forum» ha messo a punto per favorire la divulgazione della lirica in tutto il territorio olandese: un'orchestra di 160 professori che si divide in lirica e sinfonica e che consente alternanza di programmi; programmazione in diverse categorie di teatri si da permettere un'articolazione dei cartelloni a seconda delle caratteristiche dei teatri ed una maggior razionalizzazione dei costi. «Naturalmente - osserva Peyretti - in Olanda, Paese grande quanto il Piemonte, tutto ciò è più facile, ma ciò che stupisce sempre, oltre all'agilità con cui tutto il [illegible] si muove, sono i rapporti umani sempre cordiali, e le attenzioni che vengono rivolte a coloro che [illegible] in pensione. Il che non sempre in altri Paesi avviene».

Trenta rappresentazioni di «Carmen» a distanza di due mesi, non sono poche per un Paese piccolo come l'Olanda: in Italia, patria della lirica, non succede. Peyretti in Olanda tornerà nel '91 per dirigere forse l'«Otello». Intanto si accinge ad eseguire due concerti sinfonici il 13 e 14 aprile a Cagliari, dove dirigerà la «Eleonora» la «Seconda Sinfonia» e il «Concerto n. [illegible]» di Beethoven, pianista il torinese Giacomo Fuga.

I programmi lo incalzano: poco tempo dopo, infatti, volerà in Giappone, per un concerto lirico con la New Tokyo Philharmonic Orchestra con cantanti giapponesi e tenere all'Università [illegible] lezioni sulla vocalità italiana. «Forse come modello sceglierò il Trovatore - dice - un'opera che amo molto e diretto in molte circostanze». [ar. ca.]

Il musicista Alberto Peyretti

Il compositore ha inaugurato la serie dei «Pomeriggi di musica nuova»

Pennisi, un volo di dodici note

Uccelli in gabbia per spiegare il proprio stile

I «Pomeriggi di musica nuova» sono ormai un appuntamento tradizionale della primavera musicale torinese; il ciclo di incontri al «Circolo degli artisti», ideato dai «Compositori associati» e realizzato con il concorso di un vasto gruppo di sostenitori, è infatti giunto alla sua quinta edizione.

L'inaugurazione ha avuto come protagonista Francesco Pennisi. Invitato a presentare la sua musica, il compositore siciliano non ha avuto difficoltà a confessare il proprio impaccio. La riflessione sulle opere è difatti per Pennisi momento integrante dell'attività compositiva: di qui l'impossibilità dell'assunzione di un punto di vista esclusivamente critico rispetto ad esse. L'accenno alla consapevole elusione, verso la fine degli Anni Sessanta, delle problematiche estetiche, è servito a palesare un'esigenza [illegible] del maestro siciliano: la necessità di spazi liberi. Il gioco (emerge infatti spesso nelle sue opere una forte componente ludica) consiste nel porre limiti diversi alla libertà. Il momento più illuminante della comunicazione che il compositore ha letto, avvalendosi del supporto di una lavagna luminosa, è stato quello in cui sul muro è stato proiettato un disegno che riproduce una voliera affollata da 12 uccelli, alcuni appollaiati, altri fermati dall'immagine nei loro svolazzamenti e uno in procinto di migrare verso una gabbia attigua.

Il lavoro sulla serie di Pennisi procede appunto attraverso ingabbiamenti [illegible] vi delle 12 note: i pezzi risultano così costituiti da sezioni, pannelli e frammenti accostati liberamente.

B[illegible] su presupposti di questo tipo il proprio stile vuol dire saper di poter contare su una costante, una soprattutto felice vena coloristica; «L'arrivo dell'unicorno», per 24 strumenti, fatto ascoltare in una registrazione napoletana del 1985, consente di apprezzare la lussureggiante scrittura pennisiana meglio di quanto non facciano i pezzi per organico da camera, quali «The Garden» e «Introduzione al grecale», eseguiti dal vivo da Luisa Castellani, Rita Peyretti, Gabriella Bosio e Claudio Montafia. [a. ri.]

[illegible] SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85 65 21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 rid. 5000
Il decalogo — di K. Kieslowski con H. Baranowski, K. Janda. Colori, non vietato [illegible]. Or. 15,40; 18; 20,15; 22,30

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85 65 21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 rid. 5000
A [illegible] con Daisy — di Bruce Beresford 4 premi Oscar 3 globi d'oro. Orso d'argento Berlino '90. Con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Colori. [illegible] 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. [illegible] 52, Tel. 54 70 07, Tram 1, Bus 60/61/64/64b/67, Ingresso 8000
Erik il vikingo — di e con Terry Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89) — Una rozza banda di vikinghi lascia il gelido villaggio natio in Scandinavia per approdare in una terra [illegible] N.V. 1h 30' Fantastico. [illegible] 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54 70 07, Tram 1, Bus 60/61/64/64b/67, Ingresso 8000
Il mio piede sinistro — [illegible] Sheridan con D. Day Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere [illegible] poesie. N.V. 1h 42' [illegible]. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. [illegible] 27, Tel. 54 71 90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
Always - per [illegible] — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N.V. 2h 01' Dr. avventuroso. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54 36 05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
La guerra dei R[illegible] — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. [illegible] 17,55; 20,10; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54 01 10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 8000/Agisco 4000
Légami! — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. [illegible] (Spagna '89) — Ricky, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V.M. 14 1h 41' Grottesco. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54 52 45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. [illegible] (Usa '89) — 1959. In un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]. Or. 15,15; 17,40; 20; 22,20

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/F, Tel. 54 52 45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000 rid. 6000
Tesoro, mi si [illegible] ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Une grosse indigestione con Roger Rabbit — Uno stramp. to papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or. 15; [illegible]; 18,50; 20,45; 22,40

Cristallo — v. [illegible], Tel. 650 71 00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
She devil - Lei il diavolo — di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N.V. 1h 37' [illegible]. [illegible] 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Garibaldi [illegible], Tel. 54 24 22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33b/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosé, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. 1h 35' Drammatico. [illegible]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33b/42/56, Ingr. 8000 rid. 5000
Crimini e [illegible] — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33b/42/56, Ingr. 8000 rid. 6000
Troppo bella per te! — di B. Blier con G. Depardieu, J. [illegible], C. Bouquet (Francia '89) — La moglie è bella e ricca, l'amante è una segretaria poco affascinante. Si possono spiegare l'intesa, i sentimenti e l'attrazione? V.M. [illegible] 1h 29' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il [illegible] di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Cinecircolo «The [illegible] Inn» — Film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci. Ap. 17,10; film 17,15; 19,30; 21,45

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/58, Ingresso 8000
Lambada — di G. Cuel con A. J. Forest, M. Sellers, Carlinhos do Jesus, V. Negromonte (Italia '90) — In [illegible] al ritmo sensuale della lambada due storie d'amore che si [illegible] passione e vendetta. Viet. 14. 1h 36' [illegible]. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ideal — c. Beccaria 8, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46b/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; 18,05; 20,1[illegible]; 22,30

King [illegible] — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou a maggio — di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N.V. 1h 45' Comm. drammatica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus [illegible] 58/58b/63/63b/68, Ingresso [illegible]
Tre colonne in cronaca — di C. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa, ma è anche un tassello di una macchinazione economica e politica. N.V. 1h 36' Giallo. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58b/61, Ingresso 8000
Tango & Cash — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi. N.V. 1h 45' Poliziesco. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812 41 73, Tram 18, Bus 60/61/64/64b/67, Ingr. 8000 rid. 6000
Nuovo Cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812 41 73, Tram 18, Bus 60/61/64/64b/67, Ingr. 8000 rid. 6000
Tempo di uccidere — di G. Montaldo con N. Cage, R. Tognazzi, G. Giannini (Italia '89) — Etiopia 1936: un soldato italiano fa l'amore con una nera e poi la uccide per sbaglio. Senso di colpa e paura della lebbra lo perseguitano. N.V. 1h 50' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
I favolosi Baker — di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N.V. 2h 01' Drammatico. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram [illegible]5, Bus [illegible], Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V.M. 14 1h 55' Thriller. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53 14 00, Tram 4/12/15, Bus 58a/[illegible]/63a/[illegible], Ingresso 8000
[illegible] il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V.M. 14 2h 22' [illegible]. [illegible]: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

[illegible] — Gall. Subalpina, Tel. 51 01 45, Tram 13/15, Bus 61/72/72b, Ingr. 8000 rid. 5000
A [illegible] con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa [illegible]) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N.V. 1h 44' Comm. dramm. Ap.: 16,15; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 80 05.21, Tram 13, Bus 53/[illegible], Ingr. 8000/Agisco 4000
Valmont — di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.) — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati [illegible]: il visconte de Valmont e la marchesa de Merteuil. N.V. 2h 14' Drammatico. Or.: 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingresso 8000
Blade Runner — di Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young (Usa 1982) — In un'alienante Los Angeles del futuro un cacciatore di taglie deve stanare i Replicanti, pericolosi androidi che minacciano il pianeta. N.V. 1h 55' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
La voce della Luna — di [illegible] Fellini con [illegible] Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina [illegible] nata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N.V. 1h 53' Grottesco. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — [illegible] Sarpi 117 (tel. 612.136)	
Ambra T[illegible] — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)	**Sono affari di famiglia** — [illegible] S. Connery, D. Hoffman, M. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30.
Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.688)	**A fish called Wanda** — Un pesce di nome Wanda, versione originale inglese Or.: 20,15; 22,30
Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)	**Cinecircolo Il Pungolo** — Ingresso riservato ai soci.
Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	Programmazione non pervenuta.
Lanteri — [illegible] G. Ca[illegible] 60 (tel. 284.134)	
N[illegible] Od[illegible] — via Venalzio 6 (tel. 749.20.62)	Riposo
[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Io ti ricordo** — Di Ali Chamraev. Proiezione organizzata dal cineforum Cral-Crt. Or.: 21,30.
V[illegible] — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)	Riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via [illegible], Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 6000
5° [illegible] internazionale di [illegible] con tematiche omosessuali — Retrospettiva Derek Jarman, cinema muto, cinema dell'Est Europeo

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 6000
5° [illegible] di [illegible] con tematiche omosessuali — Retrospettiva Derek Jarman, cinema muto, cinema del[illegible] Europeo

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Ore 18,30 e 20,30 **Aparajito**, di Satyajit Ray, India 1956 (v.o. sott. it.). Ore 18,30 e 20,30 **La strada della vergogna**, di Kenji Mizoguchi, Giappone 1951 (v.o. sott. it.).

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
La Traviata — di Giuseppe Verdi. Teatro Regio al Teatro Tenda (piazza d'Armi). Ore 20. Turno E. Direttore Roberto Abbado.

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-[illegible], Tram 4, Bus 50/51
Ore 19,30, il Gruppo della Rocca, **Sulle tracce del copione** a cura di Alberto Gozzi. Prenotazioni obbligatorie.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25, 741.31.27
Venerdì 6 ore 21 la Compagnia Dekolleté presenta: **Invenzione a tre voci**; la Compagnia Arcobaleno: **Il frigo, una panca e tante arie...**, il Lab. Jazz dell'A.S.C. Sportidea.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/59/59a/67
Ore 20,45 XXXV Festival dell'Operetta con la Compagnia Italiana di Operette: Franco Barbero, Nadia Furlon, Alfredo Rizzo ne **La danza delle libellule** (3 e 4/4), **Il paese dei campanelli** (5 e 6/4), **La vedova allegra** (7 e 8/4). Pren. cassa teatro.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — rassegna Scuola e Teatro Città di Torino-Ass. [illegible], oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Angeli al confini** con Nino D'Introna e Barbara Dolza.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 13/18
Auditorium [illegible] - Un[illegible] Musicale — Serie pari, ore 21 precise: Viktoria Mullova violino, Bruno Canino pianoforte. Musiche di: Beethoven, Schubert e Brahms. Biglietti numerati lire 16.000 ingressi lire 10.000 all'Auditorium dalle 20,30. Informazioni tel. 544 [illegible]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Ore [illegible] Plexus T/Ardenzi presenta Ivana Monti, Andrea Giordana: **Alla stessa ora... il prossimo anno** di Bernard [illegible], regia di Anna Proclemer. Tel. 877.787. Repliche fino all'8 aprile. Fuori abbonamento.

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Ore 16 **Rencontres pédagogiques** in collaborazione con Hachette. Presentazione del metodo Espace. Ore 21 **Concerto** dedicato alle opere composte dagli allievi dei corsi superiori di composizione del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Presentazione di Enrico Maria Ferrando.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.04, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 la compagnia Teatrale dei Ragazzi del Lago presenta **Dio, che meraviglia!** Un musical. Una tra le storie realmente vissute dai Ragazzi del Lago. Regia Carlo Tedeschi. Si replica fino al 14 aprile. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19.

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.5547
[illegible] Forza [illegible] — Oggi ore 21 Assemblea Teatro in **Il sonno della ragione**. Fino al 7 aprile. Per informazioni: tel. 771.026 - 741.3127, per prenotazioni: 696.5547.

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Csd Bergamasco & Alasjärvi — ore 21 rassegna **Foreigners 3: Past and present** da H. Pinter e R. Nelson. Posto unico L. 6000. Inf. e pren. C.S.D. via C. Alberto 5, tel 836.500.

Juvarra — via Juvarra [illegible], Tel. 513 705
Ore 21 GS Proposte presenta: **Yalukarma**, di Michele Di Mauro e Roberto Petrolini, con Germana Pasquero e Michele Di Mauro. Regia di Roberto Petrolini. Musiche di Roberto Pulso.

[illegible] — corso Cosenza 56, Tel. 359.636, Tram 10/6, Bus 58/62/74
Da venerdì 6 il Teatro delle 10 presenta: **Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?** due atti unici di Primo Levi e Achille Campanile.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

Nuovo Sala Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172 Grugliasco, Tel. 787.117/411.1437
Input Port 5 — Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi alle 11 al Centro Civico di Borgata Paradiso, viale Radich 11, Stalker Teatro presenta **Futuro Anteriore**.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 796.803, Bus 36/38/62/62a
Compagnia [illegible] — presenta: **Relax relativo**, ore 21,15.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12
Associazione Musicale Emilio Sordoz — presenta la Stagione concertistica di Primavera: Stefano Grondona (chitarra). Musiche: Bach, Tarrega, Henze, [illegible] sta sera ore 21.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. Taboo American Style [illegible] na. V. 18. Ap. 14; ult. [illegible].

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. Donne in calore, con Manya. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Sallidletter, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. Film erotico. No stop dalle ore 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. Donne profondamente erotiche. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l. G. Cesare 105, t. 287.874. Una donna particolare con Karin Schubert. Colori. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. Altri piaceri particolari. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.15.25. I grandi particolari della mia vicina di casa - Marina Frajese novità. No stop 10-1. (ult. 23,30)

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. Super erotic sex con Pallardy Jean Marie. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. Avida. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. Barbara bocca 1ª visione in esclusiva. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. La signora e il marinaio n. 2. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buzzi 8, 530.353. La giarrettiera nera. 14,30; ult. 22,30. L. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: Riposo
BUSSOLENO — NARCISO: Riposo
CARMAGNOLA — LUX: Film erotico; MARGHERITA: Riposo
CASCINE VICA — DON BOSCO: Riposo
CESANA TORINESE — S. SICARIO: Riposo
CHIERI — MARILYN: Corsa di primavera; SPLENDOR: Mistery Train
CHIVASSO — CINECITTA': Riposo; MODERNO: La guerra dei Roses; POLITEMA: Riposo
CIRIE' — NUOVO: Riposo
COLLEGNO — PRINCIPE: Always; REGINA: Milan-Bayern; STAZIONE: Riposo; STUDIO LUCE: Riposo
C[illegible] — MARGHERITA: Riposo; PERONA: Riposo
GRUGLIASCO — ROMA: Riposo
IVREA — ABCINEMA: Riposo; BOARO: Riposo; POLITEAMA: Film erotico
MONCALIERI — K. K. CASTELLO: Riposo
MONTANARO — VITTORIA: Film erotico
ORBASSANO — MODERNO: Riposo; SALA COMUNITA': Riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Nato il 4 luglio; RITZ: Voglio tornare a casa; ITALIA: A spasso con Daisy
RIVOLI — GIOIELLO: L'opera al nero
SESTRIERE — FRAITEVE: Riposo
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Riposo
SUSA — CENISIO: Riposo
VALPERGA — AMBRA: Film erotico

METTI IL CANCELLIERE NEL MOTORE DELLA CEE

altri partner? L'incognita principale riguarda, è chiaro, l'Inghilterra di Margaret Thatcher. Ma quali alternative ha la «Lady di ferro», gravata fra l'altro da tanti problemi interni? Da lei sono venuti molti dubbi e apprensioni circa la fretta con cui Kohl sembrava marciare verso la riunificazione tedesca. Ma ora che il Cancelliere dice di voler [illegible] i tempi della nuova Germania con quelli della nuova Europa, qual è il margine, concettuale e politico, del suo dissenso? In ultima analisi, sappiamo che l'Inghilterra finisce per mettersi al passo degli altri, se gli altri procedono decisi e compatti.

La stretta dell'integrazione europea è tanto più necessaria di fronte alle gravi incertezze della situazione sovietica, che vede Gorbaciov alle prese con un cumulo inestricabile di questioni. E ciò, mentre anche l'Est europeo, affrancatosi dal comunismo, rischia di sprofondare nel mare dei contrasti etnici e nazionali, che si aggiungono alle difficoltà economiche. Per l'Europa occidentale, non si tratta di tirarsi da parte, ma di ribadire, rafforzandosi, la sua natura di nucleo duro, di esempio e di riferimento, per qualunque cosa, nel bene e nel male, potrà accadere domani.

Aldo Rizzo

Legge in discussione alla Camera, attacca l'opposizione, polemiche nella maggioranza

Droga, valanga di emendamenti

Sono 725, forse slitta l'approvazione

ROMA. In un clima avvelenato e confuso si è conclusa alla Camera la discussione generale sul testo antidroga e si è passati - in serata - all'esame dei singoli articoli. Gli emendamenti, soltanto per il primo articolo, sono 72. Complessivamente finora ne sono stati presentati 725: 400 di parlamentari dp, 80 pci, 40 dc (Rivera ne ha firmati 14), [illegible] dei federalisti [illegible] (che riguardano i primi tre articoli della legge).

Non si [illegible] quando si concluderà l'annunciato tour [illegible] forze per arrivare al voto finale. Ufficialmente il [illegible] dovrebbe essere licenziato entro venerdì, e ieri mattina l'on. Goria parlava di questa scadenza. Ma già nel pomeriggio il ministro Jervolino era scettica sulla possibilità di rispettare questo termine.

Non si è rivelato consistente quell'ottimismo che appena lunedì il presidente dei deputati dc Scotti aveva manifestato, confermando l'accordo [illegible] maggioranza per riscrivere la parte relativa alla punibilità del [illegible] tossicodipendente non spacciatore, e sostenendo che i dissidenti dc o lo stesso pci sarebbero stati indotti a rivedere le loro posizioni.

Rivera ha dichiarato: «Questa legge non andrebbe fatta». Per il capogruppo pci in commissione affari sociali, Benevelli, «anche con le modifiche ipotizzate, la nuova legge non è applicabile e produrrà confusione, smarrimento, un disastro nel funzionamento della pubblica amministrazione, [illegible] servizi, della magistratura, del sistema penitenziario». Luigi Cancrini, responsabile per la droga del governo [illegible] pci, ha clamorosamente denunciato la lobby dei produttori di superalcolici e il comportamento dei senatori al momento del voto a Palazzo Madama; ha definito questa, «il [illegible] per conto, una buona legge» che fallisce però quando fa diventare reato [illegible] comportamento che riguarda milioni di persone e per cui sarebbero penalizzati i soggetti socialmente meno difesi.

Appassionato il coro delle critiche che si [illegible] levate dal mondo cattolico. Il cardinale Silvio Oddi, venuto a Montecitorio per seguire il dibattito, e seduto nella tribuna dei vip, ha dichiarato: «Sarei molto guardingo nel punire una persona che è già di per sé condannata: un drogato non va punito, deve [illegible] piuttosto curato, bisogna avere nei [illegible] confronti grande pietà. Bisogna distinguere i produttori dai distributori, dai trafficanti ed infine dai poveri consumatori che meritano [illegible] compassione e devono [illegible] essere aiutati ad [illegible] dal tunnel della droga». Ha precisato che il [illegible] pensiero [illegible] anche quello della Chiesa».

Ha spiegato: «[illegible] padre può punire il proprio figlio. Deve piuttosto cercare di correggerlo».

In mattinata a un seminario promosso [illegible] cartello «Educare e non punire» - cui hanno preso parte Goria, don Ciotti, magistrati come Caselli e il giudice di Cassazione Garavelli, e esponenti di numerose organizzazioni cattoliche - è stato sottolineato il confuso rapporto [illegible] tossicodipendente e istituzioni che gli emendamenti della [illegible] propongono, le questioni giuridiche «ibride» che [illegible] verrebbero a creare. Il [illegible] hanno annunciato l'istituzione di un Osservatorio Permanente che controllerà [illegible] la legge verrà applicata.

Risentiti anche i toni di autorevoli esponenti psi. Il capogruppo [illegible] Camera, Capria, scrive sull'«Avanti» che [illegible] buon clima non può comportare stravolgimenti o scippi dell'ultima ora nè inutili e strumentali [illegible] di paternità». Per la relatrice Rosselli la Artioli la maggioranza [illegible] è accordata [illegible] toccare i principi fondamentali della legge, «quindi - ha sottolineato - nessuna riscrittura e nessun inquinamento [illegible] testo». A chi si riferisce? le è stato chiesto. «A chi ha orecchie per intendere».

Liliana Madeo

GORIA

«Non c'è bisogno di nuove sceneggiate»

ROMA. «Un pasticcio»: così Giovanni Goria ha definito la soluzione prospettata dalla maggioranza sulla punibilità del tossicodipendente. Una proposta che [illegible] per essere riportata [illegible] su bianco» con emendamenti al testo di legge Vassalli-Jervolino e che lo stesso Goria ha anticipato per grandi linee: in pratica il tossicodipendente che incappa nella giustizia, nelle prime due occasioni [illegible] sarà soggetto a sanzioni ma verrà indirizzato dal prefetto ad [illegible] istituto socio-pedagogico, dove bisognerà convincerlo a sottoporsi ad un programma di recupero. Soltanto alla terza occasione, scatterebbero quell'insieme di sanzioni [illegible] detentive» [illegible] verrebbero promosse dal pretore.

Sui tempi di approvazione [illegible] testo di legge sulla droga, Goria è dell'idea che il ruolino di marcia messo a punto dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio (e che prevede il voto finale entro [illegible] giovedì) «verrà rispettato: tutti ormai conosciamo le rispettive posizioni, speriamo [illegible] si debba assistere a nuove sceneggiate». Quindi ha sostenuto che «c'è ancora tempo per cambiare» ed ha nuovamente illustrato il suo pacchetto di proposte di modifica: dalla ridefinizione del concetto di tossicodipendente, al sistema sanzionatorio, alla questione carceraria, alla tesi della terapia obbligata per il drogato: «Se il testo dovesse accogliere le correzioni che ho proposto, il mio giudizio muterebbe; credo però che nella migliore delle ipotesi il problema si sposterà sulla gestione della legge». [Agi]

Rosa Russo Jervolino

DALL'ITALIA

Sull'ora di religione il pri replica alla Cei

[illegible] Il pri replica al Consiglio permanente della Conferenza episcopale. La [illegible] aveva criticato la sentenza del Tar del Lazio sulla facoltatività dell'ora di religione. Un articolo su *La Voce Repubblicana* risponde: «Dissentiamo rigorosamente ed invitiamo la Cei a non persistere nella richiesta di un'interpretazione delle intese che [illegible] rebbe anticostituzionale». [Agi]

«Contro il Concordato bloccare il prete»

ROMA. «E' in contrasto [illegible] lo spirito del Concordato [illegible] Italia e Santa Sede l'episodio avvenuto a San Gimignano del rifiuto di ingresso a un sacerdote da parte del preside di una scuola elementare per il rito della benedizione pasquale». Lo scrive su *Prospettive nel mondo* il professor Alberto Virgilio, procu[illegible] generale onorario della Corte suprema di Cassazione. «Se i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano come viene detto nell'accordo stipulato fra Italia e Santa Sede, non si può impedire ad un ministro della stessa religione cattolica di adempiere ad una delle sue funzioni tradizionali». [Adn-kronos]

[illegible] Lancia Pomigliano [illegible] a giudizio

NAPOLI. Rinvii a giudizio per sequestro di persona e violenza privata di un funzionario dell'Alfa Lancia di Pomigliano d'Arco e di tre addetti al servizio di sorveglianza dello stabilimento automobilistico. Lo ha chiesto il sostituto procura[illegible] della Repubblica Oberdan Forlenza. L'inchiesta, condotta dal giudice istruttore Nicola Quatrano, riguarda le dimissioni di un operaio, Antonio Esposito, di [illegible] anni. L'operaio nel 1987 sarebbe stato costretto con minacce a firmare le proprie dimissioni dopo essere stato trovato in possesso di alcuni orologi che, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, [illegible] vendere ai colleghi di lavoro. [Ansa]

Il «Club 13 marzo» nuova forza di sinistra

AOSTA. Si è costituito ad Aosta il «Club 13 marzo» che, come in altre regioni e città d'Italia, intende avviare [illegible] processo per la costituzione di [illegible] nuova e diversa forza politica della sinistra italiana». La presentazione ufficiale è prevista per domani durante un dibattito pubblico sul tema: «Serve alla società italiana una nuova e diversa organizzazione della sinistra?». [Ansa]

Referendum di giugno quattro le schede

ROMA. Quattro le schede per i referendum. Se infatti il Parlamento [illegible] varerà presto nuove leggi su caccia, pesticidi e estensione dello statuto dei lavoratori alle piccole imprese, 46 milioni [illegible] mila [illegible] cittadini [illegible] milioni 855 mila 101 donne e 22 milioni 530 mila 854 uomini), dovranno recarsi alle urne, il 3 e 4 giugno, per votare i referendum in materia. [Adn-kronos]

A Torino esplodono il caso Novelli e la polemica sulla scelta del numero uno, a Milano sotto accusa il nome della lista

Due pci in guerra per i candidati

Quasi un nuovo congresso nella scelta dei nomi

ROMA. In vista delle elezioni del 6 maggio il pci sta vivendo quasi un nuovo congresso. La prima «spia» si è accesa una [illegible] fa a Torino dalle «primarie» di partito l'ex sindaco Diego Novelli (del fronte del «no») è stato indicato a furor di popolo come il migliore dei capilista possibili alle prossime comunali. Ma il plebiscito non è piaciuto in federazione e neanche a Roma. Risultato: la consultazione degli [illegible] alla fine potrebbe risultare vanificata, e Novelli essere preferito il professor Migone e a quel punto il sindaco delle giunte «rosse» potrebbe addirittura decidere di rimanere fuori lista.

La seconda «spia» si è illuminata venerdì notte in via Volturno a Milano. 66 membri del comitato federale su un totale di 196 (quindi al di sotto del numero legale) hanno votato la proposta di presentare alle elezioni di maggio una lista chiamata «pci per la costituente», una denominazione che ha fatto insorgere il «fronte del no», che l'ha definita «una forzatura». Risultato: per evitare una spaccatura verticale a poche settimane dal voto, è probabile che il vertice del pci milanese decida di rivedere la precedente decisione. Due episodi che confermano come tra [illegible] e «no» dopo il congresso sia ancora vivo il focolaio di tensione [illegible] i due fronti. Alle elezioni del 6 maggio Achille Occhetto giocherà una partita doppia: [illegible] «fuori casa», contro gli altri partiti e [illegible] «in casa», per consolidare il potere [illegible] nei confronti dei suoi oppositori. Il pci si presenta alle elezioni amministrative di maggio con una dote imponente: 21.211 [illegible] consiglieri comunali, 254 regionali, 6853 [illegible] comunali, 1447 sindaci, 3 presidenti di Regione, eletti tutti quando il [illegible] non era ancora diviso in «correnti» o «tendenze», secondo la definizione di Occhetto. Di qui l'importanza delle prossime elezioni che ridisegneranno completamente la mappa del potere locale comunista dei prossimi cinque anni.

Il «primo tempo» della partita si gioca proprio in questi giorni per la formazione delle liste: nelle federazioni di tutta Italia del pci è in [illegible] un braccio di ferro tra i due «fronti», oltreché per l'utilizzazione dei locali, soprattutto per stabilire i candidati e i quali di essi offrire la quasi certezza dell'elezione. Il grande insediamento del pci (1 milione e mezzo di iscritti), infatti, ha tradizionalmente [illegible] di far eleggere i candidati «bloccati» dalle sezioni e votati secondo collaudati meccanismi dagli iscritti. [illegible] volta, con tre «correnti», andrà a finire che ogni «tendenza» farà per conto proprio? E i locali delle federazioni saranno disponibili per tutti?

«Non [illegible] assolutamente problemi di questo tipo - ribattono i collaboratori di Occhetto -. Le federazioni gestiranno in modo unitario le elezioni e, da qui all'11 aprile, ci sarà uno sforzo per [illegible] a [illegible] il più possibile rappresentative e aperte. Nessun problema per gli spazi». Gli oppositori del segretario non giocano allo sfascio, ma tengono a ribadire l'attualità [illegible] deliberati del congresso. «Intendiamo operare in modo limpido nel partito - sostiene uno dei leader del «no», Giuseppe Chiarante - anche utilizzando le sue strutture, [illegible] prevede lo statuto». Lo [illegible] vero, dunque, il giocherà sulle «teste di lista» e sui candidati [illegible] «bloccare». «In tutte le federazioni - dice Piero Salvagni, coordinatore organizzativo del «no» - stiamo lavorando [illegible] soluzioni concordate, per far vincere insieme tutto il partito, ma [illegible] sempre troviamo analoga apertura nella "tendenza" di maggioranza. Il caso-Torino è esemplare: che senso ha fare delle primarie se poi non contano?». Nei prossimi 7 giorni il «no», che teme emarginazioni, giocherà all'attacco anche perché alle elezioni Occhetto non può permettersi il lusso di un pci diviso.

Fabio Martini

PANNELLA

«Sono sempre disponibile»

[illegible]. Alla stretta finale per la compilazione delle liste Pannella e i comunisti si sono incontrati per chiarire i rapporti tra radicali e pci alle prossime amministrative. Due ore di colloquio in una saletta dei gruppi parlamentari per fare una «ricognizione generale» prendendo ancora qualche ora di tempo prima delle decisioni definitive. Per il pci hanno preso parte al colloquio Petruccioli, Angius e Pellicani. I comunisti, ha riferito Pannella, avrebbero espresso un giudizio «positivo» sulla lista comune che si sta realizzando a L'Aquila, ma sarebbero anche «preoccupati» per la contemporanea presenza di Pannella nelle liste antiproibizioniste alla Provincia e alla Regione Abruzzo. «Io però gli ho ricordato che appena un mese fa hanno detto solennemente "no" alla [illegible] proposta di preparare liste comuni anche per Provincia e Regione. [illegible] ancora disponibile, certo ora i tempi sono molto stretti». [AdnKronos]

Diego Novelli, vincitore delle «primarie» a Torino, potrebbe anche ritirare la propria candidatura

Appello del sacerdote: «Fermiamo la strage»

Il parroco di Andreotti «Pasqua senza agnello»

ROMA. Nel manifesto c'è la foto di [illegible] bambina che stringe in braccio un agnellino con la scritta «Fateci vivere». I manifesti hanno tappezzato i muri di Roma. E' il primo passo della campagna di don Mario Canciani (parroco del presidente del Consiglio Andreotti) contro la strage degli agnelli pasquali, [illegible] crociata che il religioso conduce ormai da tempo.

Quest'anno, l'iniziativa di don Canciani si allarga e coinvolge anche le associazioni ambientaliste: domenica il parroco di San Giovanni ai Fiorentini scenderà dal pulpito e, [illegible] alla Lega antivivisezione, manifesterà in piazza Navona.

Don Canciani non ha esitato a coinvolgere anche Andreotti nella campagna a favore degli animali: «Con il presidente affronto spesso il problema e trovo in lui molta comprensione. La strage degli agnelli è ignobile, soprattutto perché le bestiole vengono uccise con [illegible] rito barbaro: lasciandole morire lentamente dissanguate, per ottenere il candore delle carni».

E sul rinnovamento del sacrificio divino che l'agnello evocherebbe, don Canciani ha le idee chiare: «Con il sacrificio di Cristo i peccati dell'uomo sono stati cancellati [illegible] volta per tutte, e anche i riti cruenti che dovevano propiziare la grazia divina. Adesso ci [illegible] soltanto ragioni di mercato. E di gola, [illegible] peccati capitali».

Ma, nonostante gli anatemi di don Canciani, gli italiani [illegible] nuano a mangiare agnelli. Secondo l'Istat, nell'89 il consumo [illegible] pro-capite [illegible] ovi-caprina è stato di 2,9 chili, quasi raddoppiato rispetto a pochi anni fa quando era a 1,5 [illegible] circa 9 milioni [illegible] agnelli vengono «immolati» sulle tavole ogni anno. Per [illegible] qua si calcola [illegible] consumo di oltre 3 milioni di agnelli. [AdnKronos]

Il segretario dc ha già incontrato Rognoni

Milano, per il capolista scende in campo Forlani

ROMA. L'11 aprile scadono i termini per la presentazione delle liste, e i partiti devono ancora definire le candidature per le amministrative di maggio. I nodi da sciogliere riguardano soprattutto le grandi città.

Il segretario della dc, Arnaldo Forlani è alle prese con il problema del capolista a Milano, dove lo scudocrociato è in una situazione di stallo, dal momento che l'on. Ombretta Fumagalli Carulli chiede di essere capolista e rifiuta di [illegible] in una [illegible] di lista (in ordine alfabetico Borruso, Fumagalli, Mezzorazzoni e Zola).

Del problema, Forlani [illegible] parlato ieri pomeriggio a Montecitorio con uno dei leaders della sinistra dc lombarda, Virginio Rognoni, il quale ha poi spiegato ai giornalisti che, almeno al momento, non ha ricevuto l'offerta di capeggiare la lista dc a Milano. «Certo - ha aggiunto - [illegible] posso escludere che anche il mio nome venga fuori, dal momento che ho già fatto il capolista [illegible] capoluogo lombardo altre volte». Comunque, è probabile, a questo punto, che la direzione nazionale del partito avochi a sé ogni decisione in proposito. Ma anche per fare ciò a Piazza del Gesù servono indicazioni chiare da Milano.

Problemi nel capoluogo lombardo ne ha anche il psi, che ha inviato il in tutta fretta il responsabile organizzativo del partito, Piero Fassino. Nessun nodo, invece, ai «pettine» dei repubblicani, la cui lista sarà guidata da Antonio Del Pennino e dai liberali, il cui numero uno sarà Egidio Sterpa.

Nessun problema a Milano, per il psi, che come è ovvio, candiderà come capolista il sindaco Paolo Pillitteri. Nel capoluogo lombardo, inoltre, farà il suo «battesimo» elettorale il figlio del segretario socialista, Bobo Craxi. [AdnKronos]

Interviene l'Alta Corte

Dirigenti statali Stessa anzianità pensione diversa

ROMA. Davanti alla Corte Costituzionale in udienza pubblica è stata discussa ieri la disparità di trattamento pensionistico esistente tra i dirigenti civili e militari dello Stato a seconda che abbiano lasciato il servizio prima o dopo il primo gennaio 1979; una disparità che a danno dei dirigenti pensionati prima del '79 raggiunge punte del 123 per cento.

Principale accusata è l'art. 3 della legge n.468/87 il quale, pur ripristinando l'allineamento proporzionale, a parità di grado e qualifica, del trattamento pensionistico dei dirigenti statali con le retribuzioni del loro colleghi rimasti in servizio, ha escluso da questo beneficio i pensionati ante 1979.

La questione è stata sollevata con due ordinanze di analogo [illegible] dalla Corte dei conti. La sentenza della Corte [illegible] si avrà prima di qualche settimana. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORE CAPO CENTRALE
Vittorio Sabadin, [illegible] Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Estero, Gian Paolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rossotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di [illegible]
Giovanni Giovannini, [illegible] Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1526 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 3 aprile 1990 è stata di 514.106 copie

Il gruppo De Benedetti ha rinviato a una prossima assemblea l'aumento di capitale

Mondadori, si va ai supplementari

Berlusconi: ora serve un accordo che sia per tutti positivo
Ieri Fininvest ha subito bocciato le modifiche Cir allo statuto

MILANO. Doveva essere una battaglia campale. E' stato un torneo di fioretto. A sorpresa, la Cir ha modificato i termini del [illegible] mega-aumento di capitale, facendolo slittare ad una assemblea da convocarsi. Sono invece passate le modifiche allo statuto, anche queste secondo una [illegible] formulazione che, pur imponendo il Consiglio proporzionale, ha ridotto le maggioranze [illegible] per certe decisioni importanti. Puntualmente, nella successiva assemblea speciale, Fininvest ha bocciato le modifiche.

Alla fine, entrambe le parti si sono dette soddisfatte. Ha dichiarato Silvio Berlusconi «C'è stato un radicale mutamento di rotta della Cir, che mi ha fatto piacere. L'operazione sul capitale era improponibile, le critiche che avevamo sollevato sono servite, ma ci sono voluti sei mesi» Ha fatto eco Corrado Passera (Cir) «Siamo stati accusati di volere un'operazione sul capitale tutta a nostro favore. Sono state avanzate osservazioni costruttive, ne abbiamo tenuto conto. [illegible] l'assemblea ha dimostrato che Cir è l'azionista di maggioranza. Chiederemo una assemblea per la revoca dell'attuale Consiglio Mondadori, per eleggerne uno nuovo secondo le proposte suggerite dal giudice Papi». Dopo le prime dure bordate lanciate contro la gestione Fininvest da Vittorio Ripa di Meana e Piero Schlesinger, le assemblee si [illegible] dilatate per ben sette ore (compreso buffet) su toni concilianti. Anche il nuovo aumento di capitale proposto da Cir, se mai si farà, è studiato in modo da pareggiare il peso dei due grandi azionisti: Cir e Fininvest-Formenton dovrebbero poter contare, più o meno, sul 45% del capitale ordinario, con Mediobanca al [illegible]%. L'aumento è tutto in titoli ordinari: 5 nuove azioni ogni 4 possedute di tutte le categorie al prezzo di 4000 lire l'una, e porterà nelle [illegible] Mondadori 400 miliardi.

Cosa ha fatto cambiare parere alla Cir? Il convincimento che la prima proposta [illegible] era sostenibile, o la volontà di [illegible] mostrarsi prevaricatrice? Chi lo sa! Vero è che nell'ultima settimana Carlo De Benedetti, che sembrava fuori gioco, ha guadagnato posizioni. Ora i due nemici si trovano sopporgiù allo stesso livello e sotto una spada di Damocle: l'arbitrato sul contratto Cir-Formenton. Se esso darà ragione a De Benedetti, Fininvest potrebbe perdere l'intera partita: se la ragione è dei Formenton, Cir rischia il «k.o.»

I tempi sembrano perfetti per la trattativa. Anche per due importanti ragioni: le indicazioni che vengono sia dal mondo politico (Berlusconi ha riconosciuto che si sono formate lobby che hanno voluto che «in Mondadori le cose andassero diversamente»), sia dalla magistratura. Ieri, respingendo il [illegible] dei Formenton sulla modifica delle istruzioni al custode Polverini, il giudice Scuffi ha auspicato che le parti in lite possano negoziare «un'autentica intesa per il bene, prioritario, della casa editrice».

«E' necessario trovare un accordo positivo per Mondadori, per Cir e per noi. Questo è il nostro spirito, la sede c'è. Andremo col cuore aperto» ha ripetuto ieri Berlusconi. «Inizieremo la trattativa quando sapremo che sono stati accettati alcuni requisiti», ha puntualizzato Passera.

Il punto è [illegible] di vedere se il Tribunale convaliderà le modifiche statutarie o riterrà valido l'annullamento della «speciale». «La delibera dell'assemblea speciale è perfettamente valida» ha detto Luca Formenton «La Cir ha ritirato l'incredibile proposta originaria di aumento di capitale. Si dimostra la fondatezza delle critiche che le famiglie Formenton-Mondadori e Fininvest avevano sollevato». Per la Cir, l'avv. Giovanni Panzarini ha invece sostenuto: «E' una delibera che ha un oggetto impossibile e illecito, e pertanto è nulla».

Valeria Sacchi

BERLUSCONI

«Repubblica è cedibile»

MILANO. «Ritengo che la vicenda Mondadori abbia influito sulla votazione della legge in Senato. [illegible] create delle lobby contro di noi. La *Repubblica* non è più irrinunciabile, così come *Il Giornale*, perché sono intervenuti fatti nuovi [illegible] il voto in Parlamento». Lo ha detto ieri Silvio Berlusconi alla fine della assemblea Mondadori, ed ha aggiunto: «Non posso dare un giudizio positivo di queste norme, ma devo prenderne atto. Ne siamo affranti. Non abbiamo mai fatto [illegible] scorretto dei mezzi di informazione, [illegible] tre altri hanno avuto comportamenti di segno opposto, e pensiamo di avere svolto in questo Paese un ruolo importante nel far crescere il tasso di democrazia, nel valorizzare attraverso la pubblicità certe imprese. Abbiamo migliorato la stessa Rai e finanziato la produzione di programmi. Abbiamo investito all'estero 1300 miliardi fino ad ora improduttivi, [illegible] che vanno a vantaggio dell'immagine del Paese». Berlusconi ha poi smentito di aver ricevuto un'offerta dal gruppo Ferruzzi per *Il Giornale*. [v. s.]

Assemblea Mondadori. Berlusconi (in piedi) con Formenton e Dotti

Curzi replica ai vertici della Rai

Samarcanda si difende «Non siamo a rischio la diretta non si tocca»

ROMA. [illegible] si è ancora spenta la polemica su *Uragano*, la trasmissione di Raidue che ha dato del «politicante» al segretario repubblicano La Malfa, e già si profila un [illegible] *Samarcanda*. «E' un programma a rischio», ha detto il vicedirettore generale della Rai, Emmanuele Milano, invitando la direzione del Tg3 a sospendere la diretta durante le quattro settimane della campagna elettorale.

Milano, però, non ci sta a parlare di [illegible] nuovo «caso»: «Quello che sta nascendo intorno a *Samarcanda* - dice - è una polemica pretestuosa. Nell'imminenza della competizione elettorale, la Rai è stata richiamata dalla commissione parlamentare di vigilanza a ispirare tutte le trasmissioni alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza, evitando ogni possibile sconfinamento nella propaganda. A seguito di questi indirizzi - ha aggiunto Milano - ho scritto ai direttori delle tre reti»

Questo il testo della lettera. «Poiché negli schemi di trasmissione delle reti ci sono programmi che, per le loro aperture all'attualità, possono essere considerati a rischio, vi prego di valutare se non convenga [illegible] spenderli per le quattro settimane della campagna elettorale» *Samarcanda* - spiega Milano - «è una trasmissione che per le sue modalità di realizzazione si presenta [illegible] alto rischio. La rubrica, infatti, porta d'abitudine il microfono in diretta in mezzo alla gente. Ora, poiché siamo tutti convinti che i giornalisti sanno esprimersi liberamente anche [illegible] le immagini registrate, [illegible] vedo proprio quale attentato alla libertà d'espressione ci [illegible] nel chiedere di considerare l'opportunità di registrare quattro trasmissioni».

Il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, non sembra [illegible]que intenzionato ad accettare una *Samarcanda* in differita: «Ho risposto al vicedirettore Milano che il programma è già stato trasmesso in diretta durante altre campagne elettorali senza mai dare luogo a lamentele. Del resto tutte le trasmissioni del Tg3, pur avendo fatto della diretta una scelta editoriale qualificante, non sono mai i[illegible]e nelle censure della Commissione di vigilanza»

La lettera di Milano ha provocato la reazione del sindacato dei giornalisti. «La via amministrativa al giornalismo - si legge in un comunicato congiunto della Fnsi e dell'Usigrai - ha scritto ieri un altro capitolo. Il suggerimento di preregistrare la trasmissione appare intempestivo e, comunque, inaccettabile. Spetta solo ai direttori il compito di controllare l'attività delle redazioni e assicurare, non soltanto in campagna elettorale, atteggiamenti sereni, equilibrati e rispettosi del diritto della comunità ad essere informata» [Ansa Agi]

Al processo per l'omicidio di Calabresi parla il legale di parte civile: Marino dice il vero, gli altri no

«Ecco perché Adriano Sofri è colpevole»

Tre ore di dure accuse: «Il suo castello difensivo è crollato»

MILANO. Tre ore filate, neppure un minuto di pausa. Tre [illegible] per dire che Leonardo Marino, «tra rimorso e paura», ha detto il vero; che Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri meritano la condanna; che l'as[illegible] del commissario Luigi Calabresi è stato deciso dall'Esecutivo nazionale di Lotta Continua; che «tutte le argomentazioni difensive si [illegible] dimostrate infondate». Luigi Ligotti, avvocato di parte civile, ha parlato per conto di Paolo Calabresi, figlio del commissario ucciso; e alla fine, Gemma Capra, la vedova, l'ha abbracciato: «Lei è stato superbo» Quasi un pubblico ministero, un accusatore implacabile l'avv. Ligotti. Arringa senza fronzoli, essenziale; quanto convincente, lo stabilirà la Corte d'assise. Tra articoli pubblicati su Lotta Continua, documenti politici, versioni degli imputati e testimonianze ascoltate in aula, Ligotti si è mosso per ricostruire «cos'era Lotta Continua nella primavera del '72», poco prima e poco dopo il delitto Calabresi che è del 17 maggio: «Possiamo [illegible]ramente affermare che il vertice di Lc in quel periodo lavorò per l'abbattimento dello Stato».

In quel periodo, dopo la morte a Pisa dell'anarchico Franco Serantini - sostiene Ligotti - l'Esecutivo nazionale di Lc decise di «alzare il livello dello scontro». Esisteva, allora, «una forte polemica con gli altri gruppi, una reale concorrenza sul piano dell'illegalità e della necessità di realizzare violenza con avanguardie armate». Così l'uccisione di Calabresi «non fu un atto di giustizia proletaria, ma un'azione armata di propaganda per ottenere la direzione politica e militare nella prospettiva della lotta armata e della resa dei conti».

E questo, dice Ligotti, è stato l'errore del vertice di Lc. Tanto che «quattro mesi dopo la linea cambia. Lc torna dalle vacanze e a settembre si rende conto che le [illegible] operaie sono [illegible] ferme dov'erano». Il [illegible] settembre, [illegible] risulta dal quotidiano Lc, si scioglie l'Esecutivo nazionale (gli imputati ne hanno negato l'esistenza anche se agli atti ne abbiamo le prove): «Il fallimento della pretestuosa previsione porta a [illegible] l'errore», «ma per non spostare sul terreno della politica un fatto criminoso, un assassinio è un assassinio, non un errore!».

Dalla lunga premessa, dalla [illegible]costruzione politica, alle responsabilità dirette. «Il racconto di Marino [illegible] e particolareggiato, in aula non ha trovato sostanziali smentite». Smentite che, al contrario, sarebbero giunte per l'alibi di Bompressi, indicato come l'assassino. «In istruttoria non aveva l'alibi, in aula ne ha ricordato uno e avrebbe fatto bene a non ricordarlo: è tutta una menzogna. In questo modo si è passati dalla mancanza dell'alibi al crollo dell'alibi, dalla menzogna supposta alla menzogna accertata».

Bompressi, in aula, non fa una piega. Ligotti va sul pesante: «Ha detto di essersi ricordato che nella tarda mattinata [illegible] andato in sede per discutere, telefonare alla redazione di Lc a Roma, organizzare la distribuzione dei volantini. I testi indicati da [illegible]pressi, che noi riteniamo falsi, hanno anche offeso l'intelligenza: le menzogne vanno raccontate bene. E comunque nessuno dei testi ha visto Bompressi in sede. Bompressi non ha partecipato a discussioni in sede e neppure alla distribuzione di volantini. L'hanno visto, dicono, solo al bar».

Poche parole per Pietrostefani, «il responsabile della sede di Milano che si ha raccontato di non aver mai scritto un documento, di non av[illegible] mai letti e comunque di aver rimosso tutto dalla memoria». E non molte per Sofri: «Mi rendo conto che non dev'esser stato facile, per Sofri, inserire nel suo interrogatorio parole di autocritica per le posizioni di allora. Non è nostra intenzione processare le idee, però constatiamo, senza commento, come nessuna parola di condanna per l'assassinio di Calabresi sia arrivata da Sofri, dagli altri imputati o dai loro loquaci testi» Per Ligotti «tutte le argomentazioni di Sofri si sono dimostrate infondate». Non è vero che la domenica le sedi di Lc erano chiuse, e quindi Marino non potrebbe aver ricevuto la telefonata per il delitto. Non è vero che il giorno dell'incontro Sofri-Marino a Pisa piovesse a dirotto. Il finale è ad effetto. Lc dieci giorni dopo l'omicidio, pubblicò un brano del libro «Senza tregua la guerra dei Gap», il racconto dell'esecuzione di un colonnello della «Muti» «Pensateci - dice Ligotti alla Corte - in questo brano c'è il narcisismo di Sofri».

Quando Ligotti conclude in aula si fa silenzio. Sofri e Bompressi escono veloci. Paolo Calabresi stringe la mano all'avvocato. E l'avvocato cerca con lo sguardo Sofri e gli altri: «Non spera[illegible] che ammettessero, ma [illegible] sottovalutato lo spessore dell'impudenza. Non si può cambiare la storia - aveva detto a Sofri - e [illegible] volete cambiare la storia, la vostra storia. Voglio manifestare il mio apprezzamento per il lavoro difficile e aggredito di tutti i magistrati di questo processo. Ma la giustizia è sempre più forte delle infamie».

Giovanni Cerruti

I fratelli sospetti di mafia: Vassalli avvia l'azione disciplinare sui giudici

Al Csm le accuse di Di Maggio

Gli atti giunti da Agrigento le smentirebbero

ROMA. L'azione disciplinare è già [illegible] avviata: i giudici del Tribunale di Palma di Montechiaro che non applicarono le misure preventive contro i fratelli Ribisi (finiti poi ammazzati o latitanti) sono ufficialmente sotto inchiesta. Il ministro della Giustizia, Vassalli, ha pubblicamente dato ragione al giudice Di Maggio, l'ex collaboratore di Sica che denunciò il caso in un'intervista televisiva.

Al «tribunale dei giudici», però, non tutti sono convinti delle valutazioni del Guardasigilli. Ai responsabili degli uffici giudiziari di Palermo il comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura ha chiesto una relazione sulla vicenda dei fratelli Ribisi, e quelle carte non confermerebbero il giudizio espresso da Vassalli. I giudici del Tribunale di Agrigento, insomma, potrebbero non aver sbagliato a rifiutare per tre volte consecutive i provvedimenti sollecitati dal pubblico ministero.

La storia dei fratelli Ribisi è uno dei capitoli del «caso Sica», aperto da Di Maggio al *Maurizio Costanzo show*. Dal luglio al novembre dell'88 il Tribunale di Agrigento ha negato l'applicazione delle misure preventive contro gli esponenti di una sospetta famiglia mafiosa di Palma di Montechiaro. La loro «pericolosità sociale» fu sancita solo dopo che tre fratelli erano stati uccisi e due si [illegible] resi irreperibili, per sfuggire alla legge dello Stato e alla lupara.

Perché quei ripetuti rifiuti nonostante le segnalazioni dei carabinieri e le richieste del pm? «Si omette ogni valutazione, trattandosi di provvedimenti di carattere giurisdizionale», è scritto in [illegible] delle relazioni arrivate a palazzo dei Marescialli, sulla base delle quali il comitato antimafia del Csm ha aperto ieri la sua «istruttoria». In allegato ci sono tutti i documenti del caso, dal rapporto dei carabinieri che segnalavano i Ribisi come boss mafiosi, alle richieste del pm, alle decisioni del Tribunale.

Le valutazioni adesso dovrà farle il Csm, che per ulteriori chiarimenti ha convocato a Roma gli estensori delle relazioni, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, Vincenzo Pajno, e il presidente di quella corte, Carmelo Conti. A loro chiederanno delucidazioni sulle procedure che si adottano quando si tratta di applicare o [illegible] le misure di prevenzione, come il [illegible] obbligato o la libertà controllata. Ma su questa vicenda, per il Csm, la cautela è d'obbligo, proprio perché nel frattempo il procuratore generale presso la Cassazione ha avviato l'azione disciplinare che ha trasformato in «imputati» i giudici di Agrigento. [gio. bia.]

La Cassazione respinge [illegible] ricorso dell'Inps

Dopo la prima visita il malato può uscire

ROMA. Il lavoratore in malattia che abbia già subito una visita di controllo domiciliare non è tenuto a rispettare le «fasce orarie di reperibilità» per consentire un ulteriore accertamento delle sue condizioni. Ciò [illegible] toglie, però, che un ente assicuratore possa controllare l'andamento della malattia.

Il principio è stato affermato dalla sezione Lavoro della Cassazione, presieduta da Antonio Chiavelli. La sentenza ha respinto un ricorso presentato dall'Inps, che [illegible] intendeva corrispondere a una lavoratrice l'indennità di malattia relativa a un periodo in cui la stessa, dopo la prima visita fiscale, non si era più fatta trovare in casa.

Già le sentenze di primo e di secondo grado avevano dato ragione alla donna, Anna Gambadoro, dipendente da [illegible] ditta privata di Catania. Davanti ai giudici, la Gambadoro aveva sostenuto di essersi allontanata dal domicilio dopo che [illegible] altro medico della Usl le aveva prescritto un periodo di convalescenza. L'Inps [illegible] fatto ricorso alla Cassazione, ribadendo il proprio diritto a sospendere l'indennità.

La Suprema Corte ha osservato che l'obbligo del rispetto delle fasce orarie di tipo «eccezionale» non implica l'imposizione di un «riposo orario quotidiano». Questo, infatti, potrebbe [illegible] essere compatibile con le forme di terapia che comportano l'allontanamento dalla residenza abituale o con l'adozione di criteri di cura che prevedono spostamenti in luoghi diversi.

Un [illegible] assicuratore ha però il diritto di controllare l'andamento della malattia del dipendente - a casa o in ambulatorio e anche fuori del regime delle fasce di reperibilità - «previo adeguato e tempestivo preavviso». [Agi]

Da Giaveno un progetto-novità

A scuola e in officina per diventare fabbro Nasce «Lavoro donna»

GIAVENO. «Incoraggiare la presenza delle donne in tutti i settori della vita lavorativa dai quali sono tradizionalmente escluse o ai quali accedono con difficoltà». [illegible] recita la risoluzione Cee 6[illegible], emanata nell'ormai lontano [illegible] e rispolverata dall'Enaip, l'Ente di istruzione professionale delle Acli che ha messo a punto il progetto «Lavoro donna», per avviare al lavoro dodici ragazze tra i 15 e i 20 anni. Unica condizione: che le aspiranti allieve abitino in Val Sangone o in Val Susa.

«Il progetto Enaip - afferma la responsabile Carmelina Nicola - è un percorso formativo personalizzato». Spiega: «A differenza di quanto accade nei normali corsi professionali, noi interpelliamo le piccole imprese e le aziende artigiane che intendono assumere nuovi addetti, di solito una-due unità che in questo [illegible] sono ragazze, e chiediamo loro la disponibilità a prepararle, impegnandosi al nostro fianco». Se la risposta è positiva (e di solito lo è) comincia l'iter formativo.

«Il corso prevede 1200 ore di lezione, distribuite in 40 settimane. Il lunedì e il martedì [illegible] dedicati alla [illegible]oria in aula, per un totale di 400 ore, all'Istituto Pacchiotti a Giaveno; i tre giorni successivi prevedono [illegible] stage in fabbrica, 800 ore complessive». Teoria e pratica, dunque, s'iniziano [illegible] e viaggiano parallelamente per tutta la durata della formazione. Circa [illegible] ore vengono [illegible]cate alla cultura generale, le altre 200 contribuiscono ad avvicinare l'allieva al mestiere che, a meno di possibili ripensamenti, non lascerà per tutta la vita.

La [illegible] novità consiste però nel rapporto docente-allievo, che può essere uno a uno. Ancora Carmelina Nicola: «Questa è, secondo noi, la [illegible] vincente o, in altre parole, il solo aiuto concreto per aiutare a risolvere il grave problema della disoccupazione in questa zona. E' inutile specializzare molta gente in settori che poi non hanno sbocco, si rischia di alimentare pericolose frustazioni».

Un esempio pratico. «Fino a ora ci sono stati chiesti quattro profili professionali: un fabbro, un congegnatore meccanico, due falegnami e [illegible] tipografi, mansioni riservate agli uomini per tradizione». Infatti, il titolare di un'azienda ha già messo in guardia l'Enaip: «In officina da noi, [illegible] donna [illegible] troverà un ambiente facile. Meglio che ne sia informata prima di entrare».

Questo ventaglio di specializzazioni impedisce il formarsi delle [illegible] classi scolastiche. D'altra parte, chi farà il fabbro non può certo utilizzare le medesime dispe[illegible] del futuro falegname. Allora? Mentre si cimenta [illegible] gli attrezzi, ogni allieva viene seguita da un docente, quasi una lezione privata.

«Un'iniziativa pilota da [illegible]pliare nei prossimi anni» sostiene l'assessore al Lavoro della Provincia Paolo Sibilie, che ha finanziato l'esperimento con 52 milioni, comprensivi di una borsa di studio di 600 mila lire per ogni studentessa-apprendista che segue con profitto l'intero ciclo. Crede [illegible] progetto anche Ang[illegible] Audino, presidente Apid, l'associazione delle donne imprenditrici aderente all'Api: «Molto interessante, perché apre nuove prospettive di lavoro per le donne, anche [illegible] [illegible] scolarità. Noi [illegible] disponibili a collaborare».

Carla Nevera

Frossasco, l'ex moglie della «primula rossa» del Canavese arrestata per spaccio

In trappola la «signora dell'ero»

Vita Laganà bloccata a Torino: nascondeva droga sulla Thema
Tante storie di mala alle spalle, e un figlio chiamato «Spadino»

FROSSASCO. Vita Laganà è alle [illegible] Nuove. La «signora dell'ero», la sposa della «Primula rossa», la madre di «Spadino» da anni [illegible] nel mirino di carabinieri, polizia, finanzieri. [illegible] caduta in trappola l'altra sera, a Torino: i carabinieri del nucleo operativo di Venaria l'hanno bloccata in via Balangero. La donna, [illegible] anni, eleganza sottolineata [illegible] capi firmati di gran classe, viaggiava in Lancia Thema. Dalla borsetta sono saltati fuori 18 grammi di eroina confezionata in dosi e un milione di lire. Perquisendo la [illegible] villa annegata nel verde di Frossasco, in via Pinerolo 19, i carabinieri hanno trovato altri 150 grammi di eroina purissima e 10 milioni, provento - sostengono i carabinieri - di una intensa attività di spaccio organizzato [illegible] i metodi di [illegible] fredda manager della mala.

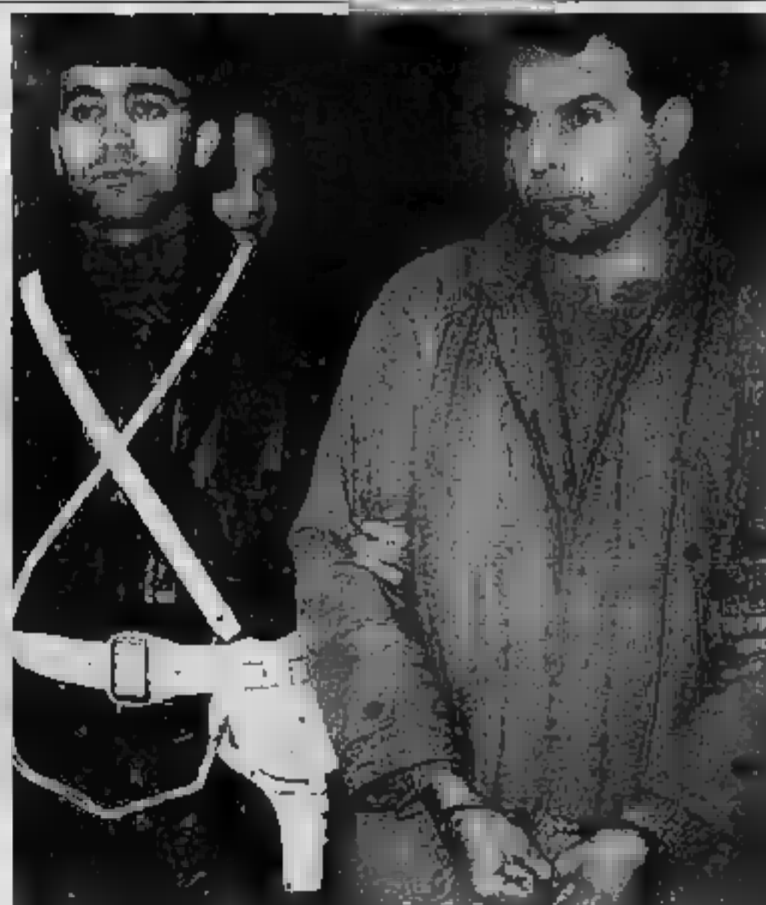
La [illegible]a della [illegible] vita, da sempre ai confini della legge, comincia nella provincia di Reggio, a Bagnara Calabra: di qui si sposta, giovanissima, nel Canavese. Ancora ragazza sposa Benito Naretto: dalla loro unione, nel '66, nasce Ivano, il futuro Spadino.

Vita Laganà, 48 anni, dopo il matrimonio con Benito Naretto dal quale ha avuto il figlio Ivano, detto «Spadino» (sopra), si era legata a Franco Brunero (a destra), diventato la «primula rossa» per una serie di spettacolari evasioni

Alla fine degli Anni Settanta, Ivano ha già all'attivo parecchi scippi e furti di motociclette: il suo [illegible] di battaglia è Spadino: «Forse - dicono di lui - perché ha sempre pronta una siringa, una "spada", e un po' di droga se hai soldi per pagare».

Spadino [illegible] e Vita Laganà abbandona Benito Naretto, nel frattempo incarcerato per reati [illegible] droga, legandosi a Franco Brunero, quarant'anni, che poco tempo dopo salirà alla ribalta della cronaca come «la Primula [illegible] del Canavese», protagonista di decine di rapine e spettacolari evasioni, coinvolto nel sequestro Ravizza di Pavia.

Con «il re delle evasioni», oggi detenuto, la donna abita a San Maurizio Canavese: Spadino, intanto, viene arrestato per la prima volta: è il 31 agosto '81, Ivano viene sorpreso a svaligiare un alloggio a Torino. E' rinchiuso nel Ferrante Aporti, poi nel riformatorio giudiziario di [illegible]. Nell'83, di nuovo al Ferrante Aporti, evade segando le sbarre della cella e calandosi dalla finestra con un lenzuolo. Nello stesso [illegible] il compagno di sua madre, Brunero, tenta di evadere dal repartino delle Molinette in [illegible] [illegible] altrettanto spettacolare: dà fuoco al materasso del suo letto, [illegible] viene bloccato dagli agenti che lo sorvegliano. Una [illegible] evasione per la Primula [illegible] nell'86: l'11 [illegible] si volatilizza a Nole Canavese, dopo aver fatto visita alla [illegible] a San Maurizio [illegible] cinque agenti di scorta. «Vorrei vedere anche mia moglie Vita - [illegible]eva detto ai militari -, andiamo a Nole Canavese». Qui, in via Grazioli, Vita Laganà ha da poco aperto una birreria: dopo averla salutata, la Primula rossa fugge a bordo di [illegible] 127 [illegible] gli agenti della scorta.

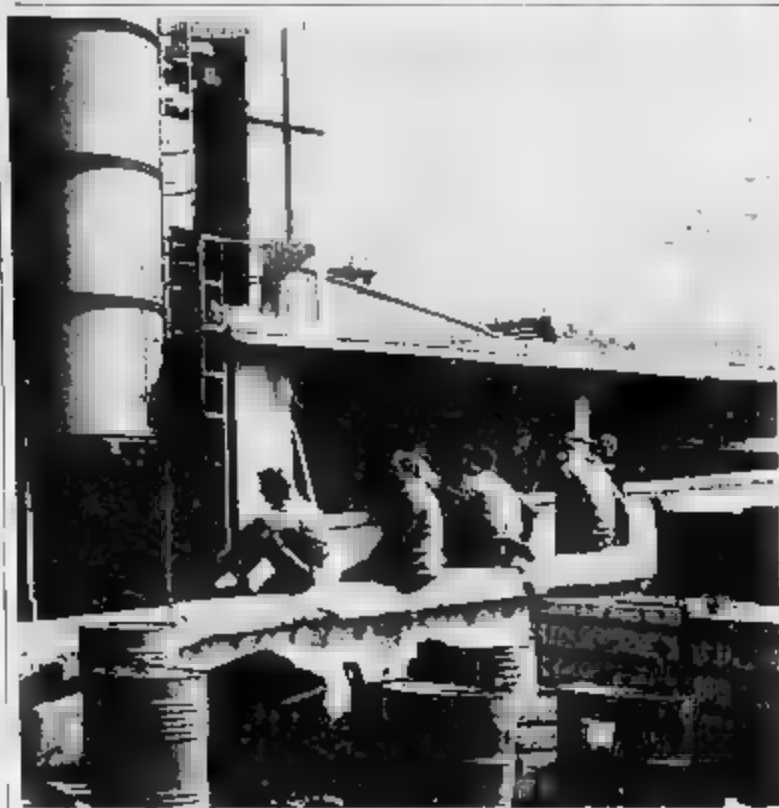
Spadino, intanto, continua la sua «carriera». Nel gennaio dell'89 viene inseguito per 200 chilometri dai carabinieri che lo fermano a Cerbaia, in provincia di Firenze, subito dopo una rapina in [illegible] da 200 milioni. Con Spadino, in quell'occasione, [illegible] arrestato anche Roberto Versino, vent'anni [illegible] pena compiuti. Versino è anche il cognome della donna di Ivano, Ester: suo fratello Ettore è stato ucciso un paio di mesi fa a Leinì. A pochi [illegible] dal suo corpo i carabinieri trovarono allora anche il corpo di Lancellotti: e Antonio Lancellotti si chiamava l'uomo che fu arrestato con la Primula rossa nel settembre '84 per una truffa da 60 milioni.

A Brunero, Vita Laganà rimane legata fino a quando lui non diventa il «presidente dei pentiti» in un processo per [illegible]zione per delinquere: la Primula rossa tira in ballo la moglie all'epoca del giudizio sul seque[illegible] Ravizza; lei è accusata di [illegible] riciclato denaro proveniente dal ricatto.

Dopo quell'episodio la donna si lega a Flavio Pizzoccaro. Con lui, [illegible] [illegible] anni di ancora dai carabinieri di Venaria per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, abita nella villa di Frossasco: [illegible] [illegible] di camere su tre piani, l'ultimo dei quali mansardato, prato inglese nel grande giardino solcato da vialetti di ghiaia. Qui, l'altra sera, si è consumato l'ultimo blitz: la droga era celata da un battiscopa.

Per la «signora dell'ero» comincia una nuova [illegible] giudiziaria.

Giovanna Favro

No alla chiusura: una proposta per trasferire la fonderia fuori città

«L'Assa rimanga a Susa»

Gli operai della fonderia Assa sperano nella [illegible] integrazione

Futuro nero per 83 dipendenti licenziati
Il Comune teme speculazioni sull'area

SUSA. Futuro incerto per gli 83 dipendenti dell'Assa [illegible] Susa, licenziati la scorsa settimana. Maestranze, sindacati e amministratori della Valsusa, di Regione e Provincia hanno partecipato a un Consiglio comunale aperto. All'ordine del giorno, lo studio di sbocchi a questa difficile situazione di crisi.

«E' assurdo - ha detto il [illegible] dacalista Sata - il comporta[illegible] dell'azienda, che alcune settimane fa ha confermato i [illegible] contratti di formazione aperti un anno e mezzo fa e improvvisamente presenta la liquidazione dell'azienda. E' certo, quindi, che il gruppo Cividale con l'acquisizione dell'Assa ha mirato ad acquisire commesse Fiat e sfruttare poi [illegible] vendita della vastissima [illegible] localizzata [illegible] concentrico».

Situazione particolarmente delicata per 15 operai, che dopo trent'anni di lavoro vengono licenziati sulla soglia della pensione. Unica offerta alternativa del gruppo Cividale sarebbe stata avanzata ad alcuni impiegati (che avrebbero rifiutato): mobilità in altre aziende del gruppo, in Friuli. Il panorama della valle, non riserva inoltre prospettive di lavoro.

«Bisogna tentare la strada della [illegible] integrazione speciale prevista per le aziende in liquidazione, ma con [illegible] clausola di grave rilevanza sociale - ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro Cerchio -. Per il reinserimento dei 15 pensionabili, inoltre, ci si potrebbe allacciare alla recente legge sul fondo per l'occupazione».

Gli amministratori si sono impegnati a «impedire ogni speculazione sull'area occupata dall'Assa, subordinandone la liberalizzazione all'unica ed esclusiva condizione di rilocalizzare le capacità produttive dell'azienda in area esterna [illegible] centro [illegible] Susa». **(f. m.)**

Casalborgone

Prosciolti sindaco e assessori

CASALBORGONE. Il giudice istruttore Acordon ha messo [illegible] parola fine all'inchiesta partita nell'86 sulla giunta comunale. Sotto accusa erano finiti [illegible] sindaco indipendente Elio Magliano e il suo vice Francesco Capone, finiti anche agli arresti, e alcuni [illegible]. Al Magliano il pubblico ministero Andrea Bascheri aveva contestato i reati di peculato, tentata truffa, interesse privato e una violazione edilizia. Dalla prima accusa il sindaco, difeso dall'avvocato Gianaria, è stato prosciolto [illegible] formula ampia perché il fatto non sussiste, per l'interesse privato ha beneficiato dell'amnistia e la violazione edilizia era caduta in prescrizione. La denuncia era partita dalla [illegible]noranza: una perizia disposta dal magistrato aveva accertato l'esistenza di alcune irregolarità amministrative dovute in gran parte alla disorganizzazione dell'attività della giunta.

Ivrea, condannata la «collezionista»

Postina infedele rubava le figurine

IVREA. Efficiente, gentile, sempre disponibile a dare consigli a chi si presentava [illegible] suo sportello. Per i responsabili degli uffici postali della zona in cui aveva lavorato, Anna Maria Iorio, 47 anni, era sempre stata un'impiegata modello. Chiuso lo sportello però, l'impiegata sottoponeva plichi e pacchi [illegible] un esame accurato per scoprire se contenessero denaro e soprattutto figurine raccolte [illegible] pazienza nei più disparati prodotti alimentari, [illegible] fustini di detersivo, con la speranza di poter ricevere i premi promessi dalla ditte.

Così, l'impiegata-collezioni[illegible] richiedeva per sé i premi («Quelli offerti dal Mulino Bianco erano davvero eccezionali: non riuscivo a resistere»), dando la colpa a qualche disguido postale quando [illegible] [illegible] sportello ritornavano per protestare le vere collezioniste. Un anno fa, le indagini disposte dalla polizia, fecero scoprire l'insospettabile attività di Anna Maria Iorio, finita ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale di Ivrea accusata di sottrazione e soppressione della corrispondenza e truffe.

La donna non si è presentata in aula. Il [illegible] legale, l'avvocato Delfino, ha chiesto e ottenuto di poter patteggiare la pena, fissata dal presidente Boggio in un anno e mezzo di reclusione. Secondo l'accusa, l'ex impiegata, subito sospesa dal servizio, si impossessò anche di denaro. Al giudice istruttore disse che aveva rubato i soldi perché sta[illegible] attraversando un momento economico piuttosto difficile. Nel suo alloggio di Montalto Dora, gli agenti scoprirono [illegible] quantità incredibile [illegible] oggetti: «Sono i premi ricevuti in cambio dell'invio delle figurine» disse. L'inchiesta non ha potuto stabilire da quanto tempo du[illegible] l'«hobby».

Domani alle 9

Le offerte di lavoro a Chivasso

CHIVASSO. Questi i posti di lavoro offerti domani, ore 9, dal collocamento al Cinecittà: 3 carpentieri t.i., Incisa di Torrazza; 1 serramentista, t.i., Comus di Verolengo, 1 escavatorista, t.i., Cep di Brandizzo; 1 addetto pulizie, t.i., Braun di Chivasso; 1 autista pat. D/K, 60 gg., Comune di Verrua Savoia; 1 operaio, t.i., Ecoplast di Brandizzo; 1 geometra, [illegible] mesi, Comune di Chivasso; 1 aiuto cuoco, [illegible] gg., Comune di Brandizzo; 1 perito fotografico e litografo, t.i., Prim[illegible] di Gassino; 1 assistente anziani, 1 mese, casa di riposo Rippa Peracca di Casalborgone; 1 contabile, 45 [illegible], Sacra famiglia di Gassino; 1 op. socio assistenziale, 3 mesi, Comune di Foglizzo; 1 dattilografa, 2 mesi, Comune di Montanaro; 1 operaio, 50 gg., Sacra Famiglia di Gassino; 1 dattilografo, 60 gg., Comune di S. Sebastiano Po; 1 dattilografo, 60 gg., Comune di Castagneto Po.

DALLA **PROVINCIA**

BORGARO
Filo diretto [illegible] la radiomobile

Dal lunedì, telefonando in Comune, i cittadini possono mettersi in contatto [illegible] la radiomobile dei vigili urbani. Nei casi di emergenza, basta chiedere al centralino di parlare con il numero 227: risponde, tramite un'interfaccia, [illegible] vigile sull'auto [illegible] servizio. L'integrazione del [illegible] radio, che consente di diminuire i tempi di intervento della polizia municipale, è costato al Comune [illegible] milioni di lire.

[illegible]
Aumentano i dipendenti in Comune

Approvato il piano di ristrutturazione della pianta organica dei dipendenti comunali. Gli addetti aumenteranno di 21 unità, con un impegno finanziario per l'amministrazione di circa 600 milioni all'anno.

[illegible] PO
Incendio devasta i boschi

Molti ettari di [illegible] in frazione Bellavalle l'altra sera sono stati distrutti da un incendio. Per oltre cinque ore squadre di vigili del fuoco di Torino e Chivasso, con personale della forestale e dell'Aibi di Casalborgone e Castagneto Po, hanno lottato contro le fiamme che, alimentate dal vento, avanzavano rapide, mettendo in pericolo alcu[illegible] abitazioni.

CHIVASSO
Libertini guiderà il pci

Rinnovamento totale del partito comunista per le elezioni amministrative del 6 maggio pross[illegible]. In testa alla lista compare il senatore Lucio Libertini. Tra i candidati figurano sette indipendenti e tre donne.

CIRIE'
Palestra rimandata a settembre

E' polemica tra l'amministrazione comunale e gli studenti dell'Istituto D'Oria. I ragazzi avrebbero dovuto disporre della nuova palestra entro la fine del mese di marzo. I lavori però sono stati sospesi perché l'impresa appaltatrice ha dovuto terminare altri interventi. «La palestra sarà completata - ha assicurato il sindaco Buratto - [illegible] settembre».

CUORGNE'
Nuovo campo sportivo comunale

E' diventato di proprietà comunale il campo sportivo [illegible] parrocchia [illegible] San Giacomo Maggiore, in frazione Salto. Adesso la struttura, comprata per poco più di 50 milioni, sarà sistemata e utilizzata in alternativa a quella del capoluogo, [illegible] non più in grado di far fronte alle esigenze di tutte le squadre.

RINGRAZIAMENTO

Da [illegible] anni mio [illegible] Adriano, di 12 anni, soffriva di asma bronchiale che andava aggravandosi [illegible] bronchite e affanno giorno e [illegible].

Adesso sta bene e ringrazio di cuore il **Dr. Carlo Buratti** di Biella (tel. 015/22 815) che lo ha curato.

Paverin Marisa
Via Moncucco 20
Lussemetta (To)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Aprile 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Po, Tanaro, Bormida e numerosi torrenti sono ormai quasi asciutti

Allarme, i fiumi in secca

Non c'è più acqua per irrigare i campi

ALESSANDRIA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

La pioggia delle ultime ore ancora una volta non è servita a risolvere i gravi problemi che la persistente siccità sta provocando. L'ultimo allarme riguarda i corsi d'acqua della provincia che si possono considerare in secca. La portata del Po, nel Casalese, è ridotta ad una decina di metri cubi al secondo, rispetto ai 150 della media annuale. Quasi asciutti Tanaro, Bormida, torrenti e rii di tutto l'Alessandrino.

Come conseguenza poca acqua nei canali per l'irrigazione: dal Lanza al De Ferrari, al Carlo Alberto. Inoltre si abbassano le falde idriche e anche i molti pozzi delle campagne rischiano di restare all'asciutto.

«Tra una quindicina di giorni – dice Germano Patrucco della Confcoltivatori di Casale – sarà necessaria l'acqua per allagare le risaie. I risicoltori hanno già investito nell'acquisto delle sementi, ma non sanno se riusciranno a seminare. La situazione è veramente drammatica, anche perché la poca acqua che c'è si presenta di pessima qualità».

Per alimentare il canale Lanza, che serve una vasta zona agricola casalese con due diramazioni, una verso Occimiano e Mirabello, l'altra da S. Maria del Tempio a Frassineto, occorre prelevare acqua in Po. «La portata del fiume – aggiunge Patrucco – è però irrisoria, e poi è di pessima qualità. Si parla tanto di diserbi e altri prodotti chimici nocivi che verrebbero utilizzati dagli agricoltori, nessuno però fa le analisi per scoprire quale acqua siamo costretti ad utilizzare».

Nello stesso tempo gli ambientalisti monferrini temono che, deviando parte dell'acqua nel canale Lanza, il Po si riduca ad un rigagnolo. Nel contempo la falda idrica alimentata dal fiume si abbassa, con danni ai pioppeti.

Pressoché identica la situazione per il canale Carlo Alberto che serve una vasta zona agricola tra Acquese e Alessandrino. E' alimentato dal Bormida e alla scarsità d'acqua si aggiunge il rischio per la presenza di micro-inquinanti conseguenza degli scarichi dell'Acna di Cengio. Il presidente del consorzio Lorenzo Galante ed i responsabili delle associazioni agricole hanno chiesto nuove analisi: se l'inquinamento persiste esigono la definitiva chiusura dello stabilimento chimico.

«Acqua a livelli inferiori a quelli di luglio anche nel canale De Ferrari – dice il presidente del consorzio Ennio Torrielli – quindi difficoltà per gli agricoltori se non pioverà parecchio». Il canale, alimentato dal Tanaro, serve la zona tra Felizzano e Pavone. «Se oggi siamo in una situazione drammatica – dicono Eugenio Torchio e Andrea Desana della Coldiretti – la colpa non è solo della siccità ma anche di quanti non hanno mai provveduto alle opere di regolamentazione delle acque, con la creazione di dighe e bacini di contenimento. Organizzeremo un convegno per affrontare il problema: l'acqua è [illegible] risorsa indispensabile».

Franco Marchiaro

A Casale pesca vietata

E nei prossimi giorni attese le ordinanze di altri sindaci

CASALE. Dopo l'ordinanza firmata dal sindaco di Casale, entro pochi giorni la pesca nel Po potrebbe essere vietata in tutto il comprensorio casalese. Molti sindaci della zona stanno infatti valutando la possibilità di adottare provvedimenti analoghi a quello casalese.

Dice Giancarlo Tiozzo, sindaco di Morano: «Abbiamo saputo dell'ordinanza emanata a Casale solo dai giornali. Nelle prossime ore valuteremo la possibilità di vietare la pesca anche sul territorio di Morano».

Aggiunge Giuseppe Merlo, sindaco di Pontestura: «Per la grave siccità forse anche nel tratto di fiume di nostra competenza potremmo vietare la pesca». E su un possibile divieto di pesca [illegible] d'accordo anche Giuseppe Leporati, vice sindaco di Coniolo, benché, fa osservare, «in paese ci siamo pochissimi pescatori».

Commenta Mirella Ruo, di Lega ambiente: «Per la grave situazione del fiume, dove da giorni scorre pochissima acqua, il divieto di pesca dovrebbe però essere esteso a tutta la Regione. Andrebbero poi razionalizzati i prelievi di acqua. Nei giorni prossimi, infatti, la portata del fiume diminuirà probabilmente ancora e l'acqua immessa nei canali per ritornare nel Po impiegherà molto tempo».

Sono allarmati anche i pescatori. Dice Piero Attardo, ecologista e presidente dell'Associazione cannisti monferrini: «Ormai nel fiume l'inquinamento è molto concentrato. La siccità infatti ha ridotto la capacità di autodepurazione delle acque. I pesci sono raggruppati nelle zone dove il letto del fiume è più profondo e sopravvivono solo perché la temperatura ambientale è ancora bassa. Se dovesse aumentare, diminuirebbe anche l'ossigeno nell'acqua e i rischi per l'ecosistema sarebbero molto elevati. Tra l'altro, nel tratto casalese vivono specie molto rare, come la trota marmorata». [t. f.]

Il Po in secca. Un'immagine del fiume all'altezza della diga di Casale [Busi]

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA
Torinesi accusati per una rapina

La polizia di Alessandria ha denunciato per rapina i torinesi Luciano Palumbo, 26 anni, e Tommaso Buonocore di 24, arrestati a Vercelli. Sono accusati della rapina del 6 febbraio compiuta ai danni di un negozio d'abbigliamento di Spalto Borgoglio.

TORTONA
Brucia l'automobile [illegible]

Brutta avventura per Antonia Magri, moglie del ministro Pier Luigi Romita. La donna sulla sua «Thema» da Milano era diretta a Tortona quando, a Casci Gerola, si sono sprigionate fiamme dal motore. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Voghera.

MOLARE
[illegible] trappola [illegible] volpi c'era un cane

Un cagnolino è rimasto imprigionato in una trappola per volpi, in un vigneto lungo la statale 456 del Turchino, fra Molare e Cremolino. L'animale è stato liberato da un'insegnante di Molare.

VIGNALE [illegible]
Muore cadendo [illegible] terzo piano

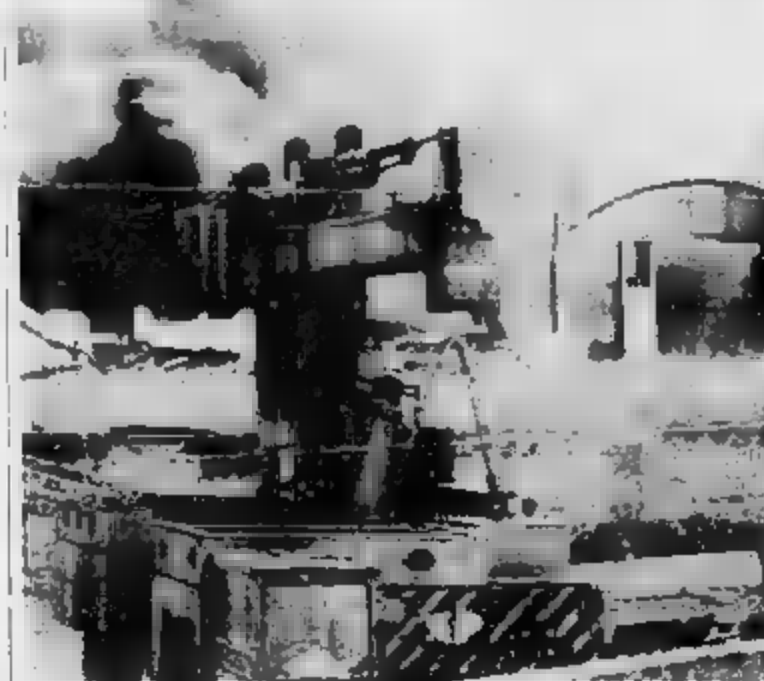
Un pensionato di 84 anni, Angelo Morano, si è ucciso gettandosi da una finestra del terzo piano della Casa di riposo di Vignale Monferrato, istituto di cui era ospite.

NOVI [illegible]
[illegible] per il [illegible] del trattore

I carabinieri di Novi hanno denunciato in stato di irreperibilità l'austriaco Jacob Heilig di 32 anni. E' accusato di essere l'autore del furto di un trattore «Fendt» (valore circa 80 milioni) alla cascina Cazzulo di Basaluzzo. Il mezzo era stato ritrovato vicino ad Asti.

Un anno fa a Rivalta il colossale incendio che distrusse il capannone «terminal container»

Interporto, dodici mesi di misteri

E' ancora aperta l'inchiesta per stabilire se quel rogo fu doloso. Intanto si ricostruisce. «Ma i politici hanno tradito le promesse ai dipendenti»

Lingue di fuoco alte come palazzi. Quelle ore terribili all'Interporto

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano le 19,40 del 4 aprile '89, esattamente [illegible]: lingue di fuoco «alte come palazzi» s'innalzarono dalla sezione 12 A del capannone ovest «terminal containers» dell'Interporto di Rivalta Scrivia. Un incendio colossale (nella notte i bagliori si videro chiaramente anche da Alessandria) ancor oggi con molti misteri. Si parlò di rogo doloso, ma non si conoscono ancora gli esiti della perizia. Si disse: danni per cento miliardi. Ma non [illegible] mai stati quantificati al centesimo, anche se, questo è certo, fu un duro colpo per l'attività dell'Interporto e la già provata economia tortonese.

Un anno dopo quali altre [illegible]tezze ci sono? Dopo lo sgombero delle macerie, utilizzate per il riempimento di una cava nei pressi del casello autostradale Genova-Milano, all'Interporto [illegible]i si lavora per la rinascita. «Stiamo definendo — spiega il presidente Alessandro Caffarena — l'indennizzo con le società assicuratrici. Prevediamo l'inizio della ricostruzione del capannone ovest prima dell'estate, con l'intento di completarlo entro il 1991».

Ma se ci può essere soddisfazione perché si sta lavorando alla rinascita, c'è rammarico per il problema non risolto dei bidoni tossici recuperati nelle discariche abusive lungo la Scrivia («Purtroppo è scandalosamente tutto fermo: da tre anni stoccati nei nostri magazzini, dissero che ci sarebbero rimasti tre mesi», si sfoga Caffarena) e c'è rabbia per gli impegni [illegible] rispettati [illegible] politici nei confronti dei dipendenti delle tre cooperative che operano all'Interporto.

Con la distruzione del «terminal containers» alcune decine di persone hanno [illegible] dimezzate le possibilità di lavoro.

«Il famoso corso di riqualificazione per carrellisti non è partito - dice Mario Scotti segretario provinciale della Cisl -. Noi con lo Ial ci siamo mossi a tutti i livelli per assicurare una prospettiva di salario ai lavoratori delle cooperative. Purtroppo nonostante le assicurazioni dei politici locali e regionali di tutti i partiti, tutto è finito in una bolla di sapone». E Scotti aggiunge: «Poiché il rilancio dell'Interporto è più che mai attuale c'è da augurarsi che quello che non è stato fatto lo scorso anno si faccia almeno adesso».

Infine [illegible] q[illegible] giudiziaria. Sul tavolo della procura il fascicolo relativo all'incendio [illegible] ancora in istruttoria sommaria. Mancano le perizie. Se l'inchie[illegible] verrà formalizzata il rischio è che il rogo all'Interporto diventi una «telenovela», come i bidoni scoperti nello Scrivia.

Enrico Regalzi

Altri due vincitori in provincia con il gioco de La Stampa

Premiati da «Goalmaster»

Ingegnere di S. Giuliano e una studentessa

ALESSANDRIA. Altri vincitori in provincia per Goalmaster, il [illegible] gioco de «La Stampa» abbinato ai golcador del campionato di calcio di serie A.

Stavolta i fortunati sono due. La studentessa alessandrina Eugenia Rossini, di 18 anni, che abita in [illegible] Crimea [illegible] e frequente l'ultimo anno [illegible] ragioneria all'istituto Vinci, riceverà due biglietti validi per una delle partite che la nazionale brasiliana giocherà a Torino, in occasione dei sedicesimi di finale [illegible] campionati del mondo di calcio.

Natalino Bisio, di San Giuliano Vecchio (via Moschini 26), ingegnere libero professionista e insegnante all'istituto Fermi di Tortona, 39 anni, sposato e padre di un bimbo di 22 mesi, si aggiudica invece il premio più ambito, consistente in un milione in gettoni d'oro.

Entrambi si dicono molto contenti [illegible] avere avuto fortuna, anche se Eugenia ammette che non userà personalmente i biglietti per la partita [illegible] Brasile, che regalerà i[illegible] a qualche familiare. Lei infatti non è appassionata di calcio e ha partecipato «un po' per [illegible] a Goalmaster. Ora, dice, forse continuerà a provarci, nella speranza di aggiudicarsi anche i gettoni d'oro.

Natalino Bisio non ha ancora deciso [illegible] farà dei gettoni d'oro. Non pensa a una destinazio[illegible] particolare, ma li userà per festeggiare insieme ai familiari e per qualche regalo. E' [illegible] assiduo lettore de «La Stampa», ma non gioca con regolarità a Goalmaster perché, dice «spesso me ne manca il tempo».

Con queste due ultime estrazioni salgono a otto gli alessandrini che, in poco più di un mese dal lancio del concorso, sono stati premiati da Goalmaster.

Tra loro ci sono stati ben tre milionari, Giovanni Cao, di Novi Ligure, Dino Abbondio di Alessandria e Vincenzo Migliazzi, di Casal Cermelli.

Due biglietti per il mondiale hanno vinto Mauro Carrea, [illegible] Gavi e Andrea Piumetto, [illegible] Valenza, mentre all' alessandrina Giuliana Monti è stato assegnato il set Italia '90, composto da un felpa, [illegible] paio di occhiali e un orologio.

Partecipare all'iniziativa de «La Stampa» è facile: è sufficiente infatti confrontare i nu[illegible] [illegible] sulla scheda che viene settimanalmente distribuita ai lettori, [illegible] quelli pubblicati sulle pagine sportive del primo fascicolo del giornale. Se corrispondono, si è vinto uno dei premi in palio e bisogna comunicarlo a Torino, telefonando al «numero verde» 16780200.

E' poi importante anche ricordare che le tessere settimanali vanno conservate perché permettono di partecipare all' estrazione finale. [c. re.]

Collaudo per dichiarare la fine dei lavori, che sono solo a metà

Far la guardia ai bidoni

Ecolibarna, una bonifica «infinita»?

SERRAVALLE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] prefetto Maiello ci ha provato a risolvere il problema dell'Ecolibarna e di quelle sue 1.500 tonnellate residue di rifiuti industriali tossico-nocivi in fusti e serbatoi, che incombono sul Serravallese come una «bomba ecologica» a scoppio ritardato. Ha convocato incontri, sentito tecnici e amministratori. Alla fi[illegible] però ha dovuto prendere atto che prima delle elezioni, ormai incombenti, è inutile tentare qualsiasi tipo d'iniziativa e anche dopo sarà comunque difficil[illegible] smuovere una situazione incancrenita dalla burocrazia.

Quindi è meglio prendere atto dello stato delle cose: sarà il comitato tecnico operativo presieduto dallo stesso prefetto ad eseguire il collaudo delle opere di bonifica compiute all'interno dello stabilimento dalla Castalia. Così, se tutto è in ordine, l'azienda «bonificatrice» potrà ottenere la sospirata dichiarazione di «fine lavori» che le consentirà di chiudere il cantiere e chiedere il pagamento degli oltre otto miliardi stanziati negli anni scorsi dal ministero della Protezione civile.

Ma quale «fine lavori»? Quelli «d'urgenza» ovviamente (anche se [illegible] termine dopo [illegible] dalla scoperta può [illegible] parados-salo). Per quanto riguarda il [illegible]stante smaltimento, altrettanto urgente, bisognerà invece ottenere almeno altri due o tre miliardi dal ministero dell'Ambiente, visto che quello della Protezione civile ormai s'è chiamato fuori. «Il collaudo — dice il sindaco Giorgio Gennaro — [illegible] consentirà di accertare quanto resta ancora da fare sia per lo smaltimento, sia per la manutenzione dell'impianto in attesa che i ministeri competenti assegnino alla Castalia, o ad altra azienda specializzata, il completamento della bonifica». Il rischio è di dover attendere anni, visto che Ruffolo al momento ha ben altre gatte da pelare: dall'Acna all'Adriatico per non dimenticare le numerose bonifiche avviate, i restanti bidoni tossici disseminati nell'Alessandrino, da Carbonara a Rivalta a Pozzolo.

Intanto però il Comune un risultato l'ha ottenuto: la suddivisione dei compiti di vigilanza che, come appena detto, potrebbero protrarsi «per generazioni». All'interno dell'Ecolibarna la responsabilità passa all'Usl di Novi. Il Comune, che ha fatto presente di [illegible] disporre di un esercito ma solo di tre vigili urbani, predisporrà solo ronde diurne ai recinti, quelle notturne spetteranno ai carabinieri. Quanta gente servirà l'ecologia restando a guardia dei bidoni.

Garanzie di sicurezza dunque in superficie. Ben diverso il discorso per quanto riguarda il sottosuolo. «C'è il rischio che con lo smaltimento dei rifiuti si consideri disinnescata questa "bomba ecologica" in Valle Scrivia — sostiene Giovanni Carlo Alfonso, consigliere comunale delegato ai problemi ambientali — invece nel sotto[illegible] si può nascondere [illegible] pericolo ancora più grave. Sappiamo che per anni sono state interrate materie di scarto, idrocarburi e forse altri veleni che potrebbero riversarsi nel torrente Scrivia e inquinare gli acquedotti del Novese e del Tortonese.

– Un rischio che minaccia quasi centomila persone: forse solo un'azione di tutti i Comuni interessati potrebbe accelerare l'intervento del ministero dell'Ambiente per finanziare un'indagine e la bonifica dell'intera zona. Ma questo è un capitolo ancora tutto da scrivere».

Walter Gianneschi

L'Ecolibarna [illegible] Serravalle

A NOVI LIGURE

Una petizione per la Barre Italia

Continuano le polemiche sulla «Barre Italia», l'azienda [illegible] Serravalle Scrivia (ma lo stabilimento sorge ai confini con i Comuni [illegible] Novi e Cassano) accusata di inquinare l'a[illegible] e i terreni agricoli circostanti. I rappresentanti delle associazioni ecologiste e delle liste verdi da qualche giorno hanno dato il via ad una raccolta di firme a Novi, in viale Aurelio Saffi, all'altezza della stazione ferroviaria. La raccolta delle adesioni, [illegible] sostegno di una petizione popolare, prosegue oggi e domani (dalle 17 alle 19,30). La petizione sarà poi inviata al sindaco Mario Angeli. Nel documento, «considerata la situazione di grave degrado ambientale intorno alla Barre Italia e tenuto conto dei pericoli per la salute dei lavoratori e degli abitanti della zona per la presenza di metalli pesanti nei prodotti agricoli», si chiede di «sapere la reale situazione di inquinamento con analisi aggiornate sui terreni, l'aria e l'acqua e i prodotti agricoli, estendendo i controlli anche alla periferia di Novi». La protesta riguarda anche la relazione che il ministro dell'Ambiente, Ruffolo, ha fornito [illegible] risposta all'interrogazione della parlamentare Laura Cima in merito alla «Barre Italia». «I dati forniti dal ministro sull'inquinamento minimizzano la situazione e non corrispondono a quelli, più gravi, in nostro possesso. Vogliamo sapere chi ha fornito le informazioni sbagliate a Ruffolo».

Chiedeva soldi per «facilitare» l'esame di guida: millantato credito

La patente con «bustarelle»

Condannato titolare di autoscuola novese

ALESSANDRIA. Costante Roasio, 61 anni, abitante a Novi in via Trento e titolare dell'omonima autoscuola di via Girardengo, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a un anno e [illegible] mesi di reclusione, [illegible] benefici di legge, per millantato credito. Secondo l'accusa disse a due allieve: «Paga e ti garanti[illegible] il conseguimento [illegible]lla patente» facendosi consegnare da ognuna di loro 250.000 lire in più della cifra pattuita per le [illegible]zioni teorico-pratiche di guida. Il denaro, secondo la spiegazio[illegible], doveva servire per «accattivare» la benevolenza di un funzionario della Motorizzazione Civile il quale avrebbe notevolmente facilitato le allieve nell'imminente prova d'esame.

Con Costante Roasio — molto conosciuto a Novi dove lo scorso anno aveva destato molto scalpore, [illegible] soprattutto stupore, la notizia della denuncia inoltrata a suo carico all'autorità giudiziaria da parte della Polizia stradale che aveva eseguito gli accertamenti — è stata processata per favoreggiamento anche una delle allieve. E' Adriana Veneri, [illegible] anni, abitante [illegible] Stazzano in via Caveri [illegible], la quale, secondo l'accusa, per aiutare Roasio durante l'interrogatorio condotto dagli agenti della Polstrada, aveva negato di aver versato dei soldi in più.

Adriana Veneri è stata condannata a un mese di reclusione, [illegible] i benefici di [illegible]gge. La pena è stata patteggiata su richiesta del difensore, avvocato Claudio Simonelli: il pubblico ministero Marcello Parola si era opposto, ma [illegible] tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, ha accolto il patteggiamento. La vicenda comunque avrà un seguito in quanto l'avvocato Domenico Avanti, difensore [illegible] Costante Roasio, ha subito appellato la sentenza.

A segnalare agli inquirenti la richiesta «extra» di denaro da parte di Roasio, che ha sempre negato, era stata un'allieva che frequentava l'autoscuola di via Girardengo. La donna aveva consegnato alla polizia stradale una cassetta su cui era registrato il colloquio durante il quale [illegible] titolare dell'autoscuola le chiedeva la somma di denaro da «passare» al funzionario della Motorizzazione civile.

Quest'ultimo veniva subito ascoltato da un ispettore della Polstrada e risultava del tutto estraneo alla vicenda, il che faceva pensare che [illegible] voler intascare il denaro fosse lo stesso Costante Roasio.

L'uomo comunque veniva denunciato e quindi rinviato a giudizio per millantato credito. In seguito si era scoperto che una delle allieve aveva cercato di scagionarlo [illegible] anche lei veniva incriminata, finendo così imputata accanto al titolare dell'autoscuola. **(e. c.)**

Lavorano per una ditta appaltatrice F.S.

[illegible] lunedì di Pasqua sono licenziati in 25

ALESSANDRIA. Dopo un periodo di calma tornano d'attualità in città i problemi dell'occupazione. La «Samisf srl», una ditta che appalta dalle Ferrovie il servizio trattamento merci alla stazione alessandrina, [illegible] inviato [illegible] lettera di licenziamento a 25 dei 78 dipendenti. Il licenziamento decorrerà dal lunedì di Pasqua.

Ricevute le lettere di licenziamento i lavoratori, con l'appoggio della Filt-Cgil, hanno proclamato uno sciopero di 10 giorni, a partire dalle 22 di questa sera «esprimendo vivissima preoccupazione per la situazione occupazionale e respingendo i licenziamenti e la logica che li ha determinati».

I licenziati, accompagnati dai sindacalisti Filt, si sono incontrati nel tardo pomeriggio di ieri nell'aula del Consiglio comunale con il sindaco, il vicesindaco, un paio di assessori ed un consigliere. Hanno inoltre chiesto l'intervento del prefetto, della Provincia, della Regione e di tutte le forze politiche, sindacali e sociali affinché «l'appalto venga assegnato dalle Ferrovie alla ditta vincitrice solo dopo aver avuto garanzie sul mantenimento della piena occupazione». Sindaco e vicesindaco, dicendosi preoccupati per il nuovo attacco all'occupazione, hanno assicurato l'intervento del Comune.

La «Samisf», che opera dall'80, ha nuovamente vinto l'appalto ma sostiene che le condizioni sono tali da costringerla a una riorganizzazione del servizio con riduzione di personale. I lavoratori, che da un anno per garantire il posto a tutti operano con un «contratto di solidarietà», perdendo circa 200 mila lire di salario mensile, non possono usufruire della cassa integrazione e del prepensionamento. Molti hanno superato i 50 anni, per loro licenziamento significa disoccupazione. **(f. m.)**

[illegible]

ALESSANDRIA
[illegible] presidente al Consorzio agrario

Sergio Panizza è il nuovo presidente del Consorzio agrario provinciale. Subentra al dimissionario Andrea [illegible]ti. Panizza presiede anche l'Asprocarne Piemonte, che raggruppa i produttori di carne, è vicepresidente dell'Associazione provinciale allevatori, componente della giunta della Camera [illegible] commercio in rappresentanza della Coldiretti. Il Consorzio agrario ha intanto dispo[illegible] la convocazione delle assemblee per nominare i delegati all'assemblea generale dei soci, in programma il 26 aprile. Le riunioni s'inizieranno oggi a Cassine.

ALESSANDRIA
Appello del Coni [illegible] amministratori

In vista delle elezioni amministrative, il Coni provinciale ha approvato un documento [illegible] il quale chiede [illegible] Comuni, Provincia e Regione [illegible] prestare più attenzione a tutto il movimento sportivo» [illegible] di trovare una soluzione ai molti problemi [illegible] aperti, dagli impianti sportivi alla tutela sanitaria.

ALESSANDRIA
[illegible] agenti [illegible] polizia protestano

Manifestazione [illegible] protesta, domani, ad Alessandria per iniziativa del Li.si.po., il Libero sindacato polizia. Saranno distribuiti volantini dinanzi alla questura e alla prefettura (dalle 11 alle 12), alla scuola allievi agenti (dalle 13 alle 16) e in piazza Garibaldi (dalle 12 alle 13). I poliziotti intendono evidenziare con la protesta «lo stato di malcontento» esistente nella scuola allievi di Alessandria.

ALESSANDRIA
Convegno Cisl [illegible]

«La [illegible]rmazione, nell'attuale contesto sociale e normativo, [illegible] uno strumento di ripresa della realtà territoriale?»: è il [illegible] del convegno provinciale indetto dalla Cisl e che si tiene oggi, alle 9,30, nell'aula magna della scuola edile di Alessandria. Interviene [illegible] segretario confederale Giorgio Alessandrini.

[illegible]
Messa per le vittime della guerra

Domani, alle 9, nella cappella dell'istituto «Maria Ausiliatrice» di Alessandria (via Gagliaudo 3) sarà celebrata una messa in suffragio delle vittime del bombardamento aereo di 45 anni fa e a ricordo di tutte le vittime civili di guerra della provincia.

TORTONA
Viabilità, super esperti a consulto

Esperti di fama nazionale esamineranno i recenti provvedimenti adottati dal Comune di Tortona in materia di viabilità, pianificazione urbanistica, parcheggi e disciplina del sistema distributivo. I tecnici [illegible] scelti d'intesa c[illegible] Unione commercianti e Confesercenti, che avevano contestato nelle scorse settimane diverse scelte del Comune. Lo annuncia il sindaco della città, Fabrizio Palenzona.

NOVI LIGURE
La «Lady» [illegible] del Trentino

E' una giovane trentina di Rovereto, Veronica Dari, «Lady Novi» e stata eletta alla discoteca Before durante una [illegible] curata da Paolo Paoli. Tra le aspiranti «Lady» c'erano anche le alessandrine Paola Scarazzini, Giuseppina Liotta e Michela Maino (eletta «Simpaty lady»), inoltre Maria Angela Tatti, una giovane di Francavilla, e Ines Nicolini, abitante a Serravalle Scrivia.

MURISENGO
Morto l'ex assessore Masoero

E' morto per [illegible] ictus cerebrale Eugenio Masoero, 60 anni, già assessore comunale, fondatore e titolare dell'azienda Sem. I funerali si svolgono oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Murisengo.

TORTONA
Reagì ai carabinieri, [illegible]

Il tribunale di Tortona ha condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione e a 100 mila lire di ammenda il tortonese Giovanni Santoianni, [illegible] anni, via Orsi 10, arrestato dai carabinieri il 15 agosto 1988. Era accusato di vari reati, tra cui resistenza a pubblico ufficiale. Era stato fermato a Sale e mentre veniva accompagnato in caserma aveva reagito, provocando contusioni ai militari. Inoltre i carabinieri trovarono sulla sua auto due coltelli di genere proibito e, in casa sua, [illegible] bossolo calibro 38 detenuto illegalmente.

Numerosi incidenti, ma finora nessun intervento

Incroci di paura

A Tortona la gente protesta

DAL NOSTRO

Non accenna a diminuire la preoccupazione della gente, in particolare degli abitanti del rione San Bernardino, per l'«incrocio maledetto» tra via Postumia e la statale, dove nel tardo pomeriggio del martedì grasso morirono in un incidente quattro ragazzi tra i 17 e i 23 anni, tutti di Carezzano, che stavano rientrando in paese dopo aver assistito in città alla sfilata di Carnevale.

«E' passato un mese — dice Franco Mutti — e nessuno ha preso provvedimenti. All'incrocio c'è ancora il vecchio paletto arrugginito che regge il segnale di precedenza, la strada è stretta, la pavimentazione rovinata, due cassonetti per l'immondizia restringono ulteriormente la sede stradale. E alla sera è buio pesto, perchè neppure una lampadina illumina quell'incrocio. Nessuno però si sta interessando per porvi rimedio».

Una protesta non isolata, anche perchè molti fanno riserve, ad esempio, che con la nuova viabilità altri punti della città sono diventati delle trappole dove non passa giorno senza che vi si registri un incidente. Fortunatamente non gravi per le persone, ma fino a quando? «Sembra quasi che l'Amministrazione comunale — sostiene più di un tortonese — si sia accordata con qualche carrozziere».

Uno dei punti contestati è in largo Europa, all'incrocio con via Sturla: prima non c'è mai stato un incidente mentre puntualmente ora, ogni giorno, c'è un automobilista che viene tratto in inganno dalla segnaletica e provoca uno scontro. Dice chi abita nelle vicinanze: «E' assurda la nuova soluzione adottata per la viabilità. Largo Europa era uno dei pochi corsi della città a doppio senso di marcia.

Invece di lasciarlo com'era si è pensato di complicare le cose. E così è stato creato addirittura un triplo senso di marcia: a senso unico sul lato che collega corso Romita alla Caserma dei carabinieri, sdoppiato invece sull'altro lato».

In città si sottolinea poi che, con tanti soldi spesi per la nuova viabilità, almeno si poteva disporre una nuova segnaletica (era sufficiente un cartello) anche all'incrocio maledetto del rione San Bernardino, inoltre via Postumia per metà (la parte Sud) poteva diventare a senso unico. Una soluzione temporanea in attesa che anche l'Anas si decida ad intervenire: lasciare l'entrata in centro dalla circonvallazione, ma l'uscita, sistemando un divieto di transito all'altezza di strada De Rosa, proprio alle spalle del Santuario orionino.

Dice Mutti: «Non possiamo dimenticare che per convincere l'Anas sulla necessità di collocare semaforo alla frazione Torre Garofoli, anni fa, abbiamo dovuto bloccare la statale per Alessandria. non è bastato, c'è voluta l'ennesima vittima. Solo dopo è prevalso il buon senso. Ma c'è di più: p che l'amministrazione comunale tagliasse la siepe di piazza Roma, perchè toglieva visibilità, si attesi diversi incidenti».

C'è un altro incrocio che puntualmente registra scontri, anche questo è pericoloso e per nulla illuminato. Si trova sulla le per Novi, prima di Rivalta, e immette alla strada per l'Interporto.

Quasi ogni giorno si registra un incidente: ci sono già stati reclami e esposti. A distanza di un anno nessuno sembra ricordarsene. [e. o.]

DA SABATO

Il video spierà gli «stop»

TORTONA. E' tutto pronto per la messa in funzione ufficiale del sistema di controllo televisivo agli incroci cittadini. L'inaugurazione è prevista per il sette aprile. I tecnici della Sip proprio in questi giorni, dopo piazzato le telecamere, stanno controllando il segnale video sugli schermi sistemati alla sede centrale dei vigili urbani. «Si tratta di un collaudo delle diverse isole ottiche — spiegano i tecnici Sip — prima dell'entrata in attività ufficiale». Quando tutto funzionerà sotto le telecamere che vigileranno giorno e notte in città. Questo lo schema del servizio: una telecamera in Piazza Roma angolo via XX Settembre (zona Ospedale); due in Largo Borgarelli, Via Carducci angolo corso Romita (zona scuole elementari); due in Viale Piave angolo Corso Romita (zona stazione ferroviaria); infine due alla rotonda di porta Ticinese, tra via Emilia e via Arzani (zona caserma dei carabinieri). Tutte le telecamere provvederanno ad inviare le immagini a colori all'unità centrale che sta appunto per essere sistemata in una via palazzina di via Anselmi dove, dov'è destinata la nuova sede del comando vigili urbani. Tortona sarà così la prima città in provincia ad essere dotata di un simile sistema di controllo, anche se i problemi di viabilità non mancano.

L'«occhio» dei vigili. Telecamere già installate in largo Borgarelli [F. Busi]

Impresario davanti ai giudici

Condannato a 6 mesi per quella frana che uccise l'operaio

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una condanna (patteggiata) a sei mesi reclusione e tre assoluzioni (perchè il fatto non costituisce reato) processo celebrato ieri mattina in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pubblico ministero Marcello Parola) per l'infortunio sul lavoro che costò la vita all'operaio Filippo Zagarella, 31 anni, di Novi Ligure, via Paolo Novi 37.

L'uomo travolto dal terriccio mentre eseguiva lavori in uno scavo fognario in via Giordano Bruno ad Alessandria. Accusati della morte dell'operaio : Gaetano Vitale, 31 anni, di Alessandria, via Cavour 47; Claudio Pasqualin, di 33, strada Rosario del sobborgo Cantalupo; Maurizio Penna, pure di anni, di Genova; Gianni Maringelli, di 57, Valle San Bartolomeo.

E' stato condannato Gaetano Vitale, titolare un'impresa che aveva subappaltato da quella di Maurizio Penna i lavori della rete fognaria per conto dell'Amag. Era imputato di omicidio colposo in con l'impresario Penna, con Maringelli, direttore dei lavori, e con il gruista Pasqualin, che si occupava dell'attività di scavo. Per quest'ultimo e per Penna il pubblico ministero ha proposto la condanna a mesi di reclusione ciascuno, mentre per Maringelli anche il rappresentante la pubblica accusa ha chiesto il proscioglimento per non aver commesso il fatto.

I quattro erano accusati della morte Filippo Zagarella per non aver provveduto a far erigere un'armatura a sostegno delle pareti dello scavo e del materiale di riporto depositato sul ciglio della strada.

L'infortunio avvenne il 17 luglio 1984. Filippo Zagarella, che pare fosse al primo giorno lavoro con l'impresa Vitale, rimase sepolto in uno scavo fognario profondo oltre tre metri.

Zagarella era nella buca, che era larga poco più di un metro e mezzo e lunga una decina metri, per sistemare dei tubi. Sul bordo della fossa era collocato il terriccio proveniente dalla buca e fu proprio questo che, all'improvviso, franò nello scavo imprigionando l'operaio. Inoltre scivolò nella buca un lastrone cemento, che causò rottura di una tubazione dell'acquedotto, provocando una fuoriuscita d'acqua.

Furono inutili i tentativi soccorso prestati dal gruista e da altre persone. Filippo Zagarella, imprigionato nella fossa, morì molto probabilmente in pochi minuti, per l'asfissia provocata dalla poltiglia di acqua e di fango.

Per recuperare il corpo dello sfortunato operaio, i vigili fuoco dovettero lavorare circa tre ore.

Emma Camagna

Falsi dipendenti Enel e falsi finanzieri

Tutti i trucchi della truffa

ALESSANDRIA. Attenzione ai falsi finanzieri e ai falsi dipendenti dell'Enel. I truffatori sono in agguato e trovano sempre nuovi metodi per avvicinare le loro vittime. In questi giorni falsi dipendenti dell'Enel hanno preso di mira Tortona e la stessa direzione cittadina Enel ha diffuso un comunicato in merito per mettere in guardia gli utenti. L'avviso è rivolto principalmente alle persone anziane e sole.

A segnalare la presenza di falsi dipendenti Enel sono stati due tortonesi, entrambi vittima di una tentata truffa. Le generalità non sono state rese note.

Nelle loro case nei giorni scorsi si è presentata una persona, abbastanza giovane sui trent'anni, ben vestita, sulla giacca, ben visibile, la scritta «Enel».

Sostenendo di essere un «letturista», il giovane si è fatto indicare il contatore dell'energia elettrica, una richiesta che ovviamente non ha destato sospetti. Ma subito dopo aver rilevato il numero dei chilovattora consumati, il sedicente letturista ha chiesto agli utenti di poter controllare le bollette vecchie, quelle relative alle precedenti letture. «Ho il dubbio che ci sia un errore. Forse vi abbiamo fatto pagare più del dovuto», è stata la giustificazione addotta dal giovane.

In entrambi i casi gli utenti tortonesi hanno presentato le vecchie bollette. Dopo qualche minuto il giovane ha detto loro: «C'è proprio un errore, vi dobbiamo rimborsare ventimila lire».

A quel punto il falso dipendente ha presentato una banconota, probabilmente falsa, da centomila lire chiedendo il resto. La truffa, in entrambi i casi, non c'è stata solo perchè gli utenti hanno subito avuto il dubbio che la banconota non fosse autentica. Per togliersi dall'impaccio la risposta è stata quasi la stessa: «Non si preoccupi verremo in sede a ritirare quanto l'Enel ci deve rimborsare».

In provincia sono anche all'opera falsi finanzieri. Per questo il comando gruppo di Alessandria della Guardia di Finanza ha diffuso un comunicato cui ricorda che i militari quando sono in servizio debbono sempre presentare la tessera di riconoscimento, o, nel caso di controlli fiscali, un apposito foglio di servizio.

I finanzieri, inoltre, sono autorizzati a riscuotere direttamente solo le somme relative a infrazioni alle infrazioni al codice della strada. Nessun appartenente alla Guardia di Finanza è comunque autorizzato a proporre abbonamenti a pubblicazioni. Le riviste del Corpo, infatti, non vengono assolutamente pubblicizzate. [e. r.]

Pubblichiamo tre elenchi di candidati

Elezioni, liste a Novi e Ovada

Continuiamo la pubblicazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative. Sono state presentate ufficialmente le liste del psi e del pci per il Comune di Novi Ligure e la lista del pci per il Comune di Ovada.

A Novi per il psi è capolista il sindaco uscente Mario Angeli. Seguono: Camillo Acri, Antonino Andreoni, Giovanni Ansaldi, Domenico Azzarito, Gilberto Barbagelata, Luisa Barella, Salvatore Bellingeri, Nicoletta Brondi, Pasquale Cobucci, Costanzo Cucciuru, Pietro Damiano, Gianna Dalmonte, Maurizio Fava, Michele Gandini, Giuseppe Gastaldi, Giovanni Gatti, Renato Giribaldi, Patrizia Guglielmero, Mario Lasagna, Silvio Magazzini, Alberto Mallarino, Angelo Mangiarotti, Aldo Marenco, Gabriella Merlano, Raffaele Montecucco, Gino Motta, Giuliana Negri, Silvio Ottolenghi, Gino Persano, Luigi Pezzella, Giuseppe Porta, Angelo Ravera, Roberto Rossi, Gian Carlo Scotti, Gian Franco Silvano, Rodolfo Solaroli, Luigino Tagnesi, Elio Vaccari, Santina Zappalà.

Questa, invece, la lista del pci. Mario Lovelli, Isa Albasio, Mario Albertella, Alessandro Aruna, Davide Bucchiega, Stefano Barberis, Alfeo Bisio, Angelo Bottiroli, Romano Cabella, Fausto Canera, Franco Giliberto, Antonio Corradi, Giuseppe Corti, Fulvio De Lucchi, Elio Demicheli, Livio Fasciolo, Tino Foglio, Giampiero Fontana, Gino Fortunato, Gennaro Fusco, Tiziano Gastaldi, Michele Giacomazzi, Maria Claudia Grilli, Piera Maccagno, Pietro Malpassi, Concetta Malvusi, Marina Milanese, Enrico Morando, Graziano Moro, Rocco Muliere, Patrizio Rebora, Lorenzo Robbiano, Luisella Rossi, Luigi Schirra, Giacinto Sinacchia, Dario Soffiantini, Bruno Soro, Sonia Soro, Sandro Tortarolo, Angelo Visconti.

Ad Ovada per il pci in lista dieci dei quindici consiglieri uscenti. Undici gli indipendenti. Capolista è Franco Caneva, sindaco uscente. Seguono: Marvi Anna Allemano, Vladimiro Alpa, Daniela Arata, Guido Badino, Paolo Bavazzano, Caterina Francesca Camera, Enrico Canneva, Maria Grazia Doghero, Giuseppe (Puddo) Ferrari, Giuliano Ferrini, Antonella Stefania Focacci, Ivo Gaggero, Luigi Giovanni (Gino) Gaggero, Vittorio Gianelli, Roberto Megliadò, Francesco Noce, Andrea Luigi Oddone, Paola Angela Parodi, Giovanni Giuseppe Pastorino, Lina Pellicano, Daniela Ravera, Giovanni Angelo Repetto, Mirco Corrado Repetto, Vincenzo Robbiano, Maurizio Scarsi, Piero Luigi Scarsi, Fabrizio Domenico Paolo Sciutto, Gian Piero Sciutto e Nunzio Michele Strano. [r. al.]

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, 15100 Alessandria. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre il proprio indirizzo o recapito telefonico.

Contro gli inquinatori ma non «parti civili»

Esprimiamo soddisfazione per l'andamento celere del processo sull'emergenza idrica a Casale e per la fermezza dimostrata dal pubblico ministero e dai giudici nel respingere le richieste di incompetenza territoriale e di sospensione. Un'intera città, anche un po' distrutta dall'attesa di quattro anni e poco fiduciosa nell'amministrazione della giustizia, aspettava la se. E la sentenza è arrivata puntuale. Nonostante le pene previste dalla legge siano piuttosto blande per un così grave, gli inquinatori, le condanne risarcimento, stati colpiti proprio nell'aspetto più materiale del loro reato: rimborsare milioni, quei milioni che così facilmente guadagnavano danneggiando l'ambiente e attentando alla vita di tutti noi.

L'unico motivo di rammarico è rappresentato dal mancato accoglimento della costituzione di parte civile dell'Associazione «Casalesi contro gli inquinatori». Ogni cittadino ha subito danni dell'inquinamento: dall'aumento delle bollette dell'acqua, all'acquisto di acqua minerale, alle spese per il cambiamento degli scaldabagno, eccetera.

Il Tribunale si è attenuto a sentenze espresse in processi analoghi, ma l'eccezionalità dei fatti avvenuti a Casale non richiedevano forse un'innovazione, pur nei limiti legge?

Luisa Minazzi
Presidente Associazione
Casalesi contro gli inquinatori

Valenza, in d'olio

In una società consumistica è cogliere richiami all'austerità, alla frugalità dei padri. Ebbene, siamo fieri che questo avvenga a Valenza, alla mensa scolastica, dove devono nutrire i virgulti di questa società. Qui non si indulge a vane soddisfazioni del palato, ma si persegue il bene più prezioso: la salute. Prendiamo ad esempio i contorni: . servono gli asparagi, che affaticano i reni, o i piselli, o gli spinaci, che potrebbero essere surgelati o peggio ancora in scatola. No, esclusivamente verdure di stagione. Il fatto è che gli unici ortaggi certificati dagli esperti del servizio mensa sono patate e carote, tutto l'anno. Allora: un giorno patate, un altro carote poi, con audace accostamento, patate e carote insieme. E poi cucinati semplicemente, che diamine!

Patate lesse con una lacrima d'olio e pochissimo sale a potenziare, con ardita intuizione dietetica, i carboidrati di un piatto di pasta, al dente... calmano. Eh, sì! Mica per caso. Tutti sanno che pasta poco cotta prevede masticazione laboriosa, quindi abbondante salivazione: e non è forse la ptialina contenuta nella saliva a far digerire gli amidi? Le carote crude poi non forse il completamento armonico e ideale di un risotto alle carote?

La scelta dei primi anticipa coerentemente quella dei secondi: poco tonno (che non sia al mercurio!), niente fritti (per proteggere il fegato), ma due volte mese «frittata» vapore che presenta solo «tracce» di vo per non incrementare il colesterolo. E, per non apparire troppo legati alla materia, pallide ed evanescenti fettine di pollo e tacchino, che cibino l'anima più che il corpo.

Se poi le sopradescritte risultassero anche vantaggiose per le casse comunali e/o per quelle della ditta che confeziona i cibi, si può essere certi che si è cercato comunque il «bene sommo», quello della Società.

Gli insegnanti a tempo pieno
elementare
Fratelli Cervi», Valenza

Uccidersi «con l'auto potente»

Ho letto su «La Stampa» le tragiche notizie riguardanti tutti quei giovani, anche alessandrini, morti negli incidenti del sabato sera. Purtroppo notizie del genere appaiono una frequenza che spaventa: io sono mamma, due figli in tenera età, ma un giorno anche loro vorranno la moto potente, l'auto di grossa cilindrata e sarà difficile negargliela perché nessun giovane oggi vuole essere da meno dei compagni. Sono solo una casalinga, posso fare nulla per cambiare mondo vorrei tanto che i giornali insistessero ad esaltare i fondamenti della vita, che non sono certo quelli di correre in auto o in moto sempre più forte, né di possedere moto o auto più potenti.

Maria Rossi, Novi Ligure

I dirigenti del Torino vaglieranno le nuove leve della provincia

Novi, un sogno granata

Maxi-provino per giovani calciatori

Speranze allo stadio. Corteggiati dalle grandi squadre fin dai «primi calci»

LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Novi Calcio offre ai giovani talenti della zona una «chance» in più per tentare di fare carriera nel football. Il sodalizio è infatti accordato con i responsabili del Torino per organizzare una selezione di calciatori in erba. E' in programma lunedì pomeriggio allo stadio cittadino.

Un gruppo di tecnici del Torino, capeggiato dall'ex giocatore Rampanti, oggi osservatore per la società granata, visionerà decine di aspiranti campioni. La selezione riguarda le categorie Esordienti (ragazzi nati nel 1977), Giovanissimi (1975 e 1976) e anche qualche elemento della categoria Allievi (1974). I ragazzi che Rampanti e i suoi collaboratori riterranno più interessanti e promettenti saranno invitati a Torino per sostenere un altro provino.

La selezione avrà per protagonisti soltanto i giocatori di Novi. In base agli accordi raggiunti con il Torino, i dirigenti del sodalizio novese hanno esteso la partecipazione a molte altre società della provincia: Acqui, Valenzana, Fulvius, Aurora Alessandria, Viguzzolese, Boschese, Frugarolese, Pozzolese, Arquatese, Stazzanese e Nuove Spinettese sono state invitate a segnalare ciascuna due o tre giovani meritevoli di sostenere il provino.

«Ma se qualche ragazzo tesserato per altre società ritiene di avere le doti per tentare questa esperienza potrà venire liberamente allo stadio» dicono alla Novi Calcio. I responsabili gestiranno comunque direttamente la selezione. Il direttore tecnico Anselmo Giorcelli, il giocatore della Novese Paolo Scarrone (che fa parte dello staff della Novi calcio) e gli altri allenatori della società presieduta da Giancarlo Scotti, prepareranno una scheda di ogni candidato: una specie di carta d'identità con le caratteristiche fisiche e tecniche dei ragazzi, che sarà consegnata agli osservatori del Torino per facilitare il loro compito di supervisione. Quindi, i giovani calciatori dovranno dare prova delle loro capacità in una serie di partitelle.

Alla Novi Calcio non nascondono la soddisfazione per l'accordo raggiunto con il Torino. E' anche un modo per festeggiare i dieci anni di attività che ricorrono quest'anno. Durante tale arco di tempo, la società ha sempre operato a livello giovanile e oggi vanta in organico 7 squadre (alcune gestite per conto della Novese) con un «patrimonio» di oltre 150 ragazzi. «Ci auguriamo che la manifestazione di lunedì — dice il dirigente Piero Bianchi — possa essere l'inizio di un rapporto di collaborazione con il Torino». La cui squadra del resto ha già vinto il «Memorial Pernigotti», organizzato dalla Novi Calcio.

Luca Ubaldeschi

Mandrogne non ferma l'Asti

«Quattordio ci scuserà»

In Prima categoria il Mandrogne ha fatto il possibile, ma non è riuscito a spuntarla contro la capolista Asti Sport che ha inanellato l'ennesima vittoria, quella che potrebbe aprirle la porta della Promozione.

«Ci mancavano Mantovani, Fuso, Pagella ed Arazzoli — si giustifica Angelo Demichelis, direttore sportivo del Mandrogne — e non si possono concedere quattro giocatori alla fortissima formazione astigiana. Abbiamo contrastato bene gli avversari per cinquanta minuti, poi ci siamo arresi e, mentre cercavamo di rimediare, abbiamo incassato il gol del raddoppio». La rete in testa di Meccarino ha soltanto ridotto il vantaggio dell'Asti Sport, che ha portato a casa due punti necessari a mantenere da solo la testa della graduatoria.

Il Quattordio infatti ha incontrato difficoltà a piegare il Santa Maria Storari: «Siamo andati a bersaglio dapprima con Di Santo, grazie ad un rigore concesso per l'atterramento di Cappella, e poi con Rizzi — spiega il mister biancazzurro Teresio Papa — il Santa Maria, ha segnato al 92'. Certo che se l'Asti Sport continua a vincere dovremo accontentarci di aver disputato un ottimo campionato. Io comunque spero ancora nello spareggio».

La partita chiave potrebbe essere Asti Sport-Trofarello, che si giocherà tra 20 giorni, dopo la lunga sosta imposta dal campionato: le compagine torinese sto infatti tornando su quei livelli che per lungo tempo hanno fatto lo spauracchio del campionato. Domenica ad esempio, ha letteralmente messo in ginocchio un undici solido come il Comollo, rifilandogli un significativo 4-1.

«Abbiamo giocato maluccio — ammette l'allenatore novese Renzo Guazzotti — i loro sono forti, specialmente in attacco. Il Trofarello ha nel suo attivo la bellezza di 61 gol: «Se non fosse per la difesa un po' ballerina — puntualizza il dirigente torinese Costantino — saremmo sicuramente primi». Alla ripresa del torneo quindi si incontreranno i due migliori attacchi del girone: il Quattordio in questa classifica è terzo con 44 reti: una sfida che si annuncia incandescente e magari foriera di buone notizie per l'undici del presidente Franco Stradella.

Intanto la Gaviese, superando con una poca fatica la battagliera Frugarolese, ha sorpassato il Comollo e si è portata al quinto posto, alle spalle del Felizzano, che è andato a vincere a S. Damiano, con un fendente del bravo Gilardi. Meritata affermazione anche per la Junior Casale che a Serravalle d'Asti, ha avuto vita facile, e ha raggiunto la salvezza matematica. Un traguardo alla portata dell'Audace Boschese, dopo la sofferta ma meritata affermazione sul Rocchetta Tanaro. [r. c.]

SPORT FLASH

CALCIO ACSI

L'Edil sorpassa il Cral Novi

Cambio al vertice nel campionato di calcio Acsi. Nel bigmatch della quinta di ritorno l'Edil Gualco ha battuto 2-0 il Cral Novi. I risultati: Carrozzeria Merlino-Amatori Pozzolo 2-0; Benetton-Aurora Stasi 2-1; Pro Loco Bettole-Gastronomia Repetto 1-0; Calzature Rosanna-Fais Bertelli 1-1. Ha riposato Autoradio Pasquali. Classifica: Gualco, 24; Cral, 23; Bettole, 21; Merlino, 19; Benetton, 18; Repetto e Pasquali, 14; Stasi, 9; Fais, 8; Rosanne, 7; Pozzolo, 1.

UISP

Quel primato in anticipo

Superando il Pellizzari Zacchetti Sport per 1 a 0, la Goga Mi Goga si è laureata, con una giornata di anticipo, campione provinciale Super Eccellenza Uisp. Gli altri risultati: Bergamasco Culligan-Incontro Abbigliamento 0-1; Inox Center-Cascificio Merlo 0-0; Soms Cristo-Giarole 1-0; Gi Sport-Elettronica Picollo 1-1; Montefluos-Meneghello Unipol 1-1; Piovera-Bar Achille Teleserma 0-0. Classifica: Goga Mi Goga, 45; Pellizzari, 40; Incontro, 37; Merlo e Piovera, 30; Bar Achille, 28; Culligan, 20; Giarole, 19; Gi Sport, 18; Picollo, 17; Meneghello e Inox, 16; Montefluos e Soms, 15.

Lenzi, campione in provincia

La Cornici Lenzi è campione provinciale Eccellenza Uisp: a una giornata dal termine anche se ha perso 3-0 con il Bistagno Auto Attilio. I risultati: Bbsi-Confezioni Pirulli 1-1; Silvanese-Avis Ps 1-2; Isola Guazzora-Melchionni 1-1; Bar Pimpi-Rtl 1-0. Classifica: Lenzi, 30; Avis Ps, 25; Pirulli e Bbsi, 20; Bistagno e Isola, 19; Rtl, 18; Safa, 17; Melchionni, 14; Bar Pimpi, 11; Silvanese, 9.

Il direttivo di Valenza

Marco Gobbi (Anpi Sport) è il nuovo vicepresidente della Consulta sportiva (presidente è l'assessore allo sport). Nel direttivo: Angelo Buzio (Ginnastica Valentia), Piero Cravera (Basket Valenza), Roberto Gatti (Bankoraf), Gualtiero Gervaso (Fulvius), Fulvio Giordano (Gs Vigili urbani), Norberto Icardi (Distretto scolastico), Mario Peracchio (Associazione pugilistica valenzana), Rino Volpi (Bocciofila Belvedere), Pietro Pozzobon (Atletica Valenza), Paolo Roda (Uisp), Sebastiano Russo (Pedale Club).

ALLIEVI

I grigi battono anche il Cuneo

Nel secondo match valido per il titolo piemontese, gli allievi regionali dell'Alessandria calcio hanno sconfitto per 3-0 il Cuneo. Le reti sono state segnate da Maddè, Mori e Fotia.

Cassano e Viguzzolo hanno ancora 270' di testa a testa

Tre gare per decidere

Nell'ultimo turno un gol al 90' permette ai cassanesi di restare in vetta
I tortonesi non hanno avuto problemi. Anche Vignole spera ancora

Resta immutata al vertice del girone M di Seconda categoria dove sono rimaste immutate le posizioni delle due capolista, Cassano e Viguzzolese, attaccate continuamente dalla Vignolese che resta staccata di due punti. Domenica scorsa hanno vinto tutte rimandando ogni tentativo di fuga alle ultime tre giornate, dopo la sosta per le festività pasquali.

La Viguzzolese, che ha vinto per 2-0 il confronto casalingo con il San Giuliano Nuovo, non è riuscita a ridurre lo svantaggio eppure spera ancora nella promozione. «Ci arrenderemo solo all'ultima giornata perché in un finale tanto incerto anche Cassano e Viguzzolese possono commettere qualche passo falso — spiega l'allenatore Claudio Zerbo —. Le due capolista possono accusare lo stress, ma non abbiamo nulla da perdere». Contro il San Giuliano la Vignolese si è imposta alla distanza con un rigore di Lungo Catino e un gol del bomber Daglio, dimostrando grande determinazione.

Più faticoso il successo del Cassano che solo all'ultimo minuto è riuscito a prevalere per 2-1 sul tenace Quargnento, conservando il primato in classifica assieme alla Viguzzolese. L'incontro è stato assai incerto e al vantaggio iniziale dei cassanesi firmato da Luongo, hanno risposto gli ospiti su calcio di rigore. E' stato ancora Luongo già protagonista in Promozione ligure con la maglia del Libarna a segnare il gol partita proprio al 90' sfruttando una grave indecisione nella difesa del Quargnento.

Più facile invece la vittoria della Viguzzolese che si è imposta per 5-0 sul campo del Carpeneto, penultimo in classifica e ormai matematicamente retrocesso in Terza categoria. Confermando il pronostico della vigilia, la capolista ha facilmente travolto gli avversari e non è riuscita a staccare i cassanesi. «Dopo la sosta il calendario ci riserva identiche difficoltà: noi ospiteremo il Sale in un derby tradizionalmente assai incerto e combattuto ma anche il Cassano dovrà faticare sul campo del San Giuliano Nuovo in lotta per la salvezza» dice il dirigente viguzzolese Roberto Guaraglia.

Alle spalle del trio il Castellazzo conserva la quarta posizione dopo il 5-2 inflitto alla Luese mentre più staccate Pozzolese, Sale, Sarezzano, Bassignana, Occimiano e Luese occupano le posizioni di centro classifica. Tranquille anche Quargnento e Arquatese che sono ormai a un passo dalla salvezza, continua invece a sperare il Mirabello che pareggiando a Sale ha riavvicinato il San Giuliano Nuovo sconfitto a Vignole. Sarà probabilmente lo scontro diretto a decidere il nome della terza squadra che retrocederà assieme a Carpeneto e Asca Galimberti.

Nel girone E, Moranese sempre quinta col successo sul Cavaglia e Fontestora ormai salvo col pari sul Mandello. C'è da registrare invece il «colpo di coda» della ormai retrocessa Balzolese che si è imposta per 2-1 sulla Ronzonese, che è quart'ultima e comunque ancora in corsa per la salvezza grazie ai due punti di vantaggio sulla Saluggese. [w. gi.]

PALLAMANO

Giovani della «Vochieri» imbattibili in provincia

Lusinghiera affermazione delle squadre di pallamano della scuola media «Vochieri» di Alessandria ai «Giochi della Gioventù». Alle finali provinciali le due formazioni, femminile e maschile, hanno conquistato la qualificazione alla fase interprovinciale sconfiggendo le due squadre della scuola media «Leardi» di Casale Monferrato. I prossimi avversari dei giovani atleti della «Vochieri» saranno le squadre di Pavia e di Piacenza

Nella classifica del «Trofeo» i giocatori dei grigi preferiti dai tifosi

I difensori «irresistibili»

Di Bin, Chiti e Manetti ai primi tre posti

ALESSANDRIA. Nella classifica del Trofeo Orso Grigio dopo il match con la Spezia il difensore Riki Di Bin si conferma capolista indiscusso (con 513 punti) per la quattordicesima settimana consecutiva. A quota 479 segue Flavio Chiti, un altro terzino, che precede lo stopper e capitano Maurizio Manetti accreditato di 444 voti.

Ma all'orizzonte si intravvede Stefano Mariani che ha migliorato le due posizioni passando dal nono all'attuale settimo posto con 330 tagliandi. Mariani, che ha dovuto rimanere fuori squadra dalla metà di ottobre a fine dicembre per problemi ad un ginocchio, riscuote la simpatia dei tifosi.

Dice di lui lo speattore Piero Miano: «E' un giocatore che sta dimostrandosi molto utile ai grigi in questo difficile finale di campionato. E' combattivo ed indomito nonostante i suoi 33 anni».

Tra gli altri giocatori piccoli passi in avanti anche per Marco Lazzarini, decimo con 274 punti, e Giuseppe De Gradi, che si trova al dodicesimo posto con 118 tagliandi. L'ultima «tappa» è stata vinta, con già due settimane fa, da Mariani che ha ricevuto 32 consensi. Lo seguono nell'ordine Lazzarini, con 28 punti, Di Bin con 21, e Pino Tortora con 19 tagliandi. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Mantova-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

A Saluzzo il 6 e 7 aprile un convegno per riscoprire la vita e l'opera del patriota

Pellico, scrittore con molti enigmi

Cifre e segni magici nel libro «Le mie prigioni»

SALUZZO. Pellico un enigma? Per risolvere [illegible] quesito e rileggere «in chiave magica» *Le mie prigioni* la città di Saluzzo ha indetto un convegno internazionale di studio che si svolgerà il 6 e [illegible] 7 aprile al Politeama: [illegible] programma un concerto e rela[illegible] mostre di monete dell'antico marchesato di Saluzzo al Museo Cavassa e un omaggio alla tomba di Diodata Saluzzo nella chiesa di San Bernardino.

«La [illegible] continua - dice il sindaco Mario Piccat -. Noi consideriamo Silvio Pellico un nostro contemporaneo da interrogare e ascoltare».

A quello che è stato il concittadino più illustre e sinora per [illegible] dire misconosciuto, quasi «un esangue fantasma», i saluzzesi nel 1863, a nove anni dalla morte, dedicarono un monumento (firmato dal «cavalier Simonetta di Torino»), finanziato da una sottoscrizione popolare.

A far scendere dal piedistallo [illegible] bianca statua paludata dal volto corrucciato, appoggiata a [illegible] muro, in piazza Vineis a Saluzzo, è oggi un saggio di Aldo Mola pubblicato sull'ultimo numero della rivista del *Centro di studi piemontesi*, intitolato appunto «L'enigma Pellico».

Chi fu veramente quel «patriota e scrittore» a cui il padre Onorato impose come terzo, dopo Giuseppe [illegible] Eligio, [illegible] nome di un garbato poeta saluzzese, Silvio Balbis, traduttore della Bibbia e drammaturgo?

Cominciamo con un ritratto [illegible] famiglia borghese dell'800, quando la cultura umanistica era veicolo di promozione sociale.

I Pellico abitano nel quartiere medioevale, [illegible] una modesta casa al [illegible] 4 della piazzetta dei Mondagli. Onorato, un droghiere con velleità letterarie (è [illegible]io di molte Accademie), ha cinque figli, di cui tre con vocazione religiosa. Quando Silvio ha tre anni si trasloca, prima a Pinerolo, poi a Torino, infine a Milano.

Alle ristrettezze familiari, che nel 1806 spingono il padre a mandare quel figlio diciassettenne gracile e [illegible] postumi [illegible] rachitismo a vivere presso un ricco zio materno a Lione, il Pellico deve la s[illegible] formazione poliglotta (francese, inglese e tedesco) e un approccio alla letteratura contemporanea.

Rientrato tre anni dopo a Milano, eccolo inserirsi senza traumi nel clima spregiudicato e fervido della capitale del regno, amico di Foscolo, a contatto con Vincenzo Monti, Ales[illegible] Manzoni, Alessandro Volta, spronato dalla critica [illegible] suoi primi tentativi letterari e di colpo famoso quando la sua *Francesca da Rimini* va in scena nel 1815.

Famoso ma autodistruttivo, «assetato di solitudine e idrofobo», quando l'incarico di precettore [illegible]ei figli del conte Luigi Porro Lambertenghi lo libera dall'indigenza, conosce la brillante vita mondana del patriarcato lombardo e la segreteria di redazione [illegible] *Conciliatore*, un «foglio azzurro» bisettimanale che per tredici [illegible] medierà tra la letteratura e gli studi civili italiani e d'Oltralpe; e Pellico vive [illegible] stagione di grazia.

In questa esperienza e nelle opere avviate in quegli anni, che maturano in lui il gusto della cospirazione politica, (nell'agosto del '20 Maroncelli lo invita a entrare nella Carboneria), sta forse il segreto della vicenda [illegible] di Pellico.

Per rileggerlo con gli occhi di oggi, un «terrorista» dalle mani pulite che il [illegible] portò al pentimento? L'enigma di quell'intellettuale riottoso e pieno di contraddizioni, che dal patriottismo attivo, dopo la lunga prigionia allo Spielberg, passò all'inerzia [illegible] spettatore, dall'anticlericalismo più schietto [illegible] cedimento di fronte al richiamo clericale, avrebbe potuto trovare chiarimento nell'*Autobiografia* che egli [illegible] d'impeto dal 1831 al 1834, quando era bibliotecario e segretario del[illegible] marchesa Giulia Falletti di [illegible] lo a Torino.

[illegible] divieto dall'alto - parrebbe dallo stesso Carlo Alberto principe di Carignano - [illegible] impedì la pubblicazione.

Quelle [illegible], dice uno storico di fine Ottocento, furono date alle fiamme. Se ne conservano alcune pagine strappate nel museo di Casa Cavassa.

A parlarci di lui e del [illegible] tempo restano *Le mie prigioni*

un'opera voluta, come l'autore confidò a Cesare Cantù, «per fare un libro». Un libro, a dirla con il Mola, «iniziatico», strutturato secondo un piano architettonico dantesco (un proemio e 99 canti) e un ordito cadenzato con ritmo ternario (tre diverse città di prigionia e tre celle per ciascun carcere), fitto di cifre e segni magici: a cominciare dalle sacrificali tre pomeridia ne del «povero venerdì» 12 ottobre 1820, inizio dell'itinerario catartico attraverso la prigione, la «prova del fuoco» del capitolo XLVII e la restituzione, nel mezzo del cammino (cap. XLIX) alla comunità dei concaptivi, purificati come egli stesso dal travaglio del processo.

Vittoria Sincero

Conoscere Pellico. Il monumento e la casa natale dello scrittore a Saluzzo

Assegnati i premi da un milione e i biglietti per i Mondiali

I vincitori di Goalmaster

I fortunati della settimana scorsa

Superfortunati. Giovanni Battista Campi e Tonino Tamponi

Goalmaster ha distribuito decine [illegible] premi anche la settimana scorsa. Dal 24 al 30 marzo infatti a Wanda Barbero di Verbania, Giovanni Battista Campi di Bruno (Asti), Natalino Bisio di San Giuliano Vecchio (Alessandria) e Tonino Tamponi di Ronsecco (Vercelli) è toccato quello più ambito: [illegible] milione [illegible] gettoni d'oro.

[illegible] sono aggiudicati invece i biglietti per assistere ad una partita dei campionati mondiali di calcio (o una semifinale che [illegible] giocherà a Torino o una gara della nazionale italiana a Roma per i sedicesimi di finale) Giuseppina Tosi di Novara, Maria Gabriella Finotello di Crusinallo, Raffaella Lazzaro [illegible] Asti, Eugenia Rossini di Alessandria, Franca Ronchetta di Sordevolo e Mario Luciano di Gattinara (Vercelli).

Un set di oggetti con impres[illegible] il simbolo di Italia 90 [illegible] stati vinti da Bruno Coraglia di Baldissero d'Alba e Pier Paolo Salvadori di Costigliole Saluzzo. Si tratta di una felpa, un orologio e un paio di occhiali.

Uno studioso americano propone di analizzare i resti del navigatore

Ma Colombo è nato a Genova?

Dall'alimentazione la certezza sulle origini

ALESSANDRIA. Uno studioso statunitense, Jonathan Ericson, per mettere fine alle annose dispute sul luogo di nascita [illegible] Cristoforo Colombo, ha studiato un sistema più che attendibile, anche se finora irrealizzato: analizzare le ossa e, in particolare, i denti del navigatore.

Pare sia possibile, infatti, anche a distanza di secoli, individuare, attraverso l'analisi della materia ossea, il tipo di alimentazione che si è tenuto [illegible] vita. Dalla diversità che nel 400 esisteva tra i cibi [illegible] Liguria e in Spagna si riuscirebbe ad individuare la patria di Cristoforo Colombo.

I genovesi, però, pare siano molto riluttanti ad aprire il mausoleo dedicato alla memoria [illegible] loro probabile concittadino, e [illegible] finora non si è fatto nulla.

Ma venerdì Ericson avrà forse un'altra occasione di rilanciare la sua proposta, esponendola alla quarantina di storici, provenienti da tutto il mondo, che da lunedì sono riuniti nella nuova e modernissima Sala congressi della Provincia, all'istituto tecnico industriale «Volta» di Spalto Marengo.

Il convegno si intitola «Dai feudi monferrini e dal Piemonte ai nuovi mondi oltre gli oceani», ed è organizzato dalla Provincia, con l'appoggio del ministero per la Ricerca scientifica e l'Università, di quello del Turi[illegible] e Spettacolo e anche dell'Ufficio per l'Italia della commissione delle Comunità europee.

Coordina la manifestazione, che domani vedrà ad Alessandria anche [illegible] consoli, Geo Pistarino, preside della facoltà di Lettere dell'Università di Genova, [illegible] ovadese d'origine. Ma non si parla solo di Cristoforo Colombo e dell'emigrazione nelle Americhe al convegno. Un argomento altrettanto affascinante affrontato [illegible] questi giorni dallo studioso tedesco Walter Haberstumpf, ad esempio, è quello degli stretti legami che per alcuni [illegible]li, dal 1100 al 1300, unirono i marchesi [illegible] Monferrato alle dinastie regnanti di Costantinopoli e Gerusalemme, attraverso una serie di matrimoni e alleanze.

Ai grandi giochi della politica si accompagnavano poi le normali relazioni commerciali, intense, tra gli abitanti [illegible] borgo di Melazzo, nell'Acquese, e Costantinopoli, e, nei secoli XIII e XIV tra Alessandria e Asti e Caffa.

Non mancano poi richiami all'attualità [illegible] la relazione di Umberto Melotti sull'emigrazione italiana all'estero e l'immigrazione degli stranieri in Italia: caratteristiche e confronti.

Carlo [illegible]

Muove i primi passi la macchina organizzativa del festival del balletto edizione 1990

Danza, i «maestri» di Vignale

Anche cubani e sovietici per guidare gli stage

NOSTRO SERVIZIO

Mentre a Torino, al Teatro Nuovo, si sta iniziando a lavorare per l'organizzazione degli spettacoli del festival «Vignaledanza 90», il «patron» Gian Mesturino ha reso noto il programma degli «stage» di balletto.

[illegible] stage che affiancano ogni anno i grandi spettacoli del Festival hanno ormai raggiunto una notevole rilevanza anche [illegible] campo internazionale. Ogni anno centinaia di giovani provenienti da ogni regione italiana e da tutta Europa raggiungono Vignale per partecipare alle lezioni dei grandi maestri della danza.

Dice Germana Erba, coordinatrice delle attività didattiche del Tea[illegible] Nuovo: «Lo scorso anno circa 300 giovani ballerini hanno partecipato ogni settimana alle lezioni di Vignale. Cento di essi in pianta stabile per tutti i cinquanta giorni dello stage. Complessivamente almeno 1500 giovani sono stati ospitati in paese, nelle case private o negli ostelli che erano stati predisposti».

Quest'anno gli «stage» s'inizieranno il 25 giugno e andranno avanti fino all'11 agosto. Il loro inizio precederà di qualche settimana il Festival, quest'anno alla dodicesima edizione che prenderà il via probabilmente al termine dei campionati mondiali di calcio (anche «Vignaledanza» ne è condizionato).

Sono previsti «stage» settimanali, che si concluderanno con la messa in scena di coreografie e saggi sul grande palcoscenico allestito, come sempre, in piazza del popolo.

Molti anche quest'anno gli insegnanti affermati nel mondo della [illegible], che rappresentano ovviamente il motivo di [illegible]gior attrattiva per i giovani allievi. A caratterizzare gli «stage» di Vignale rispetto alle altre iniziative nazionali [illegible] estere sarà questa volta soprattutto le lezioni sulla «danza di carattere[illegible]».

Spiega Germana Erba: «Per danza di carattere s'intendono quelle forme artistiche tipiche dei vari popoli. Proporremo quindi le tecniche delle danze russe, ungheresi, cubane e così via».

Insegneranno «danza di carattere» Adria Velasquez del Balletto di Cuba e il [illegible] Mikhail Berkut.

Tra gli insegnanti come sempre la «delegazione» cubana sarà molto numerosa: da anni il Balletto nazionale [illegible] collabora attivamente con il Teatro Nuovo, anche per gli spettacoli che si tengono a Torino. Quest'anno il gruppo-Cuba sarà costituito, oltre che dalla Velasquez, da Ramona de Saa, Maria Eugenia Reyes e Maria Elena Fernandez. Sara[illegible] loro ad organizzare gli «stage» di danza classica assieme a Bruno Telloli della Scala di Milano, Herida May della Royal Academy di Londra ed altri ballerini.

E' previsto poi un corso di danza contemporanea ed uno di danza jazz. A quest'ultimo parteciperà André de la Roche, il ballerino televisivo che in queste settimane è nel cast della trasmissione «Europa, Europa» il sabato sera su Rai Uno.

Agli «stage» di danza sarà affiancato un corso di recitazione teatrale, costituito da un seminario di improvvisazione e dizione. A curarlo saranno Enzo Giovine e Franco Dorato della [illegible]ola di recitazione del Teatro Nuovo.

Tino Ferrarotti

A Vignale per studiare danza. Nell'89 seguirono i [illegible] 1500 giovani

Un incontro per le donne

Stasera alla Sala Ferrero un dibattito, ma con cabaret

ALESSANDRIA. Scongiurata [illegible] ogni probabilità una mas[illegible] p[illegible] maschile, per via delle telecronache degli incontri di calcio europeo, quella [illegible] stasera dovrebbe proprio essere una festa dedicata all'«altra metà del cielo» con momenti [illegible] dibattito, di spettacolo e di convivialità.

L'iniziativa, intitolata «Oltre e al di là... donne» è in programma oggi, dalle 18 alla tarda serata, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale ed [illegible] promossa da un gruppo di lavoro composto [illegible] rappresentanti del Comune, della Provincia, del provveditorato agli Studi, dell'Usl, del distretto scolastico, del centro Donna [illegible] del Comitato per l'applicazione della 194 e per i diritti delle donne.

L'incontro è, prima di tutto, la presentazione ufficiale del gruppo e si propone di affrontare problemi serissimi, quali [illegible] violenza sessuale e non e la disoccupazione (le donne iscritte al collocamento in provincia sono oltre 11 mila), ma anche [illegible] offrire un'occasione di dialogo e di svago.

Si comincerà, «tanto per socializzare», con la lettura di poesie accompagnate da musica al pianoforte, [illegible] continuerà con un dibattito sulla condizione femminile a cui interverranno responsabili di [illegible] partiti per le problematiche sociali, quali Carla Mazzucca (pri), Francesca Izzo (pci), Carla Cattaneo (dc) [illegible] Fausta Giani Cecchini (psi).

Quindi, [illegible] 20,30, i lavori si interromperanno per la cena, un buffet [illegible] [illegible] sono invitate tutte le presenti, e dalle 21,30 si proseguirà con il cabaret, proposto da Claudio Perosino e dall'alessandrino Giorgio Boccassi. Seguirà [illegible] spettacolo del «Cinquantaduo». Sono due artiste bolognesi, che ripropongono, per chitarra e voce, un repertorio [illegible] canzoni «al femminile». Le organizzatrici promettono anche [illegible] servizio di assistenza in sala per chi volesse eventualmente portare con sé i figli.

Tra le prime iniziative prese dal gruppo, e che saranno presentate stasera, c'è un progetto di lavoro per la raccolta di dati e informazioni sulle violenze [illegible]suale e [illegible] nei confronti di donne [illegible] minori in provincia. Nella ricerca sono impegnati i servizi socio-assistenziali, i tribunali, la questura e i carabinieri.

I risultati, [illegible] volta comple[illegible] la raccolta dei dati, [illegible]no oggetto di un dibattito e di [illegible] apposito studio.

Un'altra iniziativa riguarda l'istituzione in provincia [illegible] un fondo per il patrocinio legale alle vittime di violenze di ogni genere. In proposito ci sono già stati alcuni contatti [illegible] professionisti alessandrini. Il servizio di consulenza legale dovrebbe cominciare [illegible] operare nell'ambito delle attività del Consultorio, in attesa dell'istituzione [illegible] [illegible] apposito Centro di accoglienza e di assistenza.

[c. re.]

A Valenza

Dibattito sulla Sindone

E' un mercoledì dedicato ai dibattiti e alla cultura.

A Casale, «Un museo per l'ambiente» [illegible] il tema che viene trattato oggi, alle 15 al Salone San Bartolomeo di piazza Baronino, da Lucia Brizzolara del museo di scienze naturali di Torino. L'incontro [illegible] organizzato dagli assessorati all'Ecologia e alla Pubblica Istruzione nell'ambito del ciclo «La natura in cartella».

A Valenza si conclude oggi, [illegible] 15, [illegible] Centro anziani di [illegible] Sassi, il ciclo di conferenze promosso dall'Usl [illegible] rivolto alla terza [illegible]. [illegible] parla degli aspetti psicologici e sociali nei rapporti tra [illegible] [illegible] nipoti. Secondo ed ultimo incontro-dibattito sulla Sa[illegible] Sindone, alle 21,15, alla parrocchia di S. Antonio-Madonna di Pompei: Attilio Goggi parla de «L'uomo sindonico».

A [illegible] Salvatore stasera ulti[illegible] incontro sulla Bibbia; alle 21, nel salone della Parrocchia di San Martino. Don Sergio Di[illegible] illustra i «libri della [illegible]pienza».

Prosegue [illegible] Alessandria, [illegible] salone del palazzo delle Poste, «Poste e telegrafi: un repertorio tecnico per il mosaico di Severini», mostra che propone i disegni preparatori e i lucidi dell'opera che [illegible] [illegible] facciata dell'edificio, parti di telegrafi [illegible] macchinari d'epoca e la visione di un documentario illustrativo sulla vita e le opere di Gino Severini, con particolare attenzione al mosaico di piazza della Libertà.

A Palazzo Cuttica, prosegue fino [illegible] domenica (orario 16-20) «Vecchiantico», [illegible] di antiquariato locale [illegible] [illegible] I corsi dell'Unitré proseguono, alle 15,30, alla media «Vochieri» con [illegible] lezione [illegible] storia dell'arte e archeologia, curata da Graziella Tasca, sul Cinquecento in architettura.

[c. re.]

Per i bambini

L'«Iliade» a teatro col Certes

[illegible] La compagnia «Theatre de l'Arc [illegible] terre» presenta «Iliade», prodotto dal tea[illegible] «Giocovita» con [illegible] regia di Massimo Schuster. Lo spettacolo [illegible] in scena domattina [illegible] Comunale con repliche venerdì e sabato ed è indirizzato ai ragazzi [illegible] secondo ciclo delle elementari e [illegible] medie. Rientra nella rassegna promossa dal Certes, il centro regionale [illegible] [illegible] scuola [illegible] [illegible] funzionante all'Ata.

Tratto [illegible] celebre poema di Omero, lo spettacolo dà voce ed immagine [illegible] racconto epico. Privilegia le vicende [illegible] uomini che si confrontano (grande spazio [illegible] r[illegible]servato al primo [illegible] con la disputa nel campo acheo [illegible] Agamennone e Achille).

Agli scolaretti delle elementari e agli studenti delle medie sembrerà di essere davvero presenti a[illegible] [illegible] guerra, [illegible] i corpi accaldati e le spade splendenti. Alle battaglie si alternano [illegible]vaci [illegible] infantili baruffe tra gli dei dell'Olimpo. Questo è reso scenicamente da [illegible] tradizionale teatro di burattini, per sottolineare in questo modo, ironicamente, l'alternarsi di gravità e grottesco sorriso, [illegible] tragedia [illegible] di commedia.

E mentre gli eroi umani si affrontano sanguinando sul campo di battaglia, come giocattoli vulnerabili, gli dei non pensano che a spettegolare e a ridere.

Quello proposto dalla compagnia «Theatre [illegible] l'Arc en terre» è un teatro d'attore e di figura. Due attori danno [illegible] [illegible] animano le figure in scena, realizzate da Enrico Baj, a viso scoperto.

Due [illegible] solo per raccontare la storia, muovere [illegible] esercito, orchestrare la farsa divina ed esaltare la nobiltà umana di personaggi rappresentati dalle splendide figure di legno e stoffa create appunto da Enrico Baj e [illegible] figlio Andrea.

[e. c.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 4 Aprile 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La Valle d'Aosta tra gli sponsor dei Campionati mondiali di calcio

Scende in campo il Bianco

Perplessità sull'offerta di 55 mila pasti

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Si dice Mole e si pensa subito a Torino, così come la Madonnina del Duomo vuole dire inequivocabilmente Milano, mentre il Colosseo rievoca l'immagine di Roma e il campanile di San Marco quella di Venezia. A quale monumento simbolo affidare nome e suggestioni della Valle?

«Al Monte Bianco», propongono senza esitazione Bruno Barutti ed Ezio Sanguanetti, titolari dell'agenzia di pubblicità che ha ideato numerose campagne promozionali per la Valle: «Voi portate gli sci, al resto ci penserà la Valle d'Aosta», così gli uno degli slogan.

E sarà dunque la montagna più alta e più bella d'Europa a parlare della Valle per tutto il mese di giugno, il mese dei Mondiali di calcio. Il suo profilo lancerà messaggi dalle piazze di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino, cioè dalle città che ospiteranno le partite più importanti e di conseguenza, il maggior numero di spettatori, di turisti, di osservatori, [illegible] giornalisti.

«Noi seminiamo, qualcosa nascerà» spiega fiducioso l'assessore Renato Faval.

Ha fatto sua una speranza di Luca Montezemolo, l'uomo che ha messo in moto la gigantesca macchina di Italia '90: «Il Mondiale può diventare un business a breve e medio termine».

Prima, cioè, potrebbe garantire un giro d'affari immediato, poi potrebbe far sentire consistenti effetti promozionali indotti su numerosi settori economici italiani, a partire dal turismo».

Ecco spiegata la presenza della Regione tra gli ingranaggi dei Campionati di calcio: farsi conoscere perché turisti sempre più numerosi vengano a scoprirla. E in ogni stagione, «perché in ogni stagione la Valle è in grado di sorprendere e di regalare suggestioni». Insomma, «dare per avere», sintetizza Faval con spirito pratico.

L'idea di sponsorizzare in qualche misura i Mondiali ha cominciato a farsi largo mesi addietro. Due i progetti di massima: allestire il centro stampa di Torino e offrire 55 mila pasti in nome della Valle.

Il primo sta andando in porto. 300 milioni di spesa per allestire una struttura che accoglierà giornalisti di ogni parte del mondo. Pieghevoli, immagini, gigantografie e personale addetto al Centro stampa parleranno della Valle, lanceranno migliaia di input che i destinatari riverseranno poi nei rispettivi Paesi.

E alla fine? «Alla fine qualcosa resterà», rispondono negli uffici dell'assessorato al turismo, precisando: «La struttura del Centro stampa sarà recuperata e riutilizzata in altre occasioni».

Perplessità di ordine pratico, invece, per l'allestimento di pasti a cui accedere attraverso buoni con stampigliature che propongono nomi e immagini della Valle. «L'idea non è [illegible]tata del tutto, decideremo dopo un ultimo colloquio con Montezemolo», dice Faval.

Nel frattempo è maturato un nuovo progetto: allestire «isole valdostane» in cinque fra le maggiori delle 12 città sede di partite mondiali: «Torino e Milano come omaggio alle nostre piazze tradizionali, alle regioni [illegible] che hanno i più grandi bacini di utenza, Napoli e Roma perché riceveranno il maggior numero di visitatori e cioè di persone [illegible] cui riversare i [illegible]saggi, a Firenze, città d'arte per eccellenza, ai cui ospiti proporre in abbinamento le bellezze naturali, storiche e archeologiche della Valle».

In queste città comparirà il profilo del Monte Bianco. Insieme ci saranno cascate di [illegible]teriale illustrativo sulla Regione, su tutto quello che vale la pena di vedere e di scoprire. «Una miniera di sorprese», è la promessa.

Intanto, maturano numerose altre iniziative. Il Billia di Saint-Vincent ospiterà la [illegible]nale scozzese, il Casinò della Vallée offrirà aperitivi e buffet a giornalisti e Vip durante le gare che si disputeranno nel [illegible]vo stadio di Torino. Organizzerà, inoltre, un forum sui Mondiali e [illegible] in onore di Scozia, Brasile, Costarica e Svezia che saranno protagoniste del girone torinese.

La Valle sarà punto di riferimento per molti sportivi. «Abbiamo venduto già oltre 1200 posti letto», afferma Cleto Benin, responsabile della Valdhotel, l'organizzazione che gestisce un quinto degli alberghi della regione. «Non mettiamo solo a disposizione gli hotel, organizziamo gite, visite guidate alle città», dice ancora Benin.

Perché i Mondiali «sono un'opportunità irripetibile per spalancare le bellezze della Valle davanti a una platea enorme», [illegible] spiega Franco Vai, anima e mente del Cavallino bianco, il ristorante valdostano forse più conosciuto nel mondo. Sono d'accordo con lui tutti gli operatori turistici: «E' necessario trovare forme di promozione intelligenti, cogliere al volo la grande occasione per dimostrare tutta la nostra professionalità».

Albert Tamietto, responsabile degli albergatori, frena gli entusiasmi: «Non mi aspetto miracoli». Tuttavia riconosce: «La Valle avrà la possibilità di dimostrare con fatti concreti di saper offrire ospitalità anche in mesi solitamente ignorati dai turisti».

«Se son rose, fioriranno», si augura Faval, facendo debiti scongiuri. Teme la concorrenza spietata della televisione, le difficoltà economiche che sconsigliano molti tifosi. A partire da quelli brasiliani: annunciati a migliaia, se ne resteranno, invece, a casa, per non gravare sui bilanci del Paese. E la squadra? La seguiranno da casa: la tv ha già assicurato la diretta anche degli allenamenti da Asti.

Renato Romanelli

SAINT-VINCENT

Scozzesi a pagamento

SAINT-VINCENT. «Non è vero che gli scozzesi sono avari. A differenza dei brasiliani, che se avessero scelto il Grand Hôtel Billia per il ritiro durante i mondiali di calcio avrebbero avuto ospitalità gratuita, la Nazionale scozzese di calcio verrà a Saint-Vincent e pagherà il soggiorno». Sono parole di Giuseppe De Fazio, procuratore speciale della Sitav, artefice dell'accordo con il segretario della Federazione scozzese, Walker, e con l'allenatore Roxburgh, che porterà la formazione britannica in Valle dal 17 al 22 giugno. La Scozia, che al Campionato Mondiale di calcio è sempre stata presente dall'edizione in Germania del 1974, per «Italia '90» è inserita nel girone con Brasile, Costa Rica e Svezia, e giocherà a Genova e a Torino. Per cercare tranquillità e concentrazione alla vigilia dello scontro con il Brasile, in calendario il 19 giugno a Torino, gli scozzesi hanno scelto St-Vincent. «La comitiva occuperà una settantina di camere del Grand Hotel - dice De Fazio - e [illegible] composta, oltre che dai giocatori e dai tecnici, anche dai massimi esponenti e da funzionari della Federazione calcistica [illegible]. Forse non avremo il ritorno di immagine che avrebbe dato il Brasile, [illegible] l'operazione Scozia sarà totalmente positiva, sia sul piano dell'immagine sia su quello economico». La Scozia si allenerà ad Aosta al Puchoz. [a. c.]

Una montagna sirena. L'immagine del Bianco durante il Mondiale servirà a richiamare i turisti nella Valle d'Aosta

VENTIQUATTR'**ORE**

AOSTA
Jannacci [illegible] «Giacosa»

Enzo Jannacci porterà questa [illegible] al Teatro Giacosa il suo spettacolo «Trent'anni [illegible] andare fuori tempo», in cui ripercorre le tappe più significative della sua carriera di cantautore.

CERVINIA
Phon incendia un appartamento

Il pronto intervento di alcuni volontari ha evitato che ieri pomeriggio a Cervinia il fuoco distruggesse un alloggio e si estendesse a un intero condominio. I tre inquilini - Lorenzo Cugnod, 19 anni di Oyace, Dario Rolt, [illegible] anni di Belluno, e Massimiliano Bosio, [illegible] anni, di Courmayeur - erano a Cervinia per frequentare un corso di sci. Avevano affittato l'alloggio in piazza Jumeaux (condominio «Cervinia») di proprietà di Alda Goglio, di Ivrea. I tre, prima di uscire nel pomeriggio, hanno lasciato un phon [illegible] per asciugare gli scarponi. L'apparecchio surriscaldandosi ha causato il principio di incendio. Se ne è accorto un vicino di casa, Tommaso Veselli, di Bologna, che ha dato l'allarme. Sono accorsi il vigile del fuoco volontario Giorgio Pession e altre tre persone munite di estintore, che in pochi minuti hanno domato le fiamme.

AOSTA
Forestali: polemiche per i tagli

C'è polemica sui tagli all'occupazione dei lavoratori forestali. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Savt accusano il presidente del Consiglio regionale Edoardo Bich di non avere convocato la conferenza dei capigruppo e l'incontro con l'assessore competente per discutere il problema. «Abbiamo chiesto la riunione il 10 aprile - dicono i sindacati - poi abbiamo inutilmente sollecitato Bich: si vede che la questione non lo interessa». I rappresentanti dei lavoratori definiscono i criteri con cui [illegible] state decise le esclusioni «iniqui e parziali, in quanto non tengono conto delle situazioni famigliari precarie, della professionalità e dell'anzianità di servizio».

AOSTA
Scioperi nei cantieri dell'autostrada

I lavoratori occupati nei cantieri autostradali sciopereranno il 6 aprile. L'astensione è stata indetta dalla Flc (federazione lavoratori costruzioni) perché «nei numerosi incontri con le imprese non sono stati definiti il premio di cantiere e l'indennità per il lavoro in galleria, previsti dai contratti nazionali di categoria».

Scoperto durante gli scavi dell'antica chiesa di San Francesco

Lo scheletro sotto la piazza

Continuano gli accertamenti sulle mura

Nel cuore di Aosta. Lo scheletro trovato durante gli [illegible] in piazza Chanoux

AOSTA. Continuano a riservare sorprese gli scavi intorno ai monconi di mura della chiesa di San Francesco scoperti in piazza Chanoux: l'altra sera, a circa due metri di profondità, sono stati ritrovati i resti di una tomba, all'interno della quale c'era uno scheletro intero, le braccia incrociate sul petto. «Affascinante mistero, ne sapremo di più fra una settimana, al termine degli accertamenti [illegible]ri», si è limitato a dire l'architetto Antonio Sergi, della Sovrintendenza ai beni culturali, che ha compiuto i primi rilievi. Non si esclude che possa trattarsi di una tomba tardo medievale [illegible] i resti di un frate. Intanto, proseguono gli studi intorno alle mura venute alla luce durante gli scavi per la posa dei cavi della Sip. Gli esperti della Sovrintendenza esaminano strati e architetture per carpire i segreti dell'antica chiesa abbattuta più di un secolo e mezzo fa.

Successo assicurato. Enzo Jannacci è eccezionale nel trascinare il pubblico

Uno spettacolo che ripercorre i 30 anni di una carriera intelligente

Enzo sempre in tempo

Stasera c'è Jannacci al «Giacosa»

AOSTA. «Vengo anch'io», «No, tu no», il famoso ritornello delle canzone di Enzo Jannacci si presta bene a introdurre una serata di musica all'insegna del tutto esaurito, con richieste di molto superiori alle attese e, ovviamente (come sempre più spesso accade), alla capienza del Teatro Giacosa. E' lì che, questa sera alle ore 21, nell'ambito della Saison Culturelle, si esibirà il cantautore milanese, con un concerto che ripercorre tutte le tappe più significative della sua carriera.

Il concerto ha per titolo «Trent'anni senza andare fuori tempo» e si riferisce ad una caratteristica dominante nella produzione di Jannacci.

Il tempo di cui parla non è infatti quello musicale, peraltro irreprensibile nelle sue esecuzioni, ma quello per cui uno è sempre a contatto con [illegible] realtà e se [illegible] fa interprete cosciente, ora amaro e poetico, ora graffiante e trasgressivo: ma senza perdere un colpo, sempre coerente con se stesso.

Proprio queste qualità, insieme alla poliedricità che lo fa [illegible] nello stesso tempo medico e cantante, autore di testi e di colonne sonore, attore di cinema e di teatro, ha caratterizzato gli alti e i bassi della carriera di Jannacci. In primo luogo gli esordi della Bussola fra il 1960 e il 1962 («Accompagnavo Sergio Endrigo. Una sera che lui non poteva cantare, Bernardini, il proprietario, mi dice "Sali tu". Io chiedo "A fare cosa?". E lui "A cantare, no? Fa' un po' le tue cose". E io "Ma quelli mi fanno scendere subito". Insomma sono salito. [illegible] non [illegible] hanno fatto scendere»).

Poi la lunga querelle con la Rai («So per certo che, nei fogli della Rai, io sono ancora classificato come "non idoneo a essere presentato come interprete [illegible] canzoni", la dicitura [illegible] cui mi bocciarono al mio primo provino televisivo. Tant'è vero che a Canzonissima 1968 volevano a tutti i costi che cantassi "Vengo anch'io" invece di "Ho visto un re", perché dovevo essere il buffone di corte, quello che ti fa ridere e non ti [illegible] pensare a niente»).

Poi la fuga negli Stati Uniti alla fine degli Anni 60 («Per imparare a fare il medico. E poi ero senza lavoro, umiliato, frustrato e complessato»). Infine il rientro trionfale sulla scena con l'intramontabile «Quelli che...» («Se diventò un grandissimo successo, soprattutto fra i giovanissimi, fu per merito esclusivo delle "radio libere", che allora erano libere davvero»).

Oggi che Jannacci ha superato i trent'anni di attività, sembrano lontani gli anni in cui piccoli gruppi di adolescenti «impegnati» andavano al mare, chitarra a tracolla, canticchiando «Faceva il palo nella banda dell'ortica» e «El portava i scarp de tennis», suoi primi successi di cantautore attento alla sorte degli emarginati e dei delusi dalla vita.

Forse proprio per questo Jannacci ha deciso di rientrare sulla scena, dopo l'acclamato spettacolo teatral-musicale di qualche anno fa «Parlare con i limoni» (anche questo passato trionfalmente al Giacosa), con una rassegna «storica» dei suoi pezzi più amati (da «L'Armando» a «Veronica», da «Vengo anch'io» a «Ho visto un re», da «Quelli che...» a «Se me lo dicevi prima»), rinnovati negli adattamenti e nelle partecipazioni degli «ospiti» musicali.

Anche gli accompagnatori sono professionisti di tutto rispetto, una band che comprende Lele Melotti, Giorgio Cocilovo, Claudio Pascoli, Gaetano Leandri e Marco Forni. Fra di loro c'è anche Paolo Jannacci, figlio diciassettenne di Enzo, di cui il padre dice con il solido realismo che non lo abbandona mai: «Deciderà lui che cosa fare da grande; ma deve sapere che, sul palcoscenico, i saltimbanchi sputano sangue».

Luciano Barisone

Per la pioggia

S'attenua il pericolo d'incendi

AOSTA. «E' una boccata di ossigeno che ci voleva per dare un po' di respiro agli uomini sottoposti da giorni ad una tensione continua ed a turni [illegible] lavoro molto pesanti». E' stato questo il commento dei tecnici del Servizio regionale di selvicoltura sulla pioggia [illegible] ieri, che ha «almeno per qualche ora» attenuato il pericolo di incendi.

La precipitazione è stata modesta, di pochi millimetri, anche se regolare e tale da causare un buon assorbimento da parte del terreno, ma per lo stato di allarme per [illegible] fuoco tutto dipenderà dalle prossime ore.

Se tornerà il sole, con temperature in rialzo e vento, la situazione sarà di nuovo come nei giorni scorsi.

Le previsioni meteorologiche indicano una situazione «in evoluzione» legata ad un'area di bassa pressione sul golfo di Genova, che potrebbe colmarsi nella giornata di oggi con tempo di nuovo buono su tutta la valle d'Aosta. **[b. bas.]**

Ladri notturni

Un furto di denaro alla Feletti

PONT-SAINT-MARTIN. Furto alla «Feletti»: [illegible] mila lire, riposte in una cassetta metallica sono state asportate dalla scrivania dell'Ufficio commerciale l'altra notte. I ladri sono entrati nello stabilimento, in via Cascine 32, mandando in frantumi i vetri di una finestra del capannone con gli uffici. Non avevano, molto probabilmente, obiettivi precisi e l'attrezzatura in loro possesso doveva essere alquanto rudimentale.

L'effrazione della finestra ha fatto scattare l'allarme. Il custode ha chiamato subito i carabinieri di Donnas che sono giunti sul posto.

Nel frattempo i ladri, spaventati dal segnale d'allarme, sono riusciti solo a scassinare un cassetto della scrivania e a prendere la cassetta metallica con le 83[illegible] mila lire.

Il custode ha fatto appena in tempo a vedere un'ombra fuggire nella notte. **[f. f.]**

Un appezzamento coltivato dagli allievi delle scuole medie di Pont

Un bel giardino a perdere

Al suo posto sorgerà presto un parcheggio

PONT-SAINT-MARTIN. In via Perloz, nell'area Nord-Ovest del castello Baraing, c'è un piccolo appezzamento [illegible] proprietà comunale, un tempo coltivato a vigneti. Sono pochi metri quadri che il Comune trasformerà presto in parcheggio per la nuova sede della Comunità montana. Lì gli studenti delle classi seconda A e [illegible] a tempo prolungato della media «Carlo Viola» di Pont hanno sistemato un piccolo giardino ecologico. Ogni venerdì pomeriggio, per tre ore, i ragazzi salgono al castello con gli insegnanti per svolgere lezione all'aperto. Tema: la natura.

Gli studenti, 36 in tutto, hanno creato un piccolo laboratorio di giardinaggio dove sperimentano vari tipi di inseminazione e di concimazione. «Utilizziamo - spiega Rene Millesi, 12 anni - sia prodotti chimici sia concimi naturali». Sotto la guida dei professori i ragazzi hanno letteralmente cambiato il volto dell'area.

«L'opera di pulizia - dicono le insegnanti - è iniziato in ottobre. Poi il freddo dei mesi invernali ha fatto fermare il tutto. Dopo una sommaria pulizia della zona i ragazzi hanno trapiantato fiori, piccoli bulbi e radici. Ora siamo alla vangatura e alla concimazione del terreno dove forse pianteremo basilico e ortaggi che possano crescere in poco tempo, per vedere i risultati prima della fine dell'anno scolastico».

Gli studenti sentono l'appezzamento come se fosse loro. «E' diventato bello - dice Karen Vuillermoz - Peccato però che il Comune voglia costruirvi un parcheggio». I ragazzi non sono d'accordo con la scelta del Comune: «Non mi sembra giusto - sottolinea Davide Catenazzi - che tutto il verde venga sostituito con cemento. Qui si sta bene, il posto è bello, bisognerebbe trasformarlo in un parco».

In un angolo, a lato del castello, c'è anche una vecchia serra. «Ci serve come magazzino - dice Roberta Sucquet - Vi abbiamo riposto gli attrezzi da giardino, i secchi per l'acqua e le piante da seminare». Il lavoro di sistemazione del laboratorio procede a passi graduali. «Abbiamo soltanto dei problemi a reperire l'acqua - sottolineano gli insegnanti - Da queste parti non ci sono fontane. Fortunatamente ci è venuto in aiuto il proprietario della villa dell'asilo che si trova di fronte».

Il giardino sarà pronto per il mese di giugno. Il raccolto, anche se modesto, sarà motivo di soddisfazione per gli studenti e coronerà mesi di lavoro. «Organizzeremo anche una festa all'aperto - dice Kare Vuillermoz - Cercheremo di utilizzare tutti i prodotti da noi coltivati e che il terreno riuscirà a darci in questi pochi mesi».

Calogero Urruso

Tanto lavoro per nulla! I ragazzi di Pont che stanno svolgendo una interessante esperienza didattica naturalistica

Storia di un subappalto in edilizia con scarsi controlli e un infortunio sul lavoro

Impresario «incassa e fuggi»

Alcuni operai sono rimasti truffati ad Aosta

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un sistema che impedisce alle imprese di stile mafioso di inserirsi nei cantieri edili per svolgere lavori [illegible] subappalto, ed [illegible] attraverso il controllo del certificato penale del titolare: non deve avere precedenti, [illegible] deve aver subito condanne e neppure essere sottoposto a misure di prevenzione. Accertata la limpidezza del richiedente, la questura rilascia all'impresa il nulla osta per poter lavorare.

Questo accertamento era stato eseguito anche il 18 maggio dell'89 a carico di Salvatore Paparo, 36 anni, nato a Randazzo, in provincia di Catania. Aveva vinto un subappalto nel cantiere dell'impresa «Binda» di Milano, che sta ristrutturando [illegible] quartiere «Cogne» per conto del Comune. L'impresa di Paparo si è presentata come «Pasa Costruzioni», le iniziali del nome e del cognome del titolare con sede a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) in via Matteotti 8. Aveva garantito lavori specialistici per un ammontare di circa 75 milioni in opere di carpenteria in legno, ferro e muratura. A questo punto è necessario dire che Paparo non sarà sicuramente un mafioso, ma non è neppure uno stinco di santo perché avrebbe la pessima abitudine di far lavorare gli operai e di non pagarli. Si dice che sparisca dalla circolazione e qualcuno sospetta che impianti cantieri da qualche altra parte per poter ripetere il giochetto, anche se pare che di denunce ne abbia avuta una sola, a Varazze, nell'agosto dell'89, più o meno nello stesso periodo in cui lavorava ad Aosta, prima di allontanarsi alla chetichella.

Opere di ristrutturazione. Un cantiere del quartiere Cogne in cui si svolgono lavori promossi dal Comune di Aosta

In Liguria Salvatore Paparo aveva «bruciato» lo stipendio a otto operai, suoi corregionali di Bagheria, facendo perdere loro 2 e anche [illegible] milioni a testa, per un paio di mesi di lavoro [illegible] cantieri di Arenzano e Cogoleto. Gli operai poterono tornare in Sicilia grazie all'interessamento del Comune di Varazze che anticipò loro i soldi del viaggio (558.400 lire) e [illegible] mangiare (100.000), perché il municipio di Bagheria aveva garantito che glieli avrebbe poi rimborsati. E qui la storia diventa grottesca. A Varazze dicono: «I soldi non li abbiamo [illegible] visti nonostante le nostre lettere [illegible] sollecito e le telefonate. D'accordo che la burocrazia ha tempi lunghi, ma sono passati ormai otto mesi e abbiamo perso le speranze. Scrivetele queste cose, laggiù dovrebbero vergognarsi». Ma «laggiù» dicono che il denaro è stato rimborsato: «Subito, senza tardare un solo minuto». E allora dove sono finiti i soldi?

Ad Aosta Paparo ha combinato più o meno le stesse cose: ha cominciato a lavorare il 10 febbraio dell'89 ed è andato avanti sino al [illegible] giugno. Alla «Binda» si sono subito resi conto che come impresa la «Pasa» faceva acqua da tutte le parti, non [illegible] organizzata sotto [illegible] personale, non rispettava i tempi e così hanno deciso di liberarsene. [illegible] difficile rintracciare il titolare al domicilio di Fiorenzuola d'Arda, lo stesso che aveva lasciato a Varazze, per il semplice fatto che da anni non ci abita più. Nel frattempo Paparo [illegible] già incassato denaro e inoltre l'impresa madre gli aveva svincolato una garanzia contrattuale. Presi i soldi, l'impresario siciliano è scomparso e [illegible] lui alcuni dei suoi fedelissimi operai. Alcuni invece sono rimasti e sono stati assunti dalla «Binda», ma per [illegible] di loro, Gennaro Morvillo, si è accanita la sfortuna: mentre era in [illegible] dei documenti per essere assorbito dall'impresa milanese, ha avuto un infortunio sul lavoro che lo ha tenuto a letto per [illegible] mesi. Ed è proprio in seguito a questa disgrazia che [illegible] scoperta la truffa di Salvatore Paparo, in danno di povere persone che pur di guadagnare da vivere accettano anche di lavorare senza alcuna garanzia.

Aldo Popaiz

DALLA [illegible]

[illegible]
Comune e Anas trovano [illegible] accordo

Dopo aspre polemiche [illegible] stato trovato un accordo tra il Comune [illegible] Gignod, l'Anas e la società Edilvie, che [illegible] costruendo la «variante» alla statale 27 attorno alle frazioni Cré e Capoluogo. I contrasti erano nati dalla protesta dei residenti su un uso troppo «disinvolto» dei mezzi pesanti, che causavano difficoltà di accesso ai fondi agricoli e problemi [illegible] p[illegible]ggio. Il sindaco Ovando Vallet aveva vietato il transito ai camion della Edilvie (appaltatrice [illegible] lavori dell'Anas) sulle strade [illegible]ali. Adesso le parti hanno trovato punti di accordo che rispettano i diritti degli agricoltori. [illegible] «variante» è di poco meno di [illegible] chilometri, con un costo di alcune decine [illegible] miliardi.

[illegible]
[illegible] sulla lettura

«Il vizio di leggere - come si diventa lettori a casa, a scuola, in biblioteca» è il titolo del dibattito organizzato [illegible] biblioteca [illegible] Morgex per questa sera alle 20,45 nella sala del municipio. L'appuntamento, rivolto ai genitori, conclude il ciclo [illegible] insegnamento per gli alunni [illegible] classi terza, quarta e quinta elementare di Morgex e Derby, riguardante l'approccio al libro. I genitori assisteranno a letture ad alta voce di alcuni racconti scritti durante il corso e riceveranno idee e suggerimenti pratici per avvicinare i figli ai libri.

AOSTA
Assegnata borsa «Giorgio [illegible]»

«Aspetti biologici del controllo della malattia tumorale». E' questo il titolo della relazione della dottoressa Silvia Bonjean, vincitrice della [illegible] di studio in memoria del professor Giorgio Bonardo, preside [illegible] scuola superiore morto [illegible] cancro nel [illegible]. La relazione è stata presentata nell'ambito della giornata di aggiornamento organizzata nei giorni scorsi a palazzo regionale di Aosta dalla Lega per [illegible] lotta contro i tumori, sezione valdostana.

VERRES
Proseguono i lavori della tangenziale

E' stato inaugurato a Verrès il ponte che collega via XXVI Febbraio a via dei Giardini. L'opera, finanziata col Frio (fondo regionale investimenti e occupazione), è costata 600 milioni. [illegible] manca soltanto il tratto da via dei Giardini a via Caduti [illegible] Libertà. Il Consiglio ha già approvato gli atti di esproprio per il secondo [illegible] futura tangenziale del paese. La nuova arteria stradale nasce dall'esigenza di fornire un'alternativa alla statale e alla via che transita nel centro della cittadina. «Anche se i tempi amministrativi [illegible] inevitabilmente lunghi - spie[illegible] il sindaco Cesare Quey - credo che [illegible] siamo prossimi alla conclusione. Tutti gli ostacoli sono stati rimossi e ora i lavori dovrebbero proseguire in maniera spedita».

Una causa per tentata estorsione nei confronti di un dentista ad Aosta

Oggi processo ai due svizzeri

Avrebbero tentato di farsi versare due milioni di franchi svizzeri (un miliardo e 600 milioni di lire) Un altro misterioso episodio: l'intimidazione a un cognato del medico dieci giorni prima a Zurigo

AOSTA. Stamani verranno processati per direttissima i due giovani arrestati per tentata estorsione ai danni di Hartwing Pollinger, un dentista svizzero che da tre anni ha aperto uno studio ad Aosta. L'uomo avrebbe dovuto firmare una lettera in cui si impegnava a versare su un conto corrente postale due milioni di franchi svizzeri (circa [illegible] miliardo e 600 milioni). Willi Roth, 27 anni, e Eduard Hagi, di 21, sono stati interrogati dal magistrato e da un commissario della polizia di Zurigo. Roth è anche ritenuto colpevole (con altre tre persone) di un altro tentativo di estorsione verso il cognato di Pollinger, Ernest Fuchs, avvenuto dieci gi[illegible] prima.

Le testimonianze dei due avrebbero portato gli inquirenti a identificare il mandante e i tre complici nel tentativo di estorsione a Zurigo. Secondo quanto dichiarato dai due arrestati, gli ordini sarebbero partiti da un investigatore privato di un paese nei pressi [illegible] Zurigo. Questi sarebbe stato ingaggiato da una donna [illegible] Zurigo, un tempo ami[illegible] di Pollinger e Fuchs. «Aveva fornito garanzie a una banca per un prestito a Ernest - ricorda Harwing Pollinger - ma la banca non ha [illegible] dovuto rivalersi [illegible] di lei perché mio cognato ha sempre pagato nei termini previsti dal contratto. Adesso vuole due milioni di franchi svizzeri».

Willi Roth

Eduard Hagi

La donna avrebbe anche fornito all'investigatore le fotografie di Fuchs e Pollinger: con quelle gli aggressori [illegible] avrebbero sbagliato. La polizia le ha trovate in tasca a Roth e Hagi, insieme con la lettera e un coltello a serramanico. Nel documento che il dentista avrebbe dovuto firmare [illegible] anche indicato il conto corrente postale sul quale versare il denaro. Il titolare sarebbe un [illegible] di Zurigo, amico della [illegible]. «Il padre di mio cognato ha già spedito a quell'avvocato [illegible] lettera per chiedere spiegazioni - continua Pollinger - Non abbiamo debiti né con lui né con la donna».

E [illegible] «Da [illegible] mesi la [illegible] famiglia ed io riceviamo telefonate minatorie. Sono minacce pesanti, anche di morte. Abbiamo paura. Mio cognato è fuggito e non ritornerà fino a che la polizia non avrà arrestato anche gli altri». Dopo la notizia dell'aggressione di Fuchs, Pollinger stava in guardia. Mercoledì [illegible] uno dei due giovani arrestati aveva suonato al citofono [illegible] studio per chiedere di [illegible] medicato. Lo spiccato [illegible] tedesco gli a[illegible] però fatto sospettare l'inganno. Da qui [illegible] chiamata [illegible] «113» e l'arresto di Roth e Hagi.

Claudio Laugeri

Una troupe della Rai in Valle ha realizzato lunedì la trasmissione «Uno Mattina»

Le cime del Monte Bianco a 24 pollici

Tre collegamenti per illustrare le attività di Courmayeur

Artigianato a Courmayeur. La confezione dei cesti, un'attività ancora viva

COURMAYEUR. Il Monte Bianco e alcuni aspetti delle tradizioni e delle attività economiche e sportive della cittadina dell'alta Valle, sono stati i soggetti di tre collegamenti effettuati lunedì nella trasmissione televisiva «Uno Mattina», il programma Rai trasmesso tra le 7 e le 9,40.

Alle 7,18 il primo collegamento. L'inviato Stefano Ziantoni doveva sorvolare in elicottero la vetta del Monte Bianco; la catena montuosa era coperta dalle nubi ma la previdente «troupe» aveva già compiuto le riprese il giorno prima; la registrazione andata in onda ha mostrato per tre minuti un Monte Bianco soleggiato, la cui maestosità è stata sottolineata dalla [illegible] concitata dell'inviato.

Nella rigorosa scaletta del programma [illegible] secondo spazio, della durata di sei minuti, era programmato per le 7,38. Le telecamere sono entrate nell'officina Grivel, forse la più famosa al mondo nel campo della produzione di materiali alpinistici. I telespettatori hanno assistito, questa volta in diretta, alle principali fasi della fabbricazione di piccozze e ramponi, come la sagomature dei «fazzoletti» (le lamine quadrate di acciaio speciale) o la lavorazione con il maglio delle becche.

L'ultimo spazio ritagliato [illegible]l'interno del programma d'attualità [illegible] è svolto dalle 8,37 alle 8,43. Sul piazzale [illegible] mercato è stato ripreso il gruppo folklori[illegible] di Courmayeur che ballava la «Monferrina» e Dodo Perri [illegible] i suoi cani da slitta. Infine [illegible] stati ricostruiti momenti caratteristici della vita contadina e artigiana, come il taglio del pane nero, la salatura delle fontine, la fabbricazione dei cestini in vimini, la scultura [illegible] legno e anche la filatura della lana.

(g. m.)

Un'autorete di Feder al 93' permette al Fénisnus di ritornare al comando in Prima

Vittoria dedicata a Soster

Ma il Sarre recrimina e critica l'arbitraggio

NUS. Il super derby in Prima categoria tra [illegible] Fénisnus e [illegible] Sarre si è risolto al 93' con un'autorete di Feder che ha consentito ai castellani di imporsi per 1-0 e di riportarsi in vetta alla classifica. Ne hanno fatto le spese proprio Serravalle e compagni, che si trovano adesso distanziati di una lunghezza dalla vetta, così come il San Benigno (sconfitto a sorpresa in [illegible] dal Cafasse) e [illegible] Settimo (bloccato sullo 0-0 interno dal Quincinetto).

Gran pubblico a Nus per la stracittadina, [illegible] momenti di [illegible] gioco alternati a fasi di [illegible] (nel finale Pioiller e Lella sono stati espulsi). Il Sarre ha fallito nel primo tempo alcune favorevoli opportunità ed è stato beffato nei minuti di recupero, quando la divisione della posta sembrava ormai acquisita. Per il Fénisnus una vittoria importante per [illegible] morale, anche se Perruquet e compagni non hanno brillato.

«La fortuna si è ricordata di noi - dice l'allenatore dei castellani Pier Antonio Massignan -. Dopo averci voltato sovente le spalle la dea bendata ci ha finalmente sorriso. Dedichiamo la vittoria a Soster con la speranza che possa riprendersi al più presto dopo il grave infortunio automobilistico. Il Sarre non meritava la sconfitta. Nel primo tempo la squadra di Blanquin ci ha messo [illegible] difficoltà, nella ripresa c'è stato un maggior equilibrio. Le assenze di Soster e Cusano ci hanno privato di precisi punti di riferimento in attacco».

Partita dura. Serravalle (Sarre) a terra tra i castellani Nogara e Pellissier. Nel riquadro lo sfortunato Walter Soster

Molte recriminazioni in casa del Sarre per la battuta d'arresto che ha fatto perdere il comando della classifica ai biancoblù. Dice mister Walter Blanquin: «Chi vince ha sempre ragione, però ci sono stati alcuni episodi strani. A fine primo tempo un dirigente del Fénisnus è andato nello spogliatoio dell'arbitro e nella ripresa la direzione di gara ha assunto una veste del tutto particolare. Il gol del Fénisnus poi è giunto al 93', a tempo abbondantemente scaduto».

Aggiunge Blanquin: «Non ho appunti da muovere ai ragazzi, che si sono battuti con grande determinazione. Non ci consola però il fatto di esserci espressi [illegible] buoni livelli: avrei preferito giocare come il Fénisnus e portare a casa un risultato positivo. Non [illegible] arrendiamo: essendo a un [illegible] punto dai castellani siamo [illegible] in corsa per la promozione».

Polemico l'attaccante del Sarre Stefano Serravalle: «Adesso la squadra di Massignan avrà finito di lamentarsi per gli arbitraggi contrari. A Nus ci hanno insultato per tutta la partita, ma si sono dimenticati che potremmo [illegible] noi a decidere le sorti della promozione, visto che giocheremo a San Benigno la penultima partita del campionato. Se saremo tagliati fuori dalla lotta per la vittoria finale ci ricorderemo del trattamento riservatoci dal Fénisnus».

Prezioso successo del Saint Christophe sul Caluso (3-0). I granata hanno scavalcato in classifica i piemontesi, facendo un notevole passo avanti verso la salvezza. La formazione di La [illegible] Evaspasmoo ha agganciato a quota 22 Esperanza, New Team Gabetto e Quincinetto. Decisivo il mentre di Zemoz, che ha messo a segno una doppietta: l'altro gol porta la firma di Cerut.

Dopo tre sconfitte consecutive, infine, l'Olimpia ha pareggiato con il Rivara (0-0), ma gli aostani non hanno più speranze di evitare la retrocessione.

Sigfrido Beneyton

Domenica ricca di sorprese

Tsan, cadono le capoliste

AOSTA. La 4 giornata del girone d'andata del massimo campionato di tsan ha proposto non poche e clamorose sorprese, con il ko delle capoliste Saint-Christophe e Saint-Vincent e la composizione [illegible] vetta alla classifica di due terzetti. Nel girone A il Saint-Christophe [illegible] stato raggiunto da Saint-Marcel e Nus; nel [illegible] invece il Saint-Vincent (ancora con il dente avvelenato per la squalifica [illegible] due giornate inflitta al capitano Daniele Chadel dopo la partita di Montjovet) è stato agganciato da Quart e Châtillon, che [illegible] hanno perso l'occasione per ritornare in corsa per il successo finale.

Nel girone A la clamorosa sorpresa è arrivata dal Verrayes II, che si è aggiudicato l'incontro casalingo con la capolista Saint-Christophe. Di poco superiore ai 400 metri il margine di vantaggio (1577 a 1118). Ha faticato anche il Saint-Marcel a imporsi sul campo del Verrayes III, dopo una partita vinta dagli ospiti per 3118 a 3021, appena 57 metri oltre i limiti del pareggio. Nessun problema invece per il rilanciato Nus, che si è imposto sul campo del Saint Vincent II per 3085 a 1562. Domenica ultima di andata: il Saint-Christophe giocherà di nuovo in casa, mentre si scontreranno Nus e Saint-Marcel.

Nel girone B il Quart [illegible] ritrovato la verve dei tempi migliori ed è riuscito ad aggiudicarsi l'incontro casalingo con il Saint Vincent. Il risultato riapre il campionato e riporta dopo un lungo letargo i «quartains» al vertici dello tsan in Vallé d'Aoste. Il successo è stato di ampie proporzioni: 2611 a 1738.

Continua il periodo negativo per Montjovet e Pollein, che rimangono in coda alla classifica [illegible] zero punti e si giocheranno una gran fetta di salvezza nel [illegible]cupero di Pasquetta a Montjovet e nel retour match a Pollein. Il Montjovet [illegible] stato nettamente sconfitto a Verrayes per 2778 [illegible] 1127, mentre [illegible] Pollein ha ceduto in casa per poco più di 300 metri allo Châtillon (2186 a 1865). Domenica soltanto il Quart tra le capoliste andrà in trasferta [illegible] Montjovet, lo Châtillon ospiterà [illegible] Verrayes e [illegible] Saint-Vincent il Pollein. E' possibile che al termine del girone di andata ci sia ancora un terzetto al comando.

In serie B a punteggio pieno è rimasto nel girone B soltanto il Challand-Saint-Anselme (vincitore di misura sul Valtournenche). Nel girone A il Fénis ha pareggiato con lo Chambave in un incontro dalle mille recriminazioni: prima [illegible] giocatore dello Chambave si è visto «bruciare» due buone perché un compagno lo ha preceduto nell'ordine di «battuta» e quindi il Fénis con soli 159 metri da recuperare nella seconda frazione di gioco ha punto solo tre buone e non è andato oltre il vantaggio di 19 punti, insufficiente a garantirsi i 2 punti.

Cesarino Cerise

La maggioranza dei tecnici ritiene gli aostani favoriti nel salto di categoria

E ora il sogno si chiama B1

Dopo la brillante vittoria con le Forze Armate l'Idromarket si prepara ai play off per la promozione
Punto di forza è la «panchina lunga», che ha permesso a Frosini di far riposare tutti i giocatori

AOSTA. Il [illegible] dell'Idromarket [illegible] cominciato il 23 settembre [illegible] anno (vittoria sul Treviglio per 92-81) [illegible] si è concretizzato sabato [illegible] cesso sulle Forze Armate (105-[illegible]). I «play off» del campionato di serie B di pallacanestro per la squadra del presidente Parra sono ormai una realtà. Un traguardo storico per [illegible] basket valdostano che premia gli sforzi tecnici, finanziari e organizzativi della società aostana.

Alla base del risultato c'è la campagna di rafforzamento attuata in estate dal direttore sportivo Alfredo Massai e dall'allenatore Luigi Frosini. Gli arrivi del play Umberto Colombini e Cristiano Carlesi e del pivot Andrea Candela hanno fatto fare ai biancoazzurri [illegible] salto [illegible] qualità.

La strepitosa stagione dell'Idromarket attende adesso soltanto il sigillo della promozione in Eccellenza. Il pensiero degli aostani è già rivolto agli spareggi finali, [illegible] prima [illegible] concentrarsi sulla fase conclusiva del campionato Padovani e compagni devono cercare di chiudere la regular season al primo posto per sfruttare indubbi vantaggi nei play off: la prima partita in casa e l'eventuale bella sempre ad Aosta.

Punto di forza dell'Idromarket [illegible] stato l'organico. Frosini ha potuto disporre [illegible] una panchina lunga che si [illegible] rivelata decisiva. Duttilità, tecnica e potenza sono state le prerogative per i [illegible] si [illegible] biancoazzurri. Per affrontare al meglio la «final four» occorre però ritrovare il miglior Carlesi. L'ex giocatore del Pistoia sta attraversando un difficile momento, ma ha le carte in regola per riprendersi ed [illegible] delle pedine fondamentali nelle finali.

Il resto della squadra non ha problemi. Colombini è in crescendo di forma e si esalta nelle partite più difficili, Candela viaggia [illegible] altissime percentuali al tiro e dopo un avvio di torneo in[illegible] [illegible] sempre tra i migliori in campo, Carucci è giocatore che p[illegible] fare la differenza in qualsiasi momento, Padovani è incontenibile [illegible] canestro, Tiberti ha classe da vendere, Ferrari e Boarolo garantiscono [illegible] rendimento costante; Gyppaz può [illegible] la sorpresa più [illegible] delle finali, mentre Sartore è elemento indispensabile nello spogliatoio. La maggioranza dei tecnici considera l'Idromarket la favorita per il salto di categoria «soprattutto perché [illegible] squadra di Frosini ha il miglior organico del campionato», di[illegible] l'allenatore delle Forze Armate Carosi. «A differenza degli altri candidati al [illegible] finale gli aostani possono contare su cambi all'altezza dei titolari. [illegible] Rovereto ha un buon quintetto come Gorlese e Cremona, però nessuna squadra ha valide alternative come quella dell'Idromarket. Se gli aostani chiuderanno la regular season [illegible] primo posto [illegible] potrà impedir loro di staccare il biglietto per l'Eccellenza».

Andrea Candela

Umberto Colombini

In casa biancoazzurra c'è grande gioia per l'ormai certa partecipazione ai play off, [illegible] anche molta consapevolezza delle difficoltà per gli spareggi conclusivi. Dice [illegible] coach Luigi Frosini: «Per noi sarà la prima esperienza a livello di finali, pertanto non mancheranno i problemi. Aver raggiunto l'obiettivo della «final four» [illegible] largo anticipo è la miglior testimonianza della validità della squadra. Abbiamo [illegible] fede alle aspettative esprimendoci su buoni livelli [illegible] tutto l'arco del campionato. Una delle nostre armi vincenti [illegible] proprio la continuità di rendimento. Adesso può succedere di tutto, però affronteremo i play off con [illegible] di non [illegible] inferiori alle altre pretendenti all'Eccellenza. Se riusciremo [illegible] conservare la vetta della classifica saranno gli altri [illegible] doverci temere».

Il calendario propone all'Idromarket ancora due trasferte (a Busto [illegible] Cremona) [illegible] confronto interno (contro il fanalino di coda Cerea Torino). Ai biancoazzurri potrebbe anche bastare [illegible] solo successo per chiudere la regular season al primo posto.

[s. b.]

I tifosi si mobilitano

Per le finali clima incandescente

Paolo Perrenchio

AOSTA. I sostenitori dell'Idromarket festeggiano l'accesso [illegible] play off e sognano [illegible] promozione alla serie B nazionale. Paolo Perrenchio, leader della tifoseria, è ottimista: «L'importante è finire il campionato al primo posto per disputare in casa eventuali spareggi».

L'ascesa dell'Idromarket comincia [illegible] anni fa (allora con sponsor Gagliardi, poi Aosta Leasing). La squadra [illegible] termine del campionato di serie D è retrocessa [illegible] Promozione. Ma la fortuna le dà una mano: la ri[illegible] di un'altra società ne permette il ripescaggio.

Da allora i successi di Roberto Padovani (già allora capitano e bandiera della squadra) e compagni si susseguono. [illegible] fine stagione sono primi [illegible] si guadagnano l'accesso alla C2; stesso risultato il campionato successivo e promozione in C1. L'anno [illegible] dopo la Lega decide di ristrutturare i vari tornei. Il quintetto aostano [illegible] di nuovo nelle posizioni di vertice [illegible] raggiunge la B2. Il bilancio: tre salti [illegible] categoria in tre anni. Ecco le tre stagioni successive: salvataggio all'ultima giornata, mezza classifica e play off falliti nel finale.

«Questo può essere l'anno buono - continua Perrenchio -; la squadra è maturata, ha trovato [illegible] mentalità vincente. Come tifoseria ci stiamo mobilitando per il [illegible] maggio, data di esordio nei play off. Il pubblico con il suo incitamento [illegible] stato sovente il sesto [illegible] in campo, senza mai scadere in episodi di intolleranza».

[illegible] in caso di vittoria? «Diventeremmo la seconda squadra di basket di Piemonte e Valle d'Aosta dopo l'Ipifim - risponde Perrenchio -; speriamo soltanto che venga realizzato un palasport, perché la palestra Dora non è omologata per la B1».

[s. m.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Aprile 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Notizie Usa confermano le tensioni attorno al caso «procimidone»

Duro attacco all'Asti doc

«Dobbiamo difenderne l'immagine»

ASTI. Ancora brutte notizie dagli Usa. La vicenda «procimidone» rischia di ripercuotersi come un boomerang sull'immagine dell'Asti spumante anche in Italia. Nelle aziende produttrici del Canellese si controllano con ansia i telex degli importatori per valutare fino a che punto siano vere le voci di «blocco» delle esportazioni in America. Una misura che, se sarà attuata, bloccherebbe di colpo uno dei principali mercati dell'Asti doc. Il Consorzio di tutela dell'Asti, che raggruppa la maggioranza delle aziende produttrici di «Asti spumante doc», in una nota diffusa ieri sera, «respinge nella maniera più energica il tentativo di intaccare l'immagine del più noto e diffuso spumante italiano nel mondo. Oltre 60 milioni di bottiglie, prodotte lo scorso anno, di cui 41 milioni esportate, confermano il successo che l'Asti doc ha in tutti i principali mercati». Tra i dirigenti del Consorzio si è seguito con amarezza e sorpresa il rimbalzare delle notizie. Commenta il direttore Romano Rosazza: «La vicenda del procimidone, trovato in tracce infinitesimali in alcune bottiglie di Asti [illegible] esportate negli Stati Uniti, non è assolutamente riconducibile a pratiche illegali, essendo questo fungicida regolarmente ammesso e registrato in tutti i paesi Cee. Viene usato dai viticoltori [illegible] antibotritico, cioè per combattere la muffa grigia dei grappoli nelle annate particolarmente piovose».

Questo fungicida non è stato però registrato negli Usa dalla ditta produttrice, una multinazionale giapponese e questo «cavillo» giuridico ha consentito alle autorità americane di avviare controlli su tutti i vini d'importazione. A questo proposito al Consorzio commentano: «Controlli leciti, ma che potrebbero nascondere anche la volontà di frenare in qualche modo la penetrazione dei vini europei sul mercato Usa, dove, con 17 milioni di bottiglie, l'Asti doc si è confermato, anche nell'89, come lo spumante italiano più apprezzato».

Il Consorzio di tutela dell'Asti, fondato nel 1932, intende difendere l'immagine e il prestigio dei produttori onesti: decine di aziende spumantiere e i 7000 vignaioli nella zona doc del moscato, compresa in 52 Comuni nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. «Non è assolutamente in pericolo la salute dei consumatori, visto che i limiti di tolleranza ammessi dalla legge italiana (1,5 parti per milione) sono i più bassi in assoluto nella Cee, e visto che tutti i campioni di spumante analizzati in questi giorni risultano ampiamente al di sotto di questa soglia» tiene a precisare il presidente del Consorzio Giancarlo Voglino.

Le notizie americane hanno indotto ieri la Lega per l'ambiente a chiedere al ministero della Sanità il controllo sull'Asti spumante venduto in Italia arrivando alla sospensione cautelativa delle vendite. A questo proposito il Consorzio fa rilevare come «la misura sarebbe assolutamente illegale e palesemente intimidatoria, tendendo a colpire un prodotto che ha nella genuinità e nella certa origine i punti di forza del suo successo».

Una riunione straordinaria dei dirigenti del Consorzio è stata annunciata per i prossimi giorni. E' stato ricordato che dalla prossima vendemmia verrà [illegible] un piano di lotta integrata per ridurre ogni tipo di trattamento chimico nei vigneti. Un bisogno di «naturalità» che è ormai condizione indispensabile per evitare altre «brutte notizie». [s. mir.]

Negli Usa
17 milioni di bottiglie

Il mercato americano dell'Asti spumante è [illegible] più importanti in assoluto per le vendite di questo prodotto. Nel 1989 sono state commercializzate negli Usa quasi 17 milioni di bottiglie di «Asti», circa un milione in meno del 1988. Nel 1987 e nell'86 le vendite si erano assestate sui 19 milioni mentre nel 1984 era stata registrata la punta record di 24 milioni di bottiglie commercializzate dai produttori di «Asti» negli [illegible]. Un'«escalation» senza precedenti se si considera che nel [illegible] le vendite non arrivavano neppure ai dieci milioni di pezzi.

Per la prima volta due donne capolista ad Asti per le elezioni del Consiglio comunale

Le candidature si tingono di rosa

Mariangela Vercelli, 33 anni, laureata in fisica capeggerà i repubblicani. Risolto il caso Turello? I comunisti presentano al primo posto Laurana Lajolo. Amerio, Sobrino e Annelisa Ubertone alle «regionali»

ASTI. Le liste si stanno tingendo di rosa. Per la prima volta due liste per le elezioni del Consiglio comunale di Asti sono aperte da donne. Mariangela Vercelli, 33 anni, abitante ad Asti, laureata in fisica lavora nel settore dell'informatica, componente dell'esecutivo regionale repubblicano apre la formazione del pri. Gli altri 39 candidati, anche se sono assessori o consiglieri uscenti, saranno presentati in ordine alfabetico. Così ha deciso il direttivo del pri dopo una serie di riunioni. In casa repubblicana, in questi giorni, non sono mancati «scontri» tra il segretario provinciale Germano Cantarelli e l'assessore uscente Giovanni Turello. E' corsa la voce che Turello (ex esponente del partito dei Contadini) non sarebbe più stato ricandidato. Pare sia stata minacciata anche una scissione. Della questione si è occupato anche l'esecutivo regionale del pri. Ieri sera nella sede di via Pelletta si davano per certe le ricandidature di Cantarelli, Turello e del consigliere uscente Walter Cassulo.

Altra donna impegnata nel ruolo di capolista è Laurana Lajolo, 48 anni, insegnante e direttrice dell'Istituto storico della Resistenza. Il comitato federale comunista ha concluso nella notte tra lunedì e martedì la lista ufficiosa nella quale sono presenti anche quattro iscritti a democrazia proletaria. Non sono però da escludere successivi cambiamenti. Il rinnovamento nel pci è profondo: su dieci consiglieri uscenti non si ricandidano: Bruno Ferraris (sarà candidato alle provinciali per i collegi di Monastero e Agliano), Vincenzo Di Pasquale, Giorgio Platone, Giorgio Giordano, Gianni Basso.

Il comitato federale comunista ha pure scelto i tre candidati alla Regione. Sono nell'ordine: Mario Amerio, consigliere regionale uscente, E[illegible] Sobrino, sindacalista, Annelisa Ubertone, dipendente comunale, componente il comitato centrale del partito. Ubertone, 35 anni, è pure candidata nel collegio provinciale Asti San Se[illegible].

Il psdi e il pli stanno completando le liste che saranno note entro venerdì.

La presentazione delle liste avverrà a partire da venerdì 6 aprile, entro le 12 di mercoledì 11. L'amministrazione comunale ha ieri comunicato gli orari nei quali gli uffici della segreteria generale saranno a disposizione per ricevere le liste per le elezioni comunali e circoscrizionali mentre per i collegi provinciali la competenza è del tribunale. Per il Comune l'orario è il seguente: venerdì 6 e lunedì 9 (9-13), martedì 10 (9-13; 15,30-17,30), mercoledì 11 (9-12). Contrariamente alle passate elezioni, le liste compariranno sulle schede dopo il sorteggio da effettuarsi alla presenza dei delegati di lista appositamente [illegible]ti. La prefettura provvederà poi alla stampa dei manifesti con le liste dei candidati e i relativi contrassegni, [illegible]do l'ordine risultato dallo stesso sorteggio. [v. ma.]

ALLE COMUNALI DI ASTI
Laurana Lajolo capeggia la lista pci

La lista dei 40 nomi presentati dal pci in forma ancora ufficiosa e aperta da Laurana Lajolo. Seguono: 2) Antonio Fassone, architetto cons. uscente, 3) Aldo Bologna, 4) Luciano Montanello, 5) Paolo Bagnadentro, proc. legale, 6) Enrico Bestente, cons. uscente dp; 7) Luca Robotti, studente, segretario Fgci, 8) Ezio Bardini, architetto, 9) Piero Ramondi, operatore, 10) Aldo Brondolo, pensionato, 11) Silvio Bucciol, artigiano, 12) Calogero Caltagirone, operaio, 13) Grazia Carretto, segretaria, 14) Marco Castaldo, operatore (ind.), 15) Antonio Catalano, attore, 16) Valentina Cerigo, universitaria (ind.), 17) Flora Chiusano, insegnante (ind.), 18) Angelo Corvonato; 19) Gianpiero Coccuru; 20) Libero Demartini, commerciante, 21) Alfredina Dorigo, insegnante; 22) Angela Bravo Farris, (ind.); 23) Gianluigi Fiore (ind.), 24) Carlo Gatti; 25) Roberto Gonella, 26) Filippo Guttadauro, 27) Iole Mercaldo, segretario comunale, 28) Renzo Moretto, ferroviere, 29) Luciano Nattino, regista, 30) Emanuele Pastrone; 31) Adriano Rissone, operaio, 32) Giorgio Rizzolari, 33) Cesarino Segatto, 34) Emiliano Serra; 35) Mirella Torta, insegnante, 36) Giovanni Varilotta, operaio, 37) Maria Luisa Vigna, insegnante, 38) Renato Demaria, preside, 39) Mirella Pozzebon, 40) Sergio Zappa, dipendente Usl. Gli ultimi tre sono demoproletari.

PALIO
Stasera si sceglie il nuovo mossiere

Si riunisce stasera alle 21, in municipio, il Consiglio del Palio. All'ordine del giorno anche la nomina del mossiere. Non sarà più Lalla Novo (nella foto); il nuovo nome uscirà da [illegible] che l'assessore alle manifestazioni, Gianni Bertolino, ha definito «di professionisti con esperienza di starter d'ippodromo e del Palio di Siena e Legnano». Nei giorni scorsi si è vociferato anche di un clamoroso ritorno del pisano Ulrico Ricci.

VILLAFRANCA
[illegible] schiacciato [illegible]

Tragico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, a Villafranca. Un agricoltore, Giovanbattista Scarrone, 63 anni, abitante in località Valle Goria 17, è morto schiacciato sotto il trattore. L'uomo stava lavorando in un campo vicino alla sua abitazione, quando per cause imprecisate ha perso il controllo del trattore che si è ribaltato.

CASSINASCO
Morto a 34 anni: oggi i funerali

Si svolgeranno oggi alle 14, nella chiesa di Sant'Ilario, a Cassinasco, i funerali di Mauro Albesano, 34 anni, residente a Torino, ma originario del paese astigiano. Il giovane è stato trovato morto nella propria abitazione nella tarda serata di domenica. Forse è stato stroncato da un infarto. Si attendono ora i risultati dell'autopsia, compiuta lunedì a Torino.

INCENDIO
A fuoco l'auto di una cuoca canellese

Incendio, forse doloso, la scorsa notte, ai danni di una Seat Ibiza parcheggiata sotto casa da Carmela Federico, 33 anni, cuoca, abitante a Canelli, in via Michele Pavia. Le fiamme hanno semidistrutto la vettura. Sul caso i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

PROVINCIA
Si parla di barriere architettoniche

Si svolgerà stamane alle 10, al palazzo della Provincia, il primo incontro del seminario intitolato «Verso il superamento delle barriere architettoniche», promosso dalla Regione.

CALCIO
«Asti '90» verrà commissariato?

I rappresentanti di Comune e Provincia in seno al comitato «Asti '90», avrebbero rassegnato le dimissioni, per evitare di incorrere nel rischio di ineleggibilità alle elezioni di maggio; ci sarebbe infatti incompatibilità tra la posizione di Amministratore e quella di appartenente ad un organismo (Asti '90, appunto) finanziato dal medesimo ente pubblico. Verrà nominato un commissario (forse l'avvocato Giovanni Trombetta) con l'incarico di reggere il comitato «Asti '90» sino alle prossime Amministrative. Intanto Asti ha accolto l'allenatore Lazaroni e i club di tifosi si preparano ai festeggiamenti per l'arrivo del Brasile.

SERVIZIO A PAGINA 5

Sta per iniziare il «censimento verde» in 32.500 aziende astigiane

L'agricoltura fa i conti

La provincia sarà divisa in 12 zone

ASTI. Otto anni fa le aziende agricole censite nell'Astigiano erano 32.500, la superficie coltivata superava i 90 mila ettari, i capi bovini allevati erano poco meno di [illegible] mila.

[illegible] come è cambiata la mappa dell'agricoltura astigiana in quasi un decennio? Per saperlo bisognerà attendere i risultati del prossimo Censimento generale (il quarto dopo quelli [illegible] 1961, 1970 e 1982), in programma da novembre fino al febbraio 1991.

Intanto la complessa «macchina» organizzativa per la rile[illegible] dei dati si [illegible] già m[illegible]a in moto. Da pochi giorni i Comuni hanno ricevuto l'incarico (avranno tempo fino [illegible] settembre) di aggiornare gli elenchi delle aziende operanti sul territorio. «E' questo il primo passo per iniziare l'indagine conoscitiva» spiega Erminio Colaneri, dirigente del Servizio statistica della Camera [illegible] commercio di Asti (l'ente avrà l'incarico di vigilare sulla regolarità delle operazioni censuarie mentre il coordinamento tecnico sarà affidato ai funzionari [illegible] Servizio decentrato per l'agricoltura di Asti). Successivamente i «rilevatori» (da un minimo di uno ad un [illegible] di [illegible] per Comune) provvederanno a raccogliere i dati. «Ad ogni titolare di azienda sarà sottoposto un questionario. Verranno chieste informazioni sulla composizione del nucleo familiare, superficie dei terreni, mezzi meccanici in dotazione, ecc.

Indagine [illegible] Nel 1982 erano oltre 23 mila le aziende vitivinicole nell'Astigiano, con una superficie media coltivata a vite di circa un ettaro. Nella foto (Morra) alcune ope[illegible] di potatura a «legatura» dei tralci sulle colline del Nicese

Saranno costituiti anche i cosiddetti «uffici intercomunali per il censimento». Spiega Colaneri: «Il territorio provinciale verrà diviso in dodici zone di riferimento: Asti, Castelnuovo Don Bosco, Moncalvo, Monale, Nizza, Mombaruzzo, Canelli, [illegible] Damiano, Costigliole, Castello D'Annone, Villanova, Castagnole Monferrato. Qui confluiranno i dati dei Comuni che gravitano nelle rispettive [illegible] di appartenenza».

Ogni «ufficio intercomunale» elaborerà le informazioni provenienti mediamente da circa 2700 aziende. Cifre e tabelle saranno poi inviate all'Istat (Istituto centrale di statistica) per la parte conclusiva dell'indagine.

Uno «screening» approfondito dal quale dovrebbe uscire un quadro inedito e ben definito dell'attuale stato di salute dell'agricoltura astigiana.

«E' difficile prevedere i risultati finali - sottolinea Colaneri - [illegible] certo non sono escluse sorprese».

Sarà tutta da verificare, per esempio, la consistenza aziendale. Nel 1982 erano 7537 le imprese agricole ad Asti e provincia con un ettaro ciascuna di superficie agricola; 6976 avevano da uno a 2 ettari, 10.434 da 2 a 5, 5023 da 5 a 10, 1939 da 10 a 20, 555 da 20 a 50 e solo 62 aziende possedevano oltre [illegible] ettari di terreno.

Su [illegible] totale di oltre [illegible] mila aziende, inoltre, la stragrande maggioranza (circa 29 mila) venivano gestite con sola manodopera aziendale.

Dei 90 mila ettari di superficie agricola utilizzata (Sau) poco più di 40 mila ettari erano destinati a seminativo, 21 mila a prato e pascolo, [illegible] mila a coltivazioni permanenti (vigneto, frutteto, ecc). Da notare come, otto anni fa, fosse in pratica equivalente il rapporto tra aziende viticole (23.673) e gli ettari di vigneto (23.840). Da rivedere anche la consistenza degli allevamenti: nel 1982 i capi allevati complessivamente erano circa 90 mila, con 16 mila aziende allevatrici (di queste quasi 7 mila avevano soltanto bovini nelle stalle).

Franco Binello

[illegible] FLASH

VINITALY
Selezionate [illegible] aziende astigiane

[illegible] [illegible] le aziende astigiane produttrici di vino che [illegible] 6 all'11 aprile [illegible] [illegible] «Vinitaly» [illegible] Verona, ospiti dell'area «Piemonte». Nello stand, allestito dall'assessorato regionale all'Agricoltura in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio e delle Amministrazioni provinciali esp[illegible] i loro prodotti le ditte: Giorgio Carnevale (Cerro Tanaro); Antiche Cantine Brema, (Incisa Scapaccino); Moncucchetto [illegible] Giorgio Cantamessa (Casorzo); Cascina Gilli di Giovanni Vergnano (Castelnuovo Don Bosco); Romano Canavero (Castagnole Lanze); Poderi Gallino di Leonardo Gallino (Cisterna); Luigi Spertino (Mombercelli); Bonfante e Chiarle (Mombaruzzo); Renaldo Graglia (Castelnuovo Don Bosco); Remo Baldovino (Costigliole); «Ca' Lanzarotti» di Armando Bosio (Montabone); «Tenuta dei fiori» di Valter Bosticardo (Calosso); «Il Mulin» dei fratelli Rovero (San Marzanotto); Antica Contea di Castelvero (Castel Boglione); cantina sociale [illegible] Mombaruzzo.

[illegible]
[illegible] padrino [illegible] [illegible] del [illegible]

[illegible] cantautore astigiano Paolo Conte farà quasi certamente da padri[illegible] domenica 22 aprile, alla dodicesima «Festa [illegible] barbera» di Castagnole Lanze. Durante la manifestazione verrà imbottigliata, sotto i portici [illegible] [illegible] storico, [illegible] Barbera dell'ultima vendemmia.

[illegible]
Nuove tecniche per vinificare

Le nuove tecniche [illegible] i nuovi materiali di vinificazione [illegible] stati presentati nei giorni scorsi, durante un convegno ad Alessandria. Vi hanno preso parte esperti e docenti universitari. [illegible] seguita [illegible] visita allo stabilimento Gimar di Occimiano.

[illegible]
Venerdì convegno medico ad Asti

«Rischi oncogeni e fattori ambientali»: è il titolo del convegno, in programma dopodomani, venerdì, alle 21, al Centro culturale San Secondo, in via Carducci. L'iniziativa è organizzata dall'Usl di Asti e dalla Regione Piemonte, [illegible] il patrocinio dell'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di Asti, dall'Usl di Nizza e dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Verranno forniti dati sulla mortalità per tumori in Piemonte e nell'Astigiano e [illegible] discuterà del rapporto: insorgenza di malattie tumorali-utilizzo dei pesticidi.

VILLA [illegible]
Incontro [illegible] assaggiatori [illegible] [illegible]

Incontro di sommeliers, venerdì [illegible] aprile, a Villa Badoglio, per selezionare i vini da abbinare ai piatti che verranno serviti nei locali ristrutturati della [illegible] per ferie».

[illegible] DI [illegible] PREZZI INGROSSO

[illegible]
Il granturco [illegible] 41 [illegible] il quintale

Ecco il listino prezzi dei principali prodotti agricoli rilevati dalla Camera di commercio [illegible] Asti. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 89 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 29.000, massimo 31.000; frumento nazionale produzione 89, base 75-78 al quintale 27.500-28.500; granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco nazionale ibrido 28.700-29.200; [illegible] vestito estero 31.300-31.800; orzo vestito nazionale 29.500-30.000. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 32.700-33.200; farina di orzo vestito (estero) 35.300-35.800; farina [illegible] pane tipo 0 51.000-61.000; farina [illegible] pane tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato [illegible] granoturco Plata 44.500-45.000. Crusca [illegible] cruschello 22.500-23.000; farinaccio 24.500-25.500; tritello 22.500-23.000.

[illegible]
Paglia e fieno, prezzi stabili

Fieno [illegible] pressato maggengo 14.000-15.000 [illegible] quintale; paglia di grano pressato 13.000-14.000; farina estrazione soja nazionale 31.500-32.000.

[illegible]
Suini, quotazioni in aumento

In aumento le quotazioni dei suini [illegible] allevamento e da macello. Prezzi da intendersi per animale vivo. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 [illegible] Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 32.500-36.000 al Mg; vacche 2° qualità: 21.500-26.500; vitelli comuni: 32.700-38.300; vitelloni da coscia: 56.000-63.300; vitelloni piemontesi 33.200-38.800; vitelloni piemontesi scelti 42.000-46.700; vitelloni razze estere da [illegible] 44.200-52.500; vitelloni di altre razze 30.000-38.600; caval[illegible] 25.000-28.500 al Mg; puledri 36.500-38.600; suini allevamento (da 15 a [illegible] Kg.) 48.000-49.000 al Mg; suini (magroni) 32.500-33.600; suini grassi da macello 1 qualità (fino a 160 Kg) 22.000-23.000; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 18.500-19.500.

Queste le quotazioni (al chilo) degli animali da cortile. Conigli: 2.800-2.900; faraone: 2.600-2.700; galline 1.050-1150; polli di allevamento: 1.720-1.820; polli di campo 6.000-7.000; tacchine 1.700-1.800; tacchini 1.800-1.900 Uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 [illegible] dozzina.

ORTAGGI
Patate novelle [illegible] 1400 [illegible] [illegible]

Sul mercato hanno fatto la loro comparsa le patate novelle. Come sempre il comparto degli ortaggi è quello che ha fatto registrare le maggiori oscillazioni di prezzi rispetto alla scorsa settimanana. Sono da segnalare variazioni, in particolare, per quanto riguarda carote, cavolfiori, pomodori, [illegible] e alcuni tipi di insalata. Queste le quotazioni (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio [illegible] 4.000-5.000 [illegible] Kg.; asparagi locali 5.000-5.500; biete da costa 500-700 al Kg; carote produzione varia [illegible]zionale 1° categoria: 1.000-1.200 al Kg; cavolfiori semidefogliati 1.200-1.400 al Kg; cipolle bianche 1.200-1.400 al Kg; cipolle gialle 600-700 al Kg; cipollotti freschi 1.500-1.700; erbe aromatiche mi[illegible] 3.500-4.000; erbe aromatiche basilico 250-300 al mazzo; finocchi: 1.000-1.200 al Kg; funghi coltivati 3.200-3.500 al Kg; melanzane 3.000-4.000 al Kg; patate novelle 1.200-1.400 al Kg; peperoni 5.000-6.500 [illegible] Kg; pomodoro 3.000-5.000 al Kg; prezzemolo 1.600-2.000 al Kg; ravanelli 200-250 al mazzo; sedani bianchi 1.600-1.800 al Kg; spinaci 1.000-1.400; zucchine piccole 2.500-3.000. Cicoria radicchio belga 2.700-3.000; catalogna 600-800; rossa di Treviso 3.000-4.000; rossa orchidea 2.000-3.000; cicoria 1000-1200; scarola 1800-2000; valerianella 3.500-4.000.

FRUTTA
Fragole [illegible] 8000, [illegible] in [illegible]

Continua l'impennata delle fragole che raggiungono quotazioni record nel listino: fino a 8 mila il chilo. In lieve ribasso i Kiwi. Questi prezzi: Actnidia (Kiwi) 2.000-3.000 al Kg; ananas 2.000-2.200 al Kg; banane 2.400-2.700 al Kg; fragole 7.000-8.000; mele Golden Delicious 1° categoria diam. 80 700-800 al Kg; mele Golden Delicious 1° categoria diam. 80 1.400-1.600 [illegible] Kg; mele Golden Delicious 1° categoria diam. 75-80 500-600 [illegible] Kg; mele Renette Canadà 1° categoria diam. [illegible] 2.300-2.500 al Kg; [illegible] Tarocco Sicilia 1° categoria (90) 1.600-1.800; arance Tarocco Sicilia 1° categoria (108) 1.100-1.300 al Kg; arance Tarocco Sicilia 1° categoria (160) 700-1.000 al Kg. Limoni 1.000-1.300 al Kg. Mandarini Sicilia 1.800-2.200 [illegible] Kg.

Fissata per domenica 27 maggio al castello di Costigliole l'asta benefica del barbera d'Asti

Vigne vecchie per un vino storico

L'esperienza della cantina sociale di Vinchio e Vaglio dove dal 1977 si seleziona la vendemmia di tre cru di barbera. Il record dell'anno scorso

VINCHIO. I vigneti sono sul panoramico «Bric d'Albesan», sulle pendici [illegible] «Monte Olmo» [illegible] in cima al «Bric L'Audena»: il barbera che nasce qui è il fiore all'occhiello [illegible] produzione della Cantina sociale di Vinchio e Vaglio.

I tre crus, con la denomina[illegible] «Vigne Vecchie», sono già stati selezionati anche nel 199[illegible], per partecipare alla prestigiosa Asta del Barbera di Costigliole che è [illegible] fissata per domenica [illegible] maggio.

Anche quest'anno l'iniziativa promossa dal consorzio del Barbera d'Asti e del Monferrato sarà a scopo benefico. I fondi raccolti andranno all'Unicef, l'organizzazione internazionale [illegible] protezione dell'infanzia. Nell'89 oltre 400 milioni anda[illegible] per la ricerca sul cancro.

L'anno [illegible] all'asta del castello, i sette ettolitri di «Vigne Vecchie» furono aggiudicate a Giuseppe Codrino per la ragguardevole cifra di [illegible] milioni: un record e un successo [illegible]me, per il vino più «popolano» e popolare delle colline del Monferrato.

L'idea di selezionare questi grandi crus, è [illegible] nel 1977, e dieci anni dopo si mise in [illegible]dita la prima produzione. Quantitativo ridotto [illegible] prezzo remunerativo per il produttore: un modo concreto di applicare la politica del vino di qualità.

Quest'anno il frutto della vendemmia delle «Vigne Vecchie» è stato di 502 quintali. Dei 320 ettolitri ottenuti, una piccola parte [illegible] stata venduta ad alcune ca[illegible] vinicole della zona, che [illegible] passeranno in barrique, ma il quantitativo maggiore arriverà sulle tavole dei buongustai, con l'etichetta della Cantina [illegible] Vinchio e Vaglio Serra.

«Questa è zona di vigneti pregiati - dice il segretario Giancar[illegible] Cellino - terre calcaree a Monte Olmo, [illegible] ed argillose a Vaglio. La media dell'età degli impianti è molto elevata, [illegible] scarsa produzione, bisogna quindi creare le condizioni per ottenere prezzi più elevati». E sembra che la cantina ci sia riuscita: ai produttori viene con[illegible] un premio speciale [illegible] le uve di 30 mila lire al quintale, oltre ad un prezzo che per l'88 [illegible] stato di 12.500 lire al miriagrammo.

«Ma per la scorsa vendemmia - continua Cellino - si arriverà alle 14-15 mila lire»

La Cantina ha selezionato quindici vigneti dopo una cernita effettuata su una cinquantina di appezzamenti e nella lettera che il segretario ha inviato ai proprietari si legge: «la gramigna non è vista con occhio nemico». Basta q[illegible] esempio per sottolineare la [illegible]lontà di «fare il vino», [illegible] le tecniche più moderne, ma con uve che provengono da vigneti curati come una volta.

Anche la vendemmia è particolarmente seguita e quando i produttori portano queste uve alla cantina, con le ceste, c'è ancora un ulteriore controllo, quasi grappolo per grappolo. La linea di pigiatura [illegible] diversa: viene usata una pigiatrice piccola ed una vinificazione a parte, con temperatura controllata.

[illegible] cantina sociale presieduta da Ezio Gallesio, sta vivendo un periodo particolarmente felice; ha festeggiato a fine '89 trent'anni di attività [illegible] ha [illegible] soci con una vinificazione media di 27 mila ettolitri [illegible] vino.

Tra i suoi prodotti ci sono tutti i Doc della zona, dai Barbera d'Asti e del Monferrato al Cortese, oltre al pregiato Chardonnay e al ricercato Brachetto.

Barbera in ceste. Una fase della pigiatura. In primo piano il presidente della cantina sociale di Vinchio e Vaglio, Ezio Gallesio, e il viticoltore Mario Roggero

Enrica Cerrato

[illegible] CIVILE

ASTI

Morti: Linda Ghis, ved. [illegible]soero, 84 anni; Angelo Morra, 89;

Agostino Bongiovanni, 72; Secondo Masoero, 80; Giuseppe Sipolino, 67;

Oreglio Bardella, 70; Mario Pesce, 76, abitante [illegible] Castelboglione;

Luigi Colombo, 75;

Elisabetta Bronda, ved. Curto, 97;

Maria Teresa Brancaleon, ved. Rizzi, 72, Villafranca; Rosa Montrucchio, ved. Conti, 83, Revigliasco d'Asti; Calogera Vaccarella in Morreale, 78; Tommaso Ronco, 65;

Giovanni Binello, 48, San Damiano; Carla Becchio in Pagliasso, [illegible];

Rosa Brignolo, ved. Musso, 79; Domenico Arata, 76; Angelo Albertini, 37;

Antonio Cascarano, 77;

Luigia Paniate, ved. Garetto, 76, Revigliasco d'Asti; Maria Asinari, 81, Cortandone; Lucia Cavagnero, ved. Roagna, 90, Torino;

Mario Calloni, 76; Rocco Piccicuto, 62, Costigliole; Giovan[illegible] Balzaretti, 58, fraz. Quarto Inferiore;

Elisa Barucco, ved. Della Libera, 83;

Agostina Corino, ved. Cavalla, 73, Villafranca; Alberto Gabbani, 86;

Zefira Piatto in Raviola, 85, fraz. Castiglione;

Elisa Stefani in Puccioni, 58, Genova;

Maria Musso, ved. Manzone, 60, Genova;

Luigi Chiusano, 83, Monale; Angelo Coggiola, 81.

Nati: Roberto Priolo, residente a Monteu Roero;

Valentina Binello, Antignano; Enza Chino; Alessandro Paone; Valentina Camileri, Canelli;

Devis Pasqueriello, Castell'Alfero; Simone Iviglia, Canale;

Roberta Morra, fraz. Valletanaro;

Stefano Garbero, Cossombrato;

Guido Fracchia; Andrea Caputo, Castell'Alfero; Daniela Soria, Calosso;

Samantha Panfilo, Cantarana;

Alessio Comune, Costigliole; Michele Caliendo, Montechiaro.

Matrimoni: Ado Impera, operaio e Salvatrice [illegible] Girolamo, casalinga; Maurizio Alfieri, operaio e Claudia Borda Bossana, operaia;

Mauro Anedda, agente F. S. e Anna Maria Genovese, attesa lavoro;

Adelio Rivetti, agricoltore e Daniela Raviola, studentessa; Oscar Pozzatti, vigile del fuoco [illegible] Loredana Cortese, impiegata; Vincenzo Emma, muratore [illegible] Rita Santalucia, attesa lavoro.

Si sposeranno: Adriano Tempone, decoratore e Filomena Maria Cillo, impiegata;

Aurelio Gallo, tecnico FF. SS [illegible] Piera Andreina Bera, inserviente;

Giuseppe Piero Caldara, ausiliario socio sanitario e Carmela Popolizio, infermiera professionale;

Francesco Peraino, macellaio e Angela Lombardo, [illegible] [illegible] farmacia;

Alfonso Cutolo, fabbro e Silvana Di Leo, casalinga; Damiano Manta, operatore meccanico e Maria [illegible] Fini, addetta pulizie; Antonello Del Rosso, operaio chimico e Marilisa Andreana Traversa, impiegata amministrativa;

Paolo Lombardo, operaio e Rosanna Accossano, operaia; Antonello Giampiero Cavaglià, carroziere e Silvia Alessio, impiegata;

Pietro Origlia, carrozziere e Giuseppina Rosella, impiegata; Ermanno Procopio, addetto macchine e Cristina Marchi, maglierista;

Denis Passuello, fresatore e Silvana Corrine, sub agente [illegible] assicurazione;

Carlo Romano, impiegato tecnico e Sabina Carmela Grippo, impiegata amministrativa; Giovanni Giacomo Collo, impiegato tecnico e Silvana Monticone, insegnante elementare;

Antonino Spoto, carpentiere in legno [illegible] Fathia Abd El Latif Ibrahim, casalinga;

Leone Cuppari, tornitore e Maria Stella Trabacchino, impiegata amministrativa.

CANELLI

Morti: Pasquale Dogliotti, [illegible] anni.

Matrimoni: Sandro Rolli, operaio, ed Elena Pratico, operaia.

Si sposeranno: Piero Montaldo, operaio, [illegible] Maria Silvana Levo, operaia;

Silvio Parola, elettricista, e Loredana Bozzi, commerciante;

Adriano Tempone, decoratore, e Filomena Cillo, impiegata; Giuseppe Contratto, imprenditore, e Annalisa Rossello, libero professionista;

Giovanni Morando, Meccanico, Antonella Giordano, operaia;

Gabriele Giampietro, impiegato, e Cinzia Tortoroglio, casalinga.

NIZZA

Morti: Iva Pallari anni 63; Pasquale Dogliotti, 81;

Pietro Abbaldo, 86, Luigi Sosso, 80; Mario Luigi Montesano, 68.

Nati: Andrea Grimaldi, Vittorio Rabino.

Si sposeranno: Valter Trassinelli impiegato e Gabriella Grasso commerciante.

Matrimoni:

Pietro Piazzo operaio e Marinella Asinari insegnante.

SAN DAMIANO

Morti:

Rosa Gallino, [illegible] anni; Maria Sasso, 85.

[illegible] sposeranno: Carmelo Sansone, operaio e Claudia D'Ignoti, operaia.

MONCALVO

Morti: Martino Broglia, 82 anni, Mombello Monferrato; Gino Cavallo, 65, Torino.

Situazione tesa tra gli ambulanti [illegible] un mese dalla «Carolingia»

Fiera, è caccia al posto

Ottocento banchi, più gli «abusivi»

ASTI. La prossima edizione della Fiera Carolingia, fissata per il 2 maggio, rischia di trasformarsi in una «guerra tra poveri». Collocati su sponde opposte: gli ambulanti messi in lista d'attesa per sostituire chi, tra gli 800 venditori cui il Comune ha già concesso il posto, dovesse dare forfait all'ultimo momento; i «vu-cumprà» che, pur [illegible] possedendo la licenza di ambulante, «premeranno» per ritagliarsi uno spazio nella marea di bancarelle che si allargherà per il centro cittadino.

Una «gara al posto» che rischia di concludersi malamente, con il pericolo che le tensioni che già adesso serpeggiano tra gli ambulanti sfocino in ostilità contro i «vu-cumprà». L'intera area della Fiera Carolingia sarà comunque controllata dai vigili urbani e dalle forze di polizia.

Anche l'Anva-Confesercenti, cui sono iscritti circa 300 ambulanti astigiani, teme di non riuscire a controllare gli umori della piazza. «L'anno scorso - [illegible] de Giampiero Cuccurù, funzionario dell'associazione - c'è stata molta tolleranza verso gli extracomunitari. Purtroppo quest'anno prevediamo che gli abusivi saranno molti di più dell'89, col rischio di appesantire una situazione già molto tesa. Anche gli oltre cento ambulanti in lista d'attesa quel giorno chiederanno di poter lavorare».

Bruno Beltracchini, ambulante di piazza Alfieri e vicepresidente dell'Anva, aggiunge: «Ba-sta vedere cosa succede ultimamente nelle fiere: gli extracomunitari arrivano a migliaia, qualcuno di loro alla fine [illegible] posto lo trova sempre. Molti nostri «precari», invece, [illegible] riescono a lavorare anche se hanno tutte le carte in regola per poterlo fare. La legge deve essere uguale per tutti, non importa [illegible] bianchi o neri».

A difesa degli immigrati di colore scende in campo l'associazione «Asti città aperta» alla quale molti extracomunitari si rivolgono per trovare lavoro. «Ci rendiamo conto del problema - dice Giuseppe Virciglio, segretario dell'associazione - ma un compromesso si dovrà comunque trovare. Chiederemo al Comune un incontro per discu-terne».

Anche il Comando dei vigili urbani, che dovrà intervenire direttamente sugli abusivi (diffidandoli a [illegible] vendere oppure multandoli o sequestrando la loro merce), attende disposizioni dall'assessorato al Commercio e alla Polizia urbana. «Per ora si [illegible] nel vago - spiega il comandante del Corpo, Stelvio Rauccio -. Attendiamo di sapere dal Comune se il nostro atteggiamento verso gli abusivi dovrà essere rigido o flessibile. E' bene però sapere che vigileremo contro tutti i venditori non autorizzati, non [illegible] sugli extracomunitari».

L'assessore al commercio Gianni Bertolino, a meno di un mese dalla Fiera Carolingia, conferma che [illegible] Comune [illegible] ha ancora deciso il da farsi. «Vedremo nelle prossime settimane, sentendo anche la Prefettura».

Ma intanto il malumore [illegible] gli ambulanti che animano i mercati di piazza Alfieri e di piazza Campo del Palio comincia a prendere forma. C'è chi parla di «diretta concorrenza» degli immigrati di colore a dan-[illegible] dei venditori astigiani. Primi lampi in un cielo sempre [illegible] sereno? O preoccupanti segnali di una «sindrome fiorentina» che si sta espandendo? La Fiera Carolingia, dopo le contestazioni negli anni scorsi degli ambulanti «precari» rimasti senza posto, registrerà nuove polemiche? [illegible] [illegible] succederà quando, in piazza d'Armi, altre decine di venditori di colore occuperanno spazi tra il Luna Park e la Fiera commerciale?

Tuttavia per ora nessuno sembra voler [illegible] lo scontro diretto, la contrapposizione netta tra «precari» bianchi e abusivi neri. L'ipotesi più probabile è che alla fine per i «vu-cumprà» potrebbe essere individuata [illegible] «zona franca» [illegible] confini con l'area della Fiera. «Forse sarà occupato [illegible] passaggio pedonale intorno [illegible] giardini pubblici - azzarda un ambulante - ma è meglio non dirlo fino al giorno della Fiera. Altrimenti i venditori di colore non arriveranno a centinaia, [illegible] a migliaia».

Laura Nosenzo

EXTRACOMUNITARI

Proposte Confesercenti

Nonostante le tensioni che rischiano di esplodere tra ambulanti ed extracomunitari sulla Fiera Carolingia, l'Anva-Confesercenti si dichiara disponibile a «creare occasioni di lavoro dignitose e regolari per gli immigrati [illegible] colore». «Siamo disposti a organizzare corsi per gli extracomunitari che vogliono iscriversi [illegible] Registro degli esercenti [illegible] commercio - spiega Alberto Galizia, segretario della Confesercenti -. E' [illegible] compito che spetterebbe alla Camera [illegible] Commercio e alla Regione, [illegible] finora nessuno si è mosso». L'Anva non rifiuta l'idea che [illegible] mercati possano lavorare anche gli extracomunitari: «Potrebbero vendere prodotti artigianali [illegible] loro [illegible]-si di origine oppure costituire cooperative, come prevede la legge Martelli». «Sono soluzioni a lungo termine - dice Galizia - ma è forse l'unico modo per evitare profonde fratture tra i nostri ambulanti e gli immigrati di colore».

Una fiera «colorata». E' prevedibile l'arrivo di centinaia di venditori di colore

[illegible] ASTIGIANO

[illegible] DAMIANO
Ladri in azione

Furto nell'abitazione di Luigi Montrucchio, residente ad Antignano in via Garibaldi 52; i ladri si [illegible] impossessati di alcuni anelli ed altri gioielli per un valore di circa un milione e mezzo di lire.

A San Damiano Carlo Castelli, residente in frazione San Luigi, regione Zello 44, ha denunciato ai carabinieri il tentativo di furto nella [illegible] abitazione. Il fatto è avvenuto nella notte [illegible] venerdì e sabato scorso; i ladri hanno forzato [illegible] finestre ma se ne [illegible] andati senza prelevare nulla.

CANELLI
[illegible] pretore [illegible] stato promosso

Il pretore di Canelli, Francesco Scavo, è stato nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura, sostituto procuratore della Repubblica a Terni. Scavo, romano di origine, era in servizio a Canelli dal 1987 e si era fatto apprezzare per le sue capacità professionali. Il Csm [illegible] ha [illegible] provveduto, invece, alla nomina del suo sostituto, così come non si [illegible] ancora la data di trasferimento del magistrato, [illegible] in carica.

CASTAGNOLE LANZE
Otto nuovi [illegible] della Repubblica

Otto castagnolesi sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Sono: Giuseppe Albesano, Gianfranco Fassone, Cesare Ferrato, Secondo Guarena, Antonio Polizzi, Salvatore Polizzi, Luigi Cortese, Lorenzo Abbate, Sisto Durio.

[illegible]
[illegible] il direttivo Avis

L'assemblea dei soci dell'Avis ha rinnovato [illegible] cariche per il triennio '90-'92. Franco Pero [illegible] riconfermato presidente, Pier Luigi Abate e [illegible] Gallesio sono vicepresidenti. Domenico Marchelli segretario, Giuseppe Cirio amministratore e Luigi Pistone coordinatore. Questi i consiglieri: Giovanni Aresca, Armando Basso, Francesco Bigliani, Pier Carlo Cravera, Franco Del Prino, Renato Iop e Paolo Patterino. Nel collegio dei sindaci e dei probiviri ci [illegible]no: Giovanni Torello, Vincenzo Giolito, Luigi Morando, Stefano Unia, Ugo Morino e Franco Fiorio. La sezione di Nizza dell'Avis conta 322 soci: nel 1989 sono state prelevate [illegible] dosi [illegible] sangue.

ASTI
Mostra di «sari» al centro yoga

S'inaugura oggi alle 15, al Centro Yoga «Ananda Ashram» in piazza Cattedrale 2, una mostra di tessuti indiani. Sono esposti «sari» in seta, chiffon e crêpe de chine in esemplari unici, provenienti dalle varie regioni dell'India. La mostra è aperta il mercoledì, giovedì, venerdì e domenica; per informazioni telefonare al 355.424.

Dc, psi e msi hanno già completato le liste: pci, laici e esponenti cattolici uniti nella «civica»

Canelli, ecco i primi nomi «ufficiali»

La nuova formazione «Canelli città viva» sta cercando le 350 firme di presentazione. Gian Carlo Benedetti, presidente della Pro loco, avrebbe rinunciato all'offerta del pli

CANELLI. Spuntano i primi nomi ufficiali dei candidati alle amministrative del 6 maggio per i 30 seggi del Consiglio comunale. La dc conferma l'uscita di scena dalla vita amministrativa cittadina dell'attuale sindaco Renato Branda, candidato alla Provincia. Lo scudo crociato indica come capolista il consigliere provinciale uscente Roberto Marmo. Numero due sarà l'attuale presidente dell'Usl 69 Giuseppino Bilutter, Americo, mentre terzo candidato è il capogruppo Giuseppe Dus. Seguono in ordine alfabetico: Maria Luisa Barbero, Oscar Bielli (indipendente, assessore eletto 5 anni fa nelle liste del pli), Giuseppe Bocchino, Alvaro Bonosa, Sergio Brunetto (cons. uscente), Antonino Calabrese (ass. uscente), Mariangela Capra, Gian Marco Cavagnino, Corrado Cavallo, Mario Cirio e Francesco Gallone (consiglieri uscenti), Gian Luigi Gandolfo, Piero Invernizzi, Maria Grazia Lanero, Franco Foglio, Ines Pazzo, Claudio Riccabone, Ivana Roppa in Bertola, Pier Carlo Sacchiero ed Oreste Saracco (cons. uscenti), Dario Scaglione (assessore), Alessandro Soria, Lorenzo Sossi, Sebastiano Speziale, Mauro Traversa (cons. uscente), Giovanni Vassallo e Maria Zunino in Genta.

Anche il psi in una conferenza stampa tenuta nella nuova sede di corso Libertà intitolata a Sandro Pertini, ha annunciato la propria formazione elettorale. «A differenza di altre volte - ha detto Gian Carlo Scarrone, consigliere uscente - non indicheremo nessun capolista». Ecco la lista del «partito del garofano»: Francesco Asaro, Gian Franco Balpieri, Franco Barbero (indipendente), Onorino Barbero, Giuseppe Basso, Franco Bottala, Renzo Bottero, Antonio Calvaccio, Antonio Cartura, Idolo Castagno, Firmino Cecconato (indipendente), Agostino Galandrino (è anche candidato alla Provincia), Giuseppe Gandolfo, Egidio Ghignone, Italo Laguzzi, Silvano Marangoni, Fabrizio Panza, Sergio Perasso, Giuseppe «Bebo» Pilone, Vittorio Pilone (ex psdi, attuale assessore alla pubblica istruzione), Aldo Reggio, Pier Giorgio Robino, Luciano Rosso, Pietro Rosso, Enzo Scaglione, GianCarlo Scarrone (consigliere uscente), Armida Siciliano, Claudio Ornello (consigliere uscente), Alessandro Vaccaneo e Giuseppe Vietri. Non compare il consigliere dimissionario Pier Luigi Roveta.

Tra le novità più significative della campagna elettorale canellese la lista «Canelli città viva», la nuova formazione alla quale hanno aderito esponenti comunisti, repubblicani, altre forze laiche e cattoliche cittadine. Ecco i primi nomi indicati dai responsabili del gruppo, Gian Carlo Ferraris, Giuseppe Colombara e Graziella Borgogno consiglieri comunali uscenti del pci, Enrico Gallo, Vincenzo Sileo, Noemi Sconfienza, Marco Drago, Gian Carlo Armani, Franco Fabiano, Gino Mussino, Ugo Rapetti (figlio del segretario generale del Comune Luciano Rapetti), Gianni Bianco, Bruno Fantozzi, Umberto Rosati, Marisa Cassinasco indicata dai repubblicani, Andrea Carosso, Alessandra Saracco (il padre, Pier Luigi Saracco, è stato sino a qualche tempo fa presidente della Coldiretti provinciale), Antonino Borresi, Maria Teresa Montanaro (la paraplegica a cui lo scorso anno i condomini vie[illegible] l'installazione di un montascale nell'androne del palazzo dove abita), Walter Bosca e Vincenzo Borgatta.

«Ci occorrono, però, 350 firme di canellesi entro il 10 aprile per poter presentare la nuova lista - commenta Gian Carlo Ferraris -. Stiamo valutando l'opportunità di raccogliere firme in piazza, nei giorni di mercato, allestendo [illegible] banchetto alla presenza di un notaio». In questi giorni le firme di elettori canellesi sono raccolte dalla segreteria del Comune (ore 8,30-12,30; 14-17) e dal notaio Bertelli nello studio di via Giovanni XXIII 5.

Anche il msi sta completando la propria «squadra», e già diciassette [illegible] sono stati resi noti dai vertici locali [illegible] partito. A guidare il msi sarà Roberto Robba, segretario [illegible] [illegible] e candidato anche alle provinciali e regionali. Lo seguono, in lista, Mauro Zamboni e Giorgio Pernigotti, consiglieri uscenti, ed Aldo Cortese, consigliere provinciale. Ecco gli altri [illegible] dei canellesi [illegible] il segno della «fiamma»: Alessandro Aliberti, Ciro Izzo, Aldo Bona, Giovanni Gallese, Gian Carlo Pennone, Alessandro Levo, Piero Beltrame, Carlo Malagoli, Domenico Totino, Mauro Basso [illegible] Eliseo Lovisolo, Paolo Pernigotti.

[illegible] fronte elettorale la novità dell'ultimo [illegible] sarebbe la rinuncia di Gian Carlo Benedetti, presidente della Pro loco, a candidato nelle liste del pli. Adriano Salvi, capolista liberale, commenta: «Dopo una pausa di riflessione, Benedetti ha declinato l'invito a far parte del nostro gruppo per le prossime elezioni. Il pli si presenterà [illegible] una rosa di 12/15 nomi». Candidati certi per il pli: Sisto Turco, Luciano Grasso, Antonio Perna ed Ivano Abbate. Ancora incerta la presenza della lista «Verdi per Canelli». **[r. s.]**

Una campagna elettorale intensa

Molte novità fra i 30 nomi presentati dal psi nicese Il pci punta [illegible]

NIZZA. Fronte elettorale in [illegible] vimento anche a Nizza. La dc ha avviato la campagna elettorale, il pli deve ancora completare i 30 nomi dei candidati. Il psi ha presentato la lista capeggiata da Tullio Mussa. Seguono (gli indipendenti sono indicati con la (i)): Aldo Bellè, Alessandro Gioanola, Sergio Perazzo, Dedo Roggero Fossati, Stefano Unia, Fulvio Alloero, Pietro «Pelino» Arnaldo, Gabriele Andreetta, Monica Bovio, Domenico Cannatà, Mario Castino, Vittorio Ciema, Marcella Dasso, Giacomo De Battista, Valter Dellocchio, Olindo Delprino, Mara Ghiglino (i), Mariangela Giuso (i), Mario Lovisolo, Daniele Massimelli (i), Mario Montanaro, Mario Assunto «Langhet» Morengo, Lorenzo Morone, Michele Serafino, Lucio Serra, Assuntino Severino, Maria Pia Surra, Sergio Tonello (i), Fabio Volpe. Riconfermati i quattro consiglieri uscenti (Mussa, Gioanola, Fossati, Unia) con la presenza dell'ex ass[illegible] socialdemocratico Aldo Bellè. Tra le novità: Domenico Cannatà, figlio di Antonio, consigliere repubblicano, Daniele Massimelli consigliere amministrazione Casa di riposo per il pri: Lucio Serra, figlio di Cesira Antonucci (pli). Anche il pci ha ultimato a tarda sera la lista per le elezioni comunali. Non è ancora stata comunicata ufficialmente. Sono dieci donne [illegible] trenta nomi in lizza. Le due più giovani sono Gabriella Maltempo impiegata 21 anni e Donatella Campi di 22 anni, in attesa di lavoro. Tra le donne con maggiore esperienza di vita politica Isabella Serra, segretaria al liceo scientifico. Dei sette consiglieri comunali uscenti, [illegible] saranno candidati: Vico Ferrari, capolista, Piero Sburlati, assessore all'urbanistica, Giandomenico Cavarino, Fernando Antonini, Giovanni Vadalà e Flavio Pesce, che sarà anche candidato alle elezioni provinciali a Nizza.

Altri nomi del pci: Renzo Bergamasco, Guido Castelli, Mario Cavallo, consigliere d'amministrazione della Casa di Riposo, e Vincenzo Laspisa, Oddone, tecnico acquedotto. **[e. ce.]**

[illegible] ELETTORALE

[illegible] LIBERALE
Tirone eletto presidente provinciale

Questi i nuovi dirigenti provinciali del pli: presidente Giovanni Massimo Tirone; vice Armando Sarchetto; presidente ono[illegible] Gilberto Barbero; segretario Luigi Florio; vice Alberto Pasta. Presidente della sezione di Asti è Piero Ronfani; vice Aldo Zaio; segretario Riccardo Rasero; vice Giovanni Rostagno.

PSI
Incontro a Villanova con Romita

Assemblea socialista, a Villanova, [illegible] il ministro Pier Luigi Romita. Erano presenti il segretario provinciale Gianni Bertolino, Giorgio Galvagno, capolista alle Regionali, il vice presidente della Provincia Piero Goitre e il candidato al collegio provinciale di Villanova, Enrico Aprato.

[illegible]
Diplomatico tedesco a Costigliole

[illegible] concluso al Boglietto [illegible] di formazione dei giovani dc: vi hanno partecipato il ministro Carlo Donat Cattin, il segretario regionale Marcello Pagani ed i deputati Renzo Patria e Gianni Rabbia. Si [illegible] svolto anche [illegible] dibattito sulle nuove società dell'Est. Relatori: [illegible] deputato Adolfo Sarti, [illegible] giornalista de «La Stampa» Do[illegible] Quirico e Pieter Wienber, consigliere d'ambasciata della Repubblica Federale Tedesca a Roma. Il diplomatico ha poi visitato gli stabilimenti Cora e il castello di Cossombrato.

GIOVANI [illegible]
Robotti [illegible] segretario Fgci

Luca Robotti è [illegible] nuovo segretario provinciale della Federazione giovanile comunista astigiana [illegible] posto [illegible] Ricky Avataneo.

Francesco Massobrio

Per la prima volta scende in campo nel paese roccaforte della democrazia cristiana

A San Damiano spunta la lista civica

Ne fanno parte repubblicani, socialisti e indipendenti

SAN DAMIANO. Nella roccaforte «bianca» dell'Astigiano, per la prima volta, verrà presentata, alle Amministrative, una lista civica. Dal 1945 San Damiano è «governata» da una maggioranza democristiana e il Consiglio comunale uscente (eletto col sistema proporzionale) è composto da 14 consiglieri dc, [illegible] comunisti e 3 repubblicani.

Questi ultimi con i socialisti e numerosi indipendenti, formeranno la lista civica, che avrà come simbolo il campanile della chiesa di San Giuseppe.

L'elenco dei candidati [illegible] stato [illegible] completamente definito in quanto [illegible] si esclude che alcuni democristiani si alleino, all'ultimo momento, con i laici.

Intanto entro domani [illegible], [illegible] comitato direttivo della sezione dc, dovrà mettere a punto la lista scudocrociata. Pare vengano riconfermati tutti gli uscenti; ma in paese circola voce di dissidi all'interno del partito di maggioranza.

Capolista dovrebbe [illegible] il sindaco uscente, Francesco Massobrio, medico chirurgo, che però [illegible] vuole sbilanciare; interpellato ieri, ha risposto seccamente: «Non posso dire nulla, non [illegible] neppure se mi ricandido». A San Damiano c'è chi sostiene che il sindaco uscente abbia lanciato un avvertimento: se la dc ricandida Alberto Marinotto (vice sindaco e assessore uscente), Massobrio non si ripresenterà.

Tra i due non corre buon sangue; c'erano state polemiche nel febbraio dello scorso anno per l'organizzazione delle manifestazioni [illegible] Carnevale, poi sul «nodo» tangenziale (si [illegible] ora ultimando il terzo lotto), e ancora per una serie di lettere aperte con reciproche accuse su problemi di carattere amministrativo.

Il vice sindaco, getta, diplomaticamente, acqua sul fuoco: «Prima di tutto è importante curare l'interesse della comunità sandamianese. Per fare l'Amministratore occorre anche avere una buona disponibilità di tem[illegible] che viene spesso a mancare».

Non è escluso che all'ultimo momento Marinotto e altri «fedelissimi» presentino una lista separata.

[illegible] partito comunista ripropone i tre consiglieri uscenti: Cosimo Rizzo, operaio, sarà il capolista seguito da Ferdinando Idrame, pensionato e Nicola [illegible] Sabato, architetto, noto per le sue «battaglie» nel settore urbanistico, sfociate anche in una denuncia penale contro il sindaco Massobrio.

Altri nomi che saranno inclusi nella lista dei venti candidati sono quelli [illegible] Domenico Esposito e Gianfranco Manzin, operai, Aldo Voglino, pensionato, [illegible]ria Patrizia Fiore, operaia, Rocco Calabrese, operaio (indipendente), Mario Buso, pensionato, Salvatore Bellanca, operaio.

Per la «civica» sono sicure le candidature di Gigi Macagno, titolare dell'autoscuola [illegible] San Damiano, Alessandro Militerno preside della scuola media di San Damiano, Felice Zappa, ingegnere, Livio Franco Carlevo[illegible] medico.

Mentre [illegible] [illegible] formando le liste, i movimenti giovanili sandamianesi (Gruppo Santi Cosma e Damiano, Azione Cattolica, Agesci-Scout) si sono riuniti per definire [illegible] elenco di richieste, da sottoporre a tutti i candidati, nessuno escluso.

Si chiedono interventi a favore dei giovani: in particolare, il potenziamento delle strutture sportive del paese e l'organizzazione di nuove attività culturali.

Vittorio Marchisio
Roberto Gilardetti

Ciclismo, emozioni al trofeo regionale dell'Acsi

Volate astigiane

Bene la società «De Nadai»

Baldichieri. Si è disputata sul circuito Baldichieri-Monale la terza prova «5° Trofeo Acsi regionale», gara ciclistica amatoriale organizzata dal comitato provinciale di Asti.

Nella Prima categoria nazionale, (prima fascia), terza vittoria del campione italiano «amatori», Federico Dalla Latta della società «Quinto al mare» che ha preceduto allo sprint Corrado Viel della Bonotto ed Emanuele Marangoni della Nolese. Al quarto posto il portacolori della «Nebiolo De Nadai» Corrado Donadio, quinto Silvio Donati del «Mobilificio Lazzaro», sesto Francesco Dottore della «Barigazzi», settimo Fabrizio Trocello della «SCA Mediolanum».

Nella seconda fascia bella affermazione dell'astigiano Giovanni Turello «G. S. Nebiolo De Nadai» che, con una irresistibile volata, ha bruciato sul traguardo Graziano Pantosti e Franco Reto. Al quarto posto Luciano Brignolo (Nebiolo De Nadai), quinto Nicola Maserati, sesto Sergio Armelloni, nono Piero Gallarato della Nebiolo De Nadai.

Nella Seconda categoria regionale, (prima fascia), vittoria di Roberto Massano del «G. S. Ferrati», secondo Patrizio Pivato del «G. S. Leuci», terzo Felice Rubino. Seguono Ivano Monetti «G. S. Athena», Giorgio Siciliano della «Cer-Gil», Davide Oitino e Claudio Chiesa della «Nebiolo De Nadai». Al nono posto Giovanni Franco della Cassa di Risparmio di Asti. Nella seconda fascia affermazione di Aldo Milesi del «G. Capella» che ha preceduto nell'ordine Pietro Maserati, Giovanni Coscia della «Cicli Giorgio», Mario Costantino della «Del Boca» e Virgilio Castellengo del «Pedale Canellese». Bruno Fer della Cassa di Risparmio Asti si piazzato ottavo.

Turello primo a Baldichieri

Nella Terza categoria provinciale successo di Donato Cillis della S. C. Santostefanese. Al secondo posto il gi portacolori del G. S. Alpini, Gabriele Ercole. Terzo Claudio Piccatto (SCA Mediolanum), quarto Andrea Santangelo del G. S. Riello, quinto Oreste Carlini (Bar Astra). Seguono Walter Massasso (Pedale Canellese), Luigi Rodolico (Calzaturificio Miranda), Giancarlo Cerritelli e Maurizio Lunghi del G. S. Alpini, decimo Giorgio Pernigotti della Santostefanese.

Tra le donne una affermazione di Antonella Vermile della Nebiolo De Nadai che ha preceduto Cinzia Caldarola del G. S. Ferrati. Sabato 7 aprile, sempre sullo stesso circuito, disputerà la quarta ultima prova del trofeo.

Carlo Lisa

Dopo la visita lampo dell'allenatore Lazaroni allo stadio comunale

Il Brasile made in Asti

E i tifosi preparano l'accoglienza

ASTI. Anche il tifo organizzato si sta preparando per l'arrivo del Brasile. I responsabili del «Club Amici dell'Asti», presieduto da Enzo Ceppani, hanno organizzato per venerdì 6 aprile, alle 21, nella sede del sodalizio, al ristorante Genova di corso Alessandria, un incontro con i responsabili dei club di tifosi di Asti. Durante la riunione discuterà delle iniziative per accogliere i supporter al seguito della nazionale sudamericana.

Intanto giovedì c'è stato il primo contatto ufficiale la città, del tecnico dei brasiliani, Sebastiao Lazaroni e del preparatore atletico Luis Erique, ricevuti allo stadio dal sindaco che ha consegnato loro una targa ricordo e dai respondabili del comitato «Asti '90».

Lazaroni ha parlato della scelta di Asti sede del ritiro pre-Mondiale: «Abbiamo deciso dopo aver valutato bene tutte le offerte si erano pervenute - ha detto ricordando le notizie che mesi scorsi volevano prima i brasiliani a Saint Vincent e poi a Torre Pellice -, è una città tranquilla. I nostri calciatori sono come i cantanti d'opera hanno bisogno di sentirsi coccolati dal pubblico. Cerchiamo serenità e amicizia». Gli allenamenti di Careca e compagni si terranno allo stadio comunale al mattino e alla sera. «Bel fondo, ottima er» ha annotato l'allenatore facendo felice queste parole Enrico Pasquali, che si occupa della manutenzione allo stadio.

Autografo carioca. Lazaroni firma una copia de «La Stampa» con la sua foto

Il Comunale di Asti ospiterà anche una tensiostruttura riservata ai giornalisti per le interviste dopo gli allenamenti. All'Expo di piazza Alfieri ci sarà il quartier generale di «Asti '90» con salette riservate ai giornalisti ed enoteca dei vini astigiani.

A proposito di vini Lazaroni a dimostrato di esser un buon conoscitore dell'Asti «espumante», Enrique ha confermato che in Italia gli atleti brasiliani seguiranno dieta di proteine e carboidrati, ovvero molto «mediterranea».

La visita è proseguita al palazzetto dello sport e campo scuola che messi a disposizione dei carioca per le sedute di allenamento al coperto. Tra l'altro una palestra astigiana si offerta di ospitare gratis gli atleti.

La visita si è conclusa all'Hasta Hotel di valle Benedetta che dal 28 maggio diventerà la roccaforte del «Brazil». Sarà il più possibile inespugnabile tenendo comunque conto che solo dal Brasile hanno già ottenuto l'accredito al Col 740 giornalisti della carta stampata, radio e televisioni. «Forse non ci siamo ancora resi bene conto di quello che significherà avere il Brasile ad Asti - commentava Pia - sarà una fatto davvero grande se la città risponderà sperismo». Ultima : nel Consiglio di Asti'90 Goitre ha sostituito Teti in rappresentanza, con Rebaudengo, della Provincia.

[a. mir.]

Dopo tre ko gli astigiani tornano al successo (3-0) e sperano ancora nella C2

Chi si rivede, il San Damiano

Per il Canelli, invece, la retrocessione è alle porte

ASTI. Torna alla vittoria, dopo tre sconfitte consecutive, il Costa Viaggi San Damiano, che si è imposto per 3-0 (15-3; 15-4; 15-9) a Casale contro uno Junior ormai rassegnato alla retrocessione. Vista sfumare le possibilità del secondo posto che avrebbe garantito la promozione in C2, la squadra di Mauro Zigarini ha ritrovato la grinta e la concentrazione necessarie per centrare quel terzo posto finale che potrebbe rivelarsi utile per un ripescaggio in extremis nel caso in cui venisse accolta la richiesta, avanzata dirigenti dell'Armani Trecate, di disputare, per ragioni di vicinanza, prossima stagione negli organici dei campionati della Lombardia. Sempre nel girone B il Robino Galandrino di Canelli, sconfitto per 3-0 (15-8; 15-8; 15-9) a Romagnano contro il Pavic, vede sfumare, a tre giornate dal termine del campionato, le residue possibilità di salvezza. Il Ceppiratti Novara, vincitore a Cuneo, si è infatti portato a quattro lunghezze e pare irraggiungibile.

Nel girone A la Nautica il Gommone ha vinto, secondo pronostico, il derby con il Napoli Club. Il finale di 3-2 (15-5; 12-15; 15-6; 12-15; 15-11) indica però quanto gli uomini di Fau Ferraris hanno dovuto soffrire per avere ragione sestetto di Aldo Goria. Privi di Mario Ponzi, squalificato, i sampietrini hanno disputato un buon incontro mentre i «nautici» sono apparsi discontinui e in serata di scarsa vena. Nel Napoli Club eccellenti prestazioni delle Gianni Freschi e Alessandro Grosso. Niente da fare per Colle Ito Stige che esce sconfitto per 3-0 (15-9; 15-10; 15-9) dal confronto con la capolista Alpitour. I ragazzi di Ottavio Forzatti hanno però lottato per lunghi tratti alla pari con i più quotati avversari disputando la miglior partita della stagione.

I risultati. Girone A: Colle-Alpitour 0-3; Novi-Cafasse 3-0; Pozzolese-Luserna 1-3; Napoli Club-Il Gommone 2-3; Villata-Biella 2-3; Chiavazzese-Pino 3-1. La classifica: Biella e Alpitour 36; Chiavazzese 26; Villata 24; Nautica il Gommone 22. 35 Luserna 20; Cafasse e Hobby Sport 18; Pino 16; Pozzolese 6; Colle Ito Stige 4; Napoli Club 2.

Girone B: Mondovì-Pacart 3-2; Edilpietre-Ceppiratti 2-3; Junior-Costa Viaggi 0-3; Trecate-La Loggia 3-1, Pavic-Robino & Galandrino Canelli 3-0; riposava Alpignano. Classifica: Trecate 32; Alpignano 28; Costa Viaggi e Mondovì 24; Pavic e Pacart 18; La Loggia e Edilpietre 12; Ceppiratti 10; Canelli e Junior 6

[ca. l.]

HOCKEY PRATO

Un pari reti

La Moncalvese ha «frenato» il forte Firenze

MONCALVO. Per la «Moncalvese» di hockey su prato (da d nica sponsorizzata Baltano Petroli) il girone di ritorno del campionato italiano di serie «B» è iniziato con un risultato positivo. I biancorossi monferrini hanno infatti pareggiato (0-0), sul campo moncalvese il Firenze.

L'incontro ha visto gli di Ubaldo Ganora, impegnati a tutto campo, contro un avversario comunque molto pericoloso in contropiede. Il portiere moncalvese Ameglio stato, infatti, impegnato in una serie di parate spettacolari. La Moncalvese ora a 6 punti in classifica.

[bru. m.]

SPORT FLASH

CALCIO FORENSE
Pisicchio para tre volte un rigore

L'«Hasta Doc» e il Milano hanno pareggiato 0-0 l'incontro valido per il «Torneo nazionale di calcio forense». Da segnalare che il portiere degli astigiani, Pisicchio, ha parato per tre volte un rigore, mentre il giocatore Ferraris, in uno scontro di gioco, ha riportato la frattura del malleolo

VOLLEY GIOVANILE
Grande Volley la Coppa

L'Under 16 del Grande Volley Acqua Vera vincendo a Cuneo per 3-1 (16-9; 15-8, 3-15; 15-10) contro il VBC si è virtualmente aggiudicata con un turno di anticipo la Coppa Primavera. L'Under 14 maschile della stessa società ha avuto la strada spianata verso le semifinali dalla rinuncia del Vercelli. Semifinali anche per le ragazze Under del Gierre Canelli che a Saint-Vincent hanno sconfitto per 3-1 il Csi Châtillon. Il Crul Cogne ha invece superato (2-1) l'Under del Gierre Canelli.

Squalificato il campo dell'Asti

Sconfitta per l'Asti Rugby (16-9) a Biella. Per gli astigiani anche due espulsi (Cataldo e Cascio). Intanto il campo astigiano, a causa degli incidenti con il Torino, è stato squalificato per due giornate.

Stasera al Politeama l'orchestra di Claudio Scimone

Arrivano i Solisti

Tra Vivaldi e Mozart

ASTI. Stasera alle 21 al Politeama si tiene uno degli avvenimenti più attesi della stagione musicale organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal Teatro Alfieri. E' il concerto dei «Sol[illegible] veneti» diretti dal loro fondatore, Claudio Scimone, che presenteranno un repertorio di musica del periodo barocco e classico.

[illegible] primo tempo [illegible] dei «Solisti» avrebbe dovuto celebrare degnamente l'inaugurazione della nuova [illegible] ipogea del teatro Alfieri; d'altra parte, la notorietà della formazione da [illegible] ha sconsigliato [illegible] luzione simile, considerato che la saletta [illegible] potrebbe contenere tutti gli appassionati di musica classica che non mancheranno all'appuntamento.

I «Solisti» da una trentina d'anni segnano la storia dell'interpretazione, imponendosi sulla scena internazionale per la loro sonorità caratteristica, che riprende quella della formazione da camera all'italiana. Quella che conoscevano i compositori del barocco italiano, [illegible] Vivaldi: questi scrivevano per le caratteristiche di piccole formazioni d'archi, con un clavicembalo la cui funzione era quella di sottolineare l'aspetto armonico, dando corpo a quello che si chiama in gergo «basso continuo». Fino [illegible] ultimi anni del '700 questa pratica fu diffusa [illegible] tutti gli autori, creando uno stile inconfondibile, molto differente rispetto a quanto si scrisse nel secolo successivo.

Per riproporre il suono inconfondibile del periodo barocco nacque il complesso dei «Solisti veneti» su idea del maestro Claudio Scimone, 56 anni, che riunì i migliori musicisti italiani, [illegible] grado di ricoprire tutti indifferentemente il ruolo di solista. Negli anni la formazione ha [illegible]colto molti musicisti, lasciando però sempre spazio ai giovani, pur mantenendo invariata una qualità del suono caratteristica e di alto livello.

I «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone, protagonisti stasera al Politeama

Questa sera proporranno un repertorio congeniale: si parte con i quattro concerti per violino, archi e continuo dell'opera 8 di Antonio Vivaldi, universalmente noti [illegible] «Le stagioni». Sono [illegible] hanno decretato la fortuna moderna e diffusa del «prete rosso», [illegible] la loro capacità [illegible] descrivere nello stile [illegible]tecentesco le caratteristiche delle stagioni, anticipando un'esigenza espressiva che sarà propria dei compositori del secolo successivo.

Il programma prosegue con il concerto in do [illegible] per oboe, archi e continuo di Alessandro Marcello, fratello meno conosciuto di Benedetto, [illegible] ritornato in vita [illegible] la denominazione di «anonimo veneziano» [illegible] un celebre film. Subito dopo ci sarà il Concertino [illegible] mi bemolle per viola e archi [illegible] Alessandro Rolla, compositore vissuto tra '700 e '800, violinista e violista, che ha lasciato pagine molto interessanti per i suoi s[illegible]nti. In chiusura, i «Solisti» si allontaneranno dal panorama musicale italiano per proporre [illegible] altro brano emblematico, «Eine kleine Nachtmusik», la piccola musica notturna di Mozart.

Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire (10 mila ridotto). Prossimo appuntamento della stagione [illegible] quello dell'11 aprile al Politeama con l'orchestra giovanile bulgara dei Pionieri.

Carlo Francesco Conti

Si è avviata la stagione concertistica primaverile a Belveglio

Musica nel castello

E il festival del flauto fa 13

[illegible] Si è iniziata domenica scorsa la nuova stagione dei «Concerti di primavera», organizzate dall'Ente concerti Castello [illegible] Belveglio. Anche quest'anno il cartellone propone [illegible] interessante programma con dieci concerti; domenica pomeriggio l'appuntamento è stato [illegible] il duo pianistico formato dalle applaudite Maria Rosa Puleo e Sonia Zanin. Come negli [illegible]ni scorsi, il pubblico ha riempito la [illegible] del Castello, sulle verdi colline di Belveglio, decretando il sucesso della manifestazione che proseguirà fino [illegible] giugno.

I concerti presenteranno giovani concertisti accanto a musicisti che hanno già una solida carriera artistica alle spalle. Anche quest'anno la rassegna conterrà i concerti legati a due manifestazioni organizzate dall'Ente Concerti. La prima è il concorso per flautisti collegato al Festival del Flauto, giunto alla sua tredicesima edizione e che si terrà a Belveglio dal 12 al 15 aprile. L'altra iniziativa è il Concorso nazionale di composizione in maggio, che registra una crescente partecipazione di giovani compositori. Anche in questo caso la manifestazione si conclude [illegible] un concerto in cui si ascolteranno i brani finalisti scelti da una commissione di compositori.

Tra i solisti invitati c'è anche una musicista canellese, il soprano Susanna Ghione, [illegible] sarà accompagnata al pianoforte [illegible] Eros Cassardo. Astigiani saranno anche i cantori della formazione «Madrigalis Hasta», diretta dal maestro Giuseppe Elos, con il gruppo «La ghironda», che concluderanno la rassegna con il concerto del 2 giugno nel salone «Belveglio Insieme» dell'impianto sportivo in via Venti Settembre. In quell'occasione sarà presentato un lavoro complesso quanto di raro ascolto, ovvero il «Festino avanti cena del martedì grasso» di Adriano Banchieri, una divertente rappresentazione in musica del Rinascimento.

La flautista Marlaena Kessick

Come sempre i concerti han[illegible] ingresso libero. «La [illegible] intenzione è quella di portare la musica classica a tutti - spiega Marlaena Kessick, docente [illegible] flauto al Conservatorio di Mila[illegible] e animatrice dell'Ente concerti -. Crediamo che l'arte sia un dono e che vada considerata come un elemento fondamentale per l'equilibrio dell'esistenza umana, [illegible] che della cultura. Per questo da anni, anche [illegible] difficoltà, presentiamo questi concerti. Ed il pubblico lo sa, e viene a trovarci volentieri».

[c. f. c.]

IL [illegible]

DIECI [illegible]
[illegible] Spirituals, poi è protagonista il [illegible]

8 APRILE
Avon Stuart, baritono e Marco Vavolo, pianoforte
programma di Negro spirituals e brani di Duke Ellington, George Gershwin e Leonard Bernstein

15 APRILE
(alle 16) Concerto dei finalisti al Concorso nazionale per flauto tra[illegible] riservato a diplomandi e diplomati nel 1990 a conclusione [illegible] tredicesimo «Festival internazionale del flauto» a Belveglio
musiche [illegible] Antonio Vivaldi e [illegible] Martinu

22 APRILE
Susanna Ghione, soprano [illegible] Eros Cassardo, pianoforte
musiche di Georg Friedrich Haendel, Wolfgang Amadeus [illegible], Enrique Granados, Giambattista Martini, Heitor Villa-Lobos, Vincenzo Bellini, Marc Antoine Charpentier

29 APRILE
Vittorio Marchese, violino e Luigi Giachino, pianoforte
musiche di Ludwig van Beethoven, Wolfgang Amadeus Mozart, Robert Schumann, Maurice [illegible]

[illegible] MAGGIO
Aurelio Pollice, pianista
musiche di Alessandro Scarlatti, Franz Schubert, Wolfgang Ama[illegible] Mozart, Robert Schumann

13 MAGGIO
Duo di arpe Eleonora Perolini e Francesca Perotti
musiche di Enrique Granados, Stefano Zecchi, Enrique Salzedo, Bernie-Casey, [illegible] Grigorievic Rubinstein, George Gershwin, Confrey, Holy

[illegible] MAGGIO
concerto di musica contemporanea
Finale del Concorso nazionale di Composizione 1990, organizzato dall'Ente concerti Castello di Belveglio;
al termine del concerto si svolgerà la premiazione

27 MAGGIO
concerto da definire

2 GIUGNO
Nel [illegible] «Belveglio Insieme» dell'impianto sportivo di via Venti Settembre:
(alle 21,30) Gruppo vocale strumentale «Madrigalis Hasta» e «La ghironda», direttore Giuseppe Elos:
Adriano Banchieri, «Festino avanti la cena [illegible] Giovedì grasso»;
Gruppo di Danza di Luigi Sironi:
musiche di Marlaena Kessick, Camille Saint Saens e Georges Bizet

Salvo diverse indicazione i concerti si tengono al Castello e s'iniziano alle 16,30
L'ingresso a tutte le serate è gratuito.
Per informazioni si può telefonare [illegible] Castello, al numero 955.867.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Aprile 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Zootecnia, artigianato e turismo per rilanciare l'economia cuneese

E' la settimana delle Fiere

Mostra di Pasqua a Carrù, la «Primavera» a Mondovì
Già iniziate le Giornate piemontesi di Fossano

CUNEO

E' la settimana delle Fiere: di Primavera a Mondovì, di Pasqua a Carrù, Piemontese a Fossano. E delle feste: a Scarnafigi con gli aquiloni, a Pocapaglia per la Passione, a Guarene con i podisti.

Sono occasioni di turismo ma anche di «conti in tasca» per l'economia del Cuneese, che ha vissuto un drammatico inverno senza neve ed è rimasta fino a pochi giorni fa nell'incertezza dei raccolti per la lunga siccità.

Negli altri anni, secondo un calendario sperimentato, appena archiviata la Fiera di Quaresima a Cuneo si pensava già alla Fiera albese del Vino di Pasqua. Ma ora, «complici» i Mondiali di calcio, le Langhe hanno rinviato a giugno il loro tradizionale appuntamento. Così si guarda altrove, nell'ambito delle «sette sorelle» e di altri centri che danno spazio a gran voce.

Anzitutto Carrù, terra del «bue grasso», che domani propone la Fiera zootecnica di Pasqua. All'insegna della carne garantita e certificata, la rassegna - alla quinta edizione - mette in palio premi per i migliori capi bovini, buoi esclusi (il loro mese rimane dicembre). Ventisette riconoscimenti, tra fasce e coppe, saranno assegnati a vitelli della coscia, torelli della coscia, tori, manze grasse e vacche grasse. Ogni capo dovrà essere preventivamente sottoposto ai prelievi per la ricerca di sostanze ormonali, con le attrezzature del servizio veterinario monregalese.

Giornate zootecniche - già iniziate lunedì con un corso per allevatori di cavalli - anche a Fossano. Si punta soprattutto sulla suinicoltura, ma la conclusione - il 18 aprile - spetterà alla «Fiera del vitello grasso». In Piemonte si allevano ogni anno un milione e settecentomila maiali, dei quali il 70 per cento viene fornito [illegible] produttori della «Granda». Domani Fossano ospita un convegno sulla riproduzione e il miglioramento delle stalle; venerdì la mostra regionale, [illegible] una tavola rotonda sulla qualità e tipicità dei prodotti suinicoli.

Infine Mondovì, con il week-end dedicato alla Fiera di Primavera che compie trentuno anni e continua a crescere. Il piazzale dei Ravanet, sabato e domenica prossimi, offrirà un'immagine completa dell'economia locale, dal mondo agricolo all'artigianato al tempo libero.

C'è da sperare che da questi appuntamenti si raccolgano spunti per un rilancio effettivo della «Granda» nel panorama regionale e nazionale: la zootecnia e il turismo [illegible] due carte da spendere bene.

Giuseppe Grosso

Il toro al mercato. Fossano e Carrù ospitano due importanti rassegne [Tel.]

Processo fissato per l'8 giugno

«Il vescovo li ha perdonati»

CUNEO. Sarà processato l'8 giugno Diego Marro, il giovane cuneese accusato della rapina ai danni del vescovo di Cuneo, Carlo Aliprandi, avvenuta la sera del 31 gennaio nel palazzo del vescovado in via Roma.

Diego Marro, 19 anni, residente in via Cittadella 7 ma domiciliato presso un parente a Borgo S. Dalmazzo, è stato rinviato a giudizio [illegible] procedura immediata dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Giraudo, [illegible] l'accusa di rapina aggravata (il milione in contanti contenuto nel portafogli del vescovo) e di tentata rapina aggravata (il Marro e il complice, R. C., 17 anni non ancora compiuti, residente a Borgo S. Dalmazzo e che sarà giudicato separatamente dal tribunale dei minori, avevano tentato, invano, di farsi dare le chiavi della cassaforte).

La rapina avvenne subito dopo cena. I due giovani erano entrati nel palazzo della curia vescovile e minacciandoli con due pistole (una delle quali è stata trovata dalla polizia nell'abitazione di uno dei giovani e solo allora si scoprì che erano giocattoli) avevano legato monsignor Aliprandi e due religiose del vescovado, costringendoli in ginocchio rivolti verso un muro. [illegible] si erano fatti consegnare il portafogli del vescovo, contenente un milione di lire in contanti (somma che il prelato avrebbe dovuto consegnare a un'organizzazione religiosa) e prima di fuggire, perché disturbati dal suono di un campanello, avevano insistito per avere le chiavi della cassaforte.

La polizia dopo pochi giorni era giunta all'identificazione dei due giovani rapinatori. Diego Marro è in libertà provvisoria in attesa del processo e lavora in un cantiere edile.

«Il giovane ha chiesto e ottenuto il perdono da monsignor Aliprandi — dice l'avvocato difensore Bruno Dalmasso — e dopo questo atto di generosità cristiana del vescovo è molto cambiato e lavora per risarcire il danno prima del processo».

[g. r.]

L'anziana strattonata da tre nomadi con un bambino

Rapinata a 77 anni

In un alloggio nel centro di Cuneo

CUNEO. Rapina in un alloggio nel centro di Cuneo: circostanze, tecnica usata ed abbigliamento delle tre rapinatrici, fanno ritenere agli inquirenti che le responsabili siano nomadi.

Sono da poco passate le 16 di lunedì: due donne (nomadi secondo il racconto della vittima) si presentano alla porta dell'alloggio di Cecilia Delfino, 77 anni, a poche decine di metri da viale Angeli, in una delle zone residenziali della città.

Hanno in braccio un bambino. «E' lei la signora delle punture? Dove farne una al nostro bambino, sta male», esordiscono.

Cecilia Delfino tiene l'uscio socchiuso. «Non sono un'infermiera; non ho mai fatto un'iniezione - risponde -. Vi state sbagliando».

Ma le due donne insistono, chiedono dell'acqua per il piccolo, premono contro la porta; [illegible] un urto più forte riescono a aprirla completamente e spingono l'anziana nell'ingresso.

La signora Delfino è spaventata: decide di accontentare le nomadi; entra nel bagno e riempie il biberon del bambino. Ma quando vorrebbe uscire per [illegible] nell'ingresso si trova la strada sbarrata dalle due donne. Vogliono che lavi anche il [illegible]; la trattengono, a forza, sulla soglia.

Nel frattempo una terza persona, probabilmente un'altra donna, è entrata nella camera da letto. Secondo la ricostruzione degli agenti della squadra mobile della questura, che sta indagando sulla rapina, la terza [illegible] rovista rapidamente, nei mobili in cui ritiene più probabile trovare danaro o preziosi. E' una ricerca «fortunata»: in un cassetto del comò Cecilia Delfino tiene circa sei milioni in contanti. «Normalmente - ha spiegato alla polizia - non avrei avuto una cifra così consistente in [illegible]. Ma in questi giorni avrei dovuto far fronte ad alcuni pagamenti per i lavori che, con altri parenti, abbiamo programmato per la tomba di famiglia».

Trovati i soldi, è probabile che la rapinatrice, subito dopo [illegible] uscita dall'alloggio, abbia fatto un segnale convenuto alle complici. Finisce l'«assedio» a Cecilia Delfino ancora bloccata in bagno e il gruppetto di nomadi fugge.

L'anziana va subito nella camera da letto: trova il letto disfatto, la biancheria nei cassetti dei mobili rovesciata a terra: la rapina è durata in tutto 4-5 minuti.

La signora Delfino che vive sola da cinque anni, da quando, tre anni dopo essere rimasta vedova, è morto anche il fratello che abitava insieme a lei, avvisa il «113». Le volante della polizia arriva pochi istanti dopo, ma le nomadi sono scomparse.

Non è il primo episodio di questo genere accaduto a Cuneo negli ultimi mesi. Secondo gli inquirenti i responsabili [illegible] sarebbero da ricercare fra i componenti delle [illegible] comunità di nomadi che abitano nella Granda: si tratta di famiglie ormai ben integrate nella vita della zona. Le rapinatrici potrebbero far parte, invece, di un gruppo proveniente da fuori città.

[m. bo.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] Giraudo

Bruno Giraudo, [illegible] anni, meglio conosciuto come «Brunetto», è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Borgo in collaborazione con quelli di Cuneo in esecuzione di un ordine di [illegible] della procura della Repubblica di Torino. «Brunetto» deve ancora scontare un anno, nove mesi e undici giorni di carcere per precedenti condanne per rapina pluriaggravata e detenzione di armi. I fatti si riferiscono a colpi compiuti a Racconigi, Sanremo, Sanfront e Borgo. Il Giraudo - che era stato estradato due anni fa dalla Francia dove era stato arrestato per l'organizzazione di alcune rapine in banche della Costa Azzurra - è stato [illegible] nell'appartamento di via Valdieri. Ora è rinchiuso nel supercarcere Cerialdo di Cuneo.

ALBA
Fracchia (ex pri) candidato nella dc

L'ex repubblicano Mario Fracchia, consigliere regionale, sarà nella lista dc come indipendente per le prossime elezioni comunali di Alba, oltre che candidato per la Provincia nel collegio di Cortemilia. La lista per le comunali albesi, che ha per capofila Enzo De Maria, [illegible] anni, indicato come futuro sindaco di Alba, è stata approvata lunedì sera dal direttivo dc di Alba. Seguono Ettore Paganelli, parlamentare e sottosegretario ai lavori pubblici, Giancarlo Mollo, segretario cittadino della dc, Giancarlo Penna capogruppo uscente, Mario Fracchia, Adolfo Barbero. Il sindaco uscente Tomaso Zanoletti (candidato anche in Regione) è in lista con il [illegible] sette, seguito dagli assessori Pietro Berutti, Pia Cavallo, Bruno Cravanzola, Silvio Veglio e Ferruccio Voghera.

CUNEO
Incandela [illegible]

Il maresciallo Angelo Incandela, comandante degli agenti di custodia di Cerialdo, sarà uno dei testimoni intervistati da Sergio Zavoli per la puntata di stasera della trasmissione televisiva di Raidue «La notte della Repubblica».

BRA
Appalto regolare, prosciolto

«Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste»: è la sentenza che il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Alba, Luciano Tarditi, ha emesso nei confronti dell'ingegner Guido Gaia, 40 anni, di Bra, località America dei Boschi 17, per l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. La vicenda, sollevata da una lettera anonima, riguardava il Gaia in qualità di consigliere di Bra e di componente della commissione giudicatrice dell'appalto [illegible] per la costruzione di una [illegible] nel quartiere Bescurone.

[illegible]
Politecnico a Mondovì: proteste

La scelta di Mondovì quale [illegible] della facoltà di ingegneria dell'Ateneo torinese ha suscitato vivo disappunto a Racconigi. Il consigliere provinciale dc Giacomo Perlo ha presentato un'interrogazione urgente per conoscere i motivi di una in[illegible] di rotta così palese che penalizza ulteriormente la città. L'amministrazione racconigese aveva infatti ricevuto garanzie confortanti circa la localizzazione del biennio di ingegneria nell'area dell'ex neuro, dopo il sopralluogo fatto lo scorso anno dal preside del Politecnico, professor Rodolfo Zich.

GORZEGNO
Il voto delle primarie

Centododici capifamiglia su 158 hanno partecipato alle elezioni primarie tenutesi nel piccolo paese della Val Bormida per pronunciarsi sull'astensione o meno dal votare alle amministrative di domenica 6 maggio. Si sono pronunciati per la partecipazione alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale 53 capifamiglia; i contrari [illegible] risultati 41. Diversa l'opinione sulla partecipazione al voto per la Provincia e per la Regione: i favorevoli a votare sono stati 42 e i contrari 45.

[illegible] DALMAZZO
In [illegible] di don Viale

Primo appuntamento [illegible] con un ciclo di incontri sulla Resistenza organizzati dal «Mensile di Borgo». Alle 21, nella sala di via Roma 62, Alberto Cavaglion terrà una conferenza-commemorazione «In ricordo di don Raimondo Viale». Il secondo incontro si terrà martedì [illegible] aprile, alle 21: in quell'occasione sarà proiettato il documentario realizzato da Franco Beltrando «Finché dura la memoria». Chiuderà il ciclo un dibattito con Sergio Dalmasso su «Il dopo Resistenza in provincia di Cuneo».

Cuneo, dibattito sul progetto

Quel «Pizzo» da salvare

CUNEO. Nel salone d'Onore del Municipio è stato presentato [illegible] volume «Cuneo dal XII al XVI secolo. Impianto ed evoluzione [illegible] un tessuto urbano». Sono intervenuti il professor Giuliano Gasca Queirazza dell'Università di Torino, la Soprintendente ai Beni Archeologici del Piemonte Liliana Mercando, la [illegible]printendente ai Beni ambientali e Architettonici Clara Palmas e il presidente dell'Ordine degli architetti della provincia Enri[illegible] Rudella. Il libro scritto a più mani e curato dal professor Rinaldo Comba è — come dice nella presentazione l'assessore alla Cultura Nello Strevi — «il frutto di una operosa passione di ricerca sulla nostra città che dura da anni... ricerca tesa a documentare la storia urbanistica della Cuneo medievale attraverso le fonti scritte archeologiche e architettoniche...».

E precisa uno dei coautori, la professoressa Patrizia Chierici: «Per questa ricerca [illegible] sono incontrati e hanno lavorato insieme studiosi appartenenti a discipline diverse, dalla storia all'archeologia, all'architettura con obiettivo comune Cuneo».

Apre il volume Piero Camilla con una breve cronaca della fondazione della città sul Pizzo; poi Mario Cavaletto, Nicoletta Cerrato, Patrizia Chierici, Rinaldo Comba, Mauro Cortelazzo, Giovanni Donato, Patrizia Levati, Eglo Micheletto e Marco Lubbrizio seguono, ciascuno nel campo della propria competenza, lo sviluppo urbano della città nei quattro secoli presi in esame dall'indagine.

Così, osservata e interpretata da questi studiosi, emerge la Cuneo medievale con i suoi angoli nascosti, dimenticati o addirittura mai conosciuti prima; rivive la storia più lontana [illegible] si affaccia quella che sarà la Cuneo del Duemila.

«La ricerca che ha dato vita al libro — ha detto l'architetto Rudella — vuole [illegible] un momento di riflessione tra la situazione di oggi e il futuro della città» e non a caso nel Salone del municipio erano esposti i plastici del complesso polivalente del Pizzo e della sua prossima realizzazione si è parlato.

L'opera ormai ritenuta indispensabile per salvare e valorizzare il centro storico. «Inoltre — ha aggiunto Rudella — [illegible] servirà a fare della Cuneo vecchia il baricentro della città».

I tempi della realizzazione del Pizzo si sono fatti più corti: il Consiglio comunale si è espresso a favore all'unanimità e il progetto è già stato scelto; il costo previsto tra i 5 e i 6 miliardi. «Possiamo già disporre di due miliardi circa — dice Strevi — il resto dovrebbe venire da vari Enti che vorranno aprire uffici e servizi nell'area del complesso. Il Comune ha la possibilità di recuperare un'area di 18 mila metri quadrati risanando una zona degradata».

Bruno Marchiaro

Per utilizzare i letti «monitorizzati» al S. Lazzaro servirebbero altri nove infermieri

Reparto bloccato da due anni

Alba, manca personale all'unità coronarica

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unità coronarica per la [illegible] intensiva di pazienti affetti da malattie cardiache in fase acuta [illegible] infarto, aritmie gravi, dotata di quattro letti «monitorizzati» è inutilizzata da quasi due anni all'ospedale San Lazzaro. La ragione è semplice [illegible] emblematica: non [illegible] stata attivata per carenza di personale.

Giovanni Loparco, primario di medicina generale osserva: «L'unità coronarica offrirebbe il vantaggio, rispetto alla corsia, di avere il paziente seguito, momento per momento, da personale specializzato in grado di far fronte alle emergenze cardiologiche [illegible] generale [illegible] alle complicanze che possono insorgere nella fase acuta dell'infarto».

Il presidente dell'Ussl, Stefa[illegible] Sacchetto, sostiene: «Siamo riusciti ad ottenere dalla Regione l'autorizzazione per aprire un servizio di cardiologia autonomo (attualmente è compreso nel reparto medicina generale), ma non abbiamo ancora potuto mettere in funzione i letti "monitorizzati" per la difficoltà a trovare il personale infermieristico. Contiamo di risolvere il problema in tempi brevi con l'assunzione di otto-nove infermieri professionali e con i medici specializzati già in servizio all'ospedale. Tutto questo in attesa di creare la divisione di cardiologia».

[illegible]

«Non trasferite ematologia»

«Non riusciamo a comprendere le ragioni [illegible] trasferimento del reparto di ematologia dall'ospedale S.S. Annunziata di Savigliano al S. Croce di Cuneo; è un'unità che funziona molto bene, collaudata, con del personale specialistico preparato: perché smantellarla?». I pazienti del reparto di ematologia dell'Usl 61 [illegible] hanno accolto di buon grado la notizia che nel giro di poco tempo per le loro cure dovranno indirizzarsi al S. Croce. «Da parecchi anni siamo costretti a cure continue per [illegible] delle nostre malattie nel sangue - dicono - a Savigliano ci siamo sempre trovati bene; secondo un calcolo approssimativo siamo circa in duemila ad usufruire delle cure: gli esami so[illegible] molto veloci e precisi, anche il "day hospital" è molto efficace e, soprattutto, pratico. Adesso [illegible] stato detto che [illegible] trasferiti a Cuneo: [illegible] siamo d'accordo, temiamo che manchi, almeno in un primo momento, quell'organizzazione necessaria che troviamo a Savigliano. Stiamo raccogliendo firme per far sentire le nostre ragioni: anziché smantellare la struttura, occorrerebbe potenziarla. Proveniamo da tutta la provincia: Savigliano è in una posizione centrale, più comoda per tutti. [illegible] chiediamo che non ci [illegible] ematologia anche a Cuneo, ma che almeno non si sopprima il reparto saviglianese». Il servizio [illegible] istituito nell'ospedale 15 anni fa. [p. b.]

Per quest'ultima il progetto prevede l'assunzione di otto medici oltre ad un primario e sei infermieri (attualmente vi sono appena otto medici per la medicina con annessa cardiologia).

Dice il medico Loparco: «In una fase intermedia, con l'aumento di qualche unità non solo di infermieri, ma anche di medici si potrebbe avviare l'unità coronarica che consentirebbe di fornire [illegible] assistenza migliore al malato di cuore in fase acuta. Attualmente, monitor portatili vengono sistemati al letto del paziente, in corsia, ma [illegible] è possibile la sorveglianza continua da parte del personale specializzato. Inoltre, sarebbe molto utile avviare un discorso di prevenzione sul territorio con conferenze pubbliche per far conoscere i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari che sono tra le prime cause di morte. Inoltre servirebbe ad indurre la gente a sottoporsi a controlli».

L'ospedale San Lazzaro è già dotato di molte attrezzature tra cui l'ecocardiografo (che è stato donato dall'industria dolciaria Ferrero) che potrebbero essere maggiormente sfruttate con l'istituzione della cardiologia. Questo servizio è sollecitato da tempo nell'Albese trattandosi di un territorio vasto con difficoltà di collegamento e distante da ospedali più grandi come Torino, Cuneo, in un campo in cui l'intervento tempestivo e adeguato può salvare delle vite umane.

Il fatto che al San Lazzaro vi sia una unità coronarica, pronta da tempo e con [illegible]chinari che stanno «invecchiando» prima di essere stati utilizzati, sta destando numerose proteste tra gli utenti.

«E' un servizio che interessa tutti e di [illegible] tutti possono aver bisogno in qualsiasi momento. Dovrebbe avere la priorità rispetto ad altri», hanno detto alcuni pazienti che si sono fatti portavoce della protesta.

Si tratta di una sala con quattro letti attrezzati di monitor elettrocardiografico, centraline per sorvegliare 24 ore su 24, il decorso di infarti, aritmie e altre malattie cardiache. Il tutto [illegible] stato acquistato [illegible] finanziamento della Regione di oltre duecento milioni.

I medici, dal canto loro, cercano di far fronte alle emergenze utilizzando il servizio di rianimazione.

Per quanto riguarda la presenza di infermieri ha sollevato critiche il fatto che l'Usl abbia deciso recentemente di destinarne alcuni al territorio (distretti di Cortemilia e Canale) mentre sarebbe stato forse più utile utilizzarli in ospedale per potenziare servizi importanti come la cardiologia appunto.

L'Usl di Alba è una delle poche in [illegible] funziona il cardiotelefono. E' stata tra le prime ad adottarlo per il distretto di Cortemilia proprio per venire incontro alle esigenze delle popolazioni più distanti dall'ospedale.

Spiega Gianluigi Viglino, aiuto della medicina generale: «Il cardiotelefono consiste nella possibilità di fare l'elettrocardiogramma a casa del paziente e trasmettere i dati, via telefono, all'ospedale ed avere immediatamente consigli su diagnosi e cura da parte di esperti. In questo modo si possono evitare trasporti inutili del malato».

Anche il cardiotelefono però sarebbe poco utilizzato dai medici di base che preferirebbero far ricorso alle strutture ospedaliere.

Giuseppina Fiori

NEL CUNEESE

[illegible]

Nuovi giardini [illegible] stazione

L'inaugurazione, ieri pomeriggio, dei ristrutturati giardini della stazione ha coronato, [illegible] qualche mese di ritardo sulla fine dei lavori, il più organico intervento di «arredo urbano» attuato negli ultimi anni in città. Il ritardo si spiega con il desiderio degli amministratori di collocare l'area verde così rinnovata nell'ambito di «Dedalus», [illegible] convegno sul design dedicato all'arredo urbano che [illegible] tenuto questa settimana al Centro culturale. Una delle mostre affiancate al convegno - visitabili fino al 16 aprile - presenta appunto il progetto [illegible] «riqualificazione» dei giardini, progettato dall'arch. Giovanni Balzanelli e realizzato dalla Tecnoverde di Torino con materiali provenienti per [illegible] più da aziende locali. Voluto dal Comune, l'«ammodernamento» dei giardini è stato finanziato dalla Cassa di Risparmio di Cuneo.

SAVIGLIANO

Inferriate contro i furti

Sono stati potenziati i sistemi antifurto al Museo civico di Savigliano dove nell'autunno scorso era stato compiuto un furto di quadri per un valore di cento milioni: sono state sostituite le inferriate alle finestre del palazzo.

ALBA

Bimbo si frattura [illegible] all'asilo

Un bimbo di quattro anni, Tullio Luccocastello, abitante in via Cesare Battisti 14, [illegible] caduto all'asilo mentre stava giocando ed ha riportato la frattura dell'osso nasale. Guarirà in quindici giorni.

LEVICE

[illegible] Nostra no [illegible] discarica

La sezione albese di Italia Nostra ha preso posizione contro il progetto di realizzare una discarica controllata in località Battaglia di Levice. [illegible] un documento inviato alla Comunità Montana Alta Langa, alla Regione, Provincia [illegible] ai Comuni della zona, l'associazione esprime molti dubbi sulla idoneità del sito non distante da cascine, centri abitati, da corsi d'acqua, sulla natura del suolo e dal punto di vista paesaggistico. Per Italia Nostra è «estremamente inopportuno» localizzare una discarica [illegible] una valle che è alla ricerca della propria rinascita ambientale.

Una petizione [illegible] Cavallermaggiore

Il depuratore funziona male

CAVALLERMAGGIORE. «Non è un odore come tanti altri: questo è odore di fogna, insopportabile». Gli abitanti delle zone Martinetto [illegible] Giorgio hanno deciso di dar corpo alle loro proteste raccogliendo quasi duecento firme che sono state consegnate al sindaco, ai carabinieri, al pretore e all'Usl di Savigliano. Che cosa accade di preciso? «A partire dalla fine dell'anno scorso, quasi tutte le sere verso le 19 e nelle prime ore del mattino la zona più a Sud del paese è interessata da esalazioni fastidiose: l'odore viene avvertito anche nel resto del paese. Questa situazione si aggiunge ad altre che già in passato hanno caratterizzato il paese per i cattivi odori: si pensi alla puzza di liquame di maiali, che è una costante dell'"aria" di Cavallermaggiore. Per questo abbiamo deciso di raccogliere le firme di protesta».

Il sindaco Mauro Mana ammette che il problema esiste: «E' un odore particolare, più forte di quello [illegible] suini, anche se dura meno. Probabilmente è causato dal depuratore della ditta Biraghi: so che anche loro lo stanno affrontando. Abbiamo segnalato il caso all'Usl: non esistono, però, leggi che perseguano i cattivi odori».

Dice Ferruccio Biraghi, titolare della ditta di trasformazione del latte: «Abbiamo installato [illegible] depuratore circa un anno fa: per otto mesi ha funzionato perfettamente. Oltretutto l'impianto tratta solo acqua e residui del latte, quindi lavora in una situazione di privilegio rispetto ad altri analoghi: al primo freddo si è sentito l'odore. Abbiamo fatto ricerche, sistemato apparecchiature dovunque, ma di tanto in tanto l'odore salta di nuovo fuori. Crediamo debba essere imputato ad incidenti, casuali o procurati: una volta, per un errore di un operaio, è finito del siero nel depuratore e si è sentito l'odore; un'altra volta, dopo accurate ricerche, abbiamo trovato la cisterna dell'acqua e soda completamente vuota: qualcuno aveva aperto [illegible] recipiente ed [illegible] contenuto era finito [illegible] scarichi». [p. b.]

E' stato primario al Santa Croce di Cuneo

Premio nazionale all'oculista Bocci

Il professor Giorgio Bocci

[illegible]. Il premio nazionale «Apimo» è stato assegnato per il 1990 al prof. Giorgio Bocci, primario «emerito» dell'ospedale Santa Croce, a conclusione del congresso annuale dell'Associazione professionale italiana [illegible]dici oculisti che si [illegible] concluso il primo aprile a Montecatini.

Il riconoscimento è stato consegnato davanti a oltre seicento medici specialisti dal presidente dell'Apimo prof. Giovanni Cucco «per l'esemplare testimonianza dimostrata nel rispetto dei valori della professione» dallo stimato oculista cuneese.

Con la targa e il diploma al prof. Bocci è stato anche consegnato un assegno di due milioni che il primario «emerito» ha deciso di devolvere, in accordo con il sindaco Elvio Viano, alla [illegible] dell'Unione italiana ciechi che la destinerà a una famiglia che ha un minorato con vista irrecuperabile. [g. d. m.]

La caserma sarà ampliata di un piano per ospitare i nuovi militari

Saluzzo, più carabinieri

Lo ha deciso la legione di Alessandria

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saranno ristrutturati i «Bagni Municipali» in piazza d'Armi, da tempo chiusi: il fabbricato sarà trasformato in sede dell'ufficio di collocamento spendendo milioni di spesa. In via Matteo Olivero sarà sistemata l'area verde, nelle vicinanze della chiesa di san Bernardino, con un costo di 130 milioni.

Queste e altre decisioni sono state assunte dai consiglieri comunali nell'ultima riunione prima dello scioglimento della legislatura. Tra le opere pubbliche c'è da segnalare l'ampliamento della caserma dei carabinieri, sede del comando di Compagnia, in via san Giovanni Bosco: l'immobile (di recente costruzione) sarà alzato di un piano (220 milioni la spesa).

La richiesta è stata avanzata dal comandante della compagnia per avere maggiori spazi in cui ospitare i carabinieri previsti dall'aumento di organico già programmato dalla Legione di Alessandria: in città, attualmente, sono in servizio 52 militari il cui numero aumenterà non appena saranno realizzati i locali.

Le scuole: per il liceo ginnasio «Giambattista Bodoni» verranno realizzati lavori urgenti di manutenzione (richiesti da tempo dal preside Giuseppe Riberi e dagli studenti che recentemente hanno scioperato in segno di protesta contro il degrado dell'immobile che li ospita in via Della Chiesa) con una spesa totale di 120 milioni.

Altri 42 milioni sono stati destinati al completamento delle opere edilizie per l'adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi dell'istituto professionale per il commercio «Silvio Pellico».

Il tempo libero: sarà costruita una nuova piscina scoperta per bambini nell'impianto comunale di via Aldo Moro (28 milioni) che così avrà una vasca regolamentare e una per bambini al coperto e altrettanto nel giardino all'aperto, segno del di questo servizio sportivo e didattico. Sempre in via Aldo Moro verrà realizzata la prima pista ciclabile cittadina con una spesa di milioni.

Nuovi impianti sportivi: partono i contratti d'appalto e quindi s'iniziano i lavori per il drenaggio, l'illuminazione, la recinzione, gli spogliatoi e le tribune per il campo di calcio.

Approvati anche i bilanci di previsione della «Sala d'Arte» (che prevede 531 milioni di uscite, dei quali 40 saranno coperti dal Comune) e della «Pro Saluzzo» (stesso contributo per spesa prevista in 334 milioni).

Commenta Franco Lovera, assessore al bilancio, sport e frazioni: «E' inevitabile arrivare a fine legislatura e deliberare spese per opere già da tempo programmate. questo perché i tempi burocratici sono molto lunghi e i finanziamenti, se approvati, arrivano dopo mesi. Per i nuovi impianti sportivi intitolati a Amedeo Damiano, ad esempio, abbiamo ricevuto i fondi all'inizio dell'anno e subito si è provveduto alle gare d'appalto e alle assegnazioni dei lavori che sono iniziati nei giorni scorsi. La costruzione della piscina scoperta per i bambini, che sarà utilizzata anche per i programmi di 'Estate ragazzi', è lunedì. In amministrazione è una regola forzata».

Quali opere, da voi previste, sono rimaste da finanziare?

«Direi sostanzialmente due: la struttura polivalente (ex sala aste) per i nuovi mercati agricoli e il macello intercomunale. Per la prima sono stati approvati tutti i progetti mentre per la seconda opera sono stati stanziati 200 milioni nel bilancio '90. Sarà compito della nuova amministrazione realizzare queste strutture che hanno grande importanza per Saluzzo, soprattutto se vogliamo caratterizzarla come 'città di servizi'».

Alberto Gedda

E' di Torino

Scontro a Cuneo un morto

CUNEO. Un morto e un ferito in un incidente avvenuto ieri mattina alla periferia di Madonna dell'Olmo. La vittima è Eraldo Porcedda, 49 anni, geometra, di Torino, via Romita 14. Originario della Sardegna, era sposato e padre di un bambino. Lavorava per l'impresa Recchi di Torino. Il ferito è un suo collega di lavoro: Paolo Strada, 39 anni, anch'egli di Torino, via Buronzo 11, assistente edile. Ricoverato nel reparto di ortopedia del Santa Croce di Cuneo guarirà in trenta giorni.

I due lavoratori viaggiavano a bordo di una Fiat Uno diretti a Cuneo. Nell'abbordare la curva che precede l'incrocio tra la statale Fossano-Cuneo e la Cuneo-Savigliano, secondo quanto accertato dalla polizia stradale, l'auto è sbandata e si è scontrata con un autocarro che marciava nella direzione opposta, condotto da Osvaldo Seghesio, 24 anni, di Dogliani, borgata Valdibà. Il Porcedda è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. (p. p. l.)

DEL MERCOLEDI'

Piste ciclabili con poca spesa

Ho letto che nell'ultimo consiglio comunale l'assessore Menardi avrebbe dichiarato che eventuali piste ciclabili saranno inserite soltanto ne di costruzione di nuove tratte di strade. Vorrei chiedere all'assessore se state almeno previste nel rifacimento di corso Dante.

Per quanto riguarda invece la delimitazione di percorsi ciclabili in città, vorrei ricordarne l'utilità e il basso costo.

Per quanto riguarda i costi, l'anno scorso, con la Lista Verde, la Lega Ambiente e la Uisp, ho presentato un progetto di circa sei chilometri di percorsi ciclabili tra piazza Galimberti e San Rocco, con un costo complessivo di circa 100 milioni; costo abbastanza limitato e affrontabile da una amministrazione che fosse sensibile a questi problemi.

Senza togliere fondi ad altri servizi più essenziali, basterebbe solo evitare gli sprechi che negli ultimi anni vanno aumentando in modo pauroso.

Si pensi che per il solo progetto irrealizzabile da 13 miliardi per il Palazzetto, si è spesa la «modesta» somma di «oltre 200 milioni»! Il progetto è comunque a disposizione di chiunque lo voglia avere, gratuitamente; e questo vale anche per il Comune.

Riccardi
Cuneo

La battaglia contro la discarica

Sulla discarica in località Cascina Gagna e Lequio Tanaro si sono dette e scritte molte cose, alcune a nostro parere esatte e altre no. Noi del Comitato difesa ambiente ci siamo limitati alla semplice cronaca ora ad argomento chiuso (comunque non si sa mai, le discariche da queste parti sono come i funghi, ne togli una e ne spunta un'altra) vorremmo precisare alcune cose, innanzitutto la grande forza dovuta all'unità creatasi tra sindaci e cittadini (ne sono prova l'affluenza di gente alle manifestazioni prima a Lequio e poi a Torino) ha impedito che il progetto della discarica diventasse concreto.

Sul fatto poi che «ambientalisti» ci saremmo tamente occupati solo della discarica di Cascina Gagna tralasciando le altre abusive comunali, vorremmo dire al signor Daniele che noi non siamo guardie ecologiche a tempo pieno regolarmente stipendiate, bensì semplici cittadini-lavoratori che dedicano una grossa percentuale del loro tempo libero a combattere per il diritto di tutti alla salute. Forse se le ragioni fossero state dibattute insieme ai cittadini non si sarebbe arrivati al clima di tensione che rischia di minare amicizie pluriennali e il quieto vivere di molte famiglie.

Comitato Difesa Ambiente
Bene Vagienna

Chi ha recuperato quei pesci uccisi?

Leggo, con dispiacere, quanto riporta «La Stampa» del marzo '90, relativo alla «moria di pesci» a valle della diga di San Damiano Macra. Pur essendo un affezionato pescatore e amante della Valle Maira, non mi sento di accusare l'ingegner Barbano, dirigente dell'azienda elettrica, il quale, in una riunione svoltasi quindici giorni prima della «strage», annunciava che l'azienda avrebbe dovuto procedere alla pulizia del bacino; a questa riunione presenti anche il presidente della Comunità montana Valle Maira, geometra Ermanno Bressy, e alcuni rappresentanti dei pescatori.

Perché nel vocabolario di questa vicenda non appare la parolina magica «recupero»? Tuttavia questa parolina, che tutti conosciamo, è spesso impropriamente da alcuni «bracconieri». Il recupero è diventato loro monopolio?

Lascio a chi legge le eventuali considerazioni, ricordando però che la portata d'acqua del Maira, in quei giorni, era ridotta ai minimi termini e che, quindi, un'operazione di recupero non avrebbe causato alcuna difficoltà agli enti.

Gabriele Lice
Cuneo

Preparazione al parto

un gruppo di donne hanno usufruito dell'ospedale Croce di Mondovì per la preparazione al parto e vorremmo denunciare una serie di disservizi. Le camere di degenza offrono spazio esiguo rispetto alle esigenze, mancando addirittura dei lavandini. Esiste un solo servizi, e il lavandino è posto accanto a due bidoni della spazzatura, in un angusto stanzino in cui la porta rimane sempre aperta e non c'è la minima intimità per provvedere all'igiene personale.

Esiste poi un solo wc (usato tra l'altro anche persone che usufruiscono dell'attività ambulatoriale del reparto) e un solo bidet, per cui ciascuna di noi è stata consigliata di portarsi un catino.

Seguono venti firme
dal Monregalese

Strade chiuse. Il cartello che vieta il transito notturno in corso Inghilterra

Protestano i cento abitanti della frazione Gratteria di Mondovì

«Ma i divieti non bastano»

Le prostitute si sono trasferite in altre zone

MONDOVI'. I divieti di transito durante la notte in tutte le strade dell'area industriale e i continui controlli da parte di carabinieri e polizia non bastano: le prostitute (anche trenta per sera) che arrivano da Genova e Torino hanno cambiato zona, si sono spostate lungo la strada che collega la statale con il raccordo per l'autostrada Torino-Savona. Ed è ripresa la protesta. Un centinaio di persone, tutte abitanti in frazione Gratteria di Mondovì, hanno firmato un documento.

Sostengono: «I divieti di transito nella zona industriale hanno aggravato il problema - sostengono -. Prima le prostitute e i loro accompagnatori si fermavano lungo strade dove ci sono esclusivamente industrie, dove vivono due o tre famiglie. Il carosello di automobili che dura dalle 22 alle due del mattino non disturbava nessuno. Ora tutto si è trasferito in una abitata. Le ragazze non possono più uscire tranquillamente, abbiamo dovuto sistemare sbarre per impedire che le auto entrino nei campi e dobbiamo chiudere a chiave cancelli e porte. E' una situazione invivibile».

Mondovì da anni è méta abituale di numerose prostitute che arrivano dalla Liguria e dalla provincia di Torino. Nel tentativo di risolvere quello che per anni è stato denunciato da amministratori e forze dell'ordine come «uno dei maggiori problemi della città» il sindaco nell'ottobre dello scorso emise un'ordinanza, tutt'ora in vigore, che vieta il transito e la sosta delle auto dalle 22,15 alle 2 del mattino in una decina di strade, in pratica l'intera zona industriale alla periferia di Mondovì.

«L'ordinanza ha avuto un effetto positivo immediato - dice il sindaco Pier Luigi Gasco -. Grazie ai controlli di carabinieri, polizia e vigili urbani il traffico di auto è scomparso e le prostitute, scoraggiate, non più a Mondovì. Ora il problema si ripresenta e a sentire gli abitanti della zona, in do altrettanto grave». Un dato: l'altra settimana, in sola ra, i carabinieri hanno identificato una ventina di prostitute.

Dopo l'invio della petizione firmata dagli abitanti della frazione Gratteria il sindaco ha proposto un incontro con carabinieri e questura «per valutare quali altri provvedimenti possono essere assunti per risolvere il problema». Il sindaco aggiunge: «Gli unici strumenti legislativi che abbiamo a disposizione sono il vietare il transito delle auto nelle zone dove si fermano le prostitute e chiedere ai vigili urbani di intensificare i controlli di chi non rispetta i divieti».

La tradizionale rassegna di primavera è in programma nel weekend

Monregalese in vetrina

I prodotti della terra e l'artigianato

MONDOVI'. Compie trentun anni e li dimostra tutti, nel sen[illegible] che è cresciuta, migliorata, diventata più [illegible] ad ogni edizione: la «Fiera di Primavera» ritorna a Mondovì sabato e domenica prossimi.

La manifestazione espositiva si articolerà in momenti e luoghi diversi. Nella struttura mercatale polivalente di piazzale del Ravanet saranno allestite alcune aree per rappresentare sinteticamente [illegible] in modo scenografico le molte realtà del mondo agricolo monregalese: dalla viticoltura all'orticoltura, dalla frutticoltura alla zootecnia, sino alle tante speranze affidate all'agriturismo.

In quest'ambito è stata curata anche una mostra di attrezzature agricole d'epoca, quelle dei nostri nonni.

Nel padiglione dell'artigianato saranno in mostra pezzi pregiati di ceramica della «Vecchia Mondovì». Nel tratto della via Nuova di Carassone, che raggiunge piazza Ferrero, troverà spazio l'esposizione dei veicoli di autotrasporto pesante, leggero e ad uso privato: [illegible] non lontano, protagonisti di una piccola, ma significativa rassegna, saranno i deltaplani a motore e altri aerei ed elicotteri ultraleggeri.

Ma sarà domenica 8 [illegible] momento clou della manifestazio[illegible]. Tutto il centro storico sarà trasformato [illegible] isola pedonale per consentire ai visitatori (ne sono previsti oltre settantamila) di partecipare alle numerose iniziative in programma e di curiosare in tutte le aree della Fiera.

In via Beccaria saranno esposte, com'è ormai tradizione, le opere partecipanti all'ottavo concorso di pittura.

Piazza Cesare Battisti ospiterà la mostra-mercato di attrezzature per le vacanze, lo sport [illegible] il tempo libero: [illegible]no presentate tutte le novità nel settore dei caravan, [illegible]per, imbarcazioni e dei materiali per il campeggio.

Sempre nell'area mercatale gli artigiani monregalesi espor[illegible] il meglio della loro produzione.

La vicina piazza Santa Maria diventerà [illegible] franca» dove poter comprare, ma anche vendere, cose vecchie al mercatino delle pulci e dell'usato.

In piazza Ellero, accanto alla vetrina delle aziende industriali ed artigianali, troveranno posto oltre trecento bancarelle di commercianti ambulanti.

Chi ha preso parte al Carnevale di Mondovì potrà cercare il proprio volto fra le composizioni di oltre mille fotografie, scattate in quell'occasione, montate sulle bacheche che saranno disseminate nel centro storico.

In piazza Martiri saranno di scena le auto d'epoca provenienti da ogni parte del Piemonte.

Nel salone delle conferenze di corso Statuto si terrà un convegno numismatico e filatelico, a cura del circolo filatelico monregalese.

«Il nostro obiettivo - dice l'assessore alle Fiere e mercati del [illegible] di Mondovì Beppe Ballauri - è quello di rinnovare questa manifestazione, ampliandola [illegible] offrendo nuove attratti[illegible] ad ogni edizione, pur mantenendo fede alla tradizione che vuole quella di Primavera essere prima di tutto la Fiera del mondo agricolo. Quest'an[illegible], però, punteremo anche sulla promozione turistica».

Aggiunge l'assessore: «Crediamo che possa essere questa l'occasione buona per rilanciare un settore di primaria importanza per l'economia della nostra zona, che esce da due stagioni invernali, a causa della assoluta mancanza di precipitazioni, veramente disastrose. Il Monregalese, dove pure la presenza [illegible] almeno cinque importanti stazioni sciistiche fa sì che l'andamento [illegible]el settore sia fortemente influenzato dalla stagione invernale, esistono possibilità di turismo e diporto innumerevoli: dall'alpinismo all'equitazione, dal mountain bike alla canoa, dalla pesca alla speleologia». «Questo è il periodo ideale, ad esempio - conclude Ballauri -, per scoprire con weekend di agriturismo le bellezze naturali, [illegible] anche i monumenti storici ed architettonici della zona, seguendo gli itinerari percorsi un secolo e mezzo fa dalle truppe napoleoniche durante la campagna d'Italia».

[m. bo.]

DA [illegible] ANNI

L'economia della città

La prima edizione risale al 1951, ma non ebbe una immediata fortuna. Venne sospesa, riprese e fu [illegible] sospesa. Ora compie 31 anni. La Fiera di Primavera, dopo quella settembrina dedicata alla Madonna di Vicoforte, ora è diventata il principale appuntamento di Mondovì e dei paesi vicini. Nata in sordina questa fiera ha conosciuto una seconda giovinezza nell'ultimo decennio quando, da esclusiva rassegna zootecnica e dell'agricoltura, si è trasformata i[illegible] appuntamento con finalità culturali, commerciali e turistiche. Inizialmente costretta in una zona limitata, ha coinvolto l'intero quartiere Breo, parte di Carassone e degli Altipiani. Artefici del rinnovato successo di una delle poche fiere che riescono a unire gli interessi di tutti i settori economici, [illegible] Piero Rossetti, assessore comunale; Ferruccio Dardanello, presidente dell'Associazione commercianti, e Alfredo Peira, funzionario del Comune con compiti [illegible] «segretario tuttofare» per questa manifestazione. «Il fatto più importante - sostiene Peira - è proprio di essere riusciti a coinvolgere l'intera città e tutto il suo hinterland». «Siamo riusciti a trasformare la Fiera di Primavera in vetrina delle attività economiche del Monregalese - sostiene Dardanello -. In due giorni di manifestazione siamo in grado di offrire ai visitatori proposte che vanno dall'agricoltura, al tempo libero, dall'arte allo sport e quest'anno alla numismatica e agli aerei ultraleggeri».

[g. m.]

La Fiera dall'alto. Una visione del piazzale del Ravanet durante la rassegna dell'anno scorso [Telefoto]

Nuoto: nella gara di Saluzzo

Tre record provinciali

SALUZZO [illegible] SERVIZIO

Nella piscina saluzzese i nuotatori della Granda hanno dato vita [illegible] prima giornata dei campionati provinciali. Le gare si sono disputate in una [illegible] cornice di pubblico ed hanno fatto registrare risultati di buon livello tecnico. Sono stati anche battuti tre record provinciali individuali e due nelle staffette.

I nuovi detentori sono Federi[illegible] Biscia della Libertas Mondovì, che ha ottenuto il tempo di 36"20 nei 50 metri farfalla della categoria esordienti B, e Gianluca Ricci, della società Cuneo Nuoto, che si [illegible] imposto nei 100 farfalla assoluti, con [illegible] tempo di 1'01"70, e nei 200 misti [illegible] 2'19"60. I record nelle staffette sono stati ottenuti, nella categoria ragazze, dalle saluzzesi Carlin, Giustetto, Martino e Baravalle che hanno nuotato la 4 per 100 stile libero in 4'29"08 e, nel[illegible] categoria ragazzi, dai cuneesi Bona, Saba, Tallone, Curatolo nella 4 per 100 stile libero con il tempo di 4'19"20.

Questi sono i nuovi campioni provinciali nelle varie specialità [illegible] programma: nei 50 farfalla esordienti B, Federica Biscia (Mondovì) e Enrico Capello (Cuneo Nuoto); nei 100 [illegible]rfalla esordienti A, Mara Devalle (Swimming Saluzzo) e Carlo Golè (Cuneo Nuoto); nei 100 farfalla ragazzi, Elisa Galfrè (Libertas Cuneo) e Roberto Pilati (Cuneo nuoto), nei 100 farfalla assoluti Roberta Vacchetta e Gianluca Ricci della Cuneo Nuoto.

Nei 100 metri dorso esordienti B si sono imposti Simona Baravalle (Swimming Saluzzo) e Giorgio Lerda (Cuneo Nuoto), [illegible] gli esordienti A, Cristina Luciano (Mondovì) e Paolo Golino (Cuneo Nuoto), nei ragazzi Danila Baravalle (Swimming Saluzzo) e Roberto Pilati, negli assoluti Sandra [illegible] Pascale e Marco Daperno del Cuneo Nuoto.

[illegible] 100 metri misti le vittorie sono andate, [illegible]gli esordienti B, a Simona Baravalle e Giorgio Lerda, negli esordienti A, a Mara Devalle e Carlo Golè; nei 200 misti ragazzi [illegible] sono imposti Danila Baravalle [illegible] Paolo Bona [illegible] negli assoluti Roberta Vacchetta e Gianluca Ricci.

Nella staffetta quattro per [illegible] stile libero il successo [illegible] andato, [illegible] gli esordienti B, alla Libertas Mondovì davanti a Cuneo Nuoto e Libertas Cuneo in campo femminile ed allo Swimming Saluzzo, davanti a Cuneo Nuoto e Libertas Cuneo in campo maschile. Nella quattro per 100 fra gli esordienti A vittoria per Saluzzo, davanti alle due formazioni cuneesi in campo femminile [illegible] Cuneo Nuoto davanti a Mondovì in campo maschile. Due record provinciali nella categoria ragazzi [illegible] il successo dello Swimming Saluzzo fra le femmine davanti a Cuneo Nuoto e Libertas Nuoto, e della Libertas sul Cuneo Nuoto fra i ragazzi.

Aldo Scavino

Buoni piazzamenti dei cuneesi ■ Moretta, Barge e sulle strade della Lombardia

Giorio, primo sprint vincente

Il ciclista albese si è imposto nel Giro del Roero

PIOBESI. Alessandro Giorio, il promettente ciclista dell'Ucg Langhe-Marchesi di Barolo, ha vinto in volata [illegible] secondo Gran Premio Palladino disputato sulle strade del Roero. La [illegible], riservata alla categoria allievi, ha visto la partecipazione di settanta concorrenti che [illegible] sono dati battaglia sui 64 km [illegible] percorso.

Il vincitore ha impiegato un'ora e 45 minuti, alla media di km 36,571. La gara [illegible] risultata abbastanza movimentata, con frequenti tentativi di fuga che [illegible] stati prontamente rintuzzati dai migliori. Nel finale si è f[illegible] un gruppo di una quarantina di unità che si è presentato compatto nella dirittura d'arrivo.

Giorio, con [illegible] ottimo spunto, è riuscito a prevalere sulla linea del traguardo. Ha preceduto nell'ordine Giulio Porchietto e Diego Gambereri [illegible] Piossasco, Denis Cunte di Pianfei, Riccardo Federici di Bra, Maurizio La Falce e Luigi Campanaro di Valenza, Daniele Mazzetti del San Paolo di Torino, Marco Tarusco [illegible] Gs Madonna di Campagna e Davide Salvatico dell'Esperia Piasco.

Giorio, anche in questa occasione, ha sfruttato la sua velocità in volata che gli aveva permesso in passato di vincere numerose corse. Una settimana fa a Bricherasio aveva pure preceduto [illegible] gruppo, classificandosi sesto alle spalle di un quintetto di corridori che aveva dato vita alla fuga decisiva. [a. sc.]

MOUNTAIN BIKE

Bis di Santysiak a Boves

Henrik Santysiak ha concesso il bis: il polacco [illegible] Revello si è aggiudicato anche la seconda prova del campionato provinciale per amatori organizzata a Boves dal Gs Alpine e l'isola [illegible] gelato in collaborazione con l'Udace. Come nella prima gara, Santysiak ha preceduto di alcuni minuti Michele Pepino. [illegible] tra i due stavolta si era inserito il pinerolese Whielm Bonato (San Lazzaro): in testa con Santysiak fino a metà gara è stato attardato da un incidente meccanico che gli ha fatto perdere vari minuti. Al quarto posto si è piazzato Franco Monchiero (Action), primo dei cadetti che ha preceduto Tiziano Barral (Alpine). Alla prova, disputata nella suggestiva [illegible] di Madonna dei Boschi, hanno partecipato un centinaio di concorrenti. Tra le donne ha primeggiato Mara Gallo (Garelli) davanti ad Alessandra Calzolaro (Ht Action); Franco Cappelletti (Racer's) è risultato primo tra i supergentleman. [p. p. l.]

MORETTA. Trionfo torinese nel sesto trofeo «Galletto abbigliamento» per esordienti organizzato [illegible] club Moretta. In entrambe le categorie si sono imposti i corridori della Rostese. Ma i ciclisti della Soresina [illegible] si [illegible] consolati monopolizzando le altre posizioni.

Nella prima gara, riservata ai ciclisti del 1976, ha vinto allo sprint Francesco Metallo (Rostese) che ha preceduto sulla linea del traguardo Giovanni Battista Gaggero (Soresina), Ezio Lagorio (Piossasco), Luca Carminati (Piossasco), Fabio Caria (Soresina).

Al sesto posto ancora un corridore della Granda: Danilo Milano, sempre della Soresina.

La gara [illegible] ha regalato particolari emozioni: tutto si è risolto nello sprint finale.

Più combattuta la prova riservata ai ciclisti della classe 1977 nella quale si è imposto Roberto Testai (Sc Rostese). Ha battuto allo sprint i compagni di fuga Valerio Lamberti (Soresina) e Cristian Polo (Sc Andoral).

Al quarto posto, staccato di quattro secondi, Marco Florian (Rostese) che si [illegible] sganciato con gli altri tre battistrada nell'ultimo dei due giri di un circuito di 14 chilometri.

Romy Ferraris della San Carlese ha regolato allo sprint il gruppo, giunto al traguardo [illegible] secondi [illegible] ritardo dal vincitore.

Il prossimo appuntamento organizzato dal Bici Club Cucchietti sarà per il giorno di Pasquetta a Manta, con una prova riservata alle categorie giovanissimi.

Buone notizie anche [illegible] dilettanti. A Canonica d'Adda, in Lombardia, alla ventiquattresima edizione della medaglia d'oro per ciclisti di prima e seconda categoria, Marco Bellini della Società ciclistica Fossano-caldaie Bongioanni si è piazzato al secondo posto. E' stato battuto, secondo il fotofinish, dal lombardo Luna.

La positiva trasferta dei corridori fossanesi - che si stanno preparando per il Giro del Friuli e quello della Campania - è stata completata dal nono posto [illegible] Giamandrea Gaggero. [p. p. l.]

BARGE. Nuovo trionfo lombardo nel sedicesimo Trofeo di primavera, classica d'apertura del ciclismo in provincia. Ha vinto Gabriele Colombo che si è involato [illegible] secondo passaggi[illegible] sulla Colletta di Barge incrementando poi il vantaggio nella discesa [illegible] Paesana. Al traguardo ha preceduto di tre minuti e trentasei secondi il torinese Marco Tramontin. Al [illegible] posto Francesco Secchiari, quarto Dario Andriotto. Primo dei cuneesi Claudio Grosso, braidese che corre per Gs Sassi di Torino; sedicesimo Patrick Politano (Vc Esperia) [illegible] ventitreesimo il bargese Luca Trossi.

Il Trofeo per la migliore società è toccata al Velo club «Sommese», [illegible] primi sei medaglia d'oro e una[illegible] in denaro.

Alla corsa - organizzata dalla Pro [illegible] e dal Comune [illegible] Barge in collaborazione con il gruppo sportivo «Sereno mobili» di Centallo - hanno preso parte ottantasei concorrenti (su [illegible] iscritti) in rappresentanza di società di varie regioni. Il vincitore ha coperto i 119 chilometri in due ore e cinquantasette minuti.

«Il tracciato, come previsto, ha presentato alcune difficoltà nell'ascesa alla Colletta di Paesana, difficoltà accresciute [illegible] giornata particolarmente afosa che ha spezzato il ritmo della corsa - spiega Aldo Raviolo della Pro loco di Barge -. La gara comunque, si è decisa proprio sulla Colletta, a metà salita, con lo scatto decisivo di Colombo». [a. f.]

TENNIS

Sabato prossimo scatta anche il master «Sport look» con la sfida di La Morra

Record di iscritti a Moretta

I protagonisti dei Giochi della gioventù

MORETTA. Si è iniziato [illegible] secondo torneo di qualificazione valido per [illegible] circuito regionale Fruttero Sport riservato a giocatori non classificati. Il tabellone ha registrato un'invasione di iscritti: saranno in 116 a contendersi il successo. «E' un vero primato in campo provinciale» dice il giudice arbitro Renato Bonino.

Tra le prime otto teste di serie figurano Luca Crosetti (Beinasco), Mauro Perini (Bra), Nazzareno Bertino (Moretta), Massimo Spina (Albese), Luciano Carignano (Sangano), Gianfranco Centelle e Alberto Tomagno (Pinerolo), Aldo Supino (Moretta). Ma anche Petro, Margarone, Mellano, Rolih, Foschini, Picotto, Brunoranco e Marzovillo possono aspirare a un piazzamento di rilievo.

Scatta sabato anche il circuito «Sport Look» alla quarta edizione. La manifestazione [illegible] articola su quattro tornei di qualificazione (il primo è a La Morra, seguiranno poi Montaldo Roero il [illegible] maggio, Monti[illegible] d'Alba il 19 e Match Ball Bra il 16 giugno) e un Master finale, ancora al Match Ball Bra, cui parteciperanno i 16 migliori giocatori del circuito.

L'albo d'oro del torneo annovera Massimo Puci, Roberto De Valle e Franco Radogna.

Si sono conclusi sui campi comunali a Cuneo i Giochi della Gioventù. In campo maschile [illegible] imposto l'atleta del Country Club Roberto Sciurretta, [illegible] rappresentanza della Scuola media numero 1 [illegible] Cuneo, che ha preceduto [illegible] giovane centallese della Gis Cuneo Fabrizio Ferrero. Al terzo posto si è piazzato Luca Toselli (Country Club), al quarto Alessandro Martini. Il tabellone ora composto da 37 giocatori.

Tra le ragazze successo di Roberta Trabucco (Gis). L'allieva del maestro Ettore Bondi ha sconfitto in finale 6-4, 1-6, 6-3 la caragliese Erica Galliano.

Domenica si [illegible] svolto l'ultimo incontro del Centro tecnico provinciale coordinato dal maestro Paolo Ponzio. In tutto hanno partecipato venti ragazzi, 12 fissi e gli altri [illegible] rotazione su indicazione dei circoli provinciali. Alcuni tra i giovani più interessanti (Marco Barbero, Fabrizio Ferrero, Luca Toselli, Roberto Sciarretta, Roberta Trabucco, Erica Galliano) parteciperanno mercoledì 11 aprile [illegible] Circolo Sporting [illegible] Torino a una dimostrazione del centro tecnico guidato [illegible] Adriano Panatta.

L'intensa attività giovanile propone anche il primo Circuito «Garesio Sport» aperto alle categorie «under 12» e «under 14» maschili e femminili. Tre le tappe eliminatorie: a Caraglio (dal 5 al 13 maggio), Savigliano (dal 19 al [illegible] maggio), Cuneo, alla Gis (dal 2 [illegible] 10 giugno) e [illegible] master finale a Sommariva Bosco previ[illegible] per fine giugno.

Lorenzo Tarasceto

PRIX FRUTTERO

Bello domina ad Alba

Aldo Bello ha vinto il torneo «indoor» Gran Prix Fruttero di Alba. L'atleta del Match Ball Bra ha superato in finale Massimo Spina (Sporting Albese) in due soli set: 6-1, 6-3. L'incontro è durato poco più di un'ora. Terzo Roberto De Valle, quarto Riccardo Gramari. Sui campi comunali di Cuneo, è cominciata la terza settimana del torneo interaziendale «Gianni Arnaudo». Nel girone A, riservato alle squadre più forti, grazie al successo per 3-0 sui Commercianti A [illegible] rientrata in gara la Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo trascinata da Guido Camusso che al termine di quasi tre [illegible] di gioco ha battuto Fausto Giordanengo per 7-6, 2-6, 7-6. L'unica già [illegible] del passaggio del turno è la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Nel girone B si profila l'eliminazione della Sip A: la squadra guidata da Sandro Cravero ha già perso due incontri. Nel torneo [illegible] invece Unione agricoltori e St. Gobain si sono già qualificate. [l. t.]

BASKET

Mercedes Cuneo supera il Verbania

Il poker vale la salvezza

FOSSANO. Mentre la Tecnocast Fibrac continua [illegible] vincere ed a comandare la classifica del girone insieme con il Vercelli, nel campionato [illegible] serie D [illegible] basket hanno ripreso corpo le speranze di salvezza del Cuneo Mercedes, alla quarta vittoria consecutiva; hanno nuovamente perso, invece, sia la Cover Saluzzo che l'Expo Casa Giochi di Savigliano.

Nell'undicesima giornata di ritorno i fossanesi della Tecnocast Fibrac [illegible] andati a vincere a Pino Torinese con il punteggio di 96-74.

«E' stata una buona partita, nella quale siamo stati sempre in vantaggio con ampio margine. Venzon, che [illegible] ultime partite viaggia con [illegible] media di oltre 30 punti a partita (questa volta ne ha segnati 33), Schellino, Ercole e Lingua [illegible] stati fra i migliori dell'incontro che è stato equilibrato solo nei primi 5 minuti. Sono soddisfatto per la prova dei miei giocatori che hanno difeso bene e giocato [illegible] grande continuità» ha detto [illegible] coach Diego Arese.

Soddisfazione anche a Cuneo dove la formazione di Franco Genta ha battuto [illegible] Verbania per 83-79. «E' [illegible] ottimo momento per la nostra squadra che adesso veramente crede [illegible] poter agguantare la salvezza» hanno detto i cuneesi. Fra i migliori da segnalare Minardi, Baldi, Facelli ed Intennimeo che hanno guidato la rimonta nei minuti finali.

Sono state [illegible] sconfitte le altre due cuneesi: la Cover Saluzzo ha perso a Torino contro la Crocetta per 69-70, l'Expo Casa è stata battuta a Savigliano dalla capolista Vercelli per 81-91. La Cover Saluzzo, a Torino, ha giocato solo il primo tempo, chiuso in vantaggio per 42-34, poi si è spenta e con una pessima percentuale nel tiro si è fatta raggiungere [illegible] superare. Unica [illegible] positiva, il rientro in squadra del giovane Allocco, dopo [illegible] infortunio al naso, che ha segnato 14 punti.

Si è aggravata la situazione dell'Expo Casa Giochi che è precipitata al terz'ultimo posto della classifica, anche [illegible] ha mostrato confortanti segni di ripre[illegible]. [a. sc.]

GRANDA SPORT

BALON

I «big» sconfitti

Nelle ultime amichevoli, a Mondovì la formazione di casa, guidata da Rosso I e Rigo [illegible] battuto il campione d'Italia Aicardi per 11-8; a Ceva, Berruti e Bertola sono stati sconfitti dalla Cortemiliese di Dogliotti e Solferino per 11-3. In questa partita c'è stato il rientro di Berruti che però non è ancora guarito dall'infortunio alla gamba. A Spigno Monferrato, Balocco e Voglino sono stati sconfitti da [illegible]olinari e Bellanti II per 11-9 e ad Alba, per la riapertura del Mermet, il ligure Sciorella della Juventus Imperia ha sconfitto per 11-6 l'Albese [illegible] Vacchetto ed Abbate.

ATLETICA

Brave le [illegible] della Cuneese

A San Vittore Olona, nella giornata delle Cinque Mulini che ha chiuso la stagione del cross, buoni risultati dei cuneesi. Liliana Mereu dell'Atletica Cuneo si è piazzata quarta assoluta nella finale [illegible] Concorso Esercito-Scuola riservato ad atleti non tesserati oppure al primo anno di attività con la Fidal. Il piazzamento della Mereu potrebbe ancora migliorare a tavolino per un ricorso presentato contro la terza arrivata. Il marocchino Adil Zarrouk, pure dell'Atletica Cuneo è giunto ottavo fra gli allievi. Nella Cinque Mulini riservata ai giovani, Chiara Agù di Sanfront è arrivata quinta [illegible] Simona Belviso quattordicesima. Si è ritirato [illegible] dolori Maurizio Gemetto.

TENNISTAVOLO

A4 di Verzuolo tutto da rifare

La «A4» [illegible] Verzuolo è stata sconfitta per 5-3 a Bolzano nell'incontro di andata del terzo turno dei play [illegible] del campionato di serie A femminile di tennistavolo. Le verzuolesi hanno però la possibilità di ribaltare il risultato nell'incontro di ritorno e di andare allo spareggio in campo neutro, come era [illegible] nel primo turno con [illegible] Messina. Due dei punti per [illegible] cuneesi sono stati ottenuti dalla bulgara Valia Stoianova ed uno da Daniela Alberto. A San Salvatore Monferrato, nella seconda prova regionale [illegible] qualificazione [illegible] campionati nazionali, i fossanesi Walter Fresh e Franco Santini si sono classificati al secondo e al quarto posto nel singolo, mentre, a sorpresa, Alberto Abbà e Angela Alessandrini dell'A4, si [illegible] classificati secondi nel doppio misto.

PALLAVOLO

Le ragazze di Pasquero sconfitte a Novara

Mondo Alba cede promozione rinviata

SAVIGLIANO. L'Accornero non è riuscita a [illegible] nemmeno l'ultimo derby provinciale della C2, arrendendosi in casa per 3-1 alla Cornauto. Le cuneesi dopo aver vinto i primi due set hanno avuto [illegible] passaggio a vuoto e l'Accornero [illegible] ha subito approfittato per dimezzare [illegible] passivo. Nella quarta frazione la squadra di casa ha dilapidato il vantaggio 10-2, arrendendosi sul 15-11.

La Mondo invece [illegible] dovuto rimandare ancora i festeggiamenti per la promozione in C1. Le albesi, danneggiate anche da alcuni dubbie decisioni arbitrali, [illegible] state superate 3-0 [illegible] Novara dalla Sanmartinese. In campo maschile la Vini San Quirico ha superato in [illegible] (3-1) l'Acqui [illegible] ha così raggiunto il Pallanza al terzo posto in classifica. Gli albesi con Vola [illegible] Arnaldi in ottima [illegible] hanno controllato l'incontro senza molte difficoltà.

In D maschile l'Alpitour non ha avuto problemi ad imporsi 3-0 a Colle Don Bosco, migliorando ancora il quoziente set nei confronti dell'altra capolista Biella.

Nel girone B entrambe le squadre provinciali sono state costrette [illegible] tie break. Verdetto favorevole per il Mondovì in casa con il Samone [illegible] bocciatura per l'Edilpietre, superata [illegible] Cuneo dal Ceppiratti Novara.

[illegible] girone A femminile [illegible] Castellino Racconigi non ha ancora perso [illegible] voglia di vincere e lo ha dimostrato imponendosi 3-1 a Carmagnola in un derby molto [illegible]. Per la squadra [illegible] De Lio la differenza è stata fatta ancora una volta dalla palleggiatrice Gennero. In coda, invece, la Fideuram Lagnasco torna a vedere [illegible] vicino [illegible] salvezza. Le saluzzesi dopo la vittoria per 3-1 nella ripetizione della gara casalinga [illegible] il Pietro Micca hanno vinto [illegible] identico punteggio sul difficile campo [illegible] San Mauro e sono così salite al quart'ultimo. [c. a.]

Promesse di Mondovì. La ragazze dell'Unione sportiva Altipiano che hanno trionfato nel campionato provinciale [Tel.]

Under 14 femminile

[illegible] d'onore [illegible]

MONDOVI'. L'Under 14 dell'U[illegible] Pallavolo Mondovì ha vinto [illegible] titolo provinciale femminile di categoria, precedendo nella classifica finale le cebane del Vbc Simon's Confezioni, il Racconigi, [illegible] Piemonte Leasing Cuneo e l'Accornero Savigliano. La [illegible] della formazione monregalese, allenata da Gianni Volpe, comprende Mariella Marchisio (capitana), Cristina Pilone, Elena Fissore, Marcella Formento, Manuela Rovere, Daniela Curti, Corinna Inglese, Sara Branco, Erika Terreno, Franca Ugo, Cristina Folco e [illegible] Chionetti.

Nell'ultima giornata disputa[illegible] a Cuneo (con l'Usa Pallavolo Mondovì a riposo, già sicura del primato) il Vbc Simon's Ceva capitanato [illegible] Letizia Negro ha sconfitto per 2-0 [illegible] Racconigi nella sfida per il posto d'onore. Adesso le monregalesi parteciperanno alle finali per il titolo regionale. [r. s.]

Artista fossanese si impone nella rassegna di Torino

Trionfo di Pagliero

Al concorso «Il Buttafuori»

FOSSANO
NOSTRO SERVIZIO

Un veterinario con la passione del cabaret. Ecco Manlio Pagliero, trentadue anni, torinese d'origine fossanese d'adozione che, domenica al teatro Araldo di Torino, ha strappato a cinque agguerriti concorrenti il primo premio al concorso per nuovi cabarettisti «Il Buttafuori».

Al concorso, patrocinato dall'assessorato per l'Istruzione del Comune Torino e organizzato dal teatro dell'Angolo e dal circolo culturale torinese «Hiroshima amour», Manlio ha portato il suo ultimo spettacolo: un riadattamento di «Esercizi di stile» di Reimond Queneau realizzato insieme al giovane regista Cavallermaggiore, Enrico Ottaviano. Su un pullman affollato un giovanotto litiga con un passeggero colpevole, secondo lui, di avergli pestato un piede. Poco più tardi i vari spettatori del banale incidente raccontano, ognuno alla propria maniera, l'accaduto in un divertente confronto di stili, opinioni, giochi di parole che hanno permesso a Pagliero di dare prova della propria versatilità e della verve comica che gli ha valso il riconoscimento.

Eppure il neo promosso del cabaret non parla con eccessivo entusiasmo: «E' una fossa leoni - dice - perché impegna tantissimo l'attore. Lo costringe assai più del palcoscenico a tastare continuamente il polso del pubblico, a reinventare testo attimo dopo attimo in un contatto che non lascia tregua».

Le prime esperienze, maturate in quel di Fossano nell'83, hanno visto Manlio Pagliero recitare nella compagnia «Romanisium» Antonio Martorello, rappresentò «Din lan», una breve storia della nascita della città. Con questo primo spettacolo, Manlio scoprì la passione per le scene tanto da iscriversi ad un corso biennale recitazione a Torino. Intanto a Fossano rappresentava «La scuola dei buffoni» di Michel De Gheldercde e iniziava l'avventura del cabaret con le serate al bar «Da Victor».

«E' stato in questa occasione che mi sono reso conto della difficoltà di recitare passeggiando tra i tavolini: sul palcoscenico c'è una distanza fisica, reale tra l'attore e il pubblico che modo lo protegge, così come lo protegge il doversi e fedele ad un testo», continua. Dall'88 ad oggi, solo o accompagnato da altri attori dilettanti Manlio Pagliero ha intensificato la attività: versatile interprete di situazioni surreali in «Trippe e merletti», lettore delle poesie del fossanese Guido Turco in «Poiesis Babilonia» e in «Versi e contro-versi», presentato al club «Nuvolari» di Cuneo lo scorso anno, Manlio ha aumentato la confidenza con l'arte dello spettacolo. In febbraio è arrivato il primo riconoscimento: è stato selezionato tra gli undici attori del concorso «Il buttafuori». A marzo la riconferma: è ammesso tra i sei finalisti. Infine domenica il «trionfo». «Battute in stile» ha raccolto il consenso unanime della giuria. «Questo risultato non cambierà il mio lavoro - conclude Manlio -, anche se lo considero un'esperienza importantissima per la mia maturazione d'attore». Nel futuro di Pagliero però non ci sono i tavolini del cabaret. Il sogno è ancora il palcoscenico.

Vanna Pescatori

Il giovane Manlio Pagliero durante uno spettacolo al «Nuvolari» di Cuneo

Un «pomeriggio di baldoria» al palazzetto di Boves

Cuscini e cabaret

Festa con giochi per bimbi

BOVES. I trenta gruppi di volontari da tutta la provincia che hanno dato vita alla rassegna di film e dibattiti su «Sguardi diversi» che si sono svolti in marzo a Cuneo, Fossano e Busca concluderanno il mese di lavoro (dieci appuntamenti, tre film) con una festa al palazzetto dello Sport di Boves.

L'appuntamento è per domenica. Ricco estremamente curioso il programma del pomeriggio di divertimento aperto a tutti (l'ingresso è gratuito) nato «all'insegna della tradizione e della fantasia».

Cabaret, giochi per bambini, musiche e danze occitane, canti impegnati sono previsti tra le 15 e le 19 nel nuovissimo edificio realizzato dalla cassa Rurale di Boves in frazione Madonna dei Boschi. «La festa è la conclusione naturale di mesi di lavoro che hanno visto impegnati i nostri gruppi per proporre dibattiti sulla solidarietà, diritti dei bambini, dei terzomondiali, su obiezione di coscienza e obiezione fiscale - dice Renzo Dutto della Comunità di Mambre che ha sede in località San Martino di Busca -. Quello della festa, del piacere trascorrere parte del nostro tempo in allegria con amici o per allacciare nuove conoscenze un aspetto che troppo spesso viene trascurato. Abbiamo deciso di riproporlo con questo pomeriggio dove tutti i gruppi che fanno spettacolo si esibiranno gratuitamente».

Si inizierà alle 15 con «Il chiaro e lo scuro della Luna», canti e dialoghi tratti dallo spettacolo «Un angolo di blu» scritto da Giorgio Bellas e rappresentato in una decina di sale della «Granda». In scena una ventina giovani di Montanera, Morozzo e Cuneo.

Alle 16 la «battaglia dei cuscini» proposta dalla «Compagnia del Melarancio» di Cuneo. E' un gruppo che da anni si occupa di animazione, spettacoli teatrali e di marionette per bambini. Domenica ranno questa «battaglia» che non avrà né vinti né vincitori ma permetterà a tutti, non solo i bambini, di «sfogarsi» tirando leggerissimi cuscini di gommapiuma.

Verso le 16 e 30 si inizieranno le danze occitane guidate da Marisa su musiche proposte da Lele Viola e Silvio Peron che suonano ghironda, fisarmonica e flauti. Tra uno spettacolo e l'altro previsti brevi interventi umoristici del cabarettista saluzzese Osvaldo Fresia.

Ai partecipanti viene rivolta una sola raccomandazione: arrivare con scarpe da ginnastica per poter giocare danzare senza danneggiare il pavimento palazzetto. **[g. m.]**

Restaurato dagli artigiani Vegezzi-Bossi

A Centallo risuona l'organo del Vittino

CENTALLO. Per la seconda volta da quando l'antico organo è stato restaurato, stasera la chiesa parrocchiale «San Giovanni Battista» ospiterà un concerto. All'organista polacco Marek Kudlicki è affidato il compito di far risuonare le note dello strumento, vanto della chiesa, che è tornato in vita per opera dei maestri artigiani Brandino e Vegezzi-Bossi e per l'impegno della comunità di Centallo e della Cassa di Risparmio di Fossano.

«L'organo era ormai da anni inutilizzabile, in quanto vari inconvenienti di natura meccanica e elettrica ne impedivano la funzionalità», hanno spiegato i restauratori che, fedeli ai dettami dell'antica e nobile arte degli organari, continuatori della tradizione della bottega «Vegezzi-Bossi», hanno rimediato ai danni del tempo, conservando le caratteristiche originarie dello strumento.

Accanto al «corpo» già esistente, la consolle meccanica in tribuna e i somieri dell'organo «Vittino», è stata aggiunta una nuovo modernissima consolle. Ne è risultata una fusione tra vecchio e nuovo adatta sia alla musica liturgica sia alle esecuzioni concertistiche, quella del maestro Nosetti che ha inaugurato l'organo a marzo.

Stasera Marek Kudlicki, che ha ottenuto il primo premio del ministero della Cultura polacco al concorso organistico del 1973 e che vanta riconoscimenti internazionali, presenterà un programma di brani dal '600 ad oggi. S'inizierà con il «Preludio e fuga in sol minore BuxWV 149» di Buxtehude (1637-1707) per giungere attraverso Pachelbel e Bach, ai contemporanei Dubois, Nowowiejski e Przybylski. **[v. p.]**

APPUNTAMENTI

CUNEO

mostra al Monviso

La mostra di Giovanni Vacchetta, storico ed artista cuneese, promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune, proseguirà, al ridotto del cinema Monviso, fino al 7 aprile. Sono esposti oltre cinquecento disegni, oggetti e documenti, testimonianze della sua vita completamente dedicata alla storia dell'arte. La mostra si può visitare dalle 16.30 alle 19.30.

SINIO

Inaugurato

E' stato inaugurato il nuovo teatro nell'ex confraternita dei Battuti. E' stato restaurato (costo milioni) iniziativa e con il contributo della popolazione. Oscar Barile, fondatore della compagnia teatrale, 5 anni fa mise a disposizione i 13 milioni vinti a una trasmissione tv e aprì poi una sottoscrizione. La compagnia ha devoluto gli incassi degli spettacoli. Sono poi giunti i contributi di Regione e alcune banche.

ALBA

Una serata

Il circolo «Caprecchio» propone per stasera alle 20.45 nella sala Ordet il film «Campo Thiaroye» di Ousmane Sembene e Thierno Faty Sow. La pellicola è stata realizzata nell'88 in Senegal, Tunisia e Algeria.

Un trio per il jazz

Appuntamento con il jazz classico venerdì alle 21.30 al club Borgonuovo, via Marconi 75. Lorenzo Mingozzi (chitarra), Dino Contenti (contrabbasso) e Bruno Astesana (batteria) proporranno brani dallo swing al be bop.

LA STAMPA
LIGURIA
Mercoledì 4 Aprile 1990
GENOVA E LEVANTE
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ieri primo incontro sul terminal della frutta dopo la fuga delle bananiere

Porto, febbrile trattativa

Le società di gestione sono al collasso

GENOVA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Le «parti» (Consorzio, utenza, società di gestione, Compagnia) hanno ripreso il dialogo, su problemi concreti, all'interno del porto. Ieri, sino alle 18, s'è svolta una prima riunione che ha avuto come oggetto la delicata questione del «terminal della frutta» uno dei settori specifici del traffico della società «Merci Convenzionali». Poche settimane fa, prima dell'insediamento di Rinaldo Magnani, c'era stato uno scontro imprevisto tra uno dei maggiori gruppi privati, la «Coe&Clerici», e la Culmv, sui ritmi [illegible] lavoro, sui costi delle operazioni di carico e scarico e sulla produttività del terminale. Lo scontro aveva provocato una fuga delle bananiere e delle altre navi addette al traffico della frutta. Poi era subentrata una seconda tregua.

Ieri, a Palazzo San Giorgio, sono scesi sul tappeto problemi sindacali e problemi, in senso lato, politici. Si è parlato quasi esclusivamente di cifre. Le parti hanno avanzato le loro reciproche proposte e valutazioni, in un clima che è stato definito da tutti «sereno e costruttivo». Ci saranno, nei prossimi giorni, nuovi incontri per vedere di stringere un accordo duraturo nel tempo.

Resta, invece, molto grave la situazione della maggiore delle società di gestione, la «Terminal Contenitori», ormai allo stremo e con il capitale sociale prosciugato: il Consorzio, la scorsa settimana, ha versato un miliardo e mezzo in conto capitale per chiudere la partita al 31 marzo. Adesso però, è prevista un'assemblea straordinaria per venerdì 6. Al termine, si saprà se è stato deciso da Cap, utenza e Culmv di sperimentare una ricapitalizzazione, oppure di sciogliere addirittura la società. Domani pomeriggio, invece, sarà costituita una sorta di commissione per studiare l'ipotesi di dar vita al «porto franco» e «zona franca»: la presidenza [illegible] stata affidata al prof. Victor Uckmar, insigne fiscalista ed esperto di problemi generali finanziari e societari a livello internazionale.

In pratica, la vita del porto sembra procedere a singhiozzo, tra alti e bassi, tra docce fredde e docce tiepide. C'è un preciso impegno, specie del presidente Rinaldo Magnani, a trovare [illegible] soluzione concreta che porti al[illegible] pace sociale e alla netta ripresa produttiva.

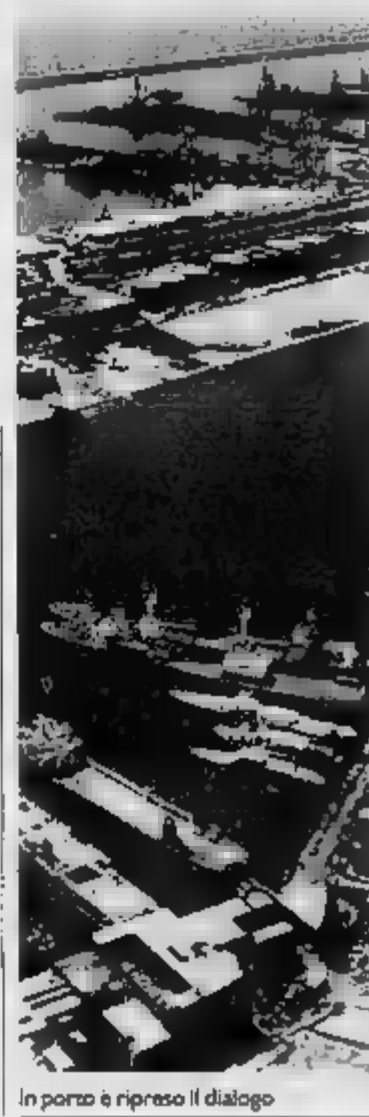
[illegible] dovrà decollare [illegible] porto di Voltri, che dovrebbe accogliere gran parte del traffico container e che ha un potenziale anche superiore a quel milione di pezzi che era il sogno, per non dire la sfida, di Roberto D'Alessandro. Ma Genova, com'è noto, ha chiuso il 1989 [illegible] poco più di 200 mila pezzi trattati, la metà [illegible] Livorno e della Spezia e il Consorzio ha un deficit di gestione di oltre cento miliardi.

[illegible] non si dovesse raggiungere [illegible] accordo [illegible]ivo — la «tregua di Capodanno» è stata solo un accorgimento sperimentale, ma i [illegible] che ha stabilito sono troppo onerosi per lo scalo — c'è il rischio [illegible] [illegible]amento, come prescrive la legge. Magnani lo sa e deve agire in fretta, anche se da Roma, e in particolare dal ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, [illegible] momento non gli viene alcun aiuto. La legge di riforma del lavoro e dell'organizzazione degli scali italiani è ferma nei cassetti [illegible] Parlamento.

Genova, lo scorso anno, ha pagato sull'andamento dei suoi traffici la conflittualità di tutta Italia. Gli scontri hanno consentito un ulteriore rinvio della riforma. Ora, si tratta di verificare come si strutturerà la proposta, [illegible] sulla carta, della Compagnia-Impresa e come certi «potentati» del porto, legati a molti gruppi privati che difendono la rendita di posizione e un vecchio assetto corporativo, riusciranno a superare le loro antiche contraddizioni.

Magnani può manovrare con le trattative e gli incontri sino al prossimo autunno. Dopo dovrà tirare le somme. Il timone [illegible] nelle [illegible] [illegible], ma è [illegible] timone incandescente.

E' difficile comunque compiere una previsione di massima. Le elezioni rendono, sostanzialmente caute le parti in causa, anche la Culmv che in genere [illegible] abbastanza aggressiva quando si tratta [illegible] sottolineare le proprie proposte. Una [illegible] cautela s'impone, ma anche i tempi per uscire dalla crisi [illegible] porto sono molto stretti.

Paolo Lingua

In porto è ripreso il dialogo

VENTIQUATTR'**ORE**

DELITTO

La testa dell'uomo non fu tagliata

Le radiografie [illegible] cranio del cadavere ritrovato nel bosco di Pietralavezzara non riportano [illegible] presenza di proiettili. I bossoli dei due colpi che lo hanno ucciso sono fuoriusciti e dovrebbero essere rimasti sul luogo (ancora da scoprire) d[illegible]. Escluse fratture e malformazioni del corpo. Questi sono i risultati della paziente indagine eseguita dai medici legali sui resti della vittima. Altri esami hanno permesso di stabilire che la testa non è stata tagliata. L'ipotesi più probabile è che la putrefazione abbia diviso i tessuti ed un animale selvatico, forse un cinghiale, abbia completato l'opera, facendo scivolare la testa all'altezza del bacino della vittima.

ACQUEDOTTI

Il razionamento
[illegible]

Sono scesi ancora pochi millimetri di p[illegible]a negli acquedotti. I dati pervenuti in Comune, riferiti alla mezzanotte di lunedì, attestavano che [illegible] piovuto di più in città rispetto alle località dove si trovano gli invasi. Le precipitazioni registrate sono comprese tra i 4,7 millimetri nel Brugneto e gli 8,2 sul Valnoce. Oggi pomeriggio l'assessore Roberto Timossi incontrerà i responsabili degli acquedotti ed i tecnici, con i quali saranno decise le successive misure di razionamento.

IMMIGRATI

[illegible]
[illegible] Sampierdarena

A pochi giorni [illegible] manifestazione a favore degli extracomunitari, si tornerà a parlare [illegible] problemi dell'immigrazione in una pubblica assemblea in programma venerdì nei locali del centro civico di Sampierdarena. Parteciperanno all'incontro il questore di Genova Vito Mattera, l'assessore ai Servizi sociali del Comune Aldo Carmine ed i portavoce del coordina[illegible] immigrati.

[illegible]

Era [illegible] [illegible] messa [illegible] [illegible]

Nata viva e messa nel frigorifero. Così i medici spiegano la morte della bambina che Laura Allara, [illegible] anni, partorì da sola in casa, nella notte dell'8 gennaio [illegible]. La donna, difesa dall'avvocato Ersilio Gavino, è accusata di infanticidio, ma non è stata [illegible] arrestata per le [illegible] norme del codice di procedura penale. Il dottor Andrea Gianelli Castiglione sostiene che la neonata ha vissuto, sia pure per un breve periodo di tempo.

Polizia e carabinieri proseguono nella caccia agli spacciatori

Droga, triste record

A Genova 11 morti da gennaio, solo a Milano situazione più pesante
Irene Truglio, l'ultima vittima, non assumeva eroina da almeno 5 mesi

GENOVA. Non sono soltanto gli slogan contro l'uso di sostanze stupefacenti a dire che «la droga uccide», ma le statistiche delle morti di tossicodipendenti. Le cifre hanno segnato un'impennata dall'inizio dell'anno: nei grandi centri Genova è seconda soltanto a Milano nell'elenco della mortalità per droga.

Undici vite stroncate dall'eroina in poco più di tre mesi è il bilancio del capoluogo ligure. Il dato è allarmante, se confrontato con la popolazione giovane della città e con tutti i casi in cui il decesso [illegible] un tossicodipendente avviene per cause collegate all'assunzione di eroina, come l'epatite o l'Aids.

Puntualmente nasce il sospetto che sia stata messa in circolazione una partita di eroina tagliata male, ma in questura non credono che questa sia la spiegazione delle morti per overdose registrate a Genova. Gli investigatori sottolineano che l'unico caso in cui lo spacciatore procura l'overdose al suo cliente è quando ha deciso di punirlo di uno sgarro.

La dose viene tagliata «male», utilizzando sostanze nocive, ad esempio un eccessivo quantitativo di stricnina. In proporzione minima, la stricnina può controbilanciare le difficoltà respiratorie a cui va incontro l'organismo in seguito all'assunzione di una dose [illegible] [illegible]. La morte «procurata» costituisce quindi un episodio a sé, che di solito ottiene un riscontro dalle indagini.

Un'altra ipotesi, più fondata, è quella che la dose sia stata tagliata da una mano inesperta. L'aumento di richiesta del mercato determina la necessità di trovare nuovi piccoli spacciatori. Le istruzioni per preparare la dose potrebbero essere state eseguite commettendo [illegible] errore. Se la dose risultasse troppo pura per la capacità di resistenza del fisico del tossicodipendente provocherebbe l'overdose.

Il mercato dello spaccio di droga è infatti diviso con ordine. Ogni tossicodipendente si rifornisce sempre dallo stesso spacciatore, che conosce le abitudini del cliente e sta bene attento a non perderlo, altrimenti [illegible] rimetterebbe [illegible] soldi. Se [illegible] tossicodipendente acquista da altri [illegible] fa perché in quel momento ha un bisogno immediato della «roba».

Per tagliare l'eroina vengono usate tecniche diverse. Molti spacciatori utilizzano il lattosio, ma c'è anche chi si serve di glucosio, mannite, oppure litocaina, procaina, che sono anestetici locali, e ancora di caffeina.

Infine, la morte può avvenire per overdose quando il to[illegible]dipendente assume droga dopo un periodo in [illegible] non ne aveva fatto uso ed il suo fisico [illegible] [illegible] disassuefatto. In simili casi l'effetto della solita dose è più devastante. Forse è stata proprio questa la causa dell'ultima morte registrata a Genova per overdose, quella di Irene Truglio, di 31 anni. Sembra che la donna non si drogasse da almeno cinque mesi perché si era dovuta sottoporre ad una cura per combattere un'infezione alla pleura.

[p. c.]

Il servizio per S. Margherita anche durante i weekend

A Portofino tornano i bus

Provvedimento del prefetto in vigore già da sabato prossimo
Le automobili saranno di nuovo bloccate in località Cervara

PORTOFINO. Da sabato prossimo 7 aprile, i bus di linea della Tigullio Trasporti torneranno a fare la spola tra S. Margherita e Portofino anche durante il weekend: dall'autunno scorso infatti il servizio nei prefestivi e festivi era stato soppresso nella fascia [illegible] 9-19.30. In [illegible] penso, però, una volta esauriti i parcheggi nel borgo, le auto dirette a Portofino verranno fermate due chilometri e mezzo prima, in località Cervara, dove dovranno attendere, per proseguire, il loro turno.

Lo ha deciso, informando ieri sia la Tigullio sia il Comune [illegible] Portofino, il prefetto di Genova Mario Zirilli, disponendo di fatto la «replica» dell'esperimento svoltosi l'anno scorso da aprile a settembre. Dal canto suo il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione, ha già fatto sapere che il Comune, disponendo di soli quattro vigili urbani «ben difficilmente potrà assicurare [illegible] presenza di proprio personale in località Cervara».

Proprio per questo motivo, nello [illegible] dicembre, era rimasta senza effetto un'analoga raccomandazione del prefetto, [illegible] [illegible] evitare (come si è puntualmente verificato) che durante le feste [illegible] Natale e Capodanno diventasse impossibile raggiungere Portofino [illegible] [illegible] bus. Stavolta, però, la presa di posizione di Zirilli dovrebbe essere qualcosa [illegible] più di un suggerimento: al fonogramma [illegible] ieri dovrebbe infatti seguire una vera e propria ordinanza.

La notizia è stata commentata positivamente dal direttore della Tigullio Trasporti, Fausto Orsini: «Noi siamo pronti a riattivare [illegible] [illegible] anche subito: l'importante è che, fermando in caso di "coda" le [illegible] alla Cervara, ci si metta in condizione di raggiungere Portofino [illegible] tempi previsti e [illegible] pericolo. E' questo il motivo per il quale [illegible] Provincia, maggiore azionista della Tigullio, aveva deciso di sospendere il servizio nelle giornate e nelle ore "di punta"».

Anche il Tribunale amministrativo regionale [illegible] dato ragione alla Tigullio, respingen[illegible] un ricorso per «interruzione [illegible] pubblico servizio» presentato dal Comune di Portofino contro la delibera della giunta provinciale che aveva decretato lo «stop» [illegible] bus.

Il problema però, ora, non consiste tanto nell'accertare [illegible] è gi[illegible] o meno fermare le auto alla Cervara oppure autorizzarle a incanalarsi nel «budello», l'ultimo tratto della strada di accesso a Portofino, quanto nel verificare se è possibile dar cor[illegible] alle disposizioni [illegible] prefetto. Secondo [illegible] vicesindaco Vecchione «occorrerà l'intervento [illegible] polizia stradale: [illegible] Comune di Portofino può contare su quattro vigili urbani effettivi e [illegible] il [illegible] bilancio limitatissimo potrà assumere vigili "bimestrali" soltanto in piena estate. [illegible] certo, con i problemi che abbiamo in luglio e agosto, [illegible] siamo in grado di distaccare due vigili, per dieci ore al giorno, in una zona che oltretutto [illegible] rientra nel nostro territorio comunale».

La Cervara ricade sotto la competenza di Santa Margherita, dove, specie d'estate, i vigili urbani [illegible] abbondano.

[m. r.]

Ieri uno sciopero

[illegible] presidiata la [illegible]

GENOVA. I dipendenti della Fi[illegible] sono scesi ieri mattina in sciopero e hanno sfilato per le strade del centro con un corteo che ha raggiunto la sede della società in via Cipro. Al centro della vertenza, la crisi occupazionale all'interno dell'azienda.

La manifestazione di protesta, a cui hanno aderito operai ed impiegati, [illegible] stata organizzata unitamente dai [illegible] sindacati di categoria Fiom, Fim, Uilm. Al corteo hanno preso parte circa un migliaio di lavoratori dei diversi stabilimenti della Fincantieri.

La protesta ha p[illegible] avvio dagli ultimi risvolti della difficile situazione in cui [illegible] l'azienda. I rappresentanti sindacali hanno sottolineato le difficoltà di rispettare i tempi stabiliti per le commesse, che aggraverà la necessità di ricorrere alla [illegible] integrazione, in [illegible] [illegible] stati collocati 800 dipendenti.

[p. c.]

E' stato riconosciuto colpevole il pittore Enrico Schiaffino

Solo una condanna a Chiavari

Chiuso il processo per i festini di Santa

CHIAVARI. Una sola condanna, ieri mattina al processo di Chiavari per i «balletti verdi» di Santa Margherita. Dei sei imputati, [illegible]ti di avere abusato [illegible] quattro giovani minorati psichici, soltanto uno, il pittore portofinese Federico Schiaffino, 35 anni, è stato riconosciuto colpevole [illegible] violenza carnale e condannato a quattro [illegible] di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Gli altri cinque imputati, i sammargheritesi Edoardo Ceccardi, 55 anni, scultore, Giulio Ciana, 55 [illegible], albergatore, Mario Vernazza, 59 anni, arredatore, Gianluigi Campodonico, 49 anni, e il rapallese Franco Occhini, di 75 anni, sono stati invece [illegible]lti «per non [illegible] [illegible] messo [illegible] fatto».

Schiaffino, che [illegible] difeso dagli avvocati Pasquale Tonani ed Enzo Farolfi, e che alla lettura del dispositivo della sentenza non ha saputo trattenere un'esclamazione di stizza all'indirizzo dei giudici, è stato riconosciuto colpevole di violenza nei confronti di due degli invalidi, L.O. e A.O.; per il terzo episodio [illegible] quale era accusato, ai danni di altro giovane, R.B., il tribunale ha ritenuto [illegible] non dover procedere per mancanza di querela.

Schiaffino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]dannato al risarcimento dei danni verso la parte civile, da definire in un procedimento civile.

Anche [illegible] dibattimento di ieri, così [illegible] le due udienze precedenti dell'8 e 21 febbraio, si [illegible] svolto a porte chiuse. Il pubblico ministero, Filippo Gebbia, aveva chiesto cinque [illegible] di reclusione per Schiaffino e 4 anni e 6 mesi per Edoardo Ceccardi; quest'ultimo, [illegible] lettura della sentenza, [illegible] apparso visibilmente commosso.

La vicenda, che aveva messo a rumore gli ambienti «bene» di [illegible] Margherita e Portofino, vista la notorietà [illegible] alcuni degli imputati, risale all'85 quando, quasi casualmente, i vigili urbani di Santa Margherita scoprirono, parlando con due giovani menomati da handicap psichici, che numerose persone avevano nei loro confronti «attenzioni particolari». L'inchiesta scattò subito, e i carabinieri [illegible] Santa Margherita, oltre ad identificare altri due giovani invalidi, arrivarono a raccogliere una documentazione fotografica che, senza ritrarre situazioni scabrose, proverebbe almeno la frequentazione tra alcuni degli imputati e le quattro vittime.

In particolare Schiaffino aveva ammesso di conoscere i quattro ragazzi, ma di averli frequentati «solo con l'intento di aiutarli». Secondo l'accusa, invece, i piccoli regali sarebbero stati il compenso per le prestazioni «particolari» loro richieste.

[m. r.]

La piccola rivoluzione scatterà prima dell'estate, in vigore l'orario estivo dei negozi

Chiavari, il traffico non cambia

Stop del Comune ai nuovi sensi unici in centro

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Commercio e viabilità sono due aspetti, legati a filo doppio, della vocazione economica chiavarese. Il settore del commercio, che trova a Chiavari una delle sue capitali liguri, con circa millecinquecento esercizi e migliaia e migliaia di occupati, ha bisogno di una rete viaria adeguata per essere rifornito costantemente, di parcheggi a sufficienza. Al tempo stesso uno dei motivi dell'importanza di Chiavari come nodo commerciale è proprio la sua posizione centrale nel Tigullio, punto di convergenza anche dell'entroterra.

Non è un caso, quindi, se a Chiavari la voce dei commercianti, in tutte le questioni che riguardano la città, è particolarmente ascoltata. Anzi, ci sono stati casi in cui i commercianti si sono fatti per primi portavoce delle istanze degli abitanti di un quartiere, di una zona della città. E si spiega facilmente, visto che ogni negoziante, oltre a vivere direttamente i problemi del suo quartiere, ha un contatto continuo, quotidiano e «privilegiato» con la gente.

Auto e parcheggi. Auto davanti alla stazione, il traffico per ora non cambia

In più i commercianti svolgono molto spesso anche un compito promozionale organizzando o «sponsorizzando» iniziative e manifestazioni. Tra queste la Mostra-mercato del piccolo antiquariato, promossa dal 1984 dal «comitato di strada» di Carrugio dritto in collaborazione con Ascom, Comune e Azienda di soggiorno. Grazie a questa iniziativa dei commercianti, Chiavari ha avuto l'onore di una lunga e documentata citazione (quasi un'intera pagina) nella «Guida ai mercatini antiquari in Italia» uscito recentemente negli Oscar Mondadori: il «mercatino» di Chiavari è stato incluso tra le sessanta rassegne più importanti d'Italia.

In questo periodo sono numerose le questioni cittadine all'attenzione dei commercianti. Una è legata al traffico: la «minirivoluzione» della viabilità nella zona occidentale della città, con la modifica dei sensi unici in corso Genova, corso Millo, via Franceschi e via Santa Chiara, che di fatto porterà ad una grande rotatoria sulle due sponde del Rupinaro.

Il piano, che doveva partire a giorni, è stato per ora «congelato» dal Comune. Spiega il sindaco Renzo Repetto: «Avevamo già predisposto i cartelli e la segnaletica orizzontale; quando si è presentata l'occasione di partire con i lavori, già previsti, per l'innalzamento della sede stradale in via Franceschi davanti alle [illegible] delle cooperative. A questo punto abbiamo preferito rimandare tutto alla fine dei lavori, per evitare di creare problemi viari nella zona della Franca: si tratterà di aspettare, al massimo, un paio di mesi».

Le altre due questioni riguardano direttamente il settore commerciale. La prima è l'aumento delle tariffe di raccolta dei rifiuti solidi decisa dalla giunta comunale la settimana scorsa, e che ha portato ad un aggravio di circa il 10 per cento delle spese sostenute dai commercianti. Dice Tito Lino Fontana, presidente dell'Ascom: «Non contestiamo gli aumenti, ma chiediamo una regolamentazione che tenga conto delle diverse situazioni: ci sono esercizi, come i negozi di abbigliamento e le oreficerie, che producono rifiuti in quantità irrilevante rispetto ad altre attività; e ci sono altri settori che richiedono grandi spazi, come le esposizioni di mobili e di autovetture, dove la produzione di rifiuti è praticamente nulla».

Sotto accusa anche la «qualità» del servizio di raccolta dei rifiuti urbani: spesso la città appare sporca anche grazie allo scarso civismo degli abitanti e anche degli stessi commercianti; ma altre volte la raccolta (e la pulizia delle strade, soprattutto) vengono eseguite in modo approssimativo e incompleto.

La seconda novità, di interesse generale, riguarda invece l'orario estivo. Con l'ora legale i negozi di alimentari potranno tenere aperto dalle 7 alle 20.30, con un intervallo pomeridiano di almeno due ore; le latterie e i panifici potranno anticipare l'apertura alle 6.30, nei giorni festivi l'orario va dalle 7 alle 13. Per i negozi del settore B (abbigliamento, pelletterie, articoli da regalo) l'orario feriale e festivo va dalle 8.30 alle 23, mentre per il settore C (beni strumentali, ferramenta ed altri) è prevista l'apertura nei soli giorni feriali, dalle 7 alle 20.30.

Diversa e più ampia la situazione per i bar e gli altri esercizi pubblici: nel periodo dell'ora legale potranno tenere aperto senza interruzione dalle 6 alle 23 oppure dalle 8 alle 2 di notte. Nei giorni in cui si tiene il Mercatino del piccolo antiquariato (secondo week-end del mese) e nel periodo 8-16 aprile, 22-25 aprile, 29 aprile-1° maggio, la chiusura infrasettimanale è facoltativa.

Marco Raffa

DALLA**RIVIERA**

SESTRI LEVANTE
I pescatori e il fermo biologico

Una delegazione della Cooperativa pescatori Sestri Levante si incontrerà nei prossimi giorni con i «colleghi» di Civitanova Marche per discutere sul fermo biologico, che verrà attuato quest'estate dal 15 agosto al 15 settembre. I pescatori sestresi propongono una soluzione alternativa per evitare che nel periodo di «fermo» si ricorra all'importazione del pesce dall'estero.

SESTRI LEVANTE
Avvistato branco di delfini

Sono tornati i delfini nel golfo di Sestri? Ieri, nel corso di un'uscita di allenamento, l'equipaggio del gozzo «Genova città di Colombo» capitanato dal prof. Giorgio Repossi, ha avvistato un branco di circa trenta delfini che hanno circondato l'imbarcazione.

RECCO
Spettacolo teatrale su Colombo

Sarà presentata oggi a Genova, dalla compagnia teatrale «Statale 333» del regista Giorgio Grassi, la pièce su Colombo giovane dal titolo «Gh'ea 'na volta o ma tenebroso», che sarà in scena l'11 aprile al Teatro Duse di Genova. Alla presentazione, che si tiene presso le Terrazze dell'Opera di salita S. Caterina (ore 12), saranno presenti tutti gli attori, in buona parte residenti nel Levante, con il regista Grassi e l'autore della commedia Michelangelo Dolcino.

RECCO
La lista del psdi per le elezioni

Il psdi di Recco ha presentato la lista con cui parteciperà alle elezioni amministrative di maggio. Capolista è il segretario sezionale Stefano Bersanetti, funzionario regionale, seguito dal responsabile del [illegible] di salute mentale dell'Usl 17. Gli altri candidati sono: Massimo Accattatis, Monica Aldrighi, Mino Alloisio, Antonio Caffarena, Roberto Cavaglieri, Luciano Chiavarini, Adriano Cocca, Giancarlo Corbetta, Gennaro Costaro, Arturo Cozzolino, [illegible] Ferrari, Mirella Ferretti, Armando Grilli, Gino Guidicelli, Renzo Massone, Enrico Paglierini, Danilo Pesce, Attilio Piastra, Luana Pizzolato, Mario Sorrentino, Aldo Terrile, Ildo Terrile.

SESTRI LEVANTE
Un corso di genetica medica

Si è aperto domenica al Grand Hotel dei Castelli il terzo Corso europeo di genetica medica promosso dall'Istituto Gaslini di Genova, e che fino al 7 aprile vedrà impegnati oltre cento studenti provenienti non solo da tutta Europa (Est compreso) ma anche da Israele, Australia, Iran, Sud Africa, Bangladesh. Il corso è imperniato sulle varie scuole della ricerca genetica, ad esempio quelle che consentono di prevenire le malattie dell'infanzia.

Tutti i candidati si presentano in ordine alfabetico

Gli uomini di Bottino

Il sindaco di Santa Margherita leader della lista indipendente
A Rapallo sarà il direttivo provinciale della dc a decidere sul capolista

S. MARGHERITA. Quattrocentocinquanta sammargheritesi hanno sottoscritto la lista civica «Per la città insieme» che raccoglie, sotto l'insegna del delfino sormontato da tre stelle, gli ex democristiani protagonisti della più clamorosa «giunta anomala» della Liguria, capitanati dal sindaco «storico» Raffaele Bottino (primo cittadino di Santa Margherita dal '75 all'80 e dall'85 ad oggi).

La nuova legge elettorale, che tanto scompiglio ha suscitato in Italia ostacolando in molti centri la nascita di nuove liste civiche, nel Levante finora non ha creato grossi problemi: a Recco i commercianti riuniti sotto l'insegna della Torre hanno raccolto in tre sole mattinate oltre cinquecento firme, a Santa Margherita la raccolta delle firme è stata più laboriosa ma ha ugualmente avuto successo.

Commenta Renato Dirodi: «La lista è pronta da almeno venti giorni, ma abbiamo voluto attendere, prima di presentarla, che si completasse la raccolta delle firme». Rigorosamente in ordine alfabetico, su decisione dello stesso sindaco uscente Raffaele Bottino («Se ci chiamiamo "Per la città insieme" è anche perché ci consideriamo tutti sullo stesso piano e tali ci presenteremo agli elettori»), la lista è rappresentativa di tutte le categorie cittadine e comprende 17 candidati sotto i trent'anni e 7 donne.

Ecco i nomi: Giuseppe Anfossi, industriale; Alberto Balsi, laureando in architettura; Gianfranco Beretta, impiegato; Francesco Bisotto, insegnante; Raffaele Bottino, ingegnere navale, sindaco uscente; Lorenzo Canessa, docente; Guido Casasso, impiegato; Ernestina Cherubino, pranoterapista; Bruno Chiantore, dirigente; Caterina Chiappe, impiegata; Giovanni Ciuno, albergatore (consigliere uscente); Vittorio Ciccone, imprenditore; Alessandro Dangiò, studente universitario; Massimiliano Dangiò, rappresentante; Maura De Langlade, commerciante, consigliere uscente; Renato Dirodi, commerciante, consigliere uscente; Gianfranco Ferrini, commerciante, consigliere uscente; Giuseppe Fois, commerciante; Roberto Gnecchi, imprenditore agricolo; Giuseppe Lo Faro, amministratore; Antonella Macchiavello, commerciante; Claudio Norero, traduttore; Luisangela Oneto, insegnante; Vittorio Ortona, studente in medicina; Carmelo [illegible]nantonti, commerciante; Achille Raggi, commerciante; Monica Rossi, pubblicista; Piergiorgio Solari, impiegato, consigliere uscente; Gian Paolo Venanzetti, imprenditore; Sergio Vexina, studente universitario.

Notizie «elettorali» anche da Lavagna, dove il direttivo dc ha approvato lunedì sera la lista dei candidati, confermata la clamorosa esclusione del capogruppo uscente, Roberto Bognetti, e da Rapallo, dove dovrà essere il direttivo provinciale dc a decidere se Mauro Cordano, sindaco uscente, sarà o meno capolista; la locale sezione dello scudo crociato si è infatti pronunciata, a maggioranza, per l'ordine alfabetico. **[m. r.]**

La pubblicità affidata a due immagini di San Fruttuoso

Nel Levante, ma d'inverno

Parte l'iniziativa promozionale con le Ferrovie

SANTA MARGHERITA. Una foto d'epoca color seppia, raffigurante il borgo di S. Fruttuoso di Camogli com'era ieri ed una fotocolor dello stesso scorcio, per confrontare com'è oggi. Sarà a questa soluzione grafica a rappresentare il comprensorio dei «due golfi», il Tigullio occidentale e il Paradiso, per pubblicizzare il progetto «Tigullio d'inverno», l'iniziativa turistica messa a punto con le Ferrovie.

L'immagine sarà riprodotta su migliaia di dépliants che verranno distribuiti presso tutte le stazioni ferroviarie del Centro e Nord Italia, dove verranno affissi anche manifesti e locandine.

Il progetto «Tigullio d'inverno», inoltre, verrà lanciato sul mercato turistico con l'apporto di un suggestivo «head line» che invoglierà i potenziali clienti a raggiungere «le stazioni del mare».

Così si presenta dunque il battage pubblicitario dell'iniziativa, approvato ieri dalla commissione di lavoro formata dal commissario dell'Azienda di soggiorno di S. Margherita, Andrea Fustinoni, dal delegato di Rapallo, Stefano Foni e dal funzionario delle Ferrovie (Compartimento di Genova) Carlo Pino.

Spiega Andrea Fustinoni: «Abbiamo scelto quest'immagine grafica perché si ispira allo stile Liberty che caratterizza la costa da Recco a Rapallo, fin da allora. Una soluzione che vuole significare, in pratica, che lo stile con cui Santa Margherita o una Rapallo ha da sempre accolto i propri turisti, non è cambiato».

Con la messa a punto del lancio pubblicitario, dunque, è ormai prossimo al via nel comprensorio della futura Apt facente capo a Santa Margherita, il progetto ideato dall'ufficio promozione delle Ferrovie, già sperimentato lo scorso anno con l'iniziativa analoga di «Venezia d'inverno».

La proposta, come è noto, è volta a portare turisti in Riviera durante il periodo di bassa stagione (dal [illegible] ottobre al [illegible] marzo escluso Natale), allettandoli con speciali «pacchetti» che offrano, oltre a spostamenti in treno a tariffe scontate, un piacevole soggiorno a prezzi vantaggiosi.

Dice ancora Andrea Fustinoni: «Un soggiorno che non si esaurirà solo nel pernottamento ma comprenderà anche altri servizi. A tal proposito ci hanno già dato la piena disponibilità i Comuni di Rapallo, Santa Margherita e Portofino, le rispettive Aziende di soggiorno assieme a quella di Camogli, nonché le associazioni degli albergatori e i ristoratori del comprensorio. Con noi ci sarà anche il Consorzio dei battellieri che offrirà il trenta per cento di sconto su tutte le corse».

[f. p.]

Scherma: Italiani a Chiavari

Una vittoria dirigenziale

CHIAVARI. L'unico vero successo che la Liguria può vantare ai campionati italiani categoria Giovani (tra i 18 ed i anni) disputati a Chiavari (Palazzetto dello Sport di Sampierdicanne) la settimana scorsa è quello organizzativo: la Chiavari Scherma ha fatto le cose in grande, ha riscosso l'apprezzamento e le lodi degli oltre trecento atleti in gara, oltre che dei tantissimi dirigenti al seguito.

Sulla pedana ce le sono andate molto meno bene: nelle cinque specialità (le tre armi maschili, spada e fioretto femminile) lontanissimi dal podio gli atleti di casa, a conferma che la nostra regione non terra fertile per nobile arte della scherma.

Ma vediamo nel dettaglio le cinque giornate chiavaresi. Mercoledì scorso si aprono i campionati con il fioretto maschile: emerge tra i 101 iscritti Daniele Crosta (Cs Busto Arsizio), che sconfigge nella finale Gianmarco Amore (Cs Roma). Il vincitore anche il detentore della Coppa del Mondo giovanile di fioretto, è nazionale juniores. Luca Venezia, portabandiera della società organizzatrice, 16 anni, alla sua prima uscita su un palcoscenico così importante, fa solo esperienza, esce al primo turno e piazza cinquantunesimo.

Giovedì è la volta fioretto femminile: 63 iscritte e titolo a Giovanna Trillini (Cs Jesi) che nella finale si aggiudica una sorta di derby, battendo dopo scontro assai combattuto la compagna di club, Valentina Verzali.

Venerdì, nella spada femminile, si tocca il record di partecipazione per le schermitrici ragazze al via, tra le quali grande speranza della scherma ligure, Veronica Coppola, trasferitasi a inizio stagione dopo essere cresciuta nela Chiavari Scherma, al Cs Torino. Si piazza ventesima, eliminata negli ottavi di finale. Vince Barbara Giolito (Pietro Micca Torino) in finale incontra un'altra atleta del capoluogo piemontese, Laura Chiesa del Cs Torino.

135 sono gli spadisti che si contendono la vittoria al sabato. Il titolo della spada maschile va ad Alessandro Bossalini (Cs Piacenza), che ha la meglio Francesco Furlani (Unici Pesaro). In gara erano anche Luca Venezia ed Enrico Guidoni, entrambi speranze della Chiavari Scherma. Venezia non riesce a riscattarsi neppure qui, esce al 2° turno si piazza settantesimo. L'emozionato Guidoni non va lui oltre il 2° turno e si classifica ottantaquattresimo.

Gran finale domenica, con la sciabola maschile: 6 concorrenti in lotta non solo per il titolo anche per conquistarsi un posto nella Nazionale Cadetti le lo aggiudica Ivan Lombardo (Cus Catania) dopo un aspro duello con Fabio Pavan (Fiamme Oro Roma). [d. s.]

In Seconda continua il braccio di ferro al vertice: saranno decisivi gli estremi difensori?

Sori, il sorpasso con i portieri

Gli errori dei numeri uno «staccano» il Bistrò

Era quasi inevitabile che il duro braccio di ferro tra Sori Il Bistrò (con soventi inquietanti interferenze da parte del Vallesturla) dovesse risolversi solo negli ultimi turni. Con un simile carico psicologico ormai una gara a chi sbaglia meno: per ora la mossa falsa l'ha fatta il Bistrò. Un punto a 4 giornate dalla fine può voler dire moltissimo.

L'insostenibile leggerezza del portiere. In queste categorie sovente l'ultimo ruolo a cui pensa per rafforzare la squadra è quello del portiere. si preoccupa del centravanti prestigio, magari di assicurarsi un regista o un uomo di classe in mezzo al campo, mentre in porta si punta su giovani dalle belle speranze o anziani a fine carriera. Eppure l'errore di valutazione può esser grave e può essere pagato molto caro: gli episodi capitali a Sori e Bistrò nell'ultimo turno lo dimostrano.

Corte 82-Sori stato decisa dal numero uno dei padroni (esiliati Carasco perché il Broccardi inagibile), Costa. numero uno sammargheritese al 23' è uscito prima a farfalla, poi cercando vanamente di impedire a Martino di segnare si è infortunato. La Corte non aveva il dodicesimo, il povero Costa ha scelto stoicamente di restare campo, ma ha subito una seconda rete 66', sempre ad opera di Martino.

A Sestri Levante il Bistrò è trovato incredibilmente in svantaggio la Cogornese (che ha un piede e mezzo in Terza) perché al 60' Ventriglia, da quasi 30 metri, soprendeva su punizione il portiere Ricci, che trattava il pallone come una saponetta. C'è da ricordare che i locali hanno contestato a lungo la rete: sostenevano che Ricci fosse riuscito a smanacciare la palla prima che oltrepassasse la linea bianca. Resta però il fatto che il Bistrò ha potuto pareggiare solo su rigore (Fomaini all'80') e che ha perso un punto sulla rivale proprio per questioni di parate e uscite. Sarebbe veramente buffo che il campionato si decidesse per due «colpi di mano».

Dite la vostra. Vallesturla-Caperanese e la sfida tra le inseguitrici della coppia regina ha vinto il Vallesturla 2-1. Le cronache dicono che al 46' passavano in vantaggio i locali Curotto, che al 75' Ginocchio pareggiava per la Caperanese e che all'89' c'era l'episodio decisivo con la rete di Cassinelli su rigore.

Da Borzonasca, l'allenatore Risaliti non ha dubbi sulla legittimità del successo. «Anche se giunto in zona Cesarini, il gol è arrivato a premiare la nostra supremazia. E dimentichi che l'arbitro aveva cacciato inspiegabilmente il nostro Squeri e il verdeblu Locatelli, oltre ad averci negato un rigore prima di concedere quello di Cassinelli».

L'altra campana la pensa in maniera nettamente opposta. «Avremmo meritato come minimo il pareggio — sostiene il tecnico dei chiavaresi, Rassetto — visto che non abbiamo abboccato alle provocazioni dei padroni di casa e che abbiamo ribattuto colpo su colpo. Purtroppo è arrivato l'assolutamente immeritato rigore a 60 secondi dalla fine a castigarci».

Altri risultati. Il Camogli pareggia per 1-1 col Chiavari (reti di Medugno per gli ospiti, e di Cevasco); il S. Bartolomeo passa in casa del Riviera per 1-0 (rete di Pescaglia); L'Avegno vince per 1-0 sul terreno del Bargagli (rete di Caffarena), il Rupinaro-Ieva sconfigge il Riva Trigoso per 2-1 (Cocciolo per gli ospiti, poi Malatesta e Cella per i chiavaresi), Riese e Calvarese si dividono la posta 1-1 con gol di Lagomarsino e replica di Tiscornia. [d. s.]

Scarpa-gol ha «spaventato» Fazzini

LA TERZA

Sestieri Lavagna o Idraulica Fazzini?

Giornata interlocutoria nel campionato di Terza, le prime della classe che hanno tutte vinto: solo dal prossimo turno, programma il 21 e 22 aprile, inizieranno gli scontri diretti fra le prime quattro allora sarà da divertirsi. Sestieri Lavagna e Idraulica Fazzini restano le logiche favorite, mentre si mormora sempre più in merito a un'ipotesi suggestiva: o addirittura 4 promozioni in Seconda in seguito a fusioni o rinunce.

Sestieri, secondo copione. Le polemiche del turno precedente non hanno intaccato il cammino dei lavagnesi che sono passati con un netto 3-0 (doppietta di Torrini rete di Monterosso) a Rapallo sullo Spartak. I Sestieri non sono finiti lo stanno dimostrando a suon di risultati, anche contro i giudizi dei più scettici.

Inseguono, inseguono. L'Idraulica Fazzini è la prima inseguitrice successo di misura sul Portofino non deve ingannare: la rete chiavarese stata realizzata allo scadere da Scarpa dopo che gli uomini di Carmagnola avevano realizzato due reti con Gardella e sfiorato in più occasioni la terza marcatura. Inseguono distanziate Poggio 87 e Vecchio Chiavari: i rossoneri hanno superato all'inglese lo Sporting (reti di Falcone e Spinelli), i chiavaresi hanno vinto 3-1 sulla Sanmartinese (Giomboloni, Castagnino e Tarca su rigore i marcatori della squadra di Ugolini). [g. s.]

SPORTFLASH

SINCRONIZZATO

Due medaglie per la Burlando

LOANO. Due medaglie per Giovanna Burlando, gioiello dello Sturla, ai campionati assoluti invernali del palasport. L'azzurra ha conquistato la medaglia d'argento negli obbligatori del singolo e quella di bronzo negli esercizi liberi della stessa specialità. La squadra della società genovese non è invece andata oltre il sesto posto, schierando Tiziana Grasso, Sarah Zotti, Alessia Merli, Monia Concarini, Laura Campazzo e la giovanissima (14 anni soltanto) Paola Morchio.

CALCIO DONNE

Levante Chiavari alla B?

CHIAVARI. Penultima di campionato, e successo per la Levante Discoteca Mafun nel campionato di serie C femminile di calcio. 3-0 il risultato finale Sampdoria, con reti della Muzio, della Musante e della Presi. A promozione B matematica, sono già sorti alcuni problemi per il prossimo anno. «Senza sponsor adeguato saremo costretti a rinunciare alla serie B: ci vogliono molti soldi perché trasferte sparse per tutta l'Italia» ha dichiarato d.s. Luca Rivara. Sarebbe un peccato la rinuncia alla cadetteria, considerando anche che la Levante ha creato un florido settore giovanile la squadra junior che ha concluso al secondo posto, dietro Molassana, il torneo categoria.

PALLANUOTO

Lavagna ospiterà Italia-Spagna

LAVAGNA. E' ufficiale l'assegnazione della organizzazione dell'amichevole tra le Nazionali pallanuoto d'Italia Spagna giovedì 12 aprile alla Rn Lavagna. Nella piscina del Parco Lavagna (ore 21) due squadre si incontreranno dopo aver sostenuto un allenamento collegiale 4 giorni. Gli iberici rimarranno ancora 24 ore, per poi fare ritorno in Spagna.

BASEBALL

Dolphin's quarti all'«Omicron»

ALBISSOLA MARE. Solo un quarto posto per i Dolphin's Chiavari al trofeo Omicron vinto dal Cavigal Nizza, che milita nella A francese. La manifestazione organizzata dal Liguria Savona col patrocinio del Comune di Celle ha visto i francesi mettere in fila Liguria, Massa e appunto Dolphin's.

Volley: in campo maschile l'Ideal Lavagna vince due volte e si toglie dai guai

Il Rapallo adesso «vede» la C1

Via libera grazie ai ko di Mater e Maurina

Continua ad essere un'impresa disperata tentare di raccapezzarsi nelle classifiche dei vari campionati regionali di pallavolo. I rinvii per i più disparati motivi, le partite annullate all'ultimo secondo per il mancato arrivo dell'arbitro (ma la Commissione designante dove e come li sceglie?) non si contano più. Bisogna fare la tara ad ogni campionato per capire le squadre in testa e quelle in coda sono veramente le migliori e le peggiori del lotto, o solamente quelle più fortunate (o sfortunate) in fatto di rinvii.

C2 maschile. Doppio turno per le dodici squadre la settimana scorsa, con quello infrasettimanale a ritorno) immediatamente seguito da quello recupero (1a di andata). A questo punto, la situazione potrebbe dirsi sistemata, se non fossero nel frattempo saltate ben quattro partite.

Risultati 6ª di ritorno: Coopsette Lavagna-S. Pietro Chiavari 1-3; Primavera Imperia-S. Martino Sanremo 3-0; Ideal Lavagna-Pro Recco 3-0; Stefanese-Primizia Ceparana 3-0. Risultati 1ª di andata Villetta Genova-Coopsette Lavagna; Ideal Lavagna-Olympia Voltri 3-0; S. Stefanese-S Martino 3-0. Primizia-S Pio X Loano 3-0; Pro Recco-S. Pietro 3-0; Primavera-2A Albisola 2-3. Classifica: S. Stefanese p. 30; 2A Albisola 28; Villetta; Primizia 22; S. Pio X 20; Primavera e Ideal 18; S. Martino 12; Pro Recco, S. Pietro e Coopsette 6; Olympia 4. Olympia due partite in; S. Stefanese, Villetta, S. Pio e Primavera in.

C2 femminile. La 6ª di ritorno è stata favorevolissima al Genova 92 che ha la C1 ormai in tasca, e al Rapallo che ha approfittato degli scivoloni delle due rivali Mater Sanremo Maurina per avvantaggiarsi in vetta al gruppo delle inseguitrici. In fondo, la maggiore indiziata a far compagnia al quasi condannato Gabbiano Andora è il Cifs Sampierdarena, che non riesce a riprendersi dal trauma della retrocessione.

Risultati 6ª di ritorno: Ceparana-Rapallo 0-3, Albisola-Gabbiano Andora 3-0. Cifs Samperdarena-Norde Lavagna 1-3; Amatori Navalcavi Rivarolo-Maurina Imperia 3-1; S. Pio X Loano-Varazze 3-1. Genova 92-Mater Sanremo 3-0. Classifica: Genova 92 p. 30. Rapallo 26; Mater e Maurina 24; Amatori 20. Norde 18, Varazze e S. Pio X 12; Albisola 10 Ceparana 8. Cifs 6, Gabbiano 0. Albisola e Ceparana una partita in meno.

D maschile. In questa serie il caos è totale, con quattro partite da recuperare più l'intera prima giornata di andata (che ora è in programma il 21 aprile). Le uniche due certezze sono la supremazia Weak Point Genova che, bene o male, riuscito ad emergere e si candida decisamente per la C2, e la retrocessione «annunciata» del Ceparana, pronto tornare in Prima Divisione.

Risultati 4ª di ritorno: Carcare-Fiamma Genova 1-3; Volley Spezia-Cus Genova 3-1; Levanto-Don Bosco Genova non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Weak Point Genova-Ceparana 3-0. Ha riposato il Chiavari. Classifica: Weak Point p. 22; Carcare e Cus Genova 16; Levanto 14; Fiamma e Spezia 12. Chiavari e Rapallo 10, Virna Arma e Don Bosco Genova 8; Ceparana 2. Levanto e Rapallo due partite in meno; Spezia, Carcare, Fiamma, Chiavari, Don Bosco e Virna una in meno.

D femminile. La settimana scorsa si è giocato il recupero del girone A Virna Arma di Taggia-Buzzoni Albenga, il risultato di 3-0 per gli ospiti ha permesso di definire la classifica finale del girone A: Arcobaleno Taggia p. 22; Buzzoni 20, Quiliano 20 (peggior quoziente set rispetto al Buzzoni); Carcare 16; Savona 14; Masone 12; Virna 4 e Navalcavi.

La griglia di partenza per i playoff promozione che scatteranno sabato prevede pertanto: Arcobaleno Taggia-Libertas Genova; Trafossi Romito-Quiliano; Buzzoni-Volley Spezia; Alta Val Bisagno-Carcare.

Danilo Sanguineti

Da oggi domenica il Trofeo Continental

Festival del tennis a Santa Margherita

S. MARGHERITA LIGURE. primo appuntamento della stagione tennistica nel Tigullio è anche il più importante: il Centro Tennis di Santa Margherita Ligure ospita un torneo singolare maschile per classificati di categoria B, il 1° trofeo «Hotel Continental».

In gara, da lunedì fino a domenica prossima, 32 giocatori cui 27 classificati B 5 C. Oggi, tempo permettendo, si dovrebbero completare le partite (al meglio dei tre set) dei sedicesimi di finale; domani gli ottavi (nel pomeriggio), venerdì i quarti (nel pomeriggio), sabato le semifinali (alle 14 e alle 16) e domenica la finalissima (inizio alle 16). I favoriti d'obbligo sono Padovani (Ct Montecatini) e Baldoni (La Playa Torino), gli unici due dei concorrenti ad essere classificati B1. Ma da tenere d'occhio anche il ligure Carani (Park Genova), Vantini, Galoppini, Ferretti e Tanganelli, tutti.

La direzione tecnica del torneo è affidata ad Alfredo Bugisano; il giudice arbitro Luciano Ghiorzo, assistito da Giovanni Bergamino. I campi di gioco sono tutti in «mateco», superficie sintetica che favorisce i tennisti tecnici e non i «pallettari», i giocatori maggiormente dotati nel servizio e nella predisposizione alla volée.

Il montepremi di 5 milioni e mezzo di lire spiega l'accorrere S. Margherita di tennisti da tutta Italia: il vincitore si porterà a casa 1.050.000 lire, il secondo 620.000 lire, i semifinalisti 360.000 lire a testa. Il torneo vuole il primo di una serie di appuntamenti prestigiosi che la nuova direzione del Centro tennis S. Margherita intende fissare nella stagione per scere l'importanza del club e per risollevare le sorti del movimento tennistico nel Tigullio. [d. s.]

Basket: le levantine in lotta nei playoff

Il Chiavari prepara lo scontro con Loano

I playoff di Promozione continuano a proporre emozioni e sorprese a getto continuo: è l'Amatori Savona la protagonista in campo maschile, mentre nel femminile Loano e La Rocca Incatenata Chiavari proseguono il braccio di ferro in attesa dello scontro diretto.

Playoff maschili. La Rari Nantes Bordighera, come i suoi giocatori avevano promesso la settimana scorsa, solo dalla terza giornata ha iniziato a ingranare e a farne stato l'Audax S. Terenzo, battuto con un inequivocabile 113-71. Bene, benissimo anche l'Amatori Savona che ha vinto sul parquet di Cairo contro un quintetto in buona condizione (74-72 per i savonesi). Cifs Cogoleto-Sarzana era in un certo senso la prova d'esame per i genovesi Patrone e c. l'hanno superata pieni voti: 107-99. Il Cogoleto ormai quasi del passaggio in D (promosse le prime tre).

Sorpresa a Pegli dove il favoritissimo (e blasonato) Athletic Genova è stato sconfitto 68-67 dai padroni di casa. Il Finale ha osservato il turno di riposo. Classifica: Cifs Cogoleto p. 12; Bordighera 10; Amatori, Athletic e Pegli 8; Sarzana 6; Audex 4; Cairo e Finale 2.

Playoff femminili. Loano e Chiavari stanno affilando gli artigli in vista dello scontro diretto in programma all'ultima giornata. Nel frattempo, si sono «allenate» due facili successi: le chiavaresi hanno vinto sul parquet di casa sull'Albatros Alassio (83-68), Loano non ha incontrato soverchie difficoltà con il Rossiglione (65-51). Platonico nella lotta per la C (un solo posto disponibile), ma importante per la terza posizione successo ottenuto dal Vallecrosia sul Cairo: 74-59. Classifica: Chiavari e Loano p. 14; Vallecrosia 10; Albatros Alassio 6; Rossiglione 4; Cairo 0. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Aprile 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Le intercettazioni telefoniche della Finanza al centro del processo

I «segreti» dell'appalto

Casinò, interrogato il dc Cavaliere

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Quanti ne hanno arrestati oggi?»: la domanda era ricorrente nelle telefonate - intercettate dalla Guardia di finanza - che quotidianamente si scambiavano Napoleone Cavaliere e Bruno Giri con l'inserimento saltuario dell'onorevole spezzino Pietro Zoppi, tutti esponenti della stessa corrente democristiana che faceva capo al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Era il novembre del 1983, i giorni dello scandalo del casinò. La città era sconvolta da una raffica di arresti, dimissioni, fughe all'estero. Dietro l'angolo c'era lo spauracchio della chiusura della casa da gioco, la principale azienda della provincia.

Cavaliere e Giri avevano inventato il «totoarresti», una lotteria che avrebbe potuto riaprire loro - come poi si è verificato - le porte del potere politico che le elezioni del 1980 avevano loro precluso.

Quelle telefonate, dove si parlava soltanto «politichese», ma dove il riferimento alle tangenti era consueto, sono state rievocate ieri in tribunale a Milano con l'interrogatorio di Cavaliere. «Se li arrestano tutti subentriamo noi» diceva (senza sapere di essere ascoltato?). Poi: «Levarli di mezzo è la cosa più bella sul piano politico». E ancora: «Se Manfredi e Parodi sono sfiorati dallo scandalo devono dimettersi».

Cavaliere era stato un'abile Cassandra: le manette avevano spianato la strada alla sua corrente e oggi Giri, dopo avere fatto per cinque anni l'assessore, è capogruppo consigliare, con ambizioni da sindaco mentre lo stesso Cavaliere è diventato presidente della società di gestione del casinò. In pratica il numero uno dell'azienda.

L'interrogatorio è durato pochi minuti. Cavaliere ha confermato gli interrogatori resi in istruttoria: «Zoppi voleva sapere come stavano le cose, voleva delle relazioni per Scalfaro ed io le feci».

Ma cosa aveva detto Cavaliere di fronte ai giudici? Aveva espresso un suo convincimento relativo alle «tangenti» che Merlo avrebbe versato ai politici sanremesi». Poi aveva accusato Stefano Accinelli: «Era il cassiere».

Cavaliere, [illegible] allo scomparso professor Enzio Specogna, aveva trasmesso una relazione dettagliata sull'accaduto al ministro Scalfaro. Era il [illegible] agosto 1983, tre mesi prima degli arresti: «Va letta attentamente e con cura perché da un esame approfondito emergono fatti e persone che forse meriterebbero una maggiore attenzione» dice al giudice prima dell'arresto di sindaco e assessori.

La sua posizione, nell'elaborata fase dell'appalto era stata di netta opposizione alle scelte fatte dalla maggioranza dc: «Ero contrario perché l'intera vicenda era stata caratterizzata da scarsa correttezza amministrativa, sotto l'insegna della corruzione e di traffici poco chiari».

Dopo gli arresti Napoleone Cavaliere era stato nuovamente convocato dai giudici come testimone. Ed aveva ridimensionato la portata delle accuse: «Le affermazioni sono il frutto di dicerie raccolte negli ambienti sanremesi; non sono in possesso di alcun elemento di prova che le possa suffragare».

I giudici di Milano hanno interrogato anche l'ex prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini e l'ex assessore dc, Angelo Asseretto. Alessandrini ha ricordato i rapporti contraddittori fatti dall'Antimafia sulla Sit dell'ingegner Michele Merlo: «L'Alto commissario De Francesco mi fece pervenire un rapporto ufficioso in cui si esprimevano perplessità e sospetti su Merlo» ha detto. Poi ha aggiunto che successivamente la relazione ufficiale dell'antimafia aveva stravolto l'esito dei primi accertamenti: «Merlo è ok».

«Gli accertamenti - ha confermato Alessandrini - erano stati svolti dai comandi della finanza e dei carabinieri di Roma e Milano, dalla polizia di Milano, dall'Alto commissario antimafia e dai servizi segreti del Sifar».

L'ex prefetto, lo [illegible] era stato denunciato per abuso di atti di ufficio dalla moglie dell'ingegner Merlo, Maria Bolno. Secondo il difensore, l'avvocato Pecorella, il responsabile del governo aveva comunicato il contenuto del rapporto ufficioso dell'antimafia al presidente della commissione d'appalto del casinò, Domenico Riccomagno, violando i principi di riservatezza del suo ufficio.

Poche battute di Angelo Asseretto: «Vidi Merlo per la prima volta tre [illegible] dopo l'appalto» ha ammesso. «Non lo conoscevo, [illegible] favorevole a qualsiasi soluzione, purchè il casinò venisse privatizzato. Il Comune non poteva continuare a fare il biscazziere».

Gian Piero Moretti

[illegible] al casinò. Le intercettazioni eseguite dalla Finanza [illegible] al processo di Milano. In alto, Napoleone Cavaliere

De Francesco

Un'assenza eccellente

MILANO. Non si è visto al processo di Milano l'ex Alto commissario per la lotta alla mafia, Antonino De Francesco. Era stato [illegible] in ottobre dai legali dell'ex [illegible] all'Urbanistica Stefano Accinelli, avvocati Pensa, Della Valle e Mellini ma, per un ritardo della notifica, ieri ha disertato l'aula della seconda sezione del tribunale di Milano dov'è in [illegible] il processo per casinò, mafia e tangenti.

Deporrà il 18 aprile prossimo, nella stessa udienza che vedrà sul banco [illegible] testimoni il sindaco di Sanremo, Leo Pippione, e madame Renée Le Roux, l'ex proprietaria del casinò de la Méditerranée di Nizza alla quale la mafia fece sparire la figlia Agnes, per costringerla a gettare la spugna e cedere la sua [illegible] azienda dell'azzardo, situata sulla promenade des Anglais, a un [illegible] italo-francese al centro di indagini delle polizie dei due Paesi.

L'ex responsabile dell'Antimafia dovrà spiegare ai giudici quale tipo di indagini svolse il suo ufficio alla vigilia della gara d'appalto del casinò di Sanremo. E soprattutto, stando a quanto emerso nell'interrogatorio di ieri dell'ex prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, perché a una relazione «ufficiosa» che accreditava perplessità e sospetti su Merlo, fece seguito un rapporto ufficiale con il quale si dava la patente di persona integerrima allo stesso candidato. Era attendibile la prima o la seconda?

Accinelli, in una delle sue numerose memorie difensive, ha scritto: «Come potevamo immaginare che l'operazione potesse nascondere implicazioni mafiose?».

Le stesse dichiarazioni le rese Alessandrini nel novembre 1983 a una ventina di giornalisti che lo intervistavano dopo il suo interrogatorio in procura a Sanremo. «L'Antimafia si è resa garante: Merlo era un ex ufficiale dell'Aeronautica Militare, lavorava per la Nato. Una persona a posto. Come avremmo potuto sapere?».

Ieri Alessandrini ha negato di avere pronunciato quelle parole: «Mai rilasciato interviste sul casinò». [g. p. m.]

VENTIQUATTR'**ORE**

VALLECROSIA
Nuovo attentato all'Autoquattro

Supera i sessanta milioni il bilancio dei danni provocati dall'incendio di origine dolosa che la [illegible] notte ha distrutto due [illegible] nella rivendita Autoquattro di via Aprosio. Ma questa volta sembra che il racket non c'entri: i carabinieri avrebbero individuato il responsabile. Si tratta di un uomo di 35 anni che due giorni fa aveva concluso un affare, che a quanto pare non lo aveva soddisfatto, con i titolari dell'«Autoquattro». Sarebbe stato lui a provocare l'incendio per vendetta. E' stato denunciato a piede libero.

[illegible] Arrestato [illegible] dei rapinatori?

Un giovane di Vallecrosia, Antonio Caia, 20 anni, originario di Seminara, con precedenti, è stato arrestato ieri: nel suo alloggio di via Marconi i carabinieri hanno trovato un etto di hashish, un coltello di genere proibito, due [illegible] di cocaina e attrezzi per le sostanze stupefacenti. I carabinieri sospettano che il giovane possa [illegible] degli autori [illegible] rapina all'Hotel Florida di Bordighera.

[illegible] sbarra [illegible] di [illegible]

E' prevista per [illegible] l'udienza che vede contrapposti l'amministrazione [illegible] e venti abitanti del borgo diroccato di Bussana Vecchia, accusati dallo Stato di occupazione abusiva degli immobili abbandonati. Già nel marzo '89 l'Intendenza aveva chiesto agli artisti della comunità internazionale (insediata [illegible] rovine del terremoto del 1887, fin dal 1960) un'indennità di risarcimento, rivendicando il possesso delle abitazioni restaurate.

E' morta la donna [illegible] a [illegible]

E morta ieri mattina al S. Martino di Genova Maria Summonte, 77 anni, la donna coinvolta nell'incidente stradale [illegible] a Lavagna sulla via Aurelia il 17 [illegible]. La donna, che abitava a Bordighera in via Regina Margherita 12, viaggiava sull'auto del figlio Marcello Moraglia, 44 anni di Genova, disabile, che forse per un guasto ai comandi speciali di cui la vettura era dotata si era schiantata contro un muretto.

[illegible] Assolto dall'accusa di rapina

Il tribunale di Sanremo ha assolto Giuseppe Rinaldo, 26 anni, via Lamarmora 299. [illegible] accusato di aver commesso lo scorso anno una rapina (alcuni preziosi e centomila lire) ai danni di Renato Zunino abitante a Verezzo. La polizia era risalita a Rinaldo sulla base della testimonianza di Franco Giordano, cognato del derubato: il primo a scoprire il furto e ad avvisare Zunino sul posto di lavoro. Giordano ha confermato di aver ricevuto da un ragazzo la descrizione della targa dell'auto servita alla fuga del ladro.

Ventimiglia, piano antisiccità

Un acquedotto per le frazioni

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domani sera alle 20,30 [illegible] riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno più di 150 delibere [illegible] giunta, tra vecchie e nuove, da ratificare.

Gli argomenti clou saranno i lavori del campo sportivo in località Peglia, [illegible] occupazione d'urgenza dei terreni e l'esame e approvazione del progetto di costruzione dell'acquedotto comunale frazionale, nell'ambito di un piano anti siccità.

Per il campo sportivo è stato messo a disposizione un finanziamento [illegible] parte del Coni [illegible] quasi mezzo miliardo. Gli altri punti non dovrebbero accendere la seduta essendo di normale routine: nominina dei rappresentanti del Comune [illegible] seno al consiglio di amministrazione dell'asilo Regina Margherita, come così quelli nella commissione paritaria [illegible] la gestione dell'acquedotto internazionale di Ventimiglia-Mentone e così via. L'atmosfera potrebbe surriscaldarsi quando si esamineranno le mozioni e le interpellanze. Democrazia proletaria infatti chiederà, dopo l'esposto denuncia presentato giorni fa al[illegible] procura, che l'assessore all'Urbanistica, il socialista Riccardo Bosio, venga sollevato dall'incarico, visto che ha caldeggiato in un precedente Consiglio l'esproprio di [illegible] terreno di suo padre per la costruzione della bretella autostradale di collegamento Bevera con l'Autofiori.

Un'altra novità poi: si dovrà vedere come si regolerà il consigliere repubblicano Piero Gagliardi, che ha dato le dimissioni dal partito «perché [illegible] si sente [illegible] solo sostenuto, ma nemmeno più in sintonia con la segreteria». Resta però, come ha affermato, come consigliere indipendente nell'assise cittadina. La mossa di Gagliardi era già nell'aria da qualche tempo, così anche una sua possibile entrata nelle file del psi o di Gens Nova. A questo proposito si sono avuti in questi giorni incontri prima tra Gens Nova e psi e poi congiunti con la dc.

Spiega Marco Caudano, segretario dello scudocrociato: «E' evidente che dopo av[illegible] varato il bilancio, che verrà portato nel prossimo Consiglio comunale dopo Pasqua, vi sarà un rimpasto, con l'entrata di Gens Nova, per la quale era già in parcheggio l'assessorato specifico».

«La posizione presa da Gagliardi, che fa restare l'ex collega repubblicano solo con un assessorato alla Pubblica istruzione potrebbe cambiare i connotati della giunta [illegible] la lista civica chiedesse un'ulteriore presenza». Risposta diplomatica, che fa preludere cambiamenti, ma non traumatici

[i. m.]

Bloccato il responsabile: ha confessato davanti agli agenti di polizia

Attentato per vendetta

Incendio in un salone d'auto di Vallecrosia

VALLECROSIA. Le prime inquietanti ipotesi facevano esplicito riferimento [illegible] ritorno del racket nell'estremo Ponente, ma non era neppure trascurata l'eventualità [illegible] un avvertimento personale. Soltanto nel tardo pomeriggio di ieri il giallo si è risolto, con sviluppi del tutto inattesi: a fare da sfondo all'incendio doloso che [illegible] notte ha distrutto [illegible] vetture del salone Autoquattro di Vallecrosia, provocando danni per oltre sessanta milioni, sarebbe un litigio tra [illegible] titolare della rivendita [illegible] un acquirente insoddisfatto.

Il cliente, fermato dalla polizia di Ventimiglia, avrebbe ammesso le proprie responsabilità: Elia Gesualdo, 35 anni, di Camporosso, [illegible] Italia 158, con precedenti, è stato denunciato a piede libero. Al centro dell'«affare» tra Gesualdo e l'Autoquattro, l'acquisto di un'Alfa 33

Complessa la ricostruzione dell'episodio e movimentata l'operazione che ha portato alla denuncia di Gesualdo.

L'incendio. Sono le 23 passate quando nell'autorivendita di via Aprosio [illegible] costretti a intervenire i vigili del fuoco di Ventimiglia. Spengono l'incendio evitando che [illegible] propaghi al[illegible] altre auto e che metta in pericolo l'edificio che ospita il salo[illegible]. Sul posto trovano vistose tracce di liquido infiammabile: l'incendio risulta di chiara origine dolosa. E' il secondo: già nell'88 l'Autoquattro di Mauro Mannini (ex pilota di rally molto conosciuto nella zona e socio minoritario della società privata che gestisce [illegible] casinò) e di Maurizio Liotta [illegible] subito un attentato che aveva provocato ingenti danni.

[illegible] Una delle auto distrutte dall'incendio

Anche in questo nuovo episodio il bilancio è pesante, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, sono andate distrutte la Porsche Carrera di Mannini, un fuoristrada Daihatsu e ha riportato seri danni una Suzuki Vitara. La prima stima è di sessanta milioni.

Liotta non sa spiegarsi l'accaduto. «Non abbiamo mai ricevuto minacce nè richieste di tangenti. Ci sembra una persecuzione, ma ignoriamo le cause». Intanto emerge un particolare tecnico importante, sin dai primi accertamenti risulta che le fiamme sono divampate dalla Porsche di Mannini. I carabinieri di Vallecrosia battono tutte le piste. Sulla vicenda sembra aleggiare l'ombra del racket delle tangenti.

La denuncia. Scatta nel pomeriggio, ma tutto [illegible] in mattinata quando una pattuglia della polizia di Ventimiglia s'imbatte in Elia Gesualdo. L'uomo viene fermato per un normale accertamento e rilasciato subito dopo: ma gli agenti sono insospettiti dal [illegible] atteggiamento.

Risultano sospetti fondati. Al momento di approfondire le indagini sull'incendio di Vallecro[illegible] vanno quasi a colpo sicuro: nel pomeriggio rintracciano Gesualdo, lo interrogano e ne raccolgono le ammissioni. Ed emerge in sostanza che si sarebbe trattato di un attentato per vendetta.

Dietro l'attentato ci sarebbe la trattativa per l'acquisto di un'Alfa 33, per il quale Gesualdo si sarebbe impegnato a restituire una Lancia Fulvia, un Maggiolone, una Yamaha 600 e a versare 750 mila lire. Una trattativa pare saltata, un paio di giorni prima, da un contratto che non avrebbe lasciato soddisfatto Gesualdo.

L'uomo si sarebbe sentito truffato e sarebbe passato all'azione, un foro nella rete metallica del deposito, l'incendio [illegible] poi la denuncia

Italo Merlo

NOTIZIE [illegible]

CERVO

Una lista unica per pci e pri

In vista delle consultazioni elettorali per le amministrative del [illegible] maggio, il pci, partito [illegible] maggioranza nel Consiglio comunale [illegible] Cervo, ha sottoscritto un accordo [illegible] il partito repubblicano per la presentazio[illegible] di una lista [illegible]giunta.

VENTIMIGLIA

Il torneo di calcetto

Sabato alle 18,30 nel pallone tecnostatico di via Chiappori, avrà luogo [illegible] premiazione del primo torneo di calcetto «Città di Ventimiglia», organizzato dallo Sport Club di Ventimiglia. Otto le squadre partecipanti, con 64 giocatori. Prima classificata Usl numero 1, seconda Guardia di finanza, terza Dopolavoro ferroviario, quarta Polizia [illegible] Stato, quinta Ispa di Bordighera, sesta Artigiani e commercianti di Ventimiglia, settima Dipendenti [illegible]munali di Ventimiglia e ottava Vigili urbani di Ventimiglia

DIANO CASTELLO

Il trofeo [illegible]

[illegible] «Bowling» di Diano ha preso il via ieri sera il torneo singolo «Trofeo discoteca Matilda», che si concluderà il 23 aprile. Si è anche tenuta un'esibizione di Gian Piero Rosanna, ex campione mondiale e italiano di biliardo. Gli «Amici del Bowling» di Diano hanno poi vinto la prima sfida con d.j. e collaboratori di Radio Montecarlo, che si è svolta in Francia all'Acropolis di Nizza

Sembra che i tre malviventi siano giunti da Sanremo

I banditi dilettanti

Per la rapina al Florida di Bordighera indagini nel mondo della droga. Sarebbe stato un colpo improvvisato: il vero obiettivo era la cassaforte

BORDIGHERA. Provengono quasi certamente dagli ambienti della tossicodipendenza i tre banditi che l'altra mattina hanno messo a segno la rapina all'hotel Florida. I riscontri delle prime testimonianze, le ore di fitto interrogatorio e i rilievi dei carabinieri hanno permesso di individuare alcuni particola[illegible] significativi. Il cerchio delle indagini inizia a restringersi. Le ricerche si [illegible] portate rapidamente sul fronte della droga.

[illegible] resta però tutt'altro che semplice: i banditi hanno fatto perdere le loro tracce. Fuggiti a bordo di un'auto, potrebbero aver passato il confine francese. Non è servita a bloccare la loro fuga la tempestiva battuta di ricerche, organizzata dai militari, poche [illegible] dopo la rapina. Non s[illegible] serviti i posti di blocco sull'Aurelia.

Su alcuni aspetti della vicenda gli inquirenti sembrano comunque non avere dubbi. I tre giovani ricercati sarebbero certamente italiani [illegible] inseriti nel circuito locale del traffico di droga.

Intanto, non si allenta la tensione delle indagini, sulle tracce degli [illegible] responsabili dell'aggressione al portiere dell'albergo, Gianfranco Bordonaro, 50 anni, travolto dai giovani armati e colpito a calci e pugni. Gli investigatori lasciano anche capire la probabile provenienza dei banditi, fuggiti con due milioni e mezzo di bottino. Sarebbero arrivati dalla vicina Sanremo.

I particolari delle ricerche restano coperti dal più stretto riserbo. Le forze di polizia concordano sul carattere improvvisato della rapina. Lo proverebbe [illegible] ricorso alla violenza gratuita, [illegible] anche la forzatura maldestra del cassetto che conteneva il denaro. I malviventi hanno cercato affannosamente un attrezzo nella hall, la scarsa entità del bottino e il fitto scambio di battute prima di scappare.

Nel mirino dei malviventi c'era [illegible] cassaforte dell'hotel Florida. Un obiettivo che però non [illegible] riusciti a centrare. Il racconto del portiere [illegible] dettagliato:

Lunedì, alle sei del mattino, tre giovani senza bagaglio hanno bussato alla porta dell'albergo. Erano a volto scoperto, in portineria c'era solo Bordonaro, pochi istanti dopo, il dipendente [illegible] trovava a terra, immobilizzato con una pistola puntata alla tempia.

«Apri la cassaforte o ti ammazziamo», gli avrebbero detto, poi una scarica di calci alle costole. Ma Bordonaro non aveva la chiave, in possesso del solo direttore Ermanno Stocklow. I malviventi non gli hanno creduto: lo hanno lasciato dolorante a terra. Guarirà in trenta giorni.

Erano dieci anni che a Bordighera non si verificava una rapina in albergo. I carabinieri confermano che la città, nonostante il gran numero di hotel e la vivace attività turistica, è stata fino [illegible] oggi tranquilla e sostanzialmente sotto controllo. L'episodio dell'altra mattina ha creato apprensione. «E' una conseguenza del dilagare della droga», ribadiscono gli inquirenti.

[m. p.]

Un convegno

Albergatori a caccia di turisti

S. BARTOLOMEO AL MARE. Anche uno stand della Cooperativa albergatori «Ponente Hotels» (64 associati, con sede in via Roma, a San Bartolomeo) ha partecipato, a Milano, alla manifestazione «Senior, la bella età».

La Fiera - quattro giorni, dal 29 marzo al 1° aprile, in cui si è parlato di alimentazione, cultura, turismo e tempo libero - ha ospitato il Secondo salone di prodotti e servizi per la terza età.

Dice il presidente della Cooperativa, Giancarlo Poni: «La presenza di 29 nostri albergatori è da considerarsi importante: abbiamo illustrato i servizi che vengono offerti in Riviera nella cosiddetta bassa stagione».

«In particolare, il comprensorio dianese è meta di turisti anziani, che prediligono il clima e la tranquillità delle nostre zone». E precisa: «Quest'inverno, hanno soggiornato negli alberghi della Cooperativa ben 90 mila turisti».

[m. v.]

Dc e indipendenti

Ospedaletti i sedici candidati

OSPEDALETTI. Sono stati resi noti i nomi dei sedici candidati, democristiani o indipendenti, che si presenteranno alle elezioni comunali del 6 e 7 maggio. Apre la lista il sindaco democristiano Stefano Ghirardelli. Gli altri esponenti dc: Marcello Ciarma, Carla Bottelli, Vincenzo Cicchelli, Ermanno Lenzi, Daniele Cassini, Francesco Stea, Renato Londri.

Il gruppo indipendente: Paolo Biancardi, Mara Borri, Giorgio Giorgi, Francesco Colombini, Omero Marcheggiani, Mirella Scianda, Mario Grosso, Mario Cecioni.

In [illegible] socialista, [illegible] improvviste di grandi assenti, che diserteranno le prossime campagne elettorali. Si tratta di Riccardo Bracco, Vanni Sorgentone e Roberto Pizzi. Gli ultimi due hanno infatti deciso [illegible] non candidarsi per ragioni personali.

[m. p.]

Il vecchio mezzo deve essere ormai sostituito: una sottoscrizione

Un'ambulanza per Pieve

La chiedono da tempo i volontari della Cri

PIEVE DI TECO. Una richiesta di aiuto da chi è abituato a soccorrere gli altri: i volontari della Croce Rossa di Pieve di Teco hanno bisogno [illegible] un'ambulanza nuova e attendono rinforzi, in modo da rendere sempre più efficiente [illegible] servizio (l'associazione, a disposizione della comunità 24 ore su 24, è attiva da [illegible] decine d'anni, [illegible] conta una sessantina di collaboratori).

Per l'acquisto del mezzo, han[illegible] già da tempo inviato richieste di contributi al comitato centrale della Cri, presso i vari enti e in Provincia. Finora, però, [illegible] si sono avute risposte concrete, [illegible] per racimolare i venti milioni che ancora mancano è stata aperta una sottoscrizione pubblica: chi lo desidera, può contribuire, versando [illegible] quota su [illegible] un apposito conto corrente.

Autoambulanza. «La sua sostituzione è ormai diventata una necessità», afferma il presidente della Croce Rossa di Pieve di Teco, Giovanni Battista Rolando. [illegible] due mezzi attualmente [illegible] dotazione hanno fatto più di 250 mila chilometri: uno è ormai inservibile, l'altro viene utilizzato di continuo. Due giorni la settimana, per ben due volte, ci rechiamo all'ospedale di Alassio per assicurare il servizio di emodialisi, [illegible] ed ogni viaggio consumiamo almeno un litro d'olio».

Nel solo 1989, i volontari hanno eseguito ben 600 servizi in tutta la valle Arroscia, coprendo [illegible] mila chilometri. L'acquisto di una nuova ambulanza [illegible] quindi più che giustificato, considerando anche le distanze che separano Pieve di Teco dai centri ospedalieri della [illegible]. Afferma Rolando: «Abbiamo pensato [illegible] un furgone Volkswagen, come quello in dotazione alla Cri di Diano. La spesa ammonterebbe a 47 milioni più Iva. Purtroppo, [illegible] i fondi residui del bilancio '89 e le offerte degli abitanti del paese, abbiamo racimolato solo una parte della cifra. Mancano 15-20 milioni, che abbiamo richiesto [illegible] Roma, agli enti locali e alla Provincia: nessuna risposta».

Per chi volesse contribuire a titolo personale, il numero del conto corrente della Croce Rossa di Pieve di Teco è 12282182.

Volontari. Poiché il servizio è assicurato [illegible] ogni ora del giorno e della notte, molti collaboratori si lamentano per l'eccessivo carico di lavoro cui [illegible] sottoposti.

Dice Rolando: «Abbiamo inviato [illegible] centinaio di lettere [illegible] giovani del circondario, chiedendo loro se vogliono entrare a far parte dell'organico, che ora comprende [illegible] sessantina di persone. C'è molto da fare: i viaggi sono numerosi, perchè [illegible] nostra [illegible] una zona penalizzata dal punto di vista delle comunicazioni e lontana dai principali centri».

[e. f.]

Football Usa: la A2 è troppo impegnativa per la società di confine?

Waves, stagione amara

I ventimigliesi finora sempre sconfitti

VENTIMIGLIA. Niente [illegible] fare. Per i Waves il campionato [illegible] serie A2 di football americano [illegible] davvero amaro: quattro partite, quattro sconfitte. L'ultimo sabato sera scorso al «Poglio» contro gli Islanders Venezia, autentica bestia nera dei ventimigliesi visto che un anno fa erano stati loro, in serie B, a buttare fuori i Waves dalla strada per i playoff-promozione.

Sabato sera [illegible] arrivato un altro ko molto duro: 37-0 per i veneziani. Una sconfitta che segue quelle patite contro i Pharaones Milano e i Pirates Savona, sempre sul terreno di casa e, in trasferta, contro i Cinghiali Piacenza. Che succede ai Waves? Nessuno si aspettava propositi ambiziosi in questo primo campionato di A2, ma fo[illegible] era lecito attendersi qualche cosa di più.

Gianni Ferrando, il presidente, [illegible] di analizzare il momento difficile. «Sapevamo fin dall'inizio che sarebbe stato un campionato duro e difficile. E il nostro handicap, al di là delle difficoltà del torneo, è l'esiguo numero di giocatori a disposizione. Contro gli Islanders eravamo solo diciannove. Troppo pochi, contro squadre che possono contare tranquillamente su quaranta-cinquanta giocatori a partita. Poi abbiamo molti giovani che hanno sostituito alcuni anziani più esperti i quali hanno cessato l'attività. E l'inesperienza si paga».

Allora, niente da fare? Ferrando non è del tutto pessimista. «I giochi non [illegible] ancora fatti. Abbi[illegible] subito quattro sconfitte, ma abbiamo recriminazioni da fare solo per la partita persa contro i Pirates. Le altre squadre erano troppo forti e non dobbiamo p[illegible]e di conquistare contro di loro i punti che ci servono. La lotta per la salvezza era in preventivo. Cercheremo qualche soluzione». Si era parlato di un ritorno di Marcus Allen, l'americano della scorsa stagione, ma non arriverà. Si cercheranno, in casa, i rimedi. Dave Bryan e Douglas Peterson, i due statunitensi che hanno responsabilità anche a livello tecnico, hanno avuto qualche difficoltà iniziale di ambientamento. Ora stanno entrando nella parte e il loro lavoro dovrebbe cominciare a dare i frutti.

Le prossime sfide contro i Blackhawks Monza, i Pythons Milano e i Muli Trieste, sono l'occasione per un rilancio. [illegible] non bisognerà più sbagliare troppo, perché altrimenti [illegible] serie A2, lungamente inseguita, potrebbe tramontare più in fretta di quanto avessero previsto anche i più pessimisti.

Domenica, alla ricerca della prima vittoria, i Waves giocheranno una difficile trasferta [illegible] Cernusco del Naviglio contro i Blackhawks Monza. Match proibito? Ferrando, che domenica ha «spiato» i monzesi allo stadio Bacigalupo di Savona, spera: «Sfida difficile, ma i lombardi non sono imbattibili. Tenteremo il tutto per tutto». **[b. m.]**

IL CAMPIONATO

In crisi anche i Pirates

Giornata amara anche per i Pirates Savona, quella di domenica scorsa. La squadra di Maurizio Cremonini è stata battuta in casa (27-34) dai Blackhawk Monza, pagando un terribile inizio nel quale i lombardi hanno ottenuto ventidue punti che si sono rivelati, alla distanza, determinanti. Inutile il fatto che, nella seconda, terza e quarta frazione, i savonesi abbiano tenuto validamente testa ai [illegible]. Ormai il guaio era fatto. I Pirates, ora, dovranno affrontare la lunga e difficile trasferta sul campo degli Islanders Venezia, nella seconda giornata della fase interdivisionale del campionato (cioè con scontri incrociati con formazioni di altri gironi). La classifica del girone che comprende le due formazioni rivierasche, dopo quattro giornate, è adesso la seguente: Pharaones Milano 8; Cinghiali Piacenza 4; Pirates Savona 2; Waves Ventimiglia 0. **[b. m.]**

Waves Ventimiglia in grave difficoltà

Da domani a domenica concorso ippico nazionale

Cavalli a Sanremo

Al Solaro

SANREMO
[illegible] SERVIZIO

La strada per il prestigioso concorso romano di Piazza [illegible] Siena, per i big dell'equitazione nazionale, passa da Sanremo. Scatta infatti domani al campo ippico del Solaro - rimesso a nuovo [illegible] una robusta ed effi[illegible] operazione di maquillage che ha ridato splendore [illegible] que[illegible] vecchia struttura realizzata negli Anni 30 - il Concorso ippico nazionale di salto ad ostacoli previsto [illegible] la formula B, la più difficoltosa con ostacoli che variano in altezza tra l'1,35 [illegible] l'1,80.

La manifestazione avrà [illegible] suo momento magico venerdì quando, dalle 15 in poi sotto i riflettori delle telecamere [illegible] Rai1 che trasmetteranno per un'ora [illegible] diretta, [illegible] disputerà il Gran Premio d'Italia che, oltre ad esser la seconda tappa valida per l'aggiudicazione del tito[illegible] di campione italiano assoluto (la prima prova si [illegible] svolta ad Ale Birdi in Sardegna; le altre si svolgeranno a Bergamo, Firenze [illegible] Milano), sarà anche valido quale prima prova di selezione per il f[illegible]so concorso di Piazza di Siena che si svolgerà a Roma nel mese di maggio.

Quanto basta per conferire alla prova sanremese l'aspetto delle grandi occasioni: saranno ben [illegible] i cavalli in [illegible]ra nel Gran Premio e i cavalieri i[illegible]ti costituiscono, in pratica, [illegible] «Gotha» dell'attuale equitazione italiana che sta tentando [illegible] riportarsi in alto dopo qualche stagione in tono dimesso. Tra i big annunciati, l'intramontabile Graziano Mancinelli, sua moglie Nelly Pasotti, Vittorio Orlandi, Filippo Moeyerson, Giorgio Nuti, Andrea Riffeser, Luca Codecasa, Umberto Lupinetti, Diego De Riu [illegible] così via. Annunciati anche i rappresentanti delle scuole di equitazione dell'Esercito e dei Carabinieri.

In effetti l'appuntamento sanremese [illegible] molto più articolato. Alle gare in programma da domani [illegible] domenica parteciperanno 390 cavalli, con un montepremi totale di circa 80 milioni di lire che rende decisamente appetibile l'appuntamento. Il via domani con una gara preparatoria dalle 14,30; gran galà venerdì [illegible] il Gran Premio, che durerà tutto [illegible] pomeriggio; quindi ancora quattro gare nella giornata di sabato [illegible] quattro [illegible] quella conclusiva di domenica.

L'ingresso al campo del Solaro sarà gratuito. Una scelta promozionale che si inquadra nell'ottica di riavvicinare il grande pubblico all'equitazione. E' uno sport che, per i suoi risvolti ecologici, [illegible] vivendo [illegible] piccolo boom [illegible] un grande rilancio per [illegible] cavallo. S[illegible] solo emergerà qualche asso in grado di rinverdire i fasti neppur tanto lontani [illegible] fratelli D'Inzeo, il gioco sarà fatto.

Bruno Monticone

I campioni. A Sanremo anche Mancinelli, Moeyerson e Nuti [Tel. Gatti]

SPORT**FLASH**

BASEBALL
Sanremo prepara l'esordio in B

SANREMO. Disputati tra luci (la vittoria sulla Juventus Torino) e ombre (l'inaspettata sconfitta con il Rho) i primi due turni di Coppa Italia, il Baseball Sanremo attende il via del campionato di B che scatterà il 14 aprile con due incontri sul «diamante» di Pian [illegible] Poma con gli Old Rags Lodi. Il primo match si giocherà alle 16, il secondo alle 21. Sarà anche l'inaugurazione per il nuovo impianto d'illuminazione.

CICLISMO
Il «Monetto» va al Sidis

CIVEZZA. [illegible] Gs Sidis di Imperia ha organizzato e vinto il 3° Memorial famiglia Monetto di cicloturismo che si è svolto su un percorso di 55 km con partenza e arrivo a Civezza. Nella classifica generale, la squadra del Sidis ha ottenuto 410 punti. Secondo il Conad Pedale Imperiese (310), rivale di sempre, davanti a Uc Sanremo (210), Ventimigliese (130), Coldirodese (120) e Gs Imperia (110). Alla competizione hanno preso parte 156 corridori.

CICLOAMATORI
Silvio Fini neo presidente

SANREMO. L'imperiese Silvio Fini è il nuovo presidente provinciale dell'Udace (Unione amatori [illegible] europeo). Sostituisce [illegible] dimissionario Fausto Pedio. Faranno parte [illegible] direttivo anche Guerino Lanzo e Rocco Oliva (Bordighera), Angelo Di Ridolfo (Ospedaletti) e Maria Luisa Bianchi (Riva Ligure). La Commissione tecnica provinciale sarà invece presieduta [illegible] Franco Del Piazzo (Riva Ligure) e composta da Giuseppe Righi (Vallecrosia) e Fiore Lanzo (Bordighera).

TENNIS
La Tartaglione vince a Sanremo

SANREMO. Gian Andrea Gallo del Park Genova ha vinto [illegible] tor[illegible] nazionale under 14 svoltosi sui campi del Tc Sanremo. In finale ha avuto la meglio su Guido Serafini del Tc Loano per 6-1, 6-1. Nel singolare femminile successo di Mirna Molina del Tc Loano; nella gara under 12 ha vinto l'italo-argentino Manolo Jorguera, terribile [illegible]cenne che vince tutti i tornei cui partecipa: in finale ha avuto la meglio sul [illegible] Emanuele Filippi. Nelle under 12 successo di Erika Tartaglione del Tc Bordighera.

Volley: l'Arcobaleno Arma da sabato gioca nei playoff femminili per la C2

Mater e Maurina al tappeto

Via libera al Rapallo: secondo posto addio?

Continua ad essere un'impresa disperata tentare di raccapezzarsi nelle classifiche dei vari campionati regionali di pallavolo. I rinvii per i più disparati motivi, le partite annullate all'ultimo secondo per il mancato arrivo dell'arbitro (ma la Commissione designante dove e come li sceglie?) [illegible] si contano più. Bisogna fare la tara ad ogni campionato per capire se le squadre in testa e quelle in coda sono veramente le migliori e le peggiori del lotto, o solamente quelle più fortunate [illegible] sfortunate) in fatto di rinvii.

C2 maschile. Doppio turno per le dodici squadre la settimana scorsa, con quello infrasettimanale (6ª di ritorno) immediatamente seguito da quello di recupero (1a di andata). A questo punto, la situazione potrebbe dirsi sistemata, se non fossero nel frattempo saltate ben quattro partite.

Risultati 6ª di ritorno: Coopsette Lavagna-S. Pietro Chiavari 1-3, Primavera Imperia-S Martino Sanremo 3-0; Ideal Lavagna-Pro Recco 3-0; S. Stefanese-Primizia Ceparana 3-0. Risultati 1a di andata: Villetta Genova-Coopsette Lavagna 1-0, Ideal Lavagna-Olympia Voltri 3-0; [illegible] Stefanese-S. Martino 3-0, Primizia-S. Pio X Loano 3-0, Pro Recco-S. Pietro 3-0, Primavera-2A Albisola 2-3. Classifica: S. Stefanese p. 30; 2A Albisola 28; Villetta 26, Primizia 22, [illegible] Pio X 20, Primavera e Ideal [illegible]; S. Martino 12; Pro Recco, [illegible] Pietro e Coopsette 6; Olympia 4. 2A [illegible] Olympia due partite in meno; S. Stefanese, Villetta, S. Pio e Primavera una in meno.

C2 femminile. La 6ª di ritorno è stata favorevolissima al Genova [illegible] che ha la C1 ormai in tasca, e al Rapallo che ha approfittato degli scivoloni delle due rivali Mater Sanremo e Maurina per avvantaggiarsi [illegible] vetta al gruppo delle inseguitrici. In fondo, la maggiore indiziata a far compagnia al quasi condannato Gabbiano Andora è [illegible] Cffs Sampierdarena, che non riesce [illegible] riprendersi dal trauma della retrocessione.

Risultati 6ª [illegible] ritorno: Ceparana-Rapallo 0-3; Albisola-Gabbiano Andora 3-0; Cffs Sampierdarena-Norde Lavagna 1-3; Amatori Navalcavi Rivarolo-Maurina Imperia 3-1; S. Pio [illegible] Loano-Varazze 3-1; Genova 92-Mater Sanremo 3-0. Classifica. Genova 92 p. 30; Rapallo 26, Mater e Maurina 24; Amatori 20; Norde 18; Varazze e S. Pio X 12; Albisola 10. Ceparana 8; Cffs 6; Gabbiano 0. Albisola e Ceparana [illegible] partita in meno.

D maschile. In questa serie il caos è totale, con quattro partite da recuperare più l'intera prima giornata di andata (che ora è in programma il [illegible] aprile). Le uniche due certezze sono la supremazia del Weak Point Genova che, bene o male, è riuscito ad emergere [illegible] si candida decisamente per la C2, e [illegible] retrocessione «annunciata» del Ceparana, pronto a tornare [illegible] Prima Divisione.

Risultati 4ª di ritorno: Carcare-Fiamma Genova 1-3; Volley Spezia-Cus Genova 3-1; Levanto-Don Bosco Genova non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Weak Point Genova-Cepa[illegible] 3-0. Ha riposato il Chiavari. Classifica: Weak Point p. 22; Carcare e Cus Genova 16; Levanto 14; Fiamma e Spezia 12; Chiavari e Rapallo 10; Vima Arma e Don Bosco Ge[illegible] 8; Ceparana 2. Levanto e Rapallo due partite in meno; Spezia, Carcare, Fiamma, Chiavari, Don Bosco e Vima una in [illegible].

[illegible] **femminile.** La settimana scorsa si è giocato il recupero del girone A Vima Arma di Taggia-Buzzoni Albenga: [illegible] risultato di 3-0 per gli ospiti ha per[illegible] [illegible] definire [illegible] classifica finale del girone [illegible]: Arcobaleno Taggia p. 22; Buzzoni 20; Quiliano 20 (peggior quoziente set rispetto al Buzzoni); Carcare 16; Savona 14; Masone 12; Vima 4 e Navalcavi [illegible].

La griglia di partenza per i playoff promozione che scatteranno sabato prevede pertanto: Arcobaleno Taggia-Libertas Genova; Trafossi Romito-Quiliano; Buzzoni-Volley Spezia; Alta Val Bisagno-Carcare.

Danilo Sanguineti

Un punto e i nerazzurri saranno in Prima

L'Imperia comincia a pensare alla festa

L'Imperia 87 è virtualmente promossa in Prima: manca un solo punto per [illegible] ufficialmente il trionfo dello squadrone nerazzurro, che ha battuto anche il pericolante Borghetto.

Un campionato da record. La capolista continua col suo rit[illegible] infernale: 21 vittorie, 4 pari, [illegible] sola sconfitta; 58 gol all'attivo [illegible] 10 al passivo. Con un Borghetto alla disperata ricerca di punti salvezza, l'Imperia ha faticato più del previsto per allungare [illegible] serie: il secco 3-1 è maturato nel secondo tempo grazie [illegible] Bencardino, Costantini e Figliacelli. Sinagra ha poi lanciato nella mischia i giovanissimi Luca Ramella e Daniele Calzia, entrambi sedicenni. I festeggiamenti per la promozione sono rinviati a domenica, nella trasferta di Laigueglia, perché anche il Bordighera ha incrementato [illegible] tabellino delle vittorie, liquidando con un poker di reti (Julier, Massacesi, Angeletti e Campana) l'ormai retrocesso Pontelungo. La formazione di Venturi ha [illegible] consolidato il platonico secondo posto, a [illegible] lunghezze [illegible] distacco dalla vetta.

S. Stefano e Vallecrosia. Sono protagoniste di un bel finale. Soprattutto il S. Stefano, che ha confermato la continuità di risultati nelle partite interne: 2-0 all'Auxilium, reti di Prette e Di Nero. La compagine di Pallini ha così scavalcato un S. Ampelio in flessione. Il Vallecrosia ha in pratica condannato la Consecente vincendo 3-2. E domenica prossima ci sarà lo scontro diretto col S. Stefano: in palio [illegible] [illegible] posto.

In coda. La 26ª giornata ha sentenziato [illegible] matematica retrocessione del Pontelungo. Chi [illegible]guirà gli ingauni? Quasi certamente la Consecente, a [illegible] di [illegible] miracolo, [illegible] forse anche il Borghetto. La Spotornese sembra infatti al sicuro, pur avendo paregg[illegible] il confronto interno col Cisano. **[g. mi.]**

Basket: la Rari Nantes nei playoff per la D

Bordighera puntuale nel match del riscatto

I playoff [illegible] Promozione continuano [illegible] proporre emozioni e sorprese a getto continuo: è l'Amatori Savona la protagonista in campo maschile, mentre nel settore femminile Loano e la Rocca Incatenata Chiavari proseguono il braccio [illegible] ferro in attesa dello scontro diretto.

Playoff maschili. La Rari Nantes Bordighera, come i [illegible] giocatori [illegible] promesso la settimana scorsa, solo dalla terza giornata ha iniziato a ingra[illegible] [illegible] a farne le spese è stato l'Audax S. Terenzo, battuto con un inequivocabile 113-71. Bene, anzi benissimo anche l'Amatori Savona che ha vinto sul parquet di Cairo contro un quintetto in buona condizione (74-72 per i savonesi). [illegible] Cogoleto-Sarzana era in un certo senso la prova d'esame per i genovesi e Patro[illegible] e c. l'hanno superata a pieni voti: 107-99, con il Cogoleto ormai quasi [illegible] del passaggio in D (promosse le prime tre).

Sorpresa invece a Pegli dove il favoritissimo (e blasonato) Athletic Genova è stato sconfitto 68-67 dai padroni [illegible] [illegible]. Il Finale ha osservato il turno di riposo. Classifica: Cffs Cogoleto p. 12; Bordighera 10; Amatori, Athletic e Pegli 8; Sarzana 6; Audax 4; Cairo [illegible] Finale 2.

Playoff femminili. Loano [illegible] Chiavari stanno affilando gli artigli in vista dello scontro diretto in programma all'ultima giornata. Nel frattempo, si sono «allenate» con due facili successi: le chiavaresi hanno vinto sul parquet di casa sull'Albatros Alassio (83-68), Loano non [illegible] incontrato soverchie difficoltà con il Rossiglione (65-61). Platonico nella lotta per la [illegible] (un solo posto disponibile), ma importante per la [illegible] posizione il successo ottenuto dal Vallecrosia sul Cairo: 74-59. Classifica: Chiavari [illegible] Loano p. 14; Valle[illegible] 10; Albatros Alassio 6; Rossiglione 4; Cairo 0. **[g. s.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Aprile 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Il piano di riduzione dei ricoveri per fronteggiare la crisi di personale

S. Paolo, la parola ai primari

E ora tutti sperano nel «nuovo» Valloria

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Molti dei primari del [illegible]. Paolo sono in questi gi[illegible] alle prese con problemi di trasloco. E, un po' come succede quando si cambia abitazione, anche loro fanno la spola tra la vecchia e la nuova «casa», controllano di persona gli ultimi ritocchi. Per qualcuno dei più anziani è un vecchio [illegible]gno che sta per realizzarsi. E al[illegible] trangugia, senza arrabbiarsi troppo, il boccone amaro del sacrificio di qualche posto letto che sta per essergli imposto a causa della mancanza di infermieri.

Il dottor Angelo Frugoni, primario di Urologia, conta di essere a Valloria prima dell'estate. Nella vecchia sede di corso Italia è forse tra quelli che sono sistemati peggio. Dice: «Basta. Non intendo unirmi al coro di quanti gettano discredito sul nostro ospedale. A forza di parlarne male dall'interno abbiamo convinto i savonesi a farsi ricoverare altrove. Ed è sbagliato I "tagli"? Forse sono inevitabili, la legge parla chiaro, ma se mancano gli infermieri, e il problema è generale, dipende specialmente dal fatto che la politica del riconoscimento dei meriti è stata trascurata e che a livello governativo non si assumono decisioni. Per quanto riguarda la mia divisione mi auguro di [illegible] essere ulteriormente penalizzato. Negli anni scorsi ho già dovuto sopportare situazioni difficili».

In Traumatologia i posti letto sono quasi completamente occupati e si va incontro a una stagione, l'estate, che di solito provoca un forte balzo in avanti del diagramma delle degenze. «Dipende dall'arrivo dei turisti e dagli incidenti stradali — spiega il primario, Giovanni Venturino —. Il "taglio" dei posti letto per noi sarebbe un dramma. Ad amministratori e sindacalisti l'ho detto chiaramente: non è riducendo i posti letto che si riducono i problemi. Specie per Traumatologia, che lavora a pieno ritmo, quasi in affanno. Un esempio? Gli anziani ricoverati per fratture e che a casa non hanno assistenza. Siamo spesso in difficoltà al momento [illegible] dimetterli, eppure dobbiamo fare i conti con i posti letto».

Cardiologia, proprio per la specificità dell'assistenza che garantisce, sarà uno dei reparti immuni da provvedimenti riduttivi. «Anzi, andando a Valloria — afferma il primario, Emilio Martinengo — avremo presto 20 posti letto anziché i 14 attuali. Stiamo per compiere, finalmente, un passo avanti. Sono solidale con i colleghi che, invece, dovranno affrontare nuovi disagi dovuti alla forzata riduzione dei posti letto. D'altra parte bisogna riconoscere che ci troviamo di fronte a una situazione coatta: se manca il personale di assistenza i ricoveri devono essere limitati. I provvedimenti allo studio mi sembrano sufficientemente equilibrati perché tengono conto delle varie realtà ed esigenze del S. Paolo».

Il professor Renzo Mantero, primario della divisione «1» di chirurgia generale come la pensa l'ha già fatto sapere prima di mettersi in ferie. Ma forse ignorava che i «tagli» non avrebbero riguardato, come dichiara il presidente della VI Usl, Iovino, il reparto di chirurgia della mano, per il quale c'è una lista d'attesa di almeno 1300 pazienti.

Il dottor Paolo Cavaliere è, da circa un anno, primario della di[illegible] «2» di chirurgia generale, sistemata già nei [illegible] locali [illegible] Valloria. Dispone [illegible] trenta posti letto e nelle previsioni il [illegible] reparto [illegible] risulta tra quelli che dovranno essere sottoposti a «tagli». Il rapporto ricoveri-posti letto è soddisfacente.

Nuovo dell'ambiente, il dottor Cavaliere non ha polemiche alle spalle, si è rapidamente inserito. Al momento di insediarsi era apparso animato da tanta buona volontà ed aveva dichiarato: «Mi farebbe piacere che l'ospedale di Savona si arricchisse di qualche altra specialità chirurgica, [illegible] esempio quella toracica».

[illegible]

POSTI LETTO AL S. PAOLO	
DIVISIONE 1 CHIRURGIA GENERALE DI CUI 35 REPARTO DELLA MANO	65
DIVISIONE 2 CHIRURGIA GENERALE	30
TRAUMATOLOGIA	80
UROLOGIA	45
PEDIATRIA	40
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	60
OCULISTICA	20
OTORINOLARINGOIATRIA	20
MEDICINA 1	80
MEDICINA 2	85
INFETTIVI	18
PSICHIATRIA	20

Alcuni primari dell'ospedale S. Paolo e il presidente della VII Usl. A sinistra, dall'alto in basso, Angelo Frugoni di Urologia e Emilio Martinengo [illegible] Cardiologia. A lato Paolo Cavaliere, responsabile di Chirurgia 2. Sopra, dall'alto in basso, Giuseppe Iovino, che ha avuto parole rassicuranti, e Giovanni Venturino [illegible] Trauma. Il dibattito sull'immediato futuro dell'ospedale [illegible] è adesso in [illegible] svolgimento

Tolti 80 letti

Niente paura ribatte Iovino

SAVONA. «Attualmente, tra vecchia sede di [illegible] Italia e [illegible] reparti a Valloria, l'ospedale S. Paolo dispone di circa [illegible] posti letto. Ma gli infermieri sono in numero insufficiente a garantire la soglia minima dell'assistenza. Ecco perché, anche in seguito a una precisa ordinanza della Regione, siamo costretti [illegible] apportare [illegible] "tagli" ai posti letto, un'ottantina circa, il dieci per cento del totale». L'avvocato Giuseppe Iovino, presidente della VII Usl nel dare questo annuncio non appare troppo preoccupato.

Perché? Lo spiega lui stesso. «Intanto, è preferibile garantire una perfetta assistenza ai [illegible] ricoverati di [illegible] reparto piuttosto [illegible] che correre dei rischi, come è già successo in altri ospedali, [illegible] sovrannumero di degenti. A ogni modo, e va detto a chiare lettere, i "tagli" [illegible] ancora allo studio e abbi[illegible] fondate speranze di riuscire a evitarli o, quanto meno, di ridurli sensibilmente».

Come? «Siamo in attesa di una deroga della Regione, per poter assumere almeno [illegible] ausiliari, [illegible] utilizzare in [illegible]nsioni che potrebbero dare respiro agli infermieri professionali. Inoltre, è in fase di conclusione un concorso e [illegible] per diventare operativa la delibera che si riferisce a turni straordinari, [illegible] da realizzare il "recupero" settimanale dei volontari».

Ma quali saranno le divisioni maggiormente interessate alla prevista riduzione, sia pure temporanea, dei posti letto? Innanzi tutto quelle che, statisticamente, presentano un rapporto negativo tra [illegible] dei ricoveri e posti letto disponibili. «A ogni modo — spiegano all'Usl — siamo di fronte a un piano concordato tra primari, direzione sanitaria e organizzazioni sindacali del personale».

Il presidente Iovino è più esplicito ancora: «Non toglieremo assolutamente posti letto, ad esempio, alle divisioni di medicina, di neurologia, psichiatria, chirurgia della mano. Le divisioni, invece, che potrebbero subire dei "tagli" sono la numero 1 di chirurgia generale, ginecologia, ostetricia, pediatria e urologia». [i. p.]

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Nuove fioriere in piazza Sisto IV

Piazza Sisto IV si è fatta più bella. Sono arrivate le fioriere che fanno parte del progetto [illegible] arredo urbano della piazza previsto dopo la chiusura al traffico. Si tratta di otto grosse vasche con panchine incorporate, dello stesso tipo di quelle che c'erano via Santa Maria Maggiore. Purtroppo, [illegible] un ritardo nella consegna dei fiori, [illegible] vuote fino [illegible] prossima settimana. C'è malumore in Comune. Sabato, in occasione dell'esposizione [illegible] auto d'epoca, la piazza sarà ancora priva dell'addobbo floreale.

[illegible]
Un vincitore di «Goalmaster»

Continua il concorso «Goalmaster», organizzato [illegible] La Stampa. Per la settimana che [illegible] dal 24 al [illegible] marzo, un solo concorrente della provincia di Savona è risultato vincitore. Si tratta di Attilio Casagrande, abitante in via Napoleone 3/16 ad Alassio. Il concorrente si è assicurato un set «Italia '90» composto [illegible] una felpa, un orologio e un paio di occhiali firmati dalla concessionaria dei campionati mondiali di calcio.

[illegible]
[illegible]

Dalle 21 di questa [illegible] e fino alle 6 di domani sarà proibito parcheggiare [illegible] via Solari e in via Fiume, nel quartiere di Villapiana. La zona dovrà [illegible] lasciata sgombra per il passaggio, nelle [illegible] notturne [illegible] [illegible]zzi dell'Amnu nel normale servizio infrasettimanale di pulizia e disinfezione delle strade. Nelle due vie, dove sono già [illegible] i cartelli, sarà in vigore la rimozione forzata delle auto lasciate eventualmente in sosta.

SAVONA
Sopralluogo in casa di Manunta

Nuovo sopralluogo della polizia ieri mattina, nell'abitazione di via Untoria, dove due [illegible] fa è stata uccisa Donatella Manunta. A chiedere l'intervento degli agenti sono stati alcuni inquilini dello stabile, che nelle notti scorse, avrebbero notato un giovane aggirarsi sul pianerottolo della casa [illegible] transessuale. Gli agenti hanno effettuato una breve ispezione. «Abbiamo trovato tutto a posto», hanno commentato.

[illegible]
Incidente, grave una don[illegible]

Una donna di 82 anni, Maria Albarosa, abitante in via Aglietto 52, è ricoverata al reparto di Traumatologia del San Paolo in prognosi riservata. Ieri mattina, è stata investita da un'auto nei pressi della propria abitazione. La donna era da poco uscita di casa quando, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, è stata travolta. Maria Albarosa è stata soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata al pronto soccorso dove i sanitari le hanno riscontrato un grave trauma cranico e ne hanno disposto il ricovero.

Il Comune cerca spazi: l'ultimo progetto riguarda le aree ex Ferrero di via Collodi

Savona, i parcheggi «inutili»

Restano deserti perché troppo lontani dal centro

SAVONA. L'unico rimedio per allentare [illegible] morsa delle auto nel centro cittadino? Trovare nuove aree da destinare a parcheggi. Il Comune sta cercando [illegible] utilizzare ogni spazio libero. In questi ultimi mesi gli amministratori sono riusciti [illegible] scovare alcuni spazi.

Si tratta di aree in attesa di sistemazione. La maggior parte di queste sono infatti di privati che attendono il via per i lavori [illegible] edificazione. E' quello che accadrà [illegible] Collodi, in attesa della costruzione di box e giardini nelle aree [illegible] Ferrero.

La situazione di emergenza [illegible] sembra piacere agli automobilisti che stanno snobbando i parcheggi provvisori [illegible] preferiscono rischiare la multa pur di trovare posto in centro. In effetti [illegible] difetto [illegible] nel fatto che le aree individuate sono lontane dalla zona nevralgica della città, in quella fascia cittadina chiamata «prima cintura».

In centro, unico, grande e indispensabile polmone di sosta è il piazzale dell'ex stazione. Strapieno già alle 9 del mattino, resta l'unica via di scampo per chi preferisce [illegible] pagare la sosta. Altrimenti, ci sono i parcheggi custoditi. Ottocento lire l'ora in varie piazze del centro. Poi c'è l'Italgas, che mette insieme comodità e convenienza (duemila lire al giorno in pieno centro) e il Priamar, decentrato in una zona che comprende l'ospedale e il mercato coperto. Tutte queste opportunità di parcheggio sono sempre esaurite.

Per quanto riguarda gli altri parcheggi [illegible] la disfatta. I 200 posti gratuiti, delle aree ex Pizzorno, contano ogni giorno non più [illegible] auto. [illegible] parcheggio della Citis, alla stazione, [illegible] sempre deserto. Il parcheggio Balbontin [illegible] stato chiuso dopo una settimana: dieci clienti in sette giorni. Al momento [illegible] in fase di costruzione decine di box sotterranei, a cura dei privati, in varie zone: aree Gervasio, alle Fornaci e altri box [illegible] Firenze e via Turati. «Saranno messi in vendita — dicono [illegible] Comune — [illegible] servirà a togliere molte auto dalla strada».

L'esempio delle aree Pizzorno però, deve far riflettere. Il parcheggio [illegible] tra i più grandi della città, è gratuito e dista 11 minuti a piedi da piazza Sisto IV e [illegible] dalla fermata Acts più vicina. Eppure è deserto. «Il problema è che la gente vuole il parcheggio in centro e pur di ottenerlo è disposta a pagare la contravvenzione», dice l'assessore al Traffico Giancarlo Berruti.

Nonostante l'insuccesso, sempre nelle aree delle officine Ferrero, c'è l'idea di [illegible] provvisoriamente qualche decina di posti auto. L'area, prevista dal Pris come spazio verde attrezzato, è già stata espropriata e alcuni lavori, per realizzare un giardino, si sono già iniziati. Poi è sorta una controversia che ha bloccato tutto.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Pastorino: «Il primo progetto prevedeva di realizzare il giardino dove sorgeva l'officina, di spostare il campo di calcio della parrocchia [illegible] San Paolo dietro il palazzetto dello sport e ricavare, al posto del campo, una serie di parcheggi». Nel corso dell'iter progettuale, un'impresa privata si è candidata a realizzare una parte del progetto (550 milioni di spesa) in cambio di costruire e gestire [illegible] box sotto il giardino, che verrebbe lasciato al Comune. Conclude Pastorino: «Siamo [illegible] attesa di definire il nuovo progetto. I lavori partiranno entro pochi mesi e nel frattempo la zona potrebbe essere adibita a parcheggio temporaneo».

[illegible] Pasquino

EX STAZIONE

Un sì che non arriva mai

L'assessore Giancarlo Berruti attende da quattro mesi [illegible] lettera dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie. Si tratta della risposta alla richiesta di concessione di una parte dell'area occupata dai binari della «squadra rialzo», tra palazzo di giustizia e [illegible] Letimbro. A [illegible] tempo ci sono stati incontri e tutti si sono detti d'accordo sulla concessione dell'area: 1500 metri quadrati. Uno spazio indispensabile per i parcheggi della città, un acconto di quello che le Ferrovie lasceranno al Comune nel '92, quando sarà finalmente completato (mai vista tanta lentezza) il trasferimento delle officine a Parco Doria. L'assessore ha inviato una lettera di sollecito alla direzione compartimentale, ma l'atteso «sì» delle Ferrovie non è ancora arrivato. Dice Berruti: «A gennaio mi è stato detto che la lettera era pronta a partire». Sarà colpa della lentezza delle Poste o di quella, altrettanto proverbiale, delle Ferrovie?

Coi soldi Fio

L'autosilo al Sacro Cuore

SAVONA. «Che fine hanno fatto i miliardi del Fio previsti per il parcheggio sotterraneo di c[illegible] Colombo?». Se lo saranno chiesto in tanti, dopo la «telenovela» dei giardini che ha fatto [illegible]llare il Comune, dopo un mese di polemiche, di proteste e infuocate assemblee pubbliche nella sede della Circoscrizione di corso Mazzini. Finalmente, dopo sei mesi, la risposta. «I soldi ci sono ancora e saranno utilizzati per la costruzione del parcheggio del Sacro Cuore».

Chi parla è l'assessore Sergio Tortarolo, che ha la delega al progetto Priamar. Sei mesi fa ha trascorso giorni difficili e oggi dice: «L'unico risultato di quella polemica è il fatto che si sono persi sei mesi preziosi. Dichiarai allora che [illegible] sarei passato alla storia come l'amministratore che non aveva saputo spendere tre miliardi e ci riuscirò».

Una lunga storia, tanti progetti svaniti. Si era pensato di scavare di fronte alla fortezza ma sono venuti alla luce i reperti archeologici. Poi l'odissea di corso Colombo (due progetti naufragati sotto i colpi della protesta popolare).

L'ultimo Consiglio comunale ha approvato il progetto «Sacro Cuore», la Circoscrizione ha dato parere favorevole e anche la Regione (che dovrà erogare il finanziamento) ha espresso un orientamento positivo.

Il parcheggio non sarà sotterraneo, ma sorgerà al posto del campo di calcio. Un anno di lavoro per un totale di 230 posti auto. Il finanziamento Fio (3 miliardi e 300 milioni) scadrà alla fine del 1991. Il campo di calcio sarà ricostruito sopra al parcheggio, che assumerà la forma di un moderno silo coperto, come quelli realizzati a Genova.

Spiega ancora Tortarolo: «Il progetto si inserisce [illegible] piano più ampio di recupero dell'intera zona. Secondo il Pris, il Letimbro diventerà parco fluviale e tutta l'area compresa tra i giardini di via Trincee e il mare sarà un insieme di piccole aree verdi con passeggiate lungo il fiume e piste ciclabili». **[p. p.]**

Le aree ex Ferrero. Ospiteranno parcheggi sotterranei realizzati dai privati

NOTIZIE **FLASH**

CARABINIERI
Ritrovata la donna scomparsa

PONTINVREA. E' stata ritrovata dai carabinieri, viva e in buone condizioni di salute, Diana De Caneva, 43 anni, la madre di Pontinvrea, che lunedì scorso [illegible] allontanata da casa, lasciando [illegible] biglietto nel quale diceva di volersi suicidare. La donna aveva trovato riparo nella casa dove abitava il convivente, Michele Cardillo, morto di cancro alcuni mesi fa. Diana De Caneva, che soffre di crisi depressive, lo scorso [illegible] si è vista togliere dal tribunale dei minori di Genova la figlia dodicenne Alessandra, perché, secondo i giudici, la donna sarebbe incapace di prendersi cura della bambina.

PROCESSO
Cristofori condannato per lesioni

SAVONA. Claudio Dettori, 38 anni, [illegible] Italia 17/6 e Gino Cristofori, 35 anni, via Altobelli 13/13, due degli imputati (furono entrambi assolti) nel processo per il delitto Sivori, il portuale savonese ucciso quindici anni fa, sono comparsi ieri mattina davanti al pretore di Savona per rispondere dell'accusa di aver picchiato un giovane handicappato, Sergio Fiodo, 35 anni, abitante in via Nizza. I fatti rievocati in aula risalivano al giugno di quattro anni fa. Dettori è stato assolto «per non aver commesso il fatto». Cristofori è stato invece condannato a sette mesi di reclusione.

LAVORI
Uno spartitraffico in piazza Diaz

SAVONA. Verrà installata stamane la nuova isola spartitraffico di piazza Diaz. Ieri mattina infatti la squadra comunale addetta alla segnaletica ha sistemato i cartelli di divieto di sosta sul triangolo zebrato posto di fronte alla sede della Banca Popolare [illegible] Novara. Oggi verrà sistemato il grosso gradino triangolare che impedirà la sosta abusiva delle auto migliorando, secondo quanto affermano in Comune, la visibilità in corrispondenza dell'incrocio. Un provvedimento simile entrerà in vigore nei prossimi giorni anche all'incrocio tra via Dei Vegerio e via Dei Mille.

A Savona la media giornaliera delle assenze non supera il dieci per cento

Come si lavora in municipio?

Un'azienda specializzata ha svolto un'indagine sull'attività quotidiana di palazzo Sisto IV
La pianta organica prevede oltre 800 dipendenti ma attualmente i «comunali» sono soltanto 620

SAVONA. Il Comune è sotto organico: mancano quasi 200 dipendenti. E' quanto emerge dallo studio realizzato da un'azienda torinese che ha tracciato la radiografia del «palazzo» in vista del piano di riorganizzazione dei servizi. I dati raccolti serviranno a pianificare il lavoro di tutti settori e a individuare le maggiori carenze del servizio.

Attualmente i dipendenti comunali, che in base [illegible] pianta organica dovrebbero essere 823, sono 620 [illegible] mentre [illegible] media nazionale vede un dipendente ogni 86 abitanti, a Savona [illegible] n'è uno ogni 110. E' difficile provvedere al [illegible] «rabbocco». Dice l'assessore al Personale, Giancarlo Berruti. «Il problema è che i fondi sono sempre gli stessi e, per legge, vige il rapporto di un'assunzione ogni due dimissioni».

Ma occorre precisare che di 620 dipendenti, almeno un terzo lavorano fuori dal municipio. Novanta sono gli operatori del settore della Pubblica istruzione, 64 gli addetti agli asili nido e 46 i dipendenti dei servizi sociali. A questi vanno aggiunti i [illegible] vigili urbani, gli 14 dipendenti delle cinque Circoscrizioni e i 19 addetti ai servizi cimiteriali.

Un capitolo particolarmente interessante della relazione riguarda l'impiego del tempo da parte dei lavoratori. Ogni dipendente è stato dotato di una scheda in cui ha riportato, ora per ora, quanto dedica alle varie attività. Dall'analisi è scaturito che, in media, ogni giorno il Comune ha potuto contare sull'apporto di 572 dipendenti. Questo significa che ogni giorno, in media, 58 dipendenti non si presentano al lavoro. Non si tratta di vero assenteismo ma di assenze per malattia, ferie, maternità e distacchi sindacali. Parte di questa indisponibilità viene recuperata dal lavoro straordinario che copre però, ogni giorno, solo l'assenza di 10 addetti sui 58 che mancano.

A proposito dell'attività sindacale, risulta che ogni giorno almeno 2 dipendenti sono impegnati nel sindacato. Gli assunti attraverso le liste di collocamento per le categorie protette, vale a dire invalidi e handicappati, sono in tutto 77.

Il Comune svolge molto [illegible] proprio lavoro tramite l'informatica. Ci sono 27 personal computer e 31 terminali di sistema. Dai dati dello studio risulta che il 14,5 dell'intera attività comunale passa attraverso il calcolatore. Una media superiore a quella degli altri Comuni. Dice Berruti: «Questi dati [illegible] consentono di lavorare alla pianificazione dei servizi con cognizione di causa. Ci sarà maggiore coordinamento e ogni settore stenderà un progetto di carichi di lavoro che attingerà all'apposito fondo [illegible] produttività». **[p. p.]**

CONCORSI

Il palazzo cerca «capi»

Un esercito di applicati e pochi responsabili. Tra i settori del Comune maggiormente colpiti dalla scarsità di organico c'è quello dirigenziale. All'Urbanistica manca l'architetto capo e alla Polizia municipale si attende sempre l'arrivo del nuovo comandante. I servizi più carenti sono quelli cimiteriali e quelli dei servizi socio-[illegible]tari. Le assunzioni globalmente in programma sono appena 17, e 6 delle quali sono già riservate alle categorie protette. I ruoli che dovranno essere coperti sono: 5 bidelli, 1 assistente sociale, 2 addetti al cimitero, 1 applicato, 1 vigile urbano, 1 educatore per asili nido, 1 rilevatore tecnico, 1 farmacista, 1 coordinatore cimiteriale, 1 direttore di farmacia e 1 brigadiere dei vigili. Sarà richiesta poi una deroga per assumere altri 21 dipendenti, in posti giudicati indispensabili. Tra questi 7 dirigenti amministrativi, 1 ingegnere, 2 analisti, 3 vigili e un architetto capo.

Alla «Leasingest»

Le indagini sull'incendio di Varazze

VARAZZE. Continuano le indagini dei carabinieri per fare luce sul misterioso incendio che domenica notte ha seriamente danneggiato gli uffici della società di intermediazione finanziaria «Leasingest» di Varazze. Ieri i militari hanno effettuato un nuovo sopralluogo nella sede dell'azienda di cui è amministratore delegato il dottor Giorgio Vallerga, 36 anni, noto commercialista savonese.

I carabinieri hanno attentamente esaminato la porta finestra, attraverso la quale è stata lanciata la bottiglietta incendiaria, che ha provocato il rogo. E' stato inviato anche un dettagliato rapporto giudiziario, al procuratore della Repubblica, Michele Russo, il magistrato che coordina le indagini. Gli inquirenti stanno cercando di spiegare i motivi dell'attentato. Vengono formulate, al momento, diverse ipotesi. Dalla vendetta da parte di un cliente scontento per un prestito non concesso, a un avvertimento della malavita organizzata. **[c. v.]**

Proteste degli automobilisti: l'Anas non ha dato informazioni

Sorpresa, l'Aurelia è chiusa

Lunghe code a Capo Noli per i lavori in corso

NOLI. Traffico in «tilt» [illegible] a Capo Noli per i lavori di sistemazione delle reti protettive antifrana. I lavori, cominciati nello [illegible] luglio, stanno per concludersi in questi giorni. Secondo le previsioni già dall'inizio della prossima settimana l'intera operazione di contenimento dovrebbe arrivare alla fine. Tecnici e operai dell'Anas ieri mattina lavoravano sulla strada per assicurare le reti, calate dall'alto, al terreno.

Un'operazione che ha provocato [illegible]agi e rallentamenti agli automobilisti che transitavano sulla [illegible] Aurelia. Si sono formate lunghe code, numerosi finalesi che lavorano a Savona sono arrivati [illegible] ufficio con forti ritardi. «Potevano almeno avvisare con cartelli posti prima del cantiere», mormoravano spazientiti gli automobilisti.

Già da questa mattina, in ogni [illegible] i disagi dovrebbero cessare. «Con questi lavori di contenimento abbiamo scongiurato definitivamente i pericoli di nuovi smottamenti in [illegible] particolarmente franosa», spiegano i tecnici impegnati al Malpasso. E aggiungono: «Stiamo tenendo sotto controllo tutta la zona, ogni variazione del terreno viene registrata e, per il momento, sono da escludersi nuovi smottamenti. Con le trenta reti metalliche che abbiamo sistemato non dovrebbero più esserci pericoli».

I lavori di contenimento avrebbero dovuto cominciare molto prima ma ci sono [illegible]ti dei ritardi per ottenere tutti i permessi da parte del ministero e degli altri enti. Dalla scorsa estate l'operazione di imbrigliamento si è iniziata anche [illegible] da tempo i tecnici tenevano sotto monitoraggio il lungo spuntone di roccia pericolante.

Non tutti sono d'accordo sui lavori effettuati. L'Enpa [illegible] Savona ha inviato ai responsabili dell'Anas una nota per chiedere la sospensione dei lavori. Afferma il presidente dell'Enpa Gianni Buzzi: «E' evidente che l'incolumità delle persone è un problema di primaria importanza. Quello che contestiamo è il modo con cui [illegible] state piazzate le reti. Anziché fare un'operazione "mirata" nei punti di effettivo pericolo sono [illegible] imbrigliate anche zone dove [illegible] c'era il rischio di movimenti franosi». E aggiunge: «L'aver utilizzato in modo indiscriminato le reti metalliche potrebbe portare problemi alla fauna della zona, soprattutto per quello che riguarda uccelli an[illegible] [illegible] una certa rarità come il gufo imperiale o il falco pellegrino. Senza contare che l'intera zona rientra nel progetto di parco del Finalese. Forse bisognerebbe tenerne conto. Accanto agli animali, infatti, ci sono anche fiori e varietà [illegible]ali piuttosto interessanti». **[s. p.]**

Nonostante il calo demografico svolgono ancora un ruolo fondamentale: 1123 iscritti

L'identikit delle «materne» di Savona

Venti istituti pubblici e privati soddisfano le esigenze

SAVONA. Quante [illegible] e come funzionano a Savona le scuole materne? In città sono venti, nove pubbliche e undici private, che coprono uniformemente sia il centro (quattro) sia la periferia. Il calo delle nascite degli ultimi anni ha creato un soddisfacente equilibrio [illegible] domanda e offerta. Le materne presenti in città hanno potuto infatti assorbire complessivamente le 1123 iscrizioni dell'anno '89/90, anche se in pratica [illegible] solo 960 i bambini che frequentano. L'orario prevede l'apertura alle 7,30, ma i bambini possono entrare fino alle [illegible]. Tutte [illegible] scuole hanno il tempo pieno, con la refezione e la merenda comprese nella retta. L'uscita è verso le 15,30-16 sebbene in numerosi asili privati l'orario sia più elastico. Le rette mensili, abbordabili ed equilibrate nelle [illegible] statali, vengono annualmente stabilite dal Comune.

[illegible] contributo per l'anno '89/90 è formato da una quota fissa mensile di 42 mila 500 lire più la spesa per [illegible] refezione, di 1300 lire a pasto consumato: in questo modo la retta complessiva da pagare si aggira sulle 70.000 lire il [illegible] caso di altri figli che usufruiscono del servizio, il contributo fisso mensile viene dimezzato; c'è inoltre la possibilità, per le categorie meno abbienti, [illegible] chiedere l'esenzione [illegible] la riduzione della quota fissa: occorre rivolgersi alle sedi circoscrizionali dei servizi sociali. La normativa sulle rette mensili delle scuole materne non statali [illegible] invece carente e il contributo, che si aggira intorno alle 110 mila lire, viene deciso in modo autonomo da ogni istituto. Gli asili, in genere, sono facilmente raggiungibili dai bus, anche [illegible] molte famiglie lamentano carenze nelle ore di punta.

Anche a Savona c'è poi l'eterno dibattito [illegible] pregi e difetti delle materne statali e private. Più regolamentate e per molti versi moderne le prime, maggiormente disponibili alle esigenze delle famiglie le seconde. «Forse l'eventuale scelta dei privati è determinata anche dall'idea che le suore seguano di più i bimbi — dice Elisa Tosalli, madre di una bimba che frequenta l'asilo privato di [illegible] Manzoni — e inoltre nelle classi delle statali si alternano due o tre insegnanti, creando qualche problema ai bambini, che non riescono più a vedere quella figura che il loro istinto cerca».

Un'altra madre, Antonietta Pappandrea, segnala idee opposte: «Nella scuola pubblica il servizio di refezione [illegible] completo e viene controllato dall'Usl mentre in alcuni istituti privati bisogna ancora portare il "cestino" perché si serve solo [illegible] primo piatto. [illegible] pasto [illegible] importante e la decisione di rendere [illegible] pranzo uguale per tutti mi sembra valida».

Paolo Bruzzone, presidente della Fism (Federazione italiana scuole materne private) di Savona [illegible] afferma: «La preoccupazione della Fism è quella [illegible] ottenere aggiornamenti sia dal punto [illegible] vista normativo sia da quello [illegible] qualificazione pedagogica. Il personale e[illegible] è ancora insufficiente e poco qualificato. [illegible] dovrà trovare un modo per [illegible]perire a queste situazioni; [illegible]nca una legislazione [illegible] norme precise [illegible] salvaguardi però [illegible] certa autonomia delle [illegible]gole scuole nei metodi, nei programmi e nella scelta degli insegnanti».

L'assessore Sergio Tortarolo spiega: «Le scuole materne sono di fondamentale importanza. A Savona il numero di iscritti è rilevante ed ha una sua incidenza sulla vita delle famiglie. La scelta della [illegible] è legata prima di tutto [illegible] qualità che il servizio sa offrire [illegible] bambino e alla famiglia». **[r. s.]**

A S. Giorgio si costruiscono cinquanta impianti all'anno per un miliardo di fatturato

Albenga esporta anche le serre

Le aziende della Piana si rivolgono all'estero

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il capannone sorge in regione San Giorgio, proprio accanto al campo sportivo parrocchiale. All'interno una decina di persone lavorano a ritmi serrati per riuscire a «star dietro» alle consegne. Le serre stanno «tirando» e per le aziende albenganesi si [illegible] nuovi mercati anche all'estero. Un'occasione che l'«Errebi», come del [illegible] tutte [illegible] altre ditte del settore, non vuole certo lasciarsi scappare.

«Abbiamo buoni contatti con la Francia e la Grecia», spiega Serafino Bregoli, titolare assieme a Angelo Ravera della ditta di San Giorgio. E aggiunge: «Sino ad oggi abbiamo lavorato molto [illegible] gli agricoltori liguri, toscani, emiliani, lombardi. Qualche serra l'abbiamo venduta in Sardegna e abbiamo contatti e richieste dall'estero».

Il marchio e la società «Errebi» nascono nel 1987 ma, in effetti, Serafino Bregoli ha cominciato a costruire serre una ventina di anni fa quando dalle strutture in legno si è passati a quelle in metallo. Nel capannone di regione San Giorgio si producono una cinquantina di serre all'anno complete di impiantistica e bancali. Il fatturato è di tutto rispetto: oltre un miliardo all'anno con buone possibilità di incrementarlo in un futuro nemmeno tanto lontano.

Spiega ancora Bregoli: «Abbiamo in catalogo una ventina di tipologie di serra per poter soddisfare tutte le esigenze dei coltivatori, sia per quelli che producono fiori che per chi coltiva ortaggi». Il «fiore all'occhiello» della produzione «Errebi» è costituito da una serra, coperta da brevetto, in grado di alzare le vetrine di copertura sino a scoperchiarsi per [illegible] 70 per cento della superficie. In pratica diventa un campo a cielo aperto. «Così si ottiene una climatizzazione migliore sfruttando le condizioni esterne», afferma ancora Bregoli.

L'interno del capannone dove nascono le serre è sempre in movimento. Accanto a chi usa i moderni macchinari per piegare le barre di metallo che danno forma alla struttura c'è anche chi è indaffarato [illegible] i computer. «La tecnologia avanza e anche nelle serre sono entrati chips e microprocessori. Basta partecipare alle mostre specializzate per rendersene [illegible]. Le nostre serre sono dotate di sofisticate apparecchiature computerizzate per [illegible] controllo delle varie funzioni», spiega Bregoli. E aggiunge: «La trasformazione tecnologica degli ultimi anni ha provocato, nei primi tempi, qualche perplessità. I costruttori di Albenga, però, sono riusciti a capire velocemente i [illegible] cambiamenti e hanno adeguato la produzione che ora è a livelli europei, in grado di competere con la serricoltura olandese».

Stefano Pezzini

IL SETTORE

Una tradizione secolare

La costruzione di serre e impiantistica per le serre per Albenga è una tradizione quasi centenaria. E' dalla fine del secolo scorso, infatti, che la Piana utilizza metodi per riparare le coltivazioni orticole. Dai primi maestri d'ascia, che lasciarono la costruzioni di navi e barche per realizzare le primordiali «stufe», ad oggi molto [illegible] cambiato. La produzione serricola, da una trentina d'anni a questa parte, è sempre più sofisticata. Accanto alla «Errebi» altre ditte hanno contribuito alla diffusione e al miglioramento del prodotto [illegible]. Basti pensare alla «Salco» negli anni '60 e '70 o alle ditte che ancora oggi operano nel settore: la «Chiappori» e la «Cosmoser» di Coriale, la «Dogola» di Albenga, la «Aurora» di Cisano. Nel giro di pochi anni, sono nate aziende specializzate nella [illegible]duzione di computer per le serre, impianti di irrigazione, aerazione, riscaldamento.

Da quasi un secolo la costruzione [illegible] serre caratterizza l'economia della Piana. Dalle prime coperture in legno si è passati a quelle in metallo dotate [illegible] computer, sistemi di climatizzazione, di irrigazione e [illegible]. Le aziende albenganesi hanno capito, e a volte anticipato, la trasformazione sino ad arrivare a competere sui mercati internazionali. Nella foto il capannone della «Errebi» e uno dei titolari, Serafino Bregoli

DALLA RIVIERA

[illegible]

Elicotteri per sorvegliare l'Autofiori

Durante il ponte di Pasqua gli automobilisti che percorreranno l'Autofiori a[illegible] maggiori garanzie di un pronto [illegible] medico in caso di incidenti. Un elicottero attrezzato da ambulanza dell'Eliliguria, infatti, stazionerà al casello di Albenga pronto ad intervenire in [illegible] di urgenza «scavalcando» il prevedibile traffico automobilistico. L'obiettivo dell'Eliliguria è quello di raggiungere una convenzione con la Regione dal costo superiore [illegible] miliardo annuo.

[illegible]

Elezioni, ecco la lista del psi

Pasquale Mambrin, consigliere comunale uscente, è il capolista del psi cerialese per le prossime elezioni di maggio. Gli altri nomi sono: Mario Baucia, Girolamo Prandini, Claudio Acasto, Sonia Ascoli, Giuseppe Fanello, Luca Ferrigno, Ivano Ferro, Andrea Galizia, Luigina Gastaldi, Guido Lombardi, Fabrizio Marabello, Andrea Nucera, Giovambattista Pesce, Giampaolo Piombo, Giuseppe Repetto, Caterina Sciglitano, Gianni Sciutto, Girolamo Trimarchi e Antonio Zappia. Anche gli altri partiti renderanno note, nei prossimi giorni, [illegible] composizione delle liste elettorali per il 6 maggio.

ALBENGA

«Il preside [illegible] liceo [illegible] ragione»

Il presidente del Consiglio d'istituto del liceo scientifico «Giordano Bruno» di Albenga, Piero Bessone, [illegible] preso posizione sulla vicenda del professor Stefano Toso, dimessosi in circostanze [illegible] chiarire. Secondo Bessone i comportamenti del preside Antonio Santarelli e del professor Toso sono stati corretti e «sensibili alle esigenze didattiche» degli studenti.

BORGHETTO S.S.

Ancora polemiche sul depuratore

«Quanto costa il depuratore consortile [illegible] Borghetto e qual'è l'elenco dettagliato delle opere previste dal progetto?». Questa la richiesta presentata dal gruppo ecologista di Loano ai sindaci [illegible] comprensorio [illegible] il depuratore, [illegible] cui realizzazione (l'importo è di 13 miliardi) è stata appena avviata. I Verdi vogliono conoscere i particolari [illegible] vari iter burocratici e amministrativi.

BORGIO V.

Ferrovie, salta il referendum

Con ogni probabilità non ci sarà il 6 e 7 maggio l'ipotizzato referendum consuntivo sul progetto di spostamento a monte della linea ferroviaria fra Borgio e Andora. I Comuni interessati, per manifestare le loro proposte sceglieranno altre vie, in attesa di incontrare il ministro. Solo ad Albenga ci sarà dunque [illegible] referendum, proposto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Angelo Viveri.

La morte di un paziente al S. Corona

Nuovo processo a tre sanitari

FINALE L. Processo d'appello, questa mattina in tribunale a Genova, per la morte di Angelo Cirio, 58 anni, pensionato di Finale Ligure, deceduto [illegible] Santa Corona di Pietra Ligure nel febbraio di 3 anni fa, dopo una caduta accidentale da un albero. Sul banco degli accusati tre medici del nosocomio, già condannati in primo grado, con l'accusa di omicidio colposo.

Il caso Cirio aveva fatto scalpore negli anni scorsi. E' stata in particolare la vedova, Maria Valletta, ma con lei anche i parenti più stretti dell'uomo, tutti costituitisi parte civile, a «chiedere giustizia».

Questo l'episodio incriminato. Angelo Cirio, da poche settimane in pensione, era caduto, nel febbraio di tre anni fa, da un albero. Fu trasportato al Santa Corona. Sembrava non avesse riportato gravi lesioni. Spiega l'avvocato Luca Vecchiato, che difende gli interessi della vedova (i legali dei medici sono Giorgio Finocchio e Antonio Chirò): «La nostra tesi, accolta in primo grado, era che al Cirio non erano state prestate tutte le cure necessarie a [illegible] caso così delicato.

In particolare non [illegible] stato fatto un esame. L'uomo si era lamentato durante la notte del ricovero per forti dolori al ventre. Poi purtroppo era morto in seguito ad una emorragia, probabilmente per una lesione alla milza che non era stata diagnosticata».

In primo grado, anche in seguito ad alcune perizie, il tribunale aveva condannato a 4 [illegible] [illegible] correre, per omicidio colposo i medici Giovanni Bersi, Claudio Gian Ferrara e Paolo Pastorelli. I tre avevano sempre respinto le accuse, sono loro infatti che hanno presentato ricorso [illegible] appello, con l'obiettivo di ottenere una assoluzione piena. Erano invece stati assolti tre infermieri dall'accusa principale [illegible] l'amnistia, accolta, per l'accusa di omissione d'atti d'ufficio. Dopo il primo processo, c'era già [illegible] un anticipo sul risarcimento pari a 100 milioni. Il tribunale d'appello, avrà a disposizione altre perizie depositate nei giorni scorsi da alcuni esperti. (a. r.)

Intervento del Coreco sull'edilizia

Alassio, dubbi sul nuovo piano

ALASSIO. Il Comune sta trasmettendo al Coreco i «chiarimenti» che erano stati chiesti sulla delibera di adozione della variante generale al piano regolatore. L'organismo di controllo aveva sospeso la delibera chiedendo appunto delucidazioni circa tre obiezioni segnalate da due esposti (uno del gruppo consiliare della dc alassina, l'altro dei quartieri di levante, centro e ponente). Il primo dei rilievi riguarda il quesito se si tratta di una semplice variante o di un nuovo piano regolatore.

Il Coreco chiede addirittura perché un consigliere durante il dibattito abbia usato quest'ultima espressione (piano regolatore) in luogo dell'espressione corretta di «variante generale al piano regolatore». [illegible] sono anche domandati lumi circa la mancanza di una perizia geologica e l'avvocato Angelo Preve (uno degli estensori della variante), nell'elaborare la risposta, ha fatto presente che si ritiene valida la perizia allegata nel piano regolatore generale e che comunque, per interventi di [illegible] certa consistenza, viene richiesta [illegible] specifica indagine geologica. Infine il Comune fa rilevare [illegible] i quartieri sarebbero stati sufficientemente coinvolti nella discussione e che, così come hanno fatto Solva e Moglio, avrebbero potuto ritenersi soddisfatti.

Nei chiarimenti dell'amministrazione comunale si fa [illegible]che presente che i giudizi sul merito dell'elaborato urbanistico sono riservati per legge alla Regione Liguria, tramite l'esame preventivo da parte del CTU e il voto [illegible] consiglio regionale.

Si può quindi prevedere che il Coreco non possa, una volta ricevuti i chiarimenti, opporre altri ostacoli all'elaborato con il quale dovrebbe sbloccare l'attività edilizia sia col recupero dei vecchi rustici, sia con l'attuazione di zone turistiche (è previsto un nuovo albergo a cinque stelle [illegible] località Santa Croce) che con l'apertura di nuove vie [illegible] comunicazione. (r. s.)

Dopo la realizzazione della barriera artificiale potranno essere allevate le aragoste

E nel mare di Loano ecco il pesce «doc»

Sono ricomparse molte specie ed è cambiata la flora marina

LOANO. Loano avrà nei prossimi anni il pesce doc?. Grazie al ripopolamento ittico [illegible] la barriera sottomarina sarà infatti possibile pescare una quantità non indifferente di specie, anche pregiate, tipiche del mar Ligure.

La proposta, avanzata dal sindaco di Loano, Mario Rembado, potrà concretizzarsi in tempi abbastanza brevi una volta ultimata la fase di studio.

I risultati ottenuti, e documentati nei giorni scorsi da una ricerca del professore Relini dell'Università [illegible] Genova, a tre anni dalla realizzazione della barriera artificiale, quasi interamente finanziata dalla Cee, sono[illegible] notevoli.

Sono infatti ricomparse, e [illegible]no incrementate, speci come: ostriche, longobardo, lumache di mare, branzini, gronghi, aragoste, saraghi, triglie, mitili, polpi, seppie, [illegible] e altre speci [illegible] crostacei e molluschi. Notevoli anche i cambiamenti della flora marina e dei microrganismi.

Lo sfruttamento del parco marino può dare risvolti ambientali ed economici notevoli. Il professor Relini ha fra l'altro ricordato che possono essere realizzate vere culture di aragoste e ostriche. La stessa barriera può inoltre diventare un'attrazione [illegible] turistica per gli amanti del [illegible] con visite guidate per sub in appositi percorso sottomarini.

Il nucleo centrale della barriera, che si estende per circa [illegible] mila metri quadrati nel tratto di mare antistante il centro [illegible] Loano, resterà sempre «off limits» per la pesca, per garantire uno spazio idoneo per studiare l'evolversi dell'ecosistema.

Commenta [illegible] sindaco di Loano, Mario Rembado: «Abbiamo creduto subito all'importanza della barriera marina. Ora ci sono i risultati concreti. Lo sfruttamento futuro del parco dev'essere oculato, nell'interesse di chi vive di pesca, [illegible] anche per l'immagine turistica e se vogliamo anche gastronomica della città».

Prosegue: «L'idea di creare un vero pesce a denominazione d'origine controllata non [illegible] solo una battuta. Gli esperti ci dicono[illegible] che il miglioramento della quantità e [illegible]la qualità [illegible] pesce è veramente interessante. Sappiamo della pesca di dentici da due chili, tanto per fare un esempio. Una volta ultimata la fase di studio, si potrà veramente creare [illegible] sorta [illegible] pesce doc [illegible] Loano».

Conclude Mario Rembado: «E' il Comune che dovrà dare la concessione [illegible] pescatori, sarà compito nostro limitarne l'intervento e soprattutto vincolarne in parte la vendita ai ristoranti o alle pescherie di Loano. Va avanti intanto il progetto per costruire un mercato del pesce all'interno dell'area del porto turistico che sarà ampliato».

[illegible] problema più importante che resta oggi è quello della pesca abusiva. I controlli, nella zona del parco marino che [illegible] interdetta ad ogni tipo [illegible] pesca, [illegible] pochi.

Il Comune di Loano e la [illegible]pitaneria [illegible] porto di Savona s'incontreranno per studiare nuove soluzioni. Due le ipotesi: il distaccamento di un mezzo navale nel porto di Loano oppure il ricorso ad un istituto privati istituendo una sorta di corpo di vigilantes del mare.

La barriera sottomarina, realizzata con cubi di cemento e altre strutture, potrà inoltre essere ampliata, sempre con i soldi della Cee che considera Loano la località ideale per effettuare in Europa un esperimento pilota.

Una barriera analoga è attualmente in costruzione a Spotorno. (a. r.)

Bloccati i camion carichi di rifiuti provenienti dai forni di Avenza

Fanghi sotto sequestro

Indagine dei vigili all'Italianacoke

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I vigili urbani di Cairo hanno bloccato alcuni autocarri, provenienti dalla ex-cokeria di Avenza, in Toscana, carichi di residui di lavorazione, genericamente definiti melme catramose. Sono stati prelevati alcuni campioni delle sostanze trasportate, che sono stati inviati al laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Savona per le analisi. E' stata inviata dai vigili anche una comunicazione alla procura della Repubblica di Savona. Gli autocarri hanno proseguito il viaggio fino alla Italiana Coke di Bragno, dove hanno scaricato i residui, destinati a essere distillati con il carbone.

La decisione ha accentuato il clima di sospetti e preoccupazione intorno alla vicenda, dopo una serie di telefonate al comando dei vigili urbani di Cairo da parte di abitanti di Bragno. Gli abitanti denunciavano la presenza di puzze insolite nell'aria, attribuibili a loro giudizio al fatto che nei forni sarebbero stati immesse anche le melme catramose.

Ipotesi tutta da verificare: dal 14 marzo il Consiglio di fabbrica ha preteso il blocco delle prove di lavorazione delle melme, in attesa che ci sia chiarezza sulle sostanze contenute nei residui e sul loro utilizzo. Si tratta di un atteggiamento [illegible], che rivela una maggiore attenzione ai problemi ambientali: come già nel [illegible] della Fornicoke di Vado, anche in questa occasione si è deciso di eliminare i residui di lavorazione della cokeria di Avenza, ora chiusa, in quanto si tratta di sostanze che si formano regolarmente durante la trasformazione del fossile in carbon-coke.

Il problema resta aperto: mentre i vigili urbani bloccavano gli autotreni, c'è stato un ulteriore confronto tra direzione e sindacato, presente il consiglio di fabbrica in merito allo smaltimento delle sostanze. Il sindacato pare soddisfatto della situazione: sono stati discussi tempi e metodi dello smaltimento, concordate alcune precauzioni per eliminare ogni possibile sospetto d'inquinamento. Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici Cgil: «Abbiamo posto tre richieste alla direzione aziendale: il confronto nelle prossime settimane con il consiglio di fabbrica sulle modalità di distillazione, il mantenimento della sospensione delle prove di utilizzo in attesa delle decisioni dell'Usl e la massima affidabilità dei forni prima del loro utilizzo, con manutenzione e modifiche straordinarie».

Del resto il problema è ora ampliato anche alla competenza del Comune di Cairo e della Usl di Carcare, oltre che della magistratura e dell'ufficio provinciale di igiene. Potrebbe anche diventare l'occasione per una verifica dell'impatto ambientale della cokeria sul territorio: in Val Bormida negli ultimi due anni, anche in conseguenza delle vicende che hanno visto protagonista l'Acna di Cengio, l'attenzione della popolazione per questo tipo di problemi è diventata costante e non si tralascia nessuna occasione per segnalare possibili fonti di inquinamento e disagio.

Il problema sembra essere in questo [illegible] sorto dal tipo di residui da trattare: melme non sottoposte a lavorazioni per la loro denaftalizzazione e desolforazione. Dovranno essere trattate con un nuovo procedimento a base di carboni attivi, per eliminare i fastidi per la popolazione e i lavoratori. Per il momento i residui sono stati stoccati nel parco in condizioni di massima sicurezza: non corrono il pericolo di essere dispersi nell'ambiente. Ora si dovranno attendere le verifiche tecniche e giuridiche per il loro utilizzo.

Un primo contributo lo fornirà l'Usl di Carcare, che ha richiesto e ottenuto dalla Usl di Massa i dati relativi alle sostanze trasferite a Cairo. L'analisi dei dati non pare al momento destare sorprese, si tratta di prodotti da sempre conosciuti e normali per una lavorazione nei forni di una cokeria. Ma probabilmente la soluzione finale sarà un accordo tra azienda e sindacato che preveda un pre-trattamento delle melme, per estrarre le sostanze nocive e aromatiche.

Enrico Marchisio

ACNA

I controlli sono più severi

Da qualche mese l'Acna segue il percorso dei suoi rifiuti fino alla destinazione finale, per evitare casi come quello recentemente scoperto in Lombardia dove furono scoperte sostanze usate in agricoltura. Spiegano i dirigenti dello stabilimento di Cengio: «Proprio per evitare incresciosi incidenti abbiamo scelto la politica del massimo controllo: in sostanza cerchiamo innanzitutto di affidarci a ditte specializzate quindi seguiamo il prodotto che esce dallo stabilimento fino alle discariche autorizzate a smaltire i rifiuti speciali». Una politica che è condivisa dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica. Dicono i responsabili: «Negli ultimi tempi sui rifiuti Acna si è speculato in modo negativo per screditare uno stabilimento che vuole dimostrare come sia possibile risanare una valle senza necessariamente rinunciare alla produzione. Per noi questa è una sfida alla quale non vogliamo rinunciare».

SCRIVONO GLI STUDENTI DELLE MEDIE «ABBA»

«Le tecnologie hanno "rivoluzionato" il giornale»

«Alcuni giorni fa [illegible]

Disgrazia ieri sera sulla Torino-Savona

Salta dal camion e scivola: morto

COSSERIA. Ha cercato la salvezza buttandosi fuori dalla cabina del suo camion. Ma è scivolato sul marciapiede ed è finito sotto le ruote del pesante mezzo. E' stato stritolato e trascinato per decine di metri. Così è morto, sulla Torino-Savona Aldo Maggioncalda, 44 anni, di Cornigliano, Genova.

La disgrazia è accaduta, dopo le 22, a pochi metri dall'autogril Case Lidora. Imprecise le cause, anche se gli uomini della polizia stradale sono quasi certi che la colpa sia da attribuire all'asfalto viscido e alla pioggia.

Secondo la testimonianza di un automobilista, l'autotreno di Aldo Maggioncalda, che trasportava container, ha cominciato a sbandare, invadendo la corsia di marcia Savona-Torino. Cento metri, e quando l'autista ha capito che il Tir sarebbe finito contro il guard rail ha cercato la salvezza buttandosi fuori dalla cabina. Ha aperto la portiera e si è lanciato. Il camion stava viaggiando a bassa velocità e in una serata normale Aldo Maggioncalda si sarebbe saltato. Invece l'autista è scivolato sul marciapiede ed è finito sotto le ruote.

Dall'autogrill poco distante è scattato l'allarme. Due pattuglie della polizia stradale del distaccamento di Cairo sono giunte sul luogo della disgrazia in pochi minuti, seguite da un'ambulanza della Croce Bianca di Altare con i militi Angelo Pastorino, Alfio Ferraro e Luciano Bagnosco, e il medico di guardia Franco Nieri. Ma per estrarre il corpo dello sfortunato camionista è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo. Il corpo di Aldo Maggioncalda è stato portato nel cimitero di Carcare dove, in mattinata, sarà eseguita l'autopsia.

L'incidente di Cosseria non è stato l'unico: poco prima delle 19, nei pressi di Millesimo, un'altra disgrazia, con tre feriti, per fortuna lievi: due ricoverati a Cairo e uno a Cevo. Segnalati anche una serie di tamponamenti che hanno costretto la polizia stradale di Carcare a chiedere rinforzi ai colleghi di Savona. **[carl.]**

Le liste di Cairo

Giulio Goso si dimette dal pci

CAIRO. Lunedì sera il pci di Cairo ha varato le liste per le elezioni amministrative, che saranno rese note nei prossimi giorni. E' stata una riunione sofferta, che ha visto anche il voto contrario di alcuni partecipanti: le nuove liste sono all'insegna del rinnovamento, molti vecchi militanti e amministratori non ne fanno più parte.

Da uno degli esclusi, un gesto inaspettato: la consegna della tessera e di fatto la rottura con il pci. Si tratta di Giulio Goso, iscritto al partito da 38 anni. Secondo molti militanti sarebbero giustificate le ragioni che hanno portato all'esclusione di personaggi «storici». E' un gesto che potrebbe non restare isolato: Giulio Goso è stato consigliere per numerose legislature, oltre che assessore e vicesindaco. Insieme al fratello Adriano, è uno dei fondatori del pci cairese. Pare sia deciso a rendere pubblica la sua decisione in un dibattito che si terrà venerdì a Cairo. Potrebbe essere l'occasione per pubblicizzare altre dimissioni. **[e. m.]**

Da tempo i legali della Guerinoni avevano avanzato la richiesta

Gigliola vivrà con il figlio

I giudici le concedono di ospitarlo a Dego

SAVONA. Gigliola Guerinoni potrà abitare, assieme al figlio Fabio Barillari e con la convivente. Lo ha deciso ieri mattina, la Corte d'assise, presieduta da Franco Becchino, che ha accolto un'istanza avanzata nei giorni scorsi dalla gallerista. La Guerinoni aveva chiesto che il figlio potesse trasferirsi nella villetta di Dego per poter avere qualcuno vicino. «La casa è grande — aveva detto la gallerista — la coppia può abitare al piano superiore».

I giudici non sono stati di parere contrario. Commenta il presidente Franco Becchino: «E' stata una scelta dettata da motivi umanitari. Gigliola Guerinoni è una donna sola e ha bisogno di qualcuno che si occupi di lei. Finora, poi, si è comportata correttamente e non ha creato alcun tipo di problema». Con Fabio Barillari e l'amica, [illegible] sette le persone autorizzate dalla Corte d'assise di Savona a far visita alla gallerista. Sono il marito, Pietro Barillari, l'assistente sociale Rosanna Veschi, il cappellano del carcere di Imperia don Pello, il medico di fiducia e gli avvocati difensori Alfredo Biondi e Mirka Giorello. Intanto i guai giudiziarie per Gigliola Guerinoni continuano. Il 30 aprile prossimo la Cassazione dovrà infatti pronunciarsi sul ricorso presentato dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, alla [illegible] degli arresti domiciliari da parte della Corte d'assise. Poi, a giugno, la gallerista dovrà comparire davanti al procuratore della Repubblica di Milano, Isabella Pugliese, per rispondere dell'accusa di diffamazione nei confronti del giudice istruttore Maurizio Picozzi. La vicenda riguarda il memoriale che Gigliola Guerinoni consegnò ai giudici, nel quale asseriva di aver avuto una relazione con il magistrato che l'aveva rinviata a giudizio. **[c. v.]**

Gigliola Guerinoni

Un dirigente non ha firmato: c'è il rischio che la trattativa salti?

Savona, slitta l'accordo

Rinviata la cessione del club al Torino

SAVONA. Il passaggio dell'intera proprietà del Savona Calcio dall'attuale gruppo dirigenziale ai rappresentanti del Torino ha subito un rinvio di una settimana. L'operazione avrebbe dovuto concludersi ieri nello studio del presidente Enzo Grenno, dov'erano presenti il dottor Fossarello e l'avvocato Musso in rappresentanza del club granata.

Perché non si è arrivati al trasferimento della proprietà come previsto? Perché [illegible] tutti i soci del Savona Sport Diffusione hanno siglato il passaggio delle azioni, come era invece negli accordi. Un [illegible], Silvino Guagnini, non ha infatti firmato il passaggio delle sue quote (l'1,14 per cento). E siccome il Torino vuole il cento per cento del Savona Calcio, tutto è slittato di una settimana.

Una posizione singolare, quella di Guagnini, che si sarebbe dichiarato «Non disponibile a rinunciare alla propria quota». I motivi starebbero non certo nella sfiducia verso il Torino, [illegible] in una frattura tra il dirigente e i vertici del sodalizio biancoblù. Inoltre l'operazione assume ancora maggior difficoltà in quanto Guagnini fa parte anche dell'attuale consiglio d'amministrazione che dovrebbe dimettersi in blocco per consentire la conclusione della trattativa. E anche sul fronte di queste dimissioni il dirigente non sarebbe affatto d'accordo.

I rappresentanti del Torino pur accettando senza eccessivi problemi il rinvio, sono apparsi piuttosto contrariati. Avrebbero anche manifestato perplessità per il fatto che lo stesso Guagnini era stato l'unico a firmare il passaggio delle proprie quote quando sembrava che il Savona venisse ceduto all'imprenditore romano Domenico Migliucci. Poi [illegible], improvviso, il «blitz» granata a Savona che portò all'intervento della società torinese. La sensazione è che gli uomini di fiducia di quest'ultima non intendano concludere l'acquisizione del Savona senza le firme di Guagnini. Ovviamente il Torino potrebbe considerarsi «padrone» del Savona anche con il restante 98,86 per cento. Però il club granata è stato chiaro fin dal primo giorno del suo intervento: vuole l'intero pacchetto azionario, senza alc[illegible] eccezione.

Mentre il presidente Grenno si trova quindi di fronte a nuovi e imprevisti ostacoli, spiace dover annotare episodi poco simpatici di cui sono stati protagonisti i tifosi biancoblù. Al di là degli scontri al campo di S. Angelo (che hanno portato alle denunce di due savonesi, Ernesto Nuppo e Adamo Agostino), alcuni di loro avrebbero causato danni per un milione in un autogrill autostradale, nell'area di Stradella nord. La Stradale, chiamata dai titolari, ha poi fermato il pullman biancoblù identificandone i [illegible] occupanti e inviando un rapporto alla Pretura.

[r. pl.]

[illegible] Grenno. Nuovi e imprevisti problemi [illegible] il presidente [illegible] Savona

Assoluti di Loano, quinti posti per squadra e duo

Il sincro «cresce»

La Rari ha sfiorato il podio

LOANO. Com'era previsto alla vigilia, le [illegible] hanno dominato i campionati invernali assoluti di [illegible] sincronizzato, disputati [illegible] venerdì a domenica nella piscina del palasport di Loano. Le cose [illegible] però andate bene anche per le savonesi della Rari, che si [illegible] piazzate [illegible] quinto posto nella classifica a squadre, e sono ormai arrivate nell'Olimpo del sincro nazionale. Una conferma anche per Giovanna Burlando dello Sturla, e buona prestazione dell'unica loanese in gara Ester Pitto.

Soddisfazione anche per il Doria Nuoto che ha organizzato gli assoluti [illegible] molta fatica» come ha detto il presidente Ernesto Piccinini, aggiungendo: «Tutto bene sul piano organizzativo, ma anche dal punto [illegible] vista tec[illegible] e agonistico gli assoluti hanno offerto grossi risultati, soprattutto per le savonesi. La nostra piscina non è scelta a caso dalla Federazione. Sono pochi infatti gli impianti in Italia dotati della fossa da [illegible] metri, indispensabile per i 'liberi'».

I risultati più importanti sono [illegible] dalle ragazze [illegible] Patrizia Giallombardo, della Rari Nantes Savona. Commenta: «Abbiamo guadagnato [illegible] posizione rispetto agli assoluti invernali dello scorso anno, e quel che più conta è che delle prime [illegible] società, solo noi e la Roma '70 abbiamo compiuto [illegible] passo avanti. Considerarci fra le grandi non è dunque presunzione. Abbiamo mancato il podio nella classifica per società solo per 2,5 punti, un'inezia sui [illegible] complessivi». La squadra della Rari [illegible] fra le più giovani in gara. Il prossimo appuntamento è per i campionati assoluti estivi in program[illegible] dal [illegible] all'8 luglio a Milano.

Nella gara a squadre, la più spettacolare, [illegible] vinto la Bustese Nuoto (688 punti), che ha confermato la sua leadership. Si sono poi classificate nell'ordine Roma '70 (678), Robur [illegible] Fides (451), Rari Nantes Savona (301, [illegible] incremento di 78 punti rispetto all'anno scorso) e Sturla (273). Le savonesi erano Alessandra Denti, Federica Biglino, Claudia Rebizzo, Alice Dominici, Simona Ricotta, Paola Repetto, Serena Bianchi e Claudia Berruti.

Negli obbligatori si sono piazzate nell'ordine Patrizia Concordia (Roma), Giovanna Burlando (Sturla) e Paola Celli (Roma 70). Le tre sincronettes hanno anche occupato i primi tre posti nei liberi, anche se l'ordine è stato diverso: Patrizia Concordia, Paola Celli e Giovanna Burlando. Anche nel «duo», infine, vittoria [illegible] atlete romane che hanno piazzato tre coppie [illegible] primi tre [illegible]ti (vincitrici assolute la Concordia e la Calaprice della Rari Nantes Roma). Notevole il risultato delle savonesi Simona Ricotta e Serena Bianchi (quinte con 156,7 punti), le più giovani in gara. La Ricotta è stata anche la migliore [illegible] campo individuale: 12ª negli obbligatori e 10ª nei liberi.

Augusto Rembado

Patrizia Giallombardo

SPORT **FLASH**

BALON

[illegible] a Savona vince l'amichevole

SAVONA. Sabato scorso Savona ha nuovamente gustato il sapore della serie A di pallone elastico. Sul campo di [illegible] del Ca[illegible] era in programma la sfida tra Aicardi e Dodo Bosso che ha sostituito all'ultimo l'infortunato Torello. Ha vinto Aicardi per 11-7. E' stata l'occasione per rivedere molti appassionati di questa disciplina, che ha radici profonde in tutto il comprensorio savonese. C'erano tutti i massimi dirigenti della Fipe a partire dal vice presidente nazionale Giancarlo Ruffino al segretario generale Francesco De Zan. E poi gli ex campioni del balon Walter Beretta e Beppe Corino. E' stata l'occasione per presentare alle autorità intervenute la nuova società pallonistica, l'Us Savona, che da questa stagione parteciperà al campionato di serie C con la quadretta formata da Fabrizio Bertolotto, Cristiano Vezzetti, Massimo Rosa e Paolo De Cecchi. La riserva sarà il giovane Fabrizio Sottimano. La direzione tecnica è affidata a Daniele Bertolotto. Questi i quadri del Savona. Presidente: Ivaldi Pietro. Vice: Elio Vio, Filippo De Nobili, Sebastiano Rudroni e Francesco Mosca. La sede della società è il Bar Doria in via Trilussa 1r.

HOCKEY PRATO

Savona battuto Pari del Liguria

SAVONA. Passo falso per l'Hc Savona nel campionato di B. La squadra di Pinna ha dovuto [illegible]dere (1-0) al Cus Pisa, al termine di un brillante incontro. L'altra squadra savonese, il Mobilcasa Liguria, ha pareggiato al Levratto di Zinola (1-1) contro il Milano, opportunista e fortunato. Nei campionati giovanili, grossa impresa del Mobilcasa negli Allievi. La squadra di Colla si è imposta per 5-2 sulla Don Milani. Per i savonesi realizzazioni di De Vita, Capilluto e Freccero (tre).

BASEBALL

Il trofeo Omicron vinto dai francesi

ALBISSOLA MARINA. Il Cavigal Nizza, che milita nel massi[illegible] campionato francese, si è aggiudicato la seconda edizione del trofeo Omicron, organizzata dal Liguria Savona con il patrocinio del Comune di Celle. I francesi hanno messo in fila rispettivamente Liguria Savona, Massa e Dolphin's Chiavari. Tra i numerosi premi individuali, quello per il miglior lanciatore, al savonese Stefano Pomogranato.

Volley: Quiliano, Carcare e Buzzoni Albenga da sabato nei playoff per la C2

Per la 2A aria di promozione

Gli albissolesi vittoriosi anche sul Primavera

Continua ad essere un'impresa disperata tentare di raccapezzarsi nelle classifiche dei vari campionati regionali di pallavolo. I rinvii per i più disparati motivi, le partite annullate all'ultimo secondo per il mancato [illegible] dell'arbitro (ma la Commissione designante dove e come li sceglie?) non si contano più. Bisogna fare la tara ad ogni campionato per capire se le squadre in testa e quelle in coda sono veramente le migliori e le peggiori del lotto, o solamente quelle più fortunate o sfortunate in fatto di rinvii.

C2 maschile. Doppio turno per le dodici squadre la settimana scorsa, con quello infrasettimanale (6a di ritorno) immediatamente seguito da quello di recupero (1a di andata). A questo punto, la situazione potrebbe dirsi sistemata, se [illegible] fossero nel frattempo saltate ben quattro partite.

Risultati 6ª di ritorno: Coopsette Lavagna-S. Pietro Chiavari 1-3, Primavera Imperia-S. Martino Sanremo 3-0, Ideal Lavagna-Pro Recco 3-0; S. Stefanese Primizia Ceparana 3-0. Risultati 1a di andata: Villetta Genova Coopsette Lavagna 3-0, Ideal Lavagna Olympia Voltri 3-0, S. Stefanese S. Martino 3-0, Primizia-S. Pio X Loano 3-[illegible], Pro Recco-S. Pietro 3-0, Primavera-2A Albisola 2-3. Classifica: S. Stefanese p. 30, 2A Albisola 28, Villetta 26; Primizia 22, S. Pio X 20, Primavera e Ideal 18; S. Martino 12, Pro Recco, S. Pietro e Coopsette 6; Olympia 4. 2A e Olympia due partite in meno. S. Stefanese, Villetta, S. Pio e Primavera una in meno.

[illegible] femminile. La 6ª di ritorno è stata favorevolissima al Genova 92 che ha la C1 ormai in tasca, e al Rapallo che ha approfittato degli scivoloni delle due rivali Mater Sanremo e Maurina per avvantaggiarsi in vetta al gruppo delle inseguitrici. In fondo, la maggiore indiziata a far compagnia al quasi condannato Gabbiano Andora è il Cffs Sampierdarena, che [illegible] riesce a riprendersi dal trauma della retrocessione.

Risultati 6ª di [illegible]: Ceparana-Rapallo 0-3; Albisola-Gabbiano Andora 3-0, Cffs Sampierdarena-Norde Lavagna 1-3; Amatori Navalcavi Rivarolo-Maurina Imperia 3-1; S. Pio X Loano-Varazze 3-1; Genova 92-Mater Sanremo 3-0. Classifica: Genova 92 p. [illegible]; Rapallo 26; Mater e Maurina 24; Amatori 20; Norde 18; Varazze e S. Pio X 12; Albisola 10, Ceparana 8; Cffs 6; Gabbiano 0. Albisola e Ceparana una partita in meno.

D maschile. In questa serie il caos è totale, [illegible] quattro partite da recuperare più l'intera prima giornata di andata (che ora è in programma il 21 aprile). Le uniche due certezze [illegible] la supremazia del Weak Point Genova che, bene o male, è riuscito ad emergere e si candida decisamente per la C2, e la retrocessione «annunciata» del Ceparana, pronto a tornare in Prima Divisione.

Risultati 4ª di ritorno: Carcare-Fiamma Genova 1-3; Volley Spezia-Cus Genova 3-1; Levanto-Don Bosco Genova non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Weak Point Genova-Ceparana 3-0. Ha riposato il Chiavari. Classifica: Weak Point p. 22; Carcare e Cus Genova 16; Levanto 14; Fiamma e Spezia 12, Chiavari e Rapallo 10; Vima Arma e Don Bosco Ge[illegible] 8; Ceparana [illegible] Levanto e Rapallo due partite in meno; Spezia, Carcare, Fiamma, Chiavari, [illegible] Bosco e Vima una in meno.

D femminile. La settimana scorsa si è giocato il recupero del girone A Vima Arma di Taggia-Buzzoni Albenga: il risultato di 3-0 per gli ospiti ha permesso di definire la classifica finale del girone A: Arcobaleno Taggia p. 22; Buzzoni 20; Quiliano 20 (peggior quoziente set rispetto al Buzzoni); Carcare 16; Savona 14; Masone 12; Vima 4 e Navalcavi 2.

La griglia di partenza per i playoff promozione che scatteranno sabato prevede pertanto: Arcobaleno Taggia-Libertas Genova; Trafossi Romito-Quiliano; Buzzoni-Volley Spezia; Alta Val Bisagno-Carcare.

Danilo Sanguineti

Seconda: biancazzurri ormai imprendibili?

L'Albisola vince saluta e se ne va

Sempre sotto il segno dell'Albisola il girone B di Seconda categoria. La squadra di Giuliano Rossi, vincendo contro il Villapiana Don Bosco, ha allungato sulle dirette concorrenti Cornerahese Saliceto e Lavagnola 78, che si sono annullate a vicenda nel match-clou della 26ª giornata.

Tonino Sacco e Dario Venturino ancora una volta protagonisti. Sacco ha realizzato una tripletta, mentre il [illegible] giovane compagno ha ottenuto una doppietta. Per il Villapiana hanno realizzato due volte Olivero e una Di Meo, con quest'ultimo che aveva portato in vantaggio gli ospiti. Sorprende l'Altarese [illegible] Michele Cavo. I giallorossi hanno espugnato il campo del Bragno. I padroni [illegible] [illegible]sa, in vantaggio con Bergero, si sono fatti raggiungere e supe[illegible] dalle prodezze di Galero e Rossini (due).

In coda, importanti [illegible] per Priamar, San Nazario Varaz[illegible] e Celle. I rossoblù [illegible] di Rudy Bosio hanno battuto con un tris di [illegible]ti il Portovado, [illegible] alterna [illegible] clamorosi e sconfitte inaspettate. Robaldo, Santoro e Delfino sono stati determinanti [illegible] le loro realizzazioni. E ora la squadra savonese spera ancora nella salvezza. Una [illegible] di Cozzi dopo appena 45 secondi ha regalato la vittoria alla San Nazario sulla Rocchettese. Il presidente Vincenzo Fazari sprizza di gioia da tutti i pori e commenta: «Una boccata d'ossigeno, che ci [illegible] soprattutto per il morale. Sarà dura, ma alla salvezza crediamo profondamente».

Infine, il Celle di Tommaso Barisone che, con il successo a spese della Santa Cecilia, ha ottenuto la [illegible] terza vittoria stagionale. Cede invece sul campo del Calizzano lo Sciarborasca, nuovamente inguaiato nei bassifondi.

[r. p.]

Basket: savonesi protagonisti nei playoff

L'Amatori ha lanciato la sfida-promozione

I playoff di Promozione continuano a proporre emozioni e sorprese a getto continuo: è l'Amatori Savona la protagonista in campo maschile, mentre nel settore femminile Loano e La Rocca Incatenata Chiavari proseguono il braccio di ferro in attesa dello scontro diretto.

Playoff maschili. La Rari Nantes Bordighera, [illegible] i suoi giocatori avevano promesso la settimana scorsa, solo dalla terza giornata ha [illegible] a ingranare e a farne le spese è stato l'Audax S. Terenzo, battuto con un inequivocabile 113-71. Bene, anzi benissimo anche l'Amatori Savona che ha vinto sul parquet di Cairo contro un quintetto in buona condizione (74-72 per i savonesi). Cffs Cogoleto-Sarzana era in un certo senso la prova d'esame per i genovesi e Patrone e c. l'hanno superata a pieni voti: 107-99, con il Cogoleto ormai quasi certo del passaggio in [illegible] (promosse le prime tre).

Sorpresa invece a Pegli dove il favoritissimo (e blasonato) Athletic Genova è stato sconfitto 68-67 dai padroni di casa. Il Finale ha osservato il turno di riposo. Classifica: Cffs Cogoleto p. 12; Bordighera 10; Amatori, Athletic e Pegli 8; Sarzana 6; Audax 4; Cairo e Finale 2.

Playoff femminili. Loano e Chiavari stanno affilando gli artigli in vista dello scontro diretto in programma all'ultima giornata. Nel frattempo, [illegible] sono «allenate» con due facili successi: le chiavaresi hanno vinto sul parquet di casa sull'Albatros Alassio (83-68), Loano [illegible] [illegible] incontrato soverchie difficoltà [illegible] il Rossiglione (65-51). Platonico nella lotta per la C (un solo posto disponibile), ma importante per la terza posizione [illegible] [illegible] ottenuto dal Vallecrosia sul Cairo: 74-69. Classifica: Chiavari e Loano p. 14; Vallecrosia 10; Albatros Alassio 6; Rossiglione 4; Cairo 0.

[g. s.]

A un mese dalle elezioni amministrative ecco i nomi dei candidati per i vari partiti

Undici le liste per Imperia

Sette tradizionali, quattro tra civiche e ecologiche

IMPERIA. Saranno undici, le liste per le elezioni comunali di Imperia: a quelle dei partiti tradizionali (sette, perchè Dp ha deciso di non ripresentarsi), se [illegible] aggiungeranno quest'anno altre quattro, civiche oppure ecologiche.

Dc. Per la Regione, i nomi sono: Giorgio Luciano Verda, presidente uscente del Consiglio regionale; Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio di Imperia; Renata Olivo, sindaco di Bordighera; Leone Pippione, sindaco di Sanremo; Antonio Semeria, consigliere comunale a Sanremo.

Alle provinciali: Romeo Panizzi, Renata Olivo, Piero Guglielmi, on. Manfredo Manfredi, Franco Amadeo, Pippo Vassallo, Angelo Duberti, Franco Gorlero, Luciano De Michelis, Gian Stefano Orengo, Carlo Alassio, Cesare Tavella, Aldo Baggioli, Paolo Pippione, Massimo Tavanti, Aldo Ferraro, Bruno Giri, Franco Stea, Giovanni Cordoni, Giacomo Garibaldi, sen. Lorenzo Acquarone, Lorenzo Viale, Ferdinando Giordano.

Per [illegible] comunali, è certo per il momento solo il capolista, l'exsindaco Claudio Scajola. Riconfermati i consiglieri uscenti: Benedetto Adolfo, Enzo Amabile, Franco Amoretti, Giovanni De Cicco, Ivo De Michelis, Sergio [illegible] Nicola, Nicola Falciola, Domenico Gandolfo, Sergio Lanteri, Franca Rambaldi, Giacomo Raineri, Emilio Varaldo.

Per la prima volta, alle regionali e alle provinciali, anutrita e qualificata è anche la rappresentanza dei sanremesi», dal sindaco Pippione al capo della corrente andreottiana Semeria alle regionali, dal segretario cittadino Tavanti al capogruppo Giri, dal vicepresidente dell'Unione commercianti Tavella all'assessore uscente Baggioli per le provinciali, dove figurano anche «big» come Manfredi e Acquarone.

Commenta il segretario provinciale Alessandro Scajola: «Sono molto soddisfatto. E' un listone, la sua approvazione è venuta all'unanimità e [illegible] un applauso. E' stato [illegible] collaudo della linea unitaria, sancita dal congresso provinciale. Il livello qualitativo è ottimo, [illegible] massimo che può esprimere la dc».

Pci. Già deciso per le regionali (riproposti i consiglieri uscenti Anna Castellano e Lorenzo Trucchi, con il sindaco di Santo Stefano al Mare Sergio D'Aloisio, il consigliere provinciale Adriano Leone e l'avv. Eugenio Donato di Sanremo), si attende che sia ufficializzata la lista per il Comune di Imperia: si fanno i nomi della Castellano, dell'assessore Saglietto (ex-psi), di Mario Spalla, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, e di Carlo Zanchi, presidente della quarta Circoscrizione. Alle provinciali, [illegible] certamente candidato Mauro Torelli, neo-segretario provinciale, che potrebbe tornare alle Camera (è [illegible] primo dei non eletti, se Natta si dimettesse.

Laici. Per il psi, oltre agli uscenti, l'uomo nuovo è il dr. Guglielmo Frojo, primario della sezione oculistica dell'ospedale di Imperia. Nel psdi, capolista sarà l'assessore Enzio Ranise, riconfermato con il consigliere Peppino Lupi. Dice Ranise: «L'elenco dei candidati tiene conto della distribuzione geografica. [illegible] tutte le categorie e sarà aperto (per almeno i due terzi) agli indipendenti». Nel pri, che dopo le polemiche sul piano regolatore ribadisce l'intenzione «di non fare alleanze con la dc», tornano Giuseppe Ghiglione e Nicolò Tenesio. Il pli ripresenta il segretario provinciale Rodolfo Leone. Altri nomi di spicco: Loredana Medaffari, assistente universitaria; Massimiliani Zanchi, industriale; Gian Carlo Gonan, avvocato; Attilio Novaro, medico; Gian Piero Mantero, dentista.

[illegible]. I primi della lista (piuttosto giovane, età media [illegible]-36 anni, folta presenza di sindacalisti) dovrebbero essere Emanuele Ramone, segretario provinciale; Angelo Stuani, della Cisnal; Bruno Santini, consigliere provinciale uscente; Fulvio Venturi, reggente provinciale del Fronte della Gioventù.

Liste Civiche. «Un ulivo per la tua città» [illegible] quella del Movimento Cristiano Democratico (sarà presentata venerdì sera alle 21 al ridotto del Cavour), di cui, con il sindaco Gramondo, fanno parte gli assessori Lupi e Garibbo Siri, il consigliere Zingaro e il presidente dell'Amat Barla.

Dice Enrico Lupi: «La lista sarà espressione di tutta la comunità imperiese, con [illegible] quale abbiamo aperto un confronto continuo e costante».

Mentre i Verdi sono al lavoro per definire l'elenco dei candidati, e nell'Unione Ligure (una sorta di Lega Lombarda) dovrebbe confluire l'ex-segretario del msi Corradi, l'assessor Carlo Cagnone, ex-psi, ha già raccolto 1070 firme di adesione alla propria lista, «Socialisti progressisti», formata «da gente giovane (il 60% ha meno di 30 anni), e non iscritta ai partiti».

Stefano Delfino

LA CAMPAGNA

Stasera Sabrina Salerno

Questa sera uno show con la bomba-sexy Sabrina Salerno, domani un concerto della cantautrice Paola Turci e poi uno spettacolo di musica jazz, rock e di danza, ma anche convegni culturali, dibattiti politici e spazi dedicati allo sport, con l'intervento [illegible] grandi campioni del passato, come gli olimpionici Gustavo Thoeni (sci) e Abdon Pamich (marcia). E' la festosa kermesse, a cura della dc di Imperia, che per quattro giorni, da oggi a sabato, si terrà nel tendone eretto in piazza della Vittoria. [illegible] chiama «Meeting Imperia '90» e sarà, [illegible] assicura il segretario cittadino Claudio Scajola, «un appuntamento nuovo e significativo, per esprimere in forma moderna la realtà attuale del partito». L'inaugurazione stamane, presenti i [illegible] calibri. Alle 11,30, per Incontro con l'Autore, Jacopo Varaldo intervisterà poeti e scrittori locali. Alle 18, Festa [illegible] Riconoscenza, con gli anziani dc. E, alle 21,15, la Salerno.

Paola Turci

NOTIZIE**FLASH**

POLIZIA

Nuova nomina per [illegible]

Il dottor Franco Gabrielli è stato nominato Capo gabinetto della questura d'Imperia. Gabrielli, che è nato a Viareggio 30 anni fa, sostituisce il dottor Achille Lizza, passato a condurre la divisione anticrimine. Il [illegible] responsabile ha mantenuto la carica di dirigente della Digos, la polizia politica.

CULTURA

La mostra sulla Rivoluzione francese

Nella Pinacoteca Civica di piazza Duomo, a Porto, si [illegible] inaugurata la mostra bibliografico-documentaria «Liguria 1789-1799», dedicata al bicentenario della Rivoluzione francese. Durante [illegible] manifestazione, promossa dall'assessore alla Cultura, Devide Berio, due professori universitari d'oltralpe hanno relazionato sui temi «I protestanti francesi e la rivoluzione» e «Il cattolicesimo e la rivoluzione francese». L'orario della mostra: feriali 9-12,30 e 16,30-19; festivi 16,30-19.

MALTEMPO

Riscaldamenti accesi [illegible] 12 aprile

Riscaldamenti accesi fino al 12 aprile: lo ha deciso la giunta comunale, che si è riunita ieri mattina, e che, a causa del peggiorare delle condizioni meteorologiche, ha optato per una proroga. I caloriferi potranno rimanere in funzione per tre ore al giorno, a scelta dell'utente.

[illegible]

Floppy disk, arrestato americano

E' stato arrestato dall'Fbi, nella cittadina di Willow, nell'Ohio (Usa), Joseph Louis Popp, 40 anni, considerato il cervello della Cyborg Corporation, la società responsabile del traffico di floppy disk manipolati, che di recente erano stati inviati anche al Comune e all'ospedale d'Imperia. I dischetti «killer», una volta inseriti, avrebbero potuto mandare in tilt la memoria dei computers. La polizia d'Imperia, in collaborazione con la Criminalpol, aveva però sventato la minaccia del «virus», svelando il piano criminoso. Non è il solo caso in Europa. Anche in Svizzera di recente erano stati utilizzati floppy disck in cui era stato inserito il programma killer.

[illegible]

Conferenza [illegible] società Operaia

Oggi, alle 15,30, nei locali della Società operaia d'Imperia, la dottoressa Daniela Speranza relazionerà sul tema «Alimentarsi nel modo giusto per una vita sana». La conferenza è organizzata dall'Associazione Filo d'Argento, che si occupa dei problemi della terza età.

Continua la preoccupazione degli abitanti della frazione alle spalle di Sanremo

«Poggio non diventerà Seveso»

La protesta dei bambini scritta con uno spray giallo e nero su un lenzuolo all'entrata del paese
Il problema dello smaltimento dei bidoni tossici. La spesa raggiunge i seicento milioni di lire

SANREMO.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Poggio non vuole diventare la Seveso della Riviera». Sei ragazzi della scuola media su una striscia di lenzuolo bianco hanno scritto la frase con spry nero e giallo legandola in alto, [illegible] se fosse una bandiera, a [illegible] palo proprio all'inizio della popolosa frazione sanremese. Chi passa da Poggio [illegible] può [illegible] vederla.

«Volevamo già issarla per la Milano-Sanremo, denunciare davanti alle telecamere le assurdità che si stanno consumando [illegible] mesi tra le nostre case - hanno detto diversi capifamiglia - poi è prevalsa l'idea di "lavare i panni sporchi in casa" e tutto è stato accantonato. Però visti i risultati e l'eterno immobilismo delle autorità forse [illegible] valeva la pena».

Sono gli ultimi fuochi di protesta di migliaia di persone al «rischio chimico» che da tempo avvolge Poggio.

Che fare? Per «salvare la frazione», per disinquinare abitato e campagne occorrono però almeno 600 milioni di lire. E subito. Servono per trasferire dal cuore di Poggio ben 843 fusti di metallo pieni di scorie tossiche. [illegible] tratta di grossi bidoni in ferro, alti più di 1 metro, di quelli usati per il catrame quando si asfaltano le strade. Pesano più di 200 chili ciascuno. Sono stati accatastati su tre file ed occupano una vasta zona. A Poggio la chiamano il «rettangolo di [illegible]».

Tutti questi fusti velenosi [illegible] essere trasferiti in idonei centri di smaltimento. Ma dove? Chi fa il trasporto? Chi paga le ingenti spese?

«Alla fine - ha detto l'assessore all'Ecologia e Lavori Pubblici, ing. Gianluigi Pancotti - i [illegible] milioni, » la cifra necessaria, toccherà come sempre anticiparli al Comune».

Le responsabilità dell'incendio alla «Demiflor» infatti sembrano confluire tutte su una persona anziana. Quindi difficilmente saranno possibili risarcimenti.

Il problema è delicato e di difficile soluzione. Domani sera per decidere qualcosa per la prima volta a Palazzo Bellevue si riuniranno i capi gruppo di tutti i partiti e tecnici del settore.

«Le strade da seguire - ha detto l'assessore Pancotti - non sono molte. Tutti siamo d'accordo sulla necessità di smaltire, nel migliore dei modi, questa montagna di residui a rischio. Si tratta di operazioni costosissime, probabilmente tutti questi fusti dovranno essere trasferiti addirittura all'estero. Potrebbe essere interessata la stessa ditta che ha fatto il primo intervento a Poggio, la Castalia di Genova. Oppure altre. E' però fondamentale, visto la delicatezza e l'urgenza, che il problema sia portato subito in Consiglio comunale e si decida insieme sul da farsi. A Poggio non ci sono pericoli urgentissimi, però sarebbe scellerato continuare a rimandare».

Gli abitanti della popolosa frazione, infatti, da quando il 19 ottobre dello [illegible] anno [illegible] violento incendio distrusse i depositi della ditta privata «Demiflor» inquinando l'atmosfera e parte del territorio con alte colonne di fumo densissimo, quintali di veleni, pesticidi e diserbanti per la campagna e le aziende floricole, vivono nel terrore.

Dopo due giorni le fiamme erano state completamente spente, però tonnellate di massimi organofosforici, pesticidi e pericolosi residui inquinanti sono sempre rimasti. Scorie e rifiuti anche se chiusi in 843 fusti di metallo continuano infatti a rimanere pericolosamente nel centro di Poggio, davanti gli occhi di tutti, in mezzo alla gente, a neppure 100 metri di distanza dalle scuole pubbliche e dalla piazza principale del Paese.

«Perchè non ci portano via questi veleni - chiedono da tempo inascoltati gli abitanti ad autorità, politici, amministratori del Comune, al Prefetto di Imperia - perchè nessuno fa nulla per disinnescare questa bomba ecologica che potrebbe scoppiare da un momento all'altro e colpire tutti»?

Roberto Basso

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Ribassano i semi fermo il vergine

IMPERIA. La borsa dell'olio di Imperia ha fatto registrare questa settimana qualche lieve ribasso nel settore dei semi mentre non sono state registrate variazioni per quel che riguarda gli olii d'oliva, anche se per i vergini locali la disponibilità [illegible] gradualmente scendendo in relazione al calo nel raccolto delle olive.

Secondo il listino prezzi settimanale elaborato dalla Camera di commercio l'extra vergine organoletticamente perfetto è stato quotato 9500-11.000 lire al chilo; l'extra vergine con acidità massima un per cento 6500-7500; sopraffino 5000-5500; fino vergine 4200-4300; olio d'oliva 4700-5000. I prezzi ricalcano sostanzialmente il bollettino diramato la settimana [illegible].

Hanno seguito analogo andamento gli [illegible] di produzione nazionale: per l'extra vergine la quotazione è rimasta invariata: 5200-6000. Non ci sono variazioni neppure per gli altri prodotti in commercio: sopraffino 4400-4600; fino vergine 4000-4200; olio di [illegible] d'olivo rettificato 2650-2700; sansa ed olio [illegible] 2800-2940.

Nel settore dei lampanti (olii non lavorati) restano fermi i prezzi a 3830-3880 per il nazionale con acidità 3/5 e a quota 3700-3750 il 5/8.

Restano inalterate pure le quotazioni degli olii di semi: il girasole è attestato a 800-820 al chilo; il vinacciolo si mantiene a 1380-1400; soia raffinato e [illegible] grezzo si fermano rispettivamente a 690-710 e 600-620.

Anche per le olive nessuna novità. Confermati i prezzi dei vari prodotti: 90-200 mila al quintale per quelle [illegible] olio, 180-240 mila per quelle da salamoia. I prezzi delle olive [illegible] subiscono variazioni rispetto alla settimana [illegible] 300-330 mila.

[b. v.]

Un altro tentato furto nell'Osservatorio

Ma a chi interessa quel sismografo?

IMPERIA. La banda del «sismografo» ha colpito ancora, a distanza di tre mesi: il primo furto del trasmettitore di [illegible]gnali sismici (collocato sulle pendici del monte Faudo, registra eventuali fenomeni tellurici), era avvenuto [illegible] gennaio scorso. I soliti ignoti [illegible] hanno riprovato la scorsa notte, per nulla scoraggiati dalle porticine in metallo poste a protezione della sofisticata apparecchiatura.

Per forzare la serratura hanno usato probabilmente delle mazze, poi, approfittando dell'oscurità, si sono portati via il macchinario. Del ca[illegible] si sta occupando la polizia, che però [illegible] è ancora riuscita a risalire agli autori dell'insolito furto.

Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico d'Imperia, che si serve del sismografo per raccogliere dati sull'andamento sismico in provincia (l'ultima scossa di terremoto di una certa intensità si era verificata il 26 dicembre) non ritiene attendibile l'ipotesi del furto, e propende per l'atto teppistico.

Sostiene: «Non ho dubbi: [illegible] qualcuno che ha inteso sabotare la nostra centrale di rilevamento sismico. Tra l'altro [illegible] un pezzo molto difficile da smerciare, praticamente non c'è mercato. [illegible] tratta di apparecchiature molto costose, che vengono fabbricate all'estero».

[illegible] conclude: «A questo punto, visto il moltiplicarsi di questi atti vandalici, bisogna prendere in considerazione [illegible] possibilità di cambiare zona. Questo comporta molto tempo, per scegliere il luogo adatto e per rifare la calibratura. Chi può avere interesse a compiere un'azione tanto deleteria quanto inutile? Forse, ma è una mia personalissima considerazione, si tratta di una provocazione di carattere politico».

[m. v.]

Diffusi dalla Regione i dati sulla balneabilità delle coste liguri

La salute del mare? Buona

Ecco la mappa dell'inquinamento

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il Mar Ligure (per ora) non è inquinato ed è in gran parte perfettamente idoneo alla balneazione, soprattutto lungo la Riviera di Ponente, meta di migliaia di turisti da giugno a settembre (oltre il 70 per cento delle presenze della regione).

La situazione è più difficile nella zona industriale di Genova e in alcuni tratti del litorale di La Spezia. Alle Cinque Terre e a Lerici, alcune delle zone più uniche e caratteristiche della Liguria, verrà imposto il divieto di fare il bagno in mare, [illegible] che se i Comuni sperano che la situazione possa migliorare a maggio, in base ai risultati degli ultimi prelievi.

Nella Riviera di Ponente è tutto «ok». Solo in tre zone [illegible]stiere, infatti, c'è il potenziale pericolo di vietare i bagni. Sono il tratto di mare antistante Corso Trento e Trieste a Sanremo, la zona dell'ospedale a Costarainera e in un tratto antistante la via Aurelia, al civico 5, a Vado.

Questo quadro, molto ottimistico, lo si rileva da una delle ultime delibere della legislatura varate dalla giunta regionale ligure. Con «l'individuazione delle zone idonee alla balneazione», l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi ha comunicato, in questi giorni, a tutti i Comuni e le Usl, zona per zona, lo stato di salute del litorale.

La delibera della Regione si basa sul periodo di campionatura eseguiti nel corso dell'89. E' quindi un identikit che risale a parecchi mesi fa. Oggi i dati potrebbe[illegible] essere diversi, addirittura peggiori. Dalla Regione fanno però sapere che i prelievi riprenderanno regolarmente con l'estate. Ogni volta che ci saranno dati fuorilegge sulla concentrazione di batteri, dovrà essere vietata la balneazione.

Va comunque ricordato che, anche se questi dati sono tutti gli anni contestati [illegible] Verdi ed ambientalisti, hanno valore vincolante. Le amministrazioni comunali coinvolte devono infatti applicare l'articolo [illegible] del decreto del Presidente della Repubblica 470/82 «dovranno provvedere a delimitare entro il 30 aprile le zone non dichiarate non idonee».

La Goletta Verde, la nave ecologica, da alcuni anni, con i suoi prelievi in mare, effettuati in piena stagione estiva, contraddice, spesso in modo clamoroso, le analisi diffuse della Regione che si basano sui prelievi fatti dalle Usl liguri.

C'è stato spesso un vero scontro sulle cifre: gli enti pubblici contestano la «casualità» delle analisi fatte dal laboratorio viaggiante dei verdi. «Un solo dato, rilevato magari in un giorno con particolari correnti marine, [illegible] può far testo, e soprattutto non può compromettere l'immagine della città», aveva detto [illegible] scorso anno il sindaco di Finale Ligure, Pietro Cassullo.

I verdi replicano che «sono le analisi delle Usl a difettare per tempi e luoghi in cui vengono effettuate». Dicono: «Certi prelievi fatti all'alba lontano dalle foci dei torrenti hanno tutta l'aria di voler allontanare il rischio di trovare colibatteri o peggio ancora». La qualità del mare è un'importanza notevole per l'immagine turistica del[illegible] Liguria. Al recente convegno svoltosi a Savona molti esperti hanno ricordato che «l'ambiente e la qualità della vita in genere sono uno dei punti qualificanti su cui puntare».

Le alghe che hanno invaso le coste dell'Adriatico sono state un duro colpo per l'immagine di tutta l'industria turistica italiana. Dalla Bit di Milano o dalla Fiera di Berlino sono emerse preoccupanti indicazioni, soprattutto per le previsioni del movimento turistico dei tedeschi verso l'Italia. Secondo gli operatori turistici, il danno dell'effetto-alghe [illegible] estendendo a tutta la penisola, proprio nell'anno dei Mondiali.

In provincia di Genova [illegible] 18, [illegible] 98, le zone giudicate non idonee dalla Regione. Nel capoluogo sono off-limits: bagni Nazaro, bagni Capo Marina, Presidio militare, Lido d'Albaro, Boccadasse (Motonautica), capo S. Chiara, spiaggia Vernazzola, bagni Sturla, bagni Sportiva Sturla, spiaggia Priaruggia e bagni Monumento e Medusa.

Sempre in provincia di Genova non sono idonee alla balneazione le seguenti zone: Lerrone [illegible] fronte alla Stoppani di Cogoleto), Castello e S. Rocco (Bogliasco), Chiappa (Pieve Ligure), foce del rio Sonega (Recco), bagni Lido (Rapallo).

Situazione altrettanto diversificata in provincia di La Spezia dove molte spiagge (25 zone su 75, anche se 11 sono nel fiume Vara) non si può oggi fare il bagno. [illegible] tratta in molti casi di angoli veramente unici della riviera di Levante. Fra queste c'è Tellaro, tratti [illegible] Lerici e della Cinque Terre a Riomaggiore e Monterosso. Il quadro è invece quasi drammatico per il fiume Vara: [illegible] tutti e 11 le zone in cui l'Usl 19 ha fatto le analisi è vietata la balneazione.

Molte delle [illegible] dichiarate off limits avranno però la possibilità [illegible] riammesse fra quelle balneabili. Dice infatti l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi: «Anche i tratti non idonei potranno essere adibiti alla balneazione dopo l'esito positivo dalle analisi effettuate nel mese di maggio».

Augusto Rembado

Il giudizio della Cee

Molte località della Riviera ligure si sono fregiate in questi ultimi tre anni di prestigiosi riconoscimenti che hanno divulgato [illegible] soddisfazione: la «bandiera blu» per le migliori spiagge e i più attrezzati porti turistici d'Europa, assegnati dalla Comunità Economica Europea.

Ci sono state, anche lo scorso anno, molte polemiche fra sindaci e verdi. Alla base di tutto una disinformazione di fondo arrivata a [illegible] querele o richieste di risarcimento. I riconoscimenti della Cee non tegono conto in nessun [illegible] della qualità del mare (né per i porti né per le spiagge). Le «bandiere blu» sono infatti assegnate semplicemente in base a questionari sui servizi esistenti nei porticcioli o negli stabilimenti balneari. Questa documentazione è fornita direttamente ai Comuni. La Cee tiene anche conto dell'inserimento ambientale delle spiagge e dei porti.

La mappa dell'inquinamento. Indicate in nero le località dove oggi è vietato fare il bagno in base alle ultime analisi

---

I ricercatori dell'Enea in Liguria

La radioattività via all'indagine

GENOVA. Le radiazioni ci raggiungono anche dentro casa. Si tratta di radiazioni naturali, prodotte da gas che trasudano [illegible] terreno su cui è costruito l'edificio dove [illegible] troviamo, oppure dai materiali di costruzione. Secondo gli studiosi, i valori di esposizione della persona in media sono maggiori rispetto a quelli registrati da altre fonti.

Il problema dell'incidenza sulla salute delle radiazioni naturali è stato sollevato anni fa in America. Le particelle radioattive aderiscono al pulviscolo e vengono introdotte nell'organismo con la respirazione. Aggrediscono i tessuti polmonari e potrebbero essere una causa delle neoplasie che colpiscono questo apparato.

In Italia le rilevazioni dei livelli di radioattività naturale sono condotte da ricercatori universitari e dall'Enea, che in questi giorni ha iniziato anche in Liguria le ricerche di radon e di radiazioni gamma, che costituiscono i principale veicoli di questa contaminazione radioattiva.

E' stato sorteggiato un campione di abitazioni nei Comuni di La Spezia, Genova, Chiusanico, Giustenice, Montoggio, Rocchetta Vara. L'indagine sarà corredata da un questionario che gli inquilini dovranno compilare con la collaborazione di un esperto del presidio multinazionale di prevenzione della Usl 12.

In diverse stanze degli appartamenti scelti come campione saranno sistemati rilevatori della grandezza di una scatola di fiammiferi, del tutto innocui. La quantità di radiazioni negli ambienti infatti viene influenzata da numerosi parametri.

(p. c.)

Il problema dell'acquisto di una casa, soprattutto per le giovani coppie: valutazioni [illegible] tendenze

In Riviera il «mattone» è caro

Da una recente indagine di mercato la radiografia del vasto e spesso confuso mercato immobiliare in tutta la regione
A Bordighera i prezzi più alti con appartamenti da 4,7 milioni al metro quadrato. Quattordici le città prese a campione

ALASSIO. Dimenticata la crisi degli Anni Ottanta, il mercato immobiliare conosce oggi un suo momento d'oro soprattutto per quanto riguarda le ville o gli appartamenti di qualità elevata al mare o in montagna. Se difficoltà ci sono, ciò dipende solo dalla mancanza di adeguata offerta. In altre parole chi ha le case non intende venderle, mentre chi le vuole acquistare spesso non trova risposta alle sue personali esigenze.

Questo il panorama a livello nazionale per quanto riguarda le seconde case, croce e delizia della Liguria e del [illegible] turismo.

A fare il punto sulla situazione, regione per regione, [illegible] stato una recente inchiesta pubblicata sul settimanale «Il mondo» nel mese scorso. La validità del sondaggio (naturalmente con limiti e qualche indicazione sfocata) consiste nel fatto che i dati [illegible] cui sono state elaborate le medie e le cifre consuntive sono forniti dalla Fiaip (Federazione degli agenti immobiliari professionali). Tali indicazioni risultano particolarmente interessanti per la Liguria, [illegible] le località considerate sono state quattordici, [illegible] a Levante che a Ponente.

La nostra regio[illegible] risulta [illegible] delle più care, per quanto riguarda il prezzo medio al metro quadrato espresso in milioni di lire. Le statistiche della Fiaip non indicano un solo prezzo per appartamento ma [illegible] diversificano, giustamente, sulla base della tipologia delle case.

[illegible]ll'inchiesta pubblicata dal settimanale di Rizzoli si distinguono sei tipi di «posizionamento» degli alloggi: da quelli «prestigiosi» ai «nuovi centrali», dal «centro storico» ai «nuovi semicentrali», da quelli sul mare a quelli [illegible] vista a mare (oppure vista sulle montagne, nel cas[illegible] delle località montane). E' tuttavia possibile, per stabilire alcuni raffronti, effettuare delle medie fra questi [illegible]versi tipi [illegible] appartamenti e giungere ad [illegible] sola cifra media per ogni località.

In Liguria le case più [illegible] so[illegible] a Bordighera [illegible] a Santa Margherita Ligure, [illegible] i prezzi oltrepassano i quattro milioni e mezzo a metro quadrato. Là località più «a buon prezzo» è Borghetto Sa[illegible] Spirito [illegible] il prezzo medio non oltrepassa i due milioni di lire. Ma vediamo, in ordine alfabetico, le quattordici località liguri, tutte sulla costa e tutte (chi più chi meno) [illegible] turistica. Alassio ha [illegible] posizione centrale, con un costo di 3 milioni a metro quadrato, Bordighera giunge al tetto dei 4,7 milioni, a Borghetto è possibile comprare ad un prezzo medio di un milione e 900 mila lire. Prezzi (relativamente) contenuti [illegible] Ceriale, che è sui 2 milioni e centomila lire. Chiavari è a 2,9 milioni, la stessa valutazione di Loano. Lerici ha una quotazione di due milioni e mezzo, lo [illegible] valore fatto registrare da Pietra Ligure. Porto Venere e Rapallo hanno una media per metro quadrato di 3.3 milioni. A Rec[illegible] a 3,1 milioni, a Sanremo a 4,1, a S. Margherita a 4,5 mentre a Sestri Levante [illegible] ridiscende a 3,1 milione.

Le quotazioni [illegible] mercato tendono all'insù proprio perché i territori c[illegible] liguri [illegible] tutti soggetti ad un regime edificatorio che consente poca o nessuna possibilità di espansio[illegible]. Anche i nuovi piani regolatori (ovvero la revisione [illegible] quelli adottati proprio negli Anni Settanta) non possono non essere restrittivi. [illegible] anche notato che in Liguria la tipologia più richiesta non è tanto (o solo, come un tempo) quella del mini-alloggio ma quella di una ca[illegible] di medie o grandi dimensioni dotata di alcuni comfort.

Nell'inchiesta [illegible] fa anche notare come in Liguria esista un attivo mercato di case in affitto, anche durante l'inverno, per i turisti. Dice anche «Il mondo»: «Sono un po' in declino località un tempo alla moda come Alassio e Sanremo». Si segnala, inoltre, Andora come cittadina dove si può comprare a prezzi abbordabili, e Borghetto.

Ma se la Liguria non è molto economica, le punte più alte si toccano [illegible] località come Capri (8 milioni a metro quadrato), Cortina (ci so[illegible] anche «follie» [illegible] 12 milioni al metro).

Romano Strizioli

I concerti nella suggestiva cornice barocca di piazza San Giovanni

La musica antica apre al jazz

Novità per il «Festival di Cervo»

CERVO
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Alla ricerca di innovazioni, per la sua 27ª edizione, fitta di nomi importanti, il Festival internazionale di musica da camera di Cervo apre al jazz, per la prima volta ospitato, sia pure come ardito esperimento, nella suggestiva cornice barocca di piazza San Giovanni Battista. La manifestazione, da quest'anno, sarà arricchita anche da un prestigioso premio della critica musicale. E' inoltre possibile che le serate [illegible] decentramento culturale per la provincia crescano da quattro a cinque.

[illegible] programma. Non è ancora ufficiale. Sarà illustrato fra qualche giorno dalla Regione Liguria. I concerti del Festival saranno dieci, compresi fra l'11 luglio e l'1 settembre. [illegible] questi ne saranno aggiunti due, dedicati al jazz: il [illegible] luglio [illegible] il pianista Martial Solal e il 2 agosto con Ray Bryant. Una contaminazione? Già nell'89, del resto, Roberto Cappello [illegible] suonato Gershwin: «L'iniziativa è stata presa per dare un respiro sempre più ampio alla rassegna». E' stata istituita la sezione Altra Musica e, per il '91, si pensa persino ad [illegible] paio di serate con i cantautori tra i più seguiti.

Gli interpreti. Trapelano nomi [illegible] spicco: si annunciano i ritorni [illegible] Paul Badura Skoda (un grande, per vastità di repertorio e alta creatività interpretativa), che sul sagrato della Chiesa dei Corallini [illegible] era esibito nell'88; [illegible] [illegible] allievo, [illegible] trasferito a Imperia, Alexander Lonquich, apprezzato interprete tedesco di Mozart e Schubert, e considerato uno dei migliori giovani talenti europei; e del napoletano Michele Campanella, una predilezione per Liszt, assente da Cervo dall'80. Si parla anche della Mullova e della Camerata Academica di Salisburgo.

Il bilancio. I fondi a disposizione [illegible] aumentati ancora: i milioni [illegible] saliti da 310 a 350. La Camera di Commercio di Imperia ha raddoppiato [illegible] contributo: «Abbiamo inserito il Festival fra le [illegible] manifestazioni da sostenere, con il raduno degli yatchs d'epoca [illegible] Imperia e il Salone dell'Umorismo di Bordighera», spiega il presidente Gianni Cozzi. Oltre al Comune [illegible] Cervo, i più cospicui finanziamenti arrivano da ministero dello Spettacolo, Regione, Prefettura e Provincia di Imperia. C'è anche uno «sponsor» fedele: l'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino.

Un premio. Messo in cantiere sin dalla scorsa edizione, il premio «Città di Cervo» nascerà ufficialmente la prossima estate. E' articolato in tre sezioni [illegible]posizione, esecuzione e musicologia): ogni anno, una giuria presieduta da Roman Vlad, pianista e compositore romeno, attuale presidente della Siae, [illegible]tribuirà il riconoscimento ad una di [illegible] Il vincitore verrà a Cervo, a tenere un concerto e presentare un proprio brano o saggio. La Regione ha suggerito di affiancare al premio un convegno specifico sulla musica [illegible] camera: se ne parlerà per il '91.

I commenti. Per quanto [illegible]cora forzatamente sommari, i primi giudizi [illegible] lusinghieri. Osserva il vice-sindaco Vittorio Desiglioli, che è anche assessore al Turismo: «Sono soddisfatto. Mi pare che il 27° Festival sia avviato sulla strada giusta. La manifestazione è cresciuta, sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo: i momenti [illegible] appannamento di qualche [illegible] fa [illegible] stati superati e dimenticati».

Stefano Delfino

Centro storico di Cervo. I musicisti suoneranno in una cornice particolare

Salone dei fiori

Villanova il premio culturale

VILLANOVA D'ALBENGA. Si chiama «Euroassemblaggio cultura» e, da quasi 10 anni, rappresenta un appuntamento importante nel panorama dei premi italiani. Per due volte all'anno, in primavera e in autunno, personaggi della cultura, dello spettacolo, del giornalismo vengono premiati da una giuria specializzata. L'edizione autunnale si svolge a Spoleto, quella primaverile si è sempre svolta a Milano. Quest'anno, però, ad ospitare «Euroassemblaggio» non sarà il capoluogo lombardo ma Villanova d'Albenga.

Spiega Roberto Ranaldo, presidente della Pro loco villanovese: «Siamo riusciti a convincere gli organizzatori del premio a scegliere la Riviera per questa edizione. Visto il clima e la bellezza della Liguria non è stato difficile. E' nostra intenzione proporre Villanova come sede fissa dell'appuntamento primaverile».

Il legame tra Villanova e gli ideatori del riconoscimento si sono iniziati lo [illegible] anno. «La giuria ha premiato la compagnia teatrale "Gli allegri villanovesi" e Francesco Campana, l'autore degli adattamenti teatrali. E' stato un premio inaspettato perché nessuno li [illegible]va invitati. Probabilmente un osservatore li ha visti e segnalati. Questo fatto ci ha convinti della serietà del premio e abbiamo tentato, con successo, di portarlo a Villanova» dice ancora Ranaldo.

La cerimonia si svolgerà il 28 aprile nel salone dei fiori. «I nomi dei premiati non sono ancora trapelati. Ai personaggi scelti dalla giuria, abbiamo aggiunto una rosa di nomi di persone locali che si sono distinte in vari campi. Dalla cultura allo spettacolo il Ponente è ricco di personaggi di spicco», conclude Ranaldo.

[s. p.]

La giuria della rassegna di Sanremo

Tra i film d'autore gli studenti scelgono l'americano [illegible]

SANREMO. Ha vinto la Lituania, ma per i giovani cinefili [illegible]esi il film migliore arrivava dagli Stati Uniti [illegible] un titolo davvero singolare: «Atti [illegible]vallereschi di [illegible] ingenuo», firmato da Carl Caldana e presentato, in anteprima mondiale assoluta, proprio alla 33a Mostra internazionale del film d'autore conclusasi, lunedì sera, al Ritz di Sanremo.

Ancora una volta (è il quinto [illegible] consecutivo) gli studenti sanremesi hanno dato un loro premio parallelo. Un premio che ha saputo conquistarsi la stima e il prestigio di tutti per la serietà con cui è assegnato: «I nostri giovani ragionano in termini più istintivi ed emotivi nel scegliere le opere da premiare. Chiaro che il metro usato dai membri della giuria internazionale è necessariamente diverso, ma gli stessi giurati hanno riconosciuto la bontà della nostra scelta», dice Franco Barbruni, presidente del Centro di documentazione cinematografica di Sanremo, che ha coordinato la giuria.

All'iniziat[illegible] [illegible]evano aderito i più import[illegible] [illegible]ituti scolastici superiori cittadini: Liceo Linguistico, Istituto per il Commercio, Istituto Tecnico Colombo, Istituto Magistrale, Liceo Scientifico, Liceo Classico, Istituto Sedes Sapientiae, Ipsia, [illegible] extremis si è aggiunto l'Istituto Alberghiero di Arma di Taggia. Per tutti i sei giorni della rassegna i giovani giurati, un centinaio in tutto, hanno seguito ogni pellicola proiettata al Ritz. Alla fine hanno espresso il loro giudizio.

Il film di Carl Caldana [illegible] la grottesca vicenda di un certo Waldo Thorneycroft che, credendo di avere ancora pochi giorni di vita, supera il suo controverso passato, prendendo posizione a favore di chi gli sta vicino — ha convinto tutti, come dice la motivazione dei giovani, perché «avvalendosi di un garbato e meditato linguaggio cinematografico ispirato ai canoni della comicità classica, riporta alla luce quell'affettuosa ingenuità cara allo spettatore di ogni epoca».

Una dichiarazione non troppo lontana da quella della giuria internazionale che, alla pellicola di Carl Caldana (che è anche protagonista del film), ha assegnato anche il premio per la miglior interpretazione maschile proprio per il «perpetuare una tradizione comica dalle illustri ascendenze». Una singolare coincidenza di posizioni tra la giuria presieduta da Guido Cincotti e quella tutta sanremese diretta da Franco Barbruni.

L'iniziativa continuerà anche nelle prossime edizioni. E' stato costituito un [illegible]ero e proprio direttivo di questa giuria studentesca, formato da giovani già diplomati che ne hanno fatto parte negli anni scorsi. Una «febbre» del cinema che si è insinuata nelle scuole cercando di rivalutare la vecchia e, apparentemente un po' logora, «settima arte».

E i risultati si vedono. La Mostra internazionale del film d'autore è il fiore all'occhiello, ma questo rinnovato interesse per il cinema in Riviera è palpabile anche nell'aumentata frequentazione nelle sale e nella più raffinata proposta cinematografica attraverso le numerose rassegne tematiche che hanno caratterizzato Sanremo e la Riviera in genere in questi ultimi tre anni.

Il cinema a scuola, a quanto pare, funziona a livello promozionale e culturale. Anche in termini didattici.

Bruno Monticone

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
[illegible] **Matt e Jenny**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**, novela
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16 — **Capriccio e passione**, novela
1[illegible] **Collegamento** [illegible] 7, [illegible]
— **Non stop**

Canale 7
14,15 **Obiettivo gente**
14,45 **In primo piano**
15,30 **[illegible] boy** [illegible], telefilm
17 — **Cuori nella tempesta**, [illegible]
18 **I cento giorni di Andrea**, novela
[illegible] **Replay**
[illegible] **Teresa Venerdì**, [illegible]
22,30 **Boys and girls**, telefilm
— **Non stop**

Teletris
12 — **Rubrica di cartomanzia**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Videomusic**, [illegible]ma musicale
14,30 [illegible]
[illegible] — **Videoclips**, programma musicale
18 — **Religione oggi**, rubrica religiosa
20,30 **Rubrica di cartomanzia**
[illegible] — **Non stop music**

Uno
12 — **M.A.S.H.**, telefilm
12,30 **Marta**, novela
13,30 **Piume e paillettes**, novela
14 — **Robert[illegible]**
14,15 **Fitro**
17,15 **Roberta pelle**
17,45 **Musica e giochi**
18,45 **Tutto volley**
19,30 **Progetto**
20 — **Le Chiese evangeliche**
20,30 **Film**
22,35 **Domande in libertà**
24 — **Promozioni**
0,30 **Film**

Teleliguria
15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donne & company**
17,30 **Gulp**, per ragazzi
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con...**
19,30 **Siamo alla frutta**
20 — **La sfida**
[illegible] [illegible] **& Company**
[illegible] — **Un mondo di viaggi**
21,30 **Pescasport**
[illegible] — **Attuttomare**
22,30 **Rallye**
[illegible] — **Con simpatia... e cosa vostra**
1,40 **Notturno per l'Italia**

Gigi Riva in Italia-Brasile, mondiali del 1970, su Tele Cupole

Telearcobaleno
12 **Telefilm**
13,30 **Film**
17,30 **Incatenati**
19,20 **Zoom Tg Ponente**
20,30 **Amore in silenzio**
22,15 **Natura selvaggia**

Antenna [illegible]
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **In casa Lawrence**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Il cadavere [illegible] già [illegible]**, film (1975), regia P. Laconte con J. Rochefort, Coluche
22,30 **L'accademia di Brera**
24 — **Teledomani**

Rete Azzurra
15 — **Tana dei lupi**, telenovela
15,30 **Faccio da me**
20,15 **Andiamo al cinema**
20,30 **Film**
22,30 **Pubblirose**

Teletril
12,20 **Pagine di vita**, novela
13,10 **Coronet Blue**, telefilm
16,50 **SPQR**, cartoni
17,20 **Pagine di vita**, novela
18 — **Telefilm**
19 — **Savona News**
19,30 **Telefilm**
20,30 **Goliath**, telefilm
21,30 **Coronet Blue**, telefilm
[illegible] **Andiamo al cinema**
23 — **Savona News**
23,30 **Telefilm**
24 — **I giorni [illegible] Bryan**, telefilm
— **Savona News**

Telecupole
1[illegible] **TG4 Notizie**
13 — **Sport & Sport**
15 — **Cristal**, novela
16 — **Documentario**
18 — **Passioni**, sceneggiato
[illegible] **Cristal**, novela
19,30 **TG4 Notizie**
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **TG4 Notizie**
[illegible] **[illegible] trattoria dei ricordi**, spettacolo
24 — **Calcio: Italia Brasile** (Mondiali 1970)

Telecittà
6 — **World news**
6,30 **Business news**
7 — **Notizie [illegible] e dal mondo**
7,30 **Obiettivo Liguria**
8,45 **Dall'Italia e dal mondo**
10,45 **Corso di erboristeria**
11 — **Magica**
[illegible],20 **Leggiamoli insieme**
13 — **World news**
13,30 **Consulenza assicurativa**
13,45 **Liguria [illegible]**
14 — **World news**
14,30 **Andiamo al cinema**
15,55 **Liguria flash**
16,55 **Liguria flash**
17 **Speciale spettacolo**
17,55 **Liguria flash**
18,45 **Andiamo al cinema**
[illegible] **Consulenza assicurativa**
19,20 **Obiettivo Liguria**
[illegible] **World news tonight**
20,30 **Obiettivo sport**
21,15 **Stranieri a Genova**
22 **Speciale spettacolo**
22,15 **Obiettivo Liguria**
22,45 **I gioielli**

Primo Canale
13 — **Luca Tortuga**, cartoni
13,30 **Faccia a faccia**
13,45 **Liguria Lavoro**
14 — **Mister Magoo**, cartoni animati
15,45 **I giorni di Bryan**, telefilm
17,30 **[illegible] Tortuga**, cartoni
18 **L'idolo**, nov[illegible]
19 **Punto sera**
19,30 **[illegible]ta a richiesta**
[illegible] **Telefilm**
20,30 **Raggio infernale**, film
22,30 **Punto sera**
23 — **Fermata a richiesta**
23,45 **Gosthriders**, film

Tele Star
14,30 **Telefilm**
15,30 **I misteri del mondo**
17,30 **In casa Lawrence**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19 — **Maria**, novela
19,50 **[illegible] e paillettes**, novela
20,30 **Il cadavere era già morto**, film (1975)
22,45 **Le avventure di Charles Dickens**, sceneggiato
0,15 **[illegible] insieme il twist**, film (1962)

Telegenova
7 — **Junior Tv**
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
14,15 **La vetrina dell'antiquariato**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Speciale Tg**
[illegible] **Opinioni in libertà**
21,30 **Incontro con...**
22 — **Quattro passi a...**
22,30 **Speciale spettacolo**
22,35 **La vetrina dei gioielli**

Tele Jolly
9 — **Polvere di stelle**, spettacolo in diretta
14 — **Supermusia**
15,30 **Ultralion**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Bones**
19,30 **Pa.ne. ed è subito casa**
20,30 **L'uomo di Shefford**, telefilm
21,30 **La spia**, telefilm
22,30 **Momenti magici**
23,30 **Fiori d'arancio**
2 — **By Maurizio**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 4 Aprile 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Si è iniziato in corte d'assise di Novara il processo per l'omicidio di Borgomanero

«Non sono l'assassino di Luisa»

Il cugino nega tutto e non tradisce emozione

NOVARA. E' accusato [illegible] aver [illegible] moglie del cugino a martellate. L'ha fatto quand'è [illegible] solo con la giovane donna, che l'avrebbe respinto. Questa l'accusa, e il movente, consacrati [illegible] atti processuali. Poi ha sepolto il cadavere in un pozzo della cantina. Un paio di giorni, e l'avrebbe cementato facendo sparire ogni traccia.

Un'accusa che porta dritto all'ergastolo ma Maurizio Zotti, ambulante di 26 anni [illegible] Borgomanero la respinge da sempre. Dall'11 gennaio dell'anno scorso quand'è stato arrestato.

Freddo, lucido, calcolatore, l'imputato si esprime con grande proprietà [illegible] linguaggio. E' convinto di [illegible] assise quasi per sbrigare una formalità. Parla della vittima, Luisa Racca, giovane commessa [illegible]cellese di buona famiglia, con distacco. Non tradisce emozioni particolari neppure nei passaggi più scabrosi e delicati. E' in difficoltà solamente quando, incalzato dal presidente, deve spiegare perché mai, dall'ospedale (dov'era ricoverato) ha invitato alcuni amici [illegible] andare a riempire quella botola [illegible].

Allora finisce per [illegible] «Quello è stato [illegible] errore». Ma subito si premura di fornire una cervellotica spiegazione. «Siccome avevo litigato con mio cugino proprio [illegible] cantina, dove ci eravamo colpiti, e lui avanzava il sospetto che volessi gettarlo nel pozzo, ho [illegible]o di farlo riempire dagli [illegible] affinché quella versione risultasse inverosimile».

Ma il cugino, Alessandro Fradellin, l'episodio del pestaggio in cantina, lo riferisce [illegible]mente. Ricorda come, dopo aver aiutato il cugino, di notte, a portare giù il materiale edile in quella [illegible], [illegible] stato proprio Zotti «ad insistere perché guardassi in quel pozzo. C'era [illegible] materiale [illegible] riporto. Quand'ero sulla botola [illegible] ha colpito al capo una, due volte. Voleva farmi finire là in fondo».

Val solo [illegible] pena [illegible] ricordare che in quel pozzo, nella villetta di via Maggiate, a Borgomanero, due giorni dopo, venne tro[illegible] il cadavere di Luisa [illegible]. [illegible] scomparsa da quattro giorni e il marito che pure si era allontanato, ma in compagnia [illegible] un'altra donna, al [illegible] aveva incominciato a cercarla.

Fu proprio lui, dall'ospedale, ad indirizzare i carabinieri verso il pozzo. Al tempo stesso, il cugino, ricoverato nella stanza accanto, si preoccupava di far intervenire gli amici affinché riempissero quella botola. Un comportamento [illegible] sospetto oppure run [illegible] ha dovuto [illegible] amaramente l'imputato.

Alessandro Fradellin e Luisa Racca vivevano a Borgomanero, in [illegible] cugino, [illegible] un paio di mesi. La giovane donna [illegible] trovato un lavoro a Vercelli. Così tornava tutti i giorni nella sua [illegible]. [illegible] il cugino Zotti, invece, erano ambulanti. [illegible] i mercati della [illegible].

[illegible] proposito [illegible] commerciale fra i due cugini, è emerso in dibattimento che proprio il 5 gennaio dell'anno [illegible]so, [illegible] e [illegible] da un commercialista per trasferire la licenza dal primo al secondo. Zotti insomma sarebbe diventato il vero intestatario della società. Il particolare, [illegible]perto [illegible] Luisa Racca [illegible] forse provocato una dura reazione scatenando il cugino? Fradellin doveva [illegible] essere eliminato avendo compreso che il cugino era responsabile [illegible]a sparizione della moglie? Sono gli interrogativi che [illegible] parte civile sostenuta dall'avv. Roberto [illegible] per [illegible] dei familiari della ragazza uccisa.

Fradellin, ieri, [illegible] ha accusato direttamente il cugino, per la morte della moglie. La [illegible] deposizione però è stata chiara e precisa. E' [illegible] interrogato come testimone [illegible] gli sono [illegible] poste delle domande [illegible]si fosse un imputato. In una vicenda piena di misteri che il processo non è destinato a chiarire, i sospetti sfiorano tante persone.

Renato Ambiel

Ieri in assise. In alto, l'imputato Maurizio Zotti e, a destra, la famiglia Racca. Sotto, [illegible] sinistra, studenti tra il pubblico, Alessandro Fradellin e Angela Zotti

In aula e [illegible] il pubblico

«Così giovane, tranquillo non sembra un assassino»

NOVARA. «Da più [illegible] un anno viviamo con un peso sul cuore. Luisa non meritava di finire così. E' [illegible] in un modo orribile. Non è come perdere una figlia per un incidente o una malattia. Non riusciamo a rassegnarci. Non avevamo sue notizie da alcuni gi[illegible]. Pensavamo [illegible] si facesse sentire perché influenzata. Abbiamo appreso del delitto nel modo peggiore. Siamo di fronte ad un vero e proprio giallo». A parlare è Ada Tego, la madre della vittima. Con il marito Gianni Racca e il figlio Paolo è venuta da Vercelli per assistere al processo che vede sul banco degli imputati Maurizio Zotti, accusato di aver [illegible] la moglie del cugino. All'apertura [illegible] dibattimento [illegible] pochi minuti. Sono nel corridoio riservato ai testimoni: è affollatissi[illegible]. Accanto a loro c'è l'altra figlia, Anna, che è sposata e vive a Novara. Indossa un'impermeabile bianco. La sua somiglianza con la sorella è impressionante: «Siamo qui per avere giustizia o qualcosa [illegible] più — dice — ma non so se [illegible]ciremo soddisfatti». «Aspettiamo chiarezza», aggiunge il fratello [illegible].

In aula, su [illegible] dei banchi [illegible] alla stampa siede Alessandro Fradellin: è il marito della vittima, cugino dell'imputato. Dapprima non vorrebbe parlare, poi racconta che da quando è morta la moglie non lavora più e si è ritirato a casa della madre. Dice: «Me la [illegible] vista brutta quella sera. Maurizio voleva uccidere anche me e [illegible] non fossi riuscito a fuggire, [illegible] pure seria[illegible] ferito, [illegible] non [illegible] qui». Si alza e va nell'atrio dei testimoni, dove già ci [illegible] i suoceri. Si guardano [illegible]. Come sono stati i rapporti con la famiglia Racca in questi mesi? «Lasciamo perdere», risponde secco Alessandro Fradellin.

Scortato dai carabinieri, entra in aula Maurizio Zotti e [illegible] dietro le sbarre, sul banco degli imputati. Sembra tranquillo e scambia qualche parola a distanza [illegible] i [illegible]oi familiari che sono tra il pubblico. C'è la sorella Angela, 23 anni, che vive a Roma: «Conosco bene mio fratello e [illegible] sicura che non si è macchiato [illegible] questo delitto. Spero che la legge faccia quello che è giusto». Da dietro le sbarre, Maurizio Zotti ha solo il tempo [illegible] pronunciare qualche battuta: «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia e speravo che già l'istruttoria facesse chiarezza. Adesso [illegible] qui sapendomi innocente, convinto di poter tornare libero».

Entrano i giudici e dopo le formalità [illegible] rito, si apre il dibattimento. Mentre l'imputato racconta la [illegible] versione dei fatti, occhi attenti seguono ogni fase. Sono quelli di un gruppetto di studenti tra i 18 e [illegible] della scuola privata «Della Santa»: Giusa Monterosso, di Galliate; Laura Guida, di Novara; Michela Castaldi, di Briona e Marino Gandini, di Vespolate. Frequentano [illegible] per assistenti di comunità. La loro insegnante di diritto, Anna Maria Cardinali, li ha accompagnati in tribunale per [illegible] «dal vivo». Il processo ha una pausa. Ecco il loro parere: «Ci ha impressionati la giovane età dell'imputato e la [illegible] tranquillità. Non pare proprio un assassino».

Pietro Bonecchio

VENTIQUATTR'**ORE**

VIGEVANO

Nuova accusa per l'ex sindaco

Si complica la posizione dell'ex sindaco della città, Rosario Mandoliti (psi), nel processo sui fanghi del depuratore. Ieri, nella prima udienza del processo, è emerso un nuovo capo d'accusa: oltre alla realizzazione di una discarica abusiva, si è contestato a Mandoliti di non aver adottato le misure necessarie ad evitare, con l'ammasso di 3300 metri cubi di fanghi, un deterioramento anche temporaneo della situazione ambientale. L'ex sindaco, che ora è assessore ai lavori pubblici, ha chiesto i termini a difesa. Il processo è stato aggiornato al 10 maggio.

VIGEVANO

Aveva in casa pistola da guerra

Aveva in casa una pistola da guerra pronta a fare fuoco, con un colpo già in canna. I carabinieri di Gravellona Lomellina hanno arrestato l'elettricista Angelo Iamoni, 28 anni, residente a Vigevano ma di fatto domiciliato a Cassolnovo, in via Torino 10. A questo indirizzo i carabinieri l'hanno sorpreso con una Walter P38 calibro 9 da guerra, con tre cartucce già inserite, più altre 10 cartucce per fucile calibro 12. La «Walter» era stata modificata in modo da poter utilizzare anche proiettili calibro 9 e mezzo. L'uomo ha precedenti per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale e minacce.

STRESA

Cigahotel accusa per il «Des Iles»

In una lettera al sindaco la Ciga, Compagnia italiana grandi alberghi dell'Aga Kan, spiega le ragioni per le quali l'Hotel des Iles Borromées è stato ceduto. E' un autentico atto di accusa: «Abbiamo la sensazione di avere avuto tutti contro, enti pubblici e persino privati cittadini». [illegible] Ciga avrebbe voluto ristrutturare lo storico albergo [illegible] lungolago di [illegible] il piano regolatore non [illegible] avrebbe [illegible].

SERVIZIO A [illegible] 2

BORGO

Siringhe gratuite contro [illegible]

Gli antiproibizionisti [illegible] Borgomanero (indipendenti [illegible] fanno riferimento al partito radicale) proporranno all'Unità sanitaria [illegible] [illegible] distribuire gratuitamente siringhe [illegible] ai tossicodipendenti. Scopo dell'iniziativa, secondo i promotori, è quello di prevenire eventuali contagi da Aids [illegible] abituali consumatori di sostanze stupefacenti.

Operazione antidroga davanti allo scientifico «Antonelli» e al «Mossotti» di Novara

Felix e Ork fiutano tra i libri

Sorpresa degli studenti per i cani all'uscita

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'erano anche due splendidi esemplari [illegible] pastore ted[illegible] [illegible] aspettare all'uscita da scuola gli studenti del liceo scientifico Antonelli e dell'istituto tecnico commerciale Mossotti.

Felix, cucciolone [illegible] anni, e Ork, 5 anni e mezzo, sono i due cani impiegati per l'operazione antidroga condotta ieri all'una [illegible] polizia. Sono stati impegnati due equipaggi della squadra volante, due della squadra mobile e agenti dell'unità cinofila di Torino.

«[illegible] tratta di un normale intervento di prevenzione contro il diffondersi di sostanze stupefacenti — dicono i dirigenti che hanno coordinato l'operazione —. E per combattere la droga la prevenzione è [illegible] strumento molto importante, ancor più che la repressione».

Perché il controllo proprio davanti all'«Antonelli» ed al «Mossotti»? Nessun motivo particolare. Quattro cani antidroga si trovavano a Novara già dall'alba. Erano arrivati con gli agenti dell'unità cinofila per effettuare un'ispezione al campo nomadi di via Feuser, a Novara.

Si è quindi pensato di approfittare della presenza dei [illegible] per un ulteriore controllo, [illegible]esta volta davanti alle scuole superiori, terreno particolarmente appetito dagli spacciatori.

Così Felix e Ork hanno curiosato, senza esito, in cartelle e zainetti sotto gli occhi [illegible] po' stralunati degli studenti che dopo una mattina spesa [illegible] libri [illegible] matematica e latino [illegible] si aspettavano nulla del genere.

«Spacciatori fuori da scuola? Non ne [illegible] mai visti, ma ogni tanto qualche auto un po' sospetta si ferma — dice Matteo Azchirvani, 16 [illegible] —. Sul problema droga a scuola se ne parla soprattutto con l'insegnante [illegible] religione. Credo che la prevenzione sia davvero importante. Per questo è utile la collaborazione anche dei ragazzi. E vedendo queste operazioni della polizia [illegible] sentiamo più tutelati, più sicuri».

«Qualche controllo [illegible] massa [illegible]. Almeno in questo modo c'è la possibilità che qualche pesce rimanga nella rete» dice Federico Perugini, 17 anni, rappresentante di Istituto.

Scettico invece il professor Gaspare Contaldo, insegnante di tecnica commerciale: «Questa operazione mi sembra una [illegible] molto spettacolare. Ma non penso che si possa fare prevenzione in questo modo. In classe discutiamo spesso del problema e mi sembra che gli studenti abbiano difese fatte soltanto di luoghi comuni».

Il preside dello scientifico, Franco Malvezzi, assicura che spacciatori dentro [illegible] fuori la scuola non ce ne [illegible] Con gli studenti si parla di droga? «Più che altro nelle [illegible] di educazione alla salute — risponde Malvezzi —, [illegible] un discorso sistematico non [illegible] mai stato fatto».

Certamente ieri pomeriggio gli studenti [illegible] parlavano d'altro. L'attenzione della polizia li ha incuriositi. Pochi [illegible] sembrati infastiditi dal controllo a sorpresa.

C'è anche chi ha fatto subito amicizia con Ork o Felix, i due «lupi» che [illegible] sono già resi protagonisti di importanti recuperi di stupefacenti in Piemonte e in Val d'Aosta.

Carlo Bologna

Cani antidroga davanti a scuola. Controllo di studenti davanti allo scientifico Antonelli e al commerciale Mossotti

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
E' [illegible]

Si sono svolti a Intra i funerali di Nicola Giantomaso, 69 anni, [illegible] sull'Autosole [illegible] Modena e Bologna mentre viaggiava, con i familiari, su una jeep che si è ribaltata.

NOVARA
[illegible] con «Goalmaster»

Grazie [illegible] «Goalmaster» Giuseppina Tosi, via Gibellini 33, di Novara e Maria Gabriella Pinottello, via Bariselli 14, [illegible] Crusinallo, hanno vinto ciascuna due biglietti per una partita dei campionati del mondo di calcio.

VESPOLATE
La mostra del pittore Zabarini

Il pittore Carlo Zabarini espone in una mostra che si [illegible] inaugurata nelle sale del ristorante «Il nespolo». Zabarini è di Vespolate.

[illegible]
Concorso di disegno dell'Aero club

La Federazione [illegible] organizza un [illegible] di disegno aperto ai giovani dai [illegible] ai 16 anni. Il tema è «Il volo silenzioso». I lavori [illegible]ranno inviati alla Federazione tramite il Coni, (corso della Vittoria 5), fino al 14 aprile.

[illegible]
Annullo filatelico per Verbania

Per i cinquant'anni del comune di Verbania questa mattina [illegible] Poste aprono nel municipio di Pallanza un servizio temporaneo con un annullo speciale filatelico.

NOVARA
Assemblea consorzio gorgonzola

I soci del Consorzio per [illegible] tutela del [illegible]zola si riuniscono in assemblea domani alle [illegible] nel ristorante La meridiana [illegible] Agognate.

Alla Bicocca dopo la rapina in casa

«Siamo isolati e c'è paura»

NOVARA. Mentre la polizia indaga per identificare il bandito solitario che l'altra notte ha assaltato due abitazioni del quartiere, alla Bicocca la gente vive nell'incubo che l'«uomo [illegible] passamontagna nero» possa colpire ancora. Specie [illegible] via Montanara, dove il rapinatore ha strappato i fili del telefono e tenuto in ostaggio per quasi un'ora i coniugi Xavier e [illegible] Biancardi nella loro camera da letto a pianterreno. Sopra vivono i proprietari, Luigi Maccagnoli e Carla Fortina, con i loro figli, Silvia, di 12 anni e Fabio, di 11.

L'altra mattina il ragazzo non è andato a scuola. «L'ho tenuto a casa — dice la madre — avevo paura a rimanere sola. Neanche ora [illegible] tranquilla, ma anche indignata. Questa zona è troppo trascurata. L'ho detto anche alla polizia. Non sarebbe male se una pattuglia passasse da queste parti più spesso. Ci sono stati strani episodi, come l'abbaiare dei [illegible] nelle due notti precedenti [illegible] rapina: mio marito [illegible] sceso ma non ha visto nulla. Tre anni fa erano venuti i ladri; han[illegible] rubato anche da mio cognato Vito. Siamo isolati, il Comune ci dimentica: non ha mai messo l'illuminazione pubblica. Le cascine attorno sono sfitte: su una quest'estate abbiamo visto un uomo sul balcone che si [illegible]deva quando guardavamo là».

Vivono poco tranquilli anche in strada Farsà, dove il bandito ha fatto irruzione nella casa dei pensionati, Albino Bardusoni ed Angela Scalzo. [illegible] donna l'ha messo in fuga [illegible] grida d'aiuto: «Ora ho paura quando si fa sera». **(p. ben.)**

Continua «Stampa In», l'operazione che porta il giornale in casa

Quei ragazzi del mattino

Da quattro mesi hostess e portatori setacciano tutti i quartieri della città
C'è ancora tempo per abbonarsi, il recapito [illegible] è gravato di sovrapprezzo

[illegible] Dal Sacro Cuore a Torrion Quartara, dai primi di dicembre [illegible] primi di aprile. Il cammino di «Stampa In» è stato davvero un viaggio dentro [illegible] città. Una sorta di tour [illegible] tappe forzate, anziché [illegible] bicicletta, a piedi su e giù per le scale dei condomini. I protagonisti: hostess e portatori.

E la simpatia delle hostess, autentiche ambasciatrici dell'informazione, unita all'efficienza degli addetti alle consegne, ha lasciato il segno. Così oggi [illegible] i [illegible] che han[illegible] sottoscritto l'abbonamento a «La Stampa» [illegible] il sistema più «In», quello cioè del giornale consegnato sulla porta di casa tutte le mattine prima delle sette.

Una formula vincente che ha suscitato da parte dei novaresi un coro di [illegible]. Soprattutto per la razionalità e la comodità del servizio. Ricevere «La Stampa» sullo zerbino di casa non [illegible]sta nulla. Il prezzo della copia resta infatti bloccato a mille lire, la consegna [illegible] gratuita. E poi l'abbonamento [illegible] può pagare anche agli sportelli della Banca Popolare [illegible] Novara.

Altro vantaggio: chi parte per le vacanze può farsi sospendere l'invio del quotidiano con [illegible] semplice telefonata. Basta avvisare pochi giorni prima componendo il numero 21.021, risponde «Stampa In».

Ma a Novara tutti ormai sanno di cosa si tratta. Proprio [illegible] questi giorni infatti è stato concluso il giro di «contatto». La città era stata suddivisa in quindici [illegible]. Le hostess le hanno visitate tutte, porta dopo porta. E a tutti hanno fatto [illegible] proposta di abbonamento.

«Abbiamo trovato la gente più strana — dice la hostess Tania Valeri commentando l'esperienza — qualcuno un po' diffidente altri, soprattutto gli [illegible] davvero gentili».

E tutti hanno potuto «assaggiare» il servizio di recapito a domicilio gratuito. Un compito, questo, affidato ai portatori della cooperativa San Francesco, ragazzi in gamba coordinati [illegible] Paolo Pepe. Sono loro che hanno consegnato il giornale [illegible] omaggio per tre giorni di seguito ad ogni famiglia novarese.

E saranno loro che continueranno a consegnarlo, tutte le mattine prima delle sette, nelle case della città. Le hostess invece partiranno alla volta di Aosta per avviare l'operazione «In» anche nella Vallée.

Ma «Stampa In» [illegible] dimentica i novaresi che vogliono ancora abbonarsi. Si è sempre in tempo. Per ricevere «La Stampa» sull'uscio di [illegible] bisogna chiamare sempre il numero 21.021.

I ragazzi della cooperativa San Francesco hanno entusiasmo da vendere: «E' un'esperienza davvero simpatica — dice Andrea Baruti, [illegible] porta[illegible] — anche perché lavorare di notte è meraviglioso». Tanto che Andrea quando non è impegnato [illegible] la distribuzione del giornale fa il disc-jockey in [illegible] radio privata. I «ragazzi della notte» con[illegible] [illegible] alzarsi alle tre e portare entro le sette «La Stampa» in casa degli abbonati. Per loro la grande avventura conti[illegible]. **(r. a.)**

Polemica dopo la cessione del Grand Hotel des Iles Borromées con scambio di lettere e accuse

Stresa ingrata e l'Aga Khan se ne va

Una risposta al sindaco: «Abbiamo avuto tutti contro»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La [illegible] da parte della Ciga, la Compagnia Italiana Grandi Alberghi dell'Aga Khan, dell'Hotel des Iles Borromées, sta sollevando un vespaio. L'operazione, dopo incertezze e smentite, era andata in porto nel dicembre scorso: prezzo 39 miliardi.

La notizia destò stupore poiché, ripetutamente, era stato fatto trapelare che l'Aga Khan, azionista di maggioranza, considerava il «Borromées» un po' come un fiore all'occhiello. Aveva persino fatto costruire nel parco antistante una pista sulla quale atterrava con il suo elicottero.

Quando la cessione venne ufficializzata, il sindaco di Stresa, Alberto Galli, scrisse una lettera alla Ciga esprimendo la preoccupazione dell'amministrazione comunale per quella operazione. Adesso, con qualche ritardo, l'amministratore delegato, Willy Brawand, risponde [illegible] un autentico atto di accusa.

Dopo avere premesso che altrove si è cercato di andare incontro alle esigenze del settore alberghiero favorendo l'incremento delle strutture ricettive, dice che a Stresa [illegible] operato in maniera opposta. «Abbiamo la sensazione — [illegible] — [illegible] avuto tutti contro: enti pubblici e persino i privati cittadini. Malgrado ciò sono stati realizzati significativi investimenti, creato [illegible] «Centro benessere» [illegible] tenuto aperto l'albergo anche d'inverno, periodo di bassa stagione».

L'amministratore delegato della Ciga aggiunge che [illegible] intenzione della società sviluppare ulteriormente l'attività [illegible] «Des Iles», v[illegible] che nel 1987 erano stati presentati i progetti in [illegible]. Si chiedeva, in particolare, di scorporare dall'albergo il «residence» rivelatosi non più [illegible] linea con le strategie aziendali. «Avremmo c[illegible] investito il ricavato dello smobilizzo in un programma organico [illegible] rilancio dell'Hotel des Iles Borromées — spiega Brawand — consentendo di migliorare il parco, ripristinando la vegetazione [illegible] realizzato strutture e servizi indispensabili per un hotel [illegible] quelle caratteristiche. Purtroppo — conclude al riguardo — il comune non solo non ha accolto la nostra proposta, ma in sede di adozione definitiva del progetto [illegible] piano regolatore, ha aggravato i vincoli per la Ciga».

Dopo [illegible] fatto [illegible] ed altra questione relativa a «servitù passive», l'amministratore delegato spiega che in questa situazione la Ciga [illegible] trovata nell'impossibilità [illegible] progettare un valido programma di rilan[illegible] strutturale ed economico dell'hotel [illegible] «la decisione di alienare la proprietà sia alla fine emersa come l'unica strada percorribile. Quella che ci darà la possibilità di investire le ri[illegible] finanziarie che ne [illegible] derivate, in altri comuni più inclini a consentire [illegible] loro ambito territoriale [illegible] valorizzazione degli impianti ricettivi di elevato livello qualitativo e di immagine».

Brawand puntualizza che si [illegible] scelta obbligata «anche a tutela degli interessi dei circa cinquemila azionisti della Ciga» e, dopo avere chiarito che [illegible]n si era inteso [illegible] privilegi, così conclude: «Comprendo, signor sindaco, la [illegible] preoccupazione per le decisioni che abbiamo dovuto assumere e comprendo anche che l'amministrazione comunale [illegible] rammarichi [illegible] potere più contare su una presenza che lei ha voluto definire tanto prestigiosa. Sono tuttavia convinto che [illegible] gruppo di albergatori che ha acquistato il «Borromées» saprà rispondere alle aspettati[illegible] della città».

Sono quattro pagine che la Ciga ha inviato anche all'Associazione commercianti [illegible] Stresa. Il presidente, Giovanni Pessano, durante l'annuale assemblea, ha dato lettura della missiva rendendola automaticamente pubblica. Pessano ha aggiunto di averne inviata copia al prefetto, il quale ha scritto al sindaco [illegible] Stresa chiedendo spiegazioni.

Piero Barbè

A sin.: il Grand Hotel des Iles Borromées, ceduto per 39 miliardi. Sopra: l'Aga Khan

---

Una bomba ha semidistrutto alcuni box e danneggiato parecchie auto

Attentato nella notte a Varzo

Non è escluso il movente della vendetta nei confronti del proprietario dell'autorimessa L'ordigno potrebbe provenire da una cava. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri

VARZO. Attentato contro l'autorimessa di uno dei quattro guardiaparco che controllano il territorio dell'Alpe Veglia.

E' successo nella notte tra lunedì e martedì a Varzo, [illegible] paesi della val Divedro, a pochi chilometri dal confine italo-elvetico di Iselle.

L'ordigno [illegible] scardinato le saracinesche di quattro box e danneggiato altrettante vetture, tra le quali un fuoristrada. I danni, secondo le prime stime, si aggirerebbero sui 30 milioni di lire.

Nel mirino dell'attentatore, le auto e i box di Andrea Seraiocco, 37 anni, che abita al numero 41 della frazione Bert[illegible], [illegible] gruppo di case che sorge all'uscita ovest del paese.

La deflagrazione, avvenuta poco dopo l'una e trenta dell'altra notte, è stata udita da alcuni abitanti delle abitazioni vicine. Uno di questi [illegible] subito avvisato Seraiocco che abita [illegible] un centinaio di metri.

Secondo i carabinieri di Varzo e di Domodossola, che stanno indagando, l'ordigno potrebbe [illegible] stato lanciato [illegible] un'auto o appoggiato all'entrata dei box.

Si [illegible] però di capire se [illegible] stato usato un candelotto di dinamite o se sia stata una rudimentale bomba confezionata con polvere nera.

In effetti, entrambi gli ordigni sono facilmente asportabili dalle numerose cave di estrazione del sasso che sorgono in zona.

Andrea Seraiocco è stato interrogato [illegible] mattina dai carabinieri. [illegible] guardiaparco non sa dare una spiegazione su quanto è avvenuto. Ancora scosso per l'esplosione nel [illegible] notte, Seraiocco ha detto agli inquirenti [illegible] avere mai ricevuto minacce.

Solo nel settembre scorso circa 200 quintali di legna di sua proprietà erano andati [illegible]bilmente a fuoco: l'incendio [illegible]rebbe stato di natura dolosa. Legare i due fatti appare al momento azzardato. Non si esclude che l'attentato dell'altra notte possa ricollegarsi a una multa comminata dal guardiaparco a qualche escursionista [illegible] non avrebbe rispettato le norme che regolano la vita all'interno del parco del Veglia.

[re. ba.]

Andrea Seraiocco

Una Verbania in grigio per l'incontro a «Unomattina»

Pioggia e tanti fiori

Era già [illegible] l'anno scorso con sindaco e autorità sotto l'ombrello In video sono andati i floricoltori con la loro rassegna della camelia

[illegible] Pioggia e grigiore, ieri mattina, sulla diretta televi[illegible] da Verbania [illegible] «Uno mattina», la trasmissione per l'Italia che si sveglia, condotta da Livia Azzariti e Puccio Corona.

Era già accaduto il [illegible] aprile dello scorso anno che le [illegible]mere «aprissero» su un lago imbronciato e tra rove[illegible] di pioggia, c[illegible] sindaco sotto l'ombrello ad assicurare che si trattava solo [illegible] un evento eccezionale [illegible] buon auspicio visto che quella [illegible] la prima pioggia dopo un lungo periodo siccità.

Pioggia, purtroppo, anche ieri mattina [illegible] rododendri, le azalee; sulle camelie di cui nel pomeriggio [illegible] i porticati del Palazzo di Città si sarebbe aperta la venticinquesima rassegna.

Il primo appuntamento in vi[illegible] è proprio con i floricoltori cui si deve la [illegible]a rassegna, che riesce a vivacizzare anche un mattino inaspettatamente triste, [illegible] con un gruppo di ragazzini [illegible] Cadorna che frequentano un corso [illegible] giardinaggio.

Qualcuno di loro ha in mano degli esemplari di bonsai.

Uno sguardo a[illegible]a Verbania del turismo [illegible] Mario Cattaneo, presidente provinciale degli albergatori, che espone problemi, iniziative e programmi.

Poi l'appuntamento con Riccardo De Bernardi, direttore dell'Istituto italiano di idrobiologia, che — smentendo nuovamente gli allarmistici dati ministeriali di due mesi [illegible] — conferma [illegible] ultime rassicuranti notizie sul progressivo, [illegible]to, miglioramento [illegible] di salute del lago Maggiore.

C'è anche [illegible] rapido cenno per la canottieri Pallanza che festeggia quest'anno il [illegible] anno di attività.

Ai verbanesi, in verità, non è [illegible] la presenza della Tv abbia tolto il sonno, anzi solo uno sparuto gruppetto ne ha seguito [illegible] vicino le riprese.

A tappare i «vuoti» sono arrivati un centinaio [illegible] ragazzi, fatti uscire per un'ora da due vicine scuole: una media ed una elementare.

Antonio Costantini

Novara, la Tosi coinvolge tutta la città con una serie di iniziative

La febbre del baseball

Un picnic al campo con i giocatori

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sarà Tosi Farmaceutici-Mediolanum, tra una settimana, ad aprire i battenti della stagione più lunga nella storia del baseball nazionale [illegible] che [illegible] chiuderà solo ai primi di ottobre. Il conto alla rovescia è già cominciato [illegible] l'attesa [illegible] tanta per un esordio casalingo non dei più semplici.

Mercoledì prossimo arriva il Milano di Silvio Berlusconi, mentre, [illegible] città, qualche tifoso milanista spera già d'incontrare sugli spalti del Provini, il «presidentissimo» al debutto della [illegible] creatura. [illegible] Tosi, quest'anno, non vuole lasciare nulla d'intentato per [illegible] nuovo pubblico [illegible] nuovi tifosi, promuovendo [illegible] serie di simpatiche iniziative. Così, mentre la città si sente «tradita» dal calcio [illegible] l'hockey qualche volta fa [illegible]flettere per gli episodi di violenza, il baseball lancia [illegible] suo coinvolgente messaggio.

«Prendendo spunto dall'organizzazione americana — dice il general manager, [illegible] Guilizzoni — sperimenteremo una serie di iniziative volte a confer[illegible] il [illegible] "vecchio" pubblico, ma soprattutto a portare al campo nuovi tifosi». La Tosi, dunque, ci prova, e, coadiuvata dalla «Promozione e Immagine», ha organizzato una mastodontica campagna pubblicitaria. Sui muri della città, ca[illegible] da qualche settimana [illegible] con i punti di prevendita abbonamenti e migliaia di depliant sono stati distribuiti, con l'incisiva scritta: «Unisciti [illegible] [illegible] per un'annata esplosiva». A chi si abbonerà (i prezzi [illegible] davvero [illegible] 80 mila l'intero [illegible] [illegible] mila il ridotto per 33 gare casalinghe) verrà regalata una spilla ed un adesivo [illegible] B.C. Novara.

Ma quali [illegible] le iniziative promozionali? Ce le illustra lo stesso Guilizzoni: «Abbiamo stabilito dei giorni nei quali ci saranno degli avvenimenti speciali. Il primo appuntamento [illegible] proprio il giorno dell'inaugurazione, mercoledì 11 aprile. In [illegible]sione della prima partita casalinga, verranno sorteggiati [illegible] il pubblico ben cento cappellini del Baseball Club Novara. Il 12 maggio, per la festa della mamma, tutte le donne potranno entrare gratuitamente».

Il «clou» si prevede per [illegible] 5 maggio e [illegible] [illegible]: «Sono i giorni dedicati ai picnic. Prima dell'incontro serale, verso le 19, [illegible] tutti coloro che presenteranno [illegible] biglietto per la partita verrà distribuito un cestino da consu[illegible] al campo [illegible] i giocatori. Il picnic terminerà tre quarti d'ora prima dell'inizio della partita serale. Il biglietto d'ingresso dovrà essere acquistato [illegible] occasione del precedente fine settimana casalingo».

Ma [illegible] f[illegible]isce qui: «Per il pri[illegible] venerdì casalingo di ogni mese verranno applicati prezzi speciali per i gruppi che prenoteranno i biglietti almeno quindici giorni prima della partita. Il [illegible] giugno, per [illegible] festa della Repubblica, ingresso gratuito ai militari di leva, le forze dell'ordine, i reduci [illegible] gli iscritti all'Unione Combattenti».

Un'altra [illegible] molto attesa è fissata per [illegible] [illegible] luglio, quando al termine della partita, verrà offerto al pubblico [illegible] grandioso spettacolo di fuochi artificiali. Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti e il pubblico che affluirà al diamante «Marco Provini», uno dei migliori impianti di tutta Italia, [illegible] avrà di che annoiarsi.

Se la società di [illegible] Patti si dimostra intraprendente, anche tra i sostenitori più [illegible] qualcosa si muove.

E' ufficialmente nato da qualche settimana il primo club organizzato di tifosi, con Romano Fini presidente e Mauro Vietti vice. «Opereremo [illegible] due settori — dice Claudio Pasquino, uno degli artefici del neonato club, intitolato allo scomparso Mauro Maggiora — baseball [illegible] softball. Seguiremo entrambe [illegible] squadre, pure in trasferta, ma il nostro scopo principale è la divulgazione [illegible] questa disciplina, che merita una precisa collocazione nel panorama sportivo cittadino».

La tifoseria azzurra, seguendo l'esempio [illegible] calcio [illegible] hockey, [illegible] anch'essa [illegible] suo giornalino: si chiamerà «Diamante».

Un simile «battage» [illegible] può riscontrare solo in poche città italiane (Bologna, Grosseto [illegible] Parma), nelle quali, oltretutto, il baseball vanta consolidate tradizioni. Se società [illegible] tifoseria stanno cercando di creare le basi per un futuro tutto «azzurro», adesso, la parola [illegible] i fatti [illegible] alla squadra, che dovrà dimostrare, attraverso i risultati, di meritare tutto questo incoraggiamento.

La prima fase [illegible] Coppa Italia si è chiusa [illegible] un bilancio di parità, due vittorie [illegible] due sconfitte. Dave Gorrie — un tecnico che molte società americane vorrebbero avere — [illegible] Rick Magnante, neo «head coach» azzurro, stanno lavorando intensamente per mettere in condizione la squadra di non sfigurare, tra [illegible] giorni, contro il Milano, candidato [illegible] uno allo scudetto.

Marco Piatti

Due uomini della Tosi 1990. A sinistra il nuovo «head coach» Rick Magnante. A destra, il pitcher Corrado Portigliotti

Basket, nell'undicesima di ritorno in serie D, due novaresi su tre sconfitte

Ma Verbania perde la faccia

A Cuneo il massaggiatore della Condor colpisce il direttore di gara: espulso dalla società
In riva al Cusio soddisfazione per un buon campionato. Ad Oleggio ci sarà ancora da soffrire

VERBANIA. La società Condor Verbania Basket ha duramente stigmatizzato l'aggressione subita sabato sera al Padisport di Cuneo dall'arbitro Sergio Torchio di Moncalieri. Al termine dell'incontro tra i cuneesi e la Condor (vinto dai locali per 83 a 79), il direttore di gara è stato colpito dal massaggiatore Fabrizio Carnevali (un ex guardia giurato di Omegna). In un comunicato emesso ieri sera, il presidente del sodalizio Sergio Bacchi Mellini scrive testualmente: «In merito alla colluttazione avvenuta a partita ultimata [illegible] l'arbitro Sergio Torchio e il nostro massaggiatore Fabrizio Carnevali, la società Condor Verbania Basket informa di aver espulso quest'ultimo [illegible] dall'associazione sportiva. [illegible] nostro direttivo, profondamente amareggiato, porge le scuse a Sergio Torchio in particolare, [illegible] alla classe arbitrale intera, per quel gesto inconsulto e del tutto personale».

Al di là della [illegible]ecisa presa di posizione propria e della [illegible]cietà, Sergio Bacchi Mellini vuole però precisare che il massaggiatore verbanese ha poi dovuto subire la dura reazione del padre dell'arbitro, che lo ha colpito, procurandogli quelle che i sanitari dell'ospedale [illegible] Cuneo hanno [illegible]agnosticato come [illegible]spetta infrazione del setto nasale, contusioni ed abrasioni». L'arbitro avrebbe invece subito, forse per la rottura degli occhiali, [illegible] ferita al labbro superiore e alcune escoriazioni.

Il Carnevali [illegible] poi stato accompagnato, [illegible] lui solo, in commissariato, dove è stato interrogato e poi rilasciato. «[illegible] stato un episodio insensato e riprovevole che neppure i presunti errori arbitrali a noi sfavorevoli possono giustificare. Non lo sarebbero durante le [illegible]si concitate di un incontro; so[illegible] inconcepibili ad incontro finito», conclude amareggiato il presidente della società verbanese di basket, ponendo in rilievo il suo personale impegno contro ogni forma di violenza.

Venendo a dissertare sulle questioni che hanno a che fare con lo sport, esaminiamo l'undicesima di ritorno in serie D. Nulla è mutato al vertice, con Fossano e Vercelli vittoriose e che mantengono inalterato il vantaggio di quattro punti sulla Cisal. Il presidente «fulgorino», Oreste Pastore, dice: «Io e la dirigenza possiamo confermare che siamo soddisfatti del nostro campionato. Nessuna delusione, ma un grazie ai nostri ragazzi che davvero ce l'hanno [illegible] tutta. Battere la Ginnastica Torino di trenta punti [illegible] [illegible] [illegible]presa di tutti i giorni ed il campionato non [illegible] ancora [illegible]nito».

Intanto, ad Oleggio si deve registrare [illegible] battuta d'arresto dell'Icorip. Il quintetto di Mazzeri è caduto a Moncalieri e sabato, contro il Cuneo, dovrà necessariamente vincere per evitare di ritornare nelle [illegible] pericolose. (r. s.)

SPORT [illegible]

[illegible]

[illegible] campione [illegible]

La Shoenen Ryu [illegible] Oleggio ha conquistato [illegible] titolo italiano a squadre nel [illegible] [illegible] campionati interfederali assoluti. Nel kumitè femminile, Laura Massara si [illegible] piazzata seconda. Tra i maschi ha vinto [illegible] [illegible]ini, secondo Gianluca Aldera. Nei katà bambini, [illegible] piazza per Giovanni Crola.

CALCIO DONNE

Disco rosso per il Trecate

Un rimaneggiato Trecate ha dovuto cedere [illegible] passo al Milan capolista, nella dodicesima [illegible] ritorno di serie C. Le biancorosse hanno perso per 3-0.

[illegible]

Il derby [illegible] [illegible] [illegible]

Vittoria della Libertas sulla Novara Nuoto nel derby di serie D. Gli uomini di Sergio Sala hanno prevalso per 8-4.

BASKET

Si è conclusa la regular season

Nell'ultima giornata di Promozione, gli «Assi» Novara hanno perso il derby con la Lucciola e sono stati raggiunti [illegible] comando dal Castelletto che [illegible] superato il Don Bosco.

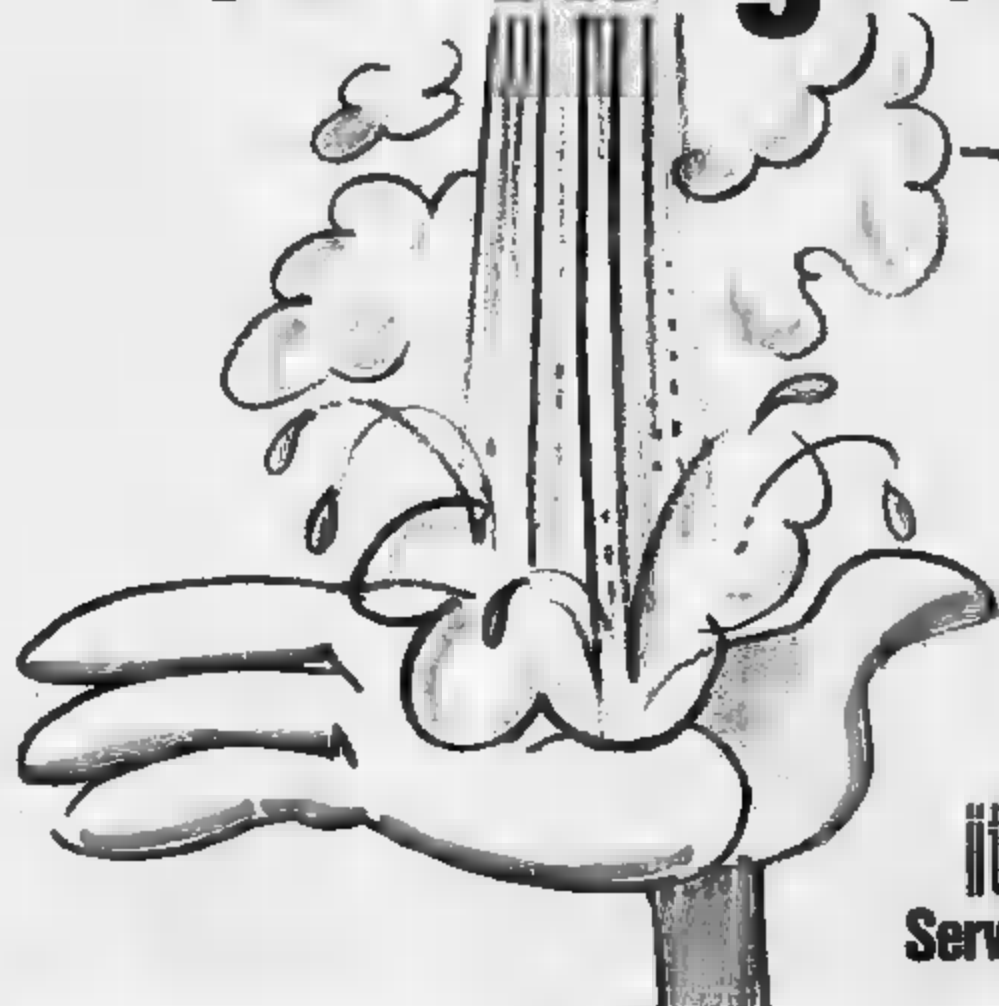
JU JITSU

Buone prove dei novaresi

Ottime prove dei novaresi [illegible] Ju Jitsu alle finali nazionali della Coppa Italia. Tre i titoli conquistati, con Guendalina Marchioro, Marco Avanza e Alessandro Garripoli.

VOLLEY UISP

Secondo turno dei playoff

Seconda giornata dei playoff al torneo «Uisp». Questa [illegible] alle 21 alla palestra Fornara l'Amatori Volley Bicocca [illegible] la Scurato, mentre, nei playout, alle 21,30 alla «Leone Ossola», il Ciofs riceve i Croupions.

A Gravellona Toce la maxidiscoteca Sandokan è il «tempio» della musica giovane

Sul Lago soffia un vento rock

Ogni settimana i gruppi locali in concerto

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Di giorno fa il vigile a Castelletto Ticino; la [illegible] è «la voce» [illegible] un gruppo underground che si chiama Melt the Guns, ovvero: Fondi i cannoni: un invito che si rifà un po' agli Anni Sessanta, quando l'esortazione era quella di mettere i fiori nei cannoni. Si chiama Danilo Vassura e, tra l'altro, [illegible] figlio del sindaco di Dormelletto.

I Melt the Guns sono quattro: con Danilo, suonano e cantano Francis, Lallo e Marino (i cognomi sono rigorosamente al bando, secondo le regole del gruppo).

Fino a qualche mese addietro [illegible] vissuti un po' alla macchia: il rock, quello hard, non era visto granché di buon occhio nei locali della zona.

I titolari delle discoteche tendono a pensare che questa musica sia più adatta a far «cagnara» che a far clienti e quattrini. Sarà, ma da qualche tempo c'è chi la pensa diversamente.

Stefano Casadei, che è il coordinatore della sala rock del Sandokan (ce ne sono tre: le altre due, per il liscio e la disco-dance), ha pensato di avviare una sorta di passerella di gruppi locali e non.

S'è cominciato sabato scorso con gli E.T. and The Flying Crutch (Enrico Tosi e le Stampelle Volanti) e l'altra sera è stato appunto il turno dei Melt the Guns e dei Power Kidz, gruppo di Verbania che propone lo ska.

E via via, per le prossime settimane vi è già un programma nel quale compariranno tutti, nessuno escluso.

Lungo la fascia costiera fra Castelletto e Baveno i gruppi sono almeno una decina.

Ad Arona ci sono gli Snatchers, che si definiscono «quattro pazzi di età psichica fluttuante fra gli otto e i dieci anni, siamo gente che ama lasciare il segno». Sempre ad Arona i Rag-One suonano «un rock contro Jovanotti», mentre i 69 Virgins sembrano impegnati a scappare (rus) dice una delle loro canzoni) [illegible] vigili urbani e dalla polizia ferroviaria: sembra sia il loro look molto «optical» ad attirare l'attenzione delle forze dell'ordine.

Ma, è accertato, [illegible] bravi ragazzi: così [illegible] i Mab (che sta per Michail Aleksandrovic Bakunin), le [illegible] forze sono sparse un po' ovunque nei paesi del Vergante: vengono da Nebbiuno, Pisano, Meina. Gli Stolen Cars (Auto rubate), che si definiscono «selvaggi paladini del rock'n'roll», sono di Gravellona Toce.

Ed infine sono di Baveno lo Scream. «Qualcuno ci snobba — dice Paola (chitarra e voce) — ma fare gavetta non ci pesa: ci serve a consolidare [illegible] gruppo, che per altro [illegible] già ben affiatato».

Adesso, poi, col Sandokan che apre loro le porte (anzi, le spalanca) le [illegible] dovrebbero andare [illegible] meglio. In altre parole, anche per i gruppi underground, sul Lago Maggiore, è finita l'epoca dello [illegible] «sottoterra».

Mario Bonazzi

NELLA BASSA

L'onda lunga di Clapton

«Il più imitato è sempre lui: Eric Clapton. Subito dietro vengono Skorpions, Metallica, AcDc. Un nome nuovo che piace è Jugwie Malmsteen». E' questa la classifica dei mostri rock più imitati dai complessi «nostrani». La snocciola Rory Barbieri, del negozio «Tune dischi», il termometro della «febbre rock» in città [illegible] in provincia. «I giovani [illegible] hanno paura [illegible] cimentarsi. Comprano anche spartiti difficili. Se l'entusiasmo c'è, è lo studio della teoria che manca». Quali ostacoli stroncano le carriere dei rocker di casa [illegible]stra? «Molti non trovano un locale per [illegible] prove. C'è chi suona in cascine tra le risaie — dice Rory — ai margini della società, potremmo dire, [illegible] riuscire ad arrivare mai ad un concerto [illegible] un debutto dignitoso». Sembra aver ancora ragione il buon Gianni Morandi, quando, dall'alto dell'esperienza nel melodico italiano, canta convinto che «Uno su mille ce la fa». [m. p. a.]

Sete di rock. A destra, gli «Stolen Cars» di Gravellona Toce. Si definiscono «selvaggi paladini del rock'n'roll». A [illegible] il cantante degli «E.T. [illegible] The Flying Crutch». Sono alcuni dei [illegible] [illegible] Novarese che ogni settimana suonano nella maxidiscoteca Sandokan. L'altra [illegible] c'è stato il doppio [illegible] dei «Melt the Guns» [illegible] Arona e dei «Power Kidz» [illegible] Verbania

Mostra di pittura [illegible] Torino

Un'omaggio ai vigezzini

SANTA [illegible]. Quasi cent'anni fa nasc[illegible] a Santa Maria una scuola di pittura [illegible] fondata da Gian Maria Rossetti Valentini, un artista vigezzino che, dopo essersi fatto le ossa in Valle, [illegible] era talmente perfezionato [illegible] Francia da ricevere da Napoleone medaglie e onorificenze tra cui [illegible] prestigiosa «Legione d'onore».

«Dono lego e lascio dopo la mia morte tutta la mia modesta fortuna alla scuola gratuita di belle arti fatta per essere utile ai figli poveri della valle [illegible] giammai per servire a qualunque altra destinazione», dettava al notaio l'ottantaduenne Rossetti Valentini nel marzo 1878, pochi giorni prima di morire.

A quella celebre scuola hanno imparato l'abc del disegno e del colore generazioni [illegible] artisti locali, facendo ben meritare alla valle Vigezzo l'appellativo di «Valle dei pittori».

Sabato pomeriggio il Circolo degli Artisti di Torino ha inaugura nella sua storica sede di via Bogino una mostra dedicata alla prestigiosa accademia [illegible] a quattro significativi personaggi, che della «Rossetti Valentini» furono insegnanti o allievi.

La mostra è dedicata a Carlo Giuseppe Cavalli e al figlio Enrico, a Giovan Battista Ciolina e [illegible] Carlo Fornara: i primi due [illegible]gnanti, i secondi allievi della scuola, tutti fra i più celebri esponenti della pittura italiana tra Otto e Novecento. La «riscoperta» [illegible] pittura vigezzina è dovuta alla Regione ed [illegible] curata da un comitato coordinato dal [illegible] Marco Rosci, docente universitario e critico, e del quale fanno parte Enzo De Paoli, Dario Gnemmi, Gianni Pizzigoni [illegible] Anna [illegible]tti. Il catalogo che accompagna l'esposizione è edito da «Il Quadrante».

La mostra rimarrà a Torino si[illegible] aprile per poi trasferirsi al Broletto di Novara dove rimarrà sino al 20 maggio. Le ultime tappe [illegible] e palazzo [illegible] Francesco di Domodossola e infine nelle aule della «Rossetti [illegible] Valentini» di Santa Maria Maggiore fi[illegible] al 30 giugno prossimo.

«L'iniziativa di allestire una mostra dedicata [illegible] vigezzini che parte da Torino per concludersi a Santa Maria non è solo un omaggio a maestri del colore — dice Enrico Nerviani, [illegible]sore regionale alla cultura — [illegible] vuole presentare anche un fenomeno singolare degli ultimi decenni dell'Ottocento: quello [illegible] cultura artistica di [illegible] territorio [illegible] confine caratterizzata sin [illegible] Settecento da una rilevante tradizione migratoria, so[illegible] [illegible] la Francia, di autori e in particolare [illegible] ritrattisti».

[illegible] questi vi furono appunto i due Cavalli, padre e figlio, Carlo Giuseppe ed Enrico, che col loro bagaglio di conoscenze avanzate sino all'Impressionismo e a Cézanne portarono [illegible] aperture alla scuola di Santa Maria formando un vi[illegible] di validi pittori. Tra questi, gli allievi più [illegible] sono Gio[illegible] Battista Ciolina e Carlo Fornara, che dai maestri francesi [illegible] dall'insegnamento dei due Cavalli [illegible] quei modelli artistici che giungono sino al Divisionismo, poi elaborato [illegible]

La struttura della mostra è stata concepita «a capitoli» dedicati all'organizzazione didattica dei due Cavalli: il ritratto, [illegible] paesaggio, la natura morta, i lavori decorativi per case e ville. All'iniziativa regionale hanno contribuito la Provincia [illegible] l'Azienda di promozione turi[illegible] dell'Ossola.

Paolo Bologna

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 4 Aprile 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Novara, alla prima udienza del processo Racca Maurizio Zotti si difende con decisione

«Lo giuro: non ho ucciso Luisa»

Ma il marito della vittima rilancia le accuse

NOVARA. E' accusato di aver [illegible] la moglie del cugino a martellate. L'ha fatto quand'è rimasto solo con la giovane donna, che l'avrebbe respinto. Questa l'accusa, e il movente, consacrati agli atti processuali. Poi ha sepolto il cadavere in un pozzo della cantina. Un paio di giorni, e l'avrebbe cementato facendo sparire ogni traccia.

Un'accusa che porta dritto all'ergastolo ma Maurizio Zotti, ambulante di 26 anni [illegible] Borgomanero la respinge da sempre. Dall'11 gennaio dell'anno scorso quand'è stato arrestato.

Freddo, lucido, calcolatore, l'imputato si esprime con gran [illegible] proprietà di linguaggio. E' convinto di trovarsi in assise quasi per sbrigare una formalità. Parla della vittima, Luisa Racca, giovane commessa vercellese di buona famiglia, con distacco. Non tradisce emozioni particolari neppure nei passaggi più scabrosi e delicati. E' in difficoltà solamente quando, incalzato dal presidente, deve spiegare perché mai, dall'ospedale (dov'era ricoverato) ha invitato alcuni amici ad andare a riempire quella botola nella cantina.

Allora finisce [illegible] «Quello è stato un [illegible]. [illegible] subito si p[illegible] di fornire una cervellotica [illegible]. «Siccome [illegible] litigato con mio cugino proprio in cantina, dove ci era[illegible] colpiti, e lui avanzava il sospetto che volessi g[illegible]rlo nel pozzo, ho pensato di farlo riempire dagli [illegible] affinché quella versione risultasse inverosimile».

Ma il cugino, Alessandro Fradellin, l'episodio del pestaggio, in cantina, lo riferisce diversamente. Ricorda come, dopo aver aiutato il cugino, di notte, a portare giù il materiale edile in quella cantina buia, sia [illegible] proprio Zotti ad insistere perché guardassi in quel pozzo. C'era del materiale di riporto. Quand'ero sulla botola mi ha colpito al capo una, due volte. Voleva farmi finire là in fondo».

Val solo la pena di ricordare che in quel pozzo, nella villetta di via Maggiate, a Borgomanero, due giorni dopo, venne trovato il cadavere di Luisa Racca. Era scomparsa da quattro giorni e il marito che pure si era allontanato, ma in compagnia di un'altra donna, al rientro aveva incominciato a cercarla.

Fu proprio lui, dall'ospedale, a indirizzare i carabinieri verso il pozzo. Al tempo [illegible], il cugino, ricoverato nella stanza accanto, si preoccupava di far intervenire gli amici affinché riempissero quella botola.

Alessandro Fradellin e Luisa Racca vivevano a Borgomanero, in casa del cugino, da un paio di mesi. La giovane donna aveva trovato un lavoro a Vercelli. Fradellin ed il cugino Zotti, invece, [illegible] ambulanti.

A proposito della società commerciale fra i due cugini, è emerso in dibattimento che proprio il 5 gennaio dell'anno scorso, Fradellin e Zotti [illegible] stati da un commercialista per trasferire la licenza dal primo al secondo. Zotti insomma sarebbe diventato il [illegible] intestatario della società. Il particolare, scoperto da Luisa Racca ha forse provocato una dura reazione scatenando il cugino? Fradellin doveva poi essere eliminato avendo compreso che il cugino era responsabile della sparizione della moglie? Sono gli interrogativi che tormentano la parte civile sostenuta dall'avv. Roberto Scheda per conto dei familiari della ragazza uccisa.

[illegible]

In [illegible], la vittima, Luisa [illegible]. Sotto, l'imputato, Maurizio Zotti, durante l'interrogatorio. A fianco, i familiari della ragazza

Tra i familiari

«Vogliamo solo giustizia»

[illegible] «Da più di [illegible] viviamo con un peso sul cuore. Luisa [illegible] meritava di finire così. E' morta in un modo orribile. Non è come perdere una figlia per un incidente o [illegible] malattia. Non riusciamo a rassegnarci. Non avevamo [illegible] notizie da alcuni giorni. Pensavamo non si facesse sentire perchè influenzata. Abbiamo appreso del delitto nel modo peggiore».

A parlare è Ada Togo, la madre della vittima. Con il marito Gianni Racca e il figlio Paolo è venuta da Vercelli per assistere al processo che vede sul banco degli imputati Maurizio Zotti, accusato di aver ucciso la moglie del cugino. All'apertura del dibattimento mancano pochi minuti. Sono nel corridoio riservato ai testimoni: è affollatissimo. Accanto a loro c'è l'altra figlia, Anna, che è sposata e vive a Novara. Indossa un [illegible] permeabile bianco.

La sua somiglianza [illegible] la sorella è impressionante. «Siamo qui per avere giustizia e qual[illegible] di più — dice — ma non so [illegible] usciremo soddisfatti». «Aspettiamo chiarezza», aggiunge il fratello Paolo.

In aula, su [illegible] dei banchi riservati alla stampa siede Alessandro Fradellin: è il marito [illegible] vittima, cugino dell'imputato. Dapprima non vorrebbe parlare, poi racconta che da quando è morta la moglie [illegible] lavora più e si è ritirato a [illegible] della madre. Dice: «Me la sono vista brutta quella sera. Maurizio voleva uccidere anche [illegible] e se non fossi riuscito a fuggire, sia [illegible] seriamente ferito, oggi non [illegible] qui».

Si alza e [illegible] nell'atrio dei testimoni, dove già ci [illegible] i suoceri. Si guardano appena. Come sono stati i rapporti con la famiglia Racca in questi [illegible]? «Lasciamo perdere», risponde secco Alessandro Fradellin.

Scortato dai carabinieri, entra in aula Maurizio Zotti e viene [illegible] dietro le sbarre, sul banco degli imputati. [illegible] tranquillo e scambia qualche parola a distanza con i suoi familiari che [illegible] tra il pubblico. C'è la sorella Angela, 23 anni, che vive a Roma: «Conosco bene mio fratello e [illegible] sicura che [illegible] macchiato di questo delitto. Spero che la legge faccia quello che è giusto». Da dietro le sbarre, Maurizio Zotti ha solo il tempo di pronunciare qualche battuta: «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia e speravo che già l'istruttoria facesse chiarezza. Adesso sono qui sapendomi innocente, convinto di poter tornare libero».

Entrano i giudici e, dopo le formalità di rito, si apre il dibattimento. Mentre l'imputato racconta la sua versione dei fatti, occhi attenti, in aula, seguono [illegible] fase.

Pietro [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Borsa Risi un altro crollo

Alla riapertura ieri del listino, dopo il blocco deciso dai mediatori, il riso ha subito un ulteriore crollo: mediamente intorno alle [illegible] mila lire il quintale. Produttori e mediatori definiscono la situazione «drammatica».

SERVIZIO [illegible]

[illegible]

Dopo il furto [illegible]

Due giovani biellesi, Gianluca Dolcimascolo, di 20 anni, e Paola Pichetto, di 19 anni, sono stati condannati per il furto di una Ritmo compiuto ieri notte in città. Sono stati bloccati dai carabinieri sull'auto rubata, [illegible] cui avevano appena compiuto un incidente. Dolcimascolo dovrà scontare 6 mesi, Paola Pichetto 4.

VERCELLI

Elisa Uga «mondiale»

La vercellese [illegible] Uga, classificandosi seconda in [illegible] gara in Polonia, ha conquistato matematicamente la «Coppa del mondo» di spada femminile. Un ulteriore grande risultato per la scherma vercellese.

[illegible] A PAGINA 5

BIELLA

[illegible] di [illegible] a giudizio

Aldo Barberis, 66 anni, di Sandigliano, verrà processato il 12 luglio, dal Tribunale di Biella: l'accusa è di atti di libidine. L'uomo, titolare di un maglificio, avrebbe molestato due dipendenti minorenni.

VERCELLI

[illegible]

Le nuove norme che regoleranno il voto per le amministrative prevedono l'istituzione di un albo per p[illegible] di seggio e scrutatori. L'iscrizione dovrà avvenire entro il 7 aprile per i «presidenti» ed entro il 12 per gli scrutatori all'Ufficio elettorale del Comune.

TRONZANO

[illegible] giostra [illegible]

Devinci Caroselli, di [illegible] Canavese, «premio della bontà 1989», farà girare venerdì [illegible] meriggio [illegible] 15 alle 18, la sua giostra per bambini a favore della Lega per la lotta contro i tumori. All'iniziativa ha aderito anche il titolare dell'autoscontro Armando Polidori.

Vigile cossatese assolto dal gip dall'accusa di peculato

Un errore, non una truffa

Era stato denunciato da un collega

BIELLA. Per [illegible] ricevuta di una multa compilata male, un vigile di Cossato, Giorgio Trocca, di 41 anni, ha rischiato una pesante condanna per falso e peculato. Ma il giudice delle indagini preliminari ieri lo ha assolto [illegible] formula piena da entrambi i capi d'accusa.

Tutto è cominciato il 5 febbraio, quando un altro agente della polizia municipale di Cossato, Franco Fortuna, di 45 anni, elevò una contravvenzione ad un automobilista di Mongrando che aveva lasciato la sua vettura in sosta, in piazza Chiesa, negli spazi riservati agli invalidi. Un'infrazione da 50 mila lire. L'uomo, poco dopo, [illegible] il «foglietto» [illegible] sul parabrezza, [illegible] conciliato la multa al primo vigile che [illegible] incontrato, Giorgio Trocca. I bollettari delle contravvenzioni in dotazione agli agenti di Cossato non sono a decalco, [illegible] hanno una matrice e [illegible] figlia per cui il vigile deve compilare due ricevute: [illegible] viene consegnata all'utente, l'altra attesta il versamento.

Ed è quello che fece Trocca che però, nella fretta di compilare la ricevuta, dimenticò [illegible] zero e così nello spazio riservato alla [illegible] incassata risultava solo un pagamento di 5 mila lire. Il vigile si accorse dell'errore solo alcuni giorni più tardi e, visto che la multa era stata elevata in piazza Chiesa, pensando a [illegible] semplice contravvenzione per divieto di sosta, corresse la ricevuta con una penna di colore diverso, in maniera da far risultare una cifra di [illegible] mila lire.

Quando si trattò di [illegible] gli incassi delle multe però i conti non tornavano [illegible]. Trocca aveva in [illegible] 200 mila lire [illegible] avrebbe dovuto versarne 175 mila. Aveva [illegible] mila lire in più.

Il vigile avvisò subito il collega Mario Quaglia e il vice [illegible] mandante Ivano Caruso. I conteggi furono ricontrollati e alla fine il Trocca si convinse di aver anticipato, nel dare il resto, dei soldi suoi. Così versò solo 175 mila lire, registrando per la multa incriminata 25 mila lire.

Ma il vigile Fortuna era in attesa: si improvvisò detective, telefonò all'automobilista multato per sapere quanto aveva pagato, riuscì a impadronirsi per qualche minuto del bollettario del collega per fotocopiare la ricevuta sospetta e, infine, si rivolse al magistrato denunciando Giorgio Trocca.

Dopo le prime indagini il caso è diventato di competenza [illegible] gip che ieri ha interrogato a lungo sia Trocca, difeso dall'avvocato Piero Chiorino, sia i colleghi Quaglia e Caruso. Alla fine il magistrato si è convinto dell'assoluta buona fede del Trocca e lo ha prosciolto da tutte le accuse.

m. al.

Alla riapertura della Borsa, incredibile calo di duemila lire al quintale

Riso, un altro crollo storico

Panico ieri mattina in sala contrattazioni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

«La situazione è drammatica», questo è l'amaro commento di Massimo Ferraris, presidente dei mediatori della Borsa dei risi. Con il blocco delle contrattazioni, messo in atto per due settimane dai mediatori, si sperava ottenere un deterrente per frenare il crollo dei prezzi. Per due settimane, infatti, le quotazioni sono rimaste «nominalmente» ferme al listino del 13 marzo scorso.

Le quotazioni di ieri, ufficializzate per la prima volta dopo il blocco, hanno segnato, invece, una discesa piuttosto paurosa, di mila lire quintale.

Dice Ferraris: «La nostra azione ha impedito per due settimane lo slittamento in basso. Quanto è avvenuto ieri esula, purtroppo, dalle nostre competenze. E, pertanto, non possiamo onestamente impedire ai produttori ricorso massiccio allo stoccaggio per fruire del "prezzo d'intervento" riconosciuto dalla Comunità europea per sostenere le quotazioni in caduta».

Di fronte ad una seduta avara di contrattazioni ed a prezzi in rapida caduta non si può nascondere che c'è panico nelle file dei produttori. L'Ente Nazionale Risi preposto — per legge — ad agire per conto e nell'interesse dello Stato nelle operazioni stoccaggio, ha già aperto i magazzini. Per quanto riguarda il Vercellese conferimento riguarda le varietà Riva e Trino e per l'Europa a Desana.

Dice Gino Borri, direttore della sezione Ente Risi di Vercelli. «Lunedì, primo giorno di accettazione delle partite da stoccare, sono stati immagazzinati un migliaio di quintali. Nella giornata di ieri, giorno di mercato, moltissimi sono stati i produttori che hanno preso contatto con i nostri uffici per conoscere nei reali termini la pratica dello stoccaggio». Il riso stoccato viene poi venduto mediante aste indette dal governo nazionale e dalla Cee.

E' noto che, per essere accolte, le partite debbono avere certe caratteristiche, determinati punti di resa; in relazione alle varietà, e difetti (vaiolato e macchia) limiti consentiti. Il prezzo d'intervento è oggi di lire 51.888,65 più Iva il quintale, entità senz'altro conveniente per gli imprenditori agricoli rispetto al listino ufficiale.

Il senatore Ennio Baiardi, che già nei giorni scorsi aveva interrogato il ministro per l'Agricoltura Mannino circa le iniziative da prendere per il mercato del riso, intende ora intervenire anche sul ministro per il Commercio Estero.

Walter Nasi

IL LISTINO

Tra i risoni si salva il Sant'Andrea

Alla Borsa Risi di Vercelli si è registrata ieri una ulteriore caduta dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati. Le quotazioni ferme «nominalmente» (per effetto del blocco delle contrattazioni da parte dei mediatori) per due settimane, hanno fatto registrare un calo medio di lire il chilogrammo ad eccezione della varietà S. Andrea fra i risoni e delle varietà Padano, S. Andrea ed Arborio fra i risi lavorati.

Le contrazioni riscontrate nella seduta di Borsa di ieri hanno fatto scendere parecchie varietà al di sotto del prezzo di intervento fissato dalla Cee in lire 51.888,65 più Iva il quintale. Sono rimaste al di sopra delle 510 lire il chilo, nella misura massima delle quotazioni, le varietà S. Andrea, Roma, Baldo ed Arborio, destinate in prevalenza al mercato interno.

Ed ecco le quotazioni (massime) dei risoni fissate dalla Commissione del listino: lire 460 il chilo le varietà Veneria, Europa e Riva; 470 il Lido; Cripto ed Ariete; 490 i Comuni e Ribe-Ringo; 540 S. Andrea; 560 Roma; 580 Arborio e 590 Baldo. Per i risi lavorati: 780 Lido; 810 Europa e Veneria; 860 i Comuni; 890 Ribe; 950 S. Andrea; 990 Padano; 1000 Roma; 1040 Baldo; 1120 Arborio.

Una situazione decisamente preoccupante che ha provocato cadute di prezzi al di sotto di quelli scontati di settembre.

Raccolta di fondi per i funerali

Trino ricorda Mohamed

TRINO. Mohamed Taouil, 19 anni, di Casablanca, travolto e ucciso da un'auto pirata; il Comune, la Satil (l'azienda in cui lavorava), un gruppo di commercianti, molti trinesi stanno raccogliendo il denaro necessario per i funerali del ragazzo. La salma, ieri pomeriggio, è arrivata in Marocco, accompagnata da un fratello di Mohamed: i trinesi si sono «tassati» per pagare il viaggio anche a lui.

Il Comune, infatti, si è impegnato a stanziare mila lire per aiutare la famiglia Taouil, mentre un primo bilancio della somma raccolta alla parrocchia della cittadina è di 2 milioni e mila: il sindaco Giovanni Tricerro aveva lanciato un appello attraverso la radio privata locale. Anche alla falegnameria Satil, dove Mohamed aveva trovato impiego, i compagni di lavoro e i proprietari dell'azienda hanno avviato una colletta.

L'incidente in cui il ragazzo di Casablanca ha perso la vita era avvenuto proprio a pochi metri dallo stabilimento. Si era appena concluso il turno di lavoro serale e Mohamed Taouil, in sella ad una bicicletta, stava facendo ritorno a casa. Percorreva, a fari spenti, la statale 31: un'auto pirata lo ha investito. In quel momento la strada era deserta. Il corpo, riverso sull'asfalto, è stato visto poco più tardi da alcuni passanti e da altri dipendenti della Satil che si erano attardati all'interno dello stabilimento.

Il giovane nordafricano viveva a Trino da pochi mesi, in un appartamento in via San Pietro che divideva con altri connazionali. Aiutato da un gruppo di persone, sensibili al problema degli immigrati extracomunitari, e dal parroco del paese, Mohamed era ben presto riuscito a regolarizzare la sua posizione. Nel tempo libero, aiutava anche i giovani handicappati della comunità di Trino che preparano piccoli lavori manuali con legno e carta.

[l. t.]

Hanno «giurato»

I vercellesi Cadetti di Modena

VERCELLI. Mentre mille alpini della Taurinense giuravano a Robbiano di fronte alle autorità civili e militari (tra le quali l'arcivescovo e il prefetto Diquattro), a Modena due giovani cadetti vercellesi ripetevano un'analoga cerimonia all'Accademia Militare.

Lorenzo Della Rossa, 19 anni, e Michele Gonella, anni, hanno giurato fedeltà alla Repubblica con gli altri 287 cadetti del 171° corso «Fede» alla presenza del ministro della Difesa Martinazzoli, ai Capi di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Porta, e dell'Esercito, generale Corcione.

La carriera militare sembra attirare un sempre maggiore di vercellesi: saranno sei ad affrontare a maggio le prove per l'ammissione all'«università» dell'esercito.

[f. c.]

Clamorosa, ma non inattesa, esclusione del senatore dalle comunali

Dc: Boggio fuori, guida Fragonara

In Provincia, ricorso degli andreottiani

VERCELLI. La democrazia cristiana ha deciso: il senatore e capogruppo comunale Carlo Boggio è stato escluso dalla lista per le comunali; il vicesindaco Angelo Fragonara sarà capolista, seguito dagli altri quattro assessori uscenti in ordine alfabetico, da Lucia Pigino (ex assessore e presidente dell'Usl) e da altri tre consiglieri uscenti. Seguono 31 nomi, tutti in ordine alfabetico.

Per quanto riguarda la Regione, candidatura «forte» dell'ex segretario provinciale Sandro Cattaneo e candidatura «di servizio» del presidente dell'Usl di Gattinara Gianfranco Troiani. Cattaneo correrà affiancato al sindaco di Biella Luigi Squillario.

Si prevedeva una riunione calda e chilometrica, invece il Comitato provinciale (che ha valutato le candidature dopo la commissione elettorale e la direzione provinciale) ha deciso in un paio d'ore. Significativa, comunque, l'assenza dei tre rappresentanti andreottiani che hanno contestato le candidature alla Provincia perché non c'è neppure un loro rappresentante: a questo proposito è già partito un ricorso alla direzione regionale del partito.

E, a proposito di ricorsi, si attende una decisione di Carlo Boggio. Da rilevare che dei 31 presenti in Comitato provinciale 27 hanno a favore della lista (e quindi contro Boggio), mentre i «no» sono stati tre: l'assessore Romano, Crosio e Gallo. Si è astenuto il consigliere comunale Radelli.

La decisione della dc di ricandidare Boggio assume un significato politico di grande rilievo, se si tiene conto che, cinque fa, proprio Boggio aveva contribuito all'affermazione della democrazia cristiana toccando la quota-record di oltre 2300 preferenze. Tuttavia, i contrasti all'interno el gruppo comunale (in modo particolare fra Boggio e Cattaneo) hanno portato alla clamorosa, ma non imprevista, esclusione. Come trovata dell'ultima ora, si è cercato di sostenere che nessuno nella dc può occupare un doppio ruolo (e Boggio è già senatore), ma agli occhi di tutti è apparsa solo una giustificazione.

Lo riconosce anche il neo segretario provinciale Dario Casalini. Afferma, infatti: «Sulla esclusione del senatore Boggio, posso solo dire che la motivazione addotta dalla commissione elettorale (no alle doppie candidature di Boggio, Cattaneo, Tortalone) è, forse, riduttiva rispetto alla dimensione reale della questione. E' vero, infatti, che il dibattito in Comitato provinciale ha messo in luce l'esigenza di dar vita ad una lista comunale che, seppur priva di due personalità di spicco quali Boggio e Cattaneo e proprio per questo, garantisca, nell'ambito della delegazione dc al Consiglio comunale, un clima di maggior serenità».

Ed ecco i nomi. Detto delle candidature Regione, incominciamo dalle provinciali. Sono quindici i candidati del Vercellese e della Valsesia. Nicola Tortalone (Collegio di Asigliano), Enzo Barbano (Borgosesia), Roberto Rosso (Borgovercelli), Giovanni Bianco (Cigliano), Luigino Tavano (Crescentino), Antonino Filiberti (Gattinara), Enzo Corradini (Santhià), Alessandro Colombo (Serravalle Sesia), Angelo Bresciani (Trino), Gianfranco Greppi (Tronzano), Norberto Julini (Varallo), Franco Berruto (Vercelli 1), Giorgio Tibaldeschi (Vercelli 2), Pierangela Musso Broggi (Vercelli 3) e Renato Manfrinato (Vercelli-Caresana).

In Comune spicca la riconferma del presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria. Questa la lista: Angelo Fragonara, Gianfranco Carnevali, Arrigo Danuli, Carlo Robutti, Francesco Romano, Lucia Pigino, Giuseppe Celoria, Francesco Radaelli, Giorgio Viazzo, Ezio Barasolo, Carlo Barbero, Eugenio Bellini, Claudia Bertoglio Conti, David Cardano, Milly Cometti.

Quindi, Pierluigi Cortesi, Vincenzo Criscuolo, Laura Dallera, Renzo De Bianchi, Maurizio Farè, Giovanni Fornaro, Franco Fornara, Gianfranco Franciscetti, Mario Furbatto, Gianni Giavino, Eduard Kotlar, Roberto Leone, Laura Lorenzelli, Luigi Michelini, Flavio Perazzo, Pierluigi Piante, Italo Quintino, Luigi Ruggerone, Paolo Saviolo, Alessandra Croce Seccatore, Giulio Sironi, Maria Sola, Pietro Spagnolo, Licia Vandone, Simonetta Zini.

Enrico De Maria

Il capolista Angelo Fragonara

Raffiche di disposizioni per la viabilità cittadina

Traffico, storia infinita

Nuovi parcheggi a pagamento

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

La rivoluzione del traffico non si ferma nemmeno di fronte all'appuntamento elettorale di maggio. Tra pochi giorni infatti partiranno i sondaggi geologici nella parte della collina del Piazzo che sarà interessata dal passaggio della nuova tangenziale. Novità anche per via Losana, con la prossima istituzione di un doppio senso di marcia, una rotatoria di fronte alla Curia vescovile e parcheggi a pagamento.

Nell'ultimo Consiglio comunale, infine, il capogruppo dc Vittorio Caprio ha proposto un incontro con le scuole biellesi per stabilire nuovi orari di ingresso e di uscita degli studenti con lo scopo di «eliminare gli ingorghi nelle ore di punta del mattino».

La tangenziale del Piazzo è stata oggetto di discussione durante la presentazione in municipio del progetto di edilizia convenzionata per la località Bottalino. In quella zona è previsto infatti anche l'arrivo della nuova strada che, evitando il borgo storico, si congiungerà con via Ivrea.

Ma prima dell'inizio dei lavori saranno necessari sondaggi per stabilire la consistenza del terreno. L'intervento è stato affidato a Orazio Scanzio. Dice il direttore del Collegio edile: «Appena la delibera per l'opera sarà firmata, partiremo con i "carotaggi". La tangenziale infatti passerà sul fianco della collina sulla cui sommità sorge la borgata del Piazzo: la montagnola è sottoposta a vincoli idrogeologici».

Dalla tangenziale a via Losana. Anche la parallela di via Italia subirà delle trasformazioni. Dice il sindaco Luigi Squillario: «Prima di tutto il tratto ora a senso unico diventerà a doppio senso di marcia, mentre la seconda parte di via Vescovado, che porta in via Italia, sarà chiusa al traffico. Di fronte alla Curia, per facilitare il passaggio delle auto, sarà sistemata una pedana rotatoria».

Anche la situazione parcheggi sarà mutata. Sul lato che ospita la Banca d'America verranno istituiti dei posti-auto a spina, regolati da parchimetri fino all'altezza della galleria pedonale dell'istituto di credito. Dalla parte opposta le vetture saranno invece sistemate parallelamente al marciapiede.

La questione viabilità infine è stata trattata anche nell'ultimo Consiglio comunale della legislatura. Il capogruppo della dc Vittorio Caprio ha proposto un incontro con gli organi collegiali scolastici. Spiega Caprio: «Modificando di poco l'orario di ingresso e di uscita degli studenti, si potrebbero evitare ingorghi nelle ore di punta. Non è impossibile: i consigli di circolo degli istituti hanno la competenza per farlo, ma finora non sono mai stati interpellati».

Daniele Pasquarelli

Ancora parchimetri a Biella

I familiari di Maurizio Loro hanno donato gli organi

Ictus, medico biellese muore a 32 anni

BIELLA. Un mese fa aveva detto alla moglie Mara: «Alla mia morte voglio che doni gli organi, così una parte di me vivrà ancora e potrò aiutare qualcuno ad uscire dal tunnel della sofferenza».

A fare questa richiesta era stato un medico di Ponderano, Maurizio Loro, 32 anni, abitante in via Gramsci 11/b che dopo aver prestato servizio all'Usl 48 di Cossato, da qualche mese era diventato «medico di famiglia» nell'area di Occhieppo, Ponderano e Pollone.

Una settimana fa improvvisamente Maurizio Loro si era sentito male ed aveva perso conoscenza: trasportato in ospedale, gli era stata riscontrata un'emorragia cerebrale. Le cure erano state inutili: le sue condizioni, nello spazio di poche ore, erano via via peggiorate e a nulla era valso il trasferimento al reparto rianimazione di Novara.

La Tac aveva evidenziato la gravità del male e presto l'uomo era entrato in coma irreversibile. Così, per tener fede alla «promessa» fattagli tempo fa, i familiari giovedì scorso avevano deciso di trasferire Maurizio Loro alle Molinette di Torino dove si sarebbe praticato l'espianto degli organi al momento della morte.

Lunedì pomeriggio le condizioni sono precipitate e i sanitari, attorno alle 17, lo hanno dichiarato clinicamente morto.

Le pratiche per procedere all'espianto degli organi sono state avviate immediatamente. «Voleva donare l'intero corpo» hanno ripetuto i parenti ai sanitari delle Molinette e così ieri mattina gli specialisti torinesi hanno prelevato il cuore, le cornee, il fegato e i reni (in un primo tempo si era pensato di espiantare anche i polmoni ma per compiere questo intervento era necessario far arrivare da Londra un'équipe specialistica in quanto in Italia l'operazione non è ancora consentita dalla legge).

Mentre le cornee sono state trapiantate su due malati, uno ricoverato all'ospedale oftalmico, l'altro alle Molinette, e il fegato è stato trasportato a Genova, l'équipe del professor Mario Morea ha iniziato l'intervento più complesso: il trapianto del cuore su un ex operaio della Fiat, Vito Dardo, 50 anni, residente a Mirafiori in via Passo Buole 17.

L'uomo, sposato e padre di una bambina di 12 anni, Cristina, affetto da una miocardiopatia dilatativa, da qualche tempo figurava in lista d'attesa. «I medici lo hanno avvertito a mezzanotte che avrebbe ricevuto un cuore nuovo — ha raccontato la moglie Vittoria . Abbiamo preso un taxi e siamo corsi all'ospedale».

E ieri mattina alle 6, l'operazione ha preso l'avvio per concludersi nel primo pomeriggio. «L'intervento è tecnicamente riuscito» ha poi spiegato il professor Mario Morea.

Roberto Eynard

Viverone, donna provoca un incendio in cascina

Piromane per amore?

Affronta la rivale e durante il litigio la moquette va a fuoco
Maria Pia Gualdi, di Moncalieri, sarà processata il 12 luglio

BIELLA. Una donna di Moncalieri, Maria Pia Gualdi, di 34 anni, sarà processata il 12 luglio in tribunale a Biella per danneggiamento seguito da incendio: alcuni mesi fa aveva bucato le gomme dell'auto di un'amica del marito, Isabella Dal Lago, di 27 anni, abitante a Viverone e aveva appiccato il fuoco (forse involontariamente) alla moquette dell'appartamento dove vive la presunta rivale.

Lo ha deciso ieri il giudice delle indagini preliminari, Filippo Casa, che dopo due udienze ha rinviato a giudizio la moglie focosa. I fatti risalgono al settembre scorso quando Maria Pia Gualdi, un'avvenente donna bruna dall'aria molto decisa, sospettando di avere una rivale in amore, frugò tra le carte del marito e scoprì un contratto d'affitto di una casa di campagna a Viverone, di cui non era a conoscenza.

Decisa a chiarire la vicenda, saltò in auto e si precipitò in paese. Anche se era ormai notte, non impiegò molto tempo a trovare la casa misteriosa, ma riuscì a vedere solo di sfuggita il coniuge. Invece si trovò di fronte una donna giovane, bionda, molto carina: Isabella Dal Lago.

La Gualdi tirò le sue conclusioni e scoppiò una burrascosa scenata. Secondo la denuncia di Isabella Dal Lago, la donna sarebbe entrata come una furia nell'alloggio, rompendo tutto quello che le capitava a tiro e appiccando anche il fuoco (non si sa se involontariamente) alla moquette. Prima di andarsene poi avrebbe bucato pure le gomme dell'auto della rivale.

Isabella Dal Lago aveva telefonato ai carabinieri di Cavaglià e successivamente aveva denunciato Maria Pia Gualdi non soltanto per danneggiamento ma anche per violazione di domicilio.

Dopo una prima udienza, il giudice Casa aveva rinviato ogni decisione sulla vicenda anche per consentire alle parti in causa una pausa di riflessione. Ieri le due rivali si sono ritrovate di fronte e nessuna ha cambiato atteggiamento per cui, sentito anche il comandante della stazione dei carabinieri di Cavaglià e il proprietario della casa di Viverone, il magistrato ha deciso: rinvio a giudizio per Maria Pia Gualdi per l'accusa di danneggiamento; non luogo a procedere per l'imputazione di violazione di domicilio. L'affitto lo pagava il marito della Gualdi e anche se la Dal Lago di fatto abitava nella casa di campagna, quello non era legalmente il suo domicilio.

[m. al.]

LETTERE **BIELLESI**

Biella, automobilisti «con la bussola»

Vorrei intervenire in riferimento al vostro articolo "In auto, ma con la bussola" del 21 marzo, in cui si parla dei nuovi sensi unici in via Cernaia per i quali le auto che provengono dalla stazione, per salire in via Repubblica, o svoltano in via Bengasi oppure si immettono al primo incrocio in via Monte Grappa.

Non essendoci segnalazioni, però, sono ancora molti coloro che, non sapendo del cambiamento, si immettono in via Carso e si ritrovano a dover proseguire fino al ponte di Chiavazza. Senza parlare di chi tenta una manovra assurda e pericolosa e si immette contromano girando in via Carso.

Proporrei a chi di dovere di provvedere a questa situazione, segnalando con un cartello, sistemato all'altezza della Cassa di Risparmio, che proseguendo nella stessa direzione si arriva sino a Chiavazza e non si può più raggiungere via Repubblica, come invece accadeva prima.

Con questa segnalazione si eviterebbero anche le pericolossime strane manovre di automobilisti che cercano di recuperare la strada perduta.

Spero che si intervenga presto, così non saremo davvero costretti a circolare a Biella con la bussola.

Mario Bonello, Vigliano

Cossila, Garella e la fermata dei bus

Gli abitanti di Cossila San Grato, e del cantone Garella in particolare, hanno un problema da risolvere: come evitare il passaggio dei bus all'interno del paese.

Sono ormai numerosi i residenti che si lamentano a causa dei danni che i pullman provocano a balconi e intonaci passando tanto rasenti il muro da far pure tremare i vetri delle case. Inoltre, per transitare, gli autobus devono quasi salire sul marciapiede e, a volte, bisogna essere attenti all'uscita dei negozi per evitare uno «scontro».

La «fermata della chiesa», poi, è scomodissima in quanto per salire sul pullman bisogna letteralmente «schiacciarsi» contro il muro, tanto è minimo lo spazio. Inoltre, proprio in questa zona, si trovano le tubature dell'acqua potabile e non so quanto giovi il passaggio dei pullman a pochi metri di distanza. Gli abitanti del cantone Garella, poi, trovano inutile questa fermata perché è tanto scomoda che quasi potrebbero scendere a Biella a piedi piuttosto che raggiungere il paese.

Perché allora non cercare un rimedio? Anni fa, con una sottoscrizione, gli abitanti chiesero il trasferimento della palina 200 metri più avanti e il passaggio del bus in via Juvarra. Il presidente del comitato di quartiere rispose però che per i problemi che avrebbe causato agli utenti più anziani questa soluzione era improponibile, soprattutto per i disagi che avrebbero dovuto sopportare in inverno.

Credo però che la sostituzione di una fermata non comporti tanti disagi, soprattutto perché si dovrebbe fare a piedi solo un piccolo tratto di strada praticamente in piano. Dal cantone Garella, poi, la palina in via Juvarra sarebbe più facilmente raggiungibile.

A sostegno di quanto detto, ricordo un recente «referendum» tra gli abitanti di Cossila, che diede come risultato un 60 per cento di pareri favorevoli al passaggio del bus in via Juvarra. Purtroppo di questa votazione non si è saputo più nulla.

Lorenzo Ramella Pralungo,
Cossila S. Grato.

Campagna elettorale troppe spese

In questo periodo fervono i preparativi per le elezioni amministrative del 5 e 6 maggio. Gli operai dei Comuni interessati alla consultazione sono impegnati nell'allestimento degli spazi elettorali dove i partiti potranno incollare liberamente i loro manifesti. Vorrei approfittare di questo spazio per rivolgere un invito ai politici biellesi. Perché non risparmiare denaro evitando la consueta valanga di cartelloni che quasi nessuno degna di uno sguardo? Tutto questo spreco di carta è davvero così importante per convincere gli elettori a scegliere una formazione politica invece di un'altra? I soldi risparmiati potrebbero essere utilizzati in molti altri modi, certamente più utili.

Anna Sanson, Occhieppo

Salute e forma fisica nascono dall'equilibrio interno

«Gym», anche mentale

Cronobiologia, le «ore» del corpo

Cara, vecchia bilancia. Ai miracoli per la linea (complici medicinali che, lo abbiamo scoperto ancora in questi giorni, sono poco raccomandabili) è meglio non credere, e allora perché non tornare ad affidarsi all'esercizio fisico, a un'alimentazione naturale e soprattutto al buon senso?

Gli esperti ci dicono che sentirsi in forma è un fatto di equilibrio, fisico e psicologico: stress e stanchezza di primavera si possono combattere a tavola o con erbe, ginseng e vitamine; soltanto quando il nostro organismo funziona a pieno regime, o quasi, ci si può dedicare allo sport, dal body building alla passeggiata.

E la dieta? Disintossicarsi è di rigore: alt ai grassi, ai fritti e ai dolci; sì a verdura e frutta a volontà. Sono le regole fondamentali, quelle che tutti abbiamo finito con l'imparare, in uno studio medico oppure leggendo riviste specializzate. Quello che molto spesso, invece, rifiutiamo di fare è «ascoltare» il nostro organismo, adattando le scelte alimentari o sportive ai suoi ritmi, e imponendogli invece sforzi e costrizioni che, in realtà, finiscono per compromettere la «gym» mentale.

A proposito di «ritmi» dell'organismo: una scienza, la cronobiologia, studia il funzionamento del corpo legandolo all'orologio. Per esempio, tra le 8 e le 9 del mattino il cervello funziona meglio; se beviamo un caffè intorno alle 15, siamo certi che ci manterrà più attenti alla scrivania per l'intero pomeriggio. L'effetto dell'alcol si fa sentire molto meno tra le 18 e le 24; al contrario è consigliabile non bere tra le 7 e le 8 del mattino. Le stesse indicazioni valgono, è curioso, per l'assunzione dell'aspirina. Il momento di maggior forza della giornata, invece, si raggiunge alle 14.

Volendo, la cronobiologia può essere applicata anche alla possibilità di contrarre malattie: è più facile essere attaccati dalla carie nei mesi di febbraio e marzo, la fragilità capillare aumenta tra gennaio e aprile, i reumatismi articolari si fanno sentire ancora a febbraio.

Conoscendo alcuni di questi «ritmi» interni, ci si può anche dedicare meglio al corpo, si può curare più attentamente la dieta. L'«orologio» applicato ai pasti consiglia, è risaputo, una buona prima colazione, per compensare il periodo di digiuno più lungo della giornata. E poi, durante il mattino, il nostro organismo tende a «bruciare» di più, mentre, al contrario, accumula a partire dalle 18. Si rivaluta, così, per rendere ancora più leggera la cena, la merenda di metà pomeriggio, che può essere all'insegna di tè, tisane, frutta, yogurt, alternati magari ad un dolce molto semplice, preparato in casa.

La primavera invita a riattivare la circolazione, e la cronobiologia l'associa a passeggiate mattutine e uscite in bicicletta, che i più volenterosi possono accompagnare al nuoto e alla palestra.

Anche per i pigri, però, non c'è che l'imbarazzo della scelta: dalla ginnastica passiva ai piccoli trucchi da utilizzare ogni giorno. Ci sono esercizi di aerobica che si possono fare anche stando tranquillamente seduti sulla sedia. E' sufficiente che sia dotata di braccioli su cui appoggiarsi. Per il «riscaldamento» si solleva una gamba da terra, con entrambe le mani intrecciate sotto il ginocchio. Si attira il ginocchio fino al petto e si stende l'arto: con la mano sinistra si cercherà di afferrare la punta del piede destro e viceversa.

Oppure, senza aerobica e ancora più semplice da mettere in pratica: quando cade a terra un oggetto, attenzione a come lo si raccoglie. Se è leggero ci si china mantenendo le gambe ben tese, se è pesante ci si flette fino ad accucciarsi.

E le terapie contro cellulite e smagliature, i prodotti cosmetici, i famosi idromassaggi? Tutto serve purché consigliato da esperti. Anzi, come variante ai bagni che riattivano la circolazione e cancellano stress e stanchezza (da farsi per 15 giorni almeno due volte la settimana), c'è chi propone l'aggiunta, in vasca, di oli essenziali, tonici o rilassanti a seconda dell'effetto desiderato. [r. m.]

Primavera e ginnastica: chi sceglie una passeggiata in bicicletta e chi invece trasforma la casa in palestra

Ancora una straordinaria impresa della giovane spadista vercellese

La Coppa del mondo alla Uga

Decisivo il secondo posto in Polonia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Trionfo di Elisa Uga nella Coppa del mondo. Piazzandosi al secondo posto nell'ultima prova del torneo, la spadista vercellese ha matematicamente conquistato il titolo iridato.

La vittoria di Elisa Uga non è stata mai messa in discussione. Per festeggiarla s'attendeva soltanto l'avallo della matematica, che è arrivato domenica, al termine dell'ultima gara.

A Katowice, in Polonia, la Uga ha controllato agevolmente la gara, senza forzare più di tanto, assicurandosi quel piazzamento che significava la conquista del prestigioso trofeo.

Il presidente della Pro Vercelli Scherma, Aldo Venè, non nasconde la sua soddisfazione per quest'ennesimo successo che premia una scuola ed un'arma che a Vercelli continuano a fare proseliti. «La vittoria di Elisa Uga — spiega Venè, sia pure attesa ed auspicata da tempo è stata salutata trionfalmente da tutto il nostro staff tecnico».

«Con questo successo — continua il presidente — la Uga ha dimostrato d'appartenere a quella ristretta cerchia che annovera le migliori spadiste mondiali».

Come dicevamo il successo dell'atleta vercellese è stato frutto d'una preparazione accurata. Elisa Uga, nonostante i molteplici impegni, è riuscita a presentarsi agli appuntamenti mondiali nelle migliori condizioni di forma. L'allieva della Pro è riuscita a dosare le proprie energie e, pur non conquistando mai la vittoria, è riuscita a collezionare una serie di piazzamenti che gli è valsa il titolo.

Basti pensare che, al termine della prova polacca, il vantaggio della Uga sulla seconda in classifica è di 62 punti. Un autentico abisso.

Il tour de force della Uga, però, non si esaurisce con la vittoria nella Coppa del Mondo. Attualmente la spadista vercellese sta allenandosi a Milano con la Nazionale, quindi il 21 e 22 aprile sarà impegnata a Lamezia Terme dove, agli «assoluti», difenderà la sua leadership nazionale dal presumibile assalto delle avversarie. Molte sono sue compagne in azzurro, come Laura Chiesa, una delle avversarie più insidiose per la campionessa vercellese.

«Anche se per motivi di studio gareggia per una società di Torino — precisa Venè — speriamo di salutare il terzo titolo nazionale della nostra atleta. Elisa Uga, inutile ripeterlo, è nata a Vercelli e nella nostra città ha imparato l'arte dell'arma triangolare. Inoltre suo fratello Andrea gareggia, con discreti risultati, nelle file della Pro Vercelli».

«Non voglio fare polemiche in un momento così festoso — precisa Venè — ma vorrei che alla nostra società ed ai nostri tecnici fossero riconosciuti i meriti per aver costantemente creduto in un'atleta davvero straordinaria».

La carriera di Elisa Uga, comunque, è piena di successi. Dopo essersi avvicinata per caso alla scherma, sognava infatti di diventare un'apprezzata ballerina classica, la Uga ha dimostrato subito di avere le carte in regola per poter primeggiare ai massimi livelli.

Le prime soddisfazioni arrivano con la spada, arma nuova in campo femminile, che la Uga preferiva al più tradizionale fioretto. Nell'arma triangolare, la giovane Elisa conquista due titoli nazionali assoluti e, dopo un'ulteriore serie di vittorie in prestigiosi tornei internazionali, arrivano i mondiali di Denver dove, con l'argento nella spada a squadre, Elisa Uga ottiene la sua consacrazione definitiva.

Il suo argento precede di un giorno il trionfo di un altro spadista vercellese, Maurizio Randazzo, che conquistato il titolo nella prova a squadre.

Il magic moment della scherma vercellese, continua. Elisa Uga primeggia a livelli mondiali mentre, in Italia, gli allievi del maestro Kulcsar sembrano non conoscere ostacoli, come testimoniano le recenti convocazioni, con cinque spadisti vercellesi chiamati a vestire e difendere i colori azzurri.

Piermario Ferraro

Due gioielli. Elisa Uga premiata in Comune con il collega Maurizio Randazzo

Ieri il via al rally Costa Smeralda

Subito Loubet Liatti è terzo

BIELLA. Piero Liatti ha messo subito le carte in tavola. Nel prologo spettacolo di Olbia nel rally della Costa Smeralda partito ieri da Porto Cervo ha confermato l'intenzione di voler tenere il passo dei migliori.

La frazione è stata vinta dal francese Loubet con la prima delle Lancia Delta integrale a 16 valvole. A un secondo si sono classificati Cerrato e il finlandese Lindolm. Liatti guida un plotoncino giunto a 2 secondi e che comprende i belgi Snijers con la Toyota 4x4, e Droogmans (Lancia Delta) e il tedesco Weer con la nuova Golf a trazione integrale.

La prima tappa del Costa Smeralda partirà oggi alle 10: 6 prove speciali attorno a Tempio Pausania. Arrivo a Porto Cervo intorno alle 17.

Dice Liatti: «Dopo le prove l'uomo da battere resta Dario Cerrato. Il cuneese vuol vincere e anche durante le ricognizioni ha cercato di tirare al limite. La sera prima della partenza ha avuto un'uscita di strada senza conseguenze ma è una dimostrazione della grinta e della voglia che ha di imporsi in questa gara. Io non starò a guardare. Mi sono convinto che non si può fare corsa d'attesa. Credo convenga andare subito allo sbaraglio e cercare poi di tenere le posizioni».

Ma dopo il prologo sono in molti a pensarla come il pilota di Andorno e si preannuncia quindi un grande duello tra le Lancia di Loubet, Cerrato, Liatti, Droogmans con Snijer (Toyota) e Weber (Golf) pronti ad inserirsi nelle prime posizioni.

«Sarà un rally molto duro - aggiunge Liatti -. In Sardegna il tempo continua a restare incerto, si alternano pioggia e schiarite. Le strade sono ridotte a un mare di fango, ci sono molte buche e solchi profondi dove sono passati e ripassati i concorrenti del trofeo Uno. Ho provato molto bene tutte le speciali, la mia Delta a frizione automatica è perfetta. L'ho provata prima del prologo e mi ha soddisfatto. Il cambio automatico funziona a meraviglia. Insomma sono pronto a dare battaglia».

Conclude il pilota di Andorno: «Il mio favorito in questa gara resta Cerrato. Credo sia la tredicesima volta che la corre, conosce le strade a memoria, ha un ottimo affiatamento con il suo navigatore e con la macchina. E poi l'ho visto molto motivato. Ma non sottovaluto nessuno degli altri concorrenti e anche le mie possibilità. Sono qui per vincere; non sarà facile, ma ci proverò».

L'ordine di partenza del rally della Costa Smeralda non sarà condizionato dal prologo (che fa comunque classifica). Il primo a scendere dalla pedana oggi sarà Loubet, seguito da Cerrato quindi da Droogmans e Snijers. Poi toccherà a Piero Liatti e quindi al tedesco Weber. La seconda tappa partirà domani alle 8. **[m. al.]**

I vigili del fuoco stanno preparando il match con le attrici

Quando il calcio è fascino

L'appuntamento il 22 aprile allo stadio «Robbiano»: prima suoneranno i bersaglieri
Giocheranno Maria Teresa Ruta, Ramona Dell'Abate ed Eleonora Vallone

Il sorriso della Rai. Maria Teresa Ruta sarà in campo il 22 aprile al Robbiano

VERCELLI. Mario Gambino e Mario Destro, i responsabili del Comitato organizzatore, sono indaffaratissimi. Il match tra la Nazionale delle attrici e cantanti ed i Vigili del Fuoco di Vercelli, programmato per domenica 22 aprile, alle 16, al Robbiano, li sta impegnando moltissimo.

Dice Destro: «Questa formazione di attrici e cantanti è nata per scopi benefici. Anche a Vercelli sarà così. Anffas e Unicef saranno i beneficiari di un match che sarà arricchito da una serie di manifestazioni collaterali. Ci auguriamo che accorra molta gente: abbiamo bisogno di una larga partecipazione per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo, noi ed il team delle attrici-cantanti».

Il pomeriggio di calcio spettacolo s'inizierà alle 15 e proporrà la Fanfara dei bersaglieri della «Centauro». Quanto di meglio per creare l'atmosfera adatta in attesa dell'incontro. Subito dopo il «Gruppo Folkloristico Italia '90» del rione Cappuccini si esibirà in una serie di coreografie create da Renzo Bausano. Arriverà poi il pallone dal cielo con i paracadutisti fuoriclasse dell'Areo Club Vercelli; quindi, alle 16, il via all'incontro. Nell'intervallo, alle 16,30, ci sarà un altro spettacolo, della durata di un quarto d'ora, poi si riattaccherà con la ripresa.

La formazione delle attrici-cantanti sarà scelta da una rosa di 40 elementi. Primo Camerini, che è il presidente della squadra, ha assicurato la presenza di Eleonora Vallone, Ramona Dell'Abate, Daniela Poggi, le sorelle Boccoli, Marina Marfoglio; ed è anche possibile la presenza di Maria Teresa Ruta, eletta recentemente «Lady Mundial '90». Sarà quasi sicuramente in campo Marie Rizzo, che è nazionale di calcio femminile. Lo sponsor ufficiale della manifestazione è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

La prevendita dei biglietti: Bar Principe, Tabaccheria Autolinee, Sport 83, Dosio Music. A Santhià: Bar Centro. A Trino: Bar Aurora. **[f. l.]**

Biellese-Barcanova, sfida decisiva per il titolo regionale

Allievi in cerca di gloria

Oggi alle 16 si gioca al Lamarmora

BIELLA. Sfumata la possibilità di tornare in C2, la Biellese cerca il primato nelle categorie giovanili e in particolare tra gli allievi.

Proprio le «promesse» laniere tra oggi pomeriggio (affrontano il Barcanova al Lamarmora) e domenica possono fregiarsi di un titolo prestigioso, quello di campione regionale.

L'undici di mister Jorioz e dell'accompagnatore Mazzon, dopo essersi imposto alla grande nel girone di qualificazione conquistando 39 punti, frutto di 17 vittorie e 5 pareggi (nessuna sconfitta), sta guidando pure il gruppo finale a cinque che vede come avversarie l'Ivest, la Rivarolese, il Barcanova e il Ramate.

La Biellese al momento guida in classifica su 4 punti, frutto del secco 4-0 inflitto al Ramate, grazie alla doppietta di Scalise e ai gol dei fratelli Alessandro e Gianluca Vallomy, e dell'1-0 ottenuto domenica sul terreno del Victoria Ivest, firmato da un gol di Camillo Scalise al 22'.

«Proprio questa partita non solo ci ha portati in vetta alla graduatoria, ma ha convinto l'intero ambiente che possiamo riuscire ad aggiudicarci questo titolo prestigioso — sottolinea Sandro Turotti, responsabile del settore giovanile —. Contro i torinesi i ragazzi di Jorioz hanno disputato una gara esaltante, ottenendo il successo nonostante l'arbitro abbia espulso per doppia ammonizione prima Andreotti, al 20', quando il risultato era ancora di 0-0, e poi Fiori al 65'. E ancora è da notare che l'Ivest alla vigilia rappresentava la candidata numero uno alla conquista del titolo di campione piemontese, in quanto dispone di un potenziale di assoluto valore».

Ma nonostante l'handicap della duplice espulsione, Xausa e compagni hanno condotto una gara con notevole coraggio e determinazione, incamerando due punti importantissimi nella corsa al titolo. Ora la classifica vede i bianconeri a punteggio pieno dopo due incontri, seguiti dall'Ivest (pure due partite) e dalla Rivarolese, vittoriosa sul Barcanova, entrambe a quota 2, e da Ramate e Barcanova a 0.

La gara di oggi è quindi di fondamentale importanza per l'undici laniero: «Se riusciamo a centrare la terza vittoria consecutiva saremo a un passo dal titolo — aggiunge Sandro Turotti —. Poi sarà sufficiente pareggiare domenica con la Rivarolese per laurearci campioni del Piemonte».

Ma l'incontro odierno si annuncia difficilissimo in quanto il Barcanova, per tradizione e potenziale, rappresenta uno dei migliori vivai regionali. Contro i torinesi, mister Jorioz dovrebbe schierare questa formazione: Xausa; Bessone, Paggio; Boschetti, Frecon, Marostegan; Pavanello, Alessandro Vallomy, Gianluca Vallomy, Ranieri, Scalise. Il calcio d'inizio è fissato per le 16.

Stefano Xausa

Cesare Maia

Costanzana, una commedia dei Trans Gabin sulla Madonna delle Grazie

Gli ex voto vanno in scena

Il testo da un libro di Pino Marcone

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Nella seconda metà del 1400 a Costanzana avviene il miracolo: «In una notte di tempesta un carrettiere ubriaco e stanco, dopo essere uscito dal sentiero, sprona la mula che non riesce più a trascinare il carro ormai con le ruote sprofondate nel fango; ad un tratto un lampo illumina la Madonna con il Bambino che è dipinta sul pilone lungo la strada. Il carrettiere la vede e, preso dalla rabbia, si scaglia contro l'immagine sacra percuotendola più volte con un bastone: nel punto in cui è stata "ferita" sgorga il sangue».

Questo racconto, che è ovviamente diventato per gli abitanti del paese un fatto devozionale, è il punto-base cui fanno riferimento due ricerche complementari, una storica ed una spettacolare, che confluiscono in un libro intitolato «Ex Voto» scritto dal vercellese Pino Marcone.

Si tratta di un'opera teatrale che verrà messa in scena dal gruppo costanzanese dei Trans Gabin Express. Luogo deputato per la rappresentazione sarà proprio l'interno del Santuario della Madonna delle Grazie che è in pratica il primo ex voto degli abitanti del paese.

Costruita ai primi del 1500 ed ampliata poi nel '600, per essere ancore trasformata nell'800, la chiesa diventerà al contempo scenografia e palcoscenico per i trenta attori.

Il testo teatrale è stato ricavato su una sentenza del 1751, al Senato di Torino, dove si era tenuta l'ennesima vertenza fra la comunità di Costanzana e l'abbazia di Sant'Andrea. Infatti, come è riportato nel libro, «la villa di Costanzana ed il Castello» erano di proprietà dell'abbazia di Sant'Andrea dal 1213 retta allora dai canonici Sanvittorini e successivamente dai Lateranensi fino al 1798, anno della loro soppressione».

La storia del paese pertanto nasce e si caratterizza in base alla povertà, sudditanza e precarietà dei suoi abitanti. Cucita con il «filo della storia», la vicenda è un andare a ritroso nel tempo riproponendo ad uno ad uno i fatti, i personaggi, le vicende.

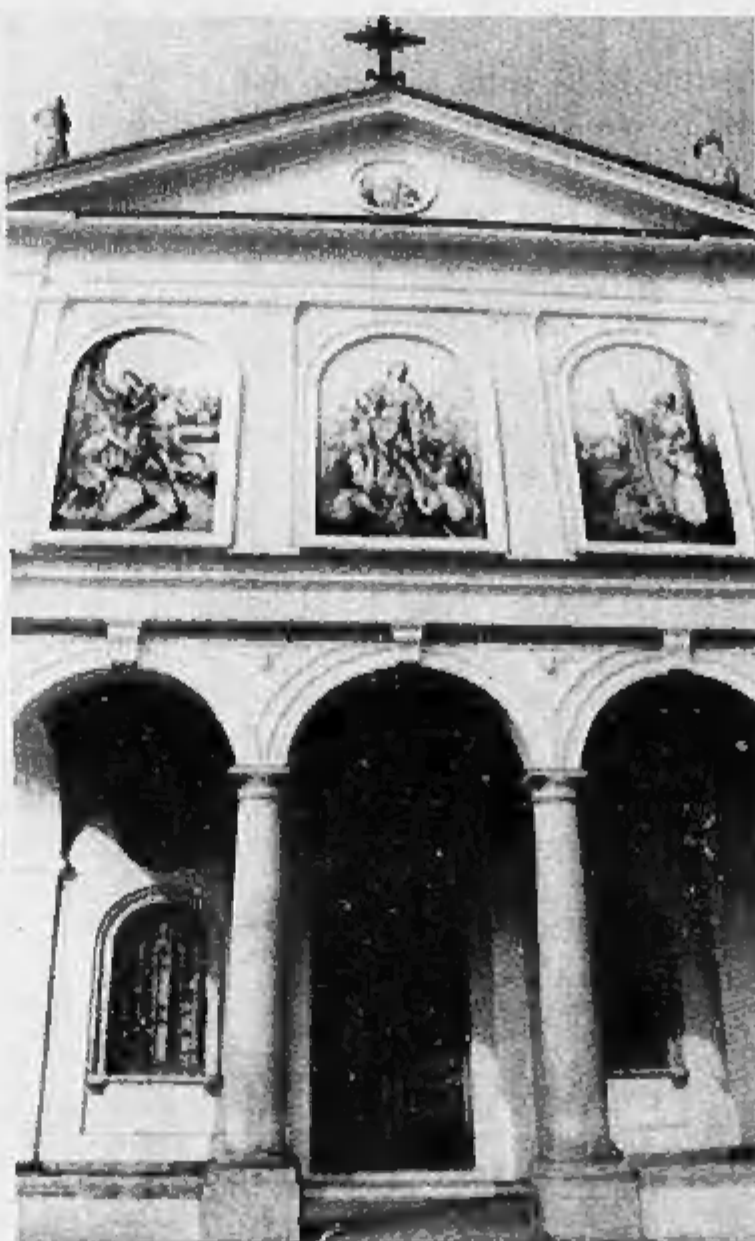
I due protagonisti della pièce teatrale sono «il costanzanese» ed il forestiero: due militari sbandati dell'esercito italiano in rotta, venutisi a trovare nei pressi del Santuario dopo l'8 settembre 1943. I due non sanno che per intercessione della Madonna i tedeschi a Costanzana sarebbero stati solo di passaggio: parlano di molte cose, soprattutto della devozione. E il Santuario diventa protagonista assoluto del loro incontro.

Con la conclusione del dramma il libro prosegue con un excursus sugli ex voto — circa 200 salvati in gran parte ed ordinati da don Franco Degrandi — che sono raccolti ed apposi alle pareti in un salone del Santuario. Sia che compaiano come quadri dipinti con immagini di foggia naive o come oggetti più moderni, sono, dice lo stesso Marcone, «un dialogo interiore fra devoto e divinità: per questo alcuni ex voto sono segreti».

Ultimo capitolo un omaggio a Don Francesco Opezzo con una ristampa del suo testo del 1922 ormai esaurito «Un granello d'incenso alla Madonna delle Grazie in Costanzana».

La rappresentazione teatrale affidata ai Trans Gabin Express — che hanno già dato dimostrazione delle loro doti con la «Passione di Cristo» ed il «Gelindo» — avrà luogo all'interno del Santuario nei giorni di venerdì 4, sabato 5, sabato 12, venerdì 18, sabato 26 maggio e sabato 2 giugno sempre alle ore 21,15 mentre le domeniche 13 e 27 maggio incomincerà alle ore 15.

Data l'esiguità dei posti disponibili, 48 per ogni rappresentazione, è necessaria la prenotazione.

Serena Leale

Nella foto sopra, il Santuario della Madonna delle Grazie di Costanzana che raccoglie gli ex voto e dove si svolgerà la rappresentazione dei Trans Gabin Express. A fianco, l'ex voto riprodotto sulla copertina del nuovo libro dello scrittore vercellese Pino Marcone

Una mostra di manifesti a Pray

Quei proclami del fascismo

PRAY. Per l'intera settimana, nella sala-convegni del Comune, proclami, avvisi e manifesti della Repubblica di Salò racconteranno gli anni più drammatici del fascismo: è la mostra «Sui muri del biellese: settembre 1943 - aprile 1945» che si tiene in via Bisella 149 e si può visitare fino a domenica.

La mole di documenti e immagini che forma la rassegna è considerevole. Negli anni più accesi della guerra civile, dai muri biellesi non ammiccavano soltanto i retorici manifesti della propaganda fascista, ma anche le ingiunzioni, le minacce, gli inviti alla collaborazione e plateali bugie. Tra un decreto della prefettura che ordina di non trasportare all'esterno della provincia le scorte alimentari e il «foglio» con cui il Comune di Serravalle Sesia tranquillizza gli abitanti e annuncia che non vi saranno rappresaglie, spiccano anche le immagini grottesche dell'esercito americano stilizzato in alcune torve figure di neri e quelle simboliche di Stati Uniti e Inghilterra pronte, nel messaggio dei manifesti, a deportare in Russia bambini italiani.

Gran parte delle testimonianze provengono dall'Istituto per la storia della Resistenza e dall'archivio di Stato di Vercelli, dalla biblioteca civica di Biella e dagli archivi comunali. Nel loro complesso documentano soprattutto i timori della Repubblica di Salò e dell'esercito tedesco di fronte all'incalzare delle truppe alleate da una parte e alla guerra partigiana dall'altra. E i toni sono enfatici come è nel carattere della propaganda del Ventennio: i giovani sono richiamati alle armi e con perentorietà i manifesti insinuano che «chi non si presenterà non potrà più considerarsi italiano». Viceversa i comandi tedeschi sollecitano i residenti a trasferirsi in Germania dove è necessaria nuova manodopera. Ed ecco allora comparire sui muri una serie di sfolgoranti fotografie con operai sorridenti, a fronte di altrettanti flash di case distrutte e famiglie rose disperate dalla povertà.

Spiega Gladys Motta nell'introduzione al catalogo che accompagna la rassegna: «Il manifesto era una delle più immediate tecniche di comunicazione, costituiva una espressione simbolica di contenuti ideali ed era uno strumento di manipolazione: dalla conquista dell'impero alla guerra civile spagnola, alla seconda guerra mondiale, fu sempre presente nel processo propagandistico». Durante i primi anni del fascismo i manifesti avevano soprattutto cercato di accompagnare ed enfatizzare il mito personale di Mussolini. Uno storico francese, Henry Beraud, scrive: «Mussolini è ovunque: in nome, in effige, in gesti e in parole. Ovunque indirizzate lo sguardo e portate i vostri passi troverete Mussolini. L'immagine del Duce fa parte dell'esistenza». La propaganda fu quasi sul punto di attribuirgli dei miracoli: «La speranza largamente diffusa fra le popolazioni arabe e berbere della Libia — raccontava un manifesto — che il Duce, con la sua visita alla Colonia, sarebbe stato propiziatore di benefiche piogge, non è stata delusa. Dal 29 al 31 marzo si sono succedute abbondanti precipitazioni atmosferiche in quasi tutta la Tripolitania settentrionale».

La mostra rimane aperta nei giorni feriali dalle 20,30 alle 22,30; sabato dalle 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 22; domenica dalle 15 alle 18.

Marco Conti